IL LIBRO
Delle Preghiere Publiche
ED
Amministrazione de' Sacramenti,
ED
Altri riti e Cerimonie della Chiesa,
Secondo l'uso della
CHIESA ANGLICANA;
Insieme col
SALTERO over i *SALMI*
DI
DAVID,
Come hanno da esser recitati nelle
CHIESE.

E la forma e modo di fare, Ordinare e Consacrare
VESCOVI, PRESBITERI e DIACONI.

LONDRA,
Appresso *Moise Pitt* libraro nel Cimitero
di San Paolo. M.DC.LXXXV.

AVVERTIMENTO
AL
LETTORE.

ESsendo io, alcuni anni sono, raccomandato dall' Illustma. Compagnia de' Signori negozianti in Turchia, a servir di Cappellano all' Eccellmo. e Dottissmo. Sign. Cavalier S. Giovanni Finch allhora Ambasciator della Maestà Serenissima di CAROLO Secondo di Beatissima Memoria, nella Corte Ottomanna, e Padron mio, mentre vivea, honoratissimo ; mi truovai obligato in quel servizio d'applicarmi ad imparare qualche cosa della favella Italiana ; non solamente per poter praticar con la gente Christiana che vi dimora, ma pur per ammaestrar ed instruire una povera congregazione de' Protestanti Francesi, la qual si gode la libertà della religion loro sotto la protezion, ed in casa, dell' Ambasciator Inglese : e per meglio ridurla alla stima della disciplina e dottrina della Santa Chiesa Anglicana, mi parve a

proposito di tradurre in questa lingua cotanto della nostra Liturgia, quanto pure bastava agl' ufizii delle tre piu solenni feste dell'anno, nelle quali soleva, per comun bene cosi degli forestieri, come di Sign. Mercanti nostri, amici miei riveritissimi, predicare nella medesima. Tornando poi di Costantinopoli dopo cinq; anni, e truovando la mia opera ben gradita da' miei Padroni, deliberaì di modo di far tradurre tutta la Liturgia; accioche sicome essa si vede di già in Greco, Latino, Spagnuolo e Francese, si veda anche nella gentilissima lingua Italiana, per esser la forma e regola di publico culto di Dio, quando si ravvivasse la antica predica che si solea fare in quella lingua in prò di chi l'intendono, nella città di Londra. A questo fine mi salì il pensiere di comunicarne il disegno al Signor Giovan-Battista Cappello, perito ed esperto Maestro della lingua; il quale subito mise mano alla tradottion del corpo della Liturgia, lasciando a me il Calendario, le tavole delle lettioni propie, l' Epistole ed Evangelii, ed i Salmi da esser regolatamente supppliti: i quali ho pigliati fuor di Sig. Diodati, da pochi luoghi in infuori che nella sua tradottione non rispondono alla tradottion Inglese, ned al testo Originale. Essendo cosi fattamente compiuta la Copia, mene fù imposto il carico da' miei Superiori di guardar che nissuna

ſuna coſa uſciſſe in publico, che non converrebbe bene e riſponderebbe ſchiettamente alla gravità e ſolennità di sì importante ſuggetto: per ciò l'ho riviſta minutamente, ed aggiuſtato al ſenſo della Chieſa tutto quel che me le parve contrario; ed ho ſupplito in molti luoghi, quello che per diſavvedimento del mio compagno ed amico s'era tralaſciato. Una Eminentiſſima perſona s'è degnata d'haver havuta mano nella correzion del primo foglio. del reſto ho fatto quel che ho potuto. Il libro fù tradotto in queſta lingua, ad inſtanza del Padre Paolo di Venezia molti anni addietro, da Monſign. Bedello, cappellano allhora del molto dotto Cavalier Henr. Wottono; ma non comparendo egli mai publicamente; ci è dato il maggior animo di mandar in luce queſto: il quale che rieſca alla gloria d'Iddio Onnipotente, ed all'avanzamento della ſua Chieſa in queſto regno od altri paeſi, è voto cordiale di

Di Londra. la feſta di S. Pietro. 1685.

EDOARDO BROWN
Presbitero della
Chieſa *ANGLICANA*

E freſcamente compagno di Collegio Clareſe in Cantabr.

I Contenuti di questo Libro.

Uno Statuto per l'Uniformità delle Preghiere Publiche, e Liturgia nella Chiesa, & Amministratione dei Sacramenti, *Primo Eliz.*

DOve che alla morte del nostro Sovrano Signore, il Rè Edoardo sesto, restò un' Ordine uniforme di Liturgia, e Preghiere Publiche & Amministratione dei Sacramenti, Riti, e Cerimonie nella Chiesa Anglicana, ilquale fu publicato in un libro intitolato [*Il Libro delle Preghiere Publiche & Amministratione dei Sacramenti, & altri Riti, e Cerimonie nella Chiesa Anglicana.*] Autorizzato per Atto di Parlamento, tenuto negli anni quinto e sesto del detto nostro Sovrano Signore Re Edoardo Sesto, intitolato [Uno Statuto per l' Uniformità delle Preghiere Publiche, & Amministratione dei Sacramenti] ilquale fù poi rivocato, & tolto via per Decreto di Parlamento, nell' Anno primo del Regno della defonta nostra Signora Sovrana, la Regina Maria, al gran danno del dovuto honor di Dio, e sconforto ai Professori della verità della Religione Christiana.

Perciò sia Statuito dall' Autorità di questo presente Parlamento, Che quello Statuto di Rivocatione, e tutto ciò ch'in esso è contenuto, cioè per quanto spetta à quel Libro, e la Liturgia, Amministratione dei Sacramenti, Riti e Cerimonie, contenute, o assegnate in quel Libro; sarà invalidito e di nissun valore, dalla Festa della natività di S. Giovanni Battista prossima a venire;

A 4

re; e che'l detto Libro, con l'Ordine della Liturgia, è dell'Amministratione dei Sacramenti, Riti, e Cerimonie, con le mutazioni, & aggiunte, che vi sono fatte & assegnate in questo Statuto, starà fermo, & havrà cominciamento dalla Festa della natività di S. Giovanni Battista a venire, con pieno vigore & effetto conforme al tenore, & autorità di questo Statuto: Non ostante qual si sia cosa contenuta nel detto Statuto di rivocatione in contrario.

Ed in oltre, sia Statuito per la Maestà Serenissima della Regina, coll'Assenso dei Signori, e Comunità radunati in questo Parlamento & per l'Autorità di Esso, Che tutti in generale, & ogn'uno in particolare, dei Ministri nelle Chiese Cattedrali o Parrocchiali, od altri luoghi nel Regno d'Inghilterra, Gualla o Marche di essi, od altri dominii della Regina, saranno tenuti dopo la festa della natività di S.Giovan-Battista prossima a venire, d'usare e recitare le Preghiere della mattina e della sera, Celebratione dellaCena del Signore & Amministratione d'ambidue i Sacramenti, con tutte le Preghiere comuni e publiche, in quell ordine e forma ch'è mentouato in quel libro, così autenticato per Statuto di Parlamento nel detto quinto e sesto anno del Regno del Rè Edoardo sesto; con una mutatione, od aggiunta di certe Lettioni da usarsi tutte le Domeniche dell'Anno, e la forma della Litania, alterata, e corretta, e due sentenze sole aggiunte nella distribuzione del Sacramento ai partecipanti, e niun altro, ne in altro modo: E che se qualsivoglia Piovano, Vicario, o qualunque Ministro, che doverebbe cantare, o recitare le Preghiere publiche, mentouate nel detto Libro, overo amministrare i Sacramenti, da e dopo la Festa della Natività di S. Giovanni Battista prossima, ricuserà di adoperare le dette Preghiere publiche, e d'amministrar i Sacramenti in tal Chiesa Cattedrale, o Parrocchiale, od altrove, come è tenuto d'ammistrargli in quell'ordine, e forma che vien mentouato e stabilito nel detto Libro; o che volontariamente,

mente, & ostinatamente persistendo, userà qualunque altro Rito, Cerimonia, Ordine, Forma, o modo di celebrar la Santa Cena in publico, od in privato, o le Preghiere della mattina o della sera, Amministratione dei Sacramenti, od altre Preghiere publiche, in altro modo di quello ch'è mentouato, e publicato nel detto Libro [*Per quella voce di Preghiere publiche, in tutta la distesa di questo Statuto si debbe intender quelle allequali altri possono andare & udire, sia in Chiese publiche, o Cappelle private, overo Oratorii, volgarmente dette La Liturgia della Chiesa*] o predicherà, dichiarerà, o dirà cosa veruna in derogazione, o depravatione del detto Libro, o qualsivoglia cosa contenutaci, o di alcuna parte di esso, e ne sarà legalmente convitto, conforme le Leggi del Regno, e secondo'l sentimento di dodici huomini, o di sua bocca, o per l'evidenza manifesta del fatto; In tal caso Egli sarà perdita, e sarà condannato nella pena di pagar alla Regina, a' suoi Heredi e Successori, per la sua prima offesa, l'utile di tutti i suoi Beneficii Ecclesiastici, od altre Promotioni, venente, o procedente in un'anno intiero, a cominciar dal giorno della sua convittione: E che in oltre, la persona cosi convitta sarà incarcerata per quella medesima offesa, lo spatio di sei mesi, senza Mallevadoria, od altra Sicurtà: E se qualche tale, già convitto di qualsivoglia offesa al risguardo di quel ch'è detto, nonostante ciò, ritornerà ad offendere, e ne sarà convitto legalmente nelle forme predette; Che in tal caso, egli sarà incarcerato per quella sua seconda offesa lo spatio d'un'anno intiero, E ne resterà privato *ipso facto* di tutte le sue promotioni Ecclesiastiche; e che sarà lecito ad ogni Padrone, o Presentatore di qualunque cotali Promotioni Ecclesiastiche od alcune d'esse, di proveder o presentarci altri soggetti, come se l'offenditore fosse morto: E che se'l tale o tali, dopo esser convitti due volte, nelle forme predette, tornerà o torneranno ad offendere contro le cose già

narrate, la terza volta, e ne sarà convitto legalmente, nelle forme predette; ch'allhora colui c'havrà cosi offeso, e sarà stato convitto la terza volta, sarà privato *ipso facto* di tutte le sue promotioni spirituali, & in oltre sarà incarcerato tutto'l tempo della sua vita: E se colui c'havrà offeso, e sarà convitto, si troverà esser huomo non proveduto d'alcun Beneficio, ne posseder alcuna promotione Ecclesiastica; Che in tal caso, colui che offende in quel modo, & è convitto, sarà per la prima offesa incarcerato un'anno intiero, cominciando dal giorno dopo la sua convittione, senza alcuna Mallevadoria od altra Sicurtà: E se un tale, che non havrà Promotione Ecclesiastica veruna, dopo la sua prima convittione offenderà con tutto ciò,in cosa alcuna contra gli Statuti sudetti, & ne sarà convitto come s'è detto, l'huomo c'havrà cosi offeso la seconda volta, sarà incarcerato durante vita.

Ed è Statuito e Decretato per l'Autorità predetta, Che se alcuno chi si sia, dopo la Festa prossima della natività di S.Giovanni Battista, in qualsivoglia Comedia, Canzoni, Rime, od altr'espressioni aperte, dichiarerà, o parlerà cosa alcuna in derogazione, depravazione, o sprezzo del detto Libro,o cosa alcuna in esso contenuta, od in veruna parte d'esso, o per atto aperto, fatto o per via di minaccie aperte, vorrà sforzare obligare o per altro modo procurerà, o sosterrà che alcun Piovano, Vicario, od altro Ministro in qualunque Chiesa Cattedrale, o Parrocchiale, o Cappella, od altrove, canti, o reciti alcune Preghiere Publiche, od amministri alcun Sacramento altramente, od in altro modo e forma di quello ch'è specificato nel detto Libro, o per altro mezzo verrà ad interrompere od impedire qualsivoglia Piovano, Vicario, od altro ministro in alcuna Chiesa Cattedrale o Parrocchiale, Cappella od altrove di cantare, o recitare le Preghiere Publiche, o d'amministrare i Sacramenti, od alcuno d'essi, in tal modo e forma ch'è mentouato nel detto Libro; Che in tal caso, chiunque ne sarà convitto

legalmente

legalmente nelle forme sopradette, incorrerà in pena di cento Marchi in prò della Regina nostra Sovrana Signora, Suoi Heredi, e Succcssori, per la prima offesa. E se alcuno, essendo una volta convitto per tal offesa, tornerà ad offendere più volte nei casi predetti, e ne sarà convitto nelle forme sopradette; Che allhora, quel tale c'havrà così trasgredito, e ne sarà convitto, caderà in pena di quattro cento Marchi, pagabili alla Regina nostra Sovrana Signora, Suoi Heredi e Successori: E se alcuno sarà trovato colpevole, dopo esser convitto la seconda volta, d'altra offesa, circa alcuna delle offese sudette, la terza, e ne sarà convitto nelle forme già dette; Che allhora, ogni tale, c'havrà così offeso, e ne sarà convitto, incorrerà in pena della confiscatione di tutti i suoi beni, in prò della Regina nostra Sovrana Signora, e patirà incarceramento durante vita: E se alcuno, che per la sua prima offesa nelle cose sudette sarà convitto nelle dette forme, sarà manchevole nel pagamento del denaro impostogli in virtù della sua convintione, nel modo e forma che debbe esser pagato, nel termine di sei settimane dopo la sua convintione; Che in tal caso, ogni persona così convitta, e che non l'havrà pagato, per quella prima offesa, in vece della detta somma patirà prigionia il termine di sei mesi, senza beneficio di Mallevadoria: E se alcuno, per la sua seconda offesa nelle cose sudette, sarà convitto nelle forme sopradette, e non havrà pagato la somma impostagli in virtù della sua convintione e di questo Statuto, nel modo e forma che debbe esser pagata, in termine di sei settimane dopo la sua detta seconda convintione; Che in tal caso ogni persona così convitta, e non pagandola, sarà per quella sua seconda offesa, in vece di quella somma, incarcerato il termine d'un anno, senza beneficio di Mallevadoria: E che dopo la Festa prossima della Natività di S. Giovanni Battista, ogn' uno c'ha dimora od habitatione in questo Regno, o qualunque altro luogo dei Dominii di

sua

ſua Maeſtà , ſarà obligato (non havendo ragionevol e legitima ſcuſa d'aſſentarſene) di frequentare diligentemente la Chieſa o Cappella della ſua Parrocchia, o non potendo fare ciò, per qualche ragionevol impedimento, andarſene a qualch' altro luogo dove s'uſano le Preghiere Publiche, e tal Culto Divino è pratticato, mentre durerà il ſuo impedimento, e queſto per ogni Domenica,& ogn' altro giorno comandato & uſato ad oſſervarſi per Feſta,& allhora, e quivi, reſterà, con buon decoro tutto'l tempo delle Preghiere Publiche, Predicatione od altro ſervizio di Dio uſatoci & amminiſtratoci, ſotto pena di gaſtigo,per la Cenſura della Chieſa ; Ed oltre à ciò, ſotto pena à chiunque traſgredirà,di dodici denari per ogni tal traſgreſſione, il che ſarà levato dagli Edili della Parrocchia,dove la traſgreſſione ſarà ſtata commeſſa, in prò dei poveri di quella Parrocchia, degli beni mobili ed immobili d'ogni tal prevaricatore per via diſtretto.

E per la debita eſecutione di queſto, la Maeſtà Sereniſſima della Regina, la Nobiltà Secolare, e tutta la Comunità radunati in queſto preſente Parlamento, richiedono inſtantemente nel Nome di Dio, che tutti gli Arciveſcovi , Veſcovi & altri Ordinarii , s'affatichino con l'ultimo lor potere e ſcienza, accioche l'eſecutione di queſto Statuto ſia fatta per tutta la diſteſa delle lor Dioceſi e giuriſdittioni , come hanno da render conto à Dio de' mali e giudicii, coi quali poſſa giuſtamente gaſtigare il ſuo popolo, per la traſcuranza di queſta buona e ſalutevol Legge. E per lor tanto maggior Autorità in queſto, che ſia in oltre Statuito per l'autorità ſudetta, che tutti e ciaſcheduno in particolare, degli Arciveſcovi, Veſcovi e tutti i loro ſubalterni, ch'eſercitano giuriſdittione Eccleſiaſtica , coſi in luoghi eſenti, come non eſenti nel precinto delle loro Dioceſi, havranno pien potere & autorità, in virtù di queſto Statuto, di riformare correggere e gaſtigare per via di Cenſure Eccleſiaſtiche tutti quegli che prevaricheranno nel precinto

delle

delle loro giurisdittioni, o Diocesi, dopo la detta Festa della natività di S. Giovanni Battista prossima, contra questa Legge e Statuto; nonostante qualsivoglia altra Legge, Statuto, Privilegio, Libertà, o Provisione, per l'addietro fatti, goduti o permessi, ripugnanti a questo.

E viene Statuito e Decretato dall' Autorità predetta, che tutti e ciaschedun Giudice o Giustiziere, havrà piena podestà & Autorità in tutte le loro Corti di far inquisitione, udire e terminare, tutte, ed ogni sorte d'offese, commesse o fatte in oppositione di qualunque Articolo contenuto in questo Statuto, dentro i limiti della lor Commissione, e formarne Processo per l'esecutione del medesimo, come se fosse contra chi che si sia persona accusata dinanzi a loro per trasgressione, o convittane legalmente.

Provisto sempre, e che sia Statuito dall' Autorità predetta, ch'ogni Arcivescovo e Vescovo, potrà in ogni tempo, a suo beneplacito, unirsi & accompagnarsi, in virtù di questo Statuto, coi detti Giudici, od alle Corti, e ciascheduna delle Sessioni generali, tenute in qualunque luogo nel precinto delle loro Diocesi per l'inquisitione, audienza, e terminatione delle offese sopradette.

Provisto anchora e che sia Statuito dall' Autorità predetta, Che i Libri della sudetta Liturgia saranno proveduti alla spesa de'Parrocchiami d'ogni Parrocchia, e Chiesa Cattedrale, innanzi la prossima festa della natività di S. Giovanni Battista, E che tutte quelle Parrocchie, e Chiese Cattedrali, od altri luoghi, dove i detti libri saranno proveduti innanzi la detta Festa della Natività di S Giovanni Battista, si serviranno dei detti Libri fra tre settimane dopo che saranno così proveduti, valendosi di essi, conforme a questo Statuto.

Ed

E sia in oltre Statuito dalla sopradetta Autorità, che nissuno sia accusato od in verun modo molestato per qual si sia delle offese qui sopra mentouate, da esser commesse per l'avvenire, o contravenenti à questo Statuto, se non che la persona c'havrà offeso, ne sia accusata alla prossima session generale tenuta in presenza de' Giudici e Giustitieri dopo che l'offesa sarà stata commessa, contro'l tenore di questo Statuto.

Provisto sempre, e che sia ordinato, e Statuito dall' Autorità predetta, che ogni Nobile del Parlamento per la terza sudetta offesa commessa, sarà giudicato da' suoi Pari.

E viene anco proveduto, e che sia ordinato e Statuito dall' Autorità predetta, che'l Magistrato Maggiore di Londra, & tutti gli altri Maggiori, Podestà & altri uficiali principali in tutte, & ogn' una Città e Borghi incorporati in questo Regno, la Guallia e le marche di essa, alle quali non sogliono andare i Giudici, Havranno piena potestà, & Autorità, in virtù di questo Statuto, di far inquisitione, recever querela, e terminare le offese sudette, & ogn' una d'esse, d'anno in anno, fra quindici giorni dopo le Feste di Pasqua e di S. Michaele l'Arcangelo, nel medesimo modo e forma, che vien pratticato dai Giudici e Giustizieri che sogliono andar attorno per il Regno.

Provisto sempre & che sia stabilito, e Statuito dall' Autorità predetta, che ciaschedun Arcivescovo, e Vescovo, e tutti i loro Cancellieri, Commissari, Arcidiaconi & altri Ordinari, che possedono qualche particolar giurisdittione Ecclesiastica, havranno, pien potere & Autorità, in virtù di questo Statuto, così di far inquisitione, quando vanno nelle lor Visitationi, Sinodi, od altrove, nei limiti delle loro Giurisdittioni, in ogni tempo e luogo, di ricever querele, & informationi di tutte le cose sopradette, che saranno state fatte, commesse, o perpetrate, nei limiti delle lor Giurisdittioni & Autorità,

come

come di gastigarle per via d'ammonitione, scomunica, sequestratione, o privatione, & altre Censure, e Processi, nelle forme già per l'addietro practicate, in simil casi, per le Leggi Ecclesiastiche della Regina,

Provisto sempre, e che sia Statuito, che chiunque haverà offeso nelle cose accennate di sopra, e ne riceverà prima castigo dall' Ordinario havendone fede sotto'l Sigillo dell' Ordinario, non sarà poi convitto dinuovo dai Giustitieri per la medesima offesa, e parimente, se ne sarà stato punito prima dai Giustitieri, non sarà dinuovo castigato per la medesima offesa dall' Ordinario: non ostante qual si sia cosa contenuta in questo Statuto.

Provisto sempre, e che sia Statuito, che gli Ornamenti della Chiesa e dei Ministri di Essa saranno continuati & usati come solevano usarsi in questa Chiesa Anglicana per Autorità di Parlamento l'anno secondo del Regno d'Edoardo sesto, fin'attanto ch'altro ordine ne sia stabilito per l'Autorità della Regina, co'l parere de' suoi Commissarii appuntati & Autorizzati sotto'l gran Sigillo d'Inghilterra per affari Ecclesiastici, overo dal Metropolitano di questo Regno: Ed anche se avvenisse qualche contumacia, od irriverenza nelle Cerimonie, e Riti della Chiesa, nell' abuso degli Ordini assegnati in questo Libro, la Regina possa, co'l parere dei detti Commissarii o del Metropolitano, ordinare, e publicare, qual' altre Cerimonie, o Riti che tendino il più all' avanzamento della gloria di Dio, edificatione della sua Chiesa, e la debita riverenza dei santi Misteri, e Sacramenti di Christo.

E sia in oltre Statuito, per l'Autorità predetta, Che tutte le Leggi, Statuti, ed ordinanze da' quali altro Ufizio, Amministratione de' Sacramenti, o Preghiera Publica, si limita, si stabilisce o si publica, per l'uso di questo Regno, o di qualsivoglia altro dei Dominii o pa-

esi

esi della Regina, resteranno da hor' innanzi invalidi e di nissun valore.

Uno Statuto per l'Uniformità delle Preghiere Publiche & Amministratione de' Sacramenti, & altri Riti e Cerimonie; e per stabilir la Forma di Creare, Ordinare, e Consacrare Vescovi, Presbiteri, e Diaconi nella Chiesa Anglicana.

XIV. CAROL. II.

DOve che nell' anno primo della Regina Elizabeta vi fù un Ordine uniforme di Liturgia e Preghiera Publica, e dell' Amministratione dei Sacramenti, Riti e Cerimonie nella Chiesa Anglicana, (conformi alla Parola di Dio, & usanza della Chiesa Primitiva) composto dai Riverendi Vescovi e clero, publicato in un Libro, detto, [*il Libro di Preghiere Publiche, & Amministratione de' Sacramenti, & altri Riti, e Cerimonie nella Chiesa Anglicana*] ed ingiunto d' esser usato per Istatuto di Parlamento, tenuto nell detto Anno Primo della detta Regina Intitolato, [*Statuto per l'Uniformita delle Preghiere Publiche e Liturgia nella Chiesa, & Amministratione de' Sacramenti*] di gran consolatione ad ogni buona persona, desiderosa di menar una vita Christiana, e molto utile per lo Stato di questo Regno; sopra'l quale, la Misericordia, Gratia, e benedittione di Dio non vien spanta cosi prontamente & abbondantemente per alcun altro mezzo, quanto per le Preghiere Publiche, debito uso de'

dei Sacramenti, e frequente predicatione dell' Evangelio, con la divotione degli ascoltanti : E però, nonostante questo, molti di questo Regno, seguitando le loro sensualità, e vivendo senza senno, ne timor di Dio, s'astengono apposta e scismaticamente, e ricusano d'andare alle lor Chiese Parrocchiali, & altri luoghi publici, dove vengono usate le Preghiere Publiche, l'Amministratione de' Sacramenti, e la predicatione della Parola di Dio, le Domeniche & altri giorni assegnati, e comandati, d'esser osservati come Feste : e conciosia cosa che per la grande e scandalosa negligenza de' Ministri in quell Ordine, o Liturgia, cosi publicata e comandata, come vien detto qui sopra, ne sono nati gran mali, e sconvenienze nel tempo dell'infelici turbulenze passate; e molti si siano lasciati menar in fattioni, e scismi, al gran scandalo e sminuimento della Religione Riformata della Chiesa Anglicana, e pericolo di molte anime : Per prevenimento di quali cose nell' avvenire, per lo stabilimento della quiete della Chiesa, e pacificatione di questi disordini, contratti dall' indispositioni del tempo presente, la Maestà del Rè,(conforme alla sua Dichiaratione del 25. Ottobre, nel 1660.) concesse la sua Commissione sotto'l gran Sigillo d' Inghilterra a varii Vescovi & altri Teologhi, di far una rivista del Libro di Preghiere Publiche, e preparare tali Cambiamenti, ed Additioni, quali stimerebbero convenevoli ad esser proposti; E dopo questo Le Convocationi delle ambedue Provincie di Canterburi e Iorc essendo per Ordine di sua Maestà state chiamate e radunate (& al presente sedenti) egli è piacciuto a sua Maestà d'autorizzare, & comandare ai Presidenti della detta Convocatione, & altri Vescovi, e'l Clero di essa, di riveder il detto Libro di Preghiere Publiche, & il Libro della Forma e modo di consacrar Vescovi, Presbiteri, e Diaconi : E che dopo matura consideratione, havessero a fargli tali Additioni, e Cambiamenti, quali ai detti Vescovi rispettivamente, parrebbero

rebbero convenevoli; Ed esibissero e presentassero a sua Maestà in iscritto, per la sua concessione, o confermatione; dopo'l qual tempo, con piena e matura deliberatione, i detti Presidenti, Vescovi e Clero d'ambedue le Provincie, hanno, in conformità, rivisti i detti Libri, e vi hanno fatti qualche Cambiamenti, iquali stimano a proposito d'esservi inseriti, come anco aggiunte qualche altre Preghiere, al detto Libro di Preghiere Publiche, da usarsi in tempi & occasioni emergenti; E gli hanno esibiti, e presentati a sua Maestà in Iscritto, in un Libro detto [*Il Libro di Preghiere Publiche, & Amministrazione dei Sacrametni, & altri Riti e Cerimonie della Chiesa, secondo l'uso della Chiesa Anglicana, insieme co'l Saltero od i Salmi di David, puntati in qual ordine hanno ad esser Cantati o recitati nelle Chiese; e la forma e Modo, di Creare, Ordinar, e consacrar Vescovi, Presbiteri, e Diaconi.*] Tutte lequali cose ben considerate da sua Maestà, sono state da essa appieno approvate, e concesse, e raccomandate a questo presente Parlamento, accioche detto Libro di Preghiere Publiche, e Formulario dell'Ordinatione, e Consacratione di Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, con i Cambiamenti & Additioni, che sono stati così fatti, e presentati a sua Maestà, dalle dette Convocationi, sia il Libro da esser usato da tutti quelli ch' Ufiziano in tutte le Chiese Cattedrali, Collegiate, o Cappelle, & anche in tutte le Cappelle di Collegi, ed Aule d'ambedue le Università, insieme coi Collegi d'Eaton e di Vincestre, & in ogni Chiesa Parrocchiale e Cappella del Regno d'Inghilterra, Dominio di Guallia, e burgo di Beruic sopra'l Tued, e da tutti quelli che Creano, o Consacrano Vescovi, Presbiteri o Diaconi, in qualunque di quei luoghi, sotto tali Pene, quali saranno stimate convenevoli dalle Camere del Parlamento. Hora perche non vi è nulla di più importante per lo stabilimento della pace di questa Natione, (laquale è bramata da ogni buona

ona Perſona) ne più tendente all' honore della noſtra Religione, e la propagatione di eſſa, che un accordo generale nel Publico Culto di Dio Onnipotente: & accioche ciaſcheduno di queſto Regno ſappia certamente la regola allaquale debbe conformarſi nel Culto Publico, ed Amminiſtratione de' Sacramenti, ed altri Riti e Cerimonie della Chieſa Anglicana, & il modo come, e da chi, Veſcovi, Presbiteri, e Diaconi, ſono & hanno da eſſer Creati, Ordinati, e Conſacrati;

Che ſia Statuito per la Maeſtà Sereniſſima del Re, co'l parere, e conſentimento dei Signori, Spirituali e Secolari, e della Communità, radunati in queſto Parlamento, e per la Autorita di eſſo, Che tutti, e ciaſchedun Miniſtro, in qualſi ſia Chieſa Cattedrale, Collegiata, o Parrocchiale, overo Cappella, o qualſivoglia altro luogo di Culto Publico dentro di queſto Regno d'Inghilterra, Dominio di Guallia, e Borgo di Beruic ſopra'l Tued, ſarà obligato di dire & uſare le Preghiere della Mattina, Preghiere della Sera, Celebratione, & Amminiſtratione d'ambidue i Sacramenti, & ogn'altra Preghiera Publica, in quell'Ordine e forma che vien mentouato nel detto Libro, anneſſo e gionto a queſto Statuto e portando titolo di [*Libro di Preghiere Publiche, & Amminiſtratione de' Sacramenti, & altri Riti e Cerimonie della Chieſa, conforme l'uſo della Chieſa Anglicana, inſieme col Saltero, o Salmi di David, puntati come biſogna cantargli, o leggergli nelle Chieſe; & anco la forma o modo di Creare, Ordinare, e Conſacrare, Veſcovi, Presbiteri e Diaconi*] E Che le Preghiere della Mattina e della Sera in eſſo contenute, ſaranno lette ogni Domenica, e ogn'altro giorno, ed in ogni occaſione, e tempo aſſegnatovi, da tutti e ciaſchedun Miniſtro o Piovano in tutte le Chieſe, Cappelle, od altro qualunque luogo di Culto publico, dentro di queſto Regno d' Inghilterra e luoghi ſudetti.

Ed

Ed accioche l'Uniformità nel Culto Publico di Dio (ch'è tanto bramata) venga ad esser osservata presto, Sia di più Statuito dalla predetta Autorità, ch'ogni Piovano, Vicario, od altro qual-si sia ministro che gode di presente qualche Beneficio Ecclesiastico, o promotione, in questo Regno d'Inghilterra, o luoghi predetti, leggerà nella Chiesa, Cappella, od altro luogo di Culto Publico, appartenente al suo detto Beneficio, o Promotione, qualche Domenica innanzi la Festa di S. Bartolomeo, che sarà nell'anno del nostro Signore 1662, apertamente, publicamente, e solennemente le Preghiere della Mattina e della Sera com'è ordinato da, e secondo'l detto Libro di Preghiere Publiche ai tempi in esso assegnati, e dopo haverlo così letto, dichiarerà apertamente, e publicamente, in presenza della Congregazione quivi presente, il suo cordial assenso, e consentimento all'uso d'ogni cosa contenuta, e prescritta nel detto Libro, in queste formali parole, e non altre.

Io. A.B. Dichiaro quì il mio sincero assentimento e consentimento ad ogni, e ciascheduna cosa contenuta e prescritta nel, e dal Libro, Intitolato

Il Libro di Preghiere Publiche, & Amministratione dei Sacramenti & altri Riti, e Cerimonie della Chiesa, conforme all'Uso della Chiesa Anglicana; insieme col Saltero, o Salmi di David, puntati come hanno da esser cantati, o letti, nelle Chiese, ed anche la forma, o modo di Creare, Ordinare, e Consacrare Vescovi, Presbiteri, e Diaconi.

E,

E, che tutti e ciascheduna tal persona, che trascurerà o rifiuterà (senza legitimo impedimento da esser concesso & approvato dall' Ordinario di quel luogo) di farlo nel tempo sopradetto, overo (in caso di tal impedimento) in termine d'un mese dopo che sarà cessato quell' impedimento, Sarà, *Ipso facto*, privato di tutte le sue promotioni Ecclesiastiche: E d'allhora innanzi sarà lecito ad ogni Padrone, e Donatore di tutte o qualsisia di quelle Promotioni Ecclesiastiche, secondo le loro ragioni e pretensioni rispettivamente, di presentarci, o collatarci, ne più ne meno che se colui c'havrà così offeso o trascurato fosse morto.

E sia in oltre Statuito dall' Autorità predetta, che chiunque sarà per l'avvenire presentato, investito, o promosso in qualunque Beneficio Ecclesiastico, o Promotione, in questo Regno d'Inghilterra, e luoghi sopradetti, sarà tenuto di legger publicamente, nella Chiesa, Cappella, o luogo di Culto publico, appartenente al suo detto Beneficio, o Promotione, in due mesi dal giorno che sarà entrato in possessione del detto Beneficio Ecclesiestico, o Promotione, in qualche Domenica, apertamente, publicamente e solennemente, le Preghiere della Mattina e della Sera, assegnate ad esser lette, conforme al detto Libro di Preghiere Publiche, nei tempi in esso prescritti, e dopo haverle così lette, dichiarerà apertamente e publicamente in presenza della Congregatione quivi presente il suo sincero assenso, e consenso all' uso di tutto ciò che vi è contenuto, e prescritto, secondo la forma, già assegnata: e che tutti e ciascheduna tal persona che trascurerà (senza legitima causa da esser approvata dall' Ordinario di quel luogo) o ricuserà di farlo fra il termine detto, o, in caso di tal impedimento, fra un mese dopo quell' impedimento tolto via, sarà ipso facto privato di tutti i suoi Beneficii Ecclesiastici e Promotioni; e che d'allhora innanzi,

sarà

ſara lecito ad ogni Padron o Donatore di tutti e ciaſchedu-no di detti Beneficii Eccleſiaſtici e Promotioni od alcuno d'eſſi (ſecondo la ragione, e titolo c'ha in eſſe) di preſentare, o nominarci qualch'altro, come ſe colui o coloro c'havranno coſi offeſo o traſcurato foſſero morti.

E ſia in oltre Statuito dall'Autorità predetta, che per tutto dove il proprio Beneficiato di qualſiſia Beneficio, o Vicariato con cura d'anime habita nel luogo del ſuo Beneficio, e tiene un Curato, il proprio Beneficiato in perſona ſarà tenuto (non havendo egli legitimo impedimento da eſſer approvato dall' Ordinario del luogo) di legger (al meno) una volta'l meſe apertamente in publico le Preghiere Publiche e Liturgia, in & per detto Libro, preſcritte; e (ſe ſarà di biſogno) Amminiſtrerà ambedue i Sacramenti, & altri Riti della Chieſa, nella Chieſa Parrocchiale, o Cappella della Parrocchia ch'appartiene al detto Beneficio, Vicariato, o Parrocchia, in quell'ordine, modo, e forma, che viene aſſegnato, in e per il detto Libro, ſotto pena di cinque lire per l'uſo de'poveri della Parrocchia dove tal offeſa ſarà commeſſa, ogni volta che ſi commetterà, eſſendone convinto, ſia di propria confeſſione o per la bocca di due teſtimonii degni di fede con giuramento dinanzi a due Giuſtizieri del Contado, Città, o Borgo, dove ſarà ſtata commeſſa l'offeſa (ilqual Giuramento, i detti Giuſtizieri ſono in virtù di queſto Statuto autorizzati d'amminiſtrare) e non pagandoſi la pena in termine di dieci giorni, ſia levata col far ſequeſtro di pegni, e vendita de' beni dell' offenditore, per Ordine dei detti Giuſtizieri, per mano degli Edili o ſopraviſori de' poveri di quella Parrocchia, rendendone il avanzo all' intereſſato.

E ſia in oltre Statuito dall' Autorità predettà, ch'ogni Decano, Canonico, e Prebendario, di qualſiſia Chieſa Cattedrale o Collegiata, & ogni Prefetto, & altri Capi,

pi,

pi, Compagni, Cappellani, e Tutori, di od in qualſivoglia Collegio, Aula, Caſa di letteratura, od oſpizio & ogni Profeſſor Publico, e Lettore, in qualſiſia delle due Univerſità, & in ogni Collegio altrove, & ogni Piovano, Vicario, Curato, Lettore, & ogn'altro in Ordini Sacri, come anco, ogni Maeſtro di ſcuola, tenendo ſcuola, ſia publica o privata, & ogn'uno ch' inſegna gioventù, in qualſiſia caſa o famiglia privata, in qualità di Precettore, o Maeſtro di Scuola, ilquale, il primo di Maggio che ſarà nell' anno 1662. o quando ſi ſia dopo, ſarà inveſtito, od in poſſeſſione d'alcuna Decanaria, Canonicato, Prebenda, Prefettura di Collegio, Sodalizio, Impiego di Profeſſore, o di Lettore, Chieſa Parrocchiale, Vicariato, od altra Dignità o Promotione Eccleſiaſtica, od impiego di Curato, di Lettura, o Scuola; o che ammaeſtrerà od inſegnerà gioventù, in qualità di Precettore, o Maeſtro di Scuola, innanzi la feſta di S. Bartolomeo, che ſarà nell'anno 1662. ſottoſcriverà, od alla, od innanzi la ſua, o loro Ammeſſione ad eſſer Incumbente o'l impoſſeſſarſene, la Dichiaratione, o Riconoſcenza ſeguente, ſcilicet

Io. *A. B.* Dichiaro, che non è lecito ſotto qualſiſia preteſto, di pigliar armi contra'l Rè, e che abborriſco quella Poſitione traditoria di pigliar armi per la ſua Autorità contro la ſua Perſona, o ſia contro quelli che ſono in Commiſſione ſotto Lui; e che mi conformerò alla Liturgia della Chieſa Anglicana, come e di preſente ſtabilita dalla Legge. E dichiaro, che non tengo che vi ſia obligo alcuno, nè per mè, nè per alcun altro, da quel Giuramento, comunemente chiamato, La Lega e patto ſolenne, di procacciare alcun cambiamento, o mutatione di Governo, ſia nella Chieſa o nello Stato, e che quel Giuramento era di ſe ſteſſo illecito, ed impoſto ſopra i Sudditi di queſto reame contra le Leggi e Libertà di queſto Regno.

Laqual

Laqual Dichiaratione e Riconoſcenza ſarà ſottoſcritta da ogni Prefetto & altri Capi, Compagni, Cappellani, e Tutori di, od in, qualunque Collegio, Aula, o caſa di letteratura, e da ogni publico Profeſſore, e Lettore in qualſiſia delle due Univerſità, in preſenza del Vice-Cancelliere di quelle Univerſità che ſarà per quel tempo, o'l ſuo Suſtituto. E la detta Dichiaratione o Riconoſcenza ſarà ſottoſcritta in preſenza dell' Arciveſcouo, Veſcovo, o l' Ordinario della lor Dioceſe, da ogn' altro qui comandato di ſottoſcriverla, ſottopena a chiunque d' eſſi che ſarà manchevole in tal ſottoſcrittione, di perder, ed eſſer privato di ogni tal Decanato Canonicato, Prebenda, carico di Prefetto o Capo, di Compagno, o di Profeſſore, o Lettore, come anco di Parrocchia, Vicariato, Dignità, o Promotione Eccleſiaſtica, impiego di Curato, Lettore, e Scuola, e ſarà reſo intieramente incapace & ipſo facto privato di qualunque d' eſſi; e che ogni tal Decanato, Canonicato, Prebenda, carico di Prefetto, capo, di Compagno, o di Profeſſore, o Lettore, Parrocchia, Vicaria, o qualſiſia Dignità Eccleſiaſtica, o Promotione, impiego di Curato, Lettore e Scuola reſterà vacante, come ſe colui c' haverà coſi offeſo foſſe naturalmente morto.

E ſe alcun Maeſtro di Scuola, od altro, ch' inſegna la Gioventù in qualche caſa o famiglia privata, in qualità di Precettore, o Maeſtro di Scuola, inſegnerà Gioventù in qualità di Precettore, o Maeſtro di Scuola, prima d' haverne ottenuta Licenza, dal ſuo Arciveſcovo, Veſcovo, od Ordinario della Dioceſe, conforme le leggi & Statuti di queſto Regno, (per laquale pagherà ſolamente dodici denari) e prima d' haver coſi ſottoſcritto, e riconoſciuto, come diſopra; in ſimil caſo, ogni tal Maeſtro di Scuola od altro, inſegnando & ammaeſtrando, come è ſtato detto, patirà per la prima offeſa tre meſi di prigionia, ſenza Mallevadoria, e per la ſeconda & altra ſimil offeſa patirà tre meſi di prigionia

nia senza Mallevadoria, & in oltre sarà obligato di pagar cinque lire sterline al Rè.

E dopo tal sottoscrittione fatta, ogni tal Piovano, Vicario, Curato, e Lettore, procurerà una fede di mano e sigillo dell' Arcivescovo, Vescovo, od Ordinario della Diocese (iquali sono da questo Statuto ingiunti e ricercati, di fargli e dargliela) e la leggerà apertamente e publicamente, insieme con la Dichiaratione, o Riconoscenza sudetta, qualche Domenica, fra tre mesi seguenti, nella sua Chiesa Parrocchiale, dove ha da ufiziare, in presenza della Congregatione quivi radunata, nel tempo dell' Ufizio divino sotto pena ad ogni contravenente, di perder la sua Parrocchia, Vicaria, o Beneficio, impiego di Curato, o Lettore, rispettivamente; e sarà reso intieramente incapace, & ipso facto privatone; e che quella Parrocchia, Vicaria, o Beneficio, od impiego di Curato, o Lettore, sarà vacante, come se egli fosse naturalmente morto.

Proveduto sempre, che dal e dopo il vigesimo quinto di Marzo che sarà nell'Anno del nostro Signore Iddio 1682, ci saranno tralasciate nella detta Dichiaratione, o Riconoscimento, da esser cosi sottoscritto e letto, le parole seguenti, cioè

ED io dichiaro che tengo non esservi obligo alcuno, ne per mè ne per alcun altro da quel Giuramento, comunemente chiamato Solenne Lega e patto, di procacciare alcun cambiamento, o mutatione di Governo, sia nella Chiesa, o nello Stato, e che quel Giuramento era di se stesso illecito, & imposto sopra i Sudditi di questo Regno contra le note leggi e libertà di esso.

Dimodo che niuno di sopradette persone sarà obligato di sottoscrivere, ne leggere quella parte di detta dichiaratione o riconoscimento.

Proveduto sempre, e sia Statuito che da, e dopo la Festa di S. Bartolomeo, che sarà nell' Anno del nostro Signore 1662. niuno, ch' è di presente beneficiato, & in possessione d' alcuna Parrocchia, Vicariato, o Beneficio, e che non è ancora in Ordini Sacri, per Ordinatione Episcopale, o che non sarà ordinato innanzi la detta Festa di S. Bartolomeo, Presbitero, o Diacono seconda la forma d' ordinatione Episcopale, havrà, terrà, o goderà quella Chiesa Parrocchiale, Vicariato, Beneficio con Cura, od altra Promotione Ecclesiastica dentro di questo Regno d' Inghilterra, o Dominio di Guallia, o Borgo di Bervic sopra'l Tued; ma sarà reso del tutto incapace, & ipso facto privatone, e tutte le sue Promotioni Ecclesiastiche resteranno vacanti, come se fosseegli naturalmente morto.

E sia in oltre Statuito dalla predetta Autorità, che niuno, qualsisia, sarà d' allhora innanzi capace d'esser ammesso ad alcuna Chiesa Parrocchiale, Vicariato, Beneficio, od altra Ecclesiastica Promotione, o qualunque altra Dignità, ne presumerà consacrare, & Amministrare il Santo Sacramento della cena del Signore, prima d'esser stato ordinato Presbitero, secondo la forma e modo prescritto nel detto Libro, senon che sia stato prima fatto Presbitero per Ordinatione Episcopale, sotto pena di cento lire sterline per ogni tal offesa (la metà al Rè, e l' altra metà spartita fra i poveri di quella Parrocchia dove sarà stata commessa l' offesa, e colui o coloro che ne farà o faranno informatione lamento e Processo come di debito sodo, in qualunque Corte di Ricordo del Rè, nellaquale non troverà alcun alleviamento, ne protettione) e d'esser reso intieramente incapace d'esser ammesso ad Ordini Sacri, per lo spazio d' un anno intiero dopo l' offesa.

Proveduto sempre, che le pene mentouate in questo Statuto non si stenderanno ai Forestieri delle Chiese Riformate, privilegiate, o da privilegiare da

sua

ſua Maeſtà, o dai ſuoi Heredi o Succeſſori, in Inghilterra.

Proveduto ſempre, che niun titolo di conferire, o preſentare per ſcaduta, accreſcera per alcuna vacanza, o privatione ipſo facto in virtù di queſto Statuto, ſe non ſei meſi dopo notitia data di tal vacanza o privatione, ſignificata dall' Ordinario al Padrone, overo tal ſentenza di privatione, apertamente, e publicamente letta nella Chieſa Parrocchiale del Beneficio, Parrocchia, o Vicariato vacante, o di che il beneficiato ſarà privato per virtù di queſto Statuto.

E ſia di più Statuito dall' Autorità predetta; che niuna forma, ne Ordine di Preghiere Publiche, Amminiſtratione dei Sacramenti, Riti o Cerimonie ſi uſerà publicamente in veruna Chieſa, Cappella, od altro luogo publico di qualunque Collegio, od Aula, nè in l' una, nè in l'altra delle due Univerſità, Collegi di Veſtminſter, Vinceſter, o Eton, o qualſiſia di eſſi, ſenon quello ch'è preſcritto ed aſſegnato ad eſſer uſato, in, e dal detto Libro; e che il preſente Governatore, o Capo di ogni Collegio, od Aula nelle dette Univerſità, e dei detti Collegi di Veſtminſter, Vinceſter, & Eton, in un meſe dopo la Feſta di S. Bartolomeo che ſarà nell' Anno Domini 1662. Ed ogni Governatore, o Capo dei detti Collegi, od Aule, che ſaranno per la'vvenire eletti, od aſſegnati, in un meſe dopo la ſua Elettione, o collatione, & ammeſſione nel Governo, overo Superiorita, ſottoſcriverà publicamente, nella Chieſa, Cappella, od altro luogo publico del detto Collegio od Aula, in preſenza dei Compagni e Studenti di eſſo, o la maggior parte di loro in quel tempo reſidenti, ai trenta nove Articoli di Religione, mentouati nello Statuto fatto nell' Anno decimoterzo del Regno della Regina Elizabeta di felice memoria & al detto Libro dichiarerà il ſuo ſincero aſſenſo, e conſenſo ai, & approbatione dei, detti Articoli, e di eſſo Libro, & all' uſo di tutte le Preghie-

re, Riti, e Cerimonie, Forme, & Ordini, prescritti e contenuti nel detto Libro, secondo la Forma sopradetta; e che ogni tal Governatore, o Capo dei detti Collegi ed Aule, o qualunque d' essi che sono, o saranno in Sacri Ordini, leggerà, almeno una volta ogni tre mesi (non havendo qualche legitimo impedimento) publicamente, ed apertamente le Preghiere della Mattina e Liturgia, come viene assegnato nel detto Libro, nella Chiesa, Cappella, od altro luogo publico del detto Collegio od Aula, sottopena d'esser privato, & sospeso di tutti i Beneficii & utili appartenenti a quel Governo, o Superiorità per lo spatio di sei mesi, dal Visitatore, o Visitatori di quel Collegio od Aula; E se qualche Governatore o Capo di qualunque Collegio od Aula, sospeso per non haver sottoscritto ai detti Articoli, e Libro, o per non haver lette le Preghiere della Mattina, e Liturgia, come è detto, non sottoscriverà i detti Articoli e Libro, al, od innanzi il fine d' altri sei mesi, immediatamente seguenti la sua detta suspensione, dichiarandovi il suo consentimento, come è stato detto, o non leggerà le Preghiere della Mattina e Liturgia come è detto disopra, in tal caso quel carico di Governatore, o Capo, sarà ipso facto vacante.

Proveduto sempre, che sarà e potrà esser lecito di dire le Preghiere della Mattina, e della Sera, & ogni altra Preghiera, & Ufizio prescritto in questo Libro, in Latino, nelle Cappelle & altri luoghi publici dei Collegi ed Aule di ambedue le Università, nei Collegi di Vestminster, Vincester, & Eton, & anche nelle Convocationi degli Cleri di tutte due Provincie; Nonostante qualsisia cosa oppugnante in questo Statuto.

E sia di più Statuito dall' Autorità sopradetta, che niuno sarà ammesso Lettore, o permesso di Predicare, in qualità di Lettore, o predicare, o legger alcuna Predica, o Lettura, in veruna Chiesa, Cappella, od alcun altro luogo di culto publico in questo Regno d' Inghil-

terra,

terra, o Dominio di Gualllia, e Borgo di Bervic sopra il Tued, che prima non sia approvato, e Licentiatovi dall' Arcivescovo della Provincia, o Vescovo della Diocese, o (in caso che'l Vescovato fosse vacante) dal Guardiano delle Spiritualità, sotto'l suo Sigillo, e habbia letti in presenza di detto Arcivescovo, Vescovo o Guardiano i trentanove Articoli della Religione, mentionati nello Statuto dell' anno decimoterzo della Regina Elizabeta di felice memoria con dichiarare il suo sincero assenso ad essi; e che ogn' uno, ch'è di presente, o sarà per l'avvenire licentiato assegnato od ammesso in qualità di Lettore per predicare, qualsisia giorno della Settimana, in alcuna Chiesa, Cappella, o luogo di culto publico, in questo Regno d' Inghilterra, o luoghi sopradetti, la prima volta che predicherà (innanzi la sua Predica) leggerà apertamente, publicamente, e solennemente le Preghiere Publiche, e Liturgia, assegnata nel detto Libro da leggersi a quell' hora del giorno, e poi, e quivi, dichiarerà apertamente il suo assenso al, & approbatione di, detto Libro; ed all'uso di tutte le Preghiere, Riti, e Cerimonie, Forme & Ordini, in esso contenuti, e prescritti, secondo la Forma prima assegnata in questo Statuto. Ed anche il primo giorno di Lettura d' ogni mese, per tutto'l tempo che continuerà lettore o Predicante in quel luogo, dove sarà solito predicare, innanzi la sua predica o Sermone leggerà publicamente, e solennemente, le Preghiere Publiche, e Liturgia, come viene assegnato nel dettoLibro doversi leggere a quell'hora del giorno, quando si haverà da predicare, o far la Lettura, e dopo haverle lette, farà apertamente e publicamente la sua dichiaratione, in presenza della Congregatione del suo sincero Assenso, e consentimento al & approbatione del, detto Libro, & all'uso di tutte le Preghiere, Riti, e Cerimonie, Forme, & Ordini, in esso contenuti, e prescritti, secondo la forma sopradetta; e che ogni tale o tali che tralasceranno, o ricuseranno di farlo, sarà d' allhora

innanzi reſo incapace di predicare quella, o qualunque altra Lettura, o Predica, in quella, ned in qualſiſia altra Chieſa, Cappella, od altro luogo di culto publico, fin' attanto ch' egli, od eſſi habbiano apertamente, publicamente, e ſolennemente Lette le Preghiere Publiche, e Liturgia, aſſegnate in quel Libro, e ſi ſiano conformati in ogni punto alle coſe in eſſo contenute e preſcritte, ſecondo il propoſito, vero intento, e ſignificatione di queſto Statuto.

Proveduto ſempre, che ſe detta Predica o Lettura ha da eſſer fatta o Letta in qualche Chieſa Cattedrale o Collegiata o Cappella, baſterà che'l detto Lettore dichiari apertamente, al tempo ſopradetto, il ſuo aſſenſo, e conſentimento, a tutto ciò ch' è contenuto nel detto Libro, ſecondo la forma predetta.

E ſia in oltre Statuito dall' Autorità ſopradetta, che ſe alcuno ch' è per virtù di queſto Statuto reſo incapace di Predicare alcuna Lettura, o Sermone, preſumerà di Predicare alcun Sermone, o Lettura, mentre rimane coſi incapacitato; in tal caſo, colui o coloro c' havranno coſi traſgredito, patiranno Tre meſi d' incarceramento nella prigione publica, ſenza beneficio di Mallevadoria, e che quali ſi ſiano due Giuſtitieri, di qualunque Contado di queſto Regno, e luoghi ſopradetti, e'l Podeſtà, od altro Magiſtrato Capitale di qualſiſia Città, o Borgo incorporato, ricevendo Fede ſotto mano dell' Ordinario del luogo, dell' offeſa commeſſa, ſaranno tenuti, e ſono in virtù di queſto Statuto comandati d' incarcerar colui, o coloro c' havranno coſi offeſo nella prigione publica del Contado, Città o Borgo incorporato, in conformità di eſſo.

Proveduto ſempre, e ſia in oltre Statuito dalla ſopradetta Autorità, che ſempre, & ogni volta ch' alcun Sermone, o Lettura havrà da eſſer predicata, ſi leggeranno prima le Preghiere Publiche e la Liturgia appo

ſtate

ſtate nel detto Libro ad eſſer Lette a quell' hora del giorno, apertamente, publicamente, e ſolennemente, da qualche Presbitero, o Diacono, nella Chieſa, Cappella, o luogo di Culto publico, dove ſi haverà da predicare quel Sermone o Lettura, prima che ſi predichi il Sermone, o Lettura; E che'l Lettore c' ha da predicare ſia preſente ſi leggono.

Proveduto nientedimeno, che queſto Statuto non haverà forza nelle Chieſe delle Univerſità di queſto Regno, o qualunque d'eſſe, quando ſi predicherà o leggerà tal Sermone o Lettura, nelle medeſime Chieſe od alcuna di eſſe, per, o come Sermone o Lettura publica dell' Univerſità; ma che quel Sermone, o Lettura potrà predicarſi in qual ſorte, e modo è ſtato ſolito predicargli per l'innanzi; Nonoſtante qual ſi ſia coſa contenuta in queſto Statuto in contrario.

E ſia di più Statuito dall' Autorità ſopradetta, che tutte le buone Leggi, e Statuti di queſto Regno, che ſono ſtati fatti per l'innanzi, e che ſono di preſente in vigore per l'Uniformità delle Preghiere & Amminiſtratione de Sacramenti, nel Regno d'Inghilterra e luoghi gia detti, reſteranno in piena forza e vigore in qualſivogli ſenſo più efficace, per lo ſtabilimento, e confermatione del detto Libro, intitolato *Il Libro di Preghiere Publiche, ed Amminiſtratione de' Sacramenti, & altri Riti, e Cerimonie della Chieſa, conformi all' Uſo della Chieſa Anglicana; inſieme co'l Saltero o Salmi di David, punti come hanno da eſſer cantati, o recitati nelle Chieſe; e la forma e modo di Creare, Ordinare, e Conſacrare, Veſcovi, Presbiteri, e Diaconi:* In queſto già mentouato, da eſſer anneſſo a queſto Statuto; e ſaranno applicati, praticati, & uſati, per il gaſtigo d'ogni offeſa, contravenente a' detti Statuti, c' hanno riguardo al detto Libro, e non più oltre.

Proveduto ſempre, e che ſia di più Statuito dall'Autorità ſopradetta, che in tutte quelle preghiere, Litanie, e Collette, c' hanno alcun riſguardo al Re, Regina, o progenie Regale, s'habbiano a cambiar i Nomi, di tempo in tempo, ed eſſer acconci alle occorrenze del tempo, conforme la direzione dell' autorità legitima.

Proveduto ſempre, e ſia Statuito dall' Autorità ſopra detta ch' una vera Copia ſtampata del detto Libro, portando Nome del [*Libro di Preghiere Publiche, & Amminiſtratione dei Sacramenti, & altri Riti, e Cerimonie della Chieſa, conforme l' uſo della Chieſa Anglicana, inſieme co'l Saltero o Salmi di David, puntati come hanno da eſſer cantati o recitati nelle Chieſe; e la forma, e modo di Creare, Ordinare, e conſacrar Veſcovi, Presbiteri, e Diaconi*] ſia procurato e proveduto alle ſpeſe dei Parrocchiani d' ogni Chieſa Parrocchiale, e Cappellaria, Chieſa Cattedrale Collegio, ed Aula, innanzi la Feſta di S. Bartolomeo, nell'anno di Salute 1662. ſotto pena di perder tre lire ſterline, per ogni meſe per tal traſgreſſione, tutto'l tempo che ne reſteranno coſi ſproveduti, da ogni Parrocchia, o Cappella, Chieſa Cattedrale, Collegio, ed Aula, che vi ſarà manchevole.

Proveduto ſempre, e che ſia Statuito dalla ſopradetta Autorità, che i Veſcovi di Hereford, S. David, Aſaf, Bangor, e Landaf, & i loro Succeſſori, provederanno, in tal modo fra di loro, per la ſalute dell'anime delle lor gregge commeſſe alla lor cura in Guallia, che il Libro quì anneſſo ſia fedelmente & eſattamente tradotto in lingua Brittanica, o Gualleſe, e che quello coſi tradotto, ed eſaminato, riviſto ed approvato da loro od almeno da qualunque tre di loro ſià ſtampato a tanto numero di Copie, che uno dei detti Libri coſi tradotto, e ſtampato, poſſi eſſer proveduto per ogni Chieſa Cattedrale, Collegiata e Parrocchiale, e Cappella appartenente alla parrocchia, per tutte quelle Dioceſi, e luoghi di Guallia,

dove

dove ſi parla la lingua Guallese, innanzi il Primo di Maggio 1665. e che dal tempo che ſarà ſtampato, e publicato il detto Libro coſi tradotto, tutta la Liturgia, ſarà uſata e letta dai Miniſtri e Parrocchiali per tutto'l Paeſe di Guallia, per tutte le Dioceſi, dove ſi parla volgarmente la lingua Gualleſe, o Britannica, nel modo e forma preſcritto conforme al Libro quì anneſſo da uſarſi in lingua Ingleſe, non eſſendo in niente differente, in Ordine,o Forma, dal detto Libro Ingleſe; per qual libro, coſi tradotto e ſtampato, gli Edili d'ogni detta Parrocchia pagheranno fuor dei danari della Parrocchia c'havranno nelle lor mani, ſpettanti alle riſpettive Chieſe, per l'uſo di eſſe, e gli verrà buonificato nei loro conti; e che i detti Veſcovi, & i loro Succeſſori, o qualunque tre di loro, almeno, appunteranno il prezzo di che detto libro s'haverà da eſſer venduto;& un'altro Libro di Preghiere Publiche in lingua Ingleſe ſarà comprato e tenuto in ogni Chieſa per tutta la Guallia, dove ſi dee havere il Libro di Preghiere Publiche in Gualleſe, in virtù di queſto Statuto, innanzi'l primo di Maggio 1664. e che quel Libro ſia tenuto in luoghi coſi commodi nelle dette Chieſe, che quelli che gl'intendono, poſſino andarci a leggerli ed uſargli ne tempi a loro più commodi; e che anche quelli che non intendono quella Lingua, poſſino dal conferire ambedue le Lingue inſieme, tanto più toſto pervenire alla conoſcenza della Lingua Ingleſe; Nonoſtante qualſiſia coſa opposita in queſto Statuto; E fin'attanto che ſi poſſino procurar Copie del detto Libro da eſſer coſi tradotto, la Forma di Preghiere Publiche ſtabilita dal Parlamento prima che foſſe ſtabilito queſto Statuto, potrà uſarſi come per avanti, in quelle parti di Guallia dove la Lingua Ingleſe è per lo più inteſa.

Ed acciò che le vere e perfette Copie di queſto Statuto, e del detto Libro quì anneſſo ſieno ben cuſtodite, e conſervate per ſempre, e per isfuggire ogni ſorte di

difpute per l'avvenire: Sia perciò Statuito dall'Autorità fopradetta, che i Decani, e Capitoli d'ogni Chiefa Cattedrale o Colleggiata in Inghilterra e paefe di Guallia, procureranno alle lor proprie fpefe, innanzi'l vintefimo di Decembre 1662. fotto'l Gran Sigillo d'Inghilterra una vera, e perfetta Copia di quefto Statuto, e del detto Libro qui anneffo, per effer dai detti Decani e Capitoli, & i loro Succeffori, guardata, cuftodita, e confervata in perpetuo, e che poffa effer efpofta e moftrata fuori in qualunque Corte di Regiftro, ogni volta che ne faranno legalmente ricercati: e faranno parimente portate Copie vere e perfette di quefto Statuto, e di effo Libro in ognuna delle Corti di Veftminfter, e nella Torre di Londra, per effervi guardate, e cuftodite in perpetuo fra i Ricordi delle dette Corti, e della Torre, per poter effer moftrate & efpofte in qualunque Corte, fecondo che farà di meftieri; iquali detti Libri, da effer cofi efemplificati fotto'l Gran Sigillo d'Inghilterra, faranno efaminati da perfone a ciò appoftate dal Rè fotto'l Gran Sigillo d'Inghilterra per quell effetto, faranno confrontati col Libro Originale, quì anneffo; iquali havranno autorità di corregger ed acconciar in ifcritto ogni errore commeffo dallo Stampatore, mentre felo ftampava, o di qualfifia cofa in effo contenuta, e faranno fede in ifcritto fotto lor mano e figillo, o qualunque tre di loro, al fine del Libro, c'hanno efaminato, & confrontato il detto Libro, e lo trovano effer vera e perfetta Copia; iquali detti Libri, ed ogn'uno d'effi, cofi efemplificati, fotto'l Gran Sigillo d'Inghilterra, ficome è ftato detto, faranno ftimati, ricevuti, e giudicati, e detti effer buoni, e di valore nella Legge ad ogni intento e propofito qualunque, e faranno ftimati cofi buoni Regiftri, quanto il Libro medefimo qui anneffo, Nonoftante qual fi fia Legge o Coftume in contrario.

Proveduto

Proveduto ſempre, che queſto Statuto od alcuna coſa in eſſo contenuta non nocerà, ne ſarà pregiuditievole al Regio Profeſſor di Leggi nell'Univerſità d' Oxford, per quanto ſpetta la Prebenda di Scipton, nella Chieſa Cattedrale di Sarum, unita & aggiunta al carico di eſſo Profeſſor Regio che ſarà pro tempore, dal Re Giacomo di beata memoria.

Proveduto ſempre, che dove ch'il trigeſimo ſeſto Articolo, degli Trentanove, accordati dagli Arciveſcovi, e Veſcovi d'ambedue le Provincie, e tutto'l Clero nella Convocatione tenuta in Londra, nell'anno di Salute 1562. per isfuggir diverſità d' opinioni, e per ſtabilir un conſenſo, circa la vera Religione, è in queſte parole ſeguenti, cioè

Che'l Libro di Conſacratione d'Arciveſcovi e Veſcovi, & Ordinatione di Presbiteri, e Diaconi, meſſo in luce nel tempo del Re Edoardo ſeſto, e confermato nell' iſteſſo tempo dall'Autorità di Parlamento, contiene tutto ciò ch' è neceſſario a tal Conſacratione, & Ordinazione, e non contiene coſa veruna di ſuperſtitioſo, od empio; e perciò chiunque ſarà ſtato Conſacrato, od Ordinato conforme i Riti di quel Libro, dopo l' anno ſecondo del ſudetto Re Edoardo infin' hora, o ſarà per l' avvenire Conſacrato, od Ordinato, ſecondo quei Riti; decretiamo tutti tali eſſer giuſtamente, dirittamente, e legitimamante Conſacrati & Ordinati.

Sia egli perciò Statuito dall' Autorità ſopradetta, ch' ogni ſottoſcrittione che per l' avvenire ſi ſarà ai detti Articoli, da alcun Diacono, Presbitero, od Eccleſiaſtica perſona o qualunque altro, obligato in virtù di queſto Statuto, di ſottoſcrivere i detti Articoli, ſarà interpretata ed eſpoſta per iſtendere, e ſarà applicata (per quanto ſpetta quell' Articolo trigeſimo ſeſto) al Libro che contiene la forma, e modo di Creare, Ordinare, e Conſacrare, Veſcovi, Presbiteri, e Diaconi, mentouato in queſto Statuto, in quell ordine e modo che ſi ſtendeva per l' addietro al Libro meſſo in luce

luce nel tempo del Re Edoardo ſeſto, mentouato nel detto trigeſimo ſeſto Articolo; Nonoſtante qualſiſia coſa contenuta nel detto Articolo, o in qualſivoglia Statuto, o Canone, per l'addietro fatto, ad eſſo ripugnante.

Ed è proveduto, che'l Libro di Preghiere Publiche, ed Amminiſtrazione dei Sacramenti, & altri Riti, e Cerimonie di queſta Chieſa Anglicana, con la forma e modo d'Ordinare, e Conſacrare Veſcovi, Presbiteri, e Diaconi, per l'addietro in uſo, e ſpecialmente ſtabilito per Iſtatuto di Parlamento, negli anni Primo, & Ottavo del regno della Regina Elizabeta, ſarà tuttavia oſſervato ed uſato nella Chieſa Anglicana, inſino alla Feſta di S. Bartolomeo, che ſarà nell' anno 1662.

L A

LA
PREFATIONE.

EGli è Stato la prudenza della Chiesa Anglicana, fin dal principio della compilazione della sua Liturgia Publica, di tener il mezzo fra i due estremi, di troppa ostinatione nel ricusare, o troppa facilità nell' ammetterne alcuna variatione. Perche, sicome da un canto, l'isperienza comune c' insegna, che dove è stato fatto qualche cambiamento di cose maturamente stabilite (non essendovi gran necessità che lo richiedesse) varii incommodi ne sono seguiti; & anche essi per il più delle volte, più, e maggiori degli mali, che si credevano rimediare per tal cambiamento: Cosi, dall' altro canto, le Forme particolari del Culto divino, & i Riti, e Cerimonie, ordinate in esse da usarsi, essendo cose da se stesse indifferenti, e mutabili, e per tali riconosciute; è perciò ragionevole, che con gravi ed importanti considerationi, secondo le varie necessità de' tempi ed occorrenze, vi si facciano quei cambiamenti e mutationi, che vengono stimati necessarii od espedienti di quando in quando, da quegli che sono in Autorità. Conformemente truoviamo che ne' Regni di varii Prencipi di felice memoria, dopo la Riformatione, la Chiesa, spinta da giuste e gravi considerationi, ha consentito di far tali cambiamenti in qualche particularità, quali sono stati stimati convenienti nei tempi loro: Però in tal modo, che'l Corpo principale e gli Sustantiali di esso (cosi nelle materie principali, come nella sua fabrica, ed ordine) sono sempre restati e continuati infino

al

al dì d'hoggi; r [illegible] fermi & immoti, nonostante tutti quei vani tentativi, [illegible] impetuosi assalti che gli sono stati fatti, da persone ch' amano cambiamenti, e c' hanno sempre scoperto una maggior gratificatione ai propri concetti, ed interessi particolari, che all' ufizio che devono al publico.

Per quali indebiti modi, & a quali Sciagurati fini, l'uso della Liturgia, (benche imposto per le Leggi del Paese, e quelle Leggi non mai rivocate) sia stato tralasciato nel tempo delle ultime misere confusioni, è pur troppo noto al mondo, ne ci è voglia di rammemorargli. Ma quando, al felice Ritorno di sua Maestà, è parso verisimile, che frà altre cose, l'uso della Liturgia sarebbe anche quello ristabilito di corso (come non essendo mai stato legalmente cassato) senon che intervenisse qualche mezo opportuno per impedirlo; quegli huomini, iquali sotto gli Usurpatori moderni, s' erano potentemente impiegati ad alienar l'affetto del popolo da esso, si videro toccati in punto d' honore & interesse (senon volevano confessarsi liberamente haver errato, al che, simil gente si lasciano difficilmente indurre) di tutto lor potere ad impedirne il ristabilimento. In ordine al quale molti libelli furono sparsi contro'l Libro di Preghiere Publiche, le vecchie oggettioni suscitate, con altre nuove aggiuntevi, per farne crescer il numero. Finalmente grandissime applicationi si fecero a sua Maestà, acciò che'l detto Libro fosse Riveduto, e che vi si facessero quelle Alterationi & Aggiunte, che sarebbero necessarie all' agio delle conscienze tenere; Al che sua Maestà, mossa dalle sue proprie pie inclinationi a sodisfare (in quanto fosse ragionevole) tutti i suoi Sudditi, di qual si sia persuasione, vi condescese benignamente.

Nellaqual Rivista ci siamo affaticati d' osservare la simil Moderatione, che truoviamo esser stata praticata in tali casi nei tempi passati. E percio, delle varie mutationi proposteci, habbiamo rigettato tutto ciò ch' era, o di cattiva conseguenza (come ferendo segretamente qualche Dottrina stabilita

bilita, od uſanza lodevole della Chieſa Anglicana, od in fatto di tutta la Chieſa Cattolica di Chriſto) overo di niſſun importanza, anzi affatto vano e frivolo. Ma quei Cambiamenti che ci ſono ſtati preſentati (da qualunque perſone, o ſotto qual ſi voglia preteſto, od a qual ſi ſia fine, che ci parſero in alcun grado neceſſari, od eſpedienti, vi habbiamo volentieri, e di noſtro proprio movimento, aſſentito: Non ſoſpinti a ciò per alcuna forza d'Argomento, che ci convinceſſe d'alcuna neceſſità di far quei cambiamenti: Perche ſiamo abaſtanza ſodisfatti nei giudicii noſtri (e lo proteſtiamo qui al mondo) che'l Libro, come era già prima ſtabilito per la Legge, non contiene coſa alcuna contraria alla Parola di Dio, od alla ſana Dottrina, o che non poſſa eſſer uſato da qualunque huomo pio, con buona conſcienza, e ſommeſſione, o che non ſi poſſa molto bene difendere da chi che ſi ſia, chegli vogli opporſi, quando gli ſia conceſſa interpretazione coſi giuſta e favorevole, come ſi deve di comun ragione, conceder a qualunque Scrittura Humana, maſſime a quelle che ſono meſſe in luce con Autorità, & anche alle migliori Tradottioni della Sacra Scrittura medeſima.

Il noſtro principal ſcopo era perciò, in queſta noſtra impreſa, non di compiacere a queſta o quella fattione in veruna lor domanda irragionevole; ma più toſto far quello che ſecondo'l più forte della noſtra ragione, habbiam ſtimato tender più alla preſervatione della Pace, & Unione della Chieſa; al procurar Riverenza, ed eccitar Pietà, e Divotione nel culto publico di Dio; e di recider le occaſioni a quelli che cercano occaſione di cavillare, o contraſtare contro la Liturgia della Chieſa. E quanto alle diverſe variationi dal precedente Libro, ſia per Cambiamento, od Aggiunta, od altramente, baſterà darne queſta ragione in generale; cioè, che la maggior parte dei Cambiamenti ſono ſtati fatti, o, in primo luogo, per tanto miglior indrizzo a quegli c' hanno da ufiziare in qualunque parte della Liturgia; il che vien fatto per il più nei Calendari e Rubriche: od in ſecondo luogo, per tanto meglio eſprimer certe voci, o fraſi

d'uſo

d'uso antico, in termini più conformi ai tempi presenti, e più chiara esplicatione d' altri vocaboli ed espressioni, ch'erano, o d'ambigua significatione, o per altro modo soggette ad esser mal interpretate: overo terzamente, per tanto più chiaramente esporre alcune porzioni della Santa Scrittura, tramezzate nella Liturgia; lequali, nelle Epistole & Evangelii particolarmente, & anche in altri luoghi, vien comandato che si leggano secondo l'ultima Traslatione: E che fù stimato convenevole, che certe Preghiere, e Rendimenti di gratie acconciati ad occasioni particolari fossero aggiunti nei debiti luoghi; & particolarmente per quelli che sono sopra'l mare, come anco l'Ufizio per il Battesimo di quegli che sono d'età matura; lequali cose, quantunque non fossero tanto necessarie quando i primi Libri furono composti, nulladimeno per l'accrescimento dell'Anabattismo, per la licentiosità dei tempi da poco in quà passati, introdottosi frà di noi, egli è adesso necessario, e si potrà sempre usare, per il Battesimo di quelli che sono nati nelle nostre Colonie, & altri convertiti alla Fede. Se alcuno ch'è desideroso d'esser più pienamente sodisfatto circa i diversi Cambiamenti d'alcuna parte della Liturgia, confronterà questo presente Libro, col precedente, non dubitiamo, che non ne resti pienamente appagato, per qual cagione siano stati fatti i Cambiamenti.

Ed essendoci così affaticati di far il debito nostro in questo affare di tanto grande importanza, come nel cospetto di Dio, e far veder la nostra sincerità in questa opera (quanto è stato in poter nostro) alle conscienze d'ogn'uno; ancor che sappiamo esser impossibile (frà un una cotanta varietà di pareri, humori, ed interessi, come sono al mondo) di compiacer a tutti; ne possiamo aspettare che gente di spiriti fattiosi, fastidiosi, e perversi, voglino mai esser contenti di qualunque cosa che si possa fare di questa natura da alcun altro che da loro stessi: Habbiamo però buona speranza, che quanto viene quì presentato, e ch'è stato dalla Convocatione d'ambedue le Provincie con gran diligenza esaminato, ed approvato,

provato, ſarà anco ben accettato e gradito da ogni ſobrio, pacifico e veramente conſcienzoſo figliuolo della Chieſa Anglicana.

Intorno all' Ufizio della Chieſa.

NOn vi fù mai coſa alcuna al mondo per ottima che ſia ſtata diviſata d'ingegno humano, o fermamente ſtabilita, che alla lunga non ſia ſtata corrotta. Come, fra le altre coſe ſi vede chiaramente nelle Preghiere Publiche della Chieſa, comunemente chiamate *Ufizio Divino*: la prima origine, e fondamento delquale, ſe alcuno voleſſe ricercarne per i Padri antichi, troverebbe che non fù inſtituito, ſenon a buon fine & al grand' avanzamento della pietà. Perche coſtoro ordinarono ogni coſa con tanta prudenza, che tutta la Bibbia, (o la maggior parte d' eſſa) s' haveſſe da leggere una volta l' anno; volendo a quel modo, che'l Clero, e maſſime quelli che furono Miniſtri nelle Congregationi, foſſero (per la frequente lettura e meditazione della Parola di Dio) loro ſteſſi eccitati a pietà, e tanto più habili ad eſortar gli altri con ſana dottrina, e confutare gl' inimici della Verità; & in oltre che'l popolo (col continuo udir la lettura della Santa Scrittura nella Chieſa) ſi profittaſſe di più in più nella conoſcenza di Dio, e foſſe tanto maggiormente acceſo dell' amore della ſua vera Religione.

Ma da molti anni in quà queſt' Ordine pio, e decente dei Padri antichi, è ſtato talmente alterato, rotto, e negletto, dall introdurvi ſtorie e Leggende incerte con

con gran numero di Risposte, Versi, vane Repetitioni, Commemorationi, e Sinodali, che per il più, quando alcun Libro della Bibbia era cominciato, dopo tre o quattro Capitoli finiti, tutto'l resto veniva tralasciato. Ed in questo modo, il Libro d' Isaia si cominciava in Avvento e quello di Genesi in Settuagesima, ma venivano solo cominciati, e non si leggevano al fine. Nell' istesso modo, si faceva d' altri Libri della Santa Scrittura. E di più, dove che S. Paolo comanda che si parli in tal lingua al popolo nella Chiesa, che tutti possino intendere, e così avantaggiarsi per l' udita di quel che vien Letto; L' Ufizio in questa Chiesa d' Inghilterra, è stato per molti anni letto in Latino, ilquale il popolo non intende; si che, hanno udito con gli orecchi solamente, ma i cuori, spiriti, e menti loro, non ne sono stati edificati. E di più, quantunque i Padri antichi habbino divisi i Salmi in sette Parti, ogn' una delle quali si chiamava Notturno: da poco già in quà, alcuni pochi d' essi solamente sono stati letti, e gli altri intieramente tralasciati.

In oltre, il numero e difficoltà delle regole chiamate la pica, e le molte mutationi dell' Ufizio, era la cagione, che'l solo voltar del Libro era cosa così difficile, & intricata che'l più delle volte, s'haveva più da fare a truovar il luogo che s'era da leggere, che di leggerlo, quando fù truovato.

Pesati perciò questi incommodi, Viene quì publicato un Ordine tale, che quelle cose saranno raddrizzate. E per maggior facilità, ecco un Calendario fatto a posta, ilquale è chiaro, e facile ad intendere; nelquale (quanto far si può) la lettura della Santa Scrittura, viene così spiegata, ch' ogni cosa si farà con buon ordine, senza smembrare una parte dall' altra. Per questo sono ricisi antinni, Risposte, Invitatorie, e cose simili, che rompevano il filo per ilquale si doveva legger la Santa Scrittura.

Nulla-

Nulladimeno, perche non ſi può far ſenza Regole; perciò ne ſono alcune publicate quì; lequali ſicome ſono poche di numero, coſi ſono chiare, e facili ad intendere. Dimodo che, ſi ha quì un Ordine per le Preghiere, e per la lettione della Santa Scrittura, molto conforme alla voglia & intento dei Padri antichi, e molto più utile, e commodo, di quello che ſi uſava da poco in quà. E' più utile, perche molte coſe ſono quì tralaſciate, dellequali, alcune non erano vere, alcune incerte, alcune vane e ſuperſtitioſe; e non ci vien comandato di eſſer letto altro che la pura Parola di Dio, le Sacre Scritture, o quello ch'è conforme ad eſſe; ed il tutto in tal lingua, & ordine qual è piu facile e chiaro per l'intelligenza, coſi di quel che legge, come di quelli ch'aſcoltano. E' anco più commodo, coſi per la brevità, e chiarezza dell'ordine come perche ne ſono poche le regole e facili.

E dove che ci è ſtata per l'addietro gran diverſità nel recitare, e cantare nelle Chieſe di queſto Regno; alcuni ſeguendo l'uſanza di Salisburi, altri quella di Hereford, & altri di Bangor, altri di Jorc, & alcuni di Lincoln; Hora da qui innanzi, tutto'l Regno ſi ſervirà di una uſanza ſola.

E perche non ſi può eſporre coſa veruna, che non ſia ſoggetta a qualche dubbii nell uſo e pratica di eſſa; per acquetare ogni tal diverſità (ſi alcuna ne naſce) e per la ſolutione di qualunque dubbio, circa'l modo di intendere, fare ed eſeguire le coſe contenute in queſto Libro; quegli che coſi dubitano, od apprendono le coſe diverſamente, ſempre ricorreranno al Veſcovo della Dioceſe, ilquale ſecondo la ſua diſcretione, proveder à all'accommodamento e pacificatione di eſſe, purche'l rimedio non contravenga a coſa veruna contenuta in queſto Libro. E quando'l Veſcovo ſteſſo ſia in dubbio, in tal caſo, potrà mandar all'Arciveſcovo per haverne la riſolutione.

Con

Con tutto che venga ordinato, Ch' ogni cosa si legga o canti nella Chiesa in Inglese, accioche la Congregatione ne sia edificata; non viene però inteso, che quando alcuno farà le sue Orazioni di Mattina o Sera in privato, non le possa fare in qualsisia lingua intende.

Ed ogni Presbitero, e Diacono debbono legger ogni giorno le Preghiere della Mattina e della Sera, od in privato od in publico, quando non ne siano impediti da malatia, o qualch' altra cagione urgente.

Ed il Parrocchiano che ministra in ogni Chiesa Parrocchiale o Cappella, essendo a casa, e non essendone ragionevolmente impedito, le leggerà nella Chiesa Parrocchiale, o Cappella, dove e' ministra, e farà toccare una campana, un pezzo innanzi di cominciare, accioche'l popolo venga ad udire la Parola di Dio, e pregare a Lui.

Delle

Delle Cerimonie.

Perche alcune ne ſiano annullate & altre ritenute.

DI quelle Cerimonie che s'uſano nella Chieſa, e c'hanno havuto il lor principio da humana inſtitutione, alcune furono introdotte con pio intento e propoſito e pure con tutto ciò, alla lunga, voltate in vanità,e ſuperſtitione. Alcune n'entrarono nella Chieſa per indiſcreta divotione, & un certo zelo ch'era ſenza conoſcenza; e conciosia coſa che furono pur tollerate al bel principio,crebbero di giorno in giorno,a maggiori abuſi; Lequali,non ſolo per la loro inutilità, ma altresì, perche hanno molto acciecato il popolo ed oſcurata la gloria di Dio, meritano d'eſſer riciſe, & intieramente ributtate. Ve ne ſono delle altre, lequali quantunque d'humana inſtitutione, ſi è però ſtimato apropoſito di ritenerle tuttavia, coſi per un'ordine decevole nella Chieſa (per il quale furono prima introdotte) come perche tendono ad edificatione, allaquale tutto ciò che ſi fà nella Chieſa (come inſegna l'Apoſtolo) debbe riferirſi.

E quantunque il ritenere, o tralaſciare d'una Cerimonia da ſe ſia poca coſa, nulladimeno, lo ſprezzo, e traſgreſſione volontaria, & il rompere d'un'ordine e diſciplina comune, non debbe eſſer ſtimata una picciola offeſa nel coſpetto di Dio. Facciſi ogni coſa frà voi, dice S. Paolo, in debito, e decevol ordine; L'appuntamento del qual Ordine non appartiene ad alcuna perſona priva-

ta

ta; e perciò niſſuno debbe intraprendere, o preſumere d'appuntare; o cambiare alcun Ordine publico o comune della Chieſa di Chriſto ſenon che vi ſia legalmente chiamato & autorizzato.

E conciofia coſa che in queſti noſtri tempi, le menti degli huomini ſono tanto diverſe, che alcuni fanno gran ſcrupolo di conſcienza, di laſciar cadere la minima parte delle loro Cerimonie, perche ſono coſi avezzi alle loro uſanze vecchie, e dall' altro canto, vene ſono altri coſi fantaſticati a novità, che vorrebbero innovare ogni coſa, e perciò vengono a ſprezzare le coſe vecchie, ſi che niente può loro piacere, ſenon coſe nuove: Fù perciò trovato a propoſito, di non haver riſguardo tanto a compiacere veruno di queſti partitì, quanto a far coſa grata a Dio, e giovare ad ambidue. E pure, accioche niuno foſſe offeſo, ilquale poteſſe eſſer appagato di ragione, ecco alcune cauſe dichiarate perche certe Cerimonie che ſolevano uſarſi ſono tolte via,& altre tuttavia rattenute.

Alcune ſono ſtate tolte via, perche il loro grand' ecceſſo e moltitudine era talmente creſciuto in queſti ultimi tempi, che'l peſo d'eſſe era venuto a tal termine che non potevano più eſſer tollerate; delle quali S.Agoſtino ſi doleva a' ſuoi tempi che erano creſciute a tal numero, che lo ſtato del popolo Chriſtiano era peggiore, inquanto a quello, che non erano gli Ebrei. Ed egli ammoniva di toglier via quel giogo e peſo,ſecondo che l'opportunità del tempo lo permetterebbe. Ma coſa haverrebbe detto S. Agoſtino, s'haveſſe vedute le Cerimonie di queſti ultimi tempi, uſate fra di noi; allequali, la moltitudine che s'uſava al ſuo tempo, non era da paragonare? Queſta noſtra moltitudine di Cerimonie era coſi ſmiſurata, e molte di eſſe coſi oſcure, che più toſto confondevano ed offuſcavano, che non ci chiarivano o manifeſtavano i benefici di Chriſto. Ed oltre a ciò, l'Evangelio di Chriſto non è una Legge Cerimoniale (come era di gran parte quella di Moiſe) ma bene una Religione per

ſervir

ſervir a Dio, non già nella ſervitudine della figura od ombra,ma nella libertà dello Spirito; contentandoci di quelle ſole Cerimonie che ſervono ad un Ordine decente, e pia Diſciplina,e che giovano a deſtar la ſtupida mente dell'huomo, a ricordarſi del ſuo dovere verſo Dio, per mezo di qualche riguardevol e ſpezial ſignificatione,per lequali,foſſe edificato: In oltre,la cauſa piùimportante dell'annullare certe Cerimonie fù, che venivano talmente abuſate,parte per la ſuperſtizioſa ciecità degl' illiterati e rozzi, parte per l'avarizia inſaziabile di quelli che cercavano più il lor guadagno,che la gloria di Dio, che gli abuſi non ſe ne potevano levar via, mentre reſtava la coſa in quell' eſſere.

Ma hora, in quanto a quelli che forſe reſteranno offeſi perche alcune delle Cerimonie vecchie reſtano in uſo; ſe conſiderano,che ſenza qualcheCerimonie ſarebbe del tutto impoſſibile d'oſſervar alcun' Ordine, o buona Diſciplina nellaChieſa,vedranno facilmente giuſta cauſa di correggere i loro giuditii: e ſe rieſca loro faſtidio ch'alcune delle vecchie ſieno ritenute, e che voleſſero più toſto che ſi faceſſe ogni coſa di nuovo: allhora, quei tali, concedendo che qualcheCerimonie ſono lecite; ne ſegue certo che dove le vecchie ſi poſſono uſar bene,non debbono ragionevolmente condannar le vecchie ſolo perche ſono vecchie, ſenza ſcoprir la lor pazzia; Perche in tal caſo doverebbero più toſto riverirle per la loro antichità,ſe vogliono dichiararſi più amatori d'unione e concordia, che d'innovationi e fantaſticheria, lequali coſe (quanto più ſi può,con l'avanzamento della Religione Chriſtiana)debbono eſſer ſempre fuggite. In oltre, quei tali, non havranno giuſta ragione d'offenderſi contro le Cerimonie ritenute. Perche ſicome ſono ſtate levate via quelle che erano più abuſate, e caricavano le coſcienze degli huomini ſenza cauſa veruna, così le altre che reſtano, ſono ritenute per Ordine e Diſciplina, lequali, (quando ſi vedranno giuſte cauſe) potranno cambiarſi, e perciò non devono eſſer ſtimate uguali alla Legge di Dio. E di più eſſe non ſono Cerimonie

nie

nie oscure ne mutole, anzi sono così esposte, ch'ogn'uno può intendere quello che significano, & a che uso servono. Dimodo che non è verisimile, che queste per l'avenire, siano abusate come sono state l'altre. Ed in queste nostre attioni non condanniamo nissuna altra Nazione, nè prescriviamo cosa veruna senon al nostro popolo solamente: perche stimiamo convenevole ch'ogni Paese usi le Cerimonie che vedranno esser più tendenti allo spiegamento della Gloria ed honor di Dio, & al ridur il popolo ad una vita più pia e più perfetta, senza errore o superstizione, e che annullassero altre cose, che di quando in quando vedranno esser il piu abusate, come avvenne spesso negli ordinamenti degli huomini, diversamente, ne' paesi diversi.

L'ORDINE

L'ORDINE

Che si ha da osservare nella lettura de' Salmi.

SI leggerà il Saltero da un capo all'altro ogni mese, come viene quivi ordinato, cosi per le Preghiere della mattina, come della sera. Ma nel Febraio, si leggerà solo fino al dì vigesimo ottavo, o vigesimo nono del mese.

E perche Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto, Ottobre e Decembre sono di trenta un giorni per uno; viene ordinato, che si leggano i medesimi Salmi l'ultimo giorno di detti mesi, che furono letti il giorno innanzi: Accioche il Saltero sia ricominciato il primo dì del mese seguente.

E perche il Salmo CXIX. è diviso in vintidue Parti, & è troppo lungo per potersi legger ad una volta; Viene cosi ordinato, che non si leggeranno piu di quattro, o cinque di quelle Parti alla volta.

Ed al fine d'ogni Salmo, e d'ogni tal parte del Salmo CXIX. si ripeterà questo Hinno

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era nel principio, è adesso, e sempre sarà ne' secoli de' secoli. Amen.

'E da osservare che'l Saltero seguita la divisione degli Ebrei, e la Tradottione della gran Bibbia Inglese, messa in luce, & usata nel tempo d'Enrico Ottavo, & Edoardo Sesto.

L'ORDINE

Che ſi ha da oſſervare nel legger il rimanente della Santa Scrittura.

IL Teſtamento Vecchio è ordinato per le prime Lettioni delle Preghiere della Mattina e della Sera; in tal modo che la maggior parte di eſſo ſi leggerà una volta l'anno, ſecondo l'ordine del Calendario.

Il Teſtamento Nuovo è ordinato per le ſeconde Lettioni delle Preghiere della Mattina e della Sera, e ſi leggerà in ordine tre volte l'anno, oltre alle Epiſtole ed Evangeli; dall' Apocaliſſe in fuora, dalla quale ſono appuntate ſolo certe proprie Lettioni ordinate per varie Feſte.

E per ſapere quali Lettioni hanno da eſſer lette ogni dì, ſi cerchi il dì del Meſe nel Calendario ſeguente, ed ivi ſi troveranno i Capitoli c'hanno da eſſer letti per le Lettioni delle Preghiere coſi della Mattina come della Sera; dalle Feſte mobili in poi, lequali non ſono nel Calendario, e le immobili, dove ſi ha laſciato un bianco nella Colonna delle Lettioni; le proprie Lettioni di tutti i quai giorni ſi trovano nella Tavola delle Lettioni proprie.

Ed è da oſſervare che quando che ſi ſia, che Salmi o Lettioni proprie vengono ordinate; allhora i Salmi e Lettioni di corſo ordinario ſecondo'l Libro di Salmi, e Calendario (ſe ſono differenti) ſaranno tralaſciati per quella volta.

Ed è in oltre da eſſer oſſervato, che la Colletta, Epiſtola, & Evangelio ordinati per la Domenica, hanno da ſervire tutto'l rimanente di quella ſettimana, dove non è ordinato altramente in queſto Libro.

Lettion

LETTIONI PROPIE
DA
Esser lette alle Preghiere della Mattina e Sera, nelle domeniche ed altre feste per tutto'l anno.

Lettioni propie per le Domeniche.

Domeniche d' Avvento	*Mattina.*	*Sera.*
La prima	Isai. 1.	Isai. 2.
2	V	XXIV
3	XXV	XXVI
4	XXX	XXXII
Domeniche dopo'l Nat.		
La prima	XXXVII	XXXVIII
2	XLI	XLIII
Domeniche dop. l'Epif.		
La prima	XLIV	XLVI
2	LI	LIII
3	LV	LVI
4	LVII	LVIII
5	LIX	LXIV
6	LXV	LXVI
Septuagesima	Gen. 1.	Gen. 2.
Sexagesima	III	VI
Quinquagesima	IX fin 'a XX	XII
Quaresima		
Prima Domenica	Gen. 19 fin. 30.	Gen. 22.
2	XXVII	XXXIV
3	XXXIX	XLII
4	XLIII	XLV
5	Esod. 3.	Esod. 5.
6		
Prima Lett.	IX	X
Seconda Lett.	Matt. 26.	Ebr. 5. fino a 11.
La Pasqua		
Prima Lett.	Esod 12.	Esod. 14.
Seconda Lett.	Rom. 6	Fatt. 2. v. 22.
Domeniche dop. la Pasq.		
La prima	Num. 16.	Num. 22
2	XXIII, XXIV.	XXV
3	Deut. 4.	Deut. 5.
4	VI	VII
5	VIII	IX
Domenica dopo l'Ascen.	XII	XIII
Pentecoste		
Prima Lett.	Deut. 16. fin. 18.	Isai. 11.

LETTIONI PROPIE.

	Mattina.	*Sera.*
Seconda Lett.	Fatt. 10. v. 34.	Fatt. 19. fin. v. 21.
Domenica della Trin.		
Prima Lett.	Gen. 1.	Gen. 18.
Seconda Lett.	Matt. 3.	1 Giov. 5.
Domeniche dopo la Trinità.		
La prima	Giosu. 10.	Giosu. 23.
2	Giud. 4.	Giud. 5.
3	1 Sam. 2.	1 Sam. 3.
4	XII	XIII
5	XV	XVII
6	2 Sam. 12.	2 Sam. 19.
7	XXI	XXIV
8	1 Re 13.	1 Re 17.
9	XVIII	XIX
10	XXI	XXII
11	2 Re 5.	2 Re 9.
12	X	XVIII
13	XIX	XXIII.
14	Gier. 5.	Gier. 22.
15	Gier. 35.	Gier. 36.
16	Ezech. 2.	Ezek. 13.
17	XIV	XVIII
18	XX	XXIV
19	Dan. 3.	Dan. 6.
20	Gioel. 2.	Mic. 6.
21	Abbac. 2.	Prov. 1.
22	Prov. 2.	III
23	XI	XII
24	XIII	XIV
25	XV	XVI
26	XVII	XIX

Lettioni propie per feste.

	Mattina.	*Sera.*
S. Andrea	Prov. 20.	Prov. 21.
S. Tomaso l' Apostolo	XXIII.	XXIV
IL NATALE		
Prima Lett.	Isai 9. fino a v. 8.	Isai 7. v. 10. fino a 17
Seconda Lett.	Luc. 2. fino a v. 15.	Tit. 3. v. 4. fin' a v. 9.
S. Stefano		
Prima Lett.	Prov. 28.	Ecclte. 4.
Seconda Lett.	Fatt. 6. v. 8. e cap. 7. fin. v. 30.	Fat. 7. v. 30. fino a v. 55.
S. Giovanni		
Prima Lett.	Ecclte. 5.	Ecclte. 6.

Seconda

	Mattina.	Sera.
Seconda Lett.	Apoc. 1.	Apoc. 22.
Giorno degli Innocenti	Gierem 31. fin. v. 18.	Sap. 1.
Circoncisione		
Prima Lett.	Gen. 17.	Deut. 10. v. 12.
Seconda Lett.	Rom. 2.	Colos. 2.
Epifania		
Prima Lett.	Isai 60.	Isai 49.
Seconda Lett.	Luc. 3. sino a v. 23.	Giov. 2. fino a v. 12.
Conversione di S. Paolo		
Prima Lett.	Sap. 5.	Sap. 6
Seconda Lett.	Fatt. 22. sino a v. 22.	Fatt. 26.
La Purific. della B. Verg.	Sap. 9.	Sap. 12.
S. Mattia.	XIX	Ecclco. 1.
Annunziazio. della nostra Signora.	Ecclco. 2.	III.
Mercordì avanti la Pasq.		
Prima Lett.	Osea 13.	Osea 14.
Seconda Lett.	Giov. 11. v. 45.	
Giovedì avanti la Pasq.		
Prima Lett.	Dan. 9.	Gierem. 31.
Seconda Lett.	Giov. 13.	
Venerdì Santo.		
Prima Lett.	Gen. 22. sino a v. 20.	Isai 53.
Seconda Lett.	Giov. 18.	1 Piet. 2.
Sabato Santo.		
Prima Lett.	Zacar. 9.	Esod. 13.
Seconda Lett.	Luc. 23. v. 50.	Ebr. 4.
Lunedì della Pasqua.		
Prima Lett.	Esod. 16.	Esod. 17.
Seconda Lett.	Matt. 28.	Fatt. 3.
Martedì della Pasqua.		
Prima Lett.	Esod. 20.	Esod. 32.
Seconda Lett.	Luc. 24. sino a v. 13.	1 Cor. 15.
S. Marco	Ecclco. 4.	Ecclco. 5.
S. Filippo e S. Iacopo.		
Prima Lett.	VII	IX
Seconda Lett.	Giov. 1. v. 43.	
Giorno dell'Ascensione		
Prima Lett.	Deut. 10.	2 Re 2.
Seconda Lett.	Luc. 24. v. 44.	Efes. 4. sin'a v. 17.
Lunedì di Pentecoste		
Prima Lett.	Gen. 11. sino a v. 10.	Num. 11. v. 16 fino a 30
Seconda Lett.	1 Cor. 12.	1 Cor. 14. sino a 26.
Martedì di Pentecoste		
Prima Lett.	1 Sam. 19. v. 18.	Deut. 30.
Seconda Lett.	1 Tess. 5. v. 12. sino a v 24.	1 S. Giov. 4. fino a v. 14.

	Mattina	Sera.
S. Barnaba		
Prima Lett,	Ecclco. 10.	Ecclco. 12.
Seconda Lett.	Fatt. 14.	Fatt. 15. fino a v. 36.
S. Giovan. Battista		
Prima Lett.	Mal. 3.	Mal. 4.
Seconda Lett.	Matt. 3.	Matt. 14. fino a v. 13.
S. Pietro		
Prima Lett.	Ecclco. 15.	Ecclco. 19.
Seconda Lett.	Fatt. 3.	Fatt. 4.
S. Giacomo	Ecclco. 21.	Ecclco. 22.
S. Bartolomeo	XXIV	XXIX
S. Matteo	XXXV	XXXVIII
S. Micaele		
Prima Lett.	Gen. 32.	Dan. 10. v.5.
Seconda Lett.	Fatt. 12. fino a v. 20.	Giuda v.6. fin' a v.16.
S. Luca	Ecclco. 51.	Giob. 1.
S. Simone e S. Giuda.	Giob. 24. 25.	XLII
Ognissanti		
Prima Lett.	Sap. 3. fino a v. 10.	Sap. 5. fino a v. 17.
Seconda Lett.	Ebr. 11. v. 33. e cap. 12. fino a v.7.	Apocal. 19. fino a v.17.

Salmi propi ne' certi giorni.

		Mattina.	Sera.
IL NATALE.	Sal.	XIX. XLV. LXXXV.	LXXXIX. CX. CXXXII.
Il dì delle ceneri.		VI. XXXII. XXXVIII.	CII. CXXX. CXLIII.
Venerdì Santo.		XXII. XL. LIV.	LXIX. LXXXVIII.
La Pasqua.		II. LVII. CXI.	CXIII. CXIV. CXVIII.
Giorno dell'Ascensione.		VIII. XV. XXI.	XXIV. XLVII. CXIII.
Pentecoste.		XLVIII. LXVIII.	CIV. CXLV.

IL CALENDARIO.

Gennaio ha XXXI. *Giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	a	La Circoncisione di N. S.				
2	b		Gen. 1.	S.Matt. 1.	Gen. 2.	Rom. 1.
3	c		3	2	4	2
4	D		5	3	6	3
5	e		7	4	8	4
6	f	Epifania di N. S.				
7	g		9	5	12	5
8	a	Luciano, Preab. e mart.	13	6	14	6
9	b		15	7	16	7
10	c		17	8	18	8
11	D		19	9	20	9
12	e		21	10	22	10
13	f	Hilario, Vesc. e Conf.	23	11	24	11
14	g		25	12	26	12
15	a		27	13	28	13
16	b		29	14	30	14
17	c		31	15	32	15
18	D	Prisca, Rom. verg. e mart.	33	16	34	16
19	e		35	17	37	1 Cor. 1.
20	f	Fabiano, Vesc. Rom. e mart.	38	18	39	2
21	g	Agnesa, Rom. verg. e mart.	40	19	41	3
22	a	Vincenzo, Spagn. diac. e mart.	42	20	43	4
23	b		44	21	45	5
24	c		46	22	47	6
25	D	Conversione di S. Paolo.				
26	e		48	23	49	7
27	f		50	24	Esod. 1	8
28	g		Esod. 2	25	3	9
29	a		4	26	5	10
30	b	Re Carlo martire.	* 6	27	7	11
31	c		8	28	9	12

* Osservisi che Esod. 6. deve esser letto Solamente fino a versetto 14.

Febbraro ha XXVIII. *Giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	D	Vigilia.	Esod. 10	SMarc. 1	Esod. 11	1 Cor. 13
2	e	Purificazione della B. Verg.		2		14
3	f		12	3	13	15
4	g		14	4	15	16
5	a	Agata, Siciliana Verg. e Mart.	16	5	17	2 Cor. 1
6	b		18	6	19	2
7	c		20	7	21	3
8	D		22	8	23	4
9	e		24	9	32	5
10	f		33	10	34	6
11	g		Levit. 18	11	Levit 19	7
12	a		20	12	26	8
13	b		Num. 11	13	Num, 12	9
14	c	Valentino, Vesc. e Mart.	13	14	14	10
15	D		16	15	17	11
16	e		20	16	21	12
17	f		22	Luc. 1. fin	23	13
18	g		24	39.) 1. 39	25	Galat. 1
19	a		27	2	30	2
20	b		31	3	32	3
21	c		35	4	36	4
22	D		Deut. 1	5	Deut. 2	5
23	e	Vigil.	3	6	4	6
24	f	S. Mattia, Apost. e Mart.		7		Efes. 1
25	g		5	8	6	2
26	a		7	9	8	3
27	b		9	10	10	4
28	c		11	11	12	5
29			13	Matt. 7	14	Rom. 12

Marzo ha XXXI. *Giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	D	David Arcivesc. Menev.	Deut. 15	S.Luc. 12	Deut. 16	Efes. 6
2	e	Cedda Vesc. Lichfeld.	17	13	18	Filip. 1
3	f		19	14	20	2
4	g		21	15	22	3
5	a		24	16	25	4
6	b		26	17	27	Coloss. 1
7	c	Perpetua Mauritan. Mart.	28	18	29	2
8	D		30	19	31	3
9	e		32	20	33	4
10	f		34	21	Giosu. 1	1 Tess. 1
11	g		Giosu. 2	22	3	2
12	a	Gregor. Magno Vesc. Rom. e C.	4	23	5	3
13	b		6	24	7	4
14	c		8	Giov. 1	9	5
15	D		10	2	23	2 Tess. 1
16	e		24	3	Giud. 1	2
17	f		Giud. 2	4	3	3
18	g	Edoard. Re degli Sass. Occiden.	4	5	5	1 Tim. 1
19	a		6	6	7	2.3
20	b		8	7	9	4
21	c	Benedetto Abbate.	10	8	11	5
22	D		12	9	13	6
23	e		14	10	15	2 Tim. 1
24	f	Vigilia.	16	11	17	2
25	g	Annunziazione di Maria		12		3
26	a		18	13	19	4
27	b		20	14	21	Tit. 1
28	c		Rut. 1	15	Rut. 2	2.3
29	D		3	16	4	Filem.
30	e		1 Sam. 1.	17	1 Sam. 2	Ebrei 1
31	f		3	18	4	2

Aprile ha XXX. *giorni.*

La Luna ha XXIX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	g		1 Sam. 5	Giov. 19	1 Sam. 6	Ebr. 3
2	a		7	20	8	4
3	b	Ricardo Vesc. Cicestr.	9	21	10	5
4	c	S. Ambrogio Vesc. Milanese.	11	Fatti. 1	12	6
5	D		13	2	14	7
6	e		15	3	16	8
7	f		17	4	18	9
8	g		19	5	20	10
9	a		21	6	22	11
10	b		23	7	24	12
11	c		25	8	26	13
12	D		27	9	28	Giac. 1
13	e		29	10	30	2
14	f		31	11	2 Sam. 1	3
15	g		2 Sam. 2	12	3	4
16	a		4	13	5	5
17	b		6	14	7	1 Piet. 1
18	c		8	15	9	2
19	D	Alfegio Arcivesc. Cant.	10	16	11	3
29	e		12	17	13	4
21	f		14	18	15	5
22	g		16	19	17	2 Piet. 1
23	a	S. Giorgio Mart.	18	20	19	2
24	b		20	21	21	3
25	c	S. Marco Evang. e Mart.		22		1 Giov. 1
26	D		22	23	23	2
27	e		24	24	1 Re 1	3
28	f		1 Re 2	25	3	4
29	g		4	26	5	5
30	a		6	27	7	2,3 Giov.

Maggio ha XXXI. *giorno.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	b	S.Filippo e S.Giac.Ap. e Mart.				Giuda.
2	c		1 Re 8	Fatt. 28	1 Re 9	Rom. 1
3	D	rinvenzione della Croce.	10	Matt. 1	11	2
4	e		12	2	13	3
5	f		14	3	15	4
6	g	S.Giov. Evang.ante Port.Lat.	16	4	17	5
7	a		18	5	19	6
8	b		20	6	21	7
9	c		22	7	2 Re 1	8
10	D		2 Re 2	8	3	9
11	e		4	9	5	10
12	f		6	10	7	11
13	g		8	11	9	12
14	a		10	12	11	13
15	b		12	13	13	14
16	c		14	14	15	15
17	D		16	15	17	16
18	e		18	16	19	1 Cor. 1
19	f	Dunstan Arcivesc. Cant.	20	17	21	2
20	g		22	18	23	3
21	a		24	19	25	4
22	b		Esdr. 1	20	Esdr. 3	5
23	c		4	21	5	6
24	D		6	22	7	7
25	e		9	23	Nehe. 1	8
26	f	Agostino primo Arci. di Cant.	Nehe. 2	24	4	9
27	g	Venerab. Beda Presbit.	5	25	6	10
28	a		8	26	9	11
29	b	Riston. di Carlo II.e fam. Reg.	10	27	13	12
30	c		Ester. 1	28	Ester. 2	13
31	D		3	Marc. 1	4	14

Giugno

IL CALENDARIO.

Giugno ha XXX. *giorni.*

La Luna XXIX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	e	Nicomede Presb.Rom.e Mart.	Ester. 5	Marc. 2	Ester. 6	1 Cor. 15
2	f		7	3	8	16
3	g		9	4	Giob. 1	2 Cor. 1
4	a		Giob. 2	5	3	2
5	b	Bonifacio Vesc.Mogunt.e Mart.	4	6	5	3
6	c		6	7	7	4
7	D		8	8	9	5
8	e		10	9	11	6
9	f		12	10	13	7
10	g		14	11	15	8
11	a	S. Barnaba Apost. e Mart.				
12	b		16	12	17,18	9
13	c		19	13	20	10
14	D		21	14	22	11
15	e		23	15	24,25	12
16	f		26,27	16	28	13
17	g	S. Albano Mart.	29	Luc. 1	30	Gal. 1
18	a		31	2	32	2
19	b		33	3	34	3
20	c	Trasl.d'Edo.Re di Saff.Occid.	35	4	36	4
21	D		37	5	38	5
22	e		39	6	40	6
23	f	Vigilia.	41	7	42	Efes. 1
24	g	Natal. di S.Giov.Battista				
25	a		Prov. 1	8	Prov. 2	2
26	b		3	9	4	3
27	c		5	10	6	4
28	D	Vigilia.	7	11	8	5
29	e	S. Pietro Apost. e Mart.				
30	f		9	12	10	6

Luglio

Luglio ha XXXI. *giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	2 Lett.	2 Lett.
1	g		Prov. 11	Luc. 13	Prov. 12	Filip. 1
2	a	Visitazione della B.V. Mar.	13	14	14	2
3	b		15	15	16	3
4	c	Trasl. di S.Mart. Vesc. e Conf.	17	16	18	4
5	D		19	17	20	Colos. 1
6	e		21	18	22	2
7	f		23	19	24	3
8	g		25	20	26	4
9	a		27	21	28	Tessal. 1
10	b		29	22	31	2
11	c		Ecclte. 1	23	Ecclte. 2	3
12	D		3	24	4	4
13	e		5	Giov. 1	6	5
14	f		7	2	8	2 Tess. 1
15	g	Swithino Vesc. Vincest. traslat.	9	3	10	2
16	a		11	4	12	3
17	b		Gier. 1	5	Gier. 2	1 Tim. 1
18	c		3	6	4	2, 3
19	D		5	7	6	4
20	e	Margareta verg. e Mart. Antio.	7	8	8	5
21	f	S. Maria Maddalena.	9	9	10	6
22	g		11	10	12	2 Tim. 1
23	a		13	11	14	2
24	b	Vigilia	15	12	16	3
25	c	S. Giacomo Apost. e Mart.		13		4
26	D	S. Anna, madre della B. Verg.	17	14	18	Tit. 1
27	e		19	15	20	2, 3
28	f		21	16	22	Filem.
29	g		23	17	24	Ebr. 1
30	a		25	18	26	2
31	b		27	19	28	3

Agosto ha XXXI. *giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Sett.	2 Lett.
1	c	S. Piet. ad vinc.	Gier. 29	Giov. 20	Gier. 30	Ebr. 4
2	D		31	21	32	5
3	e		33	Fatti 1	34	6
4	f		35	2	36	7
5	g		37	3	38	8
6	a	Trasfig. di N.S.	39	4	40	9
7	b	Nome di Giesù.	41	5	42	10
8	c		43	6	44	11
9	D		45,46	7	47	12
10	e	S. Lorenzo archid. di Rom. e Mart.	48	8	49	13
11	f		50	9	51	Giac. 1
12	g		52	10	Lam. 1	2
13	a		Lam. 2	11	3	3
14	b		4	12	5	4
15	c		Ezech, 2	13	Ezech. 3	5
16	D		6	14	7	1 Piet. 1
17	e		13	15	14	2
18	f		18	16	33	3
19	g		34	17	Dan. 1	4
20	a		Dan. 2	18	3	5
21	b		4	19	5	2 Piet. 1
22	c		6	20	7	2
23	D	Vigilia.	8	21	9	3
24	e	S. Bartol. Ap. e Mart.		22		1 Giov. 1
25	f		10	23	11	2
26	g		12	24	Osea 1	3
27	a		Osea 2.3	25	4	4
28	b	S. Agostino Vesc. di Hip. C. e D.	5,6	26	7	5
29	c	Dicollaz. di S. Giov. Batt.	8	27	9	2,3 Giov
30	D		10	28	11	Giuda.
31	e		12	Matt. 1	13	Rom. 1

IL CALENDARIO.

Settembre ha XXX. *giorni.*

La Luna ha XXIX.

			Pregh. di Matt. 1 Lett.	Pregh. di Matt. 2 Lett.	pregh di Sera. 1 Lett.	pregh di Sera. 2 Lett.
1	f	Egidio. Abb. e Conf.	Osea 14	Matt. 2	Gioel. 1	Rom. 2
2	g		Gioel. 2	3	3	3
3	a		Amos 1	4	Amos 2	4
4	b		3	5	4	5
5	c		5	6	6	6
6	D		7	7	8	7
7	e	Enurco Vesc. Aurel.	9	8	Abdia	8
8	f	Natività della B. V.	Giona 1	9	Gio. 2,3	9
9	g		4	10	Mich. 1	10
10	a		Mich. 2	11	3	11
11	b		4	12	5	12
12	c		6	13	7	13
13	D		Nahum 1	14	Nah. 2	14
14	e	Giorno della Santa croce.	3	15	Hab. 1	15
15	f		Hab. 2	16	3	16
16	g		Sofon 1	17	Sofon. 2	1 Cor. 1
17	a	Lamberto Vesc. e M.	3	18	Hagg. 1	2
18	b		Hagg. 2	19	Zacar. 1	3
19	c		Zac. 2,3	20	4,5	4
20	D	Vigil.	6	21	7	5
21	e	S. Matteo Ap. Evang. e Mart.		22		6
22	f		8	23	9	7
23	g		10	24	11	8
24	a		12	25	13	9
25	b		14	26	Mal. 1	10
26	c	S.Cip.Archiep.di Cartag. e M.	Mal. 2	27	3	11
27	D		4	28	Tobia 1	12
28	e		Tob. 2	Marc. 1	3	13
29	f	S. Micael e tutti gl' Angeli.		2		14
30	g	S.Girolamo Presb.Conf.e Dott.	4	3	6	15

Ottobre ha XXXI. *giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	a	Remigio Vesc. Rem.	Tob. 7	Marc. 4	Tob. 8	1 Cor. 16
2	b		9	5	10	2 Cor. 1
3	c		11	6	12	2
4	D		13	7	14	3
5	e		Giudit 1	8	Giudit 2	4
6	f	Fede Verg. e Mart.	3	9	4	5
7	g		5	10	6	6
8	a		7	11	8	7
9	b	S. Dionigio Areop. V. e Mart.	9	12	10	8
10	c		11	13	12	9
11	D	-	13	14	14	10
12	e		15	15	16	11
13	f	Tralazion di Re Edoard. Conf.	Sap. 1	16	Sap. 2	12
14	g		3	Luc. 1. fin	4	13
15	a		5	39. 1.39	6	Galat. 1
16	b		7	2	8	2
17	c	Edeldreda Verg.	9	3	10	3
18	D	S. Luca Evangel.		4		4
19	e		11	5	12	5
20	f		13	6	14	6
21	g		15	7	16	Efes. 1
22	a		17	8	18	2
23	b		19	9	Ecclco. 1	3
24	c		Ecclco. 2	10	3	4
25	D	Crispino Mart.	4	11	5	5
26	e		6	12	7	6
27	f	Vigil.	8	13	9	Filip. 1
28	g	S. Simone e S. Giud. Ap. e Mart.		14		2
29	a		10	15	11	3
30	b		12	16	13	4
31	e	Vigil.	14	17	15	Colos- 1

Novembre ha XXX. *giorni.*

La Luna ha XXIX.

			Pregh. di Matt.		Pregh. di Sera.	
			1 Lett.	2 Lett.	1 Lett.	2 Lett.
1	D	Ognissanti.				
2	e		Eclco. 16	Luc. 18	Eclco. 17	Col. 2
3	f		18	19	19	3
4	g		20	20	21	4
5	a	Congiura Papistica	22	21	23	1 Tess. 1
6	b	Lionardo Conf.	24	22	(*a*) 25	2
7	c		27	23	28	3
8	D		29	24	(*b*) 30	4
9	e		31	Giov. 1	32	5
10	f		33	2	34	2 Tess. 1
11	g	S. Martino Vesc. e Conf.	35	3	36	2
12	a		37	4	38	3
13	b	Brizio Vesc.	39	5	40	1 Tim. 1
14	c		41	6	42	2. 3
15	D	Macuto Vesc.	43	7	44	4
16	e		45	8	(*c*) 46	5
17	f	Ugo. Vesc. Lincon.	47	9	48	6
18	g		49	10	50	2 Tim. 1
19	a		51	11	Baruc. 1	2
20	b	Edmondo Re e Mart.	Baruc. 2	12	3	3
21	c		4	13	5	4
22	D	Cecilia Verg. e Mart.	6	14	Ist. di S.	Tit. 1
23	e	S. Clemente I. V. Rom. e Mart.	Bel. e D.	15	Isai 1	2. 3
24	f		Isai 2	16	3	Filem.
25	g	Catarina Ver. e Mart.	4	17	5	Ebr. 1
26	a		6	18	7	2
27	b		8	19	9	3
28	c		10	20	11	4
29	D	Vigil.	12	21	13	5
30	e	S. Andrea Ap. e Mart,		Fatti 1		6

Sia osservato che (*a*) Ecclco. 25. ha da esser letto Solamente sin' a v. 13. ed (*b*) Ecclco. 30. Sol. a v. 18. ed (*c*) Ecclco. 46. Sol. a v. 20.

Decembre ha XXXI. *giorni.*

La Luna ha XXX.

			Pregh. di Matt. 1 Lett.	Pregh. di Matt. 2 Lett.	Pregh. della Sera 1 Lett.	Pregh. della Sera 2 Lett.
1	f		Ilai. 14	Fatti 2	Isai. 15	Ebr. 7
2	g		16	3	17	8
3	a		18	4	19	9
4	b		20, 21	5	22	10
5	c		23	6	24	11
6	D	Nicolo Ves. Mirese in Licia.	25	7 sinv. 30	26	12
7	e		27	7 da 30	28	13
8	f	Concezione della B. V. Mar.	29	8	30	Giaco. 1
9	g		31	9	32	2
10	a		33	10	34	3
11	b		35	11	36	4
12	c		37	12	38	5
13	D	Lucia Verg. e Mart.	39	13	40	1 Piet. 1
14	e		41	14	42	2
15	f		43	15	44	3
16	g	O Sapienza.	45	16	46	4
17	a		47	17	48	5
18	b		49	[illegible]	50	2 Piet. 1
19	c		51	19	52	2
20	D	Vigil.	53	20	54	3
21	e	S. Tomaso Ap. e Mart.		21		1 Giov. 1
22	f		55	22	56	2
23	g		57	23	58	3
24	a	Vigilia	59	24	60	4
25	b	IL NATALE.				
26	c	S. Stefano Prim. mart.				
27	D	S. Giovanni Ap. ed. Evangel.				
28	e	Innocenti.		25		5
29	f		61	26	62	2 Giov.
30	g		63	27	64	3 Giov.
31	a	Silvestro Vesc. Rom.	65	28	66	Giuda.

Tavole e Regole per le Festè Mobili ed Immobili; insieme colli Giorni di Digiuno ed Astinenza, per tutto 'l Anno.

Regole per Sapere quando le Feste Mobili e Giorni Solenni Cominciano.

LA Pasqua della Risurrezione (ondo dependono tutte le altre) è sempre la prima domenica dopo la prima piena luna ch' accade prossima dopo li 21 di *Marzo*. E, Se la piena luna cade in una Domenica, la Pasqua sarà la Domenica seguente.

La Domenica di Avvento è sempre la Domenica piu vicina alla festa di Sant' *Andrea*, sia pur innanzi o dopò.

La Domenica di	*Septuagesima*	è	9	settimane innanzi la Pasqua.
	Sexagesima		8	
	Quinquagesima		7	
	Quadragesima		6	

La Domenica della Rogazione	è	5	settimane	Dopo la Pasqua.
L' Ascensione		40	giorni	
La Pentecoste		7	settimane	
La Domenica della Trinità.		8	settimane	

Tavola

Tavola di tutte le Feste c' hanno da esser osservate nella Chiesa Anglicana, per tutto 'l anno.

Ogni Domenica dell' Anno.

I giorni delle Feste di

Circoncisione di N. S. Giesu Christo.	S. *Giacomo* l' Apostolo.
L' Epifania.	S. *Bartolomeo* l' Apostolo.
La Conversione di S *Paolo.*	S. *Matteo* l' Apostolo.
La Purificazione della B. Verg.	S. *Michaele* e tutti gl' Angeli.
S. *Mattia* l' Apostolo.	S. *Luca* l' Evangelista.
L' Annunziazione della B. Verg.	S. *Simone* e S. *Giuda* Apost.
S. *Marco* l' Evangelista.	Ognissanti.
S. *Filippo* e S. *Giacopo* Apost.	S. *Andrea* l' Apostolo.
L' Ascensione di N. S. Giesù Christo.	S. *Tomaso* l' Apostolo.
S. *Barnaba.*	IL NATALE.
Natività di S. *Giov.* Battista.	S. *Stefano* Martire.
S. *Pietro* l' Apostolo.	S. *Giovanni* l' Evangelista.
	I Santi Innocenti.

Lunedì e Martedì della *Pasqua.* — Lunedì e Martedì della *Pentecoste.*

La

Tavola delle Vigilie, Digiuni e Giorni dell' Astinenza da esser osservati nell' anno.

Gli Vespri o Vigilie innanzi

La Natività di Nostro Signore.	S. *Giovan.* Battista.
La Purificazione della B. Vergine *Maria.*	S. *Pietro.*
L' Annunziatione della B. Vergine.	S. *Giacomo.*
La *Pasqua.*	S. *Bartolomeo.*
L' *Ascensione.*	S. *Matteo.*
La *Pentecoste.*	S. *Simone* e S. *Giuda.*
S. *Mattia.*	S. *Andrea.*
	S. *Tomaso.*
	Ognissanti.

Sia osservato, che se qualcuna di queste Feste accade in Lunedì, allhora la Vigilia o'l digiuno si farà sul Sabato, e non già la Domenica che la precede.

Giorni di digiuno od Astinenza.

I. Li quaranta giorni della Quaresima.

II. I Quattro Tempi: essendo il Mercordì, Venerdì e Sabato

dopo:
- La Prima Dom. nella Quaresima.
- La Festa di Pentecoste.
- *Settembre* 14.
- *Decemb.* 13.

III. Li tre Giorni di Rogazione, essendo Lunedì, Martedì e Mercordì avanti il Giovedì Santo overo, l' Ascensione di Nostro Signore.

IV. Ogni Venerdi dell' anno, eccetto il Natale.

Certi giorni solenni, per i quali, Ufizi speziali si sono assegnati.

I. IL quinto di *Novembre*, essendo il giorno della *Congiura Papistica.*

II. Il Trentesimo di *Gennaio*, essendo il giorno del Martirio di Rè *Carlo* Primo.

III. Il 29. di *Maggio*, essendo il giorno del Ritorno di sua Maestà.

La Tavola delle Feste Mobili calcolate per 36. Anni.

L' Anno di N. S.	Il Numero Aureo	L' Epatto	La Lettera Domenicale	Domeniche dopo l' Epifan	La Domenica Septuages.		Il primo giorno di Quaresima.	
1685	14	4	D	5	*Feb.*	15	*Marzo*	4
1686	15	15	C	3	*Gen.*	31	*Feb.*	17
1687	16	26	B	2		23		9
1688	17	7	A.G.	5	*Feb.*	12	*Feb.*	29
1689	18	18	F	2	*Gen.*	27	*Feb.*	13
1690	19	29	E	5	*Feb.*	16	*Marzo*	5
1691	1	11	D	4		8	*Feb.*	25
1692	2	22	C. B.	2	*Gen.*	24		10
1693	3	3	A	5	*Feb.*	12	*Marzo*	1
1694	4	14	G	4		4	*Feb.*	21
1695	5	25	F	1	*Gen.*	20		6
1696	6	6	E. D.	4	*Feb.*	9		26
1697	7	17	C	3	*Gen.*	31		17
1698	8	28	B	6	*Feb.*	20	*Marzo*	9
1699	9	9	A	4	*Feb.*	5	*Feb.*	22
1700	10	20	G. F.	3	*Gen.*	28		14
1701	11	1	E	5	*Feb.*	16	*Marzo*	5
1702	12	12	D	3		1	*Feb.*	18
1703	13	23	C	2	*Gen.*	24		10
1704	14	4	B. A.	5	*Feb.*	13	*Marzo*	1
1705	15	15	G	4		4	*Feb.*	21
1706	16	26	F	1	*Gen.*	20		6
1707	17	7	E	4	*Feb.*	9		26
1708	18	18	D. C.	3		1		18
1709	19	29	B	6		20	*Marzo*	9
1710	1	11	A	4		5	*Feb.*	22
1711	2	22	G	3	*Gen.*	28		14
1712	3	3	F. E.	5	*Feb.*	17	*Marzo*	5
1713	4	14	D	3		1	*Feb.*	18
1714	5	25	C	2	*Gen.*	24		10
1715	6	6	B	5	*Feb.*	13	*Marzo*	2
1716	7	17	A.G.	3	*Gen.*	29	*Feb.*	15
1717	8	28	F	5	*Feb.*	17	*Marzo*	6
1718	9		E	4		9	*Feb.*	26
1719	10	20	D	2	*Gen.*	25		11
1720	11	1	C.B.	5	*Feb.*	14	*Marzo*	2

La Tavola delle Feste Mobili calcolate per 36. Anni.

La Pasqua.	Domenica di Rogazione.	Giorno dell' Ascensione.	Pentecoste.	Domeniche dopo la Trinità.	Domenica d'Avvento.
April. 19	*Maggio* 24	*Maggio* 28	*Giugno* 7	23	*Novem.* 29
4	9	13	*Maggio* 23	25	28
Marzo 27	1	5	15	26	27
April. 15	20	24	*Giugno* 3	24	*Decem.* 2
Marzo 31	5	9	*Maggio* 19	26	1
April. 20	25	29	*Giugno* 8	23	*Novem.* 30
12	17	21	*Maggio* 31	24	29
Marzo 27	1	5	15	26	27
April. 16	21	25	*Giugno* 4	24	*Decem.* 3
8	13	17	*Maggio* 27	25	2
Marzo 24	*April.* 28	2	12	27	1
April. 12	*Maggio* 17	21	31	24	*Novem.* 29
4	9	13	23	25	28
24	29	*Giugno* 2	*Giugno* 12	22	27
9	14	*Maggio* 18	*Maggio* 28	25	*Decem.* 3
Marzo 31	5	9	19	26	1
April. 20	25	29	*Giugno* 8	23	*Novem.* 30
5	10	14	*Maggio* 24	25	29
Marzo 28	2	6	16	26	28
April. 16	21	25	*Giugno* 4	24	*Decem.* 3
8	13	17	*Maggio* 27	25	2
Marzo 24	*April.* 28	2	12	27	1
April. 13	*Maggio* 18	22	*Giugno* 1	24	*Novem.* 30
4	9	13	*Maggio* 23	25	*Novem.* 28
24	29	*Giugno* 2	*Giugno* 12	24	27
9	14	*Maggio* 18	*Maggio* 28	25	*Decem.* 3
1	6	10	20	26	2
20	25	29	*Giugno* 8	23	*Novem.* 30
5	10	14	*Maggio* 24	25	29
Marzo 28	2	6	16	26	28
April. 17	22	26	*Giugno* 5	23	27
1	6	10	*Maggio* 20	26	*Decem.* 2
21	26	30	*Giugno* 9	23	1
13	18	22	*Giugno* 1	24	*Novem.* 30
Marzo 29	3	7	*Maggio* 17	26	29
April. 17	22	26	*Giugno* 5	23	29

Osservisi, che la Supputazione dell' Anno di N. S. nella Chiesa Anglicana *comincia alli* 25 *di* Marzo.

A truovar la *PASQUA* continuamente.

Il Numero Aureo.	A	B	C	D	E	F	G
I	April. 9	10	11	12	6	7	8
II	Mar. 26	27	28	29	30	31	April. 1
III	April. 16	17	18	19	20	14	15
IV	April. 9	7	4	5	6	7	8
V	Mar. 26	27	28	29	23	24	25
VI	April 16	17	11	12	13	14	15
VII	April. 2	3	4	5	6	Mar. 31	April. 1
VIII	April. 23	24	25	19	20	21	22
IX	April. 9	10	11	12	13	14	8
X	April. 2	3	Mar. 28	29	30	31	April. 1
XI	April. 16	17	18	19	20	21	22
XII	April. 9	10	11	5	6	7	8
XIII	Mar. 26	27	28	29	30	31	25
XIV	April. 16	17	18	19	13	14	15
XV	April. 2	3	4	5	6	7	8
XVI	Mar. 26	27	28	22	23	24	25
XVII	April. 16	10	11	12	13	14	15
XVIII	April. 2	3	4	5	Mar. 30	31	April. 1
XIX	April. 23	24	18	19	20	21	22

¶ *Quando havrete truovata la Lettera Domenicale nella riga Superiore dirizzatevi l' occhio in giù dalla medesima, finche veniate dirimpetto al Primo : ed ivi si mostra così nel qual mese, come in qual giorno del mese accade la* Pasqua *quell' anno. Ma si osservi, ch' il nome del mese si mette alla man manca, overo appunto colla figura, e non segue, come in altre Tavole, discendendo, ma collateralmente.*

L' Ordine per la preghiera della Mattine e Sara de esser ogni giorno recitata ed usaoa per tutto 'l Anna.

LA Preghiera della Mattina e Sera sarà usata nel solito luogo della Chiesa, Cappella o Coro ; senon che venga altramenti diterminato dall' Ordinario dell luogo : ed i cori resteranno come si sono stati ne' tempi passati.

E quà si deve osservare, che tali Ornamenti della Chiesa e de' Ministri di esse, in ogni tempo della lor Ministrazione, Saran ritenuti ed adoperati, quali erano già in questa Chiesa d' Inghilterra per l' Autorità di Parlamento, nell anno secondo del Regno del Rè *Edoardo* Sesto.

L'ORD-

L'ORDINE
Per le
PREGHIERE
DELLA
MATTINA,
Giornalmente per tutto l'Anno.

¶ *Al principio delle Preghiere della Mattina, il Ministro leggerà ad alta voce una o più di queste Sentenze delle Scritture che seguono. E poi reciterà quello ch' è scritto dopo le dette Sentenze.*

QUando l'empio si ritrarrà dalla sua empietà ch' egli havrà commessa, e farà giudicio, e giustitia, egli farà vivere l'anima sua. *Ezec.* 18. 27.

Jo riconosco i miei misfatti, e'l mio peccato e del continuo davanti a me. *Sal.* 51. 3.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità. *Sal.* 51. 9.

I ſacrificii di Dio, ſono lo Spirito rotto: o Dio, tu non iſprezzi il cuor rotto e contrito. *Sal.* 51. 17.

Stracciate i voſtri cuori, e non i voſtri veſtimenti: e convertitevi al Signore Iddio voſtro: percioche egli è miſericordioſo, e pietoſo, lento all' ira, e di gran benignità, e ſi pente del male. *Joel.* 2. 13.

All Signor Iddio noſtro appartengono le miſericordie, & i perdoni, benche noi ci ſiamo ribellati contra lui: E non habbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddìo noſtro, per caminar nelle ſue leggi, ch'egli ci ha propoſte. *Dan.* 9. 9, 10.

O Signore, gaſtigami, ma pur moderatamente: non nell' ira tua, che talhora tu non mi faccia venir meno. *Gierem.* 10. 24.

Ravvedetevi, percioche il Regno de' cieli è vicino. *Mat.* 3. 2.

Io mi Leverò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contra'l cielo, e davanti a tè: E non ſon più degno d'eſſer chiamato tuo figliuolo. *S. Luca.* 15. 18, 19.

Non venir a giudicio col tuo Servidore o Signore: percioche niun vivente ſarà trovato giuſto nel tuo coſpetto. *Sal.* 143. 2.

Se diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi ſteſſi, e la verità non è in noi; ma ſe confeſſiamo i noſtri peccati, Egli è fedele e giuſto per rimetterci i peccati e purgarci d'ogni iniquità. 1 *S. Gio.* 1. 8, 9.

DIlettiſſimi fratelli, la Santa Scrittura ci ammoniſce ne' ſpeſſi luoghi di riconoſcer e confeſſare la moltitudine dei noſtri peccati e malvagità, e che non gli diſſimuliamo ned ammantiamo nel coſpetto d'Iddio Onnipotente, Padre noſtro celeſte; anzi li confeſſiamo con un cuore veramente umile, dimeſſo, penitente & ubbidente; accioche ne poſſiamo ottener perdono, per la ſua infinita bontà e miſericordia. E quantunque ſiamo obligati in ogni

ogni tempo di riconoscer con umiltà innanzi a Dio i nostri peccati: Però deviamo farlo massimamente, quando assembriamo & raduniamoci per rendergli gratie dei beneficii grandi c'habbiamo ricevuti dalle sue mani; per annuntiar le sue meritevoli laudi, per udir' la sua santissima Parola, e per dimandargli le cose che ci sono di bisogno e necessarie così per il corpo, come per l'anima. Perciò io vi prego e supplico tutti quanti che sete qua congregati ad accompagnarmi di puro cuore & con umil voce, al Trono della Gratia celeste, dicendo dietro a me.

¶ *Confessione generale, da dirsi da tutta la Congregatione dietro al Ministro, tutti inginocchioni.*

ONnipotente & Misericordiosissimo Padre, noi habbiamo errato e ci siam' sviati dalle tue vie, come pecore smarrite: habbiamo per troppo seguito le imaginationi e concupiscenze de' nostri cuori. Habbiamo offeso contra le tue sante Leggi, habbiamo tralasciato di fare quelle cose cose che dovevamo haver fatte; & habbiamo fatte quelle cose che non dovevamo fare: E non c'è nulla d'intiero in noi: Ma tu, Signore, habbi misericordia di noi miseri peccatori. Habbi pazienza, o Dio, inverso quegli che confessano i loro falli: Ristora quelli che sono penitenti; secondo le tue promesse fatte al genere humano in Giesù Christo nostro Signore: E concedi, o Padre misericordiosissimo, per amor suo, che viviamo all'avvenire piamente, giustamente e sobriamente; alla gloria del tuo santo Nome. *Amen.*

¶ *L'Assolutione o Remissione di peccati che ha da pronuntiarsi dal Presbitero solo, stando egli in piedi, e'l Popolo a ginocchi.*

IDdio Onnipotente, Padre del nostro Signor Giesù Christo, che non desidera la morte del peccatore, ma che piu tosto si storni dalle sue malvagità e viva, & ha dato po-

ttere e comandamento ai suoi ministri di dichiarare e pronuntiare al suo popolo penitente l'assolutione e remissione de'i lor' peccati; Egli perdona ed assolve tutti quelli che da dovero si pentono e credono non fintamente al suo santo Evangelio. Perciò supplichiamolo di concederci vera penitenza, & il suo Santo Spirito, accioche gli sia gradevole quel che facciamo presentemente, & che'l resto dappoi della vita nostra, sia puro e santo, di modo che possiamo finalmente pervenire al suo gaudio Eterno, per Giesù Christo nostro Signore.

¶ *Il Popolo risponderà quì, come anche al fine d'ogn' altra Preghiera,* Amen.

¶ *Poi il Presbitero s'inginocchierà e reciterà l'Oratione Domenicale ad alta voce, essendo similmente il Popolo inginocchione & ripetendola dopo lui, e qui, & altrove, e dovunque sarà usata nell'Uficio Divino.*

PAdre Nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come l'è in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e Rimettici i nostri debiti, si come ancora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male: Percioche tuo è il regno, la potenza, e la gloria in sempiterno. *Amen.*

¶ *Allhora dirà parimente.*

O Signore, apri le nostre labbra.

Risposta.

E la nostra bocca narrerà la tua laude.

Il Presbitero.

O Dio, affrettati di salvarci.

Risposta.

O Signore, vieni presto al nostro aiuto.

¶ *E quì rizzandosi tutti in piedi, Il Presbitero dirà.*

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Risposta.

Sicome era nel principio, è adesso, e sarà sempre per secoli de' secoli. *Amen.*

Presbitero

Presbitero.

Lodate il Signore.

Risposta.

Che sia lodato il Nome del Signore.

¶ *Poi si reciterà o canterà questo Salmo seguente, dal giorno di Pasqua in poi, per il qual giorno, un' altro cantico è assegnato; ne anco debbe dirsi il 19°. d'ogni mese in quest' ordine; ma in quello de' Salmi.*

Venite exultemus Domino. Salmo XCV.

VEnite, cantiamo lietamente al Signore, giubiliamo alla rocca della nostra salute.

Andiangli incontro con lodi, giubiliamogli con Salmi.

Percioche il Signore e Dio grande, e Rè grande sopra tutti gl'Iddii.

Percioche Egli tiene in mano le profondità della terra, e l'altezze de' monti sono sue.

Ed a Lui appartiene il mare, perche Egli l'ha fatto: E l'asciutto, perche le sue mani l'han formato.

Venite adoriamo, & inchinianci, inginocchianci davanti al Signore, che ci ha fatti.

Percioche Egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta.

Hoggi se udite la sua Voce, non indurate il vostro cuore, come nella provocatione, e come nel giorno della tentatione nel diserto.

Ove i padri vostri mi tentarono, mi pruovarono, & anche videro le mie opere.

Lo spatio di quarant' anni quella generatione mi fù di noia, onde Io dissi, Costoro sono un popolo sviato di cuore, e non conoscono le mie vie.

Perciò giurai nell' ira mia, se entrano giammai nell mio riposo.

Gloria sia al Padre, &c.

Risp.

Sicome era nel principio, &c.

¶ *Poi seguiranno i Salmi in quell ordine che sono assegnati. Ed al fine d'ogni Salmo per tutto l'anno, come anco al fine del* Benedicite, Benedictus, Magnificat, & Nunc dimittis, *si repeterà,* Gloria sia al Padre, &c.
Sicome era nel principio, &c.

¶ *Poi si leggerà distintamente ad alta voce, la prima Lettione; presa dal Vecchio Testamento, come viene prescritto nel Calendario, (se non che vi siano altre Lettioni assegnate propie per quel giorno) colui che legge, stando in piede e voltandosi in tal modo, che possa esser ben inteso da tutta la congregazione. Et dopo questo, si reciterà o canterà l'Inno detto* Te Deum laudamus, *in volgare Inglese giornalmente per tutto l'anno.*

Il Te Deum laudamus.

NOi ti lodiamo, o Dio: Noi riconosciamo che tu sei il Signore.

Tutta la terra T'adora, il Padre eterno.

A Te gridano tutti gli Angeli ad alta voce; i cieli e tutti i podestà di là.

A Te i Cherubini, e Serafini del continuo gridano,

Santo, Santo, Santo, Signor Iddio degli Eserciti.

Il cielo e la terra sono ripieni della Maestà della tua gloria.

La compagnia gloriosa degli Apostoli lodano Te.

La Società illustre de' Profeti lodano Te.

L'esercito nobile de' Martiri lodano Te.

La santa chiesa per tutto'l mondo Ti confessa.

Il Padre d'una infinita Maestà.

Il tuo adorabile, vero ed unico Figliuolo.

Lo Spirito santo parimente il Consolatore.

Tu sei il Re di gloria, O Christo.

Tu sei il Figliuolo Eterno del Padre.

Quando ti piacque d'intraprendere la redentione del gener' humano, tu non isprezzasti il utero della Vergine.

Quando

Quando havesti vinta l'acerbità della morte, tu apristi il regno de cieli à tutti i fedeli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Noi crediamo che verrai per esser il nostro Giudice.

Perciò Ti preghiamo di soccorrer' i tuoi Servidori che tu hai riscattati col tuo Sangue pretioso.

Fa che siano annoverati co' i tuoi Santi nella gloria Eterna.

O Signore, salva il tuo popolo, e benedici la tua heredità.

Governagli ed innalzagli sempremai.

Di giorno in giorno noi ti magnifichiamo.

Ed adoriamo il tuo Nome sempre e senza fine.

Piacciati, O Signore, di guardarci questo giorno che non pecchiamo.

O Signore, habbi misericordia di noi; habbi misericordia di noi.

O Signore, fa scender' la tua misericordia sopra di noi, sicome la nostra confidenza è in Te.

O Signore, Io mi sono confidato in Te, non permetter ch' Io sia mai confuso.

¶ Overo questo Cantico. *Benedicite, omnia opera Domini.*

O Voi tutte le opere del Signore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi angeli del Signore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi cieli, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi acque che sete disopra'l fermamento, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi tutte le potenze del Signore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi Sole e luna, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi stelle del cielo, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi pioggie e rugiada, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi venti di Dio, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi fuoco e calore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi state & inverno, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi rugiade e brine, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi gelo e freddo, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi ghiaccio e neve, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi giorni e notti, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi luce e tenebre, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi lampi e nuvole, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O che la terra benedica il Signore: anzi, lo laudi, e lo magnifichi sempremai.

O voi monti e colli, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi tutte le verdure della terra, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi fonti, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi mari e fiotti, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi balene, e tutto ciò, che si muove nell'acque, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi tutti gli uccelli dell'aria, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi tutte le bestie, & armenti, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O

O voi figliuoli degli huomini, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O ch'Israel benedica il Signore: laudilo, e magnifichilo sempremai.

O voi sacerdoti del Signore, benedite il Signote: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi servi del Signore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O voi spiriti & anime de' giusti, benedite il Signore: laudatelo e magnificatelo sempremai.

O voi santi & humili di cuore, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

O Anania, Azaria, e Misael, benedite il Signore: laudatelo, e magnificatelo sempremai.

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era nel principio, è adesso e sarà sempre ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Poi si leggerà nella stessa maniera la seconda Lettione, presa dal Testamento nuovo: & dopo quella, l'Inno seguente; non avvenendo che fosse letto nel capitolo di quel giorno, overo, per l* Evangelio, *nella Festa di S.* Gio. Battista.

Benedictus. S. Luc. 1. 68.

SIa benedetto il Signor Iddio d'Israel, percioche ha visitato e riscattato il suo popolo.

E ci ha rizzato il corno di salute nella casa di David suo servidore.

Secondo ch'Egli ci havea promesso per la bocca de' suoi Santi Profeti, che sono stati d'ogni secolo.

Salvatione da' nostri nemici e di mano di tutti quelli che ci odiano.

Per usar misericordia inverso i nostri Padri, e ricordarsi del suo santo Patto.

Secondo il giuramento, fatto ad Abraham nostro padre.

Per concederci, che, liberati di man de' nostri nemici, gli serviamo senza paura.

In santità, & in giustitia, nel suo cospetto tutti i giorni della nostra vita.

E Tu o piccol fanciullo, sarai chiamato Profeta dell'Altissimo; perche tu anderai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie.

Per dar al suo popolo conoscenza della salute in rimessione de lor peccati.

Per le viscere della misericordia dell'Iddio nostro, perlequali l'Oriente da alto ci ha visitati.

Per rilucer a coloro che giacevano nelle tenebre e nell'ombra della morte, e per indrizzar i nostri piedi nella via della pace.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adesso, e sarà sempre per secoli de' secoli. *Amen.*

Overo questo, SALMO. 100. Jubilate Deo.

GIubilate al Signore, Voi tutti gli habitanti della terra.

Servite al Signore con allegrezza, venite nel suo cospetto con canto.

Riconoscete che'l Signore è Iddio; Egli è quel che ci ha fatti e non noi stessi: noi siamo suo popolo, e gregge del suo pasco.

Entrate nelle sue porte con ringratiamento, e ne' suoi Cortili con laude; celebratelo, e benedite il suo Nome.

Percioche, il Signore è buono: la sua benignità dura in eterno, e la sua Verità di generatione in generatione.

Gloria sia al Padre, &c.

Sicome era nel principio, &c.

¶ *Poi si reciterà o si canterà il Simbolo degli Apostoli dal Ministro, & il Popolo, stando tutti in piedi. Eccetto in quei giorni, ne' quali sarà ordinato il Credo di S.* Atanasio.

IO credo in Dio, il Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, & in Giesù Christo unico suo Figliuolo, nostro Signore. Il qual fu conceputo di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine. Patì sotto Pontio Pilato, fu crocifisso, morto, e sepolto, discese agli inferi. Risuscitò il terzo giorno da' morti. E salito in cielo siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là verrà a giudicar' i vivi & i morti. Io credo nello Spirito Santo; la santa Chiesa Cattolica: la comunion de' Santi, la rimession de' peccati, la Risurrezion del corpo, e la vita Eterna. *Amen.*

¶ E *dopo questo le Orationi seguenti, essendo tutti inginocchioni: Il Ministro prima pronuntiando ad alta voce.*

Il Signore sia con voi.

Risposta.

E con lo tuo Spirito.

Presbitero.

Preghiamo ——— Signore habbi misericordia di noi.

Risposta.

Christo habbi misericordia di noi.

Presbitero.

Signore habbi misericordia di noi.

¶ *Allhora il Presbitero, i Chierici ed il Popolo, reciteranno l'Oratione Domenicale ad alta voce.*

PAdre Nostro che sei ne' cieli sia santificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come l' è in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e rimettici i nostri debiti, come ancora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

¶ *E poi il Presbitero rizzandosi dirà.*

O Signore, fà risplender sopra di noi la tua misericordia.

Risp.

E concedici la tua salute.

Presb.

Presb.

O Signore, ſalva il Rè

Riſp.

Ed eſaudiſcici miſericordioſamente quando t'invochiamo.

Presb.

Riveſti i tuoi Miniſtri di giuſtitia.

Riſp.

E rallegra il tuo Popolo eletto.

Presb.

O Signore, ſalva il tuo popolo.

Riſp.

E benedici la tua heredità.

Presb.

Dacci pace nei noſtri giorni, O Signore.

Riſp.

Perche non v'è alcun altro che combatte per noi fuor che Tu ſolo, o Dio.

Presb.

O Dio, purga i cuori noſtri dentro di noi.

Riſp.

E non privarci dello tuo Spirito Santo.

¶ *Poi ſeguiranno tre Collette; cioè, la prima quella del giorno, che ſarà quella ch'è appuntata alla comunione; La ſeconda per Pace; La terza per Gratia di vivere bene: E le due ultime non ſi muteranno mai, ma ſi diranno ogni giorno nelle Preghiere della Mattina per tutto l'anno come ſegue; eſſendo tutti inginocchioni.*

¶ *La ſeconda Colletta per Pace.*

O Dio, che ſei l'autore di Pace & amator della Concordia, nella cui conoſcenza conſiſte la noſtra vita Eterna; la ſervitù del quale è perfetta libertà, difendi noi tuo Servidori humili in tutti gli aſſalti de i noſtri nemici, accioche confidandoci ſicuramente nella tua difeſa,

non

non temiamo la forza d'alcun' avversarii, per potenza di Giesù Christo, nostro Signore. *Amen.*

¶ *La terza Colletta per Gratia.*

O Signor nostro Padre Celeste, Onnipotente & Eterno Dio, chi ci hai condotti salvi infin' al cominciamento di questo giorno, difendici in esso con la tua gran potenza, e facci la gratia che non cadiamo hoggi in alcun peccato, ned incorriamo in verun pericolo, ma che tutti i fatti nostri siano condotti sotto'l tuo governo, acciochè facciamo sempre quello ch'è giusto nel tuo Cospetto, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ne' chori e luoghi dove si canta, qua segue l'antinno.*

¶ *Poi queste cinque Preghiere seguenti, hanno da esser lette quì, eccetto quando sarà letta la Litania; & allhora solamente le due ultime, debbono esser lette nell' ordine come la si truovano.*

¶ *Preghiera per il Rè.*

O Signore, nostro Padre Celeste, eccelso e potente, Rè de' Rè, Signor' de' Signori, sol governator de' Principi, che dal tuo trono celeste contempli tutti gli habitanti della terra, noi ti supplichiamo di tutto'l nostro cuore, che ti piaccia guardare coll' occhio favorevole, il nostro grazioso & supremo Signore, il Rè GIACOMO, & empirlo in tal modo delle gratie dello tuo Santo Spirito, ch'Egli sia sempremai inclinato a far la tua volontà e caminar nelle tue vie. Investilo riccamente de' doni celesti; concedilo nella sanità e prosperità viver lungamente; confortalo in tal modo che possa vincer e superar tutti i suoi nemici, e che finalmente dopo questa vita, pervenga alla letitia e felicità Eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per la Famiglia Regale.*

IDdio Onnipotente, fonte d'ogni Bontà, noi ti preghiamo humilmente di Benedire la nostra Regina benigna MARIA, la Regina Vedova CATARINA, le lor Altezze Reali, MARIA la prencipessa d'Orangia, la prencipessa ANNA di Danemarca e tutta la famiglia Regia: investile del tuo Santo Spirito; arricchiscile della tua gratia Celeste; falle prosperar in ogni sorte di felicità, e conducile al tuo regno Celeste, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per lo Clero ed il Popolo.*

IDdio Onnipotente ed Eterno che solo operi gran maraviglie, spandi sopra i nostri Vescovi, e Piovani, e tutte le Congregationi che sono commesse alla lor cura, lo Spirito salutare della tua gratia; & accioche possino tanto maggiormente aggradirti, spandi sempre sopra di loro la rugiada della tua benedittione. Concedi questo, o Signore, per l'honore di Giesù Christo, nostro Avvocato & Intercessore. *Amen.*

¶ *Preghiera di S.* Crisostomo.

IDdio Onnipotente, che ci hai fatta la gratia a quest' hora di presentarti unanimamente le nostre Comuni Supplicationi, e prometti, che quando due o tre saranno radunati insieme, nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempisci presentemente, o Signore, i desiderii & supplicationi de' tuoi Servidori, come può esser loro piu espediente; dandoci in questo secolo la conoscenza della tua verità, & nel secolo avenire, la vita Eterna. *Amen.*

2 COR. XIII. 14.

LA Gratia del nostro Signore Giesù Christo, e la Carità di Dio, e la Comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi Eternamente. *Amen.*

¶ *Qui si finisce l'ordine della Preghiera della Mattina per tutto l'anno.*

L'Ordine

L'ORDINE DELLE PREGHIERE, DELLA SERA,

Ogni giorno per tutto l'anno.

¶ *Al principio delle Preghiere della Sera, il Ministro leggerà ad alta voce qualcheduna o piu di queste Sentenze della S. Scrittura,* &c.

QUando l'Empio si ritrarrà dalla sua empietà ch'egli havrà commessa, e farà giudicio, e giustitia, egli farà viver l'Anima sua. *Ezec.* 18. 17.

Io riconosco i miei misfatti, e'l mio peccato è del continuo davanti a me. *Sal.* 51. 3.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, è cancella tutte e mie iniquità. *Sal.* 51. 9.

I sacrificii di Dio, sono lo Spirito rotto: o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto e contrito. *Sal.* 51. 17.

Stracciate i vostri cuori, e non i vostri vestimenti, e convertitevi al Signor Iddio vostro; percioche egli è misericordi-

sericordioso, e pietoso, lento all'ira, e di gran benignità, e si pente del male. *Joel.* 2. 15.

Al Signor Iddio nostro appartengono le misericordie, & i perdoni; benche noi ci siamo ribellati contra lui: E non habbiamo ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminar nelle sue leggi ch'egli ci ha proposte. *Dan.* 9. 9. 10.

O Signore, gastigami, ma pur moderatamente; non nell' ira tua, che talhora tu non mi faccia venir meno. *Jer.* 10. 24.

Ravvedetevi; percioche il Regno de' cieli è vicino. *Mat.* 3. 2.

Io mi leverò, e me n'andro à mio Padre, e gli dirò Padre, Io ho peccato contra'l cielo, e davanti à te: E non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo. S. *Luca* 15. 18, 19.

Non venir a giudicio col tuo Servidore o Signore, percioche niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto. *Sal.* 143. 2.

Se diciamo che non v'è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi; ma se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati e purgarci d'ogni iniquità. 1 S. *Gio.* 1. 8, 9.

Dilettissimi fratelli, la Santa Scrittura ci ammonisce ne' spessi luoghi di riconoscer e confessare la moltitudine dei nostri peccati, e malvagità, e che non gli dissimuliamo ned ammantiamo nel cospetto d'Iddio Onnipotente Padre nostro celeste; anzi li confessiamo con un cuore veramente umile, dimesso, penitente & ubbidente; accioche ne possiamo ottener perdono, per la sua infinita bontà e misericordia. E quantunque siamo obligati, in ogni tempo di riconoscer con umiltà innanzi a Dio i nostri peccati: Però deviamo farlo massimamente, quando assembriamo & raduniamoci per rendergli gratie dei gran beneficii c'habbiamo ricevuti dalle sue mani; per annuntiar.

tiar le ſue meritevoli laudi, per udir'la ſua ſantiſſima Parola, e per dimandargli le coſe che ci ſono di biſogno e neceſſarie coſi per il corpo, come per l'anima. Perciò io vi prego e ſupplico tutti quanti che ſete qua congregati ad accompagnarmi di puro cuore ed non umil voce, al Trono della Gratia celeſte, dicendo dietro a me.

¶ *Confeſſione generale, da dirſi da tutta la Congregatione dietro al Miniſtro, tutti inginocchioni.*

OMnipotente & Miſericordioſiſſimo Padre, noi habbiamo errato e ci ſiam' ſviati dalle tue vie, come pecore ſmarrite: habbiamo per troppo ſeguito le imaginationi e concupiſcenze de' noſtri cuori. Habbiamo offeſo contra le tue ſante Leggi, habbiamo tralaſciato di fare quelle coſe che dovevamo haver fatte; & habbiamo fatte quelle coſe che non dovevamo fare: E non c'è nulla d'intiero in noi: Ma tu, Signore, habbi miſericordia di noi miſeri peccatori. Habbi pazienza, o Dio, inverſo quegli che confeſſano i loro falli: Riſtora quelli che ſono penitenti; ſecondo le tue promeſſe fatte al genere humano in Gieſù Chriſto noſtro Signore: E concedi, o Padre miſericordioſiſſimo, per amor ſuo, che viviamo all'avvenire piamente, giuſtamente e ſobriamente; alla gloria del tuo ſanto Nome. *Amen.*

¶ *L'Aſſolutione o Remiſſione di peccati che ha da pronuntiarſi dal Presbitero ſolo, ſtando egli in piedi, e'l Popolo a ginocchi.*

IDdo Onnipotente, Padre del noſtro Signor Gieſù Chriſto, che non deſidera la morte del peccatore, ma che piu toſto ſi ſtorni dalle ſue malvagità e viva, & ha dato potere e comandamento ai ſuoi miniſtri di dichiarare e pronuntiare al ſuo popolo penitente l'aſſolutione e remiſſione de' i lor' peccati; Egli perdona ed aſſolve tutti quelli che da dovero ſi pentono e credono non fintamente al ſuo

ſanto

ſanto Evangelio. Percio ſupplichiamolo di concederci vera penitenza, & il ſuo Santo Spirito, accioche gli ſia gradevole quel che facciamo preſentemente, & che'l reſto dappoi della vita noſtra, ſia puro e ſanto, di modo che poſſiamo finalmente pervenire al ſuo gaudio Eterno, per Gieſù Chriſto noſtro Signore.

¶ *Dopo queſto, il Miniſtro s'inginocchiera, e reciterà l'oratione Domenicale, eſſendo il Popolo parimente inginocchione, & replicando dietro a lui.*

PAdre noſtro che ſei ne' cieli, ſia ſantificato il tuo Nome, venga il tuo Regno; ſia fatta la tua Volontà in terra come l'è in Cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano, e rimettici i noſtri debiti, ſicome ancora noi gli rimettiamo a' noſtri debitori, e non indurci in tentatione, ma liberaci dal male, percioche tuo è il Regno, la potenza, e la Gloria, in ſempiterno. *Amen.*

¶ *Allhora dirà parimente.*

O Signore, apri le noſtre labbra.

Riſpoſta.

E la noſtra bocca narrerà la tua laude.

Il Presbitero.

O Dio, affrettati di ſalvarci.

Riſpoſta.

O Signore, vieni preſto al noſtro aiuto.

¶ *E quì rizzandoſi tutti in piedi, Il Presbitero dirà.*

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Riſpoſta.

Sicome era nel principio, è adeſſo, e ſarà ſempre per ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Presbitero.

Lodate il Signore.

Riſpoſta.

Che ſia lodato il Nome del Signore.

¶ *Poi*

¶ *Poi si leggeranno, o canteranno i Salmi, in quell' ordine che sono assegnati; poi una Lettione, del Testamento vecchio, sicome vien ordinato : e dopo cio, il* Magnificat. (*o'l Cantico della beata Vergine* Maria) *in Lingua volgare, come seguita.*

Magnificat, *S*. Luc. I. 46.

L'Anima mia magnifica il Signore, e lo Spirito mio festeggia in Dio mio Salvatore.

Percioche Egli ha riguardato la bassezza della sua servente.

Percioche, ecco, da hora innanzi tutte le età mi predicheranno Beata.

Conciosia cosa che'l Potente habbia operate cose grandi verso di me, e Santo è il suo Nome.

E la sua Misericordia è per ogni età, inverso quelli che lo temono.

Egli ha operato potentemente col suo Braccio, Egli ha dissipati i superbi, per il proprio pensier del cuor loro.

Egli ha tratti giù da' troni i potenti, & ha innalzati gli humili e mansueti.

Egli ha empiuti di beni i famelici, è ne ha mandati vuoti i ricchi.

Egli ha sovvenuto Israel suo servidore, per haver memoria della sua misericordia, sicome Egli haveva promesso a' nostri Padri, ad Abraham & alla sua progenie in perpetuo.

Gloria sia al Padre, al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era in principio, è adesso, & sempre sarà ne' Secoli de' Secoli. *Amen.*

¶ *Overo questo Salmo; senon che venga ad esser in corso nel* 19°. *del mese, nel quale debbe esser letto.*

Cantate Domino. SAL. XCVIII.

CAntate al Signore un nuovo Cantico; percioche Egli ha fatte maraviglie.

La ſua deſtra, e'l braccio della ſua Santità gli hanno acquiſtata ſalute.

Il Signore ha fatta conoſcer la ſua ſalute: Egli ha manifeſtata la ſua giuſtitia nel coſpetto delle genti.

Egli s'è ricordato della ſua benignità, e della ſua verità verſo la Caſa d'Iſrael: tutte l'eſtremità della terra han veduta la ſalute del noſtro Dio.

O habitanti di tutta la terra, giubilate al Signore, riſonate cantate, e ſalmeggiate.

Salmeggiate al Signore con la cetera, con la cetera giunta alla voce di canto.

Date voci d'allegrezza con trombe, e ſuon di corno, nel coſpetto del Rè, del Signore.

Ribombi il mare, e ciò ch'è in eſſo: il mondo, e' ſuoi habitanti.

Battanſi i fiumi a palme, cantin d'allegrezza tutti i monti.

Nel coſpetto del Signore, percioche Egli viene per giudicar la terra.

Egli giudicherà il mondo in giuſtitia, i popoli in dirittura.

Gloria ſia al Padre, al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era in principio, e adeſſo, e ſempre ſarà, ne' Secoli de' Secoli. *Amen.*

¶ *Dopo queſto, ſi leggerà un Capitolo del Teſtamento nuovo ſecondo l'ordine aſſegnato, e poi* Nunc dimittis, (*overo il cantico di Simeone*) *in Lingua volgare, come ſegue.*

Nunc dimittis. S. Luca. 2. 29.

HOra Signore, ne mandi il tuo ſervidore in pace, ſecondo la tua Parola.

Poſcia che gli occhi miei hanno veduta la tua ſalute.

Laquale tu hai preparata, per metterla davanti à tutti i Popoli.

Luce da alluminar le Genti, e la Gloria del tuo popolo Iſrael.

Gloria ſia al Padre, &c.

Sicome era in principio, &c.

¶ *Overo*

¶ *Overo questo Salmo senon che sia il* 12°. *del mese.*

Deus misereatur. SAL. LXVII.

IDdio habbi pietà di noi, e ci benedica, Iddio faccia risplender il suo volto verso noi.

Accioche la tua via si conosca in terra, e la tua salute frà tutte le genti.

I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

Le nationi si rallegreranno, e giubileranno; percioche Tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nationi nella terra.

I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

La terra produrrà il suo frutto; Iddio, l'Iddio nostro ci benedirà.

Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo temeranno.

Gloria sia al Padre, &c.

¶ *Poi si reciterà, o canterà il Simbolo degli Apostoli dal Ministro & Popolo stando in piedi.*

IO credo in Dio il Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, & in Giesù Christo, suo Figliuolo unico nostro Signore. Il qual fù conceputo di Spirito Santo, nacque della Maria Vergine. Patì sotto Pontio Pilato. fu crocifisso morto e sepolto. Discese agl'inferi. Resuscitò il terzo giorno da' morti. E salito in cielo siede alla destra di Dio Padre Onnipotente. Di là verrà a giudicare i vivi & i morti: Io credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunion' de Santi, la rimession de' peccati; la risurrezion del corpo, e la vita eterna. *Amen.*

¶ *E dopo questo, le Preghiere seguenti, essendo tutti divotamente inginocchioni, il Ministro pronunciando prima ad alta voce.*

Il Signore sia con voi.

Risposta.

E con lo tuo Spirito.

Presbitero.

Presbitero.

Preghiamo —— Signore habbi misericordia di noi.

Risposta.

Christo habbi misericordia di noi.

Presbitero.

Signore habbi misericordia di noi.

¶ *Allhora il Presbitero, i Chierici ed il Popolo, reciteranno l'Oratione Domenicale ad alta voce.*

PAdre Nostro che sei ne'cieli sia santificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come l'è in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e rimettici i nostri debiti, come ancora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

¶ *E poi il Presbitero rizzandosi dirà.*

O Signore, fà risplender sopra di noi la tua misericordia.

Risp.

E concedici la tua salute.

Presb.

O Signore, salva il Rè.

Risp.

Ed esaudiscici misericordiosamente quando t'invochiama.

Presb.

Rivesti i tuoi Ministri di giustitia.

Risp.

E rallegra il tuo tuo Popolo eletto.

Presb.

O Signore, salva il tuo popolo.

Risp.

E benedici la tua heredità.

Presb.

Dacci pace nei nostri giorni, O Signore.

Risp.

Perche non v'è alcun altro che combatte per noi fuor che Tu solo, o Dio.

Presb.

Presb.

O Dio, purga i cuori noſtri dentro di noi

Riſp.

E non privarci dello tuo Spirito Santo.

¶ *Poi ſeguiranno tre Collette; prima quella del giorno, la ſeconda per la Pace, la terza per aiuto contra ogni ſorte di pericoli, come ſeguita: Lequali due ultime Collette ſi reciteranno cotidianamente alle Preghiere della ſera ſenza mutatione veruna.*

¶ *La ſeconda Colletta per le Preghiere della ſera.*

O Dio, da cui procedono tutti i ſanti deſiderii, ogni buon conſiglio, & ogni opera pia; da a tuoi ſervidori quella pace che'l mondo non puo dare, accioche coſi i cuori noſtri ſieno attenti all'ubbidienza de' tuoi comandamenti, come che noi, mediante la tua aſſiſtenza, eſſendo difeſi dal timore de' noſtri nimici, paſſiamo la noſtra vita in pace, e tranquillità, per i meriti di Giesù Chriſto Salvator noſtro. *Amen.*

¶ *La terza Colletta per aiuto contra ogni ſorte di pericoli.*

ILlumina le noſtre tenebre, noi ti preghiamo o Signore, e difendici per la tua gran miſericordia da ogni pericolo ſopraſtante, queſta notte, per l'amor di Giesù Chriſto tuo Figliuolo noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Ne' Cori e luoghi dove ſi canta, qua ſegue l'antiano.*

¶ *Preghiere per il Rè.*

O Signore, noſtro Padre Celeſte, eccelſo e potente, Rè de' Rè, Signor' de' Signori, ſol governator de' Principi, che dal tuo trono celeſte contempli tutti gli habitanti dalla terra, noi ti ſupplichiamo di tutto'l noſtro cuore, che ti piaccia guardare coll' occhio favorevole, il noſtro grazioſo & ſupremo Signore, il Rè GIACOMO, & empirlo in tal modo delle gratie dello tuo Santo Spirito, ch'Egli ſia ſempremai inclinato a far la tua volontà e

caminar

caminar nelle tue vie Investilo riccamente de' doni celesti; concedilo nella sanità e prosperità viver lungamente; confortalo in tal modo che possa vincer e superar tutti i suoi nemici, e che finalmente dopo questa vita, pervenga alla letitia e felicità Eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per la Famiglia Regale.*

IDdio Onnipotente, fonte d'ogni Bontà, noi ti preghiamo humilmente di Benedire la nostra Regina benigna MARIA, la Regina Vedova CATARINA, le lor Altezze Reali, MARIA la prencipessa d'Orangia, la prencipessa ANNA di Danemarca e tutta la famiglia Regia: investile del tuo Santo Spirito; arricchiscile della tua gratia Celeste; falle prosperar in ogni sorte di felicità, e conducile al tuo regno Celeste, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per lo Clero ed il Popolo.*

IDdio Onnipotente ed Eterno che solo operi gran maraviglie, spandi sopra i nostri Vescovi, e Piovani, e tutte le Congregationi che sono commesse alla lor cura, lo Spirito salutare della tua gratia; & accioche possino tanto maggiormente aggradirti, spandi sempre sopra di loro la rugiada della tua benedittione. Concedi questo, o Signore, per l'honore di Giesù Christo, nostro Avvocato & Intercessore. *Amen.*

¶ *Preghiera di S.* Crisostomo.

IDdio Onnipotente, che ci hai fatta la gratia a quest' hora di presentarti unanimamente le nostri Comuni Supplicationi, e prometti, che quando due o tre saranno radunati insieme, nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande; Adempisci presentemente, o Signore, i desiderii & supplicationi de' tuoi Servidori,

vidori, come può eſſer loro più eſpediente, dandoci in queſto ſecolo la conoſcenza della tua verità, e nel ſecolo a venire la vita eterna. *Amen.*

2 COR. XIII. 14.

La Gratia del noſtro Signor Gieſù Chriſto, la carità di Dio, e la communione dello Spirito Santo ſia con tutti noi eternamente. *Amen*

Quì finiſcono le Preghiere della Sera per tutto l'anno.

Nelle Feste seguenti, cio è Natale, *dell'* Epifania, *di S.* Mattia, *di* Pasqua, *dell'* Ascensione, *di* Pentecoste, *di S.* Giovanni Battista, *di S.* Jacomo, *di S.* Bartolomeo, *di S.* Matteo, *S.* Simone, *e S.* Juda, *di S.* Andrea, *e della* Trinità, *sarà cantato o letto alle Preghiere della Mattina invece del Simbolo degl' Apostoli questa confessione della Fede Christiana, comunemente chiamata il Credo di S.* Atanasio, *dal Ministro, la Congregatione stando in piedi.*

CHiunque vuol esser salvato, deve prima d' ogn' altra cosa, creder la Fede Cattolica.

Laqual Fede, senon ch' ogn uno l' osservi intieramente e senza pollutione; senza dubbio perirà eternamente.

E la Fede Cattolica è questa; cioè, ch' adoriamo un Dio in Trinita, e Trinità in Unità.

Nè confondendo le Persone, nè dividendo la sustanza.

Perche, vi è una Persona del Padre, un' altra del Figliuolo, & un' altra dello Spirito Santo.

Ma la Deita del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo è tutt' una, la Gloria uguale, la Maesta coeterna.

Quale è il Padre, tale è il Figliuolo, e tal è lo Spirito Santo.

Il Padre non creato, il Figliuolo non creato, & lo Spirito Santo non creato.

Il Padre incomprensibile, il Figliuolo incomprensibile, e Spirito Santo incomprensibile.

Il Padre eterno, il Figliuolo eterno, e lo Spirito Santo eterno.

E però non ſono tre eterni, ma un ſolo eterno.

Come anco, non ſono tre incomprenſibili, ne tre non creati, ma ſolo uno non creato, & un' incomprenſibile.

Coſi parimente il Padre è Onnipotente, il Figliuolo Onnipotente, e lo Spirito Santo Onnipotente.

Con tutto ciò non vi ſono tre Onnipotenti, ma un Onnipotente.

Ed anche il Padre è Dio, il Figliuolo è Dio, e lo Spirito Santo è Dio.

Nulladimeno, non ſono tre Dii, ma un ſolo Dio.

Coſi ancora il Padre è Signore, il Figliuolo è Signore, e lo Spirito Santo Signore.

E però non ſono tre Signori, ma un ſol Signore.

Perche ſicome noi ſiamo obligati per la Verità Chriſtiana; di riconoſcer ciaſcheduna delle Perſone a parte, eſſer Dio, e Signore.

Coſi ci è anche vietato per la Religione Catolica, di dire, che vi ſono tre Dii, o tre Signori.

Il Padre non è ſtato fatto da alcuno; nè creato, nè generato.

Il Figliuolo è del Padre ſolo, non fatto, nè creato, ma generato.

Lo Spirito Santo è del Padre, e del Figliuolo, nè fatto, nè creato, nè generato, ma procedente.

Coſi vi è un Padre, non tre Padri; un Figliuolo, non tre Figliuoli; uno Spirito Santo, non tre Spiriti Santi.

Ed in queſta Trinità non vi è ne precedenza ne ſuccedenza, non vi è ne maggiorità ne minorità.

Anzi tutte le tre Perſone ſono inſieme coeterne, e coeguali.

Si che in ogni punto, come è detto; l' Unità in Trinità, e la Trinità in Unità ſi debbe adorare.

Perciò, chiunque vuol eſſer ſalvato, è obligato di creder coſi della Trinita.

Egli è in oltre neceſſario, per ottener la vita eterna, che creda debitamente, l' Incarnatione del nonoſtro Signor Giesù Chriſto.

Perche la vera Fede conſiſte in queſto, che crediamo e confeſſiamo che 'l noſtro Signor Jeſu Chriſto, Figliuol di Dio, è Dio & huomo.

Dio, della ſuſtanza del Padre, generato innanzi tutti i ſecoli; & huomo, della ſuſtanza di ſua Madre, nato nel mondo.

Perfetto Dio, & perfetto huomo, conſiſtente d' un' anima rationale, e di carne humana.

Uguale al Padre in quanto alla ſua Deità; & inferiore al Padre in quanto alla ſua Humanità.

Il quale, quantunque ſia Dio, e Huomo, non è però due, ma un ſolo Chriſto.

Uno, non per mutatione della Deità in carne; ma per l' aſſontione dell' Humanità nella Deità.

Uno totalmente; non già per confuſione di ſuſtanza, ma per unità di Perſona.

Perche, ſicome l' anima rationale e la carne, fanno un' huomo; coſi, Dio & huomo fanno un Chriſto.

Il quale patì per la noſtra ſalute, diſceſe agl' inferi, e riſuſcitò il terzo giorno da morti.

Salì in Cielo, ſiede alla deſtra del Padre Dio Onnipotente, onde verrà a giudicare i vivi & i morti.

Alla cui venuta tutti gli huomini riſuſciteranno coi corpi loro, e renderanno conto dello loro opere.

E quelli c' havranno fatto bene anderanno alla vita eterna, e quelli c' havranno fatto male al fuoco eterno.

Queſta è la Fede Cattolica, laquale chiunque non crederà con vera fede, non può eſſer ſalvato.

Gloria ſia al Padre, al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era nel principio, è adeſſo, e ſarà ſempre per ſecoli di ſecoli. *Amen.*

¶ *Seque*

¶ *Segue quì la Litania o ſupplicazion generale da eſſer cantata o recitata dopo la preghiera di Mattina ne' giorni di Domenica, mercordì e Venerdì, ed altri tempi quando il Veſcovo lo comanderà.*

O Dio il Padre celeſte, habbi pietà di noi, miſeri peccatori.

O *Dio il Padre celeſte*, &c.

O Dio Figliuolo Redentor del mondo, habbi pietà di noi, miſeri peccatori,

O *Dio Figliuolo Redentor del mondo*, &c.

O Dio lo Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figliuolo, habbi pietà di noi, miſeri peccatori,

O *Dio lo Spirito Santo*, &c.

O Santa, Benedetta, e Glorioſa Trinità, tre Perſone & uno Iddio, habbi Pietà di noi, miſeri peccatori,

O *Santa, Benedetta, e Glorioſa Trinità*, &c.

Non ricordarti delle noſtre offeſe, o Signore, ne delle offeſe de i noſtri Padri, nè voler far vendetta delle noſtre iniquità; perdonaci o Dio benigno, perdona al tuo popolo che tu hai riſcattato col tuo pretioſiſſimo ſangue, e non voler eſſer irato contra di noi per ſempre,

Perdonaci o Signore buono.

Da ogni male, e diſgratia, da peccato, dalle aſtutie & aſſalti del diavolo, dalla tua ira, e dalla dannation' eterna,

Liberaci o Dio benigno.

Da cecità di cuore, da ſuperbia, vana gloria, e hipocriſia, da invidia, odio e malizia, & ogni incaritevolezza,

Liberaci o Dio benigno.

Da Fornicatione, & d' ogn' altro peccato mortale, da ogni inganno del mondo, della carne, e del Diavolo,

Liberaci o Dio benigno.

Da folgore & procella, da peſte, mortalità, e careſtia, da guerra, homicidio, e da morte ſubitanea,

Liberaci o Dio benigno.

Da ogni ſorte di ſeditione, conſpirationi ſegrete e ri-

bellione, da ogni dottrina falsa, heresia, & scisma, da indurамento di cuore, e sprezzo della tua parola, e de' tuoi Comandamenti,

Liberaci o Dio benigno.

Per lo Misterio della tua Santa Incarnatione, per la tua Santa nascità, e circoncisione, pe 'l tuo battesimo, digiuno e tentatione,

Liberaci o Dio benigno.

Per la tua agonia, e sudor di sangue; per la tua croce, e passione; per la tua morte pretiosa, e sepoltura; per la tua gloriosa risurrettione, & ascensione, e per la venuta dello Spirito Santo,

Liberaci o Dio benigno.

In ogni tempo di tribolatione, in ogni tempo di prosperità, nell' hora della morte, & nel giorno del giudicio,

Liberaci o Dio benigno.

Noi peccatori supplichiamoti d' esaudirci, O Signor Iddio, e che ti piaccia di regger, e governare la tua Santa Chiesa universale nella via diritta,

Noi ti supplichiamo d' esaudirci, o Dio benigno.

Che ti piaccia di mantenere e fortificare nel tuo vero culto, in giustizia e Santità di vita, il tuo servo GIACOMO, nostro Rè e Governator clementissimo,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia di regger il suo cuore nella tua Fede, timore & amore, e c' habbia sempremai la sua fiducia in te, e che cerchi sempre il tuo Honore & Gloria,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia d' esser il suo Difensore & Protettore, dandogli vittoria sopra tutti i suoi nemici,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia di benedire e mantenere la nostra Regina benigna MARIA, la Regina vedova CATARINA, le lor Altezze Reali MARIA Prencipessa d' Oranges, la Prencipessa ANNA di Danemarca e tutta la Famiglia Regia.

Noi ti supplichiamo, &c. Che

Che ti piaccia alluminare tutti i Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, di vera conoscenza, & intelligenza della tua Parola; e che tanto per la lor predicatione come per la lor vita e conversatione, la possino avvanzare, e spiegare come si conviene,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dotare i Signori del Consiglio, e tutta la Nobiltà, di gratia, sapienza & intelligenza,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia benedire e protegger i Magistrati, dando loro forza di far giustitia, e mantener la verità,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia benedire e custodire tutto 'l tuo popolo,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dare a tutte le nationi, unione, pace, e concordia,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia darci un cuore disposto ad amarti e temerti, e di viver diligentemente secondo i tuoi comandamenti,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dare a tutto 'l tuo popolo accrescimento di gratia, d' ascoltar humilmente la tua Parola, e riceverla di pura affettione, e produrre i frutti dello Spirito,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia ridurre nella via di verità, tutti quelli c'hanno errato e sono soddotti,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia fortificare quelli che sono ritti, e consolar, & aiutar i deboli di cuore, rizzar quei che cadono, e finalmente abbatter il diavolo sotto i nostri piedi,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia soccorrere, assister, e consolare tutti quelli che sono in pericoli, necessità, e tribolatione,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia conservar tutti quelli che viaggiano, sia per mare o per terra, tutte le donne che sono in dolor di par-

to, tutti gli ammalati e piccioli fanciulli, e far ſentir la tuà miſericordia a tutti quelli che ſono incarcerati, ò in ſervitù,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia difender & proveder per tutti gli orfani e vedove, e tutti quelli che ſono deſolati & oppreſſi,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia haver pietà di tutti gli huomini,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia perdonar a i noſtri nemici, perſecutori & calunniatori, e convertir i loro cuori,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia conſervarci i frutti della terra, in modo che poſſiamo goderne al biſogno,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia darci vera penitenza, remetterci tutti i noſtri peccati, negligenze & ignoranze, & arricchirci con la gratia dello tuo Santo Spirito, accioche riformiamo i coſtumi noſtri ſecondo la tua Santa Parola,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Figliuolo di Dio, noi ti ſupplichiamo d' eſaudirci,
Figliuolo di Dio, noi ti ſupplichiamo d' eſaudirci.
O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Concedici la tua pace.
O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Habbi pietà di noi.
O Chriſto eſaudiſcici,
O *Chriſto eſaudiſcici.*
Signore, habbi miſericordia di noi,
Signore, habbi miſericordia di noi.
Chriſto habbi pietà di noi,
Chriſto habbi pietà di noi.
Signore, habbi compaſſione di noi,
Signore, habbi compaſſione de noi.

¶ *Dopo*

¶ *Dopo questo, il Ministro, e tutto 'l Popolo con lui, reciteranno la Preghiera Dominicale.*

Padre nostro che sei ne' cieli, &c.

Minist.

O Signore non trattarci secondo i nostri peccati.

Risp.

Nè ricompensarci secondo le nostre iniquità.

Preghiamo.

O Dio Padre misericordioso, che non isprezzi mai i sospiri d'un cuor contrito, nè i desiderii di quelli che sono contristati, sovveni misericordiosamente alle nostre Preghiere lequali ti facciamo in tutte le nostre tribolationi e necessità, ogni volta che ci aggravano, & esaudiscici misericordiosamente, accioche, quei mali che per l'astutia del Diavolo, o degli huomini, sono machinati contra di noi, siano dissipati, & ridotti a niente, e che per la providenza della tua bontà, siano dispersi, accioche noi tuoi servitori, non essendo nocciuti da qualunque persecutioni, possiamo sempremai render laudi e gratie al tuo Nome nella tua Santa Chiesa, per Giesù Christo nostro Signore.

Risp.

O Signore levati in nostro aiuto, e liberaci per amor del tuo Nome.

O Dio, noi habbiamo udito con gli nostri orecchi, & i nostri padri ci hanno raccontate le opere maravigliose, che Tu facesti ai dì loro, e nei tempi avanti loro.

Risp.

O Signore levati in nostro aiuto, e liberaci per amor del tuo honore.

Gloria sia al Padre, al Figliuolo, & allo Spirito Santo.
Sicome era nel principio, è adesso, e sarà sempre per secoli de secoli. *Amen,*

Min.

Difendici da i nostri nemici, o Christo.

Risp.

E considera misericordiosamente le nostre afflittioni.

Min.

Riguarda pietosamente i dolori di nostri cuori.

Risp.

E perdona misericordiosamente i peccati della tua gente.

Min.

Esaudisci favorevolmente le nostre orationi.

Risp.

O Figliuol di David habbi pietà di noi.

Min.

Ed hora, e sempre, piacciati esaudirci o Christo.

Risp.

Esaudiscici pietosamente o Christo; esaudiscici pietosamente o Christo Signore.

Min.

O Signore, fa veder la tua misericordia sopra di noi.

Risp.

Sicome ci confidiamo in te.

Preghiamo.

NOi ti supplichiamo humilmente o Padre, di riguardare compassionevolmente le nostre infermità; e per la Gloria del tuo Nome, stornar da noi tutti quei mali c' habbiamo debitamente meritati; e far che in tutte le nostre calamità possiamo riponer tutta la nostra fiducia, e speranza nella tua misericordia e sempremai servirti in santità, e purità di vita, all' honor e gloria del tuo Nome, per l' unico nostro Mediatore, & Intercessore Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Iddio

IDdio Onnipotente, che ci hai fatta la gratia à quest' hora di presentarti unanimamente le nostre communi Supplicationi, e prometti che quando due o tre saranno radunati insieme, nel tuo Nome, tu esaudirai le loro dimande. Adempisci presentemente, o Signore, i desiderii & supplicazioni de' tuoi servidori, come può esser loro più espediente; dandoci in questo secolo la conoscenza della tua verità, & nel secolo avenire, la vita eteterna. *Amen.*

LA Gratia del Signor nostro Giesù Christo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi per sempre. *Amen.*

Qui finisce la Litania.

¶ *Preghiere e rendimenti di Gratie in varie occorrenze da dirsi inanzi le due ultime Preghiere della Litania, overo delle Preghiere della Mattina o della Sera.*

¶ *Preghiera per Pioggia.*

O Dio Padre celeste c' hai promesso per il tuo Figliuolo Giesù Christo à tutti quelli che cercano il tuo regno, e la giustitia di esso, tutte le cose necessarie al sostentamento della vita; mandaci, noi ti supplichiamo, in questo nostro gran bisogno, della pioggia così moderata, che veniamo a goder i frutti della terra a nostra consolatione, & à tuo honore, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Per*

¶ *Per Bel tempo*

IDdio Onnipotente che per il peccato dell' huomo sommergesti una volta tutto 'l mondo, da otto persone in poi, e dopo promettesti per tua misericordia di non voler distruggerlo mai più : Noi ti supplichiamo humilmente, che se bene, per le nostre iniquità habbiamo degnamente meritato il castigo di pioggie e grandi acque, che però, havendo riguardo alla nostra vera penitenza, ti piaccia mandarci un così bel tempo, che possiamo raccoglier i frutti della terra nella lor stagione, e così imparare da i tui castighi a ravvederci, e per le tue benignità, a renderti laudi e gratie, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *In tempo di Fame e Carestia.*

O Dio, Padre Celeste, da cui viene, che cade la pioggia, che la terra rende il suo frutto, le greggie s' aumentano, & i pesci moltiplicano ; riguarda, noi ti preghiamo, le afflittioni del tuo popolo, e fà che la fame e scarsità, che patiamo hora meritamente per le nostre iniquità, siano per tua infinita bontà, convertite in abbondanza e derrata, per l' amor di Giesù Christo nostro Signore, al quale con Te, e lo Santo Spirito sia honor e gloria, hora & in eterno. *Amen.*

¶ *Overo questo.*

O Dio Padre misericordioso, che nel tempo del Profeta Eliseo facesti in un subito mutar la scarsità e carestia di Samaria, in grand' abbondanza ; habbi pietà di noi, acciòche noi che per i nostri peccati, siamo hora castigati nel medesimo modo, possiamo ancora, trovar soccorso in tempo opportuno ; accresci o signore i beni della terra con la tua

tua benedittione celeſte, e facci la gratia che ricevendo la tua abbondante liberalità, ne uſiamo alla tua gloria, al ſoſtentamento di quelli che ſono nell' inopia, & a noſtra conſolatione, per Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *In tempo di guerra e di Tumulti.*

IDdio Onnipotente, Re de Re, e governatore di tutte le coſe la cui potenza niuna creatura può reſiſtere; a cui ſolo appartiene giuſtamente di caſtigar i peccatori, ed uſar miſericordia verſo quelli che ſono penitenti: Salvaci e liberaci noi ti preghiamo humilmente, dalle mani de' noſtri nimici; abaſſa il lor orgoglio, fa ceſſar la lor malitia, e confondi le loro machinationi, accioche eſſendo noi armati con lo tuo ſcudo, ſiamo ſempremai difeſi da ogni ſorte di pericoli, per glorificar Tè che ſei il ſolo donatore di tutte le vittorie, per i meriti dell' unico tuo Figliuolo Giesu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *In tempo di Peſtè o altro mal Contaggioſo.*

IDdio Onnipotente, che nella tua ira mandaſti la mortalità ſopra 'l tuo popolo nel diſerto, per la loro oſtinata ribellione contra Moiſè & Aaron, come anco nel tempo, del Re David, uccideſti co 'l flagello della peſte, ſettanta mila perſone, e pure ricordandoti delle tue compaſſioni, ſalvaſti il rimanente; habbi pietà di noi miſeri peccatori, che ſiamo viſitati di grave contagione e mortalità; accioche, ſicome ti piacque allor d' aggradire un' propitiatione, e commandaſti all Angelo diſtruttore di non proceder più oltre nel caſtigare, che ti piaccia ſomigliantemente hora, di ritirar da noi queſto flagello e gran mortalità, per Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Da dirsi nelle settimane de Quattro tempi, ogni di. per quelli c' hanno da esser ammessi negli Ordini Sacri.*

IDdio Onnipotente e Padre celeste, che ti sei acquistato una Chiesa universale, per il sangue pretioso del tuo diletto Figliuolo, considerala misericordiosamente, & in questo tempo guida e governa in tal modo le menti de' tuoi servidori li Vescovi e Pastori del tuo gregge, che non vengano ad imponer le mani troppo subitamente sopra alcuno, anzi, che facciano elettione, fedelmente, e saviamente di persone idonee per servire nel sacro ministerio della tua Chiesa. Ed a quelli che saranno ordinati a qualche sacra fontione, piacciati dar la tua gratia, e celeste benedittione, acciochè, così per la lor vita come dottrina possino narrare la tua gloria, & avvanzare la salute di tutti gli huomini, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Overo questa.*

IDdio Onnipotente, donatore d' ogni buon dono; che per la tua divina providenza hai assegnati più sorti d' ordini nella tua Chiesa; noi ti supplichiamo di spander il dono della tua gratia sopra tutti quelli c' hanno ad esser chiamati ad alcun Officio od amministratione in essa; & riempirgli in tal modo della verità della tua dottrina, e dotargli d' innocenza di vita, che possano servir fedelmente nel tuo cospetto, alla gloria del tuo gran Nome, e 'l bene della tua santa Chiesa, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per l' Eccelsa Corte del Parlamento, da dirsi tutto 'l tempo della sua Sessione.*

IDdio misericordioso, noi ti supplichiamo, come per questo regno in generale, così particolarmente ancora per l' Eccelsa

celsa Corte del Parlamento, radunata in questo tempo sotto 'l nostro pio e benigno Rè; che ti piaccia d' indrizzare & prosperare le loro consulte all' avvanzamento della tua gloria, il bene della tua Chiesa, la sicurezza, honore e prosperità del nostro Sovrano, e 'l suo Reame, ch' ogni cosa sia in tal modo regolata e stabilita per la lor cura, sopra 'l miglior e più sicuro fondamento, che pace e felicità, verità e giustitia, la religione e pietà, siano stabilite frà di noi di generatione in generatione; tutte lequali cose, insieme con ogn' altra, che tu sai esser necessaria per noi, e per tutta la tua Chiesa, noi te le domandiamo humilmente nel Nome e Mediatione di Giesù Christo nostro Signore e Salvatore benedetto. *Amen.*

¶ *Una Colletta o Preghiera per huomini d' ogni stato o conditione da usarsi quando non si ha da dire la Litania.*

O Dio, Creatore e Preservatore di tutto genere humano, noi ti supplichiamo con ogni humiltà, per tutti gli huomini di qual si sia sorte o conditione, che ti piaccia fargli note le tue vie, la tua salute a tutte le Nationi. Et in particolare ti preghiamo per la prosperità della Chiesa Cattolica; che sia in tal modo condotta e governata dallo tuo buon Spirito, che tutti quegli che si dicono Christiani, siano condotti nella via di verità, & che s' attengano alla Fede, in unità di Spirito, nel legame di Pace, & in giustitia di vita. Finalmente raccommandiamo, alla tua bontà paterna tutti quegli che sono in qualunque modo afflitti o distretti di mente, corpo, o facultà, [* particolarmente quelli per iquali, sono richieste le nostre Preghiere] che ti piaccia di consolare e sovvenirgli secondo le lor differenti necessità, dando loro patienza ne i lor patimenti, & felice liberatione da tutte le loro afflittioni. Tutte lequali cose

* *Questo si dirà quando qualcuno desidera le Preghiere della Congregatione.*

cose ti domandiamo per l' amore di Giesù Christo. *Amen.*

¶ *Oratione che si può fare dopo qualunque delle precedenti.*

O Dio, la cui natura e proprietà è sempre d' haver compassione e di perdonare; accetta le nostre humili Supplicationi; e sebene siam legati con le catene de' nostri peccati, sciolgaci la tua compassione e misericordia, per l' amor di Giesù Christo nostro Avvocato & Intercessore. *Amen.*

¶ *Rendimento di Gratie generale.*

IDdio Onnipotente, Padre di tutte le misericordie, noi tuoi indegni servidori ti rendiamo laudi e gratie dal piu profondo de' nostri cuori, di tutte le tue bontà e gratie infinite, fatte à noi & a tutti gli huomini, [* e particolarmente a quelli che desiderano offerirti le loro laudi e gratie per le benignità che t' ha piacciuto nuovamente fargli,] Noi ti benediciamo per la nostra creatione, preservatione, e di tutte le benedittioni di questa vita; ma sopra tutto, per la carità infinita nella Redentione del mondo per Giesù Christo nostro Signore; per i mezzi d' ottener la gratia e la speranza di gloria: E ti supplichiamo di darci quel debito sentimento di tutte le tue gratie, che i cuori nostri siano sinceramente grati, e che publichiamo la tua laude, non solo con le labbra, ma etiandio nelle nostre conversationi, dedicandoci al tuo culto, e caminando nel tuo cospetto, santamente e giustamente tutti i giorni delle vite nostre, per Giesù Christo, nostro Signor; al quale con Te e lo Spirito Santo sia honor e gloria ne' secoli de' secoli. *Amen.*

* *Questo si dirà quando alcuno, per il quale si haverà prima pregato, desidera render ne gratie.*

¶ *Per-*

¶ *Per Pioggia.*

O Dio Padre noſtro celeſte, che per la tua providenzà miſericordioſa fai cadere la pioggia della prima & ultima ſtagione ſopra la terra, accio che produca frutto per il bene dell' huomo: Noi ti rendiamo laudi e gratie,che t' ha piacciuto mandar, finalmente nella noſtra gran neceſſità, una coſi grata pioggia ſopra la tua heredità,e rinfreſcarla quando era arſa, alla gran conſolatione di noi tuoi indegni ſervidori e gloria del tuo ſanto Nome, per le tue miſericordie in Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Per Bel tempo.*

O Signor Iddio che ci havevi giuſtamente humiliati col flagello di grandi acque e pioggie ſmiſurate, e poi nella tua pietà ci hai ſoccorſi, e conſolate le anime noſtre con queſto coſi benedetto cambiamento di tempo: Noi laudiamo e glorifichiamo il tuo Santo Nome per queſta tua gratia, & narreremo ſempre, le tue infinite benignità di generatione in generatione, per Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Per Abbondanza*

O Padre miſericordioſiſſimo, che per tua bontà e miſericordia hai eſaudite le humili e divote Preghiere della tua Chieſa, e mutata la noſtra careſtia e ſcarſezza in abbondanza e gran derrata: Noi ti rendiamo laudi e gratie di queſta tua gran liberalità, pregandoti di continuarci queſta tua benignità, accioche la noſtra terra ci renda i ſuoi frutti abbondantemente, alla tua gloria e noſtra conſolatione, per Giesù noſtro Chriſto Signore. *Amen.*

¶ *Per*

¶ *Per Pace e liberatione da i nostri nimici*

IDdio Onnipotente, che sei una potente torre di difesa a' i tuoi servidori contra la faccia dei lor nimici: Noi ti rendiamo laudi e gratie della nostra liberatione da quei grandi & imminenti pericoli co i quali eravamo circondati. Noi riconosciam esser egli l' effetto della tua gran bontà, che non siamo stati dati loro in preda; e ti preghiamo di continuarci sempre queste tue tali gratie, accioche tutto 'l mondo sappia, che tu sei il nostro Salvatore, e potente liberatore, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Per la ristoratione d' una general Pace nel Regno.*

O Dio eterno e Padre nostro celeste, che solo fai nascer l' unione in una casa, e quieti la furia d' un popolo sfrenato; Noi benediciamo il tuo santo Nome, che t' ha piacciuto acquetare quei seditiosi tumulti che si erano levati fra di noi; e ti preghiamo humilmente di far che per l' avvenire caminiamo ubidentemente nella via de' tuoi santi comandamenti, e che menando una vita quieta e pacifica in vera pietà e lealtà, t' offeriamo del continuo i nostri sacrifici di laudi & rendimenti di gratie, per queste tue benedittioni spante sopra di noi, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Per Liberatione dalla Peste.*

O Signor Iddio, che ci hai feriti per i nostri peccati, e consumatici per le nostre trasgressioni, con la tua nuovamente finita spaventevol visitatione, & hora nel mezzo di giuditio, ricordandoti delle tue compassioni, hai riscattate le vite nostre dalla gola della morte: Noi offeriamo alla tua bontà paterna i corpi, e le anime nostre, da te liberate, in sacrificio vivente alla tua divina Maestà, esaltando, e magnificando sempre le tue misericordie nell mezzo della tua Chiesa, per Giesù Christo nostro Signore. *Ameu.*

¶ O-

¶ *Overo questa.*

NOi riconosciamo humilissimamente in tua presenza, o Padre misericordiosissimo, che tutti quei giuditii che sono minacciati nella tua legge, haverebbero giustamente potuto cadere sopra di noi, per le nostre tanto numerose prevaricationi, & induramento de' nostri cuori. Però, poi che t' ha piacciuto, nelle tue gran misericordie, accettando la nostra debole & indegna humiliatione, di far cessare la malatia contagiosa, della quale siamo stati cosi gravemente afflitti, e renderci la voce di giubilo, e salute nelle nostre habitationi: Offeriamone alla tua divina Maestà il sacrificio di laudi e gratie, celebrando e magnificando il tuo Nome glorioso, per questa tua preservatione e providenza, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Le Collette, Epistole & Evangelii da usarsi per tutto 'l Anno.

¶ *Osserva che la Colletta d' ogni Domenica o Festa, c' ha Vigilia si dirà nell' Ufizio della sera precedente.*

La Colletta per la prima Domenica in Avvento.

O Dio Omnipotente, facci la gratia di poter rigettare le opere delle tenebre, e rivestirci delle arme di luce, hora in questo tempo della nostra vita mortale (nella quale il tuo Figliuolo Giesù Christo venne a visitarci in grand' humiltà) accioche, nell' ultimo giorno, quando ritornerà nella sua Maestà gloriosa, per giudicare i vivi & i morti, risuscitiamo alla vita immortale, per Lui, che vi-

ve,

ve, e regna con Te, e lo Spirito Santo, hora, & eternamente. *Amen.*

¶ *Questa Colletta debbe ripetersi ogni giorno, con l' altre Collette in Avvento, fino alla Vigilia del Natale.*

L' Epistola, Rom. 13. 8.

NON dobbiate nulla ad alcuno, senon d' amarvi gli uni gli altri: percioche chi ama altrui, ha adempiuta la legge. Conciosia cosa che questi comandamenti, non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non concupire, e se v' è alcun altro comandamento, sieno sommariamente compresi in questo detto, Ama il tuo prossimo come te stesso. La carità non opera male alcuno contr' al prossimo: l' adempimento adunque della legge è la carità. E questo vie piu dobbiam fare veggendo 'l tempo: percioche egli è hora che noi ci risvegliamo homai dal sonno: conciosia che la salute sia hora piu presso di noi, che quando credemmo. La notte è avanzata, e 'l giorno è vicino: gittiamo adunque l' opere delle tenebre e siam vestiti degli arnesi della luce. Caminiamo honestamente, come di giorno, non in pasti ed ebbrezzi; non in letti e lascivie; non in contesa ed invidia; anzi siate rivestiti del Signor Giesù Christo, e non habbiate cura della carne a concupiscenze.

L' Evangelio, S. Matt. 21. 1.

QUando furono vicin di Jerusalem e furono venuti in Betfage, presso al monte degli ulivi Giesù mandò due discepoli dicendo loro, andate nel castello ch' è dirimpetto a voi e subito truoverete una asina legata ed un puledro con essa; scioglietegli e menateglimi. E se alcuno vi dice nulla, dite che 'l Signore ne ha bisogno, e subito gli manderà. Hor tutto ciò fu fatto, accioche s'adempiesse ciò che fù detto dal pro-

profeta, dicendo, Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto e montato sopra un asino ed un puledro, figlio d' un asina che porta il giogo. Ed i discepoli andarono e fecero come Giesù havea loro imposto. E menarono l' asina e 'l puledro, e misero sopra quelli le lor vesti, e Giesù montò sopra 'l puledro. Ed una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via: ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e gli distendevano nella via. E le turbe ch' andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano, dicendo, Hosanna al Figliuolo di David: Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Hosanna, ne' luoghi altissimi. Ed essendo egli entrato in Jerusalem, tutta la città fù commossa, dicendo, chi è costui? E le turbe dicevano, costui è il profeta Giesù, che è di Nazaret di Galilea. E Giesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano e comperavano nel Tempio, e riversò le tavole de' Cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi, e disse loro, Egli è scritto la mia casa sarà chiamata casa d' oratione: ma voi n' havete fatta una spilonca di ladroni.

Per la seconda Domenica in Avvento.

O Dio Benedetto, c' hai voluto che tutte le Sacre Scritture fossero scritte per nostra instruttione, facci la gratia di poter ascoltarle, leggerle, osservarle, impararle, digerirle interiormente, in modo tale, che per patienza, e consolatione della tua Santa Parola, possiamo abbracciare, e tenerci sempre fermamente alla beata speranza della vita eterna, che ci hai data nel nostro Salvatore Giesù Christo. *Amen.*

L' Epistola, Rom. 15. 4.

TUtte le cose che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento; accioche per la patienza, e per la consolation delle scritture, noi ritegniamo la speranza. Hor l' Iddio della patienza e della consolatione vi dia d'

d' havere un medeſimo ſentimento fra voi, ſecondo Gieſù Chriſto. Accioche di pari conſentimento, d' una ſteſſa bocca, glorifichiate Iddio, che è il Padre del noſtro Signor Gieſù Chriſto. Perciò accoglietevi gli uni gli altri, ſicome anchora Chriſto ci ha accolti nella gloria di Dio. Hor io dico che Chriſto è ſtato miniſtro della circonciſione, per la verità di Dio da ratificar le promeſſe fatte a' Padri. Ed ha accolti i Gentili per la miſericordia di eſſo da glorificar Iddio; ſicome è ſcritto per queſto io ti celebrerò fra le genti, e ſalmeggerò al tuo nome. Ed altroue la Scrittura dice, rallegratevi, o genti, col ſuo popolo. Ed altroue, tutte le genti, laudate il Signore; e voi, popoli tutti celebratelo. Ed altroue Iſaia dice, vi ſarà la radice di Jeſſe e colui chi ſurgerà per regger le genti; le nationi ſpereranno in Lui. Hor l' Iddio della ſperanza vi riempia d' ogni allegrezza e pace, credendo, accioche abbondiate nella ſperanza, per la forza dello Spirito Santo.

L' Evangelio, S. Luc. 21.25.

POi appreſſo vi ſaranno ſegni nel ſole e nella Luna e nelle Stelle: ed in terra angoſcia delle genti, con i ſmarrimento, rimbombando il mare e 'l fiotto. Gli huomini ſpaſimando di paura e d' aſpettation delle coſe che ſopraggiugneranno al mondo: percioche le potenze de' cieli ſaranno ſcrollate. Ed alhora vedranno il figliuol dell' huomo venire in una nuvola con potenza e gran gloria. Hor quando queſte coſe comincieranno ad avvenire, riguardate ad alto ed alzate le voſtre teſte: percioche la voſtra redenzione è vicina. E diſſe loro una ſimilitudine: riguardate il fico, e tutti gl' alberi. Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo riconoſcete da voi ſteſſi che già la ſtate è vicina. Così anchora voi quando vedrete avvenir queſte coſe, ſappiate che 'l regno di Dio è vicino. Io vi dico in verità che queſt' età non paſſerà fin che tutte queſte coſe non ſieno avvenute. Il cielo e la terra paſſeranno ma le mie parole non paſſeranno.

L'

La terza Domenica in Avvento.

O Signor nostro Giesù Christo, che alla tua prima venuta mandasti il tuo Messo per prepararti la via, fa che i Ministri, e Dispensatori de tuoi Misterii, preparino & acconcino parimente le tue vie in tal modo, che convertendo i cuori de' ritrosi alla sapienza de' giusti, alla tua tua seconda venuta per giudicar, il mondo, siamo trovati accettevoli nel tuo cospetto, che vivi e regni, insieme col Padre e lo Spirito Santo, un solo eterno Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epistola, 1 Cor. 4. 1.

COsì faccia l' huomo stima di noi come di ministri di Christo e di dispensatori de' misteri di Dio. Ma nel resto e' si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia truovato fedele. Hor quant' è a me Io tengo per cosa minima d'esser giudicato da voi, o da alcuna giornata humana: anzi, non pur mi giudico mi stesso. Percioche non mi sento nella conscienza colpevole di cosa alcuna: tutta volta non per questo son giustificato: ma il Signore è quel che mi giudica. Perciò non giudicate di nulla innanzi al tempo, finche sia venuto il Signore il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre e manifesterà i consigli de' cuori, ed allhora ciascuno haurà la sua laude da Dio.

L' Evangelio, S. Matt. 11. 2.

HOR Giovanni havendo nella prigione udite le opere di Giesù, mandò due de' suoi discepoli a dirgli, sei tu colui c' ha da venire o pur n'aspetteremo noi un altro? E Giesù rispondendo, disse loro, andate e rapportate a Giovanni le cose che voi udite e vedete. I ciechi ricourano la vista ed i zoppi caminano: I lebbrosi son mondati ed i sordi odono;

i morti son risuscitati, e l' Evangelio è annunziato a' poveri; e beato e colui che non si sarà scandalezzato di me. Hor come essi se n' andavano, Giesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni, che andaste voi a veder nel deserto? Una canna dimenata dal vento? Ma pure, che andaste a veder? un huomo vestito di vestimenti morbidi?. Ecco, coloro chi portano vestimenti morbidi son nelle case delli Rè. Ma pure che andaste a veder? Un Profeta? si certo, vi dico, e piu che Profeta: percioche costui è quel di cui è scritto, Ecco Io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il quale acconcierà il tuo camino dinanzi a te.

La quarta Domenica in Avvento.

O Signore inalza (noi ti preghiamo) la tua potenza, e vieni fra noi, e soccorrici con gran forza, accioche, sicome siamo impediti, e ritenuti dai nostri peccati, & iniquità, da correr il palio propostoci, la tua abbondante gratia e misericordia, ci aiuti, e liberi, per la sodisfattione del tuo Figliuolo nostro Signore, a cui con te e lo Spirito Santo sia honor e gloria ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epistola, Phil. 4. 4.

RAllegratevi del continuo nel Signore: da capo dico, rallegratevi la vostra mansuetudine sia nota a tutti gl' huomini; il tuo Signore è vicino. Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio per l'oratione, e per la preghiera con ringraziamento. E la pace di Dio, laqual sopravvanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti in Christo Giesù

Lo

L' Evangelio, S. Giovan. 1. 19.

QUesta è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei da Gerusalemme mandorono de' Sacerdoti e de' Leviti per domandargli tu che sei? Ed egli riconobbe ch' egli era, e no 'l negò. Anzi lo riconobbe, dicendo, Io non sono il Christo. Ed essi gli domandarono, chi sei adunque? Sei tu Elia? Ed egli disse, Io no 'l sono. Sei tu il Profeta? Et Egli rispose, no. Essi adunque dissero, che sei? accioche rendiamo risposta a coloro che ci hanno mandati: che dici tu di te stesso? Egli disse, Io son la voce di colui che grida nel diserto, Addirizzate la via del Signore, sicome il Profeta Isaia ha detto. Hor coloro ch' erano stati mandati erano d' infra i Farisei, ed essi gli domandarono e gli dissero, perche dunque battezzi, se tu non sei il Christo, ne Elia, ne 'l Propheta? Giovanni rispose loro, dicendo, Io battezzo con acqua, ma nel mezzo di voi è presente uno, il qual voi non conoscete. Esso è colui che viene dietro a me, il qual m' è stato antiposto, di cui Io non son degno di sciogliere il correggiuol della scarpa. Queste cose avvennero in Betabbara di là del Giordano, ove Giovanni battezzava.

La Festa del Natale.

La Collettta.

IDdio Onnipotente che ci hai dato l' unico tuo Figliuolo per assumer la nostra natura, e come in questo tempo, esser nato d' una pura Vergine; facci la gratia ch' essendo noi rigenerati e fatti Figliuoli tuoi per adottatione e per gratia, siamo di giorno in giorno rinovati, per la virtù dello tuo Santo Spirito, per quel medesimo Giesù Christo nostro Signore, il qual vive, e regna con Te, e 'l medesimo Spirito sempre un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epistola, Heb. 1. 1.

HAvendo Iddio variamente ed in molte maniere, parlato già anticamente a' Padri ne' profeti in questi ultimi giorni ha parlato a noi nel suo Figliuolo, il quale egli ha costituito herede d' ogni cosa : per lo quale anchora ha fatti i secoli : il quale essendo lo splendor della gloria e 'l carattere della sossistenza d' esso e portando tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo haver fatto per se stesso il purgamento de' nostri peccati, s' è posto a sedere alla destra di Maestà, ne' luoghi altissimi : essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto Egli ha heredato un nome più eccellente ch' essi. Percioche al qual degli angeli disse egli mai, Tu sei il mio Figliuolo, hoggi jo t' ho generato ? E dinuovo, Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo. Ed anchora quando egli introduce il primogenito nel mondo, dice, ed adorinlo tutti gli angeli di Dio ; ma de gli angeli dice, Il qual fa i venti suoi angeli, e la fiamma del fuoco suoi ministri ; ma del Figliuolo dice, O Dio, il tuo trono è ne' secoli de' secoli, lo scettro del tuo regno è un scettro di dirittura. Tu hai amata giustitia, ed hai odiata iniquità ; percio Iddio, l' Iddio tuo t' ha unto d' olio di letitia sopra i tuoi consorti, E, Tu Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli sono opere delle tue mani : essi periranno, ma tu dimori, ed invecchieranno tutti a guisa di vestimento, e tu gli pieghierai come una vesta e saranno mutati, ma tu sei sempre lo stesso ed i tuoi anni non verranno giammai meno.

L' Evangelio, S. Giovan. 1. 1.

NEl principio la Parola era: e la Parola era appo Iddio, e la parola era Dio. Essa era nel principio appo Dio. Ogni cosa è stata fatta per essa, e senza essa niuna cosa fatta è stata fatta. In Lei era la vita, e la vita era la luce degli huomini. E la luce riluce nelle tenebre e le tenebre non l' hanno

hanno compreſa. Vi fù un huomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Coſtui venne per teſtimonianza affin di teſtimoniar della luce, accioche tutti credeſſero per lui. Egli non era la luce, anzi era mandato per teſtimoniar della luce. Colui, che è la vera luce, laqual allumina ogni huomo che viene nel mondo, era. Era nel mondo, e 'l mondo è ſtato fatto per eſſo; ma il mondo non l' ha conoſciuto. Egli è venuto in caſa ſua, ed i ſuoi non l' hanno ricevuto; ma a tutti coloro, che l' hanno ricevuto, i quali credono nel ſuo nome, egli ha data queſta ragione, d' eſſer fatti Figliuoli di Dio. I quali non di ſangue ne di volontà di carne, ne di volonta d' huomo, ma ſon nati da Dio. E la Parola è ſtata fatta carne; ed è habitata fra noi (e noi habbiam contemplata la ſua gloria; gloria come dell' unigenito proceduto dal Padre) pieno di gratia e di verità.

La Feſta di S. Stefano.
La Colletta.

Concedi o Signore, che in tutte le noſtre ſofferenze in queſto mondo, per la teſtimonianza della tua verità, riguardiamo ſempre fiſamente al Cielo, e contempliamo per fede la gloria c' ha da eſſerci manifeſtata: & eſſendo riempiti dello Spirito Santo, impariamo all' eſſempio del tuo primo Martire S. Stefano, ad amare, e benedire i noſtri perſecutori, ilqual pregava per quelli che lo lapidavano, a Te o Gieſù benedetto che ſtai alla deſtra di Dio, pronto ad aiutar tutti quelli che patiſcono per Te noſtro Mediatore & Interceſſore unico. *Amen.*

¶ *Poi ſeguirà la Colletta del giorno di Natale; laquale ha da dirſi continuamente, infino alla vigilia del Capo d' Anno.*

Per l' Epistola, Fatti d' Apost. 7. 55.

STefano essendo pieno dello Spirito Santo, affisati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Giesù che stava alla destra di Dio, e disse, Ecco io veggo i cieli aperti e 'l Figliuol dell' huomo, che sta alla destra di Dio: ma essi gittando di gran gridi, si turarono gl' orecchi, e tutti insieme di pari consentimento si avventarono sopra lui, e cacciatolo fuor della città, lo lapidavano; ed i testimoni miser giù le lor veste a' piedi d' un Giovane, chiamato Saulo, e lapidavano Stefano ch' invocava Giesù e diceva, Signor Giesù ricevi il mio Spirito. Poi postosi inginocchioni, gridò ad alta voce, Signore, non imputar loro questo peccato. E detto questo, s' addormento.

L'Evangelio' S. Matt. 23. 34.

ECco, Io vi mando de' Profeti, e de' Savi, e delli Scribi; e di loro ne ucciderete, e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre raunanze e gli perseguirete di città in città, acciò vi venga adosso tutto 'l sangue giusto sparso in terra dal sangue del giusto Abel infino al sangue di Zacaria, figliuol di Barachia, il qual voi uccideste tra 'l tempio e 'l altare. Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generatione. Jerusalem, Jerusalem, che uccidi i Profeti, e lapidi coloro che ti son' mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l' ale, e voi non havete voluto? Ecco la vostra casa v' è lasciata diserta. Percioche Io vi dico che da hora innanzi voi non mi vedrete fin che diciate, Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

S. Gio-

*La festa di S.*Giovanni *l' Evangelista*
La Colletta.

SIgnore misericordioso, noi ti preghiamo di far risplender i raggi della tua Luce sopra la tua Chiesa, accioche essendo illuminata per la dottrina del tuo beato Apostolo, & Evangelista S. Giovanni possa caminare talmente nella luce della tua verita, che pervenga finalmente alla luce della vita eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola, 1. *S.*Giovan. 1. 1.

QUello ch' era dal principio, quello c' habbiam' udito, quello c' habbiamo veduto con gl' occhi nostri, quello c' habbiamo contemplato, e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita (e la vita è stata manifestatà, e noi l' habbiam veduta e ne rendiam testimonianza e v' annunziam la vita eterna, laquale era appo 'l Padre e ci è stata manifestata) quello dico, c' habbiam veduto ed udito, noi ve l' annunziamo, accioche voi anchora habbiate comunione con noi e che la nostra comunione sia col Padre, e col suo Figliuolo Giesù Christo. E vi scriviamo queste cose, accioche la vostra allegrezza sia compiuta, hor quest' è l' annuntio c' habbiamo udito da lui e'l quale v' annuntiamo ch' Iddio è luce e che non vi sono in lui tenebre alcune. Se noi diciamo, che habbiamo comunione con lui, e caminiamo nelle tenebre noi mentiamo e non procediamo in verità. Ma se caminiamo nella luce sicome egli è nella luce, habbiam comunione egli e noi insieme; e 'l sangue di Giesù Christo, suo Figliuolo ci purga d' ogni peccato. Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi; e la verità non è in noi; se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità; se diciamo di non haver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

L' Evangelio; *S.* Giov. 21. 19.

GIesù disse a Pietro, seguitami. Hor Pietro rivoltosi vide venir dietro a se il discepolo che Giesù amava; il quale etiandio nella cena era coricato in sul petto di Giesù, ed havea detto, Signore, chi è colui che ti tradisce? Pietro havendolo veduto, disse a Giesù, Signore, e costui, che? Giesù gli disse, se Io voglio che egli dimori fin ch' Io venga, che tocca ciò a te? tu seguitami. La onde questo dire si sparse tra' fratelli, che quel discepolo non morrebbe: Ma Giesù non havea detto a Pietro ch' egli non morrebbe, ma se Io voglio ch' egli dimori fin ch' Io venga che tocca ciò a te? Quest' è quel discepolo che testimonia di queste cose e che ha scritte queste cose, e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. Hor vi sono anchora molte altre cose che Giesù ha fatte le quali se fossero scritte ad una ad una, Io non penso che nel mondo stesso capessero i libri che sene scriverebbero.

La Festa degl' Innocenti.
La Colletta.

IDdio Onnipotente, che hai per la bocca de' bambini che poppano ordinato forza, e volesti esser glorificato per la morte di fanciullini; piacciati mortificare, & uccider in noi ogni sorte de' vitii, e fortificarci in tal modo con la tua gratia, che per l' innocenza, dei nostri costumi, e constanza della nostra fede, infin' alla morte, glorifichiamo il tuo Santo Nome, per Giesù Christo nostro Signore, *Amen.*

Per l' Epist. Apocal. 14. 1.

VIdi ed ecco l'agnello che stava in piè insulmonte di Sion, e con lui erano cenquarantaquattromila persone, c' havevano

vevano il suo nome, e 'l nome del suo Padre scritto in su le lor fronti. Ed Io udii una voce dal cielo a guisa d' un suono di molte acque, ed a guisa d' un romore di gran tuono, e la voce ch' Io udi era come di ceteratori, che suonavano in su le lor cetere. E cantavano un cantico nuovo, davanti a trono e davanti a quattro animali, e davanti a vecchi, e niuno poteva imparare il cantico, se non quei cenquarantaquattromila, i quali sono stati comperati della terra. Costoro son quelli che non si son contaminati con donne; percioche son Vergini: Costoro son quelli che seguono l' agnello, dovunque egli va; costoro sono stati da Giesù comperati d' infra gli huomini, per esser primitie a Dio ed all' Agnello. E nella bocca loro non è stata truovata menzogna; conciosia cosa che sieno irreprensibili davanti al trono di Dio.

L' Evangelio, S. Matt. 2. 13.

UN Angelo del Signore apparve in sogno a Giosef, dicendo, destati e prendi il fanciullino e sua madre e fuggi in Egitto e stà quivi, finche Io t' il dica: Percioche Herode cercherà il fanciullino, per farlo morire. Egli adunque destatosi prese il fanciullino e sua madre di notte e si ritrasse in Egitto. E stette quivi fino alla morte d' Herode, accioche s' adempiesse quello che fu detto dal Signore, per lo Profeta dicendo, Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d' Egitto. Alhora Herode veggendosi beffato da' Magi, s' adirò gravemente, e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli ch' erano in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d' età da due anni in giu, secondo 'l tempo del quale egli s' era diligentemente informato da' Magi. Alhora s' adempiè quello che fù detto dal Profeta Gieremia, dicendo, un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto, ed un gran rammarichio; Rachel piagne i suoi figliuoli e non è voluta esser consolata, percioche non sono piu.

La Domenica dopo Natale.

IDdio Onnipotente, che ci hai dato l' unico tuo figliuolo per assumer la nostra natura, e come in questo tempo, l esser nato d'una pura Vergine; facci la gratia ch'essendo noi rigenerati, e fatti Figliuoli tuoi per adottatione, e per gratia, siamo di giorno in giorno rinovati per la virtù dello tuo Santo Spirito, per quel medesimo Giesù Christo nostro Signore, il quale vive e regna con tè, e lo medesimo Spirito, sempre un solo Dio, ne' secoli di secoli. *Amen.*

L' Epistola, Galat. 4. 1.

HOr Io dico che 'n tutto tempo che l' herede è fanciullo, non è punto differente dal servo ; benche egli sia Signor di tutto. Anzi egli è sotto Tutori e curatori fino al tempo ordinato innanzi dal Padre. Cosi anchora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gl' elementi del mondo. Ma quando e venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo fatto di donna, sottoposto alla Legge, affinche riscattasse coloro chi erano sotto la Legge, accioche noi ricevessimo l' adottazione, hor, percioche voi sete Figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida Abba Padre, tal che tu non sei piu servo ma Figliuolo, e se tu sei Figliuolo, sei anchora herede di Dio per Christo.

L' Evang. S. Matt. 1. 18.

LA natiuità di Giesù Christo avvenne in questo modo. Maria sua Madre, essendo stata sposata a Giosef, avanti che fosser venuti a star insieme, si truovò gravida ; il che era dello Spirito Santo . E Giosef suo marito, essendo huomo giusto, e non volendola publicamente infamare, voleva occulta-

occultamente lasciarla: Ma havendo queste cose nell' animo, Ecco un Angelo del Signore gli apparve in sogno; dicendo Giosef, figliuol di David, non temere di ricever Maria tua moglie, percioche ciò che in essa è generato, è dello Spirito Santo; ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Giesù; percioche egli salverà il suo popolo da' lor peccati. Hor tutto ciò avvenne, accioche s' adempiesse quel ch' era stato detto dal Signore, per lo Profeta; dicendo, Ecco la Vergine sarà gravida e partorirà un figliuolo il qual sarà chiamato Emmanuel; il che interpretato vuol dire, Dio con noi. E Giosef destatosi dal sonno, fece secondo che 'l Angelo del Signore, gli havea comandato, e ricevette la sua moglie; ma egli non la conobbe finche hebbe partorito il suo Figliuolo primogenito, ed ella gli pose nome GIESU'.

La Circoncisione di Christo.

IDdio Onnipotente che hai voluto, per il bene degli huomini, che 'l tuo benedetto Figliuolo fosse circonciso, & ubidiente alla legge, Dacci O Signore, la vera circoncisione dello Spirito, accioche i nostri cuori, e le nostre membra, essendo mortificate da ogni sorte di concupiscenze carnali, e mondane, ubidiamo intieramente alla sua santa Volontà, per esso Giesù Christo tuo Figliuolo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 4.8.

BEato l' huomo a cui il Signore non haurà imputato peccato; hora dunque questa beatitudine cade ella sol nella circoncisione overo anche nel prepuzio? Conciosia cosa che noi diciamo che la fede fù imputata ad Abraam a giustitia: in che modo adunque gli fù ella imputata? Mentre egli era nella circoncisione, overo mentre era nel prepuzio? non mentre era nella circoncisione, anzi nel prepuzio. Poi ricevette il segno della circoncisione suggello della

la giustitia della fede, laqual egli havea havuta, mentre era nel prepuzio: Affin d' esser padre di tutti coloro che credono essendo nel prepuzio, acciochè anchora a loro sia imputata la giustitzia. E Padre della circoncisione, a rispetto di coloro che non solo son della circoncisione ma eziandio seguono le pedate della fede del Padre nostro Abraam, laquale egli hebbe mentre era nel preputio. Percioche la promessa d' esser l' herede del mondo, non fu fatta ad Abraam od alla sua progenie per la legge, ma per la giustitia della fede. Concio sia cosa che se coloro che son della legge sono heredi, la fede sia svanita e la promessa annullata.

L' Evang. S. Luc. 2. 15.

ED avenne, che quando gli Angeli sene furono andati da loro al cielo, que' pastori dissero fra loro, Hor passiamo fino in Betleem e veggiamo questa cosa ch' è avvenuta la qual il Signore ci ha fatta assapere. E vennero in fretta e truovarono Maria e Giosef e 'l Fanciullino, che giaceva nella mangiatoia. E vedutolo, divolgarono ciò ch' era loro stato detto di quel piccol Fanciullino. E tutti coloro che gli udirono, si maravigliarono delle cose ch' erano lor dette da' pastori. E Maria conservava in se tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo. Ed i pastori sene ritornarono, glorificando e laudando Iddio di tutte le cose c' haveano udite e vedute, secondo ch' era loro stato parlato. E quando gli otto giorni in capo de' quali egli dovea esser circonciso, furono compiuti, gli fù posto nome Giesù, secondo ch' era stato nominato dall' Angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

¶ *La medesima Colletta, Epistola & Evangelio hanno da servire fin' all' Epifania.*

L' Epifania, o manifeſtatione di Chriſto ai Gentili.

O Dio, che per la condotta d' una ſtella, manifeſtaſti l' unigenito tuo Figliuolo a Gentili; facci la gratia per tua miſericordia, che noi che hora ti conoſciamo per fede, habbiamo all' avvenire, il godimento della tua Divinità glorioſa, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt. Eſeſ. 3. 1.

PEr queſta cagione Io Paolo, il prigione di Chriſto Gieſù per voi Gentili, ſe pur havete udita la diſpenſation della gratia di Dio che m' è ſtata data inverſo voi. Come per rivelatione egli m' ha fatto conoſcere il miſterio, ſicome avanti in breve ſcriſſi. A che potete leggendo conoſcere qual ſia la mia intelligenza nel miſterio di Chriſto. Il quale non fù dato a conoſcere nell' altre età a' Figliuoli degli huomini, come hora è ſtato rivelato a' Santi Profeti ed Apoſtoli d' eſſo in iſpirito. Accioche i Gentili ſiano coheredi, e d' un medeſimo corpo e partecipi della promeſſa d' eſſo in Chriſto per l' Evangelio. Del quale Io ſono ſtato fatto miniſtro, ſecondo 'l dono della gratia di Dio, che m' è ſtata data, ſecondo la virtù della ſua potenza. A me, dico, il minimo di tutti i Santi, è ſtata data queſta gratia d' Evangelizzar fra' Gentili le non inveſtigabili ricchezze di Chriſto; e di manifeſtare a tutti quale è la diſpenſation del miſterio, il quale da' ſecoli è ſtato occulto in Dio che ha create tutte le coſe per Gieſu Chriſto. Accioche nel tempo preſente ſia data a conoſcere a principati ed alle podeſtà ne' luoghi celeſti, per la Chieſa, la molto varia ſapienza di Dio; ſecondo 'l proponimento eterno il quale egli ha fatto in Chriſto Gieſù noſtro Signore, in cui noi habbiamo la libertà e l' introduttione in confidanza, per la fede di eſſo.

L' Evan-

L' Evang. S. Mat. 2. 1.

ESsendo Giesù nato, in Betleem di Giudea a dì del Rè Herode, ecco de' Magi d' Oriente arrivarono in Gierusalem ; dicendo doue è il Rè de' Giudei ch' è nato ? Conciosia cosa che noi habbiamo veduta la sua stella in Oriente, e siam venuti per adorarlo. E 'l Rè Herode, udito questo, fu turbato, e tutta Gierusalem con lui. Ed egli raunati tutti i principali Sacerdoti e gli scribi del popolo , s' informò da loro doue il Christo doueva nascere. Ed essi gli dissero, in Betleem di Giudea percioche, così è scritto per lo Profeta, e tu Betleem, terra di Giuda non sei punto la minima fra' capi di Giuda, percioche di te uscirà un capo, il qual pascerà il mio popolo Israel. Alhora Herode , chi amati di nascoso i Magi domandò loro del tempo appunto che la stella era apparita. E mandandogli in Betleem, disse loro, andate e domandate diligentemente del Fanciullino : E quando l' haurete truovato, rapportatelomi, accioche anchora Io venga e l' adori. Ed essi udito il Rè, andarono ; ed ecco la stella ch' haveano veduta in Oriente andaua dinanzi a loro ; fin che giunta disopra al luogo doue era il Fanciullino, vi si fermò. Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza. Ed entrati nella casa, truovarono il Fanciullino con Maria sua madre : E gittatisi in terra, adorarono quello : Ed aperti i lor tesori, gli offerirono doni ; oro, incenso e mirra. Ed havendo hauuta una rivelazion divina in sogno di non tornare ad Herode, per un altra strada si ridussero al lor paese.

La prima Domenica dopo l' Epifania.

O Signore, noi ti supplichiamo d' esaudire misericordiosamente, le preghiere del tuo popolo che invoca il tuo Nome, e fa che comprenda e sappia, quali sono le cose che debbe fare, e mediante la tua divina assistenza ; si applichi ad

adempirle

adempirle fedelmente, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſtola, Rom. 12.1.

IO v'eſorto dunque fratelli per le compaſſioni di Dio, che voi preſentiate i voſtri corpi il voſtro rational ſervigio, in hoſtia vivente, ſanta, accettevole a Dio. E non vi conformate a queſto ſecolo, anzi ſiate trasformati per la rinovazion della voſtra mente; accioche proviate qual ſia la buona, accettevole e prefetta volontà di Dio. Percioche Io, per la gratia che m' è ſtata data, dico a ciaſcuno ch' è fra voi che non habbia alcun ſentimento ſopra ciò che conviene havere; anzi ſenta a ſobrietà, ſecondo che Iddio ha diſtribuita a ciaſcuno la miſura della fede. Percioche, ſicome in uno ſteſſo corpo habbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medeſima operazione, così noi, chi ſiamo molti, ſiamo un medeſimo corpo in Chriſto, e ciaſcun di noi è membro l' un dell' altro.

L' Evangelio, S. Luc. 2. 41.

HOR ſuo Padre e ſua Madre andavano ogni anno in Gieruſalem nella feſta della Paſqua. E, come egli fù di età di dodici anni, eſſendo eſſi saliti in Gieruſalem, ſeconda la uſanza della feſta, ed havendo compiuti i giorni d' eſſa, quando ſe ne tornavano, il Fanciullo Gieſù rimaſe in Gieruſalem, ſenza la ſaputa di Gioſef, ne della Madre d' eſſo. E, ſtimando ch' egli foſſe fra la compagnia caminarono una giornata ed alhora ſi miſero a cercarlo fra lor parenti e fra lor conoſcenti. E non havendolo truovato tornarono in Gieruſalem, cercandolo. Ed avenne che, tre giorni appreſſo lo truovarono nel tempio, ſedendo nel mezzo de' dottori, aſcoltandogli e facendo loro delle domande. E tutti coloro che l' udivano, ſtupivano del ſuo ſenno, e delle ſue riſpoſte, E quando eſſi lo viddero, sbigottirono. E ſua Madre gli diſſe

se, Figliuolo, perche ci hai fatto così? Ecco tuo Padre ed Io ti cercavamo, essendo in gran travaglio. Ma egli disse loro perche mi cercate? Non sapevate voi ch' egli mi conviene attendere alle cose del Padre mio? Ed essi non intesero le parole ch' egli havea lor dette. Ed egli discese con loro e venne in Nazaret, ed era loro suggetto. E sua Madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore, E Giesù s' avanzava in sapienza ed in istatura, ed in gratia appo Iddio, ed appo gli huomini.

La seconda Domenica dopo l' Epifania.

IDdio Eterno & Onnipotente, che governi tutto ciò ch' è in cielo & in terra, esaudisci misericordiosamente le supplicationi del tuo popolo, dandoci la tua pace tutto 'l tempo della vita nostra, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 12. *6.*

HOR havendo noi doni differenti secondo la gratia che ci è stata data, se habbiam Profetia, profetizziamo secondo la proportion della fede; se ministerio, attendiamo al ministerio; parimente il dottore attenda all' insegnare. E colui ch' esorta, attenda all' esortare; colui che distribuisce, faccialo in semplicità; colui che preside, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza. La carità sia senza simulazione. Abborrite il male ed attenetevi fermamente al bene. Siate inclinati ad havervi gli uni agli altri affettione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell' honore. Non siate pigri nello studio; siate ferventi nello Spirito, serventi al Signore. Allegri nella speranza; patienti nell' afflittione; perseveranti nell' oratione. Comunicanti a bisogni de' santi, procaccianti l' hospitalità. Benedite quelli che vi perseguitano; beneditegli, e non gli maladite. Rallegratevi con quelli che sono allegri: Piagnete con quelli che piagnono. Habbiate fra voi un medesimo sentimento:

non

non habbiate l' animo alla cose alte, ma accommodatevi alle basse.

L' Evang. S. Giovan. 2. 1.

E tre giorni appresso si fecero delle nozze in Cana di Galilea; e la Madre di Giesù era quivi. Hor anche Giesù co' suoi Discepoli fù chiamato alle nozze. E essendo venuto meno il vino, la Madre di Giesù gli disse, non hanno vino. Giesù le disse, che v' è fra te e me, o Donna? L' hora mia non è anchora venuta. Sua Madre disse a' servidori, fate tutto ciò ch' egli vi dirà. Hor quivi erano sei pile di pietra, poste secondo l' usanza della purificazion de' Giudei, lequali contenevano due o tre misure grandi per una. Giesù disse loro, empiete di acqua le pile. Ed essi l' empirono fino in cima. Poi egli disse loro, attignete hora e portatelo allo scalco. Ed essi gliel portarono, e come lo scalco hebbe assaggiata l' acqua ch' era stata fatta vino (hor egli non sapeva onde quel vino si fosse, ma ben lo sapevano i servidori che haveano attinta l' acqua) chiamò lo sposo; e gli disse, ogni huomo puone prima il buon vino, e dopo che s'è bevuto largamente, il men buono; ma tu hai serbato il buon vino infino ad hora. Giesù fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria; ed i suoi discepoli credettero in lui.

La terza Domenica dopo L' Epifania.

IDdio eterno & Onnipotente, guarda misericordiosamente le nostre infermità, & in tutti i nostri pericoli e necessità, stendi la tua destra per aiutarci e difenderci, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist.

L' *Epist.* Rom. 12.16.

NON siate savi appo voi stessi; non rendete ad alcuno mal per male: Procurate cose honeste nel cospetto di tutti gli huomini. S' egli è possibile in quanto e in voi, vivete in pace con tutti gl' huomini. Non fate vostre vendette cari miei: Anzi date luogo all'ira. Percioche egli è scritto, a me la vendetta, Io renderò la retributione, dice il Signore. Se dunque il tuo nimico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: Percioche facendo questo tu raunerai de' carboni accesi sopra 'l suo capo. Non esser vinto dal male; anzi vinci il male per lo bene.

L' *Evang.* S. Matt. 8. 1.

QUando Egli fù sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono. Ed ecco un lebbroso venne e l'adorò, dicendo, Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi. E Giesù distesa la mano, lo toccò; dicendo, sì Io voglio, sii netto; ed in quello stante la lebbra d' esso fù nettata. E Giesù gli disse, guarda che tu no 'l dica ad alcuno: ma va mostrati al sacerdote, ed offerisci l' offerta che Moisè ordinò, in testimonianza a loro. Hor, quando egli fù entrato in Capernaum, un Centurione venne a lui pregandolo, e dicendo, Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato. E Giesù gli disse, Io verrò e lo sanerò. E 'l Centurione rispondendo disse, Signore, Io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; ma solamente dì la parola, e 'l mio famiglio sarà guarito. Percioche Io sono huomo, sottoposto alla podestà altrui, ed ho sotto di me soldati. E pure se dico ad uno va, egli va; e se ad altro vieni, egli viene; e se dico al mio servidore, fa questo egli lo fa. E Giesù havendo udite queste cose, si maravigliò, e disse a coloro che lo seguitavano, Io vi dico in verita, che non pure in Israel ho trovata cotanta fede. Hor Io vi dico, che molti verranno

no del Levante e Ponente e ſederanno a tavola con Abraam, con Iſaac e con Jacob nel regno de' cieli ; ed i Figliuoli del regno ſaranno gittati nelle tenebre di fuori ; quivi ſarà il pianto e lo ſtridor de' denti. E Gieſù diſſe al Centurione, va ; e come hai creduto, ſiati fatto E 'l ſuo famiglio fu guarito in quello ſtante.

La quarta Domenica dopp L' Epifanir.

O Dio, che ſai che ſiamo circondati da tanti gravi pericoli che per la fragilità della noſtra natura, non potiamo ſempre ſtar ritti ; concedici tal forza e protettione che poſſa ſoſtenerci in ogni ſorte di pericoli, e difenderci in qual ſi voglia tentationi, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt. Rom. 13. 1.

OGni perſona ſia ſottopoſta alle podeſtà ſuperiori : Percioche non v'è podeſtà ſenon da Dio : E le podeſtà che ſono, ſon da Dio ordinate. Tal che chi reſiſte alla podeſtà reſiſte all' ordinanza di Dio ; e quelli che vi reſiſtono, ne riceveranno giudicio ſopra loro. Concio ſia coſa che i Magiſtrati non ſieno di ſpavento alle buone opere, ma alle malvage : Hor, vuoi tu non temer della podeſtà ? facio ch' è bene, e tu haverai laude da eſſa. Percioche il Magiſtrato è miniſtro di Dio per te nel bene : Ma ſe tu fai male, teme ; percioche egli non porta indarno la ſpada ; conciosia coſa ch' egli ſia miniſtro di Dio, vendicator in ira contr' a colui che fa ciò ch' è male Perciò conviene di neceſſità eſſergli ſogetto, non ſol per l' ira ma anchora per la conſcienza. Concioſia coſa che per queſta cagione anchora paghiate i tributi ; percioche eſſi ſono miniſtri di Dio, vacando del continuo a queſto ſteſſo. Rendete dunque a ciaſcuno il debito ; il tributo, a chi dovete il tributo ; la gabella, a chi la gabella ; il timore, a chi il timore ; l'honore, a chi l' honore.

L' Evang.

L' Evangelio, S. Matt. 8. 23.

ED essendo egli entrato nella navicella, i suoi Discepoli lo seguitarono; ed ecco, avenne in mare un gran movimento, talche la navicella era coperta dall' onde; hor egli dormiva. Ed i suoi discepoli accostatisi, lo svegliarono, dicendo, Signore, salvaci, noi periamo. Ed egli disse loro, perche havete voi paura, O huomini di poca fede? E destatosi, sgridò i venti e 'l mare, e si fece gran bonaccia. E la gente si maravigliò, dicendo, Qual huomo è costui che eziandio il mare ed i venti gli ubbidiscono? E giunto che fù all' altra riva nella contrada de' Gherghegeni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de' monumenti, fieri oltra modo, tal che niuno poteva passar per quella via. Ed ecco gridarono, dicendo, che v' è trà noi e te, O Giesù, Figliuolo di Dio? Sei tu venuto qua per tormentarci innanzi il tempo? Hor lungi da essi v' era una greggia di molti porci, che pasceva: Ed i demonii lo pregavano, dicendo, se Tu ci cacci, permettici d' andare in quella greggia di porci. Ed egli disse loro, andate. Ed essi usciti sen' andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare e morirono nell' acque. E coloro che gli pasturavano, fuggirono; ed andati nella città, rapportarono tutte queste cose, ed anche il fatto degl' indemoniati. Ed ecco, tutta la città usci incontro a Giesù; ed havendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

La quinta Domenica dopo L' Epifania.

O Signore, noi ti preghiamo di mantener sempre la tua Chiesa, e famiglia, nella tua vera Religione, accioche quelli che s' appoggiano solo sopra la speranza della tua gratia celeste, siano sempremai difesi con la tua gran potenza, per GiesuChristo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist.

L' Epistola, Coloss. 3.12.

VEstitevi adunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d' humiltà, di mansuetudine, di patienza comportandovi gli uni gli alteri e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contr' ad un altro: Come Christo anchora v' ha perdonato, fate voi altresì il simigliante. E per tutte queste cose, vestitevi di carità, ch' è il legame della perfettione. Ed habbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale anchora siete stati chiamati in un corpo; e siate riconoscenti. La parola di Christo habiti in voi dovitiosamente in ogni sapienza: ammaestrandovi ed ammonendovi gli uni gli altri con Salmi et hinni e canzoni spirituali, cantando con gratia del cuor vostro al Signore. E qualunque cosa facciate in parola o in o-opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Giesù, rendendo gratie a Dio e Padre per lui.

L' Evang. S. Matt. 13. 24.

IL regno di cielo è simile ad un huomo che seminò buona semenza nel suo campo: Ma mentre gl' huomini dormivano venne il suo nimico, e seminò delle zizzanie per mezzo 'l grano e se n' ando. E quando l' herba fù nata ed hebbe fatto frutto, alhora apparvero eziandio le zizzanie. Ed i servidori del Padron di casa vennero a lui e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avviene adunque che vi son delle zizzanie? Ed egli disse loro, un huomo nimico ha ciò fatto. Ed i servidori gli dissero, vuoi dunque che andiamo e le cogliamo? Ma egli disse, nò; che talhora cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano, lasciate crescer amendue insieme infino alla mietitura; ed Io dirò a 'mietitori nel tempo della mietitura; cogliete prima le zizzanie e legatele in fasci per bruciarle: Ma accogliete il grano nel mio granaio.

La sesta

La sesta Domenica dopo l' Epifania.

O Dio, il cui benedetto Figliuolo è stato manifestato, accioche distruggesse le opere del diavalo, e ci rendesse Figliuoli di Dio, & heredi della vita eterna; facci la gratia, noi ti preghiamo, c' havendo questa speranza, ci purifichiamo, sicome egli è puro; accioche quando apparirà dinuovo, con potenza, e summa gloria, siamo resi simili a lui, nel suo regno eterno e glorioso, dove vive e regna con Te o Padre, e Te o Santo Spirito, sempre un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epist. 1. *S.*Giovan. 3. 1.

Vedete qual carità ci ha data il Padre, che noi siamo chiamati Figliuoli di Dio: Perciò non ci conosce il mondo, percioche non ha conosciuto lui. Diletti, hora siamo Figliuoli di Dio, ma non è anchora apparito ciò che saremo; ma sappiamo che quando egli sarà apparito, saremo simili a lui; percioche noi lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come esso è puro. Chiunque fà il peccato fa anchora la trasgression della legge: E 'l peccato è la trasgression della legge. E voi sapete ch' egli è apparito, accioche togliesse via i nostri peccati; e peccato alcuno non è in lui. Chiunque dimora in lui, non pecca; chiunque pecca, non l' ha veduto, e non l'ha conosciuto. Figliuoletti, niuno vi sodduca, chi opera la giustitia è giusto, sicome esso è giusto. Chiunque fa il peccato è del diavolo; conciosia cosa che 'l diavolo pecchi dal principio; per questo e apparito il Figliuol di Dio, accioche disfaccia l' opere del diavolo.

L' Evang.

L' Evang. S. Matt. 24. 23.

ALlhora se alcuno vi dice, ecco il Christo è qui, o là, no 'l crediate: percioche falsi Christi, e falsi Profeti surgeranno, e faranno gran segni e miracoli, tal che soddurrebberro, se fusse possibile, etiandio gli eletti. Ecco Io vel ho predetto. Se dunque vi dicono, ecco egli è nel diserto, non v' andate; ecco egli è nelle camerette segrete no 'l crediate. Percioche sicome il lampo esce di Levante ed apparisce fino in ponente, tale anchora sarà la venuta del Figliuol dell' huomo. Percioche douunque sarà il carname, quivi s' accoglieranno l' aquile. Hor, subito dopo l' afflittion di que giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate. Ed allhora apparirà il segno del Figliuol dell' huomo nel cielo: Allhora anchora tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figliuol dell' huomo venir sopra le nuvole del cielo con potenza e gran gloria. Ed egli manderà i suoi Angeli con tromba e gran grido, ed essi raccoglieranno i suoi eletti da quattro venti dall' un de' capi del cielo infino all' altro.

La Domenica detta Septuagesima: Overo la terza Domenica, innanzi la Quaresima.

O Signore, noi ti preghiamo, d' ascoltar benignamente le preghiere del tuo popolo, accioche noi che siamo giustamente gastigati per le nostre offese, siamo misericordiosamente liberati, per la tua bontà, alla gloria del tuo Nome, per Giesù Christo nostro Salvatore, che vive, e regna con Te e lo Spirito Santo, sempre un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epist. 1 Cor. 9. 24.

NON ſapete voi che coloro che ſcorrono nell' aringo corrono ben tutti; ma un ſolo ne porta il palio? Correte per modo che ne portiate il palio. Hor, chiunque s' eſercita ne' combattimenti è temperato in ogni coſa: E que' tali fanno ciò per ricevere una corona corruttibile: Ma noi dobbiamo farlo per riceverne una incorruttibile. Io dunque corro per modo che non corra all' incerto: Coſi ſchermiſco, come non battendo l' aria. Anzi macero il mio corpo e lo riduco in ſervitu: Accioche talhora havendo predicato agli altri, Io ſteſſo non ſia riprovato.

L' Evang. *S.* Matt. 20. 1.

IL regno de' cieli è ſimile ad un padron di caſa il quale in ſul far del dì uſcì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori per mandargli nella ſua vigna. E convenutoſi co lavoratori in un denaro al dì, gli mandò nella ſua vigna. Poi, uſcito intorno alle tre hore ne vide altri che ſtavano in ſu la piazza, ſcioperati: Ed egli diſſe loro, andate voi anchora nella vigna ed Io vi darò ciò ch' è ragionevole. Ed eſſi andarono. Poi, uſçito anchora intorno alle ſei, ed alle nove hore, fece il ſimigliante. Hor uſcito anchora intorno alle undeci hore, ne truovò degli altri che ſene ſtavano ſcioperati: Ed egli diſſe loro, perche vene ſtate quì tutto 'l di ſcioperati? Eſſi gli diſſero, percioche niuno ci ha condotti a prezzo. Egli diſſe loro, andate voi anchora nella vigna, e riceverete cio che ſarà ragionevole. Poi fattoſi ſera, il padron della vigna diſſe al ſuo fattore, chiama i lavoratori. E paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi. Allhora que' dell' undeci hore vennero e ricevettero un denaro per uno. Poi vennero i primi i quali penſavano di ricever piu: Ma ricevettero anch' eſſi un denaro per uno. E ricevutolo, mormoravano contr' al padron di caſa, dicendo queſti

questi ultimi hanno lavorato solo una hora, e tu gli hai fatti pari a noi, che habbiam portata la gravezza del dì e l' arsura. Ma egli rispondendo disse all' un di loro, amico, Io non ti fo alcun torto: non ti convenisti tu meco in un denaro? Prendi ciò che t' appartiene, e vattene ma Io voglio dare a quest' ultimo quanto a te. Non m' è egli lecito di far cio ch' Io voglio del mio? L' occhio tuo è egli maligno percioche Io son buono? Così gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi. Percioche molti son chiamati, ma pochi eletti.

La Domenica detta Sexagesima : Overo seconda Domenica, innanzi Quaresima.

O Signor Iddio che vedi, che non poniamo la nostra fiducia, nelle nostre proprie opere, fa per tua misericordia, che siamo sempremai difesi per la tua potenza, contra ogni sorte d' avversità, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. 2 Cor. 11. 19.

ESsendo voi savi, volentieri comportate i pazzi. Percioche se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno vi divora, se alcuno prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto, voi lo comportate. Io lo dico per maniera di vituperio, come se noi fossimo stati deboli : E pure in qualunque cosa alcuno è animoso, Io lo dico in pazzia sono animoso Io anchora. Sono eglino ebrei? Io anchora. Sono eglino Israeliti? Io anchora. Sono eglino progenie d' Abraam? Io anchora. Sono egli ministri di Christo? Io parlo da pazzo, Io lo son più di loro ; in travagli molto più ; in battiture senza comparatione più ; in prigioni molto più ; in morti, molte volte più. Da Giudei ho ricevuto cinque volte quaranta battiture, manco una. Io son stato battuto di verghe tre volte ; sono stato lapidato una volta ; tre volte ho rotto in mare ; son dimorato nel profondo ma-

re un giorno ed una notte. Spesse volte sono stato in viaggi, in pericoli di fiumi, in percoli di ladroni, in pericoli dalla mia natione, in pericoli da' Gentili, in pericoli in città, in pericoli in solitudine, in pericoli in mare, in pericoli fra falsi fratelli. In fatica e travaglio sovente in vegghie in fame ed in sete, in digiuni spesse volte, in freddo e nudità, oltre alle cose che son difuori, cio che si solleva tuttodì contra a me, iè la sollecitudine per tutte le chiese. Chi è debole, ch' Io anchora non sia debole? chi è scandalezzato, ch' Io non ardo? Se convien gloriarsi, Io mi glorierò delle cose della mia debolezza. Iddio e Padre del nostro Signor Giesù Christo, il quale è benedetto in eterno, sa ch' Io non mento.

S.t Evang. S. Luc. 8. 4.

RAunandosi gran moltitudine ed andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola. Un seminatore uscì a seminar la sua semenza, e mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fù calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta, ed un altra cadde sopra là pietra, e come fù nata, si seccò, percioche non havea humore: Ed una altra cadde per mezzo le spine, e le spine, nate insieme, l' affogarono. Ed una altra cadde in buona terra ed essendo nata, fece frutto cento per uno. Dicendo queste cose, gridava, chi ha orecchie da udire, oda. Ed i suoi Discepoli lo domandarono che voleva dire quella parabola. Ed egli disse, A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: Ma agli altri quelli son proposti in Parabole, accioche veggendo non veggano, ed udendo non intendano. Hor, questo e il senso della parabola. La semenza è la parola di Dio; e coloro che son seminati lungo la via, son coloro ch' odono la parola; ma poi vien il diavolo e toglie via la parola dal cuor loro, accioche non credano e non sieno salvati. E coloro che son seminati sopra la pietra son coloro, i quali quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza; ma costoro

storo non hanno radice, non credendo se non à tempo; ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro. E la parte ch' è caduta fra le spine son coloro c' hanno udita la parola; ma quando sene sono andati, sono affogati dalle sollecitudini e dalle ricchezze e da' piaceri di questa vita, e non fruttano. Ma la parte ch' è caduta buona nella terra son coloro i quali, havendo udita la parola, la ritengono in un cuor honesto e buono e fruttano con sofferenza.

La Domenica detta Quinquagesima: Overo la Domenica prossima innanzi la Quaresima.

O Signore, che ci hai insegnato, che tutte le nostre opere senza carita, non giovano a nulla; manda, noi ti preghiamo, lo tuo Santo Spirito, e spandi ne' cuori nostri quel tanto eccellente dono di carità, ch' è il vero vincolo di pace e d' ogni virtù, senza la quale, chi che si sia, quantunque viva, è stimato morto davanti Te concedici questo, per l' amor del tuo unico Figliuolo Giesù Christo. *Amen.*

L' Epist. 1 Cor. 13. 1.

AVegnache Io parlassi tutti i linguaggi degli huomini e degli Angeli, se non ho carità, diuengo un rame risuonante ed un tintinnante cembolo. E quantunque Io havessi profetia & intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza; e benche Io havessi tutta la Fede, tal che Io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla. Ed avegnache Io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facoltà e dessi il mio corpo ad essere arso, se non ho carità, quello niente mi giova. La carità è lenta all' ira e benigna: La carità non invidia, non procede perversamente, non si gonfia, non opera dishonestamente; non cerca le cose sue propie, non s' innasprisce, non divisa il male: non si rallegra dell' ingiustitia, ma congioisce della verità. Sofferisce ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa. La carità non iscade

giammai; ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata; conciosia cosa che noi conosciamo in parte, ed in parte profeziamo. Ma quando la perfettione sarà venuta, allhora quello ch' è solo in parte sarà annullato. Quando Io ero fanciullo, Io parlai come fanciullo; havea senno da fanciullo, ragionava come fanciullo: Ma quando son divenuto huomo Io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d' alcun uso. Percioche noi veggiamo hora per ispecchio, in enimma; ma allhora vedremo a faccia a faccia: Hora conosco in parte, ma allhora conoscerò come anchora sono stato conosciuto. Hor queste tre cose durano al presente, Fede, Speranza, Carità; ma la maggior di esse è la Carità.

L' Evang. S. Luc. 18. 31.

POi presi seco i dodici, disse loro, ecco, noi sagliamo in Gierusalem, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' huomo, saranno adempiute. Percioche egli sarà dato in man de' Gentili e sarà schernito, ed oltraggiato, e gli sarà sputato nel volto. Ed essi, dopo haverlo flagellato, l' uccideranno; ma egli risusciterà al terzo giorno. Ed essi non compresero nulla di queste cose; anzi questo ragionamento era loro occulto, e non intendevano le cose ch' erano lor dette. Hor, come egli s' avvicinava a Gierico un certo cieco sedeva presso della via, mendicando. Ed udita la moltitudine che passava domandò che cosa ciò fosse. E gli fù fatto assapere che Giesù il Nazareo passava. Ed egli gridò; dicendo, Giesù Figliuol di David, habbi pietà di me; e coloro ch' andavano avanti lo sgridavano, accioche tacesse: Ma egli vie più gridava, Figliuol di David, habbi pietà di me. E Giesù fermatosi comandò che gli fosse menato; e come fu presso di lui, lo domandò, dicendo, che vuoi che Io ti faccia? Ed egli disse, Signore, ch' Io mi ricoveri la vista. E Giesù gli disse ricovera la vista; la tua fede t' ha salvato. Ed egli in quello stante ricoverò la vista

e lo ſeguitava, glorificando Iddio, e tutto 'l popolo veduto ciò diede lode a Dio.

Il Primo giorno di Quareſima, detto il dì delle ceneri.

IDdio Eterno & Onnipotente, che non abborriſci niente di tutto ciò c' hai fatto, e perdoni i peccati di tutti quelli che ſono penitenti ; crea in noi, cuori rinovati e contriti, accioche ſoſpirando per i noſtri peccati, e confeſſando la noſtra miſeria, ottegniamo da Te, che ſei l' Iddio d' ogni miſerecordia intiera remiſſione, per Gieſù noſtro Chriſto Signore. *Amen.*

¶ *Queſta Colletta ha da dirſi tutti i giorni di Quareſima, dopo quella ch'è aſſegnata per quel giorno.*

Per l' Epiſt. Gioel. 2. 12.

COnvertitevi a me di tutto 'l cuor voſtro dice il Signore, e con digiuno e pianto e cordoglio. E ſtracciate i voſtri cuori e non i voſtri veſtimenti, e convertitevi al Signore Iddio voſtro ; percioche egli è miſericordioſo e pietoſo, lento all' ira, e di gran benignità, e ſi pente del male. Chi ſa ſe egli rivolgerà e ſi pentirà e laſcierà dietro a quello qualche benedittione, qualche offerta di panatica, e da ſpandere, da fare al Signore Iddio voſtro? Sonate la tromba in Sion ; ſantificate il digiuno ; bandite la ſolenne raunanza ; adunare il popolo ; ſantificate la raunanza ; congregate i vecchi ; accogliete i piccioli fanciulli e quelli che lattano anchora le mammelle ; eſca lo ſpoſo della ſua camera, e la ſpoſa del ſuo letto di nozze, piangano i ſacerdoti, miniſtri del Signore, fra 'l portico e 'l altare, e dicano, perdona, Signore, al tuo popolo, e non eſporre la tua heredità a vituperio, facendo che le genti la ſignoreggino ; perche ſi direbbe egli fra' popoli, doue è 'l Iddio loro?

L' Evang. S. Matt. *6. 16.*

QUando digiunerete, non siate mesti d' aspetto, come gl' hipocriti. percioche essi si sformano le faccie, accioche apparisca agli huomini che digiunano : Io vi dico in verità, che ricevono il lor premio. Ma tu quando digiuni, ugniti 'l capo e lavati la faccia, accioche non apparisca agli huomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il qual è in segreto; e 'l Padre tuo che riguarda insegreto, ti renderà la tua retribuzione in palese. Non vi fate tesori in terra, ove la tignuola e la ruggine guastano, e doue i ladri sconficcano e rubano: anzi fatevi tesori in cielo ove ne tignuola ne ruggine guasta, ed ove i ladri non sconficcano e non rubano : Percioche doue è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà 'il vostro cuore.

La prima Domenica di Quaresima.

O Signore, che per amor nostro digiunasti quaranta giorni e quaranta notti; facci la gratia d' esser in tal modo astinenti, che la nostra carne essendo intieramente superata dallo Spirito, possiamo sempremai ubidire ai tuoi Divini movimenti, in giustitia, e vera santità, all' honor, e gloria del tuo Nome, che vivi, e regni con il Padre e lo Spirito Santo, un solo Dio, ne' secoli di secoli. *Amen.*

L' Epist. 2 Cor. *6.* 1.

HOR essendo noi operai nell' opera sua, v' esortiamo anchora che non habbiate ricevuta la gratia di Dio in vano (percioche egli dice Io t' ho esaudito nel tempo accettevole, e t' ho aiutato nel giorno della salute ; ecco hora il tempo accettevole, ecco hora il giorno della salute) non dando intoppo alcuno in cosa veruna, accioche il ministerio non sia vituperato. Anzi rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa come ministri di Dio, in molta sofferenza, in af-

flittioni,

flittioni, in neceſſità, in diſtrette : In battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni, in purità, in conoſcenza, in patienza, in benignità, in Iſpirito Santo, in carità non finta, in parola di verità, in virtù di Dio, con l' armi di giuſtitia a deſtra ed a ſiniſtra, per gloria ed ignominia, per buona fama ed infamia, come ſodduttori, e pur veraci ; come ſconoſciuti, e pur riconoſciuti ; come morenti, e e pur ecco, viviamo ; come gaſtigati, ma pur non meſſi a morte ; come conſtriſtati, e pur ſempre allegri ; come poveri, e pure arricchendo molti; come non havendo nulla, e pur poſſedendo ogni coſa.

L' Evang. S. Matt. 4. 1.

ALlhora Gieſù fù condotto dallo Spirito nel diſerto, per eſſer tentato dal diavolo. E dopo c' hebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti , alla fine hebbe fame. E 'l tentatore accoſtatogliſi , diſſe, ſe pur Tu ſei Figliuol di Dio, dì che queſte pietre divengano pani. Ma egli riſpondendo, diſſe, egli e ſcritto, l' huomo non vive di pan ſolo, ma d' ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Allhora il diavolo lo traſportò nella ſanta città, e lo poſe ſopra 'l orlo del tetto del Tempio ; e gli diſſe, ſe pur ſei Figliuol di Dio, gittati giu : Percioche egli è ſcritto, egli darà ordine a' ſuoi Angeli intorno a te, ed eſſi ti torrannò nella lor mani, che talhora tu non t' intoppi del piè in alcuna pietra. Gieſù gli diſſe, egli è altresì ſcritto, non tentare il Signore Iddio tuo. Dinuovo il diavolo lo traſportò ſopra un monte altiſſimo, e gli moſtrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria : E gli diſſe, Io ti darò tutte queſte coſe, ſe gittandoti in terra, tu mi adori. Allhora Gieſù gli diſſe, va, Satana : Concioſia coſa che egli ſia ſcritto, Adora il Signore Iddio tuo, e ſervi a lui ſolo. Allhora il diavolo lo laſciò, ed ecco, degli Angeli, vennero a lui, e gli miniſtravano.

La Seconda Domenica di Quaresima.

IDdio Onnipotente, che ci vedi non haver forza da noi medesimi di poterci aiutare; guardaci esteriormente nei nostri corpi, & interiormente nelle anime nostre, accioche possiamo esser difesi da ogni sorte d' avversità, incidente al corpo, e da ogni pensier malvagio che possa assalir o nuocer l' anima, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' *Epistola*, 1 Tessal. 4. 1.

NO I vi preghiamo ed esortiamo, Fratelli, nel Signore Giesù, che come havete da noi ricevuto come vi convien caminare e piacere a Dio, in ciò vie più abbondiate. Percioche voi sapete quali comandamenti v' habbiamo dati per lo Signore Giesù: Concio sia cosa che questa sia la volontà di Dio, cioè, la vostra santificazione; accioche v' astenghiate dalla fornicazione, e che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione ed honore: non in passione di concupiscenza, come i Gentili, i quali non conoscon Iddio; e che niuno oppressi il suo prossimo, ne gli faccia frode ne gli affari di questa vita; percioche il Signore è il vendicatore di tutte queste cose: Sicome anchora v' habbiamo innanzi detto e protestato: Conciosia cosa che Iddio non ci habbia chiamati ad immondizia ma a santificazione. Per cio, chi sprezza queste cose non isprezza un huomo ma Iddio, il quale anchora ha messa il suo Santo Spirito in noi.

L' *Evang.* S.Matt. 15. 21.

GIesù partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro e di Sidon. Ed ecco, una donna Cananea uscita di que' confini, gli gridò, dicendo, habbi pietà di me, O Signore, Figliuol di David: La mia Figliuola è malamente tormentata

tata dal demonio. Ma egli non le rispondeva nulla. Ed i suoi discepoli accostatisi, lo pregavano, dicendo, licentiala, percioche ella grida dietro a noi. Ma egli rispondendo disse, Io non son mandato, senon alle pecore perdute della casa d'Israel. Ed ella venne, e l' adorò; dicendo, Signore, aiutami. Ma egli rispondendo disse, egli non è honesto prendere il pan de' figliuoli e gittarlo a' cagnuoli. Ed ella disse, ben dici Signore, conciosiacosa che anche i cagnuoli mangino delle miche che caggiono dalla tavola de' lor padroni: Allhora Giesù rispondendo, le disse, O Donna grande è la tua fede: Siati fatto come tu vuoi; e da quell' hora la sua Figliuola fù sanata.

La Terza Domenica di Quaresima.

NOI ti preghiamo o Dio Onnipotente, d' haver risguardo agli ardenti desiderii de' tuoi humilissimi servi, e stender la destra della tua Maestà, per difenderci da tutti i nostri nimici, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola, Efes. 5. 1.

SIate adunque imitatori di Dio, come Figliuoli diletti; e caminate in carità, sicome anchora Christo ci ha amati ed ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio in odor soaue. E come si conviene a' santi, fornicazione e niuna immonditia ed avaritia non sia pur nominata fra voi; ne dishonestà, ne stolto parlare, buffoneria, lequali cose non si convengono, ma piu tosto ringraziamento. Conciosia cosa che voi sappiate questo, che niun fornicatore, ne immondo ne avaro (il qual è idolatro) ha heredità nel regno di Christo e di Dio. Niuno vi sodduca con vani ragionamenti; percioche per queste cose viene l' ira di Dio sopra i Figliuoli di disubbidienza. Non siate adunque lor compagni; percioche già eravate tenebre, ma hora siete luce nel Signore: caminate come Figliuoli della luce (conciosiacosa che 'l frutto dello Spirito sia in ogni bontà e giustitia e verità) pruo-

vando ciò ch' è accettevole al Signore; e non partecipate l' opere infruttuose delle tenebre, anzi piu tosto anchora arguitele: Percioche egli è dishonesto pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto. Ma tutte le cose, essendo arguite della luce son manifestate; percioche tutto ciò che manifesta è luce. Percio dice, risvegliati tu che dormi, e risurgi da' morti, e Christo ti risplenderà.

L' Evang. S. Luc. 11. 14.

Glesù cacciava un demonio, il quale era mutolo: Ed avenne che quando 'l demonio fù uscito, il mutolo parlò, e le turbe si maravigliarono: Ma alcuni di quelle dissero, egli caccia i demonii per Beelzebub, principe de' demoni. Ed altri tentandolo chiedevano da lui un segno dal cielo; ma egli conoscendo i lor pensieri, dissegli Ogni regno diviso in parti contrarie è diserto: Parimente ogni casa divisa in parti contrarie, ruina. Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come puo durare il suo regno? Poi che voi dite ch' Io caccio i demoni per Beelzebub. E, se Io caccio demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano i vostri figliuoli? perciò essi saranno i vostri Giudici. Ma se Io per lo dito di Dio caccio i demoni il regno di Dio è adunque giunto a voi. Quando un possente huomo bene armato guarda il suò palazzo, le cose sue sono in pace: Ma se uno piu potente di lui sopraggiugne e lo vince, esso gli toglie le sue armi nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie. Chi non è meco, è contr' a me, e che non raccoglie meco, sparge. Quando lo Spirito immondo è uscito d' alcun huomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo, e non truovandone; dice, Io ritornerò a casa mia, onde Io uscì; e se, essendovi venuto, la truova spazzata ed adorna; allhora va e prende seco sette altri Spiriti peggiori di lui, e quelli entrano là e vi habitano; e l' ultima condizione di quell' huomo è peggior della primiera. Hor avenne che, mentre parlava queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce e gli disse,

se,beato il ventre che ti portò,e le mammelle che tu poppasti; ma egli disse, anzi beati coloro ch' odono la parola di Dio e l' osservano.

La Quarta Domenica di Quaresima.

CONCEDI, noi ti preghiamo, O Dio Onnipotente, che noi i quali per l e nostre opere malvagie, meritiamo degnamente d' esser gastigati, possiamo per la consolatione della tua gratia esser soccorsi misericordiosamente, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Galat. 4. 21.

DItemi voi che volete esser sotto la legge, non udite voi la legge? Conciosia cosa ch' egli sia scritto, ch' Abraam hebbe due figliuoli uno della serva, ed uno della franca. Hor quel ch' era della serva fù generato secondo la carne; ma quel ch' era della franca fù generato per la promessa. Lequali cose hanno un senso allegorico; conciosiacosa che quelle due donne sieno i due patti; l' uno dal monte Sina che genera a servitù, il quale è Agar. Percioche Agar è Sina, monte in Arabia e corrisponde alla Gierusalem del tempo presente,ed e serva co' suoi figliuoli.Ma la Gierusalem disopra è franca laqual è madre di tutti noi. Conciosiacosa che egli sia scritto, rallegrati o sterile, che non partorivi: Scoppia e grida tu che non sentiui doglie di parto, percioche piu saranno i figliuoli della lasciata, che di colei che havea il marito. Hor noi, Fratelli, nella maniera d' Isaac siamo figliuoli della promessa, ma come allhora quel ch' era generato secondo la carne perseguiva quel ch' era generato secondo lo Spirito così anchora avviene al presente: ma che dice la Scrittura? Caccia fuori la serva, e 'l suo figliuolo: Percioche il figliuol della serva non sarà herede col figliuol della franca. Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

L' Evangelio, S. Giovan. 6. 1.

GIesù sen' andò all' altra riva del mar della Galilea, ch' è il mar di Tiberiade. E gran moltitudine lo seguitava: Percioche vedevano i miracoli ch' egli faceva negl' infermi. Ma Giesù salì in sul monte e quivi sedeva co' suoi Discepoli (hor la pasqua, la Festa de' Giudei, era vicina) Giesù adunque alzati gli occhi, e veggendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo, onde compereremo noi del pane per dar mangiare a costoro? (Hor diceva questo per provarlo, percioche egli sapeva quel ch' era per fare) Filippo gli rispose, del pane per dugento denari non basterebbe loro, perche ciascun di essi ne prendesse pur un poco. Andrea, Fratello di Simon Pietro, uno de' suoi Discepoli, gli disse, v' è qui un fanciullo c' ha cinque pani d' orzo e due pescetti; ma che cosa è ciò per tanti? E Giesù disse, fate che gl' huomini s' assettino. Hor v' era in quel luogo herba assai, la gente adunque s' assettò, ed erano in numero d' intorno a cinquemila. E Giesù prese i pani; e rendute gratie, gli distribuì a' descepoli, ed i discepoli alla gente assettata: Il simigliante fece de' pesci, quanto ne volevano. E dopo che furono saziati, Giesù disse a suoi descepoli, raccogliete i pezzi avvanzati, che nulla sene perda. Essi adunque gli raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d' orzo, ch' erano avanzati a coloro c' haveano mangiato. Là onde la gente, havendo veduto 'l miracolo che Giesù havea fatto, disse, certo costui è il Profeta che dee venire al mondo.

La Quinta Domenica di Quaresima.

IDdio Onnipotente, noi ti preghiamo, di riguardar misericordiosamente il tuo popolo, accioche, per la tua gran bontà sia governato, e sempre conservato così nell' anima come nel corpo, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist.

L' Epist. Heb. 9. 11.

CHristo, sommo Sacerdote de' futuri beni, essendo venuto, per lo tabernocolo ch' è maggiore e più perfetto, non fatto con mano, cioè non di questa fabbrica: E non per sangue di becchi, e di vitelli; ma per lo suo propio sangue, è entrato una volta nel santuario, havendoci acquistata una redenzion eterna. Percioche se 'l sangue di tori e di becchi e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne. Quanto più il sangue di Christo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto se stesso puro d'ogni colpa a Dio, purificherà egli la vostra coscienza dell' opere morte, per servire all' Iddio vivente. E percio egli è mediatore del nuovo Testamento, accioche, essendo intervenuta la morte per lo pagamento delle trasgressioni, state sotto 'l primo Testamento, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna heredità.

L' Evang. S.Giov. 8. 46.

GIesù disse, chi di voi mi convince di peccato? E se Io dico verità perche non mi credete voi? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; perciò voi non l' ascoltate, percioche non siete da Dio. Là onde i Giudei rispósero, e gli dissero, non diciamo noi bene che tu sei Samaritano e c' hai il demonio? Giesù rispose, Io non ho demonio, ma honoro il Padre mio, e voi mi dishonorate. Hor, Io non cerco la mia gloria, v' è che la cerca e ne giudica. In verità in verità Io vi dico, che se alcuno guarda la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte. Là onde i Giudei gli dissero, hora conosciamo che tu hai il demonio. Abraam ed i Profeti son morti; e tu dici, se alcuno guarda la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte. Sei tu maggiore del Padre nostro Abraam, il qual è morto? I Profeti anchora son morti: Chi fai te stesso? Giesù rispose, se Io

glorifico

glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla, v' è il Padre mio che mi glorifica, il qual voi dite esser il vostro Dio. E pur voi non l' havete conosciuto, ma Io lo conosco ; E se Io dicessi ch' Io non lo conosco sarei mendace, simile a voi : Ma Io lo conosco, e guardo la sua parola. Abraam vostro Padre, giubilando desiderò di veder' il mio giorno ; e lo vide e se ne rallegrò. I Giudei adunque gli dissero, tu non hai anchora cinquant' anni, ed hai veduto Abraam? Giesù disse loro, in verità, in verità Io vi dico, ch' avanti ch' Abraam fosse nato, Io sono. Essi adunque levarono delle pietre per gittarle contr' a lui, ma Giesù si nascose ed uscì del Tempio.

La Domenica prossima avanti la Pasqua.

IDdio Eterno & Onnipotente, che per tua benigna carità verso 'l genere humano, hai mandato il tuo Figliuolo Giesù Christo nostro Salvatore, per assumer la nostra carne, e patir la morte sopra la croce ; accioche tutto 'l genere humano seguisse l' esempio della sua grand' humiltà ; facci la gratia di poter seguir l' esempio della sua patienza, e d' esser resi partecipi della sua risurrettione, per esso Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' *Epist.* Filipp. 2. 5.

SI A in voi il medesimo sentimento, il quale anchora è stato in Christo Giesù : Il quale essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio. E pure annichilò sè stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli huomini : E truovato nell' esteriore simile ad un huomo abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte e la morte della croce. Per la qual cosa anchora Iddio l' ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome, ch' e sopra ogni nome : Accioche nel Nome di GIESU' si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti e terrestri e sotterranee : e

ch'

ch' ogni lingua confessi che Giesù Christo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

L' Evangelio, S.Matt. 27. 1.

POI venuta la mattina, tutti i principali Sacerdoti e gli Antiani del popolo tennero consiglio contr' a Giesù, per farlo morire, e legatolo, lo menarono e misero nelle mani di Pontio Pilato, Governatore. Allhora Giuda, che l' havea tradito, veggendo che egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta sicli d' argento a' principali sacerdoti, ed agli Antiani; dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero, che tocca questo a noi? Pensavi tu. Ed ègli gittati i sicli d' argento nel Tempio si ritrasse e se n' andò, e si strangolò. Ed i principali Sacerdoti presero que denari e dissero, e' non è lecito di mettergli nel tesoro del Tempio: Conciosia cosa che sieno il prezzo di sangue. E preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaiò per luogo di sepoltura agli stranieri. Percio quel campo è stato, infin al dì d' hoggi, chiamato, campo di sangue. Allhora s' adempiè cio che fù detto dal Profeta, dicendo, ed essi presero i trenta sicli d' argento, il prezzo di colui ch' è stato apprezzato, il quale hanno apprezzato d' infra i Figliuoli d' Israel, e gli diedero per comperare il campo del vasellaio, secondo che 'l Signore m' havea ordinato. Hor Giesù comparve davanti al Governatore: E 'l Governatore lo domandò, dicendo, sei tu il Rè de Giudei? E Giesù gli disse, tu 'l dici. Ed essendo egli accusato da' principali Sacerdoti, e dagli Antiani, non rispose nulla. Allhora Pilato gli disse, non odi tu quante cose testimoniano contra a te? Ma egli non gli rispose a nulla; tal che 'l Governatore si maravigliava grandemente. Hor il Governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine quale ella voleva. Ed allhora haveano un prigione segnalato detto Barabba. Essendo adunque essi raunati Pilato disse loro, qual volete che Io vi liberi, Barabba over Giesù detto Christo? Percioche egli sapeva che gliele haveano

veano messo nelle mani per invidia. Hor sedendo egli in sul Tribunale, la sua moglie gli mandò a dire, non haver' da far nulla con quel giusto: Percioche Io ho sofferto hoggi molto per lui in sogno. Ma i principali Sacerdoti, e gli Anziani persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Giesu, E 'l Governatore replicando disse loro, qual de' due volete ch' Io vi liberi? Ed essi dissero, Barabba. Pilato disse loro, che farò dunque di Giesù detto Christo? Tuti gli dissero, sia egli crocifisso. E 'l Governatore disse, ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridavano, dicendo, sia crocifisso. E Pilato veggendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumolto, prese dell' acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto, pensateci voi: E tutto 'l popolo rispondendo disse, sia il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli. Allhora egli liberò loro Barabba: E dopo haver' flagellato Giesù, lo diede loro nelle mani, accioche fosse crocifisso. Allhora i soldati del Governatore, havendo tratto Giesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera. E spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto. E contesta una corona di spine, gliele misero sopr' il capo; ed una canna nella man destra; ed inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano; dicendo, bene stii, O Rè de' Giudei. Poi sputatogli adosso, presero la canna, e gliene percuotevano il capo. E dopo che l' hebbero schernito lo spogliarono di quel saio, e lo rivestiron' de suoi vestimenti: Poi lo menarono a crocifiggere. Hor, uscendo, truovarono un Cireneo chiamato per nome Simon, il quale angariarono a portar la croce di Giesù. E venuti nel luogo detto Golgota, che vuol dire il luogo del teschio, gli diedero bere dell' aceto mescolato con fele: Ma egli havendolo gustato non ne voleva bere. Poi havendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte, Accioche fosse adempiuto cio che fù detto dal Profeta, hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia vesta. E postisi a sedere lo guardavano quivi. Gli
posero

poſero anchora ſopra il capo il maleficio che gli era appoſto, ſcritto in queſta maniera COSTUI E' GIESU' IL RE' DE' GIUDEI. Allhora furono crocifiſſi con lui due ladroni, l' uno a deſtra, l' altro a ſiniſtra. E coloro che paſſavano ivi preſſo, lo 'ngiuriavano ſcotendo il capo, e dicendo, Tu che disfai il Tempio ed in tre giorni lo riedifichi, ſalva te ſteſſo: Se ſei Figliuol di Dio, ſcendi giù di Croce. Simigliantemente anchora i principali Sacerdoti, con gli ſcribi e gli anziani e Fariſei facendoſi beffe dicevano, egli ha ſalvati gli altri, e non puo ſalvar ſe ſteſſo: Se egli è il Rè d' Iſrael, ſcenda hora giù di Croce, e noi crederemo in lui. Egli s' è confidato in Dio, liberilo hora, ſe pur lo gradiſce: Conciofiacoſa ch' egli habbia detto, Io ſon Figliuol di Dio. lo ſteſſo gli rimproveravano anchora i ladroni, ch' erano ſtati crocifiſſi con lui. Hor dalle ſei hore ſi fecero tenebre ſopra tutta la terra, infino alle nove. Ed intorno alle nove, Gieſù gridò con gran voce, dicendo, Elì, Elì Lammaſabactani? Cioè Dio mio, Dio mio perche m' hai laſciato? Ed alcuni di coloro ch' erano ivi preſenti, udito ciò dicevano, coſtui chiama Elia. Ed in quello ſtante un di loro corſe e preſe una ſpugna e l' empiè d' aceto; e meſſalo intorno ad una canna, gli diè bere. E gli altri dicevano, laſcia, veggiamo ſe Elia verrà a ſalvarlo, e Gieſù havendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo Spirito. Ed ecco la cortina del Tempio ſi fendè in due da cima a fondo: E la terra tremò, e le pietre ſi ſchiantarono; ed i monumenti furono aperti, e molti corpi de' Santi, che dormivano, riſuſcitarono. E quelli uſciti de' monumenti dopo la Riſurrezzion di Gieſù, entrarono nella Santa città ed apparvero a molti. Hor il Centurione, e coloro ch' erano con lui guardando Gieſù, veduto 'l tremuoto e le coſe avvenute temettero grandemente, dicendo, veramente coſtui era il Figliuol di Dio.

Per l' Epist. Isai. 63. 1.

CHI è costui che viene d' Edom, di Bosra co' vestimenti macchiati ? Costui ch' è magnifico nel suo ammanto, che camina nella grandezza della sua forza ? Io son desso, che parlo in giustitia, e son grande per salvare. Perche v' è del rosso nel tuo ammanto, e perche sono i tuoi vestimenti come di chi calca nel torcolo ? Io ho calcato il tino tutto solo, e niuno d' infra i popoli e stato meco : ed Io gli ho calcati nel mio cruccio, e gli ho calpestati nella mia ira : Ed è sprizzato del lor sangue sopra i miei vestimenti, ed Io ho bruttati tutti i miei habiti. Percioche il giorno della vendetta è nel mio cuore, e l' anno de' miei riscattati è venuto. Ed Io ho riguardato, e non v' è stato alcuno che m' aiutasse: Ed ho considerato con maraviglia, e non v' e stato alcuno che mi sostenesse : ma il mio Braccio m' ha operata salute , e la mia ira e stata quella che m' ha sostenuto. Ed Io ho calcati i popoli nel mio cruccio, e gli ho inebbriati nella mia ira ed ho sparso il lor sangue a terra. Io rammemorerò le benignità del Signore e le sue laudi, secondo tutti i beneficii ch' egli ci hai fatti, e secondo 'l gran bene ch' egliha fatto alla casa d' Israel, secondo le sue compassioni, e secondo la grandezza delle sue benignità, Hor egli haveva detto, veramente essi sono mio popolo, Figliuoli che non traligneranno : e fù loro salvatore. In tutte le lor distrette egli stesso fù in distretta : E l' Angelo della sua faccia gli salvò : Per lo suo amore e per la sua clemenza, egli gli riscattò, e gli levò in ispalla, gli portò in ogni tempo. Ma essi furono ribelli e contristarono lo Spirito della sua santità, onde egli si convertì loro in nimico, egli stesso combattè contr' a loro. E pure egli si ricordò de' giorni antichi, di Moise e del suo popolo. Ma hora, doue è colui che gli trasse fuor del mare co' pastori della sua greggia : Doue è colui che metteva il suo Spirito Santo in mezzo di loro ? Il quale faceva caminare il braccio della sua gloria alla destra di Moise ? Il quale fendette l' acque davanti a loro, per acquistarsi un nome eterno ? Il

quale

Quale gli condusse per gli abissi, oue, come un cavallo per un diserto, non s' intopparono? Lo Spirito del Signore gli condusse pianamente, a guisa di bestia che scende in una valle: Così conducesti il tuo popolo, per acquistarti un nome glorioso. Riguarda dal cielo, dalla stanza della tua santità, e della tua gloria, e vedi; doue è la tua gelosia, la tua forza, e 'l commovimento delle tue interiora e delle tue compassioni? Elle si son ristrette inverso me. * Certo tu sei nostro Padre, benche Abraam non ci conosca, e che Israël non ci riconosca: Tu, Signore, sei nostro Padre, ed il tuo nome ab eterno è Redentor nostro. Perche, O Signore, ci hai traviati dalle tue vie ed hai indurato il nostro cuore per non temerti? Rivolgiti per amor de' tuoi servidori delle tribu della tua heredità. Il popolo della tua santità e stato per poco tempo in possessione; i nostri nemici hanno calpestato il tuo Santuario. Noi siamo stati come quelli sopra i quali tu non hai giammai signoreggiato, e sopra i quali il tuo nome non è invocato.

L' Evang. S. Mar. 14. 1.

DUE giorni appresso era la Pasqua, E la festa degli azzimi: Ed i principali Sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di pigliar Giesù con inganno e d' ucciderlo. Ma dicevano, non lo facciamo nella festa, che talhora non vi sia qualche tumulto del popolo. Hor, essendo egli in Betania in casa di Simone lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna havendo un alberello d' olio odorifero di nardo schietto di gran prezzo: E rotto l' alberello gliele versò sopra 'l capo. Ed alcuni indegnarono tra se stessi e dissero, perche s' è fatta questa perdita di quest' olio? conciosia cosa che quello si fosse potuto vendere più di trecento denari, e quelli darsi a' poveri. E fremevano contr' a lei. Ma Giesù disse lasciatela: Perche le date voi noia? Ella ha fatta una buona opera inverso me. Percioche sempre haurete i poueri con voi; e quando vorrete potrete loro far bene: Ma me non haurete

haurete sempre. Ella ha fatto Ciò che per lei si poteva: Ella ha anticipato d' ugnere il mio corpo, per una imbalsimatura. Io vi dico in verità, che per tutto il mondo dounque questo Evangelio sarà predicato, sarà eziandio raccontato cio che costei ha fatto in memoria di lei. Allhora Giuda Iscariot, l' un de' dodeci, andò a' principali Sacerdoti, per darlo loro nelle mani. Ed essi, udito ciò, si rallegrarono e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente. Hor nel primo giorno della Festa degli azzimi, quando si sacrificava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero, doue vuoi ch' andiamo ad apparecchiarti da mangiar la Pasqua? Ed egli mandò due de' suoi discepoli e disse loro, andate nella città e voi scontrerete un huomo portando un testo pien di acqua, seguitelo. E, douunque sarà egli entrato, dite al padron della casa, il Maestro dice, ove è la stanza doue Io mangerò la Pasqua co' miei discepoli? Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia, tutta presta: preparateci quivi la pasqua. Ed i suoi discepoli andarono e vennero nella città, e truovarono come egli havea lor detto: Ed apparecchiarono la Pasqua. Ed egli quando fù sera, venne co' dodeci. E mentre erano a tavola, e mangiavano, Giesù disse Io vi dico in verità, che l' un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà. Ed essi presero ad attristarsi, ed a dirgli ad uno ad uno, sono Io desso? Ed egli rispondendo disse loro, egli è uno de' dodeci, il quale intigne meco nel piatto. Certo, il Figliuol dell' huomo sene va, sicome egli è scritto di lui: Ma guai a quell' huomo, per cui il Figliuol dell' huomo è tradito: bene sarebbe stato per lui di non esser mai nato. E, mentre essi mangiavano Giesù prese del pane: E fatta la benedittione, lo ruppe, e lo diede loro: E disse, prendete, mangiate; quest' e il mio corpo. Poi preso 'l calice, e rendute gratie, lo diede loro, e tutti ne bevero. Ed egli disse loro, quest' è il mio sangue del nuovo patto il quale è sparso per molti. Io vi dico in verità, ch' Io non berrò più del frutto della Vigna, fino a quel giorno ch' Io lo berrò nuovo nel regno di Dio. E dopo

po c' hebbero cantato l' hinno, sene uscirono al monte degli Ulivi. E Giesù disse loro, voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte: Percioche egli è scritto, Io percuoterò il pastore, e le pecore saranno disperse. Ma dopo che sarò risuscitato, Io andrò dinanzi a voi in Galilea. E Pietro gli disse, avvegnache tutti gli altri sieno scandalezzati di te, Io però non lo sarò. E Giesù gli disse, Io ti dico in verità, c' hoggi in questa stessa notte, avanti che 'l Gallo habbia cantato due volte, tu mi rinegherai tre volte. Ma egli vie più fermamente diceva, quantunque mi convenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dicevano anchora tutti gli altri. Poi vennero in una villa, detta Getsemane, ed egli disse a' suoi Discepoli; sedete qui fin ch' Io habbia orato. E prese seco Pietro e Jacopo e Giovanni e cominciò ad essere spaventato e gravemente angosciato. E disse loro, l'anima mia è occupata di tristitia infino alla morte: Dimorate qui e vegghiate. Ed andato un poco innanzi si gittò in terra, e pregava che, se fosse possibile, quell' hora passasse oltre da lui. E disse Abba Padre: Ogni cosa t' è possibile; trasporta via da me questo calice; ma pure, non cio che Io voglio, ma cio che tu vuoi. Poi venne e truovò i Discepoli che dormivano, e disse a Pietro; Simon, dormi tu? Non hai tu potuto vegghiare pure una hora? Vegghiate ed orate, che non entriate in tentazione: Bene è lo Spirito pronto, ma la carne è debole. E dinuovo andò ed orò, dicendo le medesime parole. E tornato truovò i discepoli che dinuovo dormivano: Percioche i loro occhi evano aggravati, e non sapevano che rispondergli. Poi venne la terza volta, e disse loro, dormite pur da hora innanzi e riposatevi. Basta; l' hora è venuta; Ecco, il Figliuol dell' huomo è dato nelle mani de' peccatori. Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino. Ed in quello stante, mentre egli parlava anchora, giunse Giuda, l' un de dodeci, e con lui una gran turba, con ispade ed haste, da parte de' principali Sacerdoti, degli scribi e degli anziani. Hor, colui che lo tradiva, havea dato loro un segnale, dicendo, colui il quale Io

hauro

haurò baciato è desso : Pigliatelo e menatelo sicuramente. E come fù gionto, subito s' accostò a lui e disse, ben stii maestro : E lo baciò. Allhora coloro gli misero le mani addosso e lo presero. Ed uno di coloro ch' erano quivi presenti trasse la spada e percosse il servidore del sommo Sacerdote, e gli spiccò l' orecchio. E Giesù fece lor motto e disse, voi siete usciti con ispade ed haste, come contr' ad un ladrone, per pigliarmi. Io era tuttodì appresso di voi, insegnando nel Tempio, e voi non m' havete preso : Ma cio è avvenuto, accioche le Scritture sieno adempiute. E tutti, lasciatolo, sene fuggirono. Ed un certo Giovane lo seguitava involto d' un panno lino sopra la carne ignuda ; ed i fanti lo presero. Ma egli lasciato il panno, sene fuggì da loro, ignudo. Ed essi ne menarono Giesù al sommo Sacerdote, appresso il quale si raunarano insieme tutti i principali Sacerdoti, e gli anziani e gli scribi. E Pietro lo seguitava da lungi sin dentro alla corte del summo Sacerdote, ove si pose a sedere co' sergenti e si scaldava al fuoco. Hor i principali Sacerdoti e tutto 'l concistoro cercavano testimonianza contr' a Giesù per farlo morire, e non ne truovavano alcuna. Percioche molti dicevano falsa testimonianza contr' a lui : Ma le lor testimonianze non erano conformi. Allhora alcuni, levatisi, dissero falsa testimonianza contr' a lui, dicendo, noi l' habbiamo udito che dicea Io disfarò questo Tempio, fatto d' opera di mano ed in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d' opera di mano. Ma non pur così la lor testimonianza era conforme. Allhora il sommo Sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo domandò a Giesù dicendo, non rispondi tu nulla ? Che testimoniano costoro contr' a te? Ma egli tacque e non rispose nulla. Da capo il sommo Sacerdote lo dimandò e gli disse, sei tu il Christo il Figliuol del benedetto ? E Giesù disse, si, Io il sono, e voi vedrete il Figliuol dell' huomo sedere alla destra della potenza e venire con le nuvole del cielo. E 'l sommo Sacerdote, stracciatesi le veste, disse, che bisogno habbiamo più di testimoni ? Voi havete udita la bestemmia : Che vi pare ? E tutti

tutti lo condannarono, pronunziando ch' egli era reo di morte. Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia ed a dargli delle guanciate, ed a dirgli, indovina: Ed i sergenti gli davano delle bacchettate. Hor essendo Pietro nella corte disotto, venne una delle fanti del sommo Sacerdote; e veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso e disse, anchora tu eri con Giesù Nazareno. Ma egli lo negò dicendo, Io non lo conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed usci fuori all' antiporto, e 'l gallo cantò. E la fante, vedutolo dinuovo, cominciò a dire a quelli ch' erano quivi presenti, costui è di quelli. Ma egli da capo lo negò. E poco stante, quelli ch' erano quivi dissero dinuovo a Pietro, veramente tu sei di quelli: Percioche tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la simiglianza. Ma egli prese a maladirsi ed a giurare Io non conosco quell' huomo che voi dite. E 'l gallo cantò la seconda volta, e Pietro si ricordò della parola che Giesù gli havea detta, avanti che 'l Gallo canti due volte, tu mi rinegherai tre volte; e si mise a piagnere.

Martedì avanti la Pasqua.

Per l' Epist. Isa. 50. 5.

IL Signore Iddio m' ha aperto l' orecchio ed Io non sono stato ribello, non mi son tratto indietro. Io ho porto il mio corpo a' percuotitori, e le mie guancie a quelli che mi strappavano i cappelli: Io non ho nascosta la mia faccia dall' onte ne dallo sputo. Ma il Signore Iddio è stato in mio aiuto; perciò non sono stato confuso: Per cio ho renduta la mia faccia simile ad un macigno, e so che non sarò svergognato. Colui che mi giustifica e prossimo: Chi contenderà meco? presentianci pure amendue insieme: chi è mio avversario? Accostisi pure a me. Ecco il Signore Iddio è in mio aiuto, chi mi condannerà? Ecco, tutti coloro saran logorati come un vestimento, la tignuola gli roderà. Chi e colui d' infra voi, che tema il Signore, che ascolti la voce del suo servidore? Benche camini in tenebre, e non habbia

chi

chiarezza alcuna ; pur confidisi nel nome del Signore, ed appoggisi sopra l' Iddio suo. Ecco voi tutti ch' accendete del fuoco e vi attorniate di faville, caminate alla luce del vostro fuoco ed alle faville c' havete accese. Questo v' è avvenuto dalla mia mano, voi giacerete in tormento.

L' Evang. S. Mar. 15. 1.

E Subito la mattina i principali Sacerdoti con gli anziani e gli scribi e tutto 'l concistoro tenuto consiglio, legarono Giesù e lo menarono e lo misero in man di Pilato. E Pilato lo domandò, sei tu il Rè de' Giudei ? Ed egli rispondendo dissegli, tu 'l dici. Ed i principali Sacerdoti l' accusavano di molte cose ; ma egli non rispondeva nulla. E Pilato da capo lo domandò dicendo, non rispondi tu nulla ? Vedi quante cose costoro testimoniano contr' a te : Ma Giesù non rispose nulla più, talche Pilato sene maravigliava. Hor' ogni festa egli liberava loro un prigione qualunque chiedessero. Hor v' era colui, ch' era chiamato Barabba, ch' era prigione co' suoi compagni di sedizione, i quali haveano fatto micidio nella sedizione : E la moltitudine gridando cominciò a domandare che facesse come sempre havea lor fatto. E Pilato rispose loro, dicendo, volete che Io vi liberi il Rè de' Giudei ? (Percioche riconosceva bene che i principali Sacerdoti gliele haveano messo nelle mani per invidia)ma i principali Sacerdoti incitarono la moltitudine a chieder che piu tosto liberasse loro Barabba. E Pilato rispondendo, da capo disse loro, che volete adunque ch' Io faccia di colui che voi chiamate Rè de' Giudei ? Ed essi dinuovo gridarono, crocifiggilo. E Pilato disse loro, ma pure, che male ha egli fatto ? Ed essi vie più gridavano, crocifiggilo. Pilato adunque volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E dopo haver flagellato Giesù, lo diede loro in mano, per esser crocifisso. Allhora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il Pretorio e raunarono tutta la schiera. E lo vestirono di porpora , e contesta una corona di

spine

ſpine, gliele miſero intorno al capo. Poi preſero a ſalutarlo ed a dire, bene ſtii Rè de' Giudei. E gli percuotevano il capo d'una canna, e gli ſputavano addoſſo ; e poſtiſi ingi-nocchioni, l' adoravano : E, dopo che l' hebbero ſchernito, lo ſpogliarono della porpora, e lo riveſtirono de' ſuoi propi veſtimenti, e lo menàrono fuori, per crocifiggerlo. Ed angariarono a portar la croce d' eſſo un certo paſſante, detto Simon Cireneo, Padre d' Aleſſandro e di Ruſo, il qual tornava da' campi. E menarono Gieſù al luogo detto Golgota ; il che interpretato, vuol dire il luogo del Teſchio. E gli diedero bere del vino condito con mirra, ma egli non lo preſe. E dopo haverlo crociſiſſo, ſpartirono i ſuoi veſtimenti tirando la ſorte ſopra eſſi, per ſaper ciò che ne torrebbe ciaſcuno. Hor era l' hora di terza, quando lo crociſiſſero ; e la ſopraſcritta del maleficio che gli era appoſto era ſcritta diſopra a lui in queſta maniera, IL RE' DE' GIUDEI. Crociſiſſero anchora con lui due ladroni, l' un dalla ſua deſtra, e l' altro dalla ſiniſtra ; e s' adempiè la Scrittura che dice, ed egli è ſtato annoverato fra' malfattori. E coloro che paſſavano ivi preſſo lo 'ngiuriavano, ſcotendo il capo e dicendo, eia, tu che disfai il Tempio ed in tre giorni lo riedifichi, ſalva te ſteſſo e ſcendi giu di croce. Simigliantemente anchora i principali Sacerdoti con gli ſcribi beffandoſi dicevano l' uno all' altro, egli ha ſalvati gli altri, e non puo ſalvar ſe ſteſſo. Scenda hora giu di croce il Chriſto il Rè d' Iſrael, accioche noi lo veggiamo e crediamo ; coloro anchora ch' erano ſtati crociſiſſi con lui l' ingiuriavano. Poi, venuta l' hora ſeſta, ſi fecero tenebre per tutta la terra infino all' hora di nona. Ed all' hora di nona Gieſù gridò con gran voce dicendo, Eloi, Eloi, lammaſabactani; il che interpretato vuol dire, Dio mio, Dio mio, perche m' hai abbandonato ? Ed alcun di coloro ch' erano quivi preſenti udito ciò, dicevano, ecco egli chiama Elia ; ed un di loro corſe, ed empiuta una ſpugna d' aceto e poſtola intorno ad una canna, gli diè bere ; dicendo, laſciate, veggiamo ſe Elia verrà, per trarlo giù. E Gieſù gittato un gran grido,

ren-

rendè lo Spirito. E la cortina del Tempio si fendè in due da cima a fondo. E 'l Centurione ch' era quivi presente dirincontro a Giesù veduto che, dopo haver così gridato, egli havea renduto lo Spirito, disse, Veramente quest' huomo era Figliuol di Dio.

Mercordì avanti la Pasqua.

L' Epist. Ebr. 9. 16.

DOue è testamento, è necessario ch' intervenga la morte del testatore. Percioche il testamento è fermo dopo la morte: Poi che non vale anchora, mentre vive il testatore. Là onde la dedicazione del primo non fu fatta senza sangue. Percioche dopo che tutti i comandamenti, secondo la legge, furono da Moise stati pronunziati a tutto 'l popolo; egli prese il sangue de vitelli e de becchi, con acqua e lana tinta in iscarlatto ed isopo, ne spruzzò il libro stesso e tutto 'l popolo; dicendo, quest' è il sangue del patto, ch' Iddio ha ordinato esservi presentato. Parimente anchora con quel sangue spruzzò il tabernacolo, e tutti gl' arredi del servigio divino. E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge. E senza spargimento di sangue non si fà rimessione. Egli era adunque necessario, che le cose rappresentanti quelle che son ne' cieli fossero purificate con queste cose; ma che le celesti stesse lo fossero con Sacrificii più eccellenti di quelli. Conciosia cosa che Christo non sia entrato in un Santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire hora davanti alla faccia di Dio per noi, E non accioche offerisca se stesso più volte, sicome il sommo Sacerdote entra ogni anno una volta nel Santuario con sangue alieno. Altrimenti egli sarebbe convenuto sofferir piu volte dalla fondazion del mondo: Ma hora una volta, nel compimento de' secoli è apparito per annullare il peccato, per lo Sacrificio di se stesso. E, come agli huomini è imposto di morire una volta e dopo ciò è il giudicio:

dicio : Così anchora Christo essendo stato offerto una volta, per levare i peccati di molti ; la seconda volta apparirà senza peccato a salute, a coloro che l' aspettano.

L'Evang. S. Luc. 22. 1.

HOR la festa degli Azzimi, detta la Pasqua, s' avvicinava. Ed i principali Sacerdoti e gli Scribi cercavano come lo farebbero morire : percioche temevano il popolo. Hor Satana entrò Giuda detto per sopranome Iscariot' il quale era del numero de' dodeci, Ed egli andò e ragionò co' principali Sacerdoti e co' capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani. Ed essi sene rallegrarono e patteggiarono con lui di dargli denari. Ed egli promise di dargliele nelle mani, e cercava opportunità di farlo senza tumulto. Hor venne il giorno degli azzimi nel qual conveniva sacrificar la Pasqua. E Giesu mandò Pietro e Giovanni, dicendo, andate, apparecchiateci la Pasqua accioche la mangiamo. Ed essi gli dissero, ove vuoi che l' apparecchiamo ? Ed egli disse loro, ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un huomo portando testo pien di acqua : Seguitatelo nella casa ove egli entrerà ; e dite al padron della casa, il Maestro ti manda a dire, ove è la stanza nella quale Io mangierò la Pasqua co' miei discepoli ? Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia : quivi apparecchiate la Pasqua essi adunque, andati truovarono come egli havea lor detto : Ed apparecchiarono la Pasqua. E quando l' hora fù venuta, egli si mise a tavola, co' dodeci Apostoli. Ed egli disse loro, Io ho grandemente desiderato di mangiar questa Pasqua con voi innanzi ch' Io soffera : Percioche Io vi dico ch' Io non ne mangierò più, fin che tutto sia compiuto nel regno di Dio. Ed havendo preso il calice, rendè grazie, e disse, prendete questo calice e distribuitelo fra voi. Percioche Io vi dico, ch' Io non berrò piu del frutto della vigna, fin ch' il regno di Dio sia venuto. Poi havendo preso 'l pane, rendè grazie, e lo ruppe e lo diede loro ; dicendo, quest' è il mio corpo,

il qual è dato per voi; fate queſto in rammemorazion di me. Parimente anchora, dopo haver cenato, diede loro il calice; dicendo, queſto calice è il nuovo patto nel mio ſangue, il qual è ſparſo per voi. Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradiſce, è meco a tavola. E 'l figliuol dell' huomo certo ſene va, ſecondo ch' è determinato: Ma guai a quell' huomo, per cui egli è tradito. Ed eſſi cominciarono a domandarſi gli uni gli altri, chi foſſe pur quel di loro che ſarebbe ciò. Hor nacque anchora fra loro una conteſa, chi di loro pareſſe che foſſe il maggiore. Ma egli diſſe loro, li Rè delle genti leſig noreggiano, e coloro c' hanno podeſtà ſopra eſſe ſon chiamati benefattori. Ma non già così voi; anzi il maggiore fra voi ſia come il minore, e quel che regge come quel che miniſtra. Percioche qual' è il maggiore, colui ch' è a tavola, o pur colui che ſerve? Non è egli colui ch' è a tavola? Hor Io ſono in mezzo di voi come colui che ſerve. Hor voi ſiete quelli che ſiete perſeverati meco nelle mie tentazioni. Ed Io altresì vi diſpongo il regno, ſicome il Padre mio me l' ha diſpoſto. Accioche voi mangiate e beviate alla mia tavola, nel mio regno e ſediate ſopra de' troni, giudicando le dodici tribu d' Iſrael. Il Signore diſſe anchora, Simon, Simon, Ecco, Satana ha richieſto di vagliarvi, come ſi vaglia il grano, ma Io ho pregato per te, accioche la tua fede non venga meno: E tu quando un giorno ſarai convertito, conferma i tuoi Fratelli. Ma egli gli diſſe, Signore Io ſon preſto d' andar teco ed in prigione, ed alla morte. Ma Gieſù diſſe, Pietro Io ti dico che 'l gallo non canterà hoggi prima che tu non habbi negato tre volte di conoſcermi. Poi diſſe loro, quando Io v' ho mandati ſenza borſa, e ſenza taſca, e ſenza ſcarpe, havete voi havuto mancamento di coſa alcuna? Ed eſſi diſſero, di niuna. Diſſe loro adunque; ma hora, chi ha una borſa tolgala: Parimente anchora una taſca; e chi non ne ha, venda la ſua veſta, e comperi una ſpada. Percioche Io vi dico che conviene ch' eziandio queſto ch' è ſcritto ſia adempiuto in me. Ed egli è ſtato annoverato fra' malfattori: Percioche le coſe

che ſon ſcritte di me, hanno il lor compimento. Ed eſſi diſſero, Signore, ecco qui due ſpade; ed egli diſſo loro, baſta. Poi eſſendo uſcito, andò, ſecondo la ſua uſanza, al monte degli Ulivi: Ed i ſuoi diſcepoli lo ſeguitaron anche eſſi. E giunto al luogo diſſe loro, orate che non entriate in tentazione. Allhora egli fù divelto da loro, quaſi per una gittata di pietra, e poſtoſi inginocchioni, orava, dicendo, Padre, oh voleſſi tu traſportar da me queſto calice! Ma pure non la mia volontà, ma la tua ſia fatta. Ed un Angelo gli apparve dal cielo, confortandolo. Ed egli eſſendo in agonia, orava vie più intentamente; e 'l ſuo ſudore divenne ſimile a' grumoli di ſangue, che cadevano in terra poi levatoſi dall' orazione, venne a' ſuoi diſcepoli, e truovò che dormivano di triſtitia. E diſſe loro, perche dormite? Levatevi ed orate che non entriate in tentazione. Hor mentre egli parlava anchora, ecco una turba; e colui, che ſi chiamò Giuda, uno de' dodici, andava davanti a loro; e s' accoſtò a Gieſù per baciarlo: Percioche egli havea lor dato queſto ſegno, colui ch' Io bacierò è deſſo. E Gieſù gli diſſe, Giuda, tradiſci tu il Figliuol dell' huomo con un bacio? E coloro ch' erano della compagnia di Gieſù, veggendo che coſa era per avvenire, diſſero, Signore, percuoteremo noi con la ſpada? Ed un certo di loro percoſſe il ſervidore del ſommo Sacerdote, e gli ſpiccò l' orecchio deſtro. Ma Gieſù fece lor motto, e diſſe, laſciate, non più. E, toccato l' orecchio di colui, lo guarì. E Gieſù diſſe a' principali Sacerdoti, ed a' capi del Tempio ed agli anziani ch' erano venuti contr' a lui, voi ſiete uſciti contr' a me con iſpade e con haſte, come contr' ad un ladrone? Mentre Io era con voi tuttodì nel Tempio, voi non metteſte mai le mani ſopra me: Ma queſt' è l'hora voſtra e la podeſtà delle tenebre. Ed eſſi lo preſero, e lo menarono, e lo conduſſero dentro alla caſa del ſommo Sacerdote, e Pietro lo ſeguitava da lungi. Ed havendo eſſi acceſo del fuoco in mezzo della corte, ed eſſendoſi poſti a ſedere inſieme, Pietro ſi ſedette in mezzo di loro. Hor una certa fanticella, vedutolo ſeder appreſſo del fuoco, e guardatolo fiſo, diſſe, anche coſtui era con lui. Ma egli

lo rinegò; dicendo, Donna Io no 'l conosco. E, poco appresso un altro vedutolo, gli disse, anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse, O huomo, non sono. Ed infraposto lo spazio quasi d' un hora un certo altro affermava lo stesso; dicendo, in verità, anche costui era con lui; percioche egli è Galileo. Ma Pietro disse, O huomo, Io non so quel che tu ti dici. E subito parlando egli anchora, il Gallo cantò. E 'l Signore rivoltosi riguardò Pietro; e Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli haveva detto, avanti che 'l Gallo canti, tu mi rinegherai tre volte. E Pietro se ne uscì e pianse amaramente. E coloro che tenevano Giesú lo schernivano, percuotendolo; e velatigli gl' occhi, lo percuotevano in sulla faccia, e lo domandavano, dicendo, indovina chi è colui che t' ha percosso. Molte altre cose anchora dicevano contr' a lui, bestemmiando. Poi come fu giorno, gli anziani del popolo, i principali Sacerdoti e gli Scribi si radunarono e lo menarono nel lor concistoro. E gli dissero, sei tu il Christo? Dilloci: Ed egli disse loro, benche Io v' il dica, voi no 'l crederete. E se altresi Io vi fo qualche domanda, voi non mi risponderete, e non mi lascierete andare. Da hora innanzi il Figliuol dell' huomo sederà alla destra della potenza di Dio. E tutti dissero, sei tu adunque il Figliuol di Dio? Ed egli disse loro, voi lo dite, percioche Io lo sono. Ed essi dissero, che bisogno habbiam piu di testimonianza? conciosia cosa che noi stessi l' habbiam udito dalla sua propia bocca.

Giovedì avanti la Pasqua.

L' Epist. 1 Cor. 11. 17.

HOR Io non vi laudo in questo, ch' Io vi dichiaro: cioè che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio. Percioche prima, intendo che quando vi raunate nella chiesa, vi son fra voi delle divisioni; e ne credo qualche parte. Conciosiacosa che bisogni che vi siano eziandio dell' eresie fra voi, accioche coloro che sono accettevoli siano manifestati fra voi. Quando adunque voi vi raunate insieme, ciò che fate non è

mangiar la cena del Signore. Percioche nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propia cena : E l' uno ha fame, e l'altro è ebbro. Percioche non havete voi delle case per mangiare e per bere? Overo sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno ? Che dirovvi ? Vi lauderò in ciò ? Io non vi laudo. Conciosiacosa che Io habbia dal Signore ricevuto ciò che anchora ho dato a voi ; cioè, che 'l Signore Giesù, nella notte ch' egli fù tradito, prese del pane ; e dopo haver rendute grazie, lo ruppe, e disse, pigliate, mangiate, quest' è il mio corpo, il qual per voi è rotto : Fate questo in rammemorazion di me. Parimente anchora prese il calice, dopo haver cenato, dicendo, questo calice è il nuovo patto nel sangue mio : Fate questo ogni volta che voi ne berrete in rammemorazion di me. Percioche ogni volta che voi haurete mangiato di questo pane, e bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore fin ch' egli venga. Perciò chiunque haverà mangiato questo pane, e bevuto il calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore. Hor pruovi l'huomo se stesso, e così mangi di questo pane e beva di questo calice : Conciosia cosa che chi ne mangia e beve indegnamente, mangi e beva giudicio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore. Per cio fra voi vi son molti infermi ed ammalati e molti dormono. Percioche, se noi esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati : Hor, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, accioche non siamo condannati col mondo. Per tanto, Fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri : E se alcuno ha fame, mangi in casa, accioche non vi rauniate in Giudicio. Hor quant' è all' altre cose, Io ne disporrò, quando sarò venuto.

L' Evang. S. Luc. 23. 1.

TUtta la moltitudine di loro si levò e lo menò a Pilato: E cominciarono ad accusarlo; dicendo, noi habbiam truovato costui sovvertendo la nazione e divietando di dare i tributi a Cesare, dicendo se essere il Christo, il Rè. E Pilato lo domandò, dicendo, sei tu il Rè de' Giudei? Ed egli rispondendogli, disse, tu 'l dici. E Pilato disse a' principali Sacerdoti, ed alle turbe, Io non truovo maleficio alcuno in quest' huomo. Ma essi facevano forza; dicendo, egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, havendo cominciato da Galilea fin qua: Allhora Pilato havendo udito nominar Galilea, domandò se quell' huomo era Galileo. E, risaputo ch' egli era della giurisdizion d' Herode, lo rimandò ad Herode, il quale era anche egli in Gierusalem a que' di. Ed Herode, veduto Giesù, sene rallegrò grandemente percioche da molto tempo desiderava di vederlo: Perche havea udite molte cose di lui e sperava veder fargli qualche miracolo. E lo domandò per molti ragionamenti: Ma egli non gli rispose nulla. Ed i principali Sacerdoti e gli Scribi comparvero quivi accusandolo con grande sforzo. Ma Herode co' suoi soldati dopo haverlo sprezzato e schernito, lo vestì d' una vesta bianca, e lo rimandò a Pilato. Ed Herode e Pilato divennero amici insieme in quel giorno: Percioche per l' adietro erano stati in inimicizia fra loro. E Pilato, chiamati insieme i principali Sacerdoti ed i magistrati e 'l popolo; disse loro, voi m' havete fatto comparir quest' huomo davanti, come se egli sviasse il popolo: Ed ecco havendolo Io in presenza vostra esaminato, non ho truovato in lui alcun maleficio di quelli de' quali l' accusate. Ma non pure Herode: Conciosiacosa che Io v' habbia mandati a lui: Ed ecco, non gli è stato fatto nulla, onde egli sia giudicato degno di morte. Io adunque lo gastigherò, e poi lo libererò. Hor gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa, E tutta la moltitudine gridò, dicendo, togli costui, e liberaci Barabba. Costui era stato incarcerato per una sedizione fatta nella città con homicidio. Percio Pilato da

capo

capo parlò loro, desiderando liberar Giesù. Ma essi gridavano in contrario; dicendo, crocifiggilo, crocifiggilo. Ed egli la terza volta disse loro, ma pure che male ha fatto costui? Io non ho truovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo gastigherò e lo libererò. Ma essi facevano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso: E le lor grida e quelle de' principali Sacerdoti, si rinforzavano. E Pilato pronunziò che fosse fatto cio che chiedevano; e liberò loro colui ch' era stato incarcerato per seditione e per homicidio, il quale essi haveano chiesto; e rimise Giesù alla lor volontà. E come essi lo menavano, presero un certo Simon Cireneo, che veniva da' campi, e gli misero addosso la croce, per portarla dietro a Giesù. Hor una gran moltitudine di popolo e di donne, lo seguitava lequali anchora facevano cordoglio e lo lamentavano. Ma Giesù rivoltosi a loro, disse, Figliuole di Gierusalem, non piagnete per me, anzi piagnete per voi stesse e per li vostri Figliuoli. Percioche, ecco, i giorni vengono, ch' altri dirà, beate le sterili: E beati i corpi che non hanno partorito, e le mammelle che non hanno lattato: Allhora prenderanno a dire a' monti, cadeteci addosso: Ed a' colli, copriteci: Percioche se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco? Hor due altri anchora ch' erano malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire. E quando furono andati al luogo, detto del teschio, crocifissero quivi lui ed i malfattori, l' uno a destra, l' altro a sinistra. E Giesù diceva, Padre perdona loro, percioche non sanno quelche fanno. Poi havendo fatte delle parti de' suoi vestimenti, trassero le sorte. E 'l popolo stava quivi, riguardando: Ed anche i rettori insieme col popolo, lo beffavano; dicendo, egli ha salvati gli altri, salvi se stesso; se pur costui è il Christo, l' eletto di Dio. Hor i soldati anchora lo schernivano, accostandosi e presentandogli dell' aceto; e dicendo, se tu sei il Rè de' Giudei, salva te stesso. Hor v' era anche questo titolo disopra al suo capo, scritto in lettere Greche, Romane ed Ebraiche COSTUI E' IL RE' DE' GIUDEI.

Hor l' uno de' malfattori appiccati lo 'ngiuriava, dicendo, se tu sei il Christo, salva te stesso e noi. Ma l' altro rispondendo, lo sgridava; dicendo, non hai tu timore, non pur di Dio, essendo nel medesimo supplicio? E noi di vero vi siamo giustamente: Percioche riceviamo la condegna pena de' nostri fatti: Ma costui non ha commesso alcun misfatto. Poi disse a Giesù, Signore, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno. E Giesù gli disse, Io ti dico in verità, c' hoggi tu sarai meco in Paradiso. Hor era intorno alle sei hore, e si fecero tenebre sopra tutta la terra, infino alle nove. E 'l sole scurò e la cortina del Tempio si fendè per mezzo. E Giesù dopo haver gridato con gran voce, disse, Padre Io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rendè lo Spirito. E 'l Centurione veduto ciò ch' era avvenuto, glorificò Iddio, dicendo, veramente quest' huomo era giusto. E tutte le turbe ch' erano radunate a questo spettacolo, vedute le cose ch' erano avvenute, sene tornarono, battendosi il petto. Hor tutti i suoi conoscenti e le donne che l' havevano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.

Venerdì Santo.

IDdio Onnipotente, noi ti preghiamo di riguardar benignamente questa tua famiglia, per laquale il nostro Signor Giesù Christo acconsentì d'esser tradito e dato nelle mani di gente scellerata, e patir la morte della Croce, il quale hora vive, e regna con Te, e lo Spirito Santo, un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

IDdio eterno & Onnipotente, per il cui Spirito tutto 'l corpo della Chiesa è governato, e santificato, accetta le nostre supplicationi, lequali ti offeriamo perlo stato di tutti quelli che sono della tua Santa Chiesa, accciochè ogni membro d' essa nella sua vocatione e ministerio, ti serva piamente, e fedelmente, per Giesù Christo nostro Signore, e Salvatore. *Amen.*

O Dio misericordioso, che hai creati tutti gli huomini, e non abborisci niente di tutto quello c' hai creato, ne desideri la morte del peccatore, ma più tosto che si convertisca, e viva, habbi pietà di tutti gli Ebrei, Turchi, Infedeli & heretici, e togli da loro ogni sorte d' ignoranza, induramento di cuore, e sprezzo della tua Parola, e raccoglili talmente alla tua gregge O Signore, che siano salvati co 'l restante de i veri Israeliti, e siano resi un sol ovile sotto un Pastore Giesù Christo nostro Signore, il qual vive, e regna con Te, e lo Spirito Santo, un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epist. Heb. 10. 1.

HAvendo la legge l' ombra de' futuri beni, non l' imagine viva stessa delle cose, non puo giammai per que' sacrificii che sono gli stessi ogni anno, i quali son del continuo offerti, santificar quelli che vi s' accostano. altrimenti, sarebber restati d' esser offerti: Percioche coloro che fanno il servigio divino, essendo una volta purificati, non haverebbero piu havuta alcuna coscienza di peccati. Ma in essi si fa ogni anno rammemorazion de' peccati: Percioche egli è impossibile che 'l sangue di tori e di becchi, tolga i peccati. Percio, entrando egli nel mondo, dice, tu non hai voluto sacrificio ne offerta, ma tu m' hai apparecchiato un corpo: Tu non hai gradito holocausti ne sacrificii per lo peccato: Allhora Io ho detto, ecco Io vengo; egli è scritto di me nel rotolo del libro, Io vengo per fare, O Dio, la tua volontà. Havendo detto innanzi, tu non hai voluto ne gradito sacrificio, ne offerta, ne holocausti ne sacrificio per lo peccato, i quali s' offeriscono secondo la legge: Allhora egli ha detto, ecco Io vengo per fare, O Dio, la tua volontà; egli toglie il primo per istabilire il secondo. E per questa volontà siamo santificati noi, che lo siamo per l' offerta del corpo di Giesù Christo, fatta una volta. Ed oltr' à ciò ogni

ni Sacerdote è in piè ogni giorno miniſtrando, ed offerendo ſpeſſe volte i medeſimi ſacrificii, i quali giammai non poſſono togliere i peccati, Ma eſſo, havendo offerto un unico ſacrificio per li peccati, s' è poſto a ſedere in perpetuo alla deſtra di Dio. Nel rimanente, aſpettando finche i ſuoi nemici fieno poſti per iſcannello de' ſuoi pedi. Concioſiacoſa che per una unica offerta egli habbia in perpetuo appieno purificati coloro che ſon ſantificati. Hor lo Spirito Santo anchora celo teſtifica : Percioche, dopo haver innanzi detto, queſt' è il patto ch' Io farò con loro dopo que giorni ; il Signore dice, Io metterò le mie leggi ne' lor cuori, e le ſcriverò nelle lor menti. E non mi ricorderò piu de' lor peccati, ne delle lor iniquità. Hor doue è rimeſſion di queſte coſe, non v' è piu offerta per lo peccato. Havendo adunqe Fratelli, libertà d' entrar nel Santuario in virtù del ſangue di Gieſù, che è la via ricente e vivente la quale egli ci ha dedicata, per la cortina, cioè per la ſua carne ; ed un ſommo Sacerdote ſopra la caſa di Dio, accoſtianci con un vero cuore in piena certezza di fede, havendoci i cuori coſperſi e netti di mala coſcienza , e 'l corpo lavato d' acqua pura ; ritegniamo ferma la confeſſion della noſtra ſperanza : Percioche fedele è colui c' ha fatte le promeſſe , e prendiam guardia gli uni agli altri per incitarci a carità ed a buone opere : non abbandonando la comune voſtra raunanza, come alcuni ſono uſi di fare ; ma eſortandoci gli uni gli altri ; e tanto piu che voi vedete approſſimarſi il giorno.

L' Evang. S. Giovan. 19. 1.

Pilato adunque preſe Gieſù, e lo flagellò. Ed i ſoldati, conteſta una Corona di ſpine, gliele poſero in ſul capo, e gli miſero attorno un ammanto di porpora ; e dicevano, ben ſtii, O Rè de' Giudei : e gli davano delle bacchettate. E Pilato uſcì dinuovo e diſſe loro, ecco, Io velo meno fuori, accioche ſappiate ch' Io non truovo in lui alcun maleficio. Gieſù dunque uſcì, portando la corona di ſpine e l' am-

manto di porpora. E Pilato disse loro, ecco 'l huomo. Ed i principali Sacerdoti ed i sergenti, quando lo videro, gridarono, dicendo, crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro, prendetelo voi e crocifiggitelo: Percioche Io non truovo alcun maleficio in lui. I Giudei gli risposero, noi habbiamo una legge; e secondo la nostra legge egli dee morire; Percioche egli s' è fatto Figliuol di Dio. Pilato adunque quando hebbe udite quelle parole, temette maggiormente; e rientrò nel palazzo, e disse a Giesù, onde sei tu? Ma Giesù non gli diede alcuna risposta. Là onde Pilato gli disse, non mi parli tu? Non sai tu ch' Io ho podestà di crocifiggerti e podestà di liberarti? Giesù rispose, non haveresti tu alcuna podestà contr' a me, se ciò non ti fosse dato da alto: Perciò colui, che mi t' ha dato nelle mani ha maggior peccato. Da quell' hora Pilato cercava di liberarlo: Ma i Giudei gridavano, dicendo, se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: Chiunque si fa Rè s' oppuone a Cesare. Pilato adunque havendo udite queste parole, menò fuori Giesù, e si pose a sedere in sul Tribunale, nel luogo detto Lastrico; ed in ebreo, gabbata. (Hor era la preparazione della Pasqua ed era intorno all' hora sesta) e disse a' Giudei, ecco il vostro Rè. Ma essi gridarono, togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro, crocifiggerò Io il vostro Rè? I principali Sacerdoti risposero, noi non habbiamo altro Rè che Cesare. Allhora adunque egli lo diede loro nelle mani, accioche fosse crocifisso. Ed essi presero Giesù e lo menarono via: Ed egli portando la sua croce uscì al luogo detto del Teschio, il quale in Ebreo, si chiama Golgota. E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l' uno di qua e l' altro di là, e Giesù in mezzo. Hor Pilato scrisse anchora un titolo, e lo pose sopra la croce, e v' era scritto, GIESU' IL NAZAREO, IL RE' DE' GIUDEI. Molti adunque de' Giudei lessero questo titolo: Percioche 'l luogo ove Giesù fù crocifisso era vicin della città, e quello era scritto in Ebreo, in Greco ed in Latino. Là onde i principali Sacerdoti de' Giudei dissero a Pilato, non iscrivere il Rè de' Giudei; ma costui

ha

ha detto, Io ſono il Rè de' Giudei. Pilato riſpoſe, Io ho ſcritto ciò ch' Io ho ſcritto. Hor i ſoldati, quando hebber crocifiſſo Gieſù, preſero i ſuoi panni, e ne fecero quattro parti, una parte per ciaſcun ſoldato; e la tonica. Hor la tonica era ſenza cucitura, teſſuta tutta aldilungo fin da capo: Là onde diſſero gli uni agli altri, non iſtraccianla, ma tirianne le ſorti, a cui ella ha da eſſere. Accioche s' adempieſſe la Scritura che dice, hanno ſpartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la ſarte ſopra la mia veſta. I ſoldati adunque fecero queſte coſe. Hor preſſo della croce di Gieſù ſtava ſua Madre e la ſorella di ſua Madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Là onde Gieſù veggendo quivi preſente ſua Madre, e 'l diſcepolo ch' egli amava, diſſe a ſua Madre, Donna, ecco 'l tuo Figliuolo. Poi diſſe al diſcepolo, ecco tua Madre, e da quell' hora quel diſcepolo l' accolſe in caſa ſua. Poi appreſſo Gieſù, ſapendo ch' ogni coſa era già compiuta accioche la Scrittura s' adempieſſe, diſſe, Io ho ſete. Hor quivi era poſto un vaſo pien d' aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una ſpugna e poſtala intorno a dell' Iſopo, gliele porſero alla bocca. Quando adunque Gieſù hebbe preſo l' aceto, diſſe, Ogni coſa è compiuta. E chinato il capo, rendè lo Spirito. Hor i Giudei pregarono Pilato che ſi fiaccaſſero loro le gambe e che ſi togli-eſſero via; accioche i corpi non reſtaſſero in ſulla croce nel Sabbato: Percioche era la preparazione: Conciofoſſe coſa che quel giorno del Sabbato foſſe un gran giorno. I ſoldati adunque vennero e fiaccarono le gambe al primo, e poi anche all' altro, ch' era ſtato crocifiſſo con lui. Ma eſſendo venuti a Gieſù, come videro ch' egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe. Ma uno de' ſoldati gli forò il coſtato con una lancia, e ſubito n' uſcì ſangue ed acqua. E colui che l' ha veduto ne rende teſtimonianza; e la ſua teſtimonianza è verace; ed eſſo ſa ch' egli dice coſe vere, accioche voi crediate: Percioche queſte coſe ſon avvenute, accioche la Scrittura foſſe adempiuta, Niun oſſo di eſſo ſarà fiaccato: Ed anchora un altra Scrittura dice, eſſi vedranno colui c' hanno trafitto.

La

La Colletta.

FAcci la gratia, O Signore che ſicome ſiamo battezzati nella morte del tuo benedetto Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Salvatore, ſiamo altresì ſepolti con lui per la continua mortificatione de' noſtri affetti, e che per la foſſa, e porta della morte, paſſiamo alla lieta riſurrettione, per i meriti di quello che morì, fù ſepolto, e riſuſcitò per noi, tuo Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Signore, *Amen*.

L' Epiſt. 1 *S.* Pietr. 3. 17.

MEglio è, ſe pur tale è la volontà di Dio, che paziate facendo bene anzi che facendo male. Conciosia coſa che Chriſto anchora habbia ſofferto una volta per li peccati, Egli giuſto per gli ingiuſti, accioche ci adduceſſe a Dio: Eſſendo mortificato in carne ma vivificato per lo Spirito nel quale anchora andò già, e predicò a gli Spiriti che ſono in carcere. I quali gia furono ribelli quando la pazienza di Dio aſpettava a' giorni di Noe, mentre s' apparecchiaua la Arca: Nella quale poche anime, cioè, otto, furon ſalvate per mezzo l' acque. Alla qual figura corriſpondendo il Batteſimo (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coſcienza appo Iddio) hora ſalva anchora noi, per la riſurrezion di Gieſù Chriſto. Il quale eſſendo andato in cielo è alla deſtra di Dio, eſſendogli ſottopoſti Angeli e podeſtà e potenze.

L' Evang. S. Matt. 27.57.

IN ſu la ſera venne un huomo ricco d' Arimatea, chiamato per nome Gioſef: Il qual era ſtato anche egli diſcepolo di Gieſù. Coſtui venne a Pilato e chieſe il corpo di Gieſu. Allhora Pilato comandò che 'l corpo gli foſſe renduto. E

Giosef preso il corpo, lo 'nvolse in un lenzuolo netto. E lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli havea fatto tagliar nella roccia: Ed havendo rotolata una gran pietra in su l' apritura del monumento, sene andò. Hor Maria Maddalena, e l' altra Maria, erano quivi sedendo dirincontro al Sepolcro. E 'l giorno seguente, ch' era il giorno d' appresso la preparazione, i principali Sacerdoti ed i Farisei si raunarono appresso di Pilato, dicendo, Signore, e' ci ricorda che quel sodduttore, mentre vivea anchora, disse, Io risusciterò infra tre giorni. Ordina adunque che 'l sepolcro sia sicuramente guardato, sino al terzo giorno, che talhora i suoi discepoli non vengano di notte e no 'l rubino, e dicano al popolo, Egli è risuscitato da' morti: onde l' ultimo inganno sia peggiore del primiero. Ma Pilato disse loro, voi havete la guardia: andate, assicuratelo come l' intendete. Essi adunque andati assicurarono il Sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

La Pasqua.

¶ *Alla preghiera della mattina, in vece del salmo* Venite, &c. *questi antinni saranno cantati o recitati.*

CHristo, la nostra Pasqua, è stato immolato per noi: perciò facciam la festa, non con vecchio lievito di malvagità e di nequitia, ma con azzimi di sincerità e di verità, 1 *Cor.* 5. 7, 8.

Christo essendo risuscitato da' morti, non muore più: la morte non signoreggia più sopra lui percioche cio ch' egli è morto, è morto al peccato una volta; ma ciò ch' egli vive, vive a Dio. Così anchora voi riputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio in Christo Giesù nostro Signore. *Rom.* 6. 9, 10, 11.

Christo è risuscitato da' morti, e fatto le primizie di coloro che dormono. Percioche, poi che per un huomo è la morte: per un huomo altresì è la risurrettion de 'morti: impero-

che

che ſicome in Adamo tutti muoiono , Coſi in Chriſto tutti ſaranno vivificati, 1 *Cor.* 15.20,21,22.

Gloria ſia al Padre, et al Figliuolo, & allo Spirito Santo. Sicome era nel principio , è adeſſo, e ſarà ſempre per ſecoli de ſecoli. *Amen.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che hai per l' Unigenito tuo Figliuolo Gies ù Chriſto, ſuperata la morte, ed apertaci la porta della vita eterna ; Noi ti ſupplichiamo humilmente, che ſicome per tua Grazia ſpeziale preveniente ci infondi nelle menti buoni deſiderij, cosi poſſiamo con la tua continua aſſiſtenza, recarne il tutto a buon effetto, per Giesù Chriſto noſtro Signore, che vive e regna con te e lo Spirito Santo ſempre un Dio, ne' ſecoli de ſecoli. *Amen.*

L' Epiſt. Coloſſ. 3. 1.

SE dunque voi ſiete riſuſcitati con Chriſto, cercate le coſe di ſopra doue Chriſto è a ſedere alla deſtra di Dio. Penſate alle coſe di ſopra, e non a quelle che ſon ſopra la terra. Percioche voi ſiete morti e la vita voſtra è naſcoſta con Chriſto in Dio ; quando Chriſto ch' è la voſtra vita, apparirà, allhora anchora voi apparirete con lui in gloria. Mortificate adunque le voſtre membra che ſon ſopra la terra : Fornicazione, immondizia, luſſuria nefanda , mala concupiſcenza, ed avarizia, che è idolatria ; per lequali coſe viene l'ira di Dio ſopra i figliuoli della diſubbidienza : nelle quali già caminaſte anchora voi, quando vivevate in eſſe.

L' Evang.

L' Evang. S. Giovan. 20. 1.

IL primo giorno della ſettimana, la mattina, eſſendo anchora ſcuro, Maria Magdalena venne al monumento, e vide che la Pietra era ſtata rimoſſa dal monumento. Là onde ella ſene corſe e venne a Simon Pietro ed all' altro diſcepolo il qual Gieſù amava e diſſe loro, hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non ſappiamo ove l' habbian poſto. Pietro adunque e l' altro diſcepolo uſcirono fuori e vennero al monumento. Hor correvano amendue inſieme : ma quell' altro diſcepolo corſe innanzi più preſtamente che Pietro, e venne il primo al monumento. E chinatoſi vide le lenzuola che giacevano nel monumento : ma non v' entrò. E Simon Pietro che lo ſeguitava, venne ed entrò nel monumento e vide le lenzuola che giacevano, e lo ſciugatoio ch' era ſopra 'l capo di Gieſù il qual non giaceva con le lenzuola ma era involto da parte in un luogo. Allhora dunq; l' altro diſcepolo ch' era venuto il primo al monumento, v' entrò anch' egli, e vide e credette. Percioche eſſi non haveano anchora conoſcenza della ſcrittura, che conveniva ch' egli riſuſcitaſſe da' morti. I diſcepoli adunque ſene andarono dinuovo a caſa loro.

Lunedì della Paſqua.

IDdio Onnipotente, che hai per l' Unigenito tuo Figliuolo Gieſù Chriſto, ſuperata la morte, & apertaci la porta della vita eterna ; Noi ti ſupplichiamo humilmente, che ſicome per tua grazia ſpeziale preveniente ci infondi nelle menti buoni deſiderij, così poſſiamo con la tua continua aſſiſtenza, recarne il tutto a buon effetto, per Gieſù Chriſto noſtro Signore, che vive e regna con tè e lo Spirito ſanto ſempre un Dio, ne ſecoli de ſecoli. *Amen.*

Per

Per l' Epist. Fatti degli Apost. 10. 34.

PIetro aperta la bocca disse, in verità jo comprendo ch' Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone: anzi che, in qualunque nazione chi lo teme ed opera giustamente, gli è accettevole: Secondo la parola ch' egli ha mandata a' figliuoli d' Israel, Evangelizzando pace per Giesù Christo, ch' è il Signor di tutti. Voi sapete ciò ch' è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo 'l battesimo che Giovanni predicò. Come Iddio ha unto di spirito santo e di potenza, Giesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficij e sanando tutti coloro ch' erano posseduti dal diavolo: percioche Iddio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose ch' egli ha fatte nel paese de Giudei ed in Gierusalemme; il quale anchora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno. Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto ch' egli è stato manifestato: non già a tutto 'l popolo, ma a' testimoni prima da Dio ordinati, cioè a noi, c' habbiamo mangiato e bevuto con lui dopo ch' egli fù risuscitato da' morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare ch' egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice de' vivi e de' morti: a lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve rimession de' peccati per lo nome suo.

L' Evang. S. Luc. 24. 13.

ECco due de' suoi Discepoli in quell' istesso giorno andavano in un castello, il cui nome era Emmaus distante da Gierusalem sessanta stadi. Ed essi ragionavano fra loro di tutte queste cose, ch' erano avvenute. Ed avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Giesù s' accosto, e si mise a caminar con loro: hor gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo. Ed egli disse loro, Quali son questi ragiona-

ragionamenti, che voi tenete tra voi, caminando ? E perche siete mesti ? E l' uno, il cui nome era Cleopa, rispondendo gli disse, Tu solo dimorando in Gierusalem non sai le cose che 'n essa sono avvenute a questi giorni ? Ed egli disse loro, quali ? Ed essi gli dissero, il fatto di Giesù Nazareno, il quale era un huomo profeta, potente in opere ed in parole davanti a Dio, e davanti a tutto 'l popolo ; e come i principali sacerdoti ed i nostri magistrati l' hanno dato ad esser giudicato a morte, e l' hanno crocifisso. Hor noi speravamo ch' egli fosse colui c' havesse a riscattare Israel : Ma anchora, oltr' a tutto ciò, benche siano tre giorni che queste cose sono avvenute : certe donne d' infra noi ci hanno fatti stupire : Percioche essendo andate la mattina a buon hora al monumento, e non havendo truovato il corpo d' esso son venute, dicendo d' haver veduta una vision d' angeli, i quali dicono ch' egli vive. Ed alcuni de' nostri sono andati al monumento ed hanno truovato così come le donne haveano detto : Ma non hanno veduto Giesù : Allhora egli disse loro, o insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette. Non conveniva egli che Christo sofferisse queste cose, e così entrasse nella sua gloria ? E cominciando da Moise, e seguendo per tutti i profeti dichiarò loro in tutte le Scritture le cose ch' erano di lui. Ed essendo giunti al castello, ove andavano egli fece vista d' andar più lungi. Ma essi gli fecer forza, dicendo, rimani con noi : percioche e' si fa sera, e'l giorno è già dichinato. Egli adunque entrò nell' albergo per rimaner con loro. E quando egli si fu messo a tavola con loro, prese il pane e fece la benedizione ; e rottolo, lo distribuì loro. E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero : Ma egli sparì da loro ; ed essi dissero l' uno all' altro, non ardeva il cuor nostro in noi mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le Scritture ? Ed in quella stessa hora si levarono e ritornarono in Gierusalem, e truovarono raunati gli undici e quelli ch' erano con loro ; i quali dicevano, il Signore è veramente risuscitato, ed è apparito a Simon ed essi anchora raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

Mar-

Martedì della Pasqua.
La Colletta.

IDdio Onnipotente, che hai per l'Unigenito tuo Figliuolo Giesù Christo, superata la morte, & apertaci la porta della vita eterna; Noi ti supplichiamo humilmente, che sicome per tua grazia speciale preveniente ci infondi nelle menti buoni desiderij, così possiamo con la tua continua assistenza, recarne il tutto a buon effetto per Giesù Christo nostro Signore, che vive e regna con tè e lo Spirito Santo sempre un Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Per l' Epist. Fatti degli Apost. 13. 26.

HUomini fratelli, Figliuoli della progenie d'Abraham e que' d'infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute: Percioche gli habitanti di Gierusalem ed i lor rettori non havendo riconosciuto questo Giesù, condannandolo hanno adempiuti i detti de' profeti, che si leggono ogni Sabato; E, benche non truovassero in lui alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire. E, dopo c' hebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fù tratto giù dal legno e fù posto in un sepolcro. Ma Iddio lo suscitò da' morti. Ed egli fù veduto per molti giorni da coloro ch' erano con lui saliti di Galilea in Gierusalem, i quali sono i suoi testimoni appo 'l popolo. E noi anchora v' Evangelizziamo la promessa fatta a' Padri, dicendovi ch' Iddio l' ha adempiuta inverso noi, lor Figliuoli, havendo risuscitato Giesù: Sicome anchora è scritto nel salmo secondo, Tu sei il mio Figliuolo, hoggi t' ho generato. E, percioche egli l' ha risuscitato da' morti per non tornar più nella corruzione egli ha detto così, Io vi darò le fedeli benignità promesse a David. Percio anchora egli dice in un altro luogo, Tu non permetterai che 'l tuo santo vegga corruzione.

ruzione. Conciosia cosa che veramente David, havendo servito al consiglio di Dio nella sua Età, si sia addormentato, e sia stato aggiunto a suoi Padri, ed habbia veduta corruzione. Ma colui ch' Iddio ha risuscitato non ha veduta corruzione. Siavi adunque noto, fratelli, che per costui v' è annunziata rimession de' peccati. E che di tutte le cose, onde per la legge di Moise non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per lui. Guardatevi adunque che non venga sopra voi ciò ch' e detto ne' profeti, Vedete o sprezzatori e maravigliatevi : E riguardate e siate smarriti ; percioche Io fò una opera a dì vostri, la quale voi non crederete, quando alcuno ve la racconterà.

L' Evang. S. Luc. 24. 36.

GIesù stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro, Pace a voi : ma essi smarriti ed impauriti pensavano vedere uno spirito. Ed egli disse loro, perche siete turbati ? E perche salgono ragionamenti ne' cuori vostri ? Vedete le mie mani, ed i miei piedi, percioche Io son desso : Palpatemi e vedete ; conciosia cosa che uno spirito non habbia carne ne ossa come mi vedete havere. E, detto questo, mostrò loro le mani e piedi. Ma non credendo essi anchora per l' allegrezza e maravigliandosi egli disse loro, havete voi qui alcuna cosa da mangiare ? Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito e d' un fiale di mele. Ed egli presolo mangiò in lor presenza. Poi disse loro questi sono i ragionamenti ch' Io vi teneva, essendo anchora con voi : che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Moise e ne' profeti, e ne' salmi fossero adempiute. Allhora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture, e disse loro, così è scritto, e così conveniva che 'l Christo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse da' morti ; e che nel suo nome si predicasse penitenza e rimessione de' peccati fra tutte le genti, cominciando da Gierusalem. Hor voi siete testimoni di queste cose.

La Colletta.

PAdre Onnipotente, che hai dato l'unico tuo Figliuolo accioche morisse per i nostri peccati, e che risuscitasse per la nostra giustificatione; facci la grazia di rigettar in tal modo il lievito di malitia, e malvagita, che ti serviamo sempremai in purità di vita e verità, per i meriti di esso Giesù Christo tuo Figliuolo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. 1 *S.* Giov. 5. 4.

TUtto quello ch' è nato da Dio vince il mondo: E quest' è la vittoria c' ha vinto 'l mondo, cioè la Fede nostra. chi è colui che vince il mondo, senon colui che crede che Giesù è il Figliuol di Dio? Quest' è quel ch' è venuto con acqua e sangue, cioe, Giesù Christo: Non con acqua solamente, ma con sangue e con aqua; E lo spirito è quel che ne rende testimonianza: Conciosia cosa che lo spirito sia la verità: Percioche tre son quelli che testimoniano nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: E questi tre sono una stessa cosa. Tre anchora son quelli che testimoniano sopra la terra, lo spirito, e l'acqua, e 'l sangue; e questi tre si riferiscono a quell' una cosa. Se noi receviamo la testimonianza degli huomini, la testimonianza di Dio è pur maggiòre: Conciosia cosa che questa sia la testimonianza di Dio, laquale egli ha testimoniata del suo Figliuolo. Chi crede nel Figliuol di Dio, ha quella testimonianza in se stesso; Chi non crede a Dio, lo fa bugiardo; conciosia cosa che non habbia creduto alla testimonianza, ch' Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo. E la testimonianza è questa, ch' Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuol di Dio, non ha vita.

L' Evang. S. Giov. 20. 19.

QUando fu sera, in quell' istesso giorno ch' era il primo della settimana, ed essendo le porte del luogo ove erano raunati i Discepoli serrate per tema de' Giudei, Giesù venne e si presentò quivi in mezzo, e disse loro, pace a voi. E detto questo mostrò loro le sue mani e 'l costato. I Discepoli adunque, veduto il Signore, si rallegrarono. E Giesù dinuovo disse loro; pace a voi: come 'l Padre m' ha mandato così vi mando Io. E detto questo, soffiò loro nel viso: E disse loro, Ricevete lo spirito santo; a cui voi haurete rimessi i peccati, saran rimessi, ed a cui gli haurete ritenuti saran ritenuti.

La seconda Domenica dopo la Pasqua.
La Colletta.

IDdio Onnipotente, che hai dato l'unico tuo Figliuolo, per esserci così un sacrificio per peccato, come un esempio della santita di vita, facci la grazia di poter ricever quel pretiosissimo beneficio con la debita riconoscenza, & affaticarci sempre a seguitare le orme benedette della sua vita santissima, per esso Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola 1 *S.* Pietr. 2. 19.

QUesto è cosa grata, se alcuno per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente. Imperoche, qual gloria è egli se peccando ed essendone puniti voi il sofferite? Ma se facendo bene e pur patendo, voi il sofferite, ciò è cosa grata appo Iddio: Conciosia cosa ch' a questo siate stati chiamati: percioche Christo ha patito anch' egli per noi, lasciandoci un esemplo accioche voi seguitiate le sue pedate. Il qual non fece alcun peccato ne fu truovata frau-

de alcuna nella ſua bocca. Il quale oltraggiato non oltraggiava all' incontro; patendo, non minacciava; ma ſi rimetteva in man di colui che giudica giuſtamente. Il quale ha portato egli ſteſſo i noſtri peccati nel ſuo corpo in ſul legno; accioche, morti al peccato, viviamo a giuſtizia; per lo cui lividore voi ſiete ſtati ſanati. Percioche voi eravate come pecore erranti, ma hora ſiete ſtati convertiti al Paſtore ed al Veſcovo dell' anime voſtre.

L' Evang. S. Giov. 10. 11.

GIesù diſſe, Io ſono il buon Paſtore; il buon Paſtore mette la ſua vita per le pecore. Ma il mercennario, e quel che non è paſtore, e di cui non ſono le pecore, ſe vede venire il lupo, abbandona le pecore e ſene fugge e 'l lupo le rapiſce e diſperge le pecore. Hor il mercennario ſene fugge, percioche egli è mercennario, e non ſi cura delle pecore. Io ſono il buon Paſtore, e conoſco le mie pecore e ſon conoſciuto dalle mie. Sicome il Padre mi conoſce, ed Io conoſco il Padre, e metto la mia vita per le pecore. Io ho anche dell altre pecore, che non ſon di queſt' ovile: Quelle anchora mi convien addurre, ed eſſe udiranno la mia voce, e vi ſarà una ſola gregge, ed un ſol Paſtore.

La terza Domenica dopo la Paſqua.

IDdio Onnipotente, che fai vedere à quelli che ſono in errore, la luce della tua verità, accioche ritornino nella via di giuſtizia: Fa la grazia à tutti quelli che ſono ammeſſi nella comunione della religione di Chriſto di poter ſchifare le coſe che ſono contrarie alla lor profeſſione, e ſeguir tutte quelle che ſono conformi ad eſſa, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt.

L' Epist. 1 S. Piet. 2. 11.

DIletti, Io v' esorto che, come avveneticci e forestieri, v' astegniate dalle carnali concupiscenze, lequali guerreggiano contr' all' anima. Havendo una conversazione honesta fra' Gentili: Accioche, là doue sparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio nel giorno della visitazione, per le vostre buòne opere, c' hauranno vedute. Siate adunque suggetti ad ogni podestà creata dagli huomini per l' amor del Signore: Al Rè, come al Sourano; ed a Governatori, come a persone mandate da lui in vendetta de' malfattori, ed in laude di quelli che fanno bene. Percioche tale è la volontà di Dio, che facendo bene turiate la bocca all' ignoranza degli huomini stolti. Come liberi, ma non havendo la liberta per coverta di malizia; anzi come servi di Dio. Honorate tutti; amate la fratellanza; temete Iddio; rendete honore al Rè.

L' Evang. S. Giovan. 16. 16.

GIesù disse a suoi discepoli, fra poco voi non mi vedrete, e dinuovo fra poco voi mi vedrete: percioche Io mene vo al Padre. Là unde alcuni de' suoi discepoli dissero gli uni agli altri, che cosa è questo ch' egli ci dice, fra poco voi non mi vedrete; e dinuovo, fra poco mi vedrete, e, percioche Io mene vo al Padre. Dicevano adunque, che cosa è questo, fra poco, ch' egli dice? noi non sappiam ciò ch' egli si dica. Giesù adunque conobbe che lo volevano domandare; e disse loro, domandate voi gli uni gli altri di ciò ch' Io ho detto, Fra poco voi non mi vedrete, e dinuovo, fra poco voi mi vedrete? In verità, in verità Io vi dico, che voi piagnerete e farete cordoglio: E 'l mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati; ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia. La donna quando partorisce, sente dolori: Percioche

che il suo termine è venuto; ma dopo che ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura humana al mondo. Voi dunq; altresì havrete hora tristizia ma Io vi vedrò dinuovo, e'l vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letitia.

La quarta Domenica dopo la Pasqua.

IDdio Onnipotente che solo puoi governar le sfrenate volontà & affetti de' peccatori, fa la grazia al tuo popolo di poter amar le cose che Tu comandi, e bramar quello che Tu prometti, accioche fra tutte le varie vicissitudini del mondo, i nostri cuori siano fermamente fissi, dove si truovano i veri gaudij, per Giesu Christo nostro Signore, *Amen.*

L' Epist. S. Giac. 1. 17.

OGni buona donazione ed ogni dono perfetto è da alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo 'l quale non v' è mutamento, ne obbombrazion di rivolgimento. Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciochc siamo in certo modo le primizie delle sue creature: per cio fratelli miei diletti, sia ogni huomo pronto ad udire, tardo al parlare, lento all' ira: percioche l' ira dell' huomo non mette in opera la giustizia di Dio. Perciò, deposta ogni lordura e feccia di malizia ri cevete con mansuetudine la parola innestata in voi, laquale puo salvare l' anime vostre.

L' Evang. S. Giovan. 16. 5.

GIesù disse a' suoi discepoli, hora Io mene vo a colui che m'ha mandato; e niun di voi mi domanda, ove vai? anzi, percioche Io v' ho dette queste cose, la tristizia v' ha ripieno il cuore. Ma pure Io vi dico la verità, Egli v' è u-

tile, ch' Io mene vada; percioche se Io non mene vo, il Consolatore non verrà a voi; ma se Io mene vo, Io velo manderò. E quando esso sarà venuto, convincerà il mondo del peccato, di giustizia e di giudicio; di peccato, percioche non credono in me. E di Giustizia: percioche Io mene vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più. E di giudicio; percioche il principe di questo mondo è già giudicato. Io ho anchora cose assai a dirvi, ma voi non le potete hora portare. Ma quando colui sarà venuto, cioè lo spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità: percioche egli non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose c' havrà udite, e v' annunzierà le cose a venire. Esso mi glorificherà percioche prenderà del mio e vel' annunzierà: tutte le cose c' ha il padre son mie: percio ho detto ch' egli prendera del mio, e vel' annunziera.

La quinta Domenica dopo la Pasqua.

La Colletta.

O Signore, da cui procede tutto ciò che vi è di buono; fa la grazia a noi tuoi humili servitori che per la tua sacra inspiratione possiamo pensare sempre à quel ch' è buono, e per la tua condotta misericordiosa eseguiamolo, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. S. Giac. 1.22.

Siate facitori della parola, e non solo uditori, ingannando voi stessi: percioche se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un huomo che considera la sua natia faccia in uno specchio. Imperoche dopo ch' egli s' è mirato, egli sene va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. Ma chi havrà riguardato bene adentro nella legge perfetta, ch' è la legge della libertà, e sarà perseuerato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell' opera, sarà

beato

beato nel ſuo operare. Se alcuno pare eſſer religioſo fra voi, e non tiene a freno la ſua lingua, anzi ſodduce il cuor ſuo, la religion del tale è vana: la religion pura ed immaculata appo Iddio e Padre è queſta, Viſitar gli orfani, e le vedove nelle loro afflizioni e conſervarſi puro dal mondo.

L' Evang. S. Giovan. 16. 23.

IN verità, in verità Io vi dico che tutte le coſe che domanderete al Padre nel nome mio, egli vele darà. Fino ad hora voi non havete domandato nulla nel nome mio: domandate e riceverete: accioche la voſtra letizia ſia compiuta. Io vi ho ragionate queſte coſe in ſimilitudini: ma l' hora viene ch' Io non vi Parlerò piu in ſimilitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre. In quel giorno voi chiederete nel nome mio; ed Io non vi dico ch' Io pregherò il Padre per voi. Percioche il Padre ſteſſo v' ama, percioche voi m' havete amato, ed havete creduto ch' Io ſon proceduto da Dio. Io ſon proceduto dal Padre, e ſon venuto nel mondo: dinuovo Io laſcio il mondo e vo al Padre. I ſuoi diſcepoli gli diſſero ecco tu parli hora apertamente, e non dici alcuna ſimilitudine. Hora ſappiamo noi che tu ſai ogni coſa, e non hai biſogno ch' alcuno ti domandi; percio crediamo che tu ſei proceduto da Dio. Gieſù riſpoſe loro, hora credete voi? Ecco, l' hora viene, e già è venuta, che ſarete diſperſi, ciaſcuno in caſa ſua, e mi laſcierete ſolo: ma Io non ſon ſolo, percioche il Padre è meco. Io vi ho dette queſte coſe accioche habbiate pace in me: voi haurete tribolazione nel mondo; ma ſtate di buon cuore, Io ho vinto il mondo.

La Colletta.

FAcci la grazia O Dio Onnipotente, che ſicome crediamo che 'l tuo unigenito Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Signore è ſalito in cielo, coſi vi aſcendiamo ancora noi col cuore, e con la mente, e vi facciamo una eterna dimora con lui, che vive e regna, con Te, e lo Spirito Santo, un ſolo Dio, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Per l' Epiſt. Fatti I. I.

IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le coſe che Gieſù preſe a fare, ed ad inſegnare, infino al giorno ch' egli fù accolto in alto, dopo haver dati mandamenti per lo Spirito Santo agli Apoſtoli, i quali egli havea eletti : a' quali anchora dopo haver ſofferto ſi preſentò vivente, con molte certe pruove, eſſendo da loro veduto per quaranta giorni e ragionando delle coſe appartenenti al regno di Dio e ritruovandoſi con loro, ordinò loro che non ſi dipartiſſero di Gieruſalem ma ch' aſpettaſſero la promeſſa del Padre, la quale, diſſe egli, voi hauete udita da me. Percioche Giovanni battezzò con acqua, ma voi ſarete battezzati con lo ſpirito ſanto fra qui e non molti giorni. Eſſi adunq; eſſendo raunati, lo domandarono dicendo, ſarà egli in queſto tempo che tu reſtituirai il regno ad Iſrael ? ma egli diſſe loro, egli non iſta a voi di ſapere i tempi e le ſtagioni lequali il padre ha meſſe nella ſua propria podeſtà. Ma voi riceverete la virtù dello ſpirito ſanto, il qual verrà ſopra voi: e mi ſarete teſtimoni ed in Geruſalem ed in tutta la Giudea, ed in Samaria, ed infino all' eſtremità della terra. E, dette queſte coſe, fu elevato, eſſi veggendolo ; ed una nuvola lo ricevette e lo tolſe d' innanzi agli occhi loro. E come eſſi haveano gli occhi fiſſi in cielo, mentre egli ſen' andava: Ecco due huomini ſi preſentarono loro in veſtimenti bianchi : i quali anchora diſſero, Huomini Galilei, perche vi fermate riguar-

riguardando verso 'l cielo ? questo Giesù il qual è stato accolto in cielo d' appresso voi, verrà nella medesima maniera che voi l' havete veduto andare in cielo.

L' Evang. S. Mar. 16. 14.

GIesù apparve agli undici, mentre erano a tavola, e rimprouerò loro la lor incredulità e durezza di cuore ; percioche non haveano creduto a coloro che l' haveano veduto risuscitato ; ed egli disse loro, andate per tutto 'l mondo, e predicate l' Evangelio ad ogni creatura : Chi havrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato : ma chi non havrà creduto, sara condannato. Hor questi segni accompagneranno coloro c' havranno creduto, caccieranno i demonii nel mio nome, parleranno nuovi linguaggi ; torranno via i Serpenti : ed avvegnache habbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nuocimento ; metteranno le mani sopra gl' infermi, ed essi staranno bene. Il Signore adunque dopo c' hebbe lor parlato fù raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio. Ed essi essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore e confermando la parola per li segni che seguivano.

La Domenica dopo l' Ascensione.
La Colletta.

O Dio, Re di gloria, che hai esaltato l' unico tuo Figliuolo Giesù Christo con gran trionfo al tua regno celeste ; noi ti supplichiamo di non lasciarci priui di consolatione ; anzi piacciati mandarci lo tuo santo spirito per consolarci, & esaltarci a quel medesimo luogo dove il nostro Salvatore Christo è passato innanzi, il qual vive, e regna con Te, e lo Spirito Santo, un solo Dio, ne' secoli de' secoli *Amen*.

L' Epist. 1 S. Pietr. 4. 7.

LA fine d' ogni cosa è vicina: siate adunque temperati, e vigilanti all' orazione. Havendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inverso gli altri, percioche la carità coprirà moltitudine de' peccati. Siate volonterosi albergatori gli uni degli altri senza mormorij. Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio. Se alcuno parla, parli come gli oracoli di Dio; se alcuno ministra faccialo come per lo potere ch' Iddio fornisce; accioche in ogni cosa sia glorificato Iddio per Giesù Christo, a cui appartiene la gloria, e l' imperio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Evang. S. Giovan. 15. 26. *e parte del Capo* 16.

QUando sarà venuto il consolatore, il quale Io vi manderò dal Padre, che è lo spirito della verità, il qual procede dal padre mio, esso testimonierà di me. E voi anchora ne testimonierete: conciosia cosa che dal principio siate meco. Io vi ho dette queste cose, accioche non siate scandalezzati. Vi sbandiranno dalle sinagoghe: anzi l' hora viene che chiunque u' ucciderà penserà far servigio a Dio. E vi faranno queste cose percioche non hanno conosciuto il Padre, ne me. Ma Io vi ho dette queste cose, accioche quando quell' hora sarà venuta, voi vi ricordiate ch' Io ve l' ho dette.

Il giorno della Pentecoste.
La Colletta.

O Dio, che in questo tempo insegnasti i cuori de' tuoi fedeli, mandando loro la luce dello suo Santo Spirito; facci la grazia che per quel medesimo Spirito, habbiamo una vera

vera intelligenza in ogni cosa, e ci rallegriamo sempremai nella sua santa consolatione, per I meriti di Giesù Christo nostro Salvatore, che vive, e regna con Tè, nell' unità dell' istesso spirito, un Dio eternamente. *Amen.*

Per l' Epist. Fatti degli Apost. 2. 1.

COme il giorno della Pentecosta fù gionto, tutti erano insieme di pari consentimento, e disubito si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia; ed esso riempiè tutta la casa doue essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite come di fuoco, e ciascuna d' esse si posò sopra ciascun di loro. E tutti furono ripieni dello spirito santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo spirito daua loro a ragionare. Hor in Gerusalem dimoravano de' Giudei, huomini religiosi d' ogni nazione disotto 'l cielo. Hor essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò e fu confusa; percioche ciascun di loro gli udiva parlar nel suo propio linguaggio. E tutti stupivano e si maravigliavano, dicendo gli uni agli altri, ecco, tutti costoro che parlano, non sono eglino Galilei? Come adunque gli udiamo noi parlar ciascuno nel nostro propio natio linguaggio? Noi Parti e Medi ed Elamiti e quelli c' habitiamo in Mesopotamia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto e nell Asia, nella Frigia e Panfilia, nell' Egitto e le parti della Libia ch' è dirincontro a Cirene e noi avveneticci Romani, e Giudei e proseliti; Cretesi ed Arabi, gli udiamo ragionar le cose grandi di Dio ne nostri linguaggi.

L' Evang. S. Giovan. 14. 15.

GIesù disse a suoi discepoli se voi m' amate, osservate i miei comandamenti. Ed Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro consolatore che dimori con voi in perpetuo; Cioè lo spirito della verita, il quale il mondo non puo rice-

vere : percioche non lo vede e non lo conoſce ; ma voi lo conoſcete : percioche dimora appreſſo di voi e ſarà in voi. Io non vi laſcerò orfani : Io tornerò a voi : fra qui ed un poco di tempo, il mondo non mi vedrà più ; ma voi mi vedrete ; percioche Io vivo, e voi anchora viverete : in quel giorno voi conoſcerete ch' Io ſon nel Padre mio e che voi ſiete in me ed Io in voi. Chi ha i miei comandamenti, e gli oſſerva, eſſo è quel che m' ama ; e chi mi ama ſarà amato dal Padre mio : ed Io anchora l' amerò e me gli manifeſterò. Giuda (non l' Iſcariot) gli diſſe, Signore, che vuol dire che tu ti manifeſterai a noi, e non al mondo ? Gieſù riſpoſe e gli diſſe, ſe alcuno m' ama, oſſerverà la mia Parola, e 'l Padre mio l' amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora appo lui. Chi non m' ama, non oſſerva le mie parole ; e la parola che voi udite, non è mia, ma del Padre che m' ha mandato. Io vi ho ragionate queſte coſe, dimorando appreſſo di voi : ma il conſolatore, cioè lo Spirito Santo, il qual il Padre manderà nel nome mio, eſſo v' inſegnerà ogni coſa, e vi rammemorerà tutte le coſe ch' Io v' ho dette. Io vi laſcio pace ; Io vi do la mia pace ; non ve la do, come il mondo la dà : il voſtro cuore non ſia turbato, e non ſi ſpaventi. Voi havete udito ch' Io vi ho detto, Io mene vo e tornerò a voi ; ſe voi m' amaſte, certo voi vi rallegrereſte di ciò c' ho detto Io mene vo al Padre, concioſia coſa che 'l Padre ſia maggiore di me. Ed hora Io ve l' ho detto innanzi che ſia avvenuto ; accioche quando ſarà avvenuto, voi crediate. Io non parlerò più molto con voi, percioche il principe di queſto mondo viene e non ha nulla in me : ma queſt' è accioche 'l mondo conoſca che Io amo il Padre e che fo come il padre m' ha ordinato.

La Colletta.

O Dio, che in questo tempo insegnasti i cuori de' tuoi fedeli, mandando loro la luce dello tuo santo spirito; facci la grazia che per quel medesimo spirito, habbiamo una vera intelligenza in ogni cosa, e ci rallegriamo sempremai nella sua santa consolatione, per i meriti di Giesù Christo nostro Salvatore, che vive e regna con Tè nell' unità dell' istesso Spirito un Dio eternamente. *Amen.*

Per l' Epist. Fatti. 10. 34.

Allhora Pietro, aperta la bocca, disse, in verità Io comprendo, ch' Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone. Anzi che in qualunque nazione chi lo teme ed opera giustamente, gli è accettevole. Secondo la parola ch' egli ha mandata a' figliuoli d' Israel, Evangelizzando pace per Giesù Christo, ch' è il signor di tutti. Voi sapete ciò ch' è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea dopo 'l battesimo che Giovanni predicò. Come Iddio ha unto di Spirito Santo e di potenza, Giesù di Nazaret; il quale andò attorno facendo beneficij, e sanando tutti coloro ch' erano posseduti dal diavolo; percioche Iddio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose ch' egli ha fatte nel paese de' Giudei ed in Gerusalem il quale anchora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno. Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto ch' egli è stato manifestato; non già a tutto 'l popolo, ma a testimoni prima da Dio ordinati cioè a noi c' habbiamo mangiato e bevuto con lui dopo ch' egli fù risuscitato da' morti. Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare ch' egli è quello che da Dio è stato costituito giudice de' vivi e de' morti. A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve rimession de' peccati per lo nome suo. Mentre

Pietro teneva anchora questi ragionamenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro ch' udivano la parola. E tutti i fedeli della circoncisione i quali erano venuti con Pietro stupirono che 'l dono dello spirito santo fosse stato sparso eziandio sopra i gentili: conciofosse cosa che gli udissero parlar diverse lingue e magnificare Iddio. Allhora Pietro prese a dire, puo alcuno vietar l'acqua che non sieno battezzati costoro c' hanno ricevuto lo spirito, come anchora noi? ed egli comandò che fosser battezati nel nome del Signor Giesù: allhora essi lo pregarono che dimorasse quivi alquanti giorni.

L' Evang. S. Giovan. 3. 16.

IDdio ha tanto amato il mondo, ch' egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, accioche chiunque crede in lui non perisca, ma habbia vita eterna. Conciosia cosa ch' Iddio non habbia mandato il suo Figliuolo nel mondo, accioche condanni il mondo: anzi, accioche il mondo sia salvato per lui. Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato percioche non ha creduto nel nome dell' Unigenito Figliuol di Dio. Hor quest' è la condannazione, che la luce é venuta nel mondo, e gli huomini hanno amate le tenebre più che la luce, percioche le lor opere erano malvage. Conciosia cosa che chiunque fa cose malvage odij la luce, e non venga alla luce accioche le sue opere non sieno convinte. Ma colui che fa opere di verità, viene alla luce, accioche l' opere sue sieno palesate: Percioche son fatte in Dio.

Il Martedì di Pentecoste.

La Colletta.

O Dio, che in questo tempo insegnasti i cuori de' tuoi fedeli, mandando loro la luce dello tuo Santo Spirito; facci la grazia che per quel medesimo Spirito, habbiamo una vera intelligenza in ogni cosa, e ci rallegriamo sempremai

nella

nella sua santa consolatione, per i meriti di Giesù Christo nostro Salvatore, che vive, e regna con Tè, nell' unita dell' istesso Spirito, un Dio eternamente. *Amen.*

Per l' Epist. Fatti 8. 14.

GLi Apostoli ch' erano in Gierusalem, havendo inteso che Samaria havea ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro e Giovanni. I quali essendo discesi là, orarono per loro, accioche ricevessero lo Spirito Santo (percioche esso non era anchora caduto sopra alcun di loro; ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Giesù) allhora imposero loro le mani ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

L' Evang. S. Giovan. 10. 1.

IN verità in verità Io vi dico che chi non entra per la porta nell ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore e ladrone. Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore. A costui apre il portinaio e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguitano, percioche conoscono la sua voce. Ma non seguiteranno lo straniere, anzi sene fugiranno da lui: Percioche non conoscono la voce degli stranieri. Questa similitudine disse loro Giesù ma essi non riconobbero quali fossero le cose ch' egli ragionava loro. Là onde Giesù da capo disse loro, in verità, in verità Io vi dico, ch' Io son la porta delle pecore. Tutti quanti coloro che son venuti sono stati rubatori e ladroni: Ma le pecore non gli hanno ascoltati. Io son la porta: Se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà ed uscira e truoverà pastura. Il ladro non viene senon per rubare ed ammazzare e distrugger le pecore; ma Io son venuto accioche habbiano vita ed abbondino.

La Colletta.

IDdio Eterno, & Onnipotente, che hai fatta la grazia a noi tuoi ſervitori di riconoſcere per la confeſſione della vera fede, la gloria della Trinità eterna, e nella potenza della maeſtà divina, adorare la Unità, noi ti ſupplichiamo di mantenerci fermi in queſta fede, e difenderci ſempremai da ogni ſorte d'avverſità, che vivi e regni un ſolo Dio ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Per l' Epiſtola Apocal. 4. 1.

DOpo queſte coſe Io vidi ed ecco una porta aperta nel cielo: ecco anchora quella prima voce, a guiſa di tromba, ch' Io havea udita parlante meco, dicendo, ſali qua ed Io ti moſtrerò le coſe che deono avvenire da hora innanzi. E ſubito Io fui rapito in iſpirito; ed ecco un trono era poſto nel cielo, ed in ſul trono v' era uno a ſedere. E colui che ſedea era nell' aſpetto ſomigliante ad una pietra di diaſpro e ſardia: Ed intorno al trono v' era l' arco celeſte, ſomigliante in viſta ad uno ſmeraldo. Ed intorno al trono v' erano ventiquattro troni, ed in ſu i ventiquattro troni vidi ſedere i ventiquattro vecchi, veſtiti di veſtimenti bianchi, ed haveano in ſu le lor teſte delle corone d' oro. E dal trono procedevano folgori, e ſuoni e tuoni, e v' erano ſette lampane ardenti davanti al trono, lequali ſono i ſette Spiriti di Dio. E davanti al trono v' era come un mar di vetro, ſimile al criſtallo: E quivi in mezzo, ove era il trono, e d' intorno ad eſſo, v' erano quattro animali, pieni d' occhi, davanti e dietro. E 'l primo animale era ſimile ad un leone; e 'l ſecondo animale ſimile ad un vitello, e 'l terzo animale havea la faccia come un huomo, e 'l quarto animale era ſimile ad una aquila volante. Ed i quattro animali haveano per uno ſei ale d' intorno, e dentro erano pieni d' occhi, e non reſtano

ſtano mai ne giorno, ne notte, di dire, Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, che era, che è, e c'ha da venire. E quando gli animali rendevano gloria ed honore e grazie a colui che ſedeva in ſul trono, a colui che vive ne' ſecoli de' ſecoli, i ventiquattro Vecchi ſi gittavano giù davanti a colui che ſedea in ſul trono ed adoravano colui che vive ne' ſecoli de' ſecoli, e gittavano le lor corone davanti al trono dicendo, Degno ſei, o Signore, ed Iddio noſtro, o Santo, di ricever la gloria, l' honore e la potenza, percioche Tu hai create tutte le coſe, e per la tua volontà ſono, e ſono ſtate create.

L' Evang. S. Giovan. 3. 1.

HOr v'era un huomo d' infra i Fariſei, il cui nome era Nicodemo, rettor de' Giudei. Coſtui venne a Gieſù di notte, e gli diſſe, Maeſtro, noi ſappiamo che tu ſei un dottore venuto da Dio; conciofia coſa che niuno poſſa fare i ſegni che tu fai, ſe Iddio non è con lui. Gieſù riſpoſe e gli diſſe, in verità in verità Io ti dico, che ſe alcuno non è nato dinuovo, non puo vedere il regno di Dio. Nicodemo gli diſſe, Come puo un huomo eſſendo Vecchio, naſcere? puo egli entrar una ſeconda volta nel corpo di ſua madre e naſcere? Gieſù riſpoſe, in verità in verità Io ti dico che ſe alcuno non è nato d' acqua e di ſpirito non puo entrar nel regno di Dio. Ciò ch' è nato della carne, è carne; ma ciò ch' è nato dello ſpirito, è ſpirito. Non maravigliarti ch' Io t' ho detto che vi convien naſcer di nuovo: il vento ſoffia ove egli vuole, e tu odi il ſuo ſuono ma non ſai onde egli viene, ne ove egli va, così è chiunque è nato dello ſpirito. Nicodemo riſpoſe e gli diſſe, come poſſono farſi queſte coſe? Gieſù riſpoſe e gli diſſe, tu ſei dottore d' Iſrael e non ſai queſte coſe? in verità in verità Io ti dico, che noi parliamo quel che ſappiamo e teſtimoniamo ciò c' habbiam veduto: ma voi non ricevete la noſtra teſtimonianza. Se Io v' ho dette

le

le cose terrene, e non credete; come crederete, se Io vi dico le cose celesti? hor niuno è salito in cielo se non colui ch' è disceso dal cielo: cioè il Figliuol dell' huomo che è nel cielo. E, come Moise alzò il serpente nel diserto, così convien che 'l Figliuol del huomo sia innalzato, accioche chiunque crede in lui, non perisca ma habbia vita eterna.

La prima Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Dio, che sei la fortezza di tutti quelli che si confidano in Tè, sianti grate le nostre orationi; e perche, per cagione della fragilità della nostra natura mortale, non possiamo nulla senza Te, dacci l' assistenza della tua Grazia, accioche osservando i tuoi Comandamenti, ti compiacciamo non solo di volontà ma etiandio nelle nostre opere, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. 1 S. Giovan. 4. 7.

DIletti, amiamo gli uni gli altri; percioche la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio. Chi non ama, non ha conosciuto Iddio, conciosia cosa ch' Iddio sia carità. In questo s' è manifestata la carità di Dio inverso noi, ch' Iddio ha mandato il suo unigenito nel mondo accioche per lui viviamo. In questo è la carità, non che noi habbiamo amato Iddio, ma ch' egli ha amati noi ed ha mandato il suo Figliuolo per esser purgamento de' nostri peccati. Diletti, se Iddio ci ha così amati, anchora noi dobbiam amar gli uni gli altri. Niuno vide giammai Iddio. Se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi e la sua carità è compiuta in noi. Per questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in noi, percioche egli ci ha donato del suo spirito. E noi siamo stati spettatori e testimoniamo che 'l Padre ha mandato il Figliuolo per esser Salvator del mondo.

do. Chi havrà confeſſato che Gieſù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui ed egli in Dio. E noi habbiam conoſciuta e creduta la carità ch' Iddio ha inverſo noi: Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui. In queſto e compiuta la carità inverſo noi (accioche habbiamo confidanza nel giorno del giudicio) che, quale egli è, tali ſiamo anchora noi in queſto mondo. Paura non è nella carità; anzi la compiuta carità caccia fuori la paura; conciosia coſa che la paura habbia pena; e chi teme non è compiuto nella carità. Noi l' amiamo, percioche egli ci ha amati il primo. Se alcuno dice, Io amo Iddio, ed odia il ſuo fratello, è bugiardo: Percioche chi non ama il ſuo fratello ch' egli ha veduto, come puo amare Iddio, ch' egli non ha veduto. E queſto comandamento habbiam da lui, che chi ama Iddio, ami anchora il ſuo fratello.

L' Evang. S. Luc. 16. 19.

V' Era un huomo ricco, il qual ſi veſtiva di porpora e di biſſo, ed ogni giorno godeva ſplendidamente. V' era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il quale giaceva alla porta d'eſſo, pieno d' ulceri: E deſiderava ſaziarſi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco; anzi anchora i cani venivano e leccavano le ſue ulceri. Hor avvenne che 'l mendico morì e fu portato dagli angeli nel ſeno d' Abraham; E 'l ricco morì anch' egli e fù ſeppellito. Ed eſſendo ne' tormenti nell' inferno, alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham e Lazaro nel ſeno d' eſſo. Ed egli gridando diſſe, Padre Abraham habbi pietà di me, e manda Lazaro, accioche intinga la punta del dito nell' acqua e mi rinfreſchi la lingua: percioche Io ſon tormentato in queſta fiamma. Ma Abraham diſſe, Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma hora egli è conſolato, e tu ſei tormentato. Ed oltr' a tutto ciò, fra noi e voi è poſta una gran voraggine; talche coloro che vorrebbero di qui paſſare a voi non poſſono; parimente coloro che

ſon

son di là non passano a noi. Ed egli disse, ti prego adunque, o Padre, che tu lo mandi in casa di mio Padre: Percioche Io ho cinque fratelli; accioche testifichi loro, che talhora anch' essi non vengano in questo luogo di tormento. Abraham gli disse, hanno Moise ed i profeti, ascoltino quelli. Ed egli disse, No, Padre Abraham, ma se alcun de' morti va a loro, si ravvedranno; ed egli gli disse, se non ascoltano Moise, ed i profeti, non pur crederanno, avvegnache alcun de' morti risusciti.

La seconda Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Signore, che non manchi mai d'assister, e governare quegli che tu allevi nel tuo fermo timore, & amore, mantienci, noi ti supplichiamo, sotto la protettione della tua buona providenza, & facci haver sempremai il timore, & amore del tuo Santo Nome, per Giesù Christo Signore. *Amen.*

L' Epistola 1 S. Giovan. 3. 13.

NOn vi maravigliate, fratelli miei, se 'l mondo vi odia. Noi, percioche amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello, dimora nella morte. Chiunque odia il suo fratello, è micidiale e voi sapete ch' alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in se. In questo noi habbiamo conosciuto l' amor di Dio, ch' esso ha posta l' anima sua per noi: anchora noi dobbiam porre l' anime per li fratelli. Hor, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello haverne bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l' amor di Dio in lui? Figliuoletti miei, non amiamo di parola ne della lingua, ma d' opera ed in verità; ed in questo conosciamo che noi siam della verità ed accerteremo i cuori nostri

nel

nel suo cospetto. Percioche se l' cuor nostro ci condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro e conosce ogni cosa. Diletti, se 'l cuor nostro non ci condanna, noi habbiam confidanza appo Iddio. E qualunque cosa chieggiamo la riceviamo da lui; percioche osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono grate. E quest' è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Giesù Christo ed amiamo gli uni gli altri, sicome egli ne ha dato il comandamento. E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui ed egli in esso, e per questo conosciamo ch' egli dimora in noi; cioè dallo Spirito ch' egli ci ha donato.

L' Evang. S. Luc. 14. 16.

UN huomo fece una gran cena, e v' invitò molti; ed all' hora della cena mandò 'l suo servidore a dire agl' invitati, venite, percioche ogni cosa è già apparecchiata. Ma in quel medesimo punto tutti cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse, Io ho comperata una possessione e di necessità mi conviene andar fuori a vederla: Io ti prego habbimi per iscusato. Ed un altro disse, Io ho comperate cinque paia di buoi e vo a pruovargli: Io ti prego, habbimi per iscusato: ed un altro disse, Io ho sposata moglie, e percio non posso venire. E quel servidore venne e rapportò queste cose al suo Signore. Allhora il padron di casa adiratosi, disse al suo servidore, vattene prestamente per le piazze e per le strade della città e mena qua i mendici ed i monchi ed i zoppi ed i ciechi: poi il servidore gli disse, Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti ed anchora v' è luogo; E 'l Signore disse al servidore, va fuori per le vie e per le siepi e costrignigli ad entrare; accioche la mia casa sia ripiena. Percioche Io vi dico, che niuno di quelli huomini ch' erano stati invitati assaggierà della mia cena.

La

La Colletta.

O Signore, noi ti preghiamo d' esaudirci misericordiosamente; & farci la grazia, che sicome ci hai dato un ardente desiderio di pregarti, siamo anche per lo tuo aiuto potente difesi, e consolati in ogni sorte di pericoli, ed avversità, per Giesu Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. 1 *S.* Pietr. 5. 5.

SOttomettetevi tutti gli uni agli altri e siate adorni d' humiltà: percioche Iddio resiste a' superbi e dà grazia agli humili. Humiliatevi adunque sotto alla potente man di Dio, accioche egli v' innalzi, quando sarà il tempo. Gittando sopra di lui tutta la vostra sollecitudine, percioche egli ha cura di voi. Siate sobri, vegghiate: percioche il vostro avversario, il diavolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli possa divorare. Al quale resistete, essendo fermi nella fede: sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza ch' è per lo mondo. Hor l' Iddio d' ogni grazia, il quale v' ha chiamati alla sua eterna gloria in Christo Giesù, dopo c' havrete sofferto per poco tempo; esso vi renda compiuti, vi raffermi, vi fortifichi, vi fondi: a lui sia la gloria e l' imperio ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Evang. S. Luc 15. 1.

ALlhora tutti i publicani e peccatori s' accostavano a lui, per udirlo. Ed i Farisei e gli scribi ne mormoravano, dicendo, Costui accoglie i peccatori e mangia con loro. Ed egli disse loro questa parabola: Chi è l' huomo d' infra voi, il quale havendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel diserto, e non vada dietro alla perduta, finche

che l' habbia truovata ? ed havendola truovata, non se la metta sopra le spalle, tutto allegro ? e venuto a casa non chiami insieme gli amici, ed i vicini, dicendo, rallegratevi meco : Percioche Io ho truovata la mia pecora ch' era perduta ? Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore penitente più che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di penitenza. Overo, quale è la donna, c' havendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda la lampana e non ispazzi la casa e non cerchi studiosamente, finche l' habbia truovata ? E quando l' ha truovata non chiami insieme l' amiche e le vicine, dicendo, rallegratevi meco, percioche Io ho truovata la dramma la qual Io havea perduta ? Così vi dico, vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore penitente.

La quarta Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Dio, Protettore di tutti quegli che si confidano in tè, senza 'l quale, non ci è niente di potente o santo ; accresci e moltiplica sopra di noi la tua misericordia, accioche, essendo Tu il nostro Governatore, e Conduttore, passiamo in tal modo per gli avvenimenti temporali, che non veniamo a perder le cose eterne. Concedici questo o Padre celeste, per l' amor di Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 8. 18.

IO so ragione che le sofferenze del tempo presente non son punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi : Conciosia cosa che l' intento e 'l desiderio del mondo creato aspetti la manifestazione de Figliuoli di Dio. Percioche il mondo creato è sottoposto alla vanità non di sua propia inclinazione, ma per colui che l' ha sottoposto ad essa. In isperanza che 'l mondo creato anchora sarà liberato dalla ser-

servitù della corruzione e messo nella libertà della gloria de' Figliuoli di Dio. Percioche noi sappiamo che fino ad hora tutto 'l mondo creato geme insieme e travaglia. E non solo esso, ma anchora noi stessi, c' habbiamo le primizie dello spirito: noi stessi, dico, gemiamo in noi medesimi aspettando l' adottazione, la redenzion del nostro corpo.

L' Evang. S. Luc. *6. 36.*

SIate adunque misericordiosi, sicome anchora il Padre vostro è misericordioso, e non giudicate, e non sarete giudicati: Non condannate, e non sarete condannati: rimettete, e vi sarà rimesso. Date e vi sarà dato: buona misura, premuta, scossa e traboccante vi sarà data in seno; percioche, di qual misura misurate, sarà altresì misurato a voi. Hor egli disse loro una similitudine: Puo un cieco guidar per la via un altro cieco? Non caderanno essi amendue nella fossa? Niun discepolo è da più che 'l suo maestro: ma ogni discepolo perfetto dee esser come il suo maestro. Hor, che guardi tu il fuscello ch' è nell' occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave ch' è nell' occhio tuo propio? Overo come puoi dire al tuo fratello, fratello lascia che Io ti tragga il fuscello ch' è nell' occhio tuo, non veggendo tu stesso la trave ch' è nell' occhio tuo propio? Hipocrito, trai prima dell' occhio tuo la traue, ed allhora avviserai di trarre il fuscello ch' è nell' occhio del tuo fratello.

La quinta Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

FAcci la Grazia o Signore, noi ti supplichiamo, che 'l corso di questo mondo sia così pacificamente governato da Tè, che la tua Chiesa ti possa sempre servir gioiosamente in ogni pia tranquillità, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist.

L' Epist. 1 *S.* Pietr. 3. 8.

SIate tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, benivoglienti non rendendo mal per male od oltraggio per oltraggio: anzi in contrario, benedicendo, sapendo ch' a questo siete stati chiamati accioche herediate la benedizione. Percioche, chi vuol amar la vita e veder buoni giorni rattenga la sua bocca da male e le sue labbra che non proferiscano fraude: ritraggasi dal male e faccia il bene; cerchi la pace e la procacci. Percioche gli occhi del Signore sono sopra i giusti, e le sue orecchie sono intente alla lor orazione: Ma il volto del Signore è contr' a quelli che fanno male. E chi sarà colui che vi faccia male se voi seguite il bene? Ma se pur anchora patite per giustizia, beati voi: hor non temiate del timor loro e non vi conturbate; anzi santificate il Signor Iddio ne' cuori vostri.

L' Evang. S. Luc. 5. 1.

AVvenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret: Vide due navicelle ch' erano presso della riva del lago, dellequali erano smontati i pescatori e lavavano le lor reti. Ed essendo montato in una di quelle laquale era di Simon, lo pregò che s' allargasse un poco lungi da terra. E postosi a sedere, ammaestraua le turbe d' in su la navicella. E come fu restato di parlare, disse a Simon, allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare. E Simon rispondendo gli disse, Maestro noi ci siam affaticati tutta la notte e non habbiam preso nulla: Ma pure alla tua parola, Io calerò la rete. E fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci: E la lor rete si rompeva. Ed accennarono a' lor compagni, ch' erano nell' altra navicella, che venissero per aiutargli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle,

celle, tal che affondavano. E Simon Pietro, veduto questo, si gittò alle ginocchia di Giesù: Dicendo, Signore, dipartiti da me: Percioche Io son huomo peccatore. Conciofosse cosa che spavento havesse occupato lui e tutti coloro ch' erano con lui, per la presa de' pesci c' haveano fatta. Simigliantemente anchora Jacopo e Giovanni, figliuoli di Zebedeo ch' erano compagni di Simon. E Giesù disse a Simon non temere: da hora innanzi tu sarai prenditore d' huomini vivi. Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguitarono.

La sesta Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Dio, che hai preparato per quelli che ti amano, cose così eccellenti, che passano l' intelletto humano, spandi ne' cuori nostri un cotanto amore inverso Te, che amandoti sopra ogn' altra cosa, ottegniamo le tue promesse che eccedono tutto quel che possiamo bramare, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 6. 3.

IGnorate voi che noi tutti che siamo stati battezzati in Giesù Christo, siamo stati battezzati nella sua morte? Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per lo battesimo a morte, accioche sicome Christo è risuscitato da' morti per la gloria del Padre, noi anchora simigliantemente caminiamo in novità di vita. Percioche, se siamo stati innestati con Christo alla conformità della sua morte, certo lo saremo anchora a quella della sua risurrezione. Sapendo questo che 'l nostro vecchio huomo è stato con lui crocifisso, accioche 'l corpo del peccato sia annullato, affinche noi non serviamo più al peccato. Conciosia cosa che colui ch' è morto sia sciolto di peccato. Hor se siamo morti con Christo, noi crediamo che altresì

altresì viveremo con lui. Sapendo che Christo, essendo risuscitato da' morti, non muore più; la morte non signoreggia più sopra lui: Percioche cio ch' egli è morto, è morto al peccato una volta; ma ciò ch' egli vive, vive a Dio. Cosi anchora voi riputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Christo Giesù nostro Signore.

L' Evang. S. Matt. 5. 20.

GIesù disse a' suoi Discepoli, se la vostra giustizia non abbonda più che quella degli scribi e de Farisei, voi non entrerete punto nel regno de cieli. Voi havete udito che fu detto agli antichi, non uccidere; e chiunque ucciderà sara sottoposto al Giudicio. Ma Io vi dico, che chiunque s' adira al suo fratello senza cagione sarà sottoposto al giudicio: E chi gli havrà detto Raca, sarà sottoposto al concistoro: E chi gli haurà detto, pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco. Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra 'l altare, e quivi ti ricordi che 'l tuo fratello ha qualche cosa contr' a te: Lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e va e riconciliati prima col tuo fratello: Ed allhora vieni ed offerisci la tua offerta. Fà presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui, che talhora il tuo avversario non ti dia in man del giudice, e 'l giudice ti dia in man del sergente e sii cacciato in prigione. Io ti dico in verità che tu non uscirai di là, finche tu habbi pagato l' ultimo quattrino.

La settima Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Signore d'ogni forza e potenza, che sei l' Autore, e Donatore di tutto quel ch' è buono, pianta ne' cuori nostri l' amor del tuo Santo Nome, accresci in noi vera divotione, pasturaci d' ogni virtù, e per tua grazia infinita, manti-

mantienci in eſſa per Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſtola Rom. 6. 19.

IO parlo nella maniera degli huomini per la debolezza della voſtra carne: Percioche, ſicome preſtaſte già le voſtre membra ad eſſer ſerve alla bruttura ed all' iniquità, per commetter l'iniquità; così hora dovete preſtare le voſtre membra ad eſſer ſerve alla giuſtizia a ſantificazione. Percioche allhora che voi eravate ſervi del peccato, voi eravate franchi della giuſtizia. Qual frutto adunque havevate allhora nelle coſe dellequali hora vi vergognate? Conciofia coſa che la fin d' eſſe ſia la morte. Ma hora, eſſendo ſtati francati dal peccato, e fatti ſervi a Dio, voi havete il voſtro frutto a ſantificazione ed alla fine vita eterna. Percioche il ſalario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Chriſto Giesù noſtro Signore.

L' Evang. S. Mar. 8. 1.

IN que' giorni, eſſendo la moltitudine grandiſſima e non havendo da mangiare, Giesu, chiamati a ſe i ſuoi Diſcepoli, diſſe loro, Io ho pietà di queſta moltitudine; percioche già tre giorni continui dimora appreſſo di me e non ha da mangiare; e ſe Io gli rimando digiuni a caſa, verranno meno tra via, percioche alcuni di loro ſon venuti di lontano. Ed i ſuoi Diſcepoli gli riſpoſero Onde potrebbe alcuno ſaziar coſtoro di pane qui in luogo diſerto? Ed egli domandò loro, quanti pani havete? Ed eſſi diſſero, ſette. Ed egli ordinò alla moltitudine, che ſi coricaſſe in terra: E preſi i ſette pani, e rendute grazie gli ruppe, e gli diede a' ſuoi diſcepoli, accioche gli puoneſſero dinanzi alla moltitudine: Ed eſſi gliele poſero dinanzi. Haveano anchora alcuni pochi peſcetti: Ed havendo fatta la benedizione, Comandò di porre quelli anchora dinanzi a loro. Ed eſſi mangiarono e furono

ſaziati:

saziati: Ed i discepoli levarono degli avanzi de' pezzi sette panieri. Hor que' che haveano mangiato, erano intorno a quattromila; poi gli licenziò.

L' Ottava Domenica dopo la Trinità.

La Colletta.

O Dio, la cui continua providenza governa tutto quello che in cielo, & in terra; Noi ti supplichiamo humilissimamente, di liberarci da tutto quello che ci può esser nocivo, e darci quello che tu sai esserci utile, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 8. 12.

FRatelli, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne: Percioche se voi vivete secondo la carne, voi morrete: Ma se per lo spirito mortificate gli atti del corpo, voi viverete. Conciosia cosa che tutti coloro che son condotti per lo Spirito di Dio, sieno Figliuoli di Dio. Percioche voi non havete dinuovo ricevuto lo spirito di servitu, à timore; anzi havete ricevuto lo spirito d' adottazione, per lo quale gridiamo Abba, Padre. Quel medesimo spirito rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam Figliuoli di Dio: E se siam Figliuoli, siamo anchora heredi, Heredi di Dio, e Coheredi di Christo: Se pur sofferiamo con lui, accioche anchora con lui siamo glorificati.

L' Evang. S. Matt. 7. 15.

GUardatevi da' falsi profeti, i quali vengono a voi in habito di pecore; ma dentro son lupi rapaci. Voi gli riconoscerete da' frutti loro: Colgonsi uve dalle spine, o fichi da triboli? Così ogni buono albero fa buoni frutti: Ma l' albero malvagio fa frutti cattivi. L' albero buono non puo

far frutti cattivi ne l' albero malvagio far frutti buoni. Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gittato nel fuoco. Voi adunque gli riconoſcerete da' lor frutti. Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli: Ma chi fa la volontà del Padre mio, ch' è ne' cieli.

La Domenica nona dopo la Trinità.

La Colletta.

NOi ti ſupplichiamo Signore d' inſpirarci in tal modo, che penſiamo & facciamo ſempre quel ch' è giuſto; accioche noi che non potiamo far alcun bene ſenza Te, ſiamo per la tua aſſiſtenza reſi capaci di viver ſecondo la tua volontà, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſtola 1 Corint. 10. 1.

FRatelli, Io non voglio ch' ignoriate che i noſtri Padri furono tutti ſotto la nuvola e che tutti paſſarono per lo mare; e che tutti furono battezzati in Moiſe nella nuvola e nel mare: E che tutti mangiarono il medeſimo cibo ſpirituale e che tutti bevvero la medeſima bevanda ſpirituale: percioche beveano della pietra ſpirituale, che gli ſeguitava: Hor quella pietra era Chriſto: Ma Iddio non gradi la maggior parte di loro; Percioche furono abbattuti nel diſerto: Hor queſte coſe furono figure a noi; accioche noi non appetiamo coſe malvage, ſicome anch' eſſi l' appetirono. E che non divenghiate idolatri, come alcuni di loro: Secondo ch' egli è ſcritto, il popolo s' aſſettò per mangiare e per bere: Poi ſi levò per ſollazzare. E non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila. E non tentiamo Chriſto, come alcuni di loro lo tentarono, onde perirono per li ſerpenti. E non mormoriate, come anchora alcuni di loro mormorarono, onde perirono per lo deſtruttore. Hor tutte queſte coſe avvennero loro per ſervir

vir di figure ; e ſono ſcritte per ammonizion di noi, ne' quali ſi ſono ſcontrati gl' ultimi termini de' ſecoli. Perciò chi ſi penſa ſtar ritto, riguardi che non caggia. Tentazione non v' ha anchora colti, ſenon humana : Hor Iddio è fedele, il qual non laſcerà che ſiate tentati ſopra le voſtre forze, ma con la tentazione darà l' uſcita accioche la poſſiate ſoſtenere.

L' Evang. S. Luc. 16. 1.

GIesù diſſe a' ſuoi Diſcepoli, V' era un huomo ricco c' haveva un fattore ; ed eſſo fu accuſato appo lui, come diſſipando i ſuoi beni. Ed egli lo chiamò e gli diſſe, che coſa è queſto ch' Io odo di te ? Rendi ragione del tuo governo percioche tu non puoi più eſſer mio fattore. E 'l fattore diſſe fra ſe medeſimo, che farò ? Conciofia coſa che 'l mio Signore mi tolga il governo, Io non poſſo zappare, e di mendicar mi vergogno. Io ſo ciò ch' Io farò, accioche, quando Io ſarò rimoſſo dal governo, altri mi riceva in caſa ſua. Chiamati adunque a uno a uno i debitori del ſuo Signore, diſſe al primo, Quanto dei tu al mio Signore ? Ed egli diſſe, cento bati d' olio : Ed egli gli diſſe, prendi la tua ſcritta, e ſiedi, e ſcrivine preſtamente cinquanta. Poi diſſe ad un altro, E tu, quanto dei ? Ed egli diſſe, Cento cori di grano. Ed egli gli diſſe, prendi la tua ſcritta, e ſcrivine ottanta. E 'l Signore lodò l' ingiuſto fattore, percioche haveva fatto avvedutamente :. Conciofia coſa che i Figliuoli di queſto ſecolo ſieno più avveduti nella lor generazione, che i Figliuoli della luce. Io altresì vi dico, fatevi degli amici delle ricchezze ingiuſte : accioche, quando verrete meno vi ricevano ne' tabernacoli eterni.

La Colletta.

SIano le orecchie della tua misericordia attente o Signore, alle preghiere de' tuoi humili servitori, & acciochè possino impetrar le loro suppliche, fagli chieder quel che ti è grato, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. 1 Cor. 12. 1.

INtorno a doni spirituali, fratelli, Io non voglio che ne siate in ignoranza. Voi sapete ch' eravate Gentili, traportati dietro agl' idoli mutoli, secondo ch' eravate menati. Perciò Io vi fo assapere che niuno parlando per lo Spirito di Dio, dice Giesù esser anatema: E che altresì niuno puo dire Giesù esser il Signore, senon per lo Spirito Santo. Hor vi sono diversità di doni; ma non v' è senon un medesimo spirito. Vi sono anchora diversità di ministeri: Ma non v' è senon un medesimo Signore. Vi son parimente diversità d' operazioni; ma non v' è senon un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti. Hor a ciascuno è data la manifestazion dello spirito, per ciò ch' è utile ed ispediente. Conciosia cosa che ad uno sia data per lo spirito, parola di sapienza: Ed ad un altro, secondo 'l medesimo spirito, parola di scienza; Ed ad un altro fede, nel medesimo spirito: Ed ad un altro, doni delle guarigioni, per lo medesimo spirito. Ed ad un altro, operar potenti operazioni: Ed ad un altro profezia: Ed ad un altro, discernere gli spiriti. Ed ad un altro, diversità di lingue, ed ad un altro, l' interpretazion delle lingue. Hor tutte queste cose opera quell' uno e medesimo spirito, distribuendo particolarmente i suoi doni a ciascuno, come egli vuole.

L' Evang.

L' Evang. S. Luc. 19. 41.

E Come egli fu presso della città, veggendola pianse sopra lei : dicendo, oh se tu anchora, almeno in questo giorno, havessi riconosciute le cose appartenenti alla tua pace ! Ma hora, elle son nascoste dagli tuoi occhi. Percioche ti sopraggiugneranno giorni, ne' quali i tuoi nemici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno e t' assedieranno d' ogni intorno ; ed atterreranno te ed i tuoi Figliuoli dentro di te, e non lascieranno in te pietra sopra pietra : Percioche tu non hai riconosciuto il tempo della tua visitazione. Poi entrato nel Tempio prese a cacciarne coloro che vendevano e che comperavano in esso ; dicendo loro, egli è scritto, la casa mia è casa d' orazione ; ma voi n' havete fatto una spelonca di ladroni. Ed ogni giorno egli insegnava nel Tempio.

La Domenica undecima dopo la Trinità.
La Colletta.

O Dio, che manifesti la tua Onnipotenza, più particolarmente nel far grazia, dacci per tua misericordia, una tal misura de' tuoi doni spirituali, che correndo nella via de' tuoi comandamenti, ottegniamo le tue pretiose promesse, e siamo resi partecipi de' tuoi tesori celesti, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola 1 Cor. 15. 1.

FRatelli, Io vi dichiaro l' Evangelio, il quale Io v' ho Evangelizzato ; il quale anchora havete ricevuto, e nel quale state ritti : Per lo qual anchora siete salvati se lo ritenete voi nella maniera, ch' Io ve l' ho Evangelizzato, senon habbiate creduto in vano Conciosia cosa che imprima

Io v' habbia dato ciò ch' anchora ho ricevuto, che Chriſto è morto per li noſtri peccati, ſecondo le Scritture. E, ch' egli fù ſeppellito e che riſuſcitò al terzo giorno ſecondo le ſcritture. E ch' Egli apparve a Ceſa, e dipoi a' dodici. Appreſſo apparve ad una volta a piu di cinquecento fratelli; de' quali la maggior parte reſta infin ad hora: Ed alcuni anchora ne dormono. Poi apparue a Giacopo, e poi a tutti gli Apoſtoli inſieme. E dopo tutti, è apparito anchora a me, come all' abortiuo. Percioche Io ſono il minimo degli Apoſtoli, e non ſon pur degno d' eſſer chiamato Apoſtolo, percioche Io ho perſeguitata la chieſa di Dio. Ma per la grazia di Dio, Io ſon quel che ſono; e la grazia ſua, ch' è ſtata verſo me, non è ſtata vana: Anzi ho vie piú faticato ch' eſſi tutti: Hor non già Io, ma la grazia di Dio, laquale è meco. Ed Io adunque ed eſſi, così predichiamo, e così havete creduto.

L' Evang. S. Luc. 18. 9.

Gieſù diſſe queſta parabola a certi che ſi confidavano in loro ſteſſi d' eſſer giuſti e ſprezzavano gli altri. Due huomini ſalirono al Tempio per orare: L' uno era Fariſeo, e l' altro publicano. Il Fariſeo ſtando in piè orava in diſparte in queſta maniera, O Dio, Io ti ringrazio ch' Io non ſon come gli altri huomini, rapaci, ingiuſti, adulteri: ne anche come quel publicano. Io digiuno due volte la ſettimana; Io pago la decima di tutto ciò ch' Io poſſeggo. Ma 'l publicano ſtando da lungi, non ardiva pur d' alzar gli occhi al cielo; anzi ſi batteva il petto, dicendo, O Dio, ſij placato inverſo me peccatore. Io vi dico che coſtui ritornò in caſa ſua giuſtificato, più toſto che quell' altro; percioche, chiunque s' innalza, ſarà abbaſſato; e chi s' abbaſſa, ſarà innalzato.

La Colletta.

IDdio Eterno & Onnipotente, che sei sempre più pronto ad esaudire che noi a pregare, e sei solito di darci più di quel che desideriamo o meritiamo; spandi sopra di noi l' abbondanza della tua misericordia, rimettendoci quei peccati periquali le nostre coscienze sono spaventate, e dandoci quei beni che non siamo degni di domandarti, senon per i meriti, & intercessione di Giesù Christo tuo Figliuolo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola 2 Cor. 3. 4.

TAl confidanza habbiamo noi per Christo appo Iddio: non già che siamo da noi stessi sufficienti pur a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: Ma la nostra sufficienza è da Dio. Il quale anchora ci ha renduti sufficienti ad esser ministri dèl nuovo patto, non di lettera ma di spirito: Conciosiacosa che la lettera uccida, ma lo spirito vivifichi. Hor se 'l ministerio della morte, che non era senon in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso; talche i Figliuoli d' Israel non potevano riguardar fiso nel volto di Moise, per la gloria del suo volto (laqual però dovea esser annullata) come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello spirito? Percioche, se 'l ministerio della condannazione fu con gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

L' Evangelio S. Marc. 7. 31.

GIesù partitosi da' confini di Tiro e di Sidon venne presso al mar della Galilea per mezzo i confini di Decapoli. E gli fu menato un sordo scilinguato, e fu pregato che mettesse la mano sopra lui. Ed egli trattolo da parte d' infra la moltitudine, gli mise le dita nelle orecchie: Ed havendo

sputato, gli toccò la lingua. Poi levati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse, effata, che vuol dire, apriti. E subito l' orecchie di colui furono aperte e gli si sciolse il scilinguagnolo e parlava bene. E Giesù ordinò loro, che no'l dicessero ad alcuno: Ma più lo divietava loro, più lo predicavano; E stupivano sopra modo; dicendo, egli ha fatto ogni cosa bene: Egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

La Domenica XIII. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente e misericordioso, dal cui sol dono gratuito avviene, che i tuoi fedeli ti rendono vero e lodevol culto; Facci la grazia di poter servirti così fedelmente in questa vita, che non veniamo poi a mancare delle tue promesse celesti, per i meriti di Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Galat. 3. 16.

LE promesse furono fatte ad Abraham ed alla sua progenie: non dice, alle progenie, come parlando di molte; ma come d' una, ed alla tua progenie, ch' è Christo. Hor questo dico Io, la Legge venuta quattrocentrent' anni appresso non annulla il patto fermato prima da Dio in Christo, per ridurre al niente la promessa. Percioche se l' heredità è per la legge, non è più per la promessa. Hor Iddio donò quella ad Abraham per la promessa. Perche dunque fù data la legge? Fu aggiunta per le trasgressioni, finche fosse venuta la progenie allaquale era stata fatta la promessa: Essendo publicata dagli Angeli, per man d' un mediatore. Hor il mediatore non è d' uno; Ma Iddio è uno. La legge è ella dunque stata data contr' alle premesse di Dio? Così non sia: Percioche, se fosse stata data la legge, che potesse vivificare, veramente la giustitia sarebbe per la legge. Ma la scrittura ha rinchiuso

chiuſo ogni coſa ſotto peccato, accioche la promeſſa foſſe data a' credenti per la fede di Gieſù Chriſto.

L' Evang. S. Luc. 10. 23.

BEati gli occhi che veggono le coſe che voi vedete. Percioche Io vi dico, che molti profeti e Re hanno deſiderato di veder le coſe che voi vedete, e non l' hanno vedute, e d' udir le coſe che voi udite, e non l' hanno udite. Allhora, ecco, un certo dottor della legge ſi levò, tentandolo, e dicendo, Maeſtro, facendo che, hereder̀o la vita eterna? Ed egli gli diſſe, nella legge che è egli ſcritto? Come leggi? E colui riſpondendo diſſe, Ama il Signore Iddio tuo con tutto 'l tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua, e 'l tuo proſſimo come te ſteſſo. Ed egli gli diſſe, tu hai dirittamente riſpoſto; fa ciò e viverai. Ed egli volendo giuſtificarſi, diſſe a Gieſù, e chi è mio proſſimo? E Gieſù replicando diſſe, Un huomo ſcendeva di Geruſalem in Gierico e s' abbattè in ladroni: I quali ſpogliatolo, ed anche dategli di molte ferite ſe n' andarono, laſciandolo mezzo morto. Hor a caſo un ſacerdote ſcendeva per quella ſteſſa via; e veduto colui, paſſò oltre dirincontro. Simigliantemente anchora, un Levita eſſendo venuto preſſo di quel luogo, e vedutolo, paſſò oltre dirincontro. Ma un Samaritano, facendo viaggio venne preſſo di lui, e vedutolo, n' hebbe pietà: Ed accoſtatoſi faſciò le ſue piaghe, verſandovi ſopra dell' olio e del vino: Poi lo miſe ſopra la ſua propia cavalcatura, e lo menò nell' albergo, e ſi preſe cura di lui. E 'l giorno appreſſo, partendo traſſe fuori due denari, E gli diedè all' hoſte e gli diſſe, prenditi cura di coſtui, e tutto ciò che ſpenderai di più, Io te 'l renderò quando Io ritornerò: Quale adunque di queſti tre ti par eſſere ſtato il proſſimo di colui che s' abbattè ne' ladroni? Ed egli diſſe, colui che usò miſericordia inverſo lui. Gieſù adunque gli diſſe, va e fa tu il ſimigliante.

La Colletta.

IDdio eterno & Onnipotente, dacci l' accrescimento di fede, speranza, e carità; & acciò che possiamo ottener quello che tu prometti, facci amare quello che tu comandi, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Galat. 5. 16.

HOr Io dico, caminate secondo lo spirito e non adempierete la concupiscenza della carne. Conciosia cosa che la carne appetisca contr' allo Spirito, e lo spirito contr' alla carne; e queste cose son ripugnanti l' una all' altra: Accioche non facciate qualunque cosa volete. Che se siete condotti per lo spirito, voi non siete sotto la legge. Hor manifeste son l' opere della carne, che sono adulterio, fornicazione, immondizia dissoluzione, idolatria, avvelenamento, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette, invidie, micidi, ebbrezze, ghiottornie e cose a queste somiglianti: Delle quali cose vi predico, come anchora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose, non heredaranno il regno di Dio. Ma il frutto dello spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza: Contr' a cotali cose non v' è legge. Hor coloro che son di Christo, hanno crocifissa la carne con gli affetti e con le concupiscenze.

L' Evang. S. Luc. 17. 11.

HOR avvenne che, andando Giesù in Gerusalem, passava per mezzo la Samaria e la Galilea: E come egli entrava in un certo castello, dieci huomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi; e levarono la voce, dicendo, Maestro Giesù, habbi pietà di noi. Ed egli, vedutigli,

tigli, disse loro, andate mostratevi a' sacerdoti. Ed avvenne che, come essi andavano, furono mondati. Ed un di loro veggendo ch' era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce, E si gittò sopra la sua faccia a' piedi di Giesù, ringraziandolo. Hor colui era Samaritano. E Giesù prese a dire, i dieci non sono eglino stati nettati? E doue sono i nove? E non se n' è truovato alcuno che sia ritornato per dar gloria a Dio, senon questo straniere: E disse a colui, levati e vattene; la tua fede t' ha salvato.

La Domenica XV. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

CUstodisci O Signore, noi ti preghiamo, la tua Chiesa con la tua perpetua misericordia. E percioche la fragilità dell' huomo e tale, che senza Tè non può far che non caggia, guardaci sempremai per la tua assistenza, da tutto ciò ch' è nocivo, e guidaci à tutto ciò ch' è utile alla nostra salute, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Galat. 6. 11.

VOI vedete quanto gran lettere v' ho scritte di mia propia mano. Tutti coloro che voglion piacere nella carne, per bel sembiante, vi costringono d' esser circuncisi: solo accioche non sieno perseguiti della croce di Christo. Conciosia cosa ch' eglino stessi, che son circuncisi, non osservino la legge: Ma vogliono che siate circuncisi, accioche si gloriino della vostra carne. Mà, quant' è a me, tolga Iddio ch' Io mi glorij in altro che nella croce del Signor nostro Giesu Christo, per la quale il mondo è crocifisso a me ed Io al mondo. Percioche in Christo Giesù ne' la circuncisione ne'l prepuzio non è d' alcun valore: Ma la nuova creaturà. E sopra tutti coloro che camineranno secondo questa regolà, sia pace e misericordia e sopra l' Israel di Dio. Nel rimanente,

nente, niuno mi dia molestia, percioche, Io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Giesù. Fratelli, sia la grazia del Signor nostro Giesù Christo con lo Spirito vostro. *Amen.*

L' Evang. S. Matt. *6. 24.*

NIuno puo servire a due Signori: percioche, o ne odierà l' uno, ed amerà l' altro: Overo, s' atterrà all' uno, e sprezzerà l' altro. Voi non potete servire a Dio ed a mammona. Percio Io vi dico, non siatè con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berrete: Ne per lo vostro corpo, di che vi vestirete: Non è la vita più che 'l nutrimento, e 'l corpo piu' che 'l vestire? Riguardate agli uccelli del cielo, come non seminano e non mietono e non accolgono in granai; e pure il padre vostro celeste gli nudrisce: Non siete voi da molto più di loro? E chi è colui di voi, che con la sua sollecitudine possa aggiugnere alla sua statura pure un cubito? Ed intorno al vestire perche siete con ansietà solleciti? Avvisate come crescono i gigli della campagna: Essi non faticano, e non filano. E pure Io vi dico, che Solomone stesso con tutta la sua gloria, non fù vestito al pari dell' un di loro. Hor se Iddio riveste in questa maniera l' herba de' campi, che hoggi è, e domane è gittata nel forno; non vestirà egli molto più voi, o huomini di poca fede? Non siate adunque con ansietà solleciti, dicendo, che mangieremo, o che berremo, o di che saremo vestiti? (Conciosia cosa che i pagani sieno quelli che procaccino tutte queste cose) Percioche il padre vostro celeste sa che voi havete bisogno di tutte queste cose. Anzi cercate imprima il regno di Dio e la sua giustizia: E tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate adunque con ansietà solleciti del giorno di domane: Percioche il giorno di domane sarà sollecito delle cose sue. Basta a ciascun giorno il suo male.

La

La Colletta.

O Signore noi ti ſupplichiamo che la tua continua compaſſione purghi, e difenda la tua Chieſa, e perche non può reſtar in ſicurezza ſenza 'l tuo ſoccorſo, conſervala ſempremai con la tua aſſiſtenza, e benignità, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt. Efes. 3. 13.

IO richieggio che non vegniate meno dell' animo per le mie tribolazioni che ſoffero per voi: Il che è la voſtra gloria. Per queſta cagione dico Io piego le mie ginocchia al Padre del Signor noſtro Gieſù Chriſto. Dal quale è nominata tutta la famiglia ne' cieli e ſopra la terra; ch' egli vi dia, ſecondo le ricchezze della ſua gloria, d' eſſer fortificati in virtù, per lo ſuo Spirito, nell' huomo interno. E che Chriſto habiti ne' voſtri cuori per la fede, accioche eſſendo radicati e fondati in carità, poſſiate comprendere, con tutti i ſanti, quale è la larghezza e la lunghezza e la profondità e l' altezza, e conoſcer la carità di Chriſto, che ſopravanza ogni conoſcenza; accioche ſiate ripieni fino a tutta la pienezza di dio. Hor a colui, che puo, ſecondo la potenza che opera in noi, fare infinitamente ſopra ciò che noi chieggiamo, o penſiamo: A lui ſia la gloria nella Chieſa, in Chriſto Gieſù, per tutte le generazioni del ſecolo de' ſecoli. *Amen.*

L' Evang. S. Luc. 7. 11.

ED avvenne nel giorno ſeguente, che Gieſù andava in una città, detta Nain. Ed i ſuoi diſcepoli in gran numero, ed una gran moltitudine andavano con lui. E come egli fu preſſo della porta della città, ecco, ſi portava a ſeppellire un morto, Figliuolo unico di ſua madre; laquale anchora

era

era vedova. E gran moltitudine della città era con lei. E 'l Signore, vedutala, hebbene pietà; e le disse, non piagnere. Ed accostatosi toccò la bara (hor i portatori si fermarono) e disse, giovanetto, Io te 'l dico, levati. E 'l morto si levò a sedere e cominciò a parlare. E Giesù lo diede a sua madre. E spavento gli occupò tutti e glorificavano Iddio: Dicendo, Un gran profeta è surto fra noi: Iddio ha visitato il suo popolo. E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto 'l paese circonvicino.

La Domenica XVII. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

SIgnore, noi ti preghiamo di prevenirci & accompagnarci sempre con la tua grazia, e far che siamo del continuo disposti à buone opere, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Efes. 4. 1.

IO adunque il prigione, v' esorto nel Signore che caminiate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati. Con ogni humiltà e mansuetudine: Con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità; studiandovi di servar l' unità dello spirito per lo legame della pace. V' è un corpo unico ed un unico spirito: Come anchora voi siete stati chiamati in una unica speranza della vostra vocazione. V' è un unico Signore, una Fede, un Battesimo: Un Dio unico e Padre di tutti, il quale è sopra tutte le cose e fra tutte le cose, ed in tutti voi.

L' Evang.

L' Evang. S. Luc 14. 1.

AVenne che essendo Giesù entrato in casa d'un de' principali d' Farisei in giorno di Sabato a mangiare, essi l' osservavano; Ed ecco un certo huomo hidropico era quivi davanti a lui. E Giesù prese a dire a' Dottori della legge ed a' Farisei, è egli lecito di guarire alcuno in giorno di Sabato? Ed essi tacquero. Allhora, preso colui per la mano, lo guarì e lo licenziò. Poi fece lor motto e disse, chi è colui di voi, che, se 'l suo asino o bue cade in un pozzo, non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del Sabato? Ed essi non gli potevano risponder nulla in contrario a queste cose. Hor considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agli invitati dicendo: Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a tavola nel primo luogo, che talhora alcuno più honorato di te non sia stato invitato dal medesimo: E che colui c' havrà invitato te e lui non venga e ti dica, fa luogo a costui: E ch' allhora tu venga con vergogna a tener l' ultimo luogo. Ma quando tu sarai invitato, va, mettiti nell' ultimo luogo; acciochè, quando colui che t' havrà invitato, verrà, ti dica, amico, sali più in su: Allhora tu ne havrai honore appresso coloro che saranno teco a tavola. Percioche chiunque s' innalza, sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

La Domenica XVIII. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

SIgnore, noi ti supplichiamo, di far la grazia al tuo popolo di poter resistere alle tentationi del mondo, della carne, e del diavolo; & con cuori & animi puri seguir Tè, il solo Dio, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola 1 Cor. 1. 4.

IO del continuo rendo grazie di voi all' Iddio mio, per la grazia di Dio, che v' è ſtata data in Chriſto Gieſù. Percio ch' in lui ſiete ſtati arricchiti in ogni coſa, in ogni dono di parola, ed in ogni conoſcenza. Secondo che la teſtimonianza di Chriſto è ſtata confermata fra voi. Talche non vi manca dono alcuno, aſpettando la manifeſtazion del Signor noſtro Gieſù Chriſto. Il quale eziandio vi confermerà infino al fine, accioche ſiate ſenza colpa nel giorno del noſtro Signor Gieſù Chriſto.

L' Evang. S. Matt. 22:34.

I Fariſei, udito havere Gieſù chiuſa la bocca a' Sadducei ſi raunarono inſieme: Ed un dottor della Legge lo domandò, tentandolo, e dicendo, Maeſtro quale è il maggior comandamento della Legge? E Gieſù gli diſſe, Ama il Signore Iddio tuo con tutto 'l tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua. Queſt' è il primo e 'l gran comandamento. E 'l ſecondo, ſimile ad eſſo, è, Ama il tuo proſſimo come te ſteſſo. Da queſti due comandamenti dipendono tutta la Legge ed i Profeti. Ed eſſendo i Fariſei radunati, Gieſù gli domandò; dicendo, che vi pare egli del Chriſto? Di cui è egli Figliuolo? Eſſi gli dicono, di David. Egli diſſe loro, come adunque David lo chiama egli in iſpirito Signore? Dicendo, Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia deſtra, fin ch' Io habbia poſti i tuoi nemici per iſcannello de' tuoi piedi? Se dunque David lo chiama Signore, come è egli ſuo Figliuolo? E niuno poteva riſpondergli nulla: Niuno eziandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

La Colletta.

O Dio, poi che senza 'l tuo governo non potiamo compiacerti, facci la grazia per tua misericordia, che lo tuo Santo Spirito indirizzi, e governi i cuori nostri in tutte le occorrenze, per Giesu Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Efes. 4. 17.

QUesto dico adunque e protesto nel Signore, che voi non caminiate più, come caminano anchora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente; intenebrati nell' intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l' ignoranza ch' è in loro per l' induramento del cuor loro. I quali essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia con insaziabile cupidità. Ma voi non havete così imparato Christo; Se pur l' havete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Giesù: Di spogliare, quant' è alla primiera conversazione, l' huomo vecchio, il qual si corrompe nelle concupiscenze della sodduzione: E d' esser rinovati per lo Spirito della vostra mente: E d' esser vestiti dell' huomo nuovo, creato secondo Iddio, in giustizia, e santità di verità. Percio, deposta la menzogna, parlate la verità ciascuno col suo prossimo: Conciosia cosa che noi siam membra gli uni degli altri. Adiratevi e non peccate: Il sole non tramonti sopra 'l vostro cruccio: E non date luogo al diavolo. Chi rubava, non rubi più, anzi più tosto fatichi, facendo qualche buona opera con le propie mani, accioche habbia di che far parte a colui c' ha bisogno. Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: Ma, se ve n' e alcuna buona ad edificazione, secondo 'l bisogno: accioche conferisca grazia agli ascoltanti. E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per lo giorno della redenzione. Sia tolta via

da

da voi ogni amaritudine ed ira e cruccio e grido e maldicenza con ogni malizia. Ma ſiate gli uni inverſo gli altri benigni, miſericordioſi, perdonandovi gli uni agli altri, ſicome anchora Iddio v' ha perdonato in Chriſto.

L' Evang. S. Matt. 9. 1.

GIesù entrando nella navicella, paſsò all' altra riva, e venne nella ſua città. Ed ecco, gli fu preſentato un paralitico che giaceva in letto. E Gieſù, veduta la fede loro, diſſe al paralitico, Figliuolo, ſtà di buon cuore, i tuoi peccati ti ſon rimeſſi. Ed ecco, alcuni degli ſcribi dicevano fra ſe ſteſſi, coſtui beſtemmia. E Gieſù, veduti i lor penſieri, diſſe; perche penſate voi coſe malvage ne' voſtri cuori? Percioche, qual è più agevole, dire, i tuoi peccati ſon rimeſſi; over dire, levati e camina? Hor, accioche voi ſappiate che 'l Figliuol dell' huomo ha autorità in terra di rimettere i peccati, Tu levati (diſſe egli allhora al paralitico) togli il tuo letto, e vattene a caſa tua. Ed egli levatoſi ſen' andò a caſa ſua. E le turbe, veduto ciò, ſi maravigliarono e glorificarono Iddio, c' haveva data cotal podeſtà agli huomini.

Domenica XX. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, e miſericordioſiſſimo, noi ti ſupplichiamo per tua abbondantiſſima bontà, di guardarci da tutto quello che ci puo nuocere; accioche eſſendo noi ſempre preparati e diſpoſti coſi del corpo come dell' anima, facciamo lietamente quello che Tu richiedi da noi, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt.

L' Epist. Efes. 5. 15.

RIguardate adunque come voi caminate con diligente circospezione : Non come stolti ma come savi : Ricomperando il tempo, percioche i giorni son malvagi. Percio, non siate disavveduti, ma intendenti qual sia la volontà del Signore E non v' inebbriate di vino, nel quale v' è dissoluzione, ma siate ripieni dello Spirito. Parlando a voi stessi con Salmi ed Hinni e Canzoni Spirituali : Cantando e Salmeggiando col cuor vostro al Signore : Rendendo del continuo gratie d' ogni cosa a Dio e Padre, nel nome del Signor nostro Giesù Christo : Sottopuonendovi gli uni agli altri, nel timor di Dio.

L' Evang. S. Matt. 22. 1.

GIesù disse, il regno de' cieli è simile ad un Rè, il qual fece le nozze al suo Figliuolo. E mandò i suoi servidori a chiamar gli invitati alle nozze : Ma essi non vollero venire : Dinuovo mandò altri servidori, dicendo, dite agli invitati, Ecco Io ho apparecchiato il mio desinare : I miei giovenchi ed i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata : Venite alle nozze. Ma essi non curandosene, sen' andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercanzia, e gli altri, presi i suoi servidori, gli oltraggiarono ed uccisero. E quel Rè, udito ciò, s' adirò, e mandò i suoi eserciti e distrusse que' micidiali ed arse la lor città. Allhora egli disse a' suoi servidori, ben son le nozze apparecchiate, ma i convitati non n' erano degni; andate adunque in su i capi delle strade e chiamate alle nozze chiunque truoverete. E que' servidori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che truovarono, cattivi e buoni : E 'l luogo delle nozze fu ripieno di persone ch' erano a tavola. Hor il Rè, entrato per veder que' ch' erano a tavola, vide quivi un huomo

omo che non era vestito di vestimento da nozze : E gli disse, Amico, come sci entrato qua, senza haver vestimento da nozze ? E colui hebbe la bocca chiusa. Allhora il Rè disse a' servidori, legategli le mani e' piedi e toglietelo e gittatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto e lo stridor de denti : Percioche molti son chiamati, ma pochi eletti.

Domenica XXI. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

O Signore misericordioso, noi ti supplichiamo, di dar al tuo popolo fedele perdono, e pace, accioche essendo purgati da tutti i lor peccati, ti servino d' una mente tranquilla, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Efes. 6. 10.

FRatelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua possanza. Vestite tutta l' armadura di Dio, per poter dimorar ritti e fermi contr' all' insidie del diavolo. Conciosia cosa che noi non habbiamo combattimento contr' a sangue e carne, ma contr' a' principati, contr' alle podestà, contr' a' rettori del mondo, e delle tenebre di questo secolo ; contr' agli spiriti maligni, ne' luoghi celesti. Perciò prendete tutta l' armadura di Dio accioche possiate contrastare nel giorno malvagio : E, dopo haver compiuto ogni cosa, restar ritti in piè. Presentatevi adunque al combattimento, cinti di verità intorno a' lombi e vestiti dell' usbergo della giustizia : Ed havendo i piedi calzati della preparazion dell' Evangelio della pace. Sopra tutto prendendo lo scudo della fede col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno, Pigliate anchora l' elmo della salute, e la spada dello Spirito, ch' è la parola di Dio. Orando in ogni tempo con ogni maniera di preghiera e supplicazione in ispirito ; ed a quest' istesso vegghiando con ogni perseueranza ed orazione

ne per tutti i ſanti. E per me anchora, accioche mi ſia data parola con apritura di bocca, per far conoſcere con libertà il miſterio dell' Evangelio. Per lo quale Io ſono Ambaſciatore in catena; accioche in quello Io mi porti francamente come mi convien parlare.

L' Evang. S. Giovan. 4. 46.

V' Era un certo ufficial reale, il cui Figliuolo era infermo in Capernaum. Coſtui havendo udito che Gieſù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui e lo prego che ſcendeſſe, e guariſſe ſuo Figliuolo: percioche egli ſtava per morire. Là onde Gieſù gli diſſe ſe voi non vedete ſegni e miracoli, voi non crederete. L' ufficial reale gli diſſe, Signore, ſcendi prima che 'l mio fanciullo muoia. Gieſù gli diſſe, va, il tuo Figliuolo vive: E quell' huomo credette alla parola che Gieſù gli havea detta: E ſene andava. Hor come egli già ſcendeva, i ſuoi ſervitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e diſſero, il tuo Figliuolo vive. Ed egli domandò loro dell' hora ch' egli era ſtato meglio. Ed eſſi gli diſſero, hieri a ſette hore la febbre lo laſciò. Là onde il Padre conobbe ch' era nella ſteſſa hora, che Gieſù gli haveva detto, il tuo Figliuolo vive: E credette egli, e tutta la ſua caſa. Queſto ſecondo ſegno fece dinuovo Gieſù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

Domenica XXII. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

SIgnore, noi ti ſupplichiamo di mantenere la Chieſa, tua famiglia, in continua pietà; che per la tua protettione ſia eſente d' ogni avverſità e piamente diſpoſta a ſervirti in buone opere, alla gloria del tuo Nome, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt.

L' Epist. Filip. 1. 3.

IO rendo Grazie all Iddio mio di tutta la memoria ch' Io ho di voi (facendo sempre con allegrezza preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione) per la vostra comunione nell' Evangelio dal primo dì infino ad hora. Havendo di questo stesso fidanza, che colui c' ha cominciata in voi l' opera buona, la compierà fino al giorno di Christo Giesù. Sicome è ragionevole ch' Io senta questo di tutti voi: percioche Io v' ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così ne' miei legami, come nella difesa e confermazion dell' Evangelio. Percioche Iddio m' è testimonio come Io v' amo tutti affettuosamente nelle viscere di Giesù Christo. E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento. Affinche approviate le cose eccellenti, accioche siate sinceri e senza intoppo fino al giorno di Christo: Ripieni de' frutti di giustizia che son per Giesù Christo, alla gloria e laude di Dio.

L' Evang. S. Matt. 18. 21.

PIetro disse a Giesù, Signore, quante volte, peccando il mio fratello contr' a me, Io gli perdonerò? Fino a sette volte? Giesù gli disse, Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Percio il regno de' cieli è assomigliato ad un Rè, il qual' volle far ragione co' suoi servidori. Ed havendo cominciato a far ragione, gli fù presentato uno, ch' era debitore di diecimila talenti. E non havendo egli da pagare, il suo Signore comandò ch' egli e la sua moglie ed i suoi Figliuoli e tutto quanto haveva fosse venduto e che 'l debito fosse pagato. Là onde il servidore gittatosi in terra, si prostese davanti a lui: Dicendo, Signore, habbi pazienza inverso me, ed Io ti pagherò tutto. E 'l Signore di quel servidore mosso da compassione, lo lasciò andare,

e

e gli rimiſe il debito. Ma quel ſervidore uſcito fuori, truovò uno de' ſuoi conſervi, il qual gli dovea cento denari. Ed egli lo preſe, e lo ſtrangolava: Dicendo, pagami ciò che tu mi dei. Là onde il ſuo conſervo, gittatoglisi a' piedi lo pregava, dicendo, habbi pazienza inverſo me, ed Io ti pagherò tutto: Ma egli non volle: Anzi andò e lo cacciò in prigione, finche haveſſe pagato il debito. Hor i ſuoi conſervi, veduto 'l fatto, ne furono grandemente contriſtati, e vennero al lor Signore e gli dichiararono tutto 'l fatto. Allhora il ſuo Signore lo chiamò a ſe, e gli diſſe, malvagio ſervitore, Io ti rimiſi tutto quel debito, percioche tu mene pregaſti. Non ti ſi conveniva egli altresì haver pietà del tuo conſervo, ſicome Io anchora havea havuta pietà di te? E 'l ſuo Signore adiratoſi, lo diede in man de' ſergenti, da martoriarlo, infino a tanto ch' egli haveſſe pagato tutto ciò che gli era dovuto. Così anchora vi farà il voſtro Padre celeſte, ſe voi non rimettete di cuore ognuno al ſuo fratello i ſuoi falli.

Domenica XXIII. *dopo la Trinità.*

O Dio, noſtro ricorſo, e fortezza, che ſei l' autore d' ogni pietà, noi ti ſupplichiamo d' eſſer pronto ad eſaudire le divote preghiere della tua Chieſa, e concedi che ottegniamo effettivamente quelle coſe che domandiamo fedelmente, per Giesu Chriſto noſtto Signore. *Amen.*

L' Epiſt. Filip. 3. 17.

Siate miei imitatori, fratelli, e conſiderate coloro che caminano così, come havete noi per eſemplo. Percioche molti caminano, de' quali molte volte v' ho detto ed anchora al preſente Io dico piagnendo, che ſono i nemici della croce di Chriſto: Il cui fine è perdizione, il cui Dio è il ventre, e la cui gloria è alla confuſione loro, I quali hanno il penſiero e l' affetto alle coſe terreſtri. Concioſia coſa che noi viviamo ne' cieli come nella noſtra città: onde anchora

aſpettiamo

aspettiamo il Salvatore, il Signore Giesù Christo. Il qual trasformerà il nostro corpo vile, accioche sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

L' Evang. S. Matt. 22. 15.

ALlhora i Farisei andarono, e tenner consiglio come l' irretirebbero in parole. E gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani, a dirgli, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace e che insegni la via di Dio in verità. E che non ti curi d' alcuno; percioche tu non riguardi alla qualità delle persone degl' huomini. Dicci adunque, che ti pare egli? è egli lecito di dare il censo a Cesare o no? E Giesù, riconosciuta la lor malizia, disse, perche mi tentate, o hipocriti? Mostratemi la moneta del Censo: Ed essi gli porsero un denaro. Ed egli disse loro, di cui è questa figura e questa soprascritta? Essi gli dissero, di Cesare. Allhora egli disse loro, Rendete dunque a Cesare, le cose ch' appartengono a Cesare; ed a Dio le cose ch' appartengono a Dio. Ed essi, udito ciò, si maravigliarono; e, lasciatolo se n' andarono.

Domenica XXIV. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

O Signore, noi ti supplichiamo di perdonar al tuo popolo tutte le lor offese, accioche per la tua abbondante misericordia, siamo tutti liberati dai legami di quei peccati, c' habbiam commessi per fragilità: Concedici questo, o Padre celeste, per l' amore di Giesù Christo nostro Signore e Salvatore benedetto. *Amen.*

L' Epist.

L' Epist. Coloss. 1. 3.

NOI rendiamo Grazie a Dio e Padre del Signor nostro Giesù Christo, facendo del continuo orazione per voi : Havendo udita la fede vostra in Christo Giesù, e la vostra carità inverso tutti i santi, Per la speranza che v' è riposta ne' cieli, laquale innanzi havete udita nella parola della verità dell' Evangelio. Il quale è pervenuto a voi, come anchora per tutto 'l mondo ; e fruttifica e cresce, sicome anchora fra voi, dal dì che voi udiste e conosceste la grazia di Dio in verità. Come anchora havete imparato da Epafra nostro caro conservo, il quale è fedele ministro di Christo per voi. Il qual anchora ci ha dichiarata la vostra carità in ispirito. Perciò anchora noi, dal dì c' habbiamo cio udito non restiam di far orazione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d' esso in ogni sapienza ed intelligenza spirituale. Accioche caminiate condegnamente al' Signore per compiacergli in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza e pazienza con allegrezza : Rendendo grazie a Dio e Padre che ci ha fatti degni di partecipar la sorte de' santi nella luce.

L' Evang. S. Matt. 9. 18.

MEntre Giesù ragionava queste cose agli discepoli di Giovanni, ecco, uno de' capi della Sinagoga venne e gli s' inchinò, dicendo, la mia Figliuola è pur hora trapassata : Ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella viverà. E Giesù levatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli. Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s' accostò di dietro, e toccò 'l lembo della sua vesta : percioche ella diceva fra se stessa, se sol tocco la sua vesta, sarò libe-

rata. E Giesù rivoltosi e vedutala, le disse, sta di buon cuore Figliuola: La tua fede t' ha salvata. E da quell' hora la donna fu liberata. E quando Giesù fu venuto in casa del capo della sinagoga ed hebbe veduti i sonatori e la moltitudine che romoreggiava, disse loro, ritraetevi: Percioche la fanciulla non è morta, ma dorme: Ed essi si ridevano di lui. Ma quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò e prese la fanciulla per la mano ed ella si destò: E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

Domenica XXV. *dopo la Trinità.*

La Colletta.

SUscita in tal modo, o Signore, i cuori del tuo popolo fedele che producendo loro abbondantemente i frutti di buone opere, siano da Tè copiosamente rimunerati, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epist. Gierem. 23. 5.

ECco, i giorni vengono, dice il Signore, ch' Io farò surgere a David un Germoglio giusto, il quale regnerà da Re e prospererà e farà giudicio e giustizia nella terra. A' suoi di Giuda sarà salvato, ed Israel habiterà in sicurtà: E questo sarà il suo nome, del quale sarà chiamato, IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA. Perciò, ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che non si dirà più, il Signore vive, che ha tratti i figliuoli d' Israel fuor del paese d' Egitto: Ma il Signore vive che ha tratta e condotta la progenie della casa d' Israel fuor del paese di settentrione e di tutti i paesi doue Io gli havea scacciati; Ed essi habiteranno nella lor terra.

L' Evang. S. Giovan. *6. 5.*

GIesù adunque, alzati gli occhi e veggendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo, onde compereremo noi del pane, per dar mangiare a costoro (hor diceva questo per provarlo : percioche egli sapeva quel ch' era per fare) Filippo gli rispose, del pane per dugento denari non basterebbe loro, perche ciascun d' essi ne prendesse pure un poco. Andrea, fratello di Simon Pietro, l' uno de' suoi Discepoli, gli disse, v' è qui un fanciullo, c' ha cinque pani d' orzo, e due pescetti : Ma che cosa è ciò per tanti ? E Giesu disse, fate che gl' huomini s' assettino. Hor v' era in quel luogo herba assai. La gente adunque s' assettò, ed erano in numero d' intorno a cinquemila. E Giesù prese i pani : E rendute grazie, gli distribuì a' Discepoli, ed i Discepoli alla gente assettata : Il simigliante fece de' pesci, quanto ne volevano. E dopo che furono saziati, Giesù disse a' suoi Discepoli, raccogliete i pezzi avanzati, che nulla sene perda. Essi adunque gli raccolsero ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d' orzo, ch' erano avanzati a coloro c' haveano mangiato. Là onde la gente, havendo veduto 'l miracolo che Giesù havea fatto, disse, certo costui è il profeta chi dee venire al mondo.

¶ *Se vi saranno piu domeniche avanti la domenica d' Avvento, l' uficio d' alcune di quelle domeniche che furono tralasciate dopo l' Epifania , sarà usato per supplire quelle che mancano qui. E, se saranno meno, quel che ven' avanza, púo esser ben ommesso : Ma però quest' ultima Colletta, Epistola ed Evangelio saranno sempre adoperate nella domenica prossima innanzi l' Avvento.*

La Colletta.

DIO Onnipotente, che hai dato al tuo Santo Apostolo S. Andrea una tal grazia, ch' essendo egli chiamato dal tuo Figliuolo Giesù Christo, subito gli ubbidì, e senza alcun indugio lo seguitò; fa etiandio la grazia a noi tutti, ch' essendo chiamati per la tua Santa Parola, siamo pronti ad ubbidire a' tuoi Santi Comandamenti, per esso Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist. Rom. 10. 9.

SE tu confessi con la tua bocca il Signor Giesù e credi nel tuo cuore ch' Iddio l' ha risuscitato da' morti, sarai salvato: Conciosia cosa che col cuore si creda a giustizia e con la bocca si faccia confessione a salute. Percioche la scrittura dice, chiunque crede in lui, non sarà svergognato. Conciosia cosa che non vi sia distinzione di Giudeo e di Greco: Percioche uno stesso è il Signor di tutti, ricco inverso tutti quelli che l' invocano. Imperoche, chiunque havrà invocato il nome del Signore, sarà salvato. Come dunque invocheranno essi colui, nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non v' è che predichi? E come predicherà altri, senon è mandato? Sicome è scritto, Quanto son belli i piedi di coloro ch' Evangelizzano la pace, ch' Evangelizzano le cose buone! Ma tutti non hanno ubbidito all' Evangelio: Percioche Isaia dice, Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede adunque è dall' udita, e l' udita è per la parola di Dio. Ma Io dico, non hanno eglino udito? Anzi il lor suono è uscito per tutta la terra; e le lor parole fino agli estremi termini del mondo. Ma Io dico, Israel non ha egli havuto alcun conoscimento? Moise dice il primo, Io vi moverò a gelosia per una nazione che

non

non è nazione: Io vi provocherò a ſdegno per una gente ſtolta. Ed Iſaia arditamente dice, Io ſono ſtato trovato da coloro che non mi cercavano, ſon chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano. Ma, intorno ad Iſrael, dice, Io ho tutto 'l dì ſteſe le mani verſo un popolo diſubbidiente e contradicente.

L' Evang. S. Matt. 4. 18.

GIesù paſſeggiando lungo 'l mare di Galilea, vide due Fratelli, Simon detto Pietro ed Andrea ſuo fratello, i quali gittavano la rete nel mare: percioche erano peſcatori. E diſſe loro, venite dietro a me ed Io vi farò peſcatori degli huomini. Ed eſſi, laſciate prontamente le reti, lo ſeguitarono. Ed egli paſſato più oltre, vide due altri fratelli, Giacopo il Figliuol di Zebedeo, e Giovanni ſuo fratello, in una navicella con Zebedeo lor Padre, i quali racconciavano le lor reti, e gli chiamò. Ed eſſi, laſciata preſtamente la navicella, e 'l Padre loro, lo ſeguitarono.

S. Tomaſo l' *Apoſtolo.*

La Colletta.

IDdio Eterno & Onnipotente, che per tanto maggior confermazione della fede, permetteſti che 'l tuo Santo Apoſtolo Tomaſo foſſe dubbioſo della riſurrettione del tuo Figliuolo; fà la grazia a noi, di creder così perfettamente e ſenza dubitar punto, nel tuo Figliuolo Gieſù Chriſto, che la noſtra fede non ſia mai ripreſa nel tuo coſpetto. Eſaudiſcici, o Signore, per eſſo Gieſù Chriſto, a cui con Tè, e lo Spirito Santo ſia ogn' honor e gloria, hora & in eterno. *Amen.*

L' Epistola Efes. 2. 19.

VOI dunque non siete più forestieri ne avveneticci: Mà concittadini de santi e domestici di Dio. Essendo edificati sopra 'l fondamento degli Apostoli, e de' profeti essendo Giesù Christo stesso la pietra del capo del' cantone. In cui tutto 'l edificio ben composto cresce in Tempio Santo nel Signore. Nel quale anchora voi siete insieme edificati, per esser un tabernacolo di Dio in ispirito.

L' Evang. S. Giovan. 20. 24.

TOma, detto Didimo, l'un de' dodici, non era con loro, quando Giesù venne. Gli altri Discepoli adunque gli dissero, noi habbiamo veduto 'l Signore. Ma egli disse loro se Io non veggo nelle sue mani il segnal de' chiodi, e se non metto il dito nel segnal de' chiodi e la mano nel suo costato, Io non lo crederò. Ed, otto giorni appresso, i Discepoli erano dinuovo dentro la casa, e Toma era con loro. E Giesù venne, essendo le porte serrate, e si presentò quivi in mezzo, e disse, pace a voi. Poi disse a Toma, porgi qua il dito e vedi le mie mani: Porgi anco la mano, e mettila nel mio costato: E non sii incredulo, anzi credente. E Toma risposе e gli disse, Signor mio ed Iddio mio; Giesù gli disse, Percioche tu hai veduto, Toma, tu hai creduto: Beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto. Hor Giesù fece anchora, in presenza de' suoi Discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libri. Ma queste cose sono scritte, accioche voi crediate che Giesù è il Christo, il Figliuol di Dio: accioche, credendo, habbiate vita nel Nome suo.

La

La Colletta.

O Dio, che per la predicatione dell' Apoſtolo benedetto San Paolo, hai fatto riſplendere la luce del tuo Evangelio per tutto 'l mondo; concedici, ti ſupplichiamo, che ricordandoſi della ſua maravigliosa converſione, ne rendiamo grazie a Te nel ſeguitar la ſanta dottrina ch' egli ha inſegnato, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Per l' Epiſtola Fatti. 9. 1.

HOr Saulo, sbuffando ahchora minacce ed uccisione, contr' a' diſcepoli del Signore, venne al ſommo ſacerdote: E gli chieſe lettere alle ſinagoghe in Damaſco: Accioche, ſe pur ne truovava alcuni di queſta ſetta, huomini, o donne, gli menaſſe legati in Gerusalem. Hor mentre era in camino, avvenne che, avvicinandoſi a Damaſco, diſubito una luce dal cielo gli folgorò d' intorno. Ed eſſendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva Saul, Saul, perche mi perſeguiti? Ed egli diſſe, chi ſei Signore? E 'l Signore diſſe, Io ſon Gieſù, il qual tu perſeguiti: Egli t' è duro di ricalcitrar contr' agli ſtimoli. Ed egli tutto tremante e ſpaventato, diſſe, Signore, che vuoi tu ch' Io faccia? E 'l Signor gli diſſe, levati, ed entra nella città, e ti ſarà detto ciò che ti convien fare. Hor gli huomini che facevano il viaggio con lui riſtettero attoniti, udendo ben la voce, ma non veggendo alcuno. E Saulo ſi levò da terra: Ed aprendo gli occhi, non vedeva alcuno: E coloro menandolo per la mano, lo conduſſero in Damaſco. E fu tre giorni ſenza vedere, ne' quali non mangiò ne beuue. Hor in Damaſco v' era un certo Diſcepolo chiamato per nome Anania, al quale il Signore diſſe in viſione, Anania. Ed egli diſſe, eccomi, Signore. E 'l Signore gli diſſe, levati, e vattene nella ſtrada, detta Diretta: E cerca, in caſa di Giuda, un huomo chiamato

mato per nome Saulo, da Tarso: percioche, ecco, egli fà orazione; ed ha veduto in visione un huomo chiamato per nome Anania, entrare ed imporgli la mano, accioche ricoverasse la vista. Ed Anania rispose, Signore, Io ho udito da molti di quest' huomo quanti mali egli ha fatti a' tuoi Santi in Gerusalem. E qui eziandio ha podestà da principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro ch' invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse, va: percioche colui m' è un vaso eletto, da portar il mio nome davanti alle genti, ed alli Re, ed a' Figliuoli d' Israel. Percioche Io gli mostrerò quante cose gli convien patire per lo mio nome, Anania dunque se n' andò ed entrò in quella casa: Ed havendogli imposte le mani, disse, fratello Saul, il Signor Giesù, che t' è apparito per lo camino per lo qual tu venivi, m' ha mandato accioche tu ricoveri la vista, e sii ripieno dello Spirito Santo. Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie: E subito ricoverò la vista: Poi si levò e fu battezzato. Ed havendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni co' discepoli ch' erano in Damasco. E subito si mise a predicar Christo nelle sinagoghe, insegnando ch' egli è il figliuol di Dio. E tutti coloro che l' udivano, stupivano; e dicevano, non è costui quel ch' ha distrutti in Gerusalem quelli ch' invocano questo nome? E per questo è egli eziandio venuto qua per menargli prigioni a' principali sacerdoti? Ma Saulo vie più si rinforzava e confondeva i Giudei c' habitavano in Damasco, dimostrando che questo Giesù è il Christo.

L' Evang. S. Matt. 19. 27.

PIetro rispondendo disse a Giesù, ecco noi habbiam abbandonato ogni cosa e t' habbiamo seguitato: Che ne hauremo dunque? E Giesù disse loro, Io vi dico in verità, che, nella nuova creazione, quando 'l figliuol dell' huomo sederà sopra 'l trono della sua gloria, voi anchora che m' havete seguitato,

seguitato, sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribu d' Israel. E chiunque havrà abbandonato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio nome, ne riceverà cento cotanti, ed heredera la vita eterna. Ma molti primi saranno ultimi e molti ultimi saranno primi.

La Presentazione di Christo nel Tempio, volgarmente detta, La Purificazione di Santa Maria *Vergine.*

La Colletta.

IDdio Eterno & Onnipotente, noi supplichiamo humilmente la tua Maestà, che sicome l' Unigenito tuo Figliuolo fù presentato in questo giorno nel Tempio, nella sustanza della nostra carne, cosi ti siamo noi presentati con puri e netti cuori, per esso Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epist. Malach. 3. 1.

ECco, Io manderò il mio angelo ed egli acconcerà la via davanti a me. E subito il Signore, il qual voi cercate, e 'l angelo del patto il qual voi desiderate verrà nel suo Tempio: Ecco, egli viene; ha detto il Signor degli eserciti. E chi sosterrà il giorno della sua venuta? E chi durerà quando egli apparirà? Percioche egli è come il fuoco di chi fonde i metalli e come l' herba de' purgatori di panni: Ed egli sederà struggendo e purgando l' argento: E netterà i figliuoli di Levi, e gli affinerà a guisa dell' oro e dell' argento; ed essi offeriranno al Signore offerte in giustitia. E l' offerta di Giuda e Gerusalem sarà piacevole al Signore, come a dì antichi, e come negli anni di prima. Ed Io m' accosterò a voi in giudicio, e sarò testimonio pronto contr' agli incantatori, e contr' agli adulteri, e contr' a quegli che giurano falsamente, e contra quelli che fraudando il mercennario della sua mercede; ed oppressano la vedoua e l' orfano; e per-

vertono il diritto del forestiere, e non mi temono ; ha detto il Signor degli eserciti.

L' Evang. S. Luc. 2. 22.

E Quando I giorni della purificazione di quella furono compiuti, secondo la legge di Moise, portarono il fanciullo in Gerusalem, per presentarlo al Signore, (come egli è scritto nella legge del Signore, Ogni maschio ch' apre la matrice, sarà chiamato santo al Signore) e per offerire il sacrificio, secondo ciò ch' è detto nella legge del Signore, d'un paio di tortole o di due pippioni. Hor ecco, v' era in Gerusalem un huomo, il cui nome era Simeon : E quell' huomo era giusto e religioso, ed aspettava la consolazione d' Israel : E lo spirito santo era sopra lui : E gli era stato divinamente rivelato dallo spirito santo, ch' egli non vedrebbe la morte, che prima non havesse veduto il Christo del Signore. Egli adunque per movimento dello spirito, venne nel Tempio : E come il Padre e la Madre vi portavano il fanciullino Giesù, per far di lui secondo l'usanza della legge : Egli se 'l recò nelle braccia e benedisse Iddio, e disse, Hora Signore ne mandi il tuo servidore in pace, secondo la tua parola, posciache gli occhi miei hanno veduta la tua salute : Laqual tu hai preparata, per metterla davanti a tutti i popoli : Luce da alluminar le genti, e la gloria del tuo popolo Israel. E Giosef e la Madre d' esso si maravigliavano delle cose ch' erano dette di lui. E Simeon gli benedisse, e disse a Maria, Madre di esso, ecco, costui è posto per la rouina e per lo rilevamento di molti in Israel : E per segno al quale sarà contradetto (ed una spada trafiggerà a te stessa l' anima) accioche i pensieri di molti cuori sieno rivelati. V' era anchora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribu d' Aser : Laquale era molto attempata, essendo vivuta sett' anni col suo marito dopo la sua virginità : Ed era vedoua d' età d' intorno ad ottantaquattro anni : E non si partiva mai dal Tempio

servendo

servendo à Dio notte e giorno in digiuni ed orazioni. Ella anchora sopraggiunta in quell' hora, lodava il Signore, e parlava di quel fanciullo a tutti coloro ch' aspettavano Redenzione in Gerusalem. Hor, quando hebbero compiute tutte le cose che si convenivano far secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città. E 'l fanciullo cresceva e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra lui.

La Festa di S. Mattià.

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che per supplire al luogo di Giuda il traditore, eleggesti il tuo fedel servitore Mattia, per esser del numero de' dodici Apostoli; Fa che la tua Chiesa essendosi sempre preservata da' falsi Apostoli, sia governata e condotta da fedeli e veri Pastori, per Giesù Christo, nostro Signore *Amen.*

Per l' Epist: Fatt. 1. 15.

IN que' giorni Pietro levatosi in mezzo de discepoli, disse: (hor la moltitudine delle persone tutte in sieme era d' intorno a Cenventi persone) huomini fratelli, e' conveniva che questa Scrittura s' adempiesse laqual lo Spirito Santo predisse per la bocca di David, intorno a Giuda che fu la guida di coloro che presero Giesù. Percioche egli era stato assunto nel nosttro numero, ed havea ottenuta la sorte di questo ministerio: Egli adunque acquistó un Campo del' premio d' ingiustizia: ed essendosi precipitato crepò per la mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero, e cio è venuto a notizia a tutti gli habitanti di Gierusalem: tal che quel Campo, nel lor proprio linguaggio è stato chiamato Aceldama: che vuol dire, Campo di Sangue. Percioche Egli è Scritto nel libro de' Salmi, divenga la sua Stanza diserta, e non vi sia chi ha-

biti in essa, ed un altro prenda il suo ufficio. Egli si conviene adunq; che, d' infra gli huomini che sono stati nella nostra compagnia in tutto'l tempo che'l Signor Giesù è andato e venuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno ch'egli fu accolto in alto d' appresso noi uno d'essi sia fatto testimonio con noi della risurrezion d'esso. E ne furono presentati due, Giosef detto Barsaba, il quale era sapranominato Giusto, e Mattia. Ed orando, dissero, Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti mostra qual di questi due ut hai eletto, per ricever la Sorte di questo ministerio ed Apostolato, dal quale Giuda s' è sviato, per andare al suo luogo. E trassero le Sorti loro: e la sorte cadde sopra Mattia, Ed egli fu per comuni Voti aggiunto agli undici Apostoli.

L' Evang. S. Matt. 11. 25.

IN quel tempo Giesù prese a dire, Jo ti rendo gloria e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' Savi ed' intendenti, e le hai rivelate a'piccioli fanciulli. Si certo, o Padre; percioche cosi t' è piacciuto. Ogni cosa m' è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, senon il Padre: parimente niuno conosce il Padre mio, senon il Figliuolo, e colui a cui il Figliuolo havrà voluto rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete travagliati, ed aggravati, ed Jo v' alleggerirò. Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me, ch' Io son mansueto ed humil di cuore e voi troverete riposo all' anime vostre. Percioche il mio giogo è dolce, e'l mio carico è leggiere,

L' Annuntiatione della beata Virgine Maria.

La Colletta.

O Signore noi ti supplichiamo, di spander la tua grazia ne cuori nostri, acciochè, sicome habbiamo havuto conoscenza dell'incarnatione del tuo Figliuolo Giesù Christo per l' annunziazione

annunziazione d'un Angelo, cosi, mediante la sua croce e passione siamo condotti alla gloria della sua risurrettione, per esso Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epist. Isai. 7.10.

ED il Signore continuò di parlare ad Achaz, dicendo; domandati un Segno al Signore Iddio tuo: domandalo da alto, o da basso. Ed Achaz disse, Io non lo domanderò e non tenterò il Signore. Ed Isaia disse, ascoltate hora, casa di David, Evvi egli troppo poca Cosa di travagliar gli huomini, che anche travagliate l' Iddio mio? percio il Signore stesso vi darà un Segno. Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figliuolo, e tu chiamerai il suo nome Immanuel. Egli mangerà burro e mele finche, egli sappia riprovare il male, ed eleggere il bene.

L' Evang. S. Luc. 1, 26.

ED al sesto mese, l' angelo Gabriel fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret ad una Vergine sposata ad un huomo il cui nome era Giosef, della casa di David e 'l nome della Vergine era Maria, e'l Angelo entrato da lei disse ben stij o favorita, il Signore sia teco; benedetta sij tu fra le donne. Ed Ella, havendolo veduto fu turbata delle sue parole: E discorreva in se stessa qual fosse questo Saluto. E l angelo le disse, non temere, Maria, percioche tu hai truovata grazia appo Iddio. Ed ecco tu concepirai nel ventre è partorirai un figliuolo, e gli porrai nome Giesù. Esso sarà grande e sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo: e'l Signore Iddio gli darà il trono di David, suo padre. Ed egli regnera sopra la casa di Giacob, in eterno: E'l suo regno non havrà mai fine. E Maria disse all' angelo, come avverrà questo, poi ch' jo non conosco huomo. E l'angelo rispondendo le disse, lo Spirito Santo verra sopra te, e la Virtù dell' Altissimo t' adombrerà: per tanto anchora ciò che nascerà da Te Santo sará chiamato Figliuol di Dio. Ed ecco Elizabet tua cugina ha eziandio conceputo un figliuolo

nella

nella sua vecchiezza: e questo è il sesto mese à lei ch'era chiamata sterile. Conciosiacosa che nulla sia impossibile appo Iddio. E Maria disse, Ecco la serva del Signore, siami fatto secondo le tue parole; e l' angelo si partì da lei.

Il Giorno di S. Marco.

La Colleta.

IDdio Onnipotente, che hai instrutta la tua santa Chiesa con la dottrina celeste del tuo Evangelista *S. Marco*, facci la grazia che non essendo noi come fanciulli traportati quà e là da ogni minimo soffio di vana dottrina, siamo stabiliti nella verità del tuo santo Evangelio, per Giesù Christo nostro Signore, *Amen*.

L' Epist. Efes. 4. 7.

A Ciascun di noi è stata data la grazia, secondo la misurà del dono di Christo. Per la qual cosa dice, essendo Salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, Ed ha dati de' doni agli huomini: hor quello, è salito, che cosa è altro, senon che prima anchora era disceso nelle parti più basse della terra? colui ch'è disceso è quell' istesso il quale anchora è salito disopra a tutti i cieli, accioche Empia tutte le cose. Ed egli stesso ha dati gli uni Apostoli, e gli altri profeti, e gli altri Evangelisti, e gli altri pastori e dottori per lo perfetto adunamento de' Santi, per l'opera del ministerio, per l' Edificazion del corpo di Christo fin che ci scontriamo tutti nell' unità della fede e della conoscenza del figliuol di Dio, in huomo compiuto, alla misura dell' età matura del Corpo di Christo, accioche non siamo più bambini fiottando e traportati da ogni Vento di dottrina per la baratteria degli huomini, per la lor astuzia all' artificio ed insidie dell' inganno, ma che, seguitando Verità in Caritá cresciamo in ogni cosa in colui ch'è il capo cioè in Christo

dal

dal quale tutto 'l Corpo bencomposto e commesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù ch'è nella misura di ciascun membro, prende l' accrescimento del Corpo, all' Edificazione di se stesso in Carita.

L' Evang. S. Giovan. 15. 1.

IO Son la vera vite, e'l padre mio è il vignaiuolo. Egli toglie via ogni tralcio, ch'in me non porta frutto: ma ogni tralcio che porta frutto, egli lo rimonda, accioche ne porti vie più. Già siete voi mondi per la parola ch' jo v' ho detta; dimorate in me, ed Jo dimorerò in voi: Sicome il tralcio non puo portar frutto da se stesso, senon dimora nella Vite; Così ne anche Voi, senon dimorate in me: Jo son la Vite, Voi siete i tralci: chi dimora in me ed Jo in lui esso porta molto frutto, conciosiacosa che fuor di me non possiate far nulla. Se alcuno non dimora in me è gittato fuori come il sermento e si secca. Poi cotali sermenti son raccolti, e son gittati nel fuoco e si bruciano. Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto: e così sarete miei discepoli. Come il Padre m' ha amato, Jo altresì ho amati voi: dimorate nel mio amore. Se voi osservate i miei comandamenti voi dimorerete nel mio amore. Sicome Jo ho osservati i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. Queste cose v' ho Jo ragionate, accioche la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

Il Giorno di S. Filippo & S. Iacomo.

La Colletta.

O Iddio Onnipotente, la vera conoscenza del Quale, è vita eterna; facci la grazia di sapere perfettamente che'l tuo Figliuolo Giesù Christo è la via, la verità e la vita; accioche seguendo

seguendo le pedate dè tuoi Santi Apostoli S. Filippo, & S. Iacomo, caminiamo fermamente nella via che conduce alla vita eterna, per esso Giesù Christo nostro Signore; *Amen.*

L' Epist S. Giacop. 1. 1.

Giacopo, Servidor di Dio e del Signor Giesu Christo, alle dodici tribu che sono nella dispersione, Salute. Riputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni sapendo che la pruova della vostra fede produce pazienza. Hor habbia la pazienza una opera compiuta: acçioche voi siate compiuti ed intieri, non mancando di nulla. Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti liberalmente e non fa onta, e gli sarà donata. Ma chieggala in fede senza star punto in dubbio: percioche chi sta in dubbio è simile al fiotto del mare agitato del vento e dimenato. Imperoche, non pensi già quel tale huomo di ricever nulla dal Signore. Essendo huomo Doppio di cuore, instabile di tutte le sue Vie. Hor il fratello ch' è in basso stato si glorij della sua altezza: E 'l ricco della sua bassezza: percioche egli trapasserà come fior d' herba. Imperoche come quando è levato il Sole con l'arsura; egli ha tosto seccata l'herba, e 'l suo fiore e caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita, cosi anchora s'appasserà il ricco nelle sue vie. Beato l' huome che sofferisce tentazione: percioche essendosi renduto approvato, Egli riceverà la Corona della vita, laqual il Signore ha promessa a coloro che l' amano.

L' Evan. S. Giov. 14. 1.

Giesù disse à suoi discepoli, non sia turbato il vostro cuore: Voi credete in Dio, credete anchora in me: nella casa del padre mio vi son molte stanze: senon, Jo ve 'l havrei detto: Jo vo ad apparecchiarvi il luogo. E quando Jo sarò andato e v' havrò apparecchiato il luogo, verrò dinuovo

e

e v' accogliero appresso di me: accioche doue Jo sono, Siate anchora voi. Voi Sapete ove Io vo E Sapete anche la via. Toma gli disse, Signore, noi non Sappiamo ove tu Vai: Come dunq: possiamo saper la via? Giesù gli disse, Jo son la via, la verità e la vita: niuno vien al padre senòn per me. Se voi m' haveste conosciuto, conoscereste anche il padre: e fin da hora lo conoscete, e l' havete veduto. Filippo gli disse, Signore, mostraci il Padre e ciò ci basta. Giesú gli disse, cotanto tempo sono Jo già con voi, e tu non m' hai conosciuto Filippo? chi m' ha veduto, ha veduto il padre: Come dunque dici tu, mostraci il padre? non credi tu che' so son nel padre, e ch 'il padre è in me? le parole ch' Io vi ragiono, non le ragiono da me stesso: e' l padre che dimora in me è quel che fa le opere. Credete mi ch' Io son nel padre, e ch' il padre è in me: senon, credete mi per esse opere. In Verità, in Verità, Io vi dico, che chi crede in me farà anch' egli le opere, le quali jo so; anzi ne farà delle maggiori di queste: percioche Jo mene vo al padre. Ed ogni cosa che voi haverete chiesta nel nome mio, quella farò: accioche il padre sia glorificato nel Figliuolo. Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, Jo la farò.

Il Giorno di S. Barnaba l' Apostolo.
La Colletta.

O Signore Iddio Onnipotente, che hai dotato il tuo Santo Apostolo S Barnaba di doni eccellenti dello Spirito Santo, non lasciarci, noi ti preghiamo, privi de tuoi varij doni, nè della grazia dapoter usarne sempre al tuo honor & gloria per Giesù Christo nostro Signore: *Amen.*

Per l' Epist. Fatti. 11. 22.

LA fama di queste cose venne agli orecchi della chiesa ch' era in Gerusalem: là onde mandarono Barnaba, accioche passasse fino in Antiochia. Ed esso essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò; e confortava tutti d'attenersi

al Signore, con fermo proponimento di cuore. Percioche Egli era huomo da bene, e pieno di Spirito Santo e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore. Poi Barnaba si parti per andare in Tarso, a ricercar Saulo, Ed havendolo truovato, lo menò in Antiochia. Ed avvenne che, per lo spazio d'un anno intiero, essi si raunarono nella Chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo. Ed i discepoli primieramente in Antiòchia furono nominati Christiani. Hor in que' giorni certi profeti scesero di Gerusalem in Antiochia. Ed un di loro chiamato per nome Agabo, levatosi, significò per lo spirito ch' una gran fame sarebbe in tutto 'l mondo : laquàle anchora avvenne sotto Claudio Cesare. Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facoltà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione a fratelli c'habitavano nella Giudea il che anchora fecero mandando quella agli anziani per le mani di Barnaba e di Saulo.

L' Evang. S. Giovan. 15. 12.

QUest' è il mio Comandamento, che voi v' amiate gli uni gli altri, come Jo ho amati voi. Niuno ha maggior amore di questo di metter la sua vita per li suoi amici. Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose ch' Jo vi comando. Jo non vi chiamo più servi : percioche il servo non sa cio che fa il suo Signore: ma Jo v' ho chiamati amici: percioche Jo v' ho fatti assapere tutte le cose c' ho udite dal Padre mio. Voi non havete eletto me, ma Jo ho eletti voi e v' ho costituiti acciòche andiate e portiate frutto e 'l vostro frutto sia permanente; accioche qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve la dia.

Il giorno di S. Gio. Battista.

IDdio Onnipotente, per la cui providenza nacque miracolosamente il tuo Servitore Gio. Battista, e fù mandato per

preparar

preparar la via del tuo Figliuolo nostro Salvatore, per la predicatione di penitenza ; Fa che seguiamo noi in tal modo la sua dottrina & santa vita, che siamo veri penitenti secondo i suoi insegnamenti, e ch' al suo esempio parliamo sempre la verità, riprendiamo vitio senza timore, e patiamo costantemente per la verita, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epistola Isaia 40. 1.

CONsolate, consolate il mio popolo, dirà il vostro Dio : Parlate al cuore di Gierusalem e predicatele che 'l suo termine è compiuto, che la sua iniquità è quitata : perche ella ha ricevuto dalla man del Signore il gastigo di tutti i suoi peccati al doppio. V' è una voce d' uno che grida, acconciate nel diserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all' Iddio nostro, ogni valle sia alzata, ed ogni monte e colle sia abbassato, e sieno i luoghi distorti ridirizzati, ed i luoghi erti ridotti in pianura. E la gloria del Signore si manifesterà, ed ogni carne la vedrà : percioche la bocca del Signore ha parlato. V' è una voce che dice, grida, ed è stato detto, che griderò ? grida, che ogni carne è fieno, e che tutto 'l bene ch' ella fa, è come un fiore della campagna : il fien si secca, il fior s' appassa, quando lo spirito del Sgnere vi soffia contra : in verità il popolo non è altro che fieno, il fien si secca ; il fior s' appassa, ma la parola di Dio dimora in Eterno. O Sion che rechi le buone novelle, sali sopra un alto monte : O Gerusalem, che rechi le buone novelle, alza di forza la tua voce : alzala, non temere : dì alle città di Giuda, ecco l' Iddio vostro. Ecco, il Signore Iddio verrà contr' al forte, e'l suo braccio lo signoreggerà : ecco, la lua mercede è con lui, e la sua opera è dinanzi alla sua faccia. Egli pasturerà la sua greggia, a guisa di pastore : egli s' accoglierà gli agnelli in braccio, e gli torrà in seno : egli condurrà pian piano le pregne.

L' Evang.

L' Evang. S. Luc.. 1. 57.

SI compiè il termine d'Elizabet da partorire: e partorì un Figliuolo ed i ſuoi vicini e parenti havendo udito ch' il Signore havea magnificata la ſua miſericordia inverſo lei, ſene rallegravano con lei. Ed avvenne che nel ottavo giorno vennero per circumcidere il fanciullo, e lo chiamavano Zaccaria, del nome del ſuo Padre, ma ſua Madre preſe a dire, No; anzi ſarà chiamato Giovanni. Ed eſſi le diſſero, non v' è alcuno del tuo parentado che ſi chiami per queſto nome. E con cenni domandarono il padre d' eſſo, come voleva ch' egli foſſe nominato. Ed egli, chieſta una tavoletta, ſcriſſe in queſta maniera, il ſuo nome è Giovanni. E tutti ſene maravigliarono Ed in quello ſtante la ſua bocca fu aperta e la ſua lingua ſciolta: e parlava benedicendo Iddio: e ſpavento ne venne ſopra tutti i lor vicini: e tutte queſte coſe ſi divolgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea. E tutti coloro che l' udirono, le riposero nel cuor loro: dicendo, chi ſarà mai queſto fanciullo? E la mano del Signore era con lui, E Zaccaria, ſuo Padre, fu ripieno dello ſpirito ſanto: e profetizzò, dicendo; Benedetto ſia il Signore Iddio d' Iſrael percioche egli ha viſitato e riſcattato il ſuo popolo: e ci ha rizzato il corno della ſalute, nella caſa di David ſuo ſervidore: ſecondo che egli per la bocca de' ſuoi ſanti Profeti, che ſono ſtati d'ogni ſecolo, ci havea promeſſo: ſalvazione da' noſtri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano: per uſar miſericordià inverſo i noſtri padri e ricordarſi del ſuo ſanto patto (ſecondo 'l giuramento fatto ad Abraham noſtro Padre) per concederci, che, liberati di man de' noſtri nemici gli ſerviſſimo ſenza paura, in ſantità ed in giuſtizia, nel ſuo coſpetto, tutti i giorni della noſtra vita; e tu o piccol fanciullo, ſarai chiamato profeta dell' Altiſſimo: Percioche tu andrai davanti alla faccia del Signore per preparar le ſue vie: per dare al ſuo popolo conoſcenza della ſalute, in rimeſſion de' lor peccati: per le viſcere della miſericordia

ſericordia dell' Iddio noſtro, per le quali l' Oriente da alto ci ha viſitati: per rilucere a coloro, che giacevano nelle tenebre e nell' ombra della morte: per indirizzare i noſtri piedi nella via della pace. E 'l piccol fanciullo creſceva e ſi fortificava in iſpirito, e ſtette ne' diſerti infino all giorno ch' egli ſi dovea moſtrare ad Iſrael.

Il giorno di S. Pietro.

La Colletta.

IDdio onnipotente, che per il tuo Figliuol Gieſù Chriſtô deſti al tuo Apoſtolo S. Pietro molti eccellenti doni, e l' incaricaſti con gran premura di paſcer la tua greggia: Fà, ti ſupplichiamo, che tutti i Veſcovi e Paſtori predichino diligentemente la tua Santa Parola, e che l' popolo l' oſſervi ubbidientemente, e coſi ricevino tutti la corona della gloria eterna, per Gieſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Per l' Epiſt. Fatti. 12. 1.

INtorno à quel tempo il Rè Herode miſe le mani a ſtraziare alcuni di que' della chieſa: e fece morire con la ſpada Giacopo, fratel di Giovanni: e veggendo che cio era grato a' Giudei, aggiunſe di pigliar anchora Pietro (hor erano i giorni degli azzimi.) E preſolo, lo miſe in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di ſoldati di quattro l'una: volendone, dopo la Paſqua, dare uno ſpettacolo al popolo. Pietro adunq; era guardato nella prigione: ma continue orazioni erano fatte dalla chieſa a Dio per lui. Hor la notte, avanti c' Herode ne faceſſe un publico ſpettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due ſoldati, legato di due catene, e le guardie davanti alla porta gvardavano la prigione: ed ecco un Angelo del Signore ſopraggiunſe, ed una luce riſplendè nella caſa: e l' Angelo, percoſſo il fianco a Pietro, lo ſvegliò; dicendo, levati preſtamente. E le catene caddero dalle

mani,

mani. E l' Angelo gli disse, cigniti e legati le scarpe. Ed egli fece così, poi gli disse. mettili la tua vesta attorno, e seguitami: Pietro adunque essendo uscito, lo seguitava e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall' Angelo: avzi pensava veder un visione. Hor, come hebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, laqual da se stessa s' aperse loro: ed essendo usciti, passarono una strada, ed in quello stante l' Angelo si dipartì da lui: e Pietro ritornato in se, disse, hora per certo conosco ch' il Signore ha mandato il suo Angelo, e m' ha liberato di man d' Herode, e di tutta l' aspettazion del popolo de' Giudei.

L' Evang. S. Matt. 16. 13.

ESsendo Giesù venuto nelle parti di Cesarea di Filippo domandò i suoi discepoli chi dicono gli huomini ch' Io, Figliuol del huomo, sono? Ed essi dissero, alcuni, Giovanni Battista: altri Elia; altri, Gieremia, od un de profeti. Ed egli disse loro, e voi, chi dite ch' Io sono? E Simon Pietro rispondendo, disse, Tu sei il Christo, il Eigliuolo dell' Iddio vivente. E Giesù rispondendo gli disse, tu sei beato o Simon, figliuol di Jona: Conciosia cosa che la carne e 'l sangue non t' habbia rivelato questo: ma il Padre mio, ch' è ne' cieli. Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa Pietra Io edificherò la mia chiesa: e le porte dell' inferno non la potranno vincere: ed Io ti darò le chiavi del regno de' cieli; e tutto cio c' havrai legato in terra, sarà legato ne' cieli, e tutto cio c' havrai sciolto in terra, sarà sciolto ne' cieli.

La Colletta.

FAcci la grazia o Dio misericordioso, che sicome il tuo Apostolo S. Jacopo, abbandonando il suo Padre e tutto 'l suo havere, fù senza indugio ubbidiente alla vocatione del tuo Figliuolo Giesù Christo, e lo seguitò, così ancora noi rinuntiandosi ad ogni mondano e carnale affetto siamo sempre pronti a seguir i tuoi santi comandamenti, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epistola Fatti 11. 27. *e parte del* 12. *Capitolo.*

IN quei giorni, certi profeti scesero di Gerusalem in Antiochia. Ed un di loro, chiamato per nome Agabo, levatosi, significò per lo spirito ch' una gran fame sarebbe in tutto 'l mondo : laquale anchora avvenne sotto Claudio Cesare. Là onde i discepoli, ciascuno secondo le sue facoltà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione a' fratelli c' habitavano nella Giudea. Il che anchora fecero, mandando quella agli Anziani per lè mani di Barnaba e di Saulo. Hor intorno a quel tempo il Rè Herode mise le mani a straziare alcuni di que' della chiesa. E fece morire con la spada Giacopo fratel di Giovanni : e, veggendo che ciò era grato a' Giudei, aggiunse di pigliare anchora Pietro.

L' Evang. S. Matt. 20. 20.

ALlhora la Madre de Figliuoli di Zebedeo s' accostò a lui, co' suoi Figliuoli, adorandolo e chiedendogli qualche cosa. Ed egli le disse, che vuoi ? Ella gli disse, Ordina che questi miei due Figliuoli seggano, l' uno alla tua destra, l' altro alla sinistra nel tuo regno. E Giesù rispondendo disse, voi non sapete ciò che vi chieggiate : potete voi bere il calice ch' Io berrò, ed esser battezzati del battesimo del quale

Io sarò battezzato? Essi gli dissero, sì, possiamo. Ed egli disse loro, voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale Io sarò battezzato: ma, quant' è al sedere alla mia destra, ed alla sinistra, non istà a me il darlo; ma sarà dato a coloro a cui è preparato dal Padre mio. E gli altri dieci, havendo cio udito, furono indegnati di que' due fratelli. E Giesù chiamatigli a sè disse, voi sapete che i prencipi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse. Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro: e chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servidore: sicome il figliuol dell' huomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar l' anima sua per prezzo di riscatto per molti.

Il giorno di S, Bartolomeo *l' Apostolo.*

IDdio Eterno & Onnipotente, che desti al tuo Apostolo Bartolomeo la grazia di creder fermamente, e predicar la tua Parola, fa, noi ti preghiamo, la grazia alla tua Chiesa, d' amar quella Parola ch' egli credette, ed anche di predicarla & accettarla, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epist. Fatti 5. 12.

MOlti segni e prodigi eran fatti fra 'l popolo per le mani degli Apostoli: ed essi tutti di pari consentimento si ritrovavano nel Portico di Solomone. E niuno degli altri ardiva aggiugnersi con loro: ma 'l popolo gli magnificava. E di più in più s' aggiugnevano persone che credevano al Signore, huomini e donne, in gran numero. Talche portavano gli infermi per le piazze e gli mettevano sopra letti, e letticelli: accioche, quando Pietro venisse, l' ombra sua almeno adombrasse alcun di loro. La moltitudine anchora delle

città

città circonvicine accorreva in Gerusalem, portando i malati e coloro ch' erano tormentati dagli spiriti immondi, i quali erano tutti sanati.

L' Evang. S. Luc. 22. 24.

HOr nacque fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore : ma egli disse loro, li Rè delle genti le signoreggiano, e coloro c' hanno podestà sopra esse, son chiamati benefattori. Ma non già così voi : anzi il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Percioche, qual è il maggiore, colui ch' è a tavola, o pur colui che serve ? non è egli colui ch'è a tavola ? hor Io sono in mezzo di voi come colui che serve. Hor voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni : ed Io altresì dispongo il regno, sicome il Padre mio me l' ha disposto : accioche voi mangiate e beviate alla mia tavola, nel mio regno, e sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribu d' Israel.

S. Matteo *l' Apostolo.*
La Colletta.

IDdio Onnipotente, che per il tuo benedetto Figliuolo chiamasti Matteo dal banco della gabella, ad esser Apostolo & Evangelista : Fa la grazia etiandio a noi, d' abbandonare ogni sorte d' avaritia, & amor sfrenato di ricchezze, e di seguir esso Giesù Christo tuo Figliuolo, che vive e regna con Te e lo Spirito Santo, un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Epistola 2 Cor. 4. 1.

PErcio, havendo noi questo ministerio, secondo che c' è stata fatta misericordia, non veniamo meno dell' animo: anzi habbiamo rinunziato a' nascondimenti della vergogna non caminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio; anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli huomini davanti a Dio per la manifestazion della verità: che se pure anchora il nostro Evangelio è coperto, egli è coperto fra coloro che periscono: fra quali l' Iddio di questo secolo ha accecate le menti degli increduli, accioche la luce dell' Evangelio della gloria di Christo, il quale è l' imagine dell invisibil Iddio non risplenda loro. Conciosia cosa che non predichiamo noi stessi ma Christo Giesù il Signore: e che noi siamo vostri servidori, per Giesù: percioche Iddio che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, è quel che ha fatto schiarire il suo splendore ne' cuori nostri, per alluminarci nella conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Giesù Christo.

L' Evang. S. Matt. *9. 9.*

POi Giesù passando oltre, vide un huomo che sedeva al banco della gabella chiamato Matteo. Ed egli gli disse, seguitami. Ed egli levatosi lo seguitò. Ed avvenne che, essendo Giesù a tavola in casa, ecco, molti publicani e peccatori vennero e si misero a tavola con Giesù, e co' suoi discepoli. Ed i Farisei, veggendo ciò, dissero a' Discepoli d' esso, perche mangia il vostro maestro co' publicani e peccatori? E Giesù havendogli uditi, disse loro, coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico ma gli ammalati. Hor andate ed imparate che cosa è, Io voglio misericordia, e non sacrificio: percioche Io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.

La

La Colletta.

IDdio Eterno, che hai assegnati e costituiti i ministeri de gli Angeli, e degli huomini in un ordine maraviglioso; Facci la grazia per la tua misericordia, che sicome i Santi Angeli ti servono continuamente in Cielo; così per tuo appuntamento ci difendino & aiutino qui in terra, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Per l' Epistola Apocal. 12. 7.

SI fece battaglia in Cielo: Micael ed i suoi Angeli combatterono col Dragone: il dragone parimente ed i suoi Angeli combatterono. Ma non vinsero, e 'l luogo loro non fu più truovato nel Cielo, E 'l gran dragone, il serpente antico, ch' è chiamato il Diavolo e Satana, il quale sodduce tutto 'l mondo, fu gittato in terra: e furono con lui gittati anchora i suoi Angeli. Ed Io udì una gran voce dal Cielo che diceva, Hora è venuta ad esser dell' Iddio nostro la salute e la potenza e 'l regno: e la podestà del suo Christo; percioche è stato gittato abbasso l' accusator de nostri fratelli il quale gli accusava davanti all' Iddio nostro, giorno e notte. Ma essi l' hanno vinto per lo sangue dell' agnello e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin' là che l' hanno esposta alla morte. Percio, rallegratevi o cieli, e voi c' habitate in essi: guai a voi terra e mare: percioche il Diavolo è sceso a voi, havendo grand' ira, sapendo, ch' egli ha poco tempo.

L' Evang. *S.* Matt. 18.1.

IN quell' hora i Discepoli vennero a Giesù, dicendo, deh, chi è il maggiore nel regno de' cieli? E Giesù chiamato a se un picciol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro; e disse,

Io vi dico in verità, che se non siete mutati e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli. Ogni huomo adunque che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno de' cieli. E chiunque riceve un tal piccol fanciullo nel nome mio, riceve me: ma chi havrà scandalezzato un di questi piccioli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare; guai al mondo per gli scandali: percioche ben è necessario che scandali avvengano: ma nondimeno, guai a quell' huomo per cui lo scandalo avviene. Hor se la tua mano, o 'l tuo piè ti fa intoppare, mozzagli e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita zoppo o monco, che, havendo due mani, o due piedi, esser gittato nel fuoco eterno. Parimente, se 'l occhio tuo ti fa intoppare, cavalo e gittalo via da te: meglio è per te d' entrar nella vita, havendo un occhio solo, che, havendone due, esser gittato nella geenna del fuoco; guardate che non isprezziate alcuno di questi piccioli: percioche Io vi dico, che gli angeli loro veggono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, ch' è ne' cieli.

S. Luca l' Evangelista.

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che chiamasti Luca il medico, la cui laude è nell Evangelio, ad esser Evangelista e medico dell' anima, Piacciati che per le salutifere medicine della dottrina da lui recataci, sieno guarite tutte le malatie delle anime nostre, per i meriti di Giesù Christo tuo Figliuolo nostro Signore. *Amen.*

L' Epist.

L' Epist. 2. Tim. 4. 5.

SIj tu vigilante in ogni cosa; sofferi afflizioni; fa l' opera d' Evangelista, fa appieno fede del tuo ministerio. Percioche, quant' è a me, ad hora ad hora son per essere offerto a guisa d' offerta da spandere, e soprastà il tempo della mia tornata a casa. Io hò combattuto il buon combattimento: Io hò finito il corso, Io ho servata la fede; nel rimanente, m' è riposta la corona della giustizia, dellaqual mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro anchora c' haveranno amata la sua apparizione. Studiati di venir tosto a me. percioche Dema m' ha lasciato, havendo amato il presente secolo, e sen' è andato in Tessalonica, Crescente in Galatia, Tito in Dalmatia. Luca è solo meco: prendi Marco, e menalo teco, Percioche egli m' e molto utile al ministerio. Hor Io ho mandato Tichicho in Efeso: quando tu verrai, porta la cappa ch' Io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: Ed i libri, principalmente le pergamene. Alessandro il fabbro di rame m' ha fatto del male assai: rendagli il Signore secondo le sue opere: da esso anchora tu ti guarda: percioche egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

L' Evang. S. Luc. 10. 1.

IL Signore ordinò anchora altri settanta, e gli mandò a due dinanzi a se, in ogni città e luogo ove egli havea da venire. Diceva loro adunque, bene è la ricolta grande, ma gli operai son pochi: pregate adunque il signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta. Andate; ecco, Io vi mando come agnelli in mezzo de' lupi: non portate borsa ne tasca ne scarpe, e non salutate alcuno per lo camino Ed in qualunque casa sarete entrati, dite imprima, pace sia à questa casa; e, se quivi è alcun Figliuolo di pace, la vostra

pace ſi poſerà ſopra eſſo; ſenon, ella ritornerà a voi. Hor, dimorate in quella ſteſſa caſa, mangiando e bevendo cio che vi ſarà: percioche l' operaio è degno del ſuo premio.

S. Simòne *e S*. Juda *Apoſtoli.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, c' hai edificata la tua Chieſa ſopra 'l fondamento degli Apoſtoli e Profeti, eſſendone Gieſù Chriſto ſteſſo la Pietra del capo di cantone; Facci la grazia d' eſſer talmente congiunti inſieme in unione di Spirito per la loro dottrina, che veniamo ad eſſere un Tempio Santo che ti ſia grato, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Epiſt. S. Giud. 1.

GIuda ſervidor di Gieſù Chriſto e fratel di Giacopo a' chiamati, ſantificati in Dio Padre e conſervati in Chriſto Gieſù; miſericordia, pace e carità vi ſia moltiplicata. Diletti, conciosſia coſa ch' Io ponga ogni ſtudio in iſcrivervi della comune ſalute, m' è ſtato neceſſario ſcrivervi per eſortarvi di proſeguir di combatter per la fede ch' è ſtata una volta inſegnata a' ſanti: percioche ci ſono ſottentrati certi huomini i quali gia innanzi ab antico ſono ſtati ſcrittì a queſta condannazione: Empi, i quali rivolgono la grazia del Iddio noſtro a laſcivia, e negano il ſolo Dio e Padrone il Signor noſtro Gieſù Chriſto. Hor Io voglio ricordar queſto a voi c' havete ſaputo una volta queſto, ch' il Signore havendo ſalvato il ſuo popolo dal paeſe d'Egitto, poi appreſſo diſtruſſe quelli che non credettero; ed ha meſſi in guardia ſotto caligine con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, gli Angeli chi non hanno guardata la lor origine, ma hanno laſciata la lor propia ſtanza. Come Sodoma e Gomorra e le città d'intorno, havendo puttaneggiato nella medeſima

desima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esemplo, portando la pena dell eterno fuoco. E pur simigliantemente anchora costoro trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie e dicono male delle dignità.

L' Evang. *S*. Giovan. 15. 17.

IO vi comando queste cose, accioche v' amiate gli uni gli altri. Se 'l mondo v' odia, sappiate ch' egli m' ha odiato prima di voi. Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo : ma percioche voi non siete del mondo, anzi, Io v' ho eletti del mondo, perciò v' odia il mondo. Ricordatevi delle parole ch' Io v' ho dette, ch' il servidore non è da più del suo Signore : se hanno perseguito me perseguiranno anchora voi : se hanno osservate le mie parole, osserveranno anchora le vostre. Ma vi faranno tutte queste cose per lo mio nome: percioche non conoscono colui che m' ha mandato. Se Io non fossi venuto e non havessi lor parlato, non haverebbero alcun peccato : ma hora non hanno scusa alcuna del lor peccato. Chi odia me, odia eziandio il Padre mio. Se Io non havessi fatte fra loro opere quali niuno altro ha fatte, non havrebbero alcun peccato : ma hora essi l' hanno vedute, ed hanno odiato me e 'l Padre mio. Ma questo è, accioche s' adempia la parola scritta nella lor legge, m' hanno odiato senza cagione. Ma quando sarà venuto il consolatore, il quale Io vi manderò dal Padre ch' è lo spirito della verità, il qual procede dal Padre mio, esso testimonierà di me : e voi anchora ne testimonierete, conciosia cosa che dal principio siate stati meco.

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che hai congiunti inſieme i tuoi eletti in una comunione e ſocietà, nel corpo miſtico del tuo Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Signore; Facci la grazia di ſeguitar in tal modo i tuoi Santi benedetti, in ogni virtuoſo e pio vivere, che veniamo a goder quei giubili ineffabili, che Tu hai preparati per quelli che t'amano ſinceramente, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Ameñ.*

Per l' L' Epiſt. Apocal. 7. 2.

POi vidi un altro Angelo che ſaliva dal ſol levante, il quale havea il ſuggello dell' Iddio vivente. Ed egli gridò con gran voce a' quattro Angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra e 'l mare, dicendo, non danneggiate la terra ne 'l mare, ne gl' alberi, fin che noi habbiamo ſegnati i ſervidori dell Iddio noſtro in ſu le fronti loro: ed Io udì il numero de' ſegnati ch' era di cenquarantaquattromila ſegnati di tutte le tribu de' figliuoli d' Iſrael.

Della tribu di Giuda dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Reuben dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Gad dodici mila furono ſegnati.
Della tribu d' Aſer dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Neftali dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Manaſſe dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Simeon dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Levi dodici mila furono ſegnati.
Della tribu d' Iſſacar dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Zabulon dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Gioſef dodici mila furono ſegnati.
Della tribu di Benjamin dodici mila furono ſegnati.

Dopo

Dopo queste cose Io vidi, ed ecco una turba grande, laqual niuno poteva annoverare di tutte le nazioni, e tribu, e popoli, e lingue; i quali stavano in piè davanti al trono e davanti all' Agnello, vestiti di stole bianche ed haveano delle palme nelle mani. E gridavano con gran voce, dicendo, la salute appartiene all' Iddio nostro il quale siede sopra 'l trono; ed all' Agnello. E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono ed a' vecchi, ed a' quattro animali, e si gittarono giù in su le lor facce, davanti al trono, ed adorarono Iddio, dicendo, *Amen.* La benedizione e la gloria, e la sapienza, e le grazie, e l' honore, e la potenza, e la forza siano all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli. *Amen.*

L' Evang. S. Matt. 5. 1.

GIesù veggendo le turbe, salì sopra 'l monte; e postosi a sedere, i suoi Discepoli s' accostarono a lui. Ed egli, aperta la bocca, gli ammaestrava, dicendo, Beati i poveri in ispirito, percioche il regno de' cieli è loro. Beati coloro che fanno cordoglio, percioche saranno consolati. Beati i mansueti; percioche essi herederanno la terra. Beati coloro che sono affamati ed assetati di giustizia, percioche saranno saziati. Beati i misericordiosi: percioche misericordia sarà lor fatta. Beati i puri di cuore: percioche vedranno Iddio. Beati i pacifici: percioche saranno chiamati figliuoli di Dio. Beati coloro che son perseguiti per cagion di giustizia: percioche il regno de' cieli è loro. Voi sarete beati quando gli huomini v' haveranno vituperati e perseguiti; e, mentendo, havranno detto contr' a voi ogni mala parola per cagion mia. Rallegratevi e giubilate, percioche il vostro premio e grande ne' cieli: concisiosia cosa che così habbiano perseguiti i profeti che sono stati innanzi a voi.

L'ORDINE
PER
L'AMMINISTRAZIONE
DELLA
CENA
DEL
SIGNORE,
O
SANTA
COMUNIONE.

¶ *Tutti quelli che voglion esser partecipi della Santa Comunione faranno sapere i lor nomi al Piovano, almeno qualche tempo del giorno precedente.*

¶E

¶ *E ſe alcun di loro ſi troverà eſſer huomo apertamente ſcandaloſo e di cattiva vita, o c' habbia fatto torto a ſuo proſſimo, in parole, od in fatti, in modo che la Congregazione ne ſia ſcandalezzata, il Piovano havendone havuta conoſcenza, lo farà chiamare, & l' ammonirà di non preſentarſi in modo veruno alla menſa del Signore, prima d' haver dichiarato in publico la ſua penitenza e converſione dalla prima vita ſcandaloſa : accioche la Congregazione ne ſia ſodisfatta, la quale per innanzi era offeſa ; e c' ha riſarcito colui alquale haveva fatto torto, o ch' almeno ſi dichiari eſſer riſolutiſſimo di farlo al più preſto che commodamente ſi potrà fare.*

¶ *L' iſteſſo ſarà fatto dal Piovano, con quelli, fra' quali s' accorge regnar malitia e rancore, non permettendo loro che vengano alla Sacra Menſa, prima che ſappia che ſiano ben riconciliati. E ſe uno di quelli che ſono in diſcordia ſi contenta di perdonar all' altro cordialmente l' offeſa ricevuta, e ſodisfarne, inquanto egli puo haver offeſo ; e che l' altro non vogli intender d' alcuna pia riconciliatione, anzi vogli reſtare nella ſua ritroſità e malitia : In tal caſo, il Piovano debbe ricever il penitente alla Santa Cena, e non l' oſtinato. Con queſto riſpetto però, ch' ogni Piovano, venendo a ricuſare alcuno come e ſtato ſpecificato in queſto precedente paragrafo di queſta Rubrica, ſarà obligato d' avviſarne l' Ordinario in termine di quattordici giorni dopo, alla più lunga. E l' Ordinario procederà contra l' offendente conforme al Canone.*

¶ *La Menſa, al tempo della Comunione , eſſendo coperta d' una tovaglia polita e bianca , ſarà poſta nel corpo della Chieſa, o nel Coro , dove ſi ſuol dir la Preghiera della Mattina e Sera e 'l Preſbitero ſtando dal lato ſettentrionale della Menſa,, dirà la Preghiera Domenicale ; con la colletta ſeguente, il popolo mettendoſi in ginocchi.*

PAdre nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno; sia fatta la tua Volontà, in terra come l'è in Cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e rimettici i nostri debiti, sicome ancora noi gli rimettiamo a' nostri debitori, e non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, a cui sono palesi tutti i cuori, ogni desiderio conosciuto, e dal quale non può esser nascosto alcun segreto: purifica li pensieri de' nostri cuori, per l'inspiratione dello tuo Santo Spirito, accioche t'amiamo perfettamente, e degnamente magnifichiamo il tuo Santo Nome, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *E poi il presbitero voltatosi verso 'l popolo, reciterà distintamente* *I DIECI COMANDAMENTI.* *E continuandosi il popolo inginocchione dopo ciascuno Comandamento domanderà a Dio misericordia delle trasgressioni di essi, per l' addietro, e grazia d' osservargli per l avvenire, come segue.*

Minist.

IDdio pronunciò queste parole, e disse, Io sono Il Signore l' Iddio tuo Non haverai altri dij che me.

Il Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e disponi i cuori nostri ad osservar questa Legge.

Minist.

Non ti farai scoltura, ne imagine alcuna, delle cose che sono in cielo disopra, nè in terra disotto, nè nelle acque sotto la terra: Tu non te le inclinerai, ne le adorerai, percioche io, il Signore Iddio tuo, sono Dio geloso, che visito i peccati

cati de' Padri ſopra i Figliuoli, infino alla terza e quarta generatione di quelli che m' odiano, ed uſo miſericordia ſino a mila a quelli che m' amano & oſſervano i miei Comandamenti.

Il Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non uſerai il Nome del Signor Iddio tuo in vano, percioche Iddio non terrà per innocente colui c' havrà uſato il ſuo Nome in vano.

Il Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Ricordati di ſantificar il giorno del Sabato. Sei giorni lavorerai, e farai ogni tua opera, ma il ſettimo è il Sabato del Signor Iddio tuo. Non farai in eſſo opera alcuna, ne' tu ne'l tuo Figliuolo, nè la tua Figliuola, ne 'l tuo Servitore, nè la tua Servente, ne 'l tuo beſtiame, ne 'l tuo Foreſtiero ch' è dentro le tue Porte. Perche in ſei giorni Iddio fece il Cielo, e la Terra, il Mare, e tutto ciò ch' in eſſi ſi contiene, & il ſettimo ſi riposò; perciò il Signore ha benedetto il ſettimo giorno, e l' ha ſantificato.

Il Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Honora tuo Padre, e tua Madre, accioche i tuoi Giorni ſiano prolungati ſopra la terra, laquale il Signor Iddio tuo ti dà.

Il Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non Ucciderai.

Popolo

Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non commetterai Adulterio.

Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non Ruberai.

Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non dirai falſa Teſtimonianza contra 'l tuo proſſimo.

Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e diſponi i cuori noſtri ad oſſervar queſta Legge.

Miniſt.

Non concupirai la Caſa del tuo Proſſimo, Non concupirai la Moglie del tuo Proſſimo, nè 'l ſuo Servitore, ne la ſua Serva, nè 'l ſuo Bue, nè 'l ſuo Aſino, nè alcuna Coſa che ſia ſua.

Popolo.

Signore, habbi pietà di noi, e ſcrivi tutte queſte tue Leggi ne' cuori noſtri, te ne ſupplichiamo.

¶ *Poi ſeguirà una di queſte due Collette per il Rè, il presbitera ſtando in piedi come prima, e dicendo*

Preghiamo.

IDdio onnipotente, il cui Regno è eterno, e forza infinita Habbi pietà di tutta la tua Chieſa, e governa in tal modo il cuore del tuo ſervo Eletto, GIACOMO, noſtro Rè, e Governatore, ch' egli (ſapendo di cui è il Miniſtro) cerchi ſopra ogn' altra coſa il tuo honor e gloria; e che noi

noi, e tutti i ſuoi Sudditi, (conſiderando bene,da chi tiene la ſua autorità) lo ſerviamo fedelmente,honoriamo, ed humilmente ubidiamogli in Tè & perTè,ſecondo la tuaSanta Parola ed Ordinanza, per Giesù Chriſto noſtro Signore, il quale, con Tè, e lo Spirito Santo, vive e regna,per ſempre, un ſolo Dio, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

¶ *Overo queſta.*

IDdio Eterno & Onnipotente, noi ſiamo inſegnati nella tua Santa Parola, che i cuori dei Rè ſono nella tua mano e governo,e che gli diſponi e volti come ti pare più eſpediente nella tua ſapienza divina, noi ti preghiamo humilmente, di diſponer e governare in tal modo,il cuore di GIACOMO, tuo Servidore, noſtro Rè e Governatore, che in tutti i ſuoi penſieri, parole, & opere cerchi il tuo Honor e Gloria,e ſi ſtudij di mantener il tuo popolo, commeſſo alla ſua cura in proſperità, pace, e pietà. Concedici queſto,O Padre miſericordioſo, per l' amor di Giesù Chriſto, tuo diletto Figliuolo, noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Poi ſeguirà la Colletta del giorno, e ſubito dopo la Colletta, il Presbitero leggerà l' Epiſtola, dicendo,* L' Epiſtola, [o parte della Santa Scrittura, aſſegnata per l' Epiſtola] ſi trova ſcritta nel—Cap. di—cominciando al——vers. *E finita che ſara l' Epiſtola, dirà,* Coſi ſi finiſce l' Epiſtola.*Poi leggerà l' Evangelio, (tutto 'l Popolo ſtando in piedi) e dirà,* Il Sacro Evangelio è ſcritto nel—Cap. di—cominciando al vers— *E finito l' Evangelio, ſi canterà, o reciterà la Confeſſione ſeguente, continuandoſi il Popolo in piedi, come innanzi.*

IO credo in un Dio,Padre Onnipotente,Creator del Cielo e della Terra, e d' ogn' altra coſa, coſi viſibile come inviſibile:& in un Signore Giesù Chriſto l'unigenito Figliuol di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i ſecoli.Dio di Dio,

Dio, Lume di Lume, Vero Dio di vero Dio, generato, non creato, essendo d'una medesima sustanza col Padre, per il quale s'erano create tutte le cose: Il quale, per noi, e per la nostra salute, scese dal cielo, e fù incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo. E fù fatto huomo, & anche fù crocifisso per noi, sotto Pontio Pilato. Egli patì e fù sepolto, e risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture, e salì in cielo; dove siede alla destra del Padre. E ritornerà in Gloria per giudicare i vivi & i morti, il cui Regno non haverà mai fine.

Ed Io credo nello Spirito Santo, Signore & autore della vita, il qual procede dal Padre, e dal Figliuolo, & il quale, insieme col Padre & il Figliuolo, è adorato, e glorificato, che etiandio parlò per li profeti. E credo una Chiesa Cattolica & Apostolica. Io riconosco uno Battesimo, per la rimessione de' peccati; & aspetto la risurrettione de' morti, e la vita del secolo a venire. *Amen.*

¶ *Epoi il Piovano farà sapere al popolo quali Feste, o vigilie hanno in quella settimana seguente da osservarsi. Ed in oltre (se sarà di bisogno) si darà notizia della Comunione; e si publicheranno i banni di Matrimonio, e brevi, citazioni, e scomuniche saranno letti. E non si bandirà ne publicherà cosa veruna nella Chiesa nel tempo dell'Ufizio Divino, se non dal Piovano, nè meno da lui, cosa veruna, fuor di quello che gli è prescritto nelle Regole di questo Libro, od impostogli dal Rè, o l' Ordinario del luogo.*

¶ *Poi seguirà la predica, overo una dell Homelie, come sono di già o saranno per l' avvenire autorizzate.*

¶ *Allhora il Presbitero ritornerà alla sacra mensa, e comincierà l' Offertorio, leggendo una o più delle sentenze seguenti, come gli parrà piu convenevole.*

COsì risplenda la vostra luce nel cospetto degl' huomini che veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre

Padre voſtro ch' è ne' cieli. S. *Mat.* 5. 16.

Non vi fate teſori in terra, ove la tignuola, e la ruggine guaſtano, e dove i ladri ſconficcano, e rubano. Anzi fatevi teſori in cielo, ove ne tignuola ne ruggine guaſta, & ove i ladri non ſconficcano, e non rubano. S. *Mat.* 6. *v.* 19, & 20.

Tutte le coſe che voi volete che gli huomini vi facciano, fatele altreſi voi a loro: percioche queſta è la Legge, & i Profeti. S. *Mat.* 7. 12.

Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel Regno de' cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio, ch' è ne' cieli. S. *Mat.* 7. 21.

Zaccheo preſentatoſi al Signore, gli diſſe, Signore, Io dono la metà di tutti i miei beni a poveri: e ſe ho frodato alcuno, Io gliene fò la reſtitutione a quattro doppi. S. *Luca* 19. 8.

Chi guerreggia mai a ſuo propio ſoldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o chi paſtura una greggia, e non mangia del latte della greggia? 1 *Cor.* 9. 7.

Se noi v' habbiamo ſeminate le coſe ſpirituali, è egli gran coſa ſe mieti amo le voſtre carnali? 1 *Cor.* 9. 11.

Non ſapete voi che coloro che fanno il ſervigio ſacro, mangiano delle coſe del Tempio? e che coloro che vacano all' Altare partecipano con l' Altare? Coſi anchora il Signore ha ordinato a coloro ch' annuntiano l' Evangelio, che vivano dell' Evangelio. 1 *Cor.* 9. 13, & 14.

Chi ſemina ſcarſamente, mieterà altreſi ſcarſamente: e chi ſemina liberalmente, mieterà altreſi benedittione. Ciaſcuno faccia come è deliberato nel cuor ſuo, non di mala voglia, ne per neceſſità; percioche Iddio ama un donatore allegro. 2 *Cor.* 9. 6, & 7.

Colui ch' è ammaeſtrato nella Parola faccia parte d' ogni ſuo bene a colui che l' ammaeſtra. Non v' ingannate: Iddio non ſi può beffare: percioche, ciò che l' huomo havrà ſeminato, quello ancora mieterà. *Gal.* 6. 6, & 7.

Mentre

Mentre adunque habbiam tempo, facciam del bene a tutti: ma principalmente a' domeſtici della fede. *Gal.* 6. 10.

La pietà con contentamento d'animo, è gran guadagno. Conciosia coſa che, non habbiamo portato nulla nel mondo : e chiaro è, che altreſi non ne poſſiamo portar nulla fuori. 1 *Tim.* 6. 6, & 7.

Dinuntia a' ricchi nel preſente ſecolo, che ſiano pronti a diſtribuire, comunichevoli, facendoſi un teſoro d'un buon fondamento per l'avvenire ; accioche apprendano la vita eterna. 1 *Tim.* 6. 17,18,19.

Iddio non è ingiuſto, per dimenticar l'opera voſtra, e la fatica della carità c'havete moſtrata inverſo 'l ſuo Nome ; havendo miniſtrato, e miniſtrando ancora a' ſanti. *Ebr.* 6. 10.

Non dimenticate la benificenza, e comunicatione : conciosia coſa che per tali ſacrificij ſi renda ſervigio grato a Dio. *Ebr.* 13.16.

Se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il ſuo fratello haver biſogno, e gli chiude le ſue viſcere ; come dimora l'amor di Dio in lui ? 1 *S. Gio.* 3.17.

Fa limoſine delle tue facultà, e non iſtornar la tua faccia indietro d'alcun povero, e la faccia di Dio non ſi ſtornerà indietro da tè. *Tob.* 4.7.

Sia miſericordioſo ſecondo il tuo potere. Se havrai molte facultà, fanne limoſina. Se havrai poco, non temere di far limoſina ſecondo 'l poco. Percioche tu ti riporrai un buon teſoro per il giorno della neceſſità. *Tob.* 4.8,9,10.

Chi dona al povero, preſta al Signore , & egli gli farà la ſua retributione. *Prov.* 9.17.

Beato colui che ſi porta ſaviamente inverſo 'l povero, miſero : il Signore lo libererà nel giorno dell avverſità. *Sal.* 41. 1.

¶ *Mentre ſi leggeranno queſte Sentenze, i Diaconi, ſagreſtani od altri idonei a cio deputati, riceveranno le limoſine per i poveri e le altre divozioni del popolo in un decevol*

deccvol bacino, provisto alla spesa della Parrocchia aposta: e riverentemente le porteranno al Presbitero, il quale humilmente le presenterà e metterà sulla sacra mensa.

¶ *E quando si doverà celebrar la Comunione, il Piovano metterà sopra la mensa, la quantita di pane, e vino ch' egli stimerà bastante. Dopo che, il Presbitero dirà*

Preghiamo per tutto lo stato della Chiesa di Christo militante quì in terra.

IDdio eterno, & Onnipotenre, che ci hai insegnato per il tuo santo Apostolo a far preghiere, e supplicationi, e renderti gratie per tutti gli huomini: Noi ti supplichiamo humilmente (* *d' accettar misericordiosamente queste nostre limosine, & oblationi, &*) di ricever queste nostre preghiere, che offeriamo alla tua divina Maestà, supplicandoti d'inspirar sempremai la Chiesa universale dello spirito di verità, unione. e concordia: e fa che tutti quelli che confessano il tuo Santo Nome, siano d' accordo nella verità della tua Santa Parola, e vivano in concordia, & amore pio. Ti supplichiamo in oltre di salvare e difendere tutti i Rè Christiani, Principi, e Governatori, e particolarmente il tuo servo GIACOMO nostro Rè, acciocke sotto lui siamo piamente, e tranquillamente governati: e fa che tutto 'l suo Consiglio, & tutti quegli che sono posti in autorità sotto lui, amministrino fedelmente & impartialmente la giustizia, al gastigo d' iniquità e vitio, e sostenimento del la vera Religione, e Virtù. Spandi le tue gratie, o Padre celeste, sopra tutti i Vescovi, e Piovani, in tal modo, che così per i loro esempi di vivere, come per la lor dottrina, manifestino la tua vera e viva parola, & amministrino dirittamente e debitamente i tuoi santi Sacramenti; e dona

* *Se non vi sono limosine od oblationi, saranno tralasciate quelle parole* (d'accettare le nostre limosine & oblationi.)

la

la tua gratia celeste a tutto 'l tuo popolo; particolarmente alla congregatione quì presente. accioche con cuor mansueto e debita riverenza ascoltino e ricevano la tua santa Parola, servendoti fedelmente in santità e giustizia tutti i giorni delle vite loro. Ed in oltre ti supplichiamo humilissimamente per tua gran bontà, O Signore, di voler consolar e soccorrer tutti quelli ch' in questa vita sono in qualsivoglia tribolatione, angoscia, inopia, malatia, o qualunque altra avversità. E benediciamo il tuo santo Nome per tutti i tuoi servidori che sono trapassati di questa vita nella tua fede e timore; pregandoti di farci la grazia di poter seguir così i loro buoni Esempi, che siamo con loro resi partecipi del tuo regno celeste. Concedi questo o Padre, per l' amor di Giesù Christo nostro solo Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ *Quando il Piovano darà avviso del giorno che s' havera da celebrar la Comunione (il che farà sempre la Domenica o qualche festa immediatamente innanzi) dopo la predica od omelia finita leggerà l' esortatione seguente.*

Dilettissimi Fratelli,——prossima jo intendo, coll' aiuto di Dio, d'amministrar il confortevol Sacramento del Corpo e Sangue di Christo a quelli che saranno divotamente e religiosamente disposti, per esser da loro ricevuto in memoria della sua croce e passione meritoria: per laqual sola, otteniamo rimessione de' nostri peccati, e siamo resi partecipi del regno celeste. Perciò, è il debito nostro, di render humilissime gratie a Dio Onnipotente nostro Padre celeste perche ha dato il suo Figliuolo Giesù Christo nostro Salvatore, non solo per morire per noi, ma per esser in oltre il nostro cibo e nutrimento spirituale in quel santo Sacramento. Il quale essendo così divino e consolatorio a quelli che lo ricevono degnamente: e così pericoloso a chi lo riceve indegnamente: è debito mio d' esortarvi intanto di pesar bene la dignità di quel sacro Misterio, e'l gran pericolo

colo che vi è nel riceverlo indegnamente, e di ricercare così & esaminar minutamente le vostre conscienze, (e ciò non leggiermente, e come soglion fare gli hipocriti ; ma in tal modo) che veniate santi,e netti ad un tal convito celeste, con vesti da nozze, come Dio lo richiede nella sacra scrittura, & esser accolti come degni partecipanti di quella Sacra Mensa.

La via e'l modo di pervenirci sono questi : Prima d' esaminar i vostri andamenti, e conversationi per la regola dei comandamenti di Dio ; e dovunque troverete haver offeso, sia di volontà, parole, od attioni, far cordoglio per i vostri peccati, e confessargli a Dio, con ferma risolutione di menar nuova vita. E se trovate che le vostre offese sono tali, che non sono solo contra Dio, ma anco contra i vostri prossimi, in tal caso dovete riconciliarvi con loro, essendo pronti a far restitutione, e sodisfattione, quanto sarà possibile, per qualsivoglia ingiuria o torto fatto altrui; & anche perdonar volentieri, a quelli che v'havranno offeso, sicome desiderate che Dio perdoni a voi: perche, altramente, il partecipar della santa Comunione non fa altro che accrescer la vostra condannatione. Perciò, se alcun di voi è bestemmiatore di Dio, uno ch' impedisca o scandalezzi la sua Parola,adultero, che viva con malitia o invidia, od in qualsivoglia altro grave crime, siate penitenti per i vostri peccati, od astenetevi da quella Sacra Mensa; che tall' hora dopo haver partecipato a quel Santo Sacramento, il Diavolo non entri in voi come entrò in Giuda, e vi riempia d' ogni iniquità, e vi meni all' ultima perditione del corpo ed anima.

E' perche è necessario che quelli che vengono alla Santa Comunione habbino una ferma confidanza nella misericordia di Dio, ed una conscienza tranquilla; perciò, se alcuno fra di voi non può con questo sodisfar alla sua conscienza, anzi ha bisogno d'altro consiglio, o consolatione, venga da mè, o vada da qualch' altro discreto e dotto Ministro della parola di Dio, e gli palesi il suo scrupolo, accioche per il ministerio della Santa Parola di Dio, possa ricever il beneficio d'assolutione,

ſolutione, ed inſieme, conſiglio ſpirituale, per il ripoſo della ſua conſcienza, ed eſſer liberato da ogni ſorte di dubbij o ſcrupoli.

¶ *O ſe per ſorte vedeſſe che'l Popolo ſi curaſſe poco di venir alla Santa Comunione, in luogo della precedente, uſerà queſta eſortatione.*

DIlettiſſimi Fratelli - - - - - proſſim. Piacendo a Dio, celebrerò la Santa Cena, alla quale nel Nome di Dio invito tutti voi che ſete qui preſenti, e vi prego per l'amor del Signor noſtro Gieſù Chriſto di non ricuſar di venirci, eſſendovi così amorevolmente chiamati, & invitati da Dio ſteſſo. Voi ſapete quanto ſia diſpiacevole a chi, dopo haver apparecchiato un gran convito, ornata la ſua tavola di cibi d'ogni ſorte, e che non mancando altro che gl' invitati per ſederci, coloro (ſenza cagione alcuna) ingratamente ricuſano di venirci. Qual di voi in tal caſo non ne ſarebbe offeſo? Chi è quello che non lo ſtimaſſe un gran torto e diſhonore? Perciò dilettiſſimi fratelli in Chriſto, guardate bene, che ritirandovi da queſta Santa Cena, non provochiate Dio a ſdegno contra di voi. 'E coſa facile il dire, non voglio comunicarſi, perche ſono impedito da altre facende di queſto mondo. Ma tali ſcuſe non ſono di valore appo Iddio. Se alcuno dice, Io ſono un grave peccatore, e perciò temo di venirvi: perche dunque non vi ravvedete con vera penitenza? Quando Dio vi chiama, non havete vergogna di dir che non volete venire? Quando dovereſte ritornar a Dio, volete ſcuſarvi con dire che non ſiete apparecchiati? Conſiderate bene frà voi ſteſſi, quanto frivola ſaranno ſimil ſcuſe nel coſpetto di Dio. Quegli che ricuſarono d'andar al convito nell' Evangelio, ſcuſandoſi col dir c' havevano comprato un podere, o che volevano provar i lor buoi, o perche s' erano ammogliati, non furono però ſcuſati, anzi furono ſtimati indegni di quel convito celeſte. Quant'a me, ſaro preparato, e ſecondo 'l mio uficio v' invito tutti da parte di Dio, vi

chiamo

chiamo a Nome di Chrifto, V' eforto, come havete cara la voftra falute, che veniate a participare di quefta Santa Comunione. E ficome il Figliuol di Dio fi contentò di render l' anima fua per la morte della Croce, per la voftra falute, così è il debito voftro di ricever la Comunione, in commemoratione del facrificio della fua morte, ficome egli ha comandato: il che fe trafcurerete, confiderate bene quanta ingiuria farete a Dio, e per confeguente, qual caftigo vene fopraftà: quando vi afterrete oftinatamente di venir alla Menfa del Signore, feparandovi da' voftri fratelli, che vengono per effer pafciuti de' cibi di quel nutrimento celefte. Se peferete bene quefte cofe, havrete con l'aiuto di Dio, penfieri migliori; per l'ottenimento di quali noi, non cefferemo mai di prefentar le noftre humili fupplicationi a Dio onnipotente noftro Padre celefte.

¶ *Al tempo della celebratione della Comunione, effendo pofti i partecipanti in luoghi convenevoli per quel effetto, il Presbitero farà la feguente efortatione.*

Dilettiffimi fratelli nel Signore, voi che fete difpofti à venire a quefta fanta Comunione del corpo, e fangue di Chrifto noftro Salvatore, dovete confiderare, come S. Paulo eforta ogn' uno di provare & efaminar sè fteffo, prima di prefumer di mangiar di quel pane, e bere di quel Calice. Perche ficome il beneficio è grande, fe riceviamo quel fanto Sacramento con un cuor veramente contrito e fede viva, (perche cofi mangiamo fpiritualmente il corpo di Chrifto e beviamo il fuo fangue; allora dimoriamo in Chrifto, e Chrifto in noi; fiamo uniti a Chrifto, e Chrifto a noi) cofi dall' altro canto, il pericolo è grande, fe lo riceviamo indegnamente. Perche allora ci rendiamo colpevoli del corpo e del fangue di Chrifto, noftro Salvatore; mangiamo e beviamo la noftra condannatione, non difcernendo il corpo del Signore; accendiamo l' ira di Dio contra di noi; lo provochiamo ad infeftarci di varie malatie, e morti: Perciò giudicate

voi

voi ſteſſi, fratelli, accioche non ſiate giudicati dal Signore; pentitevi vivamente dei voſtri peccati paſſati; habbiate una viva e ferma fede in Chriſto noſtro Salvatore; riformate i voſtri coſtumi, e ſiate in perfetta carità con tutti, & allora ſarete degni partecipi di quei ſacri miſterij. E ſopra tutto ſete obligati di render humiliſſime e ſuiſcerate gratie a Dio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, per la redentione del mondo per la morte, e paſſione di Chriſto noſtro Salvatore, Iddio & Huomo, che s'è humiliato infino alla morte ſu la croce per noi miſeri peccatori, che giacevamo nelle tenebre & ombra di morte, accioche egli ci faceſſe i Figliuoli di Dio, e ci eſaltaſſe alla vita eterna. Ed accioche ci ricordiamo ſempremai della grandiſſima carità del noſtro Signore, & unico Salvatore Gieſù Chriſto, morto in tal modo per noi, & i beneficij innumerabili, che, per lo ſpargimento del ſuo pretioſo ſangue Egli ha ottenuti per noi; Egli ha inſtituiti, & ordinati miſterij Sacri, come caparre del ſuo amore, e per una continua commemoratione della ſua morte, a noſtra grande & infinita conſolatione: Perciò a lui co'l Padre e lo Spirito Santo, rendiamo (come ſiam obligatiſſimi) continue gratie, ſottoponenendoci intieramente alla ſua ſantiſſima volontà, ſtudiandoci a ſervirlo in vera ſantità e giuſtitia tutti i giorni della vita noſtra. *Amen.*

¶ *Allhora, dirà il Presbitero a quelli che vengono a ricever la Sacra Communione.*

VOi che ſete veramente addolorati per i voſtri peccati, e ſete in carità co' voſtri proſſimi, e vi proponete di menar una vita nuova, ſecondo i comandamenti di Dio, caminando per l'avvenire nelle ſue ſante vie; Fatevi innanzi con fede, e ricevete queſto Santo Sacramento a voſtra conſolatione; & fate la voſtra humil confeſſione a Dio Onnipotente inginocchiandovi divotamente.

¶ *Allhora*

¶ *Allhora si farà questa Confessione generale, a nome di tutti quelli che sono disposti a far la Santa Comunione, da uno de Ministri essendo lui e tutto'l popolo humilmente ginocchione, e dicendo.*

IDdio Onnipotente, Padre del nostro Signore Giesù Christo, Creatore d'ogni cosa, Giudice di tutti gli huomini, Noi confessiamo, e ci dogliamo de i nostri molti peccati & iniquità, che di quando in quando empiamente habbiamo commessi, di pensiero, parola, e fatto, contro la tua divina Maestà, Provocando giustissimamente la tua ira & indegnatione contra di noi. Ci pentiamo da dovero, e ci rincresce di cuore, per questi nostri misfatti, la memoria di essi ci riesce rammarichevole; Il lor peso è insupportabile, Habbi pietà di noi, Habbi pietà di noi, o Padre misericordiosissimo; Per l'amor di Giesù Christo tuo figliuolo nostro Signore, Perdonaci tutto ciò ch'è passato, e fa che sempre all' avvenire ti serviamo gratamente in novità di vita, All' honore e gloria del tuo Nome, Per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Piovano (o'l Vescouo se è presente) rizzandosi in piedi, e voltandosi al popolo ne pronontierà l'Assolutione come segue.*

IDdio Onnipotente Padre nostro celeste, ilquale per sua gran misericordia ha promesso rimessione di peccati a tutti quelli che con penitenza cordiale e fede vera si convertono a Lui; Habbi pietà di voi, vi perdoni e liberi da tutti i vostri peccati, vi confermi, e fortifichi in ogni bontà, e vi conduca alla vita eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Piovano dirà.*

Ascoltate che parole di consolatione dice Christo nostro Salvatore a tutti quelli che si convertono a lui.

VEnite a me, voi tutti che sete travagliati, & aggravati: & io v'allegerirò. S. *Mat.* 11. 28.

Iddio ha tanto amato il mondo, ch'Egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, accioche chiunque crede in Lui, non perisca, ma habbia vita eterna. S. *Gio.* 3. 16.

Ascoltate anco quello che dice S. Paolo.

Certa è questa parola, e degna d'esser accettata per ogni maniera: che Christo Giesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori. 1 *Tim.* 1. 15.

Ascoltate etiandio quello che dice S. Giovanni.

Se alcuno ha peccato, noi habbiamo un Avvocato appo'l Padre, cio è Giesù Christo il giusto, & Esso è li purgamento de' peccati nostri. 1 S. Gio. 2. 1.

¶ *Dopo che, il Presbitero procederà, dicendo,* Innalzate i vostri cuori.

Risposta.

Noi gli innalziamo al Signore.

Presb.

Rendiamo gratie al nostro Signor Iddio.

Risposta.

Egli è convenevole e giusto di farlo.

¶ *E poi voltandosi il Presbitero alla sacra Mensa, dirà,*

EGli è molto convenevole, giusto, & obbligo nostro grande che in ogni tempo e luogo rendiamo grazie a Te, O Signore, * Padre Santo, Iddio eterno & onnipotente.

* *Queste parole (* Padre Santo *) debbono esser tralasciate la Domenica della Trinità.*

¶ *E qui seguirà la Prefatione propria secondo'l tempo, se pure vene sarà una specialmente assegnata; altrimenti seguirà,*

E Perciò con Angeli ed Arcangeli, e con tutto il choro celeste, laudiamo, e magnifichiamo il Nome tuo glorioso, celebrando ti del continuo, e dicendo, Santo, Santo, Santo Signor Iddio degli eserciti, il Cielo e la terra sono ripieni della tua gloria. Gloria sia a Te, O Si-Signore Altissimo. *Amen.*

¶ *Prefazioni proprie.*

¶ *Al giorno di Natale, e sette giorni dopo.*

PEr che Tu desti Giesù Christo tuo unico Figliuolo, acciochè nascesse come in questo tempo per noi, ilquale per l'operatione dello Spirito Santo fù fatto vero huomo, della sustanza della Vergine Maria sua madre, e ciò senza macula di peccato, per purgarci d'ogni peccato. Perciò con Angeli, *&c.*

¶ *Al giorno di Pasqua, e sette giorni dopo.*

MA principalmente, siamo obligati di laudarti per la gloriosa risurrettione del tuo figliuolo Giesù Christo nostro Signore: Perche Egli è il vero Agnello Pas-

quale ch'è ſtato offerto per noi, & ha tolto via il peccato del mondo; Ilquale, per la ſua morte ha diſtrutta la morte, e per la ſua riſurrettione ci ha reſtituita la vita eterna. Percio con Angeli, *&c.*

¶ *Al giorno dell' Aſcenſione, e ſette giorni dopo.*

PER il tuo dilettiſſimo Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Signore, ilquale dopò la ſua glorioſiſſima riſurrettione ſi moſtrò apertamente a tutti i ſuoi Apoſtoli, & ſali in cielo in lor coſpetto, per prepararci ſtanza; accioche dove è Lui, poſſiamo aſcender ancora noi, per regnar in gloria con Eſſo lui. Percio con Angeli, *&c.*

¶ *Al giorno della Pentecoſte, e ſei giorni dopo.*

PER Gieſù Chriſto noſtro Signore; ſecondo la cui veriſſima promeſſa, lo Spirito Santo diſceſe come in queſto tempo dal cielo con un gran ſuono ſubitaneo, come d'un vento impetuoſo, nella ſomiglianza di lingue ſpartite come di fuoco, che ſi poſarono ſopra gli Apoſtoli, per inſtruirgli, e condurgli nella perfetta verità, dando loro non ſolo il dono di parlar molte lingue, ma etiandio l' ardire con fervente zelo, di predicar l'Euangelio coſtantemente, a tutte le nationi, onde ſiamo ſtati menati dalle tenebre & errore, nella chiara luce, e vera conoſcenza di Te, e del tuo Figliuolo Gieſù Chriſto. Perciò con Angeli, *&c.*

¶ *Nella feſta della Trinità ſolamente.*

CHE ſei un ſolo Dio un ſolo Signore; non una ſol perſona, ma tre perſone in una ſuſtanza. Concio ſia che quello che crediamo della gloria del Padre, crediamo l'iſtieſſo del Figliuolo e dello Spirito Santo ſenza diſtintione veruna od inequalità. Percio con Angeli, *&c.*

¶ *Dopo*

¶ *Dopo chiaſcheduna delle quali Prefationi, ſi dirà o canterà.*

PErciò con Angeli ed Arcangeli e con tutto il coro celeſte, laudiamo, e magnifichiamo il Nome tuo glorioſo, celebrandoti del continuo, e dicendo, Santo, Santo, Santo Signor Iddio degli eſerciti, il cielo e la terra ſono ripieni della tua gloria. Gloria ſia a Tè, O Signore Altiſſimo. *Amen.*

¶ *Poi inginocchiandoſi il Presbitero alla Tavola del Signore, dirà a nome di tutti quelli che parteciperanno della Comunione, la preghiera ſeguente.*

NON preſumiamo d'accoſtarci a queſta tua Menſa, O Signore miſericordioſo, confidandoſi nella noſtra giuſtitia, ma nelle tue numeroſiſſime e grandi miſericordie. Non ſiamo degni neanco di raccoglier le miche ſotto la tua Tavola. Ma tu ſei il medeſimo Signore, la cui proprietà è ſempre d'haver compaſſione; Perciò, facci la gratia, benigniſſimo Signore, di mangiar il corpo, e bere il ſangue del tuo dilettiſſimo Figliuolo Gieſù Chriſto in tal modo, che i noſtri corpi peccanti ſiano purgati per il ſuo corpo, e le anime noſtre lavate per il ſuo preziosiſſimo ſangue, e che ſempre dimoriamo in Lui, e Lui in noi. *Amen.*

¶ *Quando il Prete, ſtando in piedi dinanzi la Tavola, havrà poſto in tal ordine il pane & il vino, che poſſa tanto più commodamente e decevolmente romper il pane in preſenza del popolo, e pigliar il Calice in mano, egli dirà la Preghiera di Conſecrazione, come ſegue.*

IDdio Onnipotente, Padre noſtro celeſte, che per le tue tenere miſericordie hai dato l'unico tuo Figliuolo Gieſù Chriſto per patir la morte ſopra la croce, per il noſtro riſcatto, ilquale vi fece (per l'oblatione di ſe ſteſ-

so, offerta una sol volta) un intiero, perfetto, e bastevol Sacrificio, oblatione, & appagamento per i peccati di tutto'l mondo, & instituì, e comandò nel suo santo Evangelio, di continnare una perpetua commemoratione di quella sua pretiosa morte, fin alla sua venuta seconda; Esaudiscici, O Padre misericordioso, te ne preghiamo humilissimamente, e facci la gratia, che ricevendo noi queste tue creature di pane, e vino conforme l'institutione del tuo Figliuolo Giesù Christo nostro Signore, in memoria della sua morte e passione, siamo resi partecipi del suo beatissimo corpo e sangue: Ilquale la notte che fu tradito ([a]) prese pane, e reso che hebbe gratie ([b]) lo ruppe, e lo diede a' suoi discepoli dicendo, Pigliate, mangiate ([c]) quest' è il mio corpo ch'è dato per voi, fate questo in memoria di mè. Parimente dopo Cena ([d]) prese il calice, e dopo haver reso gratie, lo diede loro, dicendo, Bevetene tutti, perche questo ([e]) è il mio sangue del Testamento Nuovo, ch'è sparso per voi, e per molti in remissione de' peccati: Fate questo ogni volta che ne berrete, in memoria di mè. *Amen.*

(a) *Qui il Prete piglierà la patina in mano.*

(b) *E qui rompera il pane.*

(c) *E qui porrà la mano sopra tutto il pane.*

(d *i*) *Qui piglierà l calice in mano.*

(e) *E qui porrà la mano sopra ogni vaso dove sarà vino da consacrarsi.*

¶ *Dopo questo, il Piovano stesso si comunicherà primo in tutte due le spetie, e poi seguira ad amministrarle ai Vescovi, Preti, e Diaconi (se ve ne sono quivi presenti) e dopo quello, altresì al popolo in ordine, recandogliele loro nelle mani, tutti humilmente inginocchioni, e quando porge il pane ad alcuno, dirà.*

IL corpo del nostro Signore Giesù Christo, che fù dato per te, preservi il tuo corpo, ed anima alla vita eterna. Prendi e mangia qnesto, in ricordanza che Christo

Chriſto morì per tè, e paſci da lui nel tuo cuore per fede con ringraziamento.

¶ *E'l Piovano che darà il calice, ad alcuno, dirà.*

IL ſangue del noſtro Signor Gieſù Chriſto, che fù ſparſo per tè, preſervi il tuo corpo, ed anima alla vita eterna. Bevi queſto in ricordanza che'l ſangue di Chriſto fù ſparſo per tè, e ſiine grato.

¶ *Se non vi è abaſtanza del pane conſacrato per ſupplire a tutti i partecipanti; biſogna che'l Prete ne conſacri dell' altro, ſecondo il formulario già preſcritto: cominciando a* [il noſtro Salvator Gieſù Chriſto, nella notte che fù tradito, *&c.*] *per la benedittione del pane; & a* [Parimente dopo cena, *&c.*] *per la benedittione del Calice.*

¶ *Quando tutti havran finito di partecipare, il Piovano ritornerà alla Tavola ſacra e vi porrà il rimanente de' conſecrati Elementi, coprendogli d'un panno lino puro.*

¶ *Poi, il Prete dirà il Padre Noſtro, il popolo recitandolo dietro lui.*

PAdre Noſtro che ſei ne' cieli ſia ſantificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come ſi fa in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano, Rimettici i noſtri debiti, ſi come ancora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. Percioche tuo è il Regno, la Potenza e la Gloria in ſempiterno. *Amen.*

¶ *Dopo questo si dirà come segue.*

O Signore, e Padre celeste, noi tuoi humili servidori preghiamo ardentemente la tua bontà Paterna d' accettar misericordiosamente questo nostro Sacrificio di laudi, e gratie; pregandoti humilissimamente di conceder, che per i meriti, e morte del tuo Figliuolo Giesù Christo, e per fede nel suo sangue, noi, e tutta la tua Chiesa, otteniamo rimessione de' nostri peccati, & ogn' altro beneficio della sua passione. E qui t'offeriamo, e presentiamo, O Signore, noi, le nostre anime, e corpi, in Sacrificio ragionevole, santo, e vivo; pregandoti humilmente che noi tutti c'habbiam partecipato di questa santa Comunione, siamo adempiuti della tua gratia, e celeste benedittione. E quantunque siamo, per ragione de' nostri molti peccati, indegni d'offerirti alcun Sacrificio; ti preghiamo nondimeno d' accettar questi nostri ossequii e culto; non havendo risguardo a' nostri meriti, anzi perdonando le nostre offese, per Giesù Christo nostro Signore; per ilquale, e con il quale, nell' unione dello Spirito Santo, ti sia reso ogn' honor e gloria, O Padre Onnipotente, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Overo questo.*

IDdio eterno, & Onnipotente, noi ti rendiamo laudi, e gratie dal più profondo de' nostri cuori, che t'ha piacciuto pascer noi c'habbiamo debitamente ricevuti questi santi misterii, co'l cibo spirituale del pretiosissimo corpo, e sangue del tuo Figliuolo nostro Salvatore Giesù Christo; e ci assicuri per quel mezo, della tua gratia e bontà verso di noi; e che siamo veramente membra, incorporate nel corpo mistico del tuo Figliuolo, ilqual è la compagnia benedetta de' fedeli; e che siam etiandio heredi per speranza del tuo eterno Regno, per i meriti della

della pretiosissima morte e passione del tuo caro Figliuolo: Ed insieme humilmente ti preghiamo, O Padre celeste, d'assisterci in talmodo con la tua grazia, che possiamo continuare in quella santa Comunione e far tutte quelle buone opere, nellequali ci hai ordinato di caminare, per Giesù Christo nostro Signore, alquale, con Tè e lo Spirito Santo sia ogn' honor, e gloria ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *E poi si reciterà o canterà.*

GLoria sia a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, benivoglienza inverso gli huomini. Noi ti laudiamo, Noi ti benediciamo, Noi t'adoriamo, Noì ti glorifichiamo, Noi ti rendiamo gratie per la tua gloria grande, O Signor Iddio, Re celeste, Iddio, Padre Onnipotente.

O Signore, l'Unigenito Figliuol Giesù Christo; O Signor Iddio, Agnel di Dio, Figliuol del Padre, che togli i peccati del mondo, habbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo, habbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo accetta la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra di Dio Padre, habbi pietà di noi.

Perche tu solo sei santo, Tu solo sei il Signore, Tu solo, O Christo, con lo Spirito Santo, sei altissimo nella gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ *E poi il Presbitero (o Vescovo, se è presente) gli licentierà con questa benedittione.*

LA pace di Dio, che passa ogni intelletto, guardi i cuori, e le menti vostre nella conoscenza e carità di Dio, e del suo Figliuolo Giesù Christo nostro Signore: E la benedittione di Dio Onnipotente, il Padre il Figliuolo, e lo Spirito Santo, sia fra di voi, e rimanga con esso voi per sempre. *Amen.*

¶ *Collette da dirsi dopo l'Offertorio, quando non vi sarà Comunione ogni tal giorno una, o più; e le medesime si si potranno dire così spesso come richiede l'occasione, dopo le Collette, tanto della preghiera della mattina quanto della sera, Comunione, o Litania, alla discretione del Piovano.*

AIutaci misericordiosamente, O Signore, in queste nostre preghiere, e supplicationi, e disponi la via de' tuoi servidori all' ottenimento d' eterna salute, acciochè in tutti i cambiamenti, ed accidenti di questa vita mortale, siano sempre difesi per la tua assistenza pronta e favorevole, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

SIgnore Onnipotente e Dio Eterno piacciati, noi ti supplichiamo, indirizzare, santificare, e governare così i cuori, come i corpi nostri nelle vie delle tue leggi, e nelle opere de' tuoi comandamenti, acciochè per la tua potentissima protettione, in questo secolo, e quello a venire, siamo guardati ne' corpi, ed anime, per il nostro Signore, e Salvatore Giesù Christo. *Amen.*

FAcci la gratia, noi ti supplichiamo, Iddio Onnipotente: che le parole c'habbiam udite questo giorno con le nostre orecchie esteriori, siano talmente innestate interiormente ne' cuori nostri, che producano in noi il frutto del viver buono, all' honore e gloria del tuo Nome, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

PReviencì, O Signore, in tutte le nostre attioni, per la tua gratia favorevole, e promuovici con la tua continua assistenza, acciochè in tutte le nostre operationi principiate, continuate, e terminate in Tè, glorifichiamo il tuo Santo Nome, e finalmente per tua misericordia, ottegniamo la vita eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

Iddio

IDdio Onnipotente, fonte d'ogni ſapienza, che ſai le noſtre neceſſità prima che dimandiamo, e la noſtra ignoranza nel dimandare; noi ti ſupplichiamo d'haver compaſſione delle noſtre infermità; e darci le coſe che per la noſtra indegnità non oſiamo, e che per la noſtra cecità non ſappiamo domandarti, per i meriti del tuo Figliuolo Gieſù Chriſto noſtro Signore.

IDdio Onnipotente, che hai promeſſo d' eſaudire le ſuppliche di quelli che te le fanno nel Nome del tuo Figliuolo, noi ti preghiamo di preſtar le tue orecchie favorevoli a noi che habbiamo adeſſo fatte le noſtre preghiere e ſupplicationi a te, e far che tutto ciò c'habbiam domandato con fede, ſecondo la tua volontà, lo poſſiamo ottenere in effetto, al ſovvenimento delle noſtre neceſſità, & avvanzamento della tua gloria per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Le Domeniche & altre feſte (ſe non vi è Comunione) ſi leggerà tutto quello ch'è aſſegnato alla Comunione, fin' al fine della* Preghiera *generale* [Per il buon ſtato della Chieſa Cattolica di Chriſto] *inſieme con una o più di quelle Collette ultimamente recitate, concludendo con la benedittione.*

¶ *E non ſi celebrerà la cena del Signore ſenon che vi ſia un numero di gente convenevole per comunicarſi co'l Prete, a ſua diſcretione.*

¶ *E ſe non vi ſaranno più di vinti perſone nella Parochia, genti idonee a far la Santa cena; con tutto ciò, non ſarà celebrata ſenon che ve ne ſiano quattro, (od almeno trè) per partecipare co'l Prete.*

¶ E nelle Chiese Catedrali, & Colleggiate e Colleggi dōue sono più Preti e Diaconi, celebreranno tutti la Santa Cena co'l Prete ogni Domenica al meno, senon c'habbiano qualche scusa ragionevole in contrario.

¶ E per toglier via ogni occasione di disgusto, e superstizione ch'alcuno potesse havere, toccando il Pane, e'l Vino, basterà che'l Pane sia tale, qual suol mangiarsi; ma del migliore e più puro fromento che si possa havere.

¶ E se avvanza del pane o vino non consacrato, il Piovano ne goderà: ma se resterà di quello ch'è stato consacrato, non sarà portato fuor di Chiesa, anzi il Prete, e tali altri comunicanti, che vorrà chiamare, subito dopo la benedittione, lo mangeranno, e berranno, riverentemente.

¶ Il pane & il vino per la Comunione sarà proveduto dal Piovano & edili a spese della Parochia.

¶ E sia osservato ch'ogni parochiano sarà obbligato di Comunicarsi trè volte all' anno al meno, delle quali, la Pasqua ne sarà una. Ed ogn' anno a Pasqua, ogni parochiano verrà a ragione col suo Piovano, Vicario o Curato od altro da lui o loro deputato, e pagargli ogni diritto Ecclesiastico secondo la consuetudine, che gli sarà dovuto, ed allhora da esser pagato.

¶ Dopo finito l'Ufficio divino i denari che sono stati colletti all' Offertorio, saranno disposti a tali opere pie, e caritatevoli, quali saranno stimate più convenevoli nel giudicio del Piovano e gli edili; e se per sorte non s'accordassero, saranno disposti conforme quello che dirà l'Ordinario.

Dove

DOve che è instituito in questo Ufficio per l'Amministratione della Santa Cena, che i partecipanti la ricevino inginocchioni; (ilquale ordine è a buon fine, per significar l'humil riconoscimento dei beneficii di Christo recati in essa ad ogni degno partecipante, e per isfuggire le profanationi e disordini nella sacra Comunione, iquali ben potrebbero altrimenti avvenire) Nulladimeno, acciochè quell' inginocchiarsi non venga, per ignoranza, e fragilità, od anche per malitia, & ostinatione, ad esser mal interpretato e corrotto; vien qui dichiarato, ch'in questo atto, non vi si intende alcuna Adoratione, ne vi si debba fare, ne al Pane, e vino Sacramentale, quivi ricevuto corporalmente, ne anco ad alcuna corporea presenza della carne, e del sangue naturale di Christo. Perche il pane, e'l vino del Sacramento, rimangono nelle loro Sustanze Naturali, e per ciò non debbono esser adorati, (perche sarebbe Idolatria, da esser abborrita da ogni fedel Christiano) e'l corpo e sangue naturale del nostro Salvatore Giesù Christo sono in Cielo, e non qui; essendo egli contrario alla verità del corpo Naturale di Christo, d'esser in un e medesimo tempo in più luoghi.

L'Am-

L'Amministratione del Battesimo Publico di bambini, da usarsi nella Chiesa.

¶ *IL popolo ha da esser ammonito, che non è convenevole d'amministrar il Battesimo fuor di Domeniche & altre Feste, quando vi è maggior raunanza, così perche la Congregatione quivi presente possa far fede del ricever quegli che sono nuovamente battezzati nel numero della Chiesa di Christo; come anco, perche nel battesimo di bambini, tutti quelli che sono quivi presenti siano ricordati della lor propria professione fatta a Dio quando furono battezzati. Per il che anco, è espediente che'l Battesimo sia amministrato nella lingua volgare. Nulla dimeno (se così lo richiede la necessità) i fanciullini potranno esser battezzati in qualunque altri giorni.*

¶ *E sia osservato, che per ogni maschio c'ha da esser battezzato bisognano due compari, & una comare: e per ogni femina, un compare, e due comari.*

¶ *Quando vi sono fanciulli da battezzare, il padre e madre saranno tenuti di farne avvertito il Piovano, la sera innanzi, o la mattina, prima che comincino le preghiere, Epoi fa di mestieri che i compari, e comari, con gli assistenti e bambini, siano pronti al Battisterio, immediatamente dopo l'ultima lettione delle Preghiere della mattina, o subito al fine dell' ultima lettione delle Preghiere della sera, come verrà appuntato dal Piovano alla sua discretione; e poi, venendo il Prete al Battisterio (il quale debbe esser allhora piena d'acqua pura) e stando quivi in piedi, dirà.*

Questo

Queſto Fanciullo, è già ſtato battezzato, ſi o no?

¶ *Se vien riſpoſto*, Di No: *il Prete poi procederà come ſegue.*

DIlettiſſimi fratelli, Perche tutti gli huomini ſono conceputi e nati in peccato, e che'l noſtro Salvatore Chriſto dice, che niuno può entrar nel Regno di Dio, ſe non è rigenerato e rinato, d'acqua, e dello Spirito Santo, Io vi prego d'invocar Iddio Padre, per Gieſù Chriſto noſtro Signore, che vogli per la ſua abbondante miſericordia conceder à queſ*to* fanciul*lo* quello che per natura non può havere, accioche ſia battezz*ato* d'acqua, e dello Spirito Santo, ed amme*ſſo* nella ſanta Chieſa di Chriſto, e fat*to* un vivo membro d'eſſa.

¶ *Poi il Prete dirà.*

Oriamo.

IDdio Eterno & Onnipotente che per tua gran miſericordia ſalvaſti già Noe, e la ſua famiglia nell' Arca, accioche non periſſero per l'acqua, e parimente conduceſti a man ſalva i figliuoli d'Iſrael, tuo popolo, per il mar roſſo, accennandoci per quelle coſe, il tuo Santo Batteſimo; e per il batteſimo del tuo diletto Figliuolo Gieſù Chriſto nel fiume Giordano, ſantificaſti l'acqua al miſtico lavamento del peccato; Noi ti ſupplichiamo, per tua miſericordia infinita, che ti piaccia guardar queſ*to* fanciul*lo* con gli occhi della tua compaſſione, lava*lo*, e ſantifica*lo*, con lo Spìrito Santo, accioche eſſendo liber*ato*, dalla tua ira, ſia amme*ſſo* nell' Arca della Chieſa di Chriſto, & eſſendo fer*mo* nella fede, lie*to* per iſperanza, e radica*to* nella carità, paſſi in talmodo per le onde di queſto mondo faſtidioſo, che pervenga finalmente alla vita eterna; per regnarci teco eternamente, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Iddio

IDdio Onnipotente & immortale, l'aiuto di tutti i bisognosi, Sovvenente a tutti quelli che ricorrono a Te per soccorro, la vita dei credenti, e la risurrettione de' morti; Noi t'invochiamo per ques*to* fanciul*lo*, acciò che venendo al tuo santo battesimo, riceva remissione de' suoi peccati per rigeneratione spirituale. Ricevi*lo*, o Signore sicome tu hai promesso per il tuo dilettissimo figliuolo, dicendo, chiedete, e riceverete; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto: così piacciati hora dar a noi che chieggiamo; che noi che cerchiamo troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; accioche ques*to* fanciul*lo*, goda la eterna benedittione del tuo lavamento celeste, & arrivi al regno eterno, che Tu hai promesso, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il popolo si rizzerà in piedi, & il Prete dirà.*

Ascoltate le parole dell'Evangelio, scritte da S. Marco nel decimo capitolo, versetto decimoterzo.

FUrono presentati a Christo de' piccoli fanciulli, accioche gli toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che gli presentarono. E Giesù, veduto ciò, s'indegnò, e disse loro. Lasciate i piccoli fanciulli venir a me, e non gli divietate: Percioche di tali è il Regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non havrà ricevuto il Regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso, e recatiglisi in braccio, & imposte lor le mani, gli benedisse.

¶ *Dopo la lettura dell' Evangelio, il Piovano farà questa breve essortatione sopra le parole dell' Evangelio.*

DIletti voi udite in questo Evangelio le parole di Christo nostro Salvatore: ch'Egli comandò che se gli recassero i piccoli fanciulli; come Egli biasimò coloro

che

che gli volevano ritenere da Lui; come Egli esorta ognuno a seguir la loro innocenza. Voi vedete come per il suo porto esteriore Egli dichiarò la sua benevolenza verso di loro; perche gli abbracciò, gli impose le mani addosso, e gli benedisse. Perciò non dubitate, anzi credete fermamente ch' Egli riceverà somigliantemente ques*to* piccol fanciul*lo*, qui presente, ch'Egli l' abbraccerà con le braccia della sua misericordia, ch'Egli *gli* darà la benedittione della vita eterna, e *lo* renderà partecipe del suo regno eterno. Perciò essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso ques*to* piccol fanciul*lo*, dichiarataci per il suo Figliuolo Giesù Christo, e non dubitando punto ch' Egli non appruovi questa nostra opera caritatevole, nel portare ques*to* piccol fanciul*lo*, al suo santo battesimo, rendiangli gratie con fede e divotione dicendo,

IDdio Eterno & Onnipotente, Padre celeste, noi ti rendiamo grazie humili che t'hà piacciuto chiamarci alla conoscenza della tua gratia, e fede in Tè: Accresci questa conoscenza, e conferma questa fede in noi sempremai. Dà il tuo Santo Spirito a ques*to* fanciul*lo*, accioche sia rina*to*, e fat*to* herede dell' eterna salute, per Giesù Christo nostro Signore, che vive e regna con Tè, e lo Spirito Santo, hora & in eterno. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete parlerà ai compari e comari in questo modo.*

DIlettissimi, Voi havete portato quà ques*to* fanciulli*no* per esser battezza*to*, havete pregato che'l nostro Signor Giesù Christo si degni di ricever*lo*, di liberar*lo*, da' suoi peccati, di santificar*lo* con lo Spirito Santo, di dar*gli* il regno de' cieli, e la vita eterna. Havete anco udito, che'l nostro Signor Giesù Christo ha promesso nel suo Evangelio, di conceder tutte queste cose per

per le quali havete pregato: la qual promessa Egli dal canto suo osserverà & eseguirà infallibilmente: Perciò dopo questa pre messa fatta da Christo, bisogna che anche que*sto* fanciulli*no* dal canto suo prometta per voi che sete i suoi Malevadori (fin che sia d' età di prenderlo sopra di sè) che rinuntierà il diavolo, e tutte le sue opere, e costantemente crederà alla Santa Parola di Dio, & osserverà ubbidientemente i suoi comandamenti.

Perciò vi domando.

RInuntii tu nel nome di que*sto* fanciul*lo*, il diavolo e tutte le sue opere, la vana pompa e gloria del mondo, con tutte le sue concupiscenze, e gli appetiti carnali, in tal modo che tu non vogli nè seguirli, ne lasciarti sviar da essi?

Risposta.

Gli rinuntio tutti quanti.

Piovano.

CRedi tu in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Ed in Giesù Christo unigenito suo Figliuolo nostro Signore? E che fù conceputo dello Spirito Santo? Nato della Vergine Maria; che patì sotto Pontio Pilato, che fu crocifisso, morto e sepolto; che discese agl' inferi, e che anco risuscitò il terzo giorno, ch'Egli salì in cielo, e che siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, e che di là verrà dinuovo alla fin del mondo per giudicare i vivi & i morti?

E credi tu nello Spirito Santo; la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la remission de' peccati, la risurrettione della carne, e la vita eterna dopo la morte?

Risposta.

Io credo tutto questo fermamente.

Piova-

Piovano.

VUoi tù esser battezzato in questa fede?

Risposta.

Egli è quel ch'io desidero.

Piovano.

VUoi tu dunque osservar ubbidientemente la Santa volontà di Dio, & i suoi Commandamenti, e caminar in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta.

Lo voglio.

¶ *Allhora il Piovano dirà.*

O Dio misericordioso concedi che'l vecchio Adamo in quest*o* fanciull*o* sia così sepolto, che'l huomo nuovo sia in es*so* risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le affettioni carnali muoiano in es*so*, e ch' ogni cosa spirituale viva e cresca in es*so*. *Amen.*

Concedi che es*so* habbia la potestà e forza d'havere la vittoria e trionfo sopra il diavolo, il mondo, e la carne. *Amen.*

Concedi che qualunque ti vien qui dedicat*o* per nostro uficio e ministerio, sia ancora dotat*o* di virtù celesti, ed eternamente premiat*o* per la tua misericordia, O Benedetto Signor Iddio, che vivi e governi ogni cosa ne' secoli de' secoli. *Amen.*

IDdio Onnipotente ed Eterno, il cui dilettissimo Figliuolo Giesù Christo, spanse dal suo pretiosissimo costato acqua e sangue per la remissione de nostri peccati, e diede comandamento ai suoi discepoli d'andare ad insegnare a tutte le nationi, e battezzarle nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo: Porgi l'orecchio, noi ti preghiamo, alle supplicationi della tua Congregatione; santifica questa acqua al mistico lavamento

del

del peccato: e fa che questo fanciull*o* che vi ha da esser battezzat*o* riceva la pienitudine della tua gratia, e rimanga sempre nel numero de' tuoi fedeli & eletti figliuoli, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete piglierà il* fanciull*o* *nelle sue mani, e dirà ai compari e comari.*

Nominate quest*o* fanciull*o*.

¶ *Epoi nominandol*o *dopo loro (se l'assicurano che il fan*ciull*o* *può patirlo) egli l'intingerà discretamente & accortamente nell' acqua, dicendo,*

N. Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *Ma, se gli diranno, che il fanciull*o *e debole, basterà spandergli dell'acqua sopra, dicendo le sopradette parole.*

N. Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *E poi il Prete dirà,*

Qui il Prete farà una croce sopra la fronte del fanciullo.

NOI riceviamo quest*o* fanciull*o* nella Congregatione della greggia di Christo * e segniamo*lo* col segno della croce, in segnale ch'all' avvenire non si vergognerà di confessare le fede di Christo crocifisso, e virilmente combatter sotto la sua bandiera, contro'l peccato, il mondo & il diavolo, e di continuar fedel soldato e servo di Christo, fino al fine della sua vita. *Amen.*

¶ *E*

¶ *E poi il Piovano dirà,*

HOra dilettiſſimi fratelli, poi che queſ*to* fanciul*lo* è rigenera*to* & inneſta*to* nel Corpo della Chieſa di Chriſto, rendiamo gratie a Dio Onnipotente per queſti beneficii, e d'un comun' accordo facciangli le noſtre Preghiere, che queſ*to* fanciul*lo* meni il reſtante della ſua vita conforme a queſto cominciamento.

¶ *Poi ſi dirà, tutti inginocchioni.*

PAdre noſtro che ſei ne' cieli; Sia ſantificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua Volontà in terra, Come ſi fa in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano. E rimettici i noſtri debiti, Si come ancora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non c'indur in tentatione; Ma liberaci dal male. *Amen.*

¶ *Poi il Prete dirà,*

NOI ti rendiamo gratie cordiali, o Padre miſericordiſſimo, che t'ha piacciuto rigenerar queſ*to* fanciul*lo* con lo tuo Santo Spirito, ricever*lo* per tu*o* figliuo*lo* propri*o* per adottatione, & incorporar*lo* nella tua ſanta Chieſa. E ti preghiamo humilmente, di fare, ch' eſ*so* eſſendo mor*to* al peccato, e vivente a giuſtitia, ed eſſendo ſepol*to* con Chriſto nella ſua morte, crocifigga l'huomo vecchio, ed intieramente abboliſca tutto'l corpo di peccato, e che ſi come eſ*so* è re*ſo* e partecipe della morte del tuo Figliuolo, ſia ſimilmente re*ſo* partecipe della ſua riſurrettione; in tal modo che finalmente co'l rimanente della tua Chieſa Santa ſia herede del tuo Regno eterno, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Poi*

¶ *Poi rizzandosi tutti in piedi, dirà il Prete ai compari e comari l'esortatione seguente.*

POI che quest*o* fanciul*lo* ha promesso per voi che siete i suoi Malevadori, di rinuntiar al diavolo & a tutte le sue opere : di creder in Dio, e servirlo; bisogna che vi ricordiate ch'è il debito vostro, d'haver cura che quest*o* fanciul*lo* sia instrutt*o*, come prima potrà imparare, che voto solenne, promessa, e professione, es*so* ha fatto qui per voi. Ed accioch' es*so* sia tanto più sensibile di queste cose, l'inciterete ad udir le prediche, e provederete principalmente ch'impari il Simbolo degli Apostoli, il Padre nostro, & i dieci Comandamenti, nella lingua volgare, & ogn'altra cosa ch'un Christiano deve sapere, e credere per la salute dell'anima sua; e che quest*o* fanciul*lo* sia allevat*o* virtuosamente, a menar una vita pia e christiana; ricordandogli sempre, che'l Battesimo ci rappresenta la nostra professione, ch'è di seguire l'esempio di Giesù Christo nostro Salvatore, ed esser resi simili a Lui; accioche, sicome Egli morì e risuscitò per noi; noi somigliantemente, che siamo battezzati, muoiamo dal peccato, e risuscitiamo a giustitia, mortificando tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, & avvanzando di giorno in giorno in virtù e pietà di vita.

¶ *E poi aggiungerà, dicendo,*

DOvete haver cura che quest*o* fanciul*lo* sia menat*o* al Vescovo per esser da lui Confermat*o*, come prima saprà recitar il Simbolo degli Apostoli, il Padre nostro & i dieci Comandamenti nella lingua volgare, & esser in oltre instrutt*o* nel Catechismo della Chiesa publicato per quell' effetto.

Egl

EGli è cosa certa per la Parola di Dio, che i fanciulli che sono battezzati, venendo a morire prima d'haver commesso peccato attuale, sono indubitabilmente salvati.

PEr levar ogni scrupolo per quel che spetta l'uso del segno delle Croce nel Battesimo; la vera esplicatione d'esso, e le ragioni giuste perche sia stato ritenuto, si ponno veder nel XXX°. Canone, prima publicato nell' anno MDCIV.

L'Amministratione del Battesimo Privato di Fanciulli nelle case private.

¶ I *Piovani d'ogni Parochia ammoniranno spesso il popolo a non trascurare di battezzare i lor fanciulli più d'una o due Domeniche dopo che sono nati, overo altra Festa intervenendo, senon per grande e ragionevol cagione da esser approvata dal Piovano.*

¶ *Ed anco gli avvertiranno, che senza tal gran cagione e necessità, non faccino neanco battezzare i lor fanciulli a casa. Ma quando la necessità lo vorrà cosi, in tal caso il Battesimo sarà amministrato in questo modo.*

¶ *Inprima, il Piovano della Parochia (o in sua assenza qualch'altro Piovano legitimo, che si potrà havere) con quelli che sono presenti, invocheranno Dio, e diranno la Preghiera Dominicale, e tutte le Collette appuntate, innanzi nel la Forma del Battesimo Publico, secondo che'l tempo,*

tempo, e presente emergenza permetterà. E poi, essendo il *fanciullo nominato da qualcuno quivi presente, il Piovano* gli *verserà dell'acqua sopra, dicendo queste parole,*

N. Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *E poi inginocchiandosi tutti, il Piovano renderà gratie à Dio, dicendo,*

NOI ti rendiamo cordiali gratie, Padre misericordiosissimo, che t'ha piaciuto rigenerar ques*to* fanciul*lo* con lo tuo Santo Spirito, recever*lo* per tu*o* propri*o* figliuo*lo* per adottatione, & incorporar*lo* nella tua Santa Chiesa, e ti supplichiamo humilmente, di fare che sicome es*so* hora si fa partecipe della morte del tuo Figliuolo, lo sia anco della sua risurrettione: E che finalmente col rimanente de' tuoi Santi, herediti il tuo Regno eterno, per esso tuo Figliuolo Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *E che non dubitino punto che* il *fanciul*lo, *cosi battezzato non sia legalmente e sufficientemente battezz*ato; *e non deve esser ribattezzato. Nulladimeno, se il fanciullo cosi battezzato viene a risanarsi, sarà espediente di portarlo nella Chiesa, acciochè, se'l Piovano della medesima Parochia ha battezzato lui stesso questo fanciul*lo, *la Congregatione resti accertata della vera forma del battesimo, da lui, privatamente usata: nel qual caso, egli dirà cosi,*

Io vi fò fede, che secondo'l debito e prescritto Ordine della Chiesa; in tal tempo, & in tal luogo, ho battezzato ques*to* fanciul*lo* in presenza di varii testimonii.

¶ *Ma*

¶ *Ma se il fanciullo sarà stato battezzato da qualch' altro legitimo Piovano allhora il Ministro della Parochia dove è nato il fanciullo o battezzato esaminerà e proverà se il fanciullo è stato legitimamente battezzato si no. Nel qual caso, se quelli che portano alcun fanciullo nella Chiesa, rispondono che quel fanciullo è già stato battezzato, allhora il Piovano procederà ad esaminarli in oltre, dicendo,*

DA chi è stato battezzato questo fanciullo?

Chi era presente quando questo fanciullo fù battezzato?

Perche qualche cosa d'essentiale a questo Sacramento può esser stata trascurata, sia per timore, o troppa fretta, in casi simili d'estremità; percio vi domando di più,

Con qual materia è stato battezzato questo fanciullo?

Con quali parole è egli stato battezzato?

¶ *E se'l Piovano trova dalle risposte di quelli c'han portato il fanciullo, ch'ogni cosa è stata fatta come si deve; in tal caso non lo tornerà a battezzare, anzi lo riceverà come uno della Greggia del vero Popolo christiano, dicendo,*

IO vi fo fede, che in questo caso ogni cosa è ben fatta, e conforme a buon ordine, per quanto spetta il battesimo di questo fanciullo il quale essendo nato in peccato originale, e nell' ira di Dio, viene hora per il lavacro di rigeneratione nel Battesimo, ricevuto nel numero dei figliuoli di Dio, & heredi della vita eterna: Perche il nostro Signor Jesu Christo non ricusa la sua gratia e misericordia a tali fanciullini, anzi gli chiama amorevolissimamente a sè, sicome il Santo Evangelio ce lo dichiara al nostro conforto in questo modo.

L'Evang. S. Marco 10. 13.

FUrono presentati de' piccoli fanciulli a Christo accioche gli toccasse, ma i discepoli sgridavano coloro che gli presentavano. E Jesu veduto ciò, s'indegnò, e disse loro, lasciate i piccoli fanciulli venir a me, e non gli divietate: Perche di tali è il Regno di Dio. Io vi dico in verità che chiunque non havrà ricevuto il Regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso. E recatiglisi in braccio, & imposte lor le mani, gli benedisse.

¶ *Dopo la lettura dell' Evangelio, il Piovano farà questa breve esortatione sopra le parole dell' Evangelio.*

DIlettissimi voi udite in questo Evangelio le parole di Christo nostro Salvatore, ch'Egli comandò che se gli menassero i fanciulli; che sgridò quelli che gli volevano impedire d'andar a Lui; ch'Egli esortò ogn' uno ad imitar la loro innocenza. Voi vedete come per il suo porto esteriore ed atto, dichiarò la sua benevolenza verso loro; perche gli abbracciò, ed impose lor le mani, e gli benedisse. Perciò non dubitate punto, anzi crediate fermamente ch'Egli ha similmente ricevuto questo fanciullo: ch'Egli l'ha abbracciato con le braccia della sua misericordia, e (sicome Egli ha promesso nella sua Santa Parola) gli darà la benedittione della vita eterna, e lo renderà partecipe del suo Regno eterno. Perciò essendo noi cosi persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste, dichiarataci dal suo Figliuolo Jesu Christo verso questo fanciullo rendiangli gratie con fede e divotione, dicendo la Preghiera che'l Signore stesso ci ha insegnata.

Padre

PAdre noſtro che ſei ne' cieli; Sia ſantificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua Volontà in terra, Come ſi fa in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano. E rimettici i noſtri debiti, Si come ancora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non c'indur in tentatione; Ma liberaci dal male. *Amen.*

IDdio Eterno & Onnipotente, Padre celeſte, noi ti rendiamo humili gratie, che t'hà piacciuto chiamarci alla conoſcenza della tua gratia, e fede in Tè: Accreſci queſta conoſcenza, e conferma queſta fede in noi ſempre più. Dà lo tuo Santo Spirito a queſ*to* fanciul*lo*, accioche eſſendo egli rina*to*, e fat*to* herede della ſalute eterno per Gieſù Chriſto noſtro Signore, continui tuo ſervito*re* ed ottenga la tua promeſſa, per eſſo Gieſù Chriſto, tuo Figliuolo, noſtro Signore; che vive e regna con Tè, e lo Spirito Santo, hora & eternamente. *Amen.*

¶ *Poi il Prete domanderà il Nome del fanciullo, ilquale eſſendo dai compari e comari pronuntiato, il Piovano dirà,*

RInuntii tu nel nome di queſ*to* fanciul*lo*, al diavolo e tutte le ſue opere, la vana pompa e gloria del mondo, con tutte le avare concupiſcenze di quello e gli appetiti ſenſuali della carne, in tal modo che tu non gli vogli ſeguitare, nè eſſer menato da eſſi?

Riſpoſta.

Gli rinuntio tutti quanti.

Piovano.

CRedi tu in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Ed in Gieſù Chriſto unigenito ſuo Figliuolo noſtro Si-

gnore? E che fù conceputo dello Spirito Santo? Nato della Vergine Maria; che patì sotto Pontio Pilato, che fu crocifisso, morto e sepolto; che discese agl' inferi, e che anco risuscitò il terzo giorno, ch'Egli salì in cielo, e che siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, e che di là verrà dinuovo alla fin del mondo per giudicare i vivi & i morti?

E credi tu nello Spirito Santo; la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la remission de' peccati, la risurrettione della carne, e la vita eterna dopo la morte?

Risposta.

Io credo tutto questo fermamente.

Piovano.

VUoi tu dunque osservar ubbidientemente la Santa volontà di Dio, & i suoi Commandamenti, e caminar in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta.

Lo voglio.

¶ *Allhora il Prete dirà,*

Il Prete farà una croce sopra la fronte del fanciullo.

NOI riceviamo quest*o* fanciull*o* nella Congregatione della greggia di Christo e lo * segniamo col segno della croce, in segnale ch'all' avvenire non si vergognerà di confessare la Fede di Christo crocifisso, e virilmente combatter sotto la sua bandiera, contro'l peccato, il mondo & il diavolo; e di continuar fedel soldato e servo di Christo, fin'al fine della sua vita. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete dirà,*

DIlettissimi fratelli, poi che quest*o* fanciull*o* è rigenerat*o* per battesimo & innestat*o* nel Corpo della Chiesa di Christo, rendiamo gratie a Dio Onnipotente

tente per questi beneficii, e d'un comun' accordo preghianlo, ch'egli meni il restante della sua vita conforme a questo cominciamento.

¶ *E poi il Prete dirà*,

NOI ti rendiamo gratie cordiali, o Padre misericordissimo, che t'ha piacciuto rigenerar quest*o* fanciull*o* con lo tuo Santo Spirito, ricever*lo* per tu*o* figliuol*o* propri*o* per adottatione, & incorporar*lo* nella tua santa Chiesa. E ti preghiamo humilmente, di fare, ch' ess*o* essendo mort*o* al peccato, e vivente a giustitia, ed essendo sepolt*o* con Christo nella sua morte, crocifigga l'huomo vecchio, ed intieramente abbolisca tutto'l corpo di peccato, e che si come ess*o* è res*o* partecipe della morte del tuo Figliuolo, sia similmente res*o* partecipe della sua risurrettione; in tal modo che finalmente co'l rimanente della tua Chiesa Santa sia herede del tuo Regno eterno, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen*.

¶ *Poi rizzandosi tutti in piedi, il Piovano farà questa esortatione ai compari e comari.*

POI che quest*o* fanciull*o* ha promesso per voi che siete i suoi Malevadori, di rinuntiar al diavolo & a tutte le sue opere: di creder in Dio, e servirlo; bisogna che vi ricordiate ch'è il debito vostro, d'haver cura che quest*o* fanciull*o* sia instrutt*o*, come prima potrà imparare, che voto solenne, promessa e professione egli ha fatto qui per voi. Ed accioche egli sia tanto più sensibile di queste cose, l'inciterete ad udir le prediche, e provederete principalmente ch'impari il Simbolo degli Apostoli, il Padre nostro, & i dieci Comandamenti, nella lingua volgare, & ogn'altra cosa ch'un Christiano deve sapere, e credere per la salute dell' anima sua; e che

questo fanciullo sia allevato virtuosamente, a menar una vita pia e christiana; ricordandogli sempre, che'l Battesimo ci rappresenta la nostra professione, ch'è di seguire l'esempio di Christo nostro Salvatore, ed esser resi simili a Lui; accioche, sicome Egli morì e risuscitò per noi; noi somigliantemente, che siamo battezzati, muoiamo dal peccato, e risuscitiamo a giustitia, mortificando ogn' hora tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, & avvanzando di giorno in giorno in virtù e pietà di vita.

¶ *Ma se quelli che portano il fanciullo alla Chiesa fanno risposte così incerte alle domande del Prete, che non apparisca chiaramente che'l fanciullo sia stato battezzato con acqua, nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo (che sono parti essentiali del Battesimo) in tal caso, che'l Prete lo battezzi nella forma prescritta qui sopra per il Battesimo publico di fanciullini; eccetto, ch' all' intinger del fanciullo nel battisterio, userà questa forma di parole.*

SE tu non sei già battezzato, *N.* Io ti battezzo nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

L'Amministrazione del batttisimo a quelli che sono adulti e che sanno risponder per loro stessi.

¶ Q*Vando tali persone che sono d'eta piu matura debbono esser battezzati, bisognerà farne avvertito il Vescovo, o chiunque verrà da lui, a ciò appostato; almeno una settimana innanzi tratto, dai padri e madri,*

od altre persone discrete; accioche si prenda la debita cura d'esaminargli, e veder se sono bastantemente instrutti nei principii della religione Christiana, e che siano esortati a prepararsi con preghiere, e digiuni per esser in stato di partecipare di questo Santo Sacramento.

¶ *E se saranno trovati capaci, allhora i compari e comari (il popolo essendo radunato la domenica, o festa appostata) saranno quivi pronti per presentargli al Battisterio, subito dopo la seconda Lettione, sia alle Preghiere della mattina o della sera, secondo che'l Piovano stimerà il più a proposito.*

¶ *E stando quivi, il Prete domanderà se alcuno di quegli che sono quivi presentati, è stato battezzato si, o nò. Se rispondono di* No: *Allhora il Prete dirà in questo modo.*

Dilettissimi, Essendo tutti gli huomini conceputi e nati in peccato, (e che quello ch'è nato della carne è carne) e che quelli che sono nella carne non possono esser grati a Dio, anzi vivono in peccato, commettendo molte trasgressioni attuali; e che Christo nostro Salvatore dice, che niuno può entrar nel Regno di Dio, se non è rigenerato e rinato, d'acqua, e dello Spirito Santo: Io vi prego d'invocar Iddio Padre, per Giesù Christo nostro Signore, che di sua bonta liberale vogli conceder à queste persone; quello che per natura non possono havere, accioche siano battezzati con acqua, e lo Spirito Santo, e ammessi nella santa Chiesa di Christo, e resi vive membra di essa.

¶ *E poi il Prete dirà,*

Oriamo.

(¶ *E qui tutta la Congregatiorce s'inginocchierà.*)

Iddio Eterno & Onnipotente, che per tua gran compassione salvasti già Noe, e la sua famiglia nell' Arca, accioche non perissero per l'acqua, e parimente conducesti

cesti i figliuoli d'Israel, tuo popolo, per il mar rosso, accennandoci per quelle cose, il tuo Santo Battesimo; e per il battesimo del tuo diletto Figliuolo Giesù Christo nel fiume Giordano, santificasti l'elemento dell'acqua al mistico lavamento del peccato; Noi ti supplichiamo, per tua misericordia infinita, che ti piaccia guardar questi tuoi servi; lavagli e santificagli con lo Santo Spirito, acciòche essendo liberati dalla tua ira, siano ammessi nell' Arca della Chiesa di Christo, & essendo fermi nella fede, lieti per isperanza, e radicati nella carità, passino in talmodo per le onde di questo mondo fastidioso, che pervengano finalmente alla vita eterna; per regnarci teco eternamente, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

IDdio Onnipotente & immortale, l'aiuto di tutti i bisognosi, Sovvenente a tutti quelli che ricorrono a Te per soccorso, la vita dei credenti, e la risurrettione de' morti; Noi t'invochiamo per quest*o* fanciul*lo*, acciò che venendo al tuo santo battesimo, riceva remissione de' suoi peccati per rigeneratione spirituale. Ricevi*lo*, o Signore sicome tu hai promesso per il tuo dilettissimo figliuolo, dicendo, chiedete, e riceverete; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto: così piacciati hora dar a noi che chieggiamo; che noi che cerchiamo troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; accioche quest*o* fanciul*lo*, goda la eterna benedittione del tuo lavamento celeste, & arrivi al regno eterno, che Tu hai promesso, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il popolo si leverà in piedi, & il Prete dirà,*

Ascoltate le parole dell' Evangelio, scritto da S. Giovanni nel capitolo terzo comínciand' al versetto primo.

V'Era un huomo, d'infra i Farisei, il cui nome era Nicodemo, rettor de' Giudei. Costui venne a Giesù di notte, e gli disse, Maestro, noi sappiamo che tu sei un

un dottore venuto da Dio: conciosia cosa che niuno possa far i segni che tu fai, se Iddio non è con lui. Giesù rispose e gli disse, In verita, in verità, io ti dico, che se alcuno non è nato dinuovo, non può vedere il Regno di Dio. Nicodemo gli disse, Come può un huomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere? Giesù rispose, In verita, in verità, io ti dico, che, se alcuno non e nato d'acqua, e di Spirito, non può entrar nel Regno di Dio. Ciò ch'è nato della carne è carne: ma ciò ch'è nato dello Spirito è Spirito. Non maravigliarti ch'io t'ho detto che vi convien nascer di nuovo. Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, ne ove egli và: così è chiunque è nato dello Spirito.

¶ *Dopo che, farà l'esortatione seguente.*

Dilettissimi, Voi udite in questo Evangelio le parole espresse di Christo nostro Salvatore, che senon che l'huomo sia nato d'acqua, e dello Spirito, non può entrare nel Regno di Dio. Da che potete vedere la gran necessità di questo Sacramento, dove si può havere. Similmente subito innanzi la sua ascensione in cielo (come leggiamo nell' ultimo Capitolo dell' Evangelio secondo S. Marco) Egli diede comandamento a' suoi Discepoli, dicendo, Andate per tutto'l mondo, e predicate l'Evangelio ad ogni creatura. Chi haverà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non havrà creduto sarà condannato. Il che ci fa vedere il gran beneficio che ne riceviamo. Per il che l'Apostolo S. Pietro, quando al suo primo predicar dell' Evangelio, molti furono compunti nel cuore, e dissero a lui & agli altri Apostoli, Huomini e fratelli che dobbiamo fare? Gli rispose, Ravvedetevi e siate battezzati, ciascun di voi, per la remissione de' peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Perche la promessa è fatta a voi & a' vostri figliuoli, & a

tutti quegli che sono lontani, a quanti il Signor Iddio nostro ne chiamerà. E con molte altre parole gli esortava, dicendo, Salvatevi da questa perversa generatione. Perche (sicome il medesimo Apostolo testifica in un'altro luogo) Il Battesimo stesso giova adesso a salvarci (non già al toglier via l'immonditia della carne; ma ben si il sentimento d'una buona conscienza inverso Dio) per la risurrettione di Giesù Christo. Perciò non dubitiate punto, anzi crediate fermamente ch'Egli riceverà le persone qui presenti, veramente penitenti, e venenti a Lui per fede, ch'Egli concederà loro la remissione de' lor peccati, e farà lor dono dello Spirito Santo; che darà loro la beatitudine della vita eterna, e gli renderà partecipi del suo Regno eterno. Perciò, essendo così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso queste persone, dichiarataci dal suo Figliuolo Giesù Christo, rendiangliene fedelmente e divotamente gratie, dicendo,

IDdio Eterno ed Onnipotente, Padre celeste, noi ti rendiamo cordiali grazie, che t'hà piacciuto chiamarci alla conoscenza della tua gratia, e fede in Tè: Accresci questa conoscenza, e conferma questa fede in noi di più in più. Dà lo tuo Santo Spirito a queste persone accioche siano rinate, e fatti heredi della salute eterna, per Giesù Christo nostro Signore, che vive e regna con Tè e lo Spirito Santo, hora & in sempiterno. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete parlerà alle persone da esser battezzate in questa guisa.*

DIletti, voi, che siete venuti qua con desiderio di ricever Santo Battesimo, havete sentito come la Congregazione ha pregato ch'il nostro Signore Giesù Christo si degnasse di ricever e benedirvi, di rilassarvi de' vostri peccati, di darvi il regno del cielo, ed eterna vita. Havete altresì sentito ch'il nostro Signore Giesù

Christo

Christo ha promesso nella sua sacra parola di concedere tutte quelle cose, per le quali l'habbiamo pregato. La qual promessa Egli da parte sua sicurissimamente osserverà e presterà.

Perciò dopo questa promessa fatta da Christo, voi anchora da parte vostra havete da promettere nella presenza di questi vostri testimonii e tutta questa Congregazione, che rinuntierete al Diavolo e tutte le sue opere, e costantemente crederete alla sacra parola di Dio, ed ubbidientemente osserverete i suoi comandamenti.

¶ *Allhora il Prete domanderà d' ogn' uno che deve esser battezzato, particolarmente queste seguenti questioni.*

Quest.

RInuntii tu il diavolo e tutte le sue opere, la vana pompa e gloria del mondo, insieme con tutti gli avari desiderii del medesimo, e le sensuali concupiscenze della carne, si che non gli seguirai ne ti lascierai condurre da essi?

Risposta.

Io gli rinuntio tutti.

Quest.

CRedi tu in Dio il Padre Onnipotente, Creator del cielo e terra?

Ed in Giesù Christo, il suo unigenito Figliuolo, nostro Signore? E che fù conceputo dello Spirito Santo? Nato della Maria Vergine; che pati sotto Pontio Pilato; fu crocifisso, morto e sepolto; che scese all inferno; e che risuscitò il terzo giorno; che salì in cielo, e siede alla destra di Dio, il Padre Onnipotente; e di là tornerà alla fine del mondo, a giudicar i vivi ed i morti?

E credi tu nello Spirito Santo; la Santa Chiesa Cattolica; la Comunione de' Santi; la remissione de' peccati; la risurrezion della carne, e la vita eterna, dopo morte?

Risposta.

Tutto questo Io fermamente credo.

Quest.

Quest.

Vuoi tu esser battezzato in questa fede?

Risposta.

Quell' è il mio desiderio.

Quest.

Vuoi tu adunque ubbidientemente osservar la Santa Volonta e comandamenti di Dio, e caminar in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta.

Io mi sforzero a far così, coll aiuto di Dio.

¶ *Allhora il Prete dirà,*

O Dio misericordioso concedi che'l vecchio Adamo sia così sepolto in queste persone, che l'huomo nuovo sia in esse risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le affettioni carnali muoiano in essi e che tutte le cose spirituali vivano e crescano in essi *Amen.*

Concedi che habbiano potestà e forza di haver la vittoria e di trionfare sopra'l diavolo, il mondo, e la carne. *Amen.*

Concedi che essendo loro dedicati qui a Te per l'ufficio e ministerio nostro, sian' anchora dotati delle virtu celesti, ed eternamente rimunerati per la tua misericordia, O Benedetto Signor Iddio, che vivi e governi ogni cosa ne' secoli di secoli. *Amen.*

Iddio Onnipotente ed Eterno, il cui dilettissimo Figliuolo Giesù Christo per la remission de' nostri peccati, spanse dal suo costato pretiosissimo dell' acqua e sangue, e diede comandamento ai suoi discepoli, ch'andassero ed insegnassero tutte le nazioni, e le battezzassero nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo

riguarda

riguarda ti supplichiamo, le preghiere della tua Congregazione; santifica quest' acqua al mistico purgamento del peccato: e concedi che le persone hora da esser in quella battezzate, ricevano la pienezza della tua grazia, e rimangano per sempre nel numero de' tui figliuoli fedeli ed eletti, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete piglierà ciascheduna persona c'ha da esser battezzata per la man destra, e mettendolo in luogo convenevole appresso'l Battisterio, a sua discretione domanderà ai compari e comari il Nome, e poi l'immergerà nell' acqua, overo spanderà dell' acqua sopra di lui, dicendo,*

N. Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *E poi il Prete dirà,*

NOi riceviamo questa persona nella congregazione della greggia di Christo, e la * segniamo col segno della croce, in segnale che per l'avvenire non si vergognerà di confessare la fede di Christo crocifisso, e combatter virilmente sotto la sua bandiera, contro'l peccato, il mondo & il diavolo, e di continuar fedel soldato e servo di Christo fin' al fine della sua vita. *Amen.*

* *Qui il Ministro farà una croce sopra la fronte di colui c'ha da esser battezzato.*

¶ *Allhora il Prete dirà.*

DIlettissimi fratelli, poiche queste persone sono rigenerate ed innestate nel corpo della chiesa di Christo, ringratiamo Iddio Onnipotente di questi beneficii, e d'un comun accordo gli facciamo le nostre preghiere, che costoro menino il restante della loro vita conforme a questo cominciamento.

¶ *Po-*

¶ *Allhora si dirà la Preghiera dominicale.*

PAdre Nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come si fà in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e Rimettici i nostri debiti, si come ancora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

NOI ti rendiamo grazie humili, O Padre celeste, che t'ha piacciuto chiamarci alla conoscenza della tua gratia e fede in Tè; accresci questa conoscenza, e conferma questa fede in noi sempremai. Dà lo tuo Santo Spirito à queste persone, accioche essendo adesso rinati, e fatti heredi della salute eterna per Giesù Christo nostro Signore, continuino tuoi servi, ed ottengano le tue promesse, per esso Signore Giesù Christo tuo figlivolo, che vive e regna conesso Te nell' unità del medesimo Spirito Santo eternamente. *Amen.*

¶ *Poi rizzandosi tutti in piedi, il Prete userà l'esortazione seguente, parlando ai compari e comari inprima.*

POi che queste persone han promesso in vostra presenza di rinuntiar al diavolo ed a tutte le sue opere, di creder in Dio, e servirgli; dovete ricordarvi che tocca a voi, & è il debito vostro di fargli ricordare, che solenne voto, promessa, e professione han fatta a quest' hora in presenza di questa Congregatione, & in particolare innanzi a voi che siete stati da loro eletti per testimonii. E dovete anco ammonirli d'usar ogni diligenza per esser ben instrutti nella santa Parola di Dio; acciò che crescano nella gratia e conoscenza del nostro Signore Giesù Christo, e vivino piamente, giustamente, e sobriamente nel presente secolo.

¶ E

¶ *E poi parlando alle persone nuovamente battezzate, procederà, dicendo,*

E Quanto a voi, c'havete a quest' hora vestito Christo per virtù del Battesimo, tocca a voi, & è il vostro dovere, essendo stati fatti figliuoli di Dio, e della luce per fede in Giesù Christo, di caminar conformemente alla vostra christiana vocatione, e come conviene a figliuoli della luce: ricordandovi sempre che'l Battesimo ci rappresenta la nostra professione; laqual è di seguir l'esempio di Christo nostro Salvatore, & esser resi simili a Lui; accioche, si come Egli morì, e risuscitò per noi, così noi che siamo battezzati, muoiamo da peccato, e risuscitiamo a giustitia, sempremai mortificando tutti i nostri affetti corrotti e malvaggi, ed avvanzando di giorno in giorno in virtù e pietà del vivere.

¶ *Egli è espediente che ogn' uno così battezzato, sia confermato dal Vescovo, così presto dopo'l suo battesimo quanto potrà farsi commodamente, accioche sia ammesso alla partecipatione della sacra Comunione.*

¶ *Se alcuno che non è stato battezzato mentre era bambino, vien menato per esser battezzato, prima che sia però in età di discretione per saper risponder per se stesso; puo bastare d'usar l'Ufficio per il Battesimo publico di bambini, overo (quando vi fosse gran pericolo) quello del Battesimo privato, solo cambiando la parola (* fanciullo*) per quella di (* figlivolo *o persona,) secondo che la cagione vuole.*

UN CATECHISMO,

Cio è Un' Instruttione che debbe esser imparata da ogn' uno, prima che sia menato per esser confermato dal Vescovo.

Domanda.

QUal è il tuo Nome?

Risposta.

N. o M.

Domanda.

Chi t'ha dato questo Nome?

Risposta.

I miei compari e comari al mio battesimo nel quale fui fatto membro di Christo, figlinolo di Dio, & herede del Regno celeste.

Domanda.

Che fecero allhora i tnoi compari e comari per tè?

Risposta.

Promisero e fecero voto di tre cose nel nome mio. Prima, ch'io rinuntierei al diavolo & a tutte le sue opere, & alle pompe e vanità di questo mondo malvagio, ed a tutte le cattive concupiscenze della carne. Secondamente, ch'io crederei tutti gli Articoli delle Fede Christiana. E terzamente, ch'io osserverei la santa volontà di Dio, ed i suoi Comandamenti, e caminerei in essi tutti i giorni della mia vita.

Catechista.

Recita gli Articoli della tua Fede.

Risposta.

Risposta.

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Giesù Christo unico suo Figliuolo nostro Signore, Che fu conceputo dello Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine. Patì sotto Pontio Pilato, Fu crocifisso, morto e sepolto, Discese agl' inferi; Risuscitò il terzo giorno da' morti, e salito in cielo, siede alla destra di Dio, Padre Onnipotente, di lì verrà a giudicar i vivi & i morti.

Io credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la Remissione de' Peccati, la Risurrettione della carne, e la vita eterna. *Amen.*

Domanda.

Che cosa impari tu principalmente in questi Articoli della tua Fede?

Risposta.

Prima imparo a creder in Dio Padre, che ha creato mè, e tutto'l mondo.

Secondamente in Dio il Figliuolo, c'ha riscattato mè, e tutto'l genere humano.

Terzamente in Dio lo Santo Spirito c'ha santificato mè e tutti gli eletti di Dio.

Domanda.

Tu hai detto che i tuoi compari e comari hanno promesso per tè, che tu osserveresti i Comandamenti di Dio. Dimmi quanti vene sono.

Risposta.

Dieci.

Domanda.

Quali sono?

Risposta.

Risposta.

QUelli ch'Iddio comandò nel vigesimo Capitolo dell' Esodo, dicendo, Io sono il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor del paese d'Egitto, della casa di servitù.

I. Non haverai altro Iddio dinanzi a mè.

II. Non ti farai scoltura ne imagine alcuna delle cose che sono la sù in cielo, o qua giù in terra, ne nell'acque sotto la terra, Non le adorerai ne farai loro alcun divino servitio, Perche Io il Signor Iddio tuo son Dio geloso, e visito l'iniquità de' padri sopra i figliuoli fino alla terza e quarta generatione diquelli che m'hanno in odio, e fò misericordia in mille generationi di quelli che m'amano & osservano i miei Comandamenti.

III. Non piglierai il Nome del tuo Signor Iddio in vano, percioche il Signore non terrà per innocente colui c'havrà preso'l suo Nome in vano.

IV. Ricordati di santificar il Sabbato. Sei giorni opererai e farai ogni tua opera, ma il settimo, è il Sabbato del Signor Iddio tuo. Non farai in esso opera alcuna, ne tu ne'l tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne'l tuo servitore, ne la tua servente, ne il tuo bestiame, ne il forestiero ch'è dentro le tue porte. Percioche in sei giorni Iddio fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò ch'in essi si contiene, ed il settimo si riposò. E per tanto ha benedetto il giorno settimo e l'ha santificato.

V. Honora tuo Padre e tua Madre, accioche i tuoi giorni siano prolungati sopra la terra che'l Signor Iddio tuo di dà.

VI. Non ucciderai.

VII. Non farai adulterio.

VIII. Non ruberai.

IX. Non dirai falsa testimonianza contra'l tuo prossimo.

X. Non

X. Non desidererai la casa del tuo prossimo, Non desidererai la moglie del tuo prossimo, ne il suo servitore, ne la sua servente, ne il suo bue, ne il suo asino, ne alcuna cosa che sia sua.

Domanda.

Che cosa impari tu principalmente da questi Comandamenti?

Risposta.

Io imparo due cose: il debito mio verso Iddio, e'l mio dovere verso'l mio prossimo.

Domanda.

Qual è il tuo debito verso Dio?

Risposta.

Il mio debito verso Iddio, è di creder in Lui, temerlo, & amarlo di tutto'l mio cuore, di tutta la mente, di tutta l'anima, e di tutta la mia forza, adorarlo, rendergli gratie, poner tutta la mia confidanza in Lui, invocarlo, honorare il suo Santo Nome, e la sua Parola, e servirlo fedelmente tutti i giorni della mia vita.

Domanda.

Qual è il tuo dovere verso'l tuo prossimo?

Risposta.

Il mio dovere verso il mio prossimo è d'amarlo come mè stesso; e far ad ogn'uno come vorrei che facessero a mè. Amare, honorare e souvenire a mio Padre e mia Madre: honorare & ubbidire il Rè, e tutti quegli che sono posti in autorità sotto lui: sommettermi a tutti i miei governatori, dottori, pastori e maestri spirituali. Governar me stesso humilmente, e riverentemente verso i miei superiori. Non far torto a nissuno, ne in parole ne attioni. Esser fedele e giusto in tutte le mie facende. Non albergare ne malitia ne odio nel mio cuore. Ritenere le mie mani da ogni sorte di furti, e la mia lingua da parlar male, mentire, e calunniare. Tener il mio corpo in tem-

temperanza, ſobrietà e caſtità. Non concupire, ne deſiderare i beni altrui; anzi imparare & affaticarmi a guadagnar il mio vitto, e far il debito mio in quello ſtato nel quale piaccrà à Dio chiamarmi.

Catechiſta.

Il mio buon figlivolo, ſappi queſto che tu non ſci baſtante di far queſte coſe da te ſteſſo, ne di caminare nei comandamenti di Dio, e ſervirlo, ſenza la ſua gratia speziale, per laquale ti conviene invocarlo con diligenti orationi. Perciò, fà ch'io ti ſenta recitar la preghiera Dominicale.

Riſpoſta.

PAdre Noſtro che ſei ne' cieli, ſia ſantificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua volontà in terra come ſi fà in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano. E rimettici i noſtri debiti, ſi come anchora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

Domanda.

Che coſa deſideri tu da Dio in queſta Oratione?

Riſpoſta.

Io prego il mio Signor Iddio Padre noſtro celeſte, il qual è il donatore d'ogni bene, che gli piaccia mandar la ſua gratia a me ed a tutto'l ſuo popolo, accioche l'adoriamo, lo ſerviamo, e gli ubbidiamo ſecondo il debito noſtro. E prego Dio di mandarci tutte le coſe neceſſarie, coſi per le anime come per i corpi; e ch'egli habbi pietà di noi, e ci perdoni i noſtri peccati, e che gli piaccia ſalvarci, e difenderci in ogni ſorte di pericoli ſpirituali e corporali, e che ci guardi da ogni peccato & iniquità, e dal noſtro nimico ſpirituale, e dalla morte eterna. E queſto ſpero ch'Egli farà per ſua bontà e miſericordia, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. E perciò dico, Amen. Coſi ſia.

Domanda.

Domanda.

QUanti Sacramenti ha Christo instituito nella sua Chiesa?

Risposta.

Solamente due, come generalmente necessarii a Salute, cioè, il Battesimo, e la Cena del Signore.

Domanda.

Che intendi tu per questa voce Sacramento?

Risposta.

Io intendo un segno esteriore e visibile d'una gratia interiore e spirituale, dataci; instituito da Christo stesso, come mezo per il qnale la riceviamo, & una caparra per assicurarcene.

Domanda.

Quante parti sono in un Sacramento?

Riposta.

Due, cioè il segno esteriore e visibile, e la gratia interiore e spirituale.

Domanda.

Qual è il segno esteriore e visibile, o forma nel Battesimo?

Risposta.

Acqua: nella quale la persona è battezzata, Nel Nome del Padre, del Figliuolo & dello Spirito Santo.

Domanda.

Qual è la gratia interiore, e spirituale?

Risposta.

Una morte al peccato, & un nuovo rinascimento a giustitia: perche essendo per natura nati in peccato, e figliuoli d'ira, per questo mezo siamo resi figliuoli della gratia.

Domanda.

Domanda.

Che cosa si richiede da quelli c'hanno da esser battezzati?

Risposta.

Penitenza, per la quale abbandonano il peccato: e fede, per la quale credono fermamente le promesse di Dio, fatte loro nel Sacramento?

Domanda.

Perche dunque si battezzano i bambini, poi che, risguardo alla tenerezza della loro età non possono eseguirle?

Risposta.

Perche promettono l'una e l'altra per i lor mallevadori: la qual promessa, quando saranno pervenuti all' età di discretione, lor medesimi sono tenuti d'eseguire.

Domanda.

A che fine è stato instituito il Sacramento della cena del Signore.

Risposta.

In ricordanza perpetua del sacrificio della morte di Christo, e dei beneficii che ne riceviamo.

Domanda.

Quale è il segno o parte esteriore della Santa Cena?

Risposta.

Pane e vino, iquali il Signore ha comandato che siano ricevuti.

Domanda.

Quale è la parte interiore, o cosa significata?

Risposta.

Il corpo & il sangue di Christo, iquali sono veramente e di fatto presi, e ricevuti dei fedeli nella Santa Cena.

Domanda.

Domanda.

Quali ſono i beneficii de' quali partecipiamo per eſſi?

Riſpoſta.

Il rinforzamento, e confermazione delle anime noſtre per il corpo & il ſanguè di Chriſto, come i noſtri corpi lo ſono per il pane ed il vino.

Domanda.

Che coſa vien richieſto da quelli che vengono alla Santa Cena?

Riſpoſta.

Che s'eſaminino, ſe veramente ſi pentiſcono dei loro peccati paſſati, proponendoſi fermamente di viver in novità di vita, & havere una viva fede nella miſericordia di Dio per Gieſù Chriſto, con una grata ricordanza della ſua morte, & eſſer in carità con tutti gli huomini.

¶ *Il Piovano d'ogni Parochia, inſtruirà ed eſaminerà diligentemente, le Domeniche e le Feſte, dopo la ſeconda Lettione, alle Preghiere della ſera, publicamente nella Chieſa, tanti dei fanciulli della ſua Parochia che gli ſaranno menati, quanti ſtimerà a propoſito, in qualche parte di queſto Catechiſmo.*

¶ *E tutti i Padri, e Madri, Patroni, e Patrone, faranno andar i lor figliuoli, e ſervitori e diſcepoli alla Chieſa, (cioè quelli che non hanno anchora imparato il catechiſmo) al tempo aſſegnato, per udirci ubbidientemente, ed eſſer regolati dal Piovano, finche habbino imparato tutto ciò che viene qui loro preſcritto.*

¶ *Subito che i fanciulli ſaranno pervenuti ad età competente, e ſapranno recitar in lingua volgare il Simbolo degli Apoſtoli, l'Oratione Domenicale, & i dieci Comandamenti;*

menti; & oltr'a ciò ſapranno riſpondere alle altre Domande di queſto breve Catechiſmo; ſaranno menati al Veſcovo. E ciaſcheduno di loro haverà un Compare od una Comare come teſtimonio della lor Confermaziane.

¶ *E quandunq; il Veſcovo farà ſapere, che ſe gli menino fanciulli per eſſer da lui Confermati, il Piovano d'ogni Parochia ſarà tenuto di portar o mandar in iſcritto, con la ſua ferma, i nomi di tutti quegli della ſua Parockia, ch' egli ſtimerà atti ad eſſer preſentati al Veſcovo per Confermatione. E ſe' l Veſcovo gli appruova, gli confermerà nella forma ſeguente.*

L'Ordine della Confermatione od impoſitione di mani a quegli che ſono battezzati, e pervenuti al' età di diſcretione.

¶ *Il giorno aſſegnato, tutti coloro c'hanno da eſſer confermati, eſſendo poſti e ſtando in ordine dinanzi' l Veſcovo; Egli (o qualch' altro Piovano per lui appuntato) leggerà la prefatione ſeguente.*

ACcioche la Confermatione ſia amminiſtrata con tanta maggior edificatione di quelli che la ricevono, la Chieſa l' ha trovato a propoſito di ſtabilire, Che niuno per l'avvenire ſarà confermato, ſe non quegli che ſapranno recitare il Simbolo degli Apoſtoli, l' Oratione Dominicale, & i dieci Comandamenti; e che ſaprà anco riſponder a tali Domande, quali ſono contenute nel breve Catechiſmo; il qual ordine è degno d' eſſer oſſervato, accioche i fanciulli venuti all' età di diſcretione, & havendo imparato quello che i lor compari, e comari have-

haveranno promesso per loro al Battesimo, possino adesso, loro stessi di propria bocca e consentimento, ratificare e confermare in presenza della Chiesa; & in oltre promettere, che con l'aiuto di Dio s'affaticheranno sempremai d'osservar fedelmente le cose, allequali hanno assentito con la lor propria Confessione.

¶ *E poi il Vescovo dirà.*

RInovate voi altri, qui nel cospetto di Dio e di questa Congregatione, il voto solenne, e promessa, che furono fatti per voi al vostro Battesimo, ratificandoli e confermandoli nelle vostre proprie persone; e riconoscendo voi stessi esser obligati di creder, e fare tutte quelle cose che i vostri compari e comari intrapresero allhora per voi?

¶ *Ed ogn'uno in particolare risponderà udibilmente.*

Io mi ci tengo obligato.

Il Vescovo.

IL nostro aiuto è nel Nome del' Signore.

Risposta.

C'ha fatto il cielo e la terra.

Vescovo.

Sia benedetto il Nome del Signore.

Risposta.

Da hora ne' secoli de' secoli.

Vescovo.

O Signore esaudisci le nostre Orationi.

Risposta.

E pervenga il nostro grido infino a Tè.

Vescovo.

Preghiamo.

IDdio eterno & Onnipotente a cui s'è piaciuto rigenerare questi tuoi servi per acqua e lo Spirito Santo, e e che hai concesso loro remissione di tutti i lor peccati; fortificagli, noi ti supplichiamo Signore, con lo Spirito Santo il Consolatore, ed accresci di giorno in giorno in loro i doni varii della tua gratia, lo Spirito di sapienza & intelligenza, lo Spirito di consiglio e di fortitudine spirituale; lo Spirito di conoscenza, e vera pietà, e riempigli O Signore dello Spirito del tuo santo timore, hora ed in sempiterno. *Amen.*

¶ *E poi inginocchiandosi tutti con tuon ordine dinanzi al Vescovo, Egli imponerà la mano sopra la testa d'ogn'uno di loro a parte, dicendo,*

DIfendi, o Signore, questo tuo figliuolo [overo, *questo tuo servo*] con la tua gratia celeste, accioche continui tuo in eterno: e cresca di giorno in giorno nello tuo Santo Spirito, fin a tanto che pervenga al tuo regno eterno. *Amen.*

¶ *E poi il Vescovo dirà,*

Il Signore sia con voi.

Risposta.

E con lo Spirito tuo.

¶ *Ed (inginocchiandosi tutti) il Vescovo aggiugnerà,*

Preghiamo.

PAdre nostro che sei ne' cieli; Sia santificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua Volontà in terra, come si fa in cielo. Dacci hoggi il nostro pane

pane cotidiano. E rimettici i noſtri debiti, ſi come anchora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

¶ *E queſta Colletta.*

IDdio Eterno & Onnipotente, che ci fai volere e fare le coſe che ſono buone ed accettevoli alla tua divina Maeſtà; Noi ti facciamo le noſtre humili ſupplicationi per queſti tuoi ſervitori, ſopra iquali, (ſecondo l'eſempio de' tuoi ſanti Apoſtoli) habbiamo hora impoſte le mani, accioche ſiano accertati (per queſto ſegno) del tuo favore e graziosa bontà verſo di loro. Fa che la tua mano paterna ſia ſempre ſopra loro, noi te ne ſupplichiamo. Che lo tuo Santo Spirito ſia ſempre con loro; e menagli in tal modo nella conoſcenza & ubbidienza della tua Parola, che finalmente ottengano la vita eterna, per Giesù Chriſto noſtro Signore ilquale con eſſo Te e lo Spirito Santo, vive e regna ſempre uno Dio, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

SIgnore Onnipotente, e Dio eterno, piacciati, noi ti ſupplichiamo, indrizzare, ſantificare e governare i corpi e cuori noſtri nelle vie delle tu e leggi; e nelle opere dei tuoi Comandamenti, che per la tua potentiſſima protettione, e qui, e ſempremai, ſiamo guardati nel corpo e nell' anima, per Giesù Chriſto noſtro Signore e Salvatore. *Amen.*

¶ *E poi il Veſcovo gli benedirà dicendo coſi,*

LA benedittione d'Iddio Onnipotente, il Padre, il Figlivolo, e lo Spirito Santo, ſia ſopra di voi, e rimanga con voi in eterno. *Amen.*

¶ *E niſſuno ſarà ammeſſo alla Sacra Comunione ſin che ſia confermato, o che ſia pronto e deſideroſo d'eſſerlo.*

La Forma di Solennizzare il MATRIMONIO.

¶ *PRima bisogna che i Bandi di quelli c'hanno da esser maritati siano publicati nella Chiesa per tre Domeniche o Feste, nel tempo dell' Ufizio divino immediatamente innanzi le Sentenze dell' Offertorio; dicendo il Piovano nel modo consueto,*

IO publico i Bandi di matrimonio frà M. di ———— & N. di———— Se alcun di voi sà qualche cagione, o giusto ostacolo, perche questi due non debbano esser uniti in santo matrimonio, dovete dichiararlo: Questa è la prima [*seconda*, o *terza*] publicatione.

¶ *E se quegli c'hanno da esser maritati sono habitanti di parochie differenti, conviene che i Bandi siano publicati in ambidue le parochie; e'l Piovano d'una parochia non celebrerà il matrimonio fra di loro, senza haver prima una fede dall' Piovano dell' altra parochia, che i Bandi sono stati publicati tre volte in essa.*

¶ *Al giorno & hora assegnata per la celebratione del Matrimonio, quegli c'hanno da esser sposati, verranno nel corpo della Chiesa coi loro amici e prossimi, e stando quivi insieme, lo sposo a man destra, e'la sposa a sinistra il Prete dirà,*

Di-

Dilettissimi siamo qui radunati nel cospetto di Dio, ed in presenza di questa congregatione per congiugnere quest' huomo e questa donna in santo Matrimonio, ilquale è uno stato honorevole, instituito da Dio, nel tempo dell' innocenza dell' huomo, significandoci la mistica unione di Christo con la sua Chiesa; ilqual santo stato, Christo honorò & ornò con la sua presenza, e primo miracolo da lui fatto in Cana di Galilea, ed è laudato da S. Paolo per esser honorevole frà tutti gli huomini, e perciò non deve esser intrapreso da veruno leggiermente, inconsideratamente, o vezzosamente solo per sodisfare agli appetiti e concupiscenze carnali d'huomini come bestie brute, che sono prive di ragione; anzi riverentemente, discretamente, con giudicio, sobrietà, e nel timor di Dio, considerando bene le cause per lequali il Matrimonio è stato instituito.

Prima, è stato instituito per la procreatione di figliuoli, per esser allevati nel timor di Dio, & alla laude del suo santo Nome.

Secondamente, è stato instituito per rimedio contro'l peccato, e per isfuggir la fornicatione, accioche quegli che non hanno il dono di continenza si maritino, e si tengano incontaminati membri del corpo di Christo.

Terzamente, è stato instituito per la mutuale società, aiuto, e conforto che l'uno ha d'haver dell'altro, cosi in avversità come in prosperita: nel qual santo stato, queste due persone qui presenti vengono per esser congiunte. Perciò se alcuno può mostrar qualche giusta cagione, perche non possan esser legitimamente congiunti insieme, che parli adesso, se no, si taccia per sempre all'avvenire.

¶ *E parlando anche a quelli c'hanno da esser sposati, dirà,*

IO richiedo e v'ingiungo ad ambidue, (come ne risponderete al terribil giorno del Giuditio, quando i secreti di tutti i cuori saranno palesati) che se alcun di voi sà qualche impedimento, per ilquale non possiate legitimamente esser congiunti in Matrimonio, adesso lo confessiate. Perche siate certissimi, che quanti sono accoppiati in altro modo che vien permesso nella Parola di Dio, non sono congiunti da Dio ne è il lor matrimonio legitimo.

¶ *Nelqual giorno del Matrimonio, se alcuno allega e dichiara qualche impedimento per ilquale non debbano esser congionti in Matrimonio, secondo le Leggi di Dio, o quelle di questo Regno, e che s'obblighi, con bastanti mallevadori obbligati con quel tale, agli interessati, overo metta cautione (sino alla piena valuta della spese, che ne potranno esser sostenute da quelli che dovevano esser sposati) per la pruova della sua allegatione: In tal caso, la celebratione sarà differità fin'attanto che ne sia la verita provata,*

¶ *Se non viene allegato alcun' impedimento, allhora il Piovano dirà allo Sposo,*

N. VUoi tu questa donna per tua moglie, per viver insieme secondo'l comandamento di Dio, nel santo stato di Matrimonio? Vuoi tu amarla, confortarla, honorarla, e mantenerla, in sanità e malatia? & abbandonando ogn'altra, attenerti solo a lei, finche ambidue viverete?

¶ *Lo Sposo risponderà,*

Lo voglio.

¶ *All-*

¶ *Allhora il Prete dirà alla Sposa,*

N. VUoi tu queſt' huomo per tuo marito, per viver inſieme ſecondo'l commandamento di Dio, nel ſanto ſtato di Matrimonio? Vuoi tu ubbidirgli, ſervirlo, amarlo, honorarlo, e tenerlo, in ſanità e malatia, & abbandonando ogn'altro, attenerti a lui ſolo, finche ambidue viverete?

¶ *La Sposa risponderà,*

Lo voglio.

¶ *Allhora il Miniſtro dirà,*

Chi dà queſta donna per eſſer iſpoſata a queſt' huomo?

¶ *Allhora ſi daranno la fede l'un' all'altro a queſto modo.*

¶ *Il Piovano ricevendo la ſpoſa di mano del padre, o di qualche amico, farà che lo ſpoſo con la ſua man deſtra, pigli quella della ſpoſa, e dica dietro a lui come ſegue.*

IO N. prendo tè N. per mia moglie, per haverti e poſſederti da hor'innanzi per meglior o peggior per ricca o povera, in ſanità e malatia, per amarti, e carezzarti, fin che la morte ci ſepari, ſecondo'l ſanto comandamento di Dio, & di queſto ti dò la mia fede.

¶ *Allhora ſcioglieranno le mani, e la ſpoſa con la ſua man deſtra pigliando la man deſtra dello ſpoſo, pronuntierà anchora lei dietro al Piovano.*

IO N. prendo tè N. per mio marito, per haverti e poſſederti da hor' innanzi, per meglior o peggior, per ricco o povero, in ſanità e malatia, per amarti, carezzarti & ubbidirti, fin che la morte ci ſepari, ſecondo'l

ſanto comandamento di Dio, e di queſto ti dò la mia fede.

¶ *Dopo queſto ſcioglieranno di nuovo le mani, e lo ſpoſo darà alla ſpoſa un'anello, ponendolo ſopra'l libro, co'l ſolita paga al Piovano & al chierico, & il Prete pigliando l'anello, lo darà allo ſpoſo acciòche lo mettà ſopra'l quarto dito della man manca della ſpoſa. E lo ſpoſo tenendoci l'anello, & inſtrutto dal Prete dirà,*

CON queſto anello io ti ſpoſo, col mio corpo io t'honoro, e di tutti i miei beni mondani ti doto, nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *E poi lo ſpoſo laſciando l'anello ſopra'l quarto dito della ſiniſtra della ſpoſa s'inginocchieranno ambidue, & il Piovano dirà,*

Preghiamo.

O Eterno Iddio, Creatore e preſervatore di tutto'l genere humano, donatore d'ogni gratia ſpirituale, autore della vita eterna, manda la tua benedittione ſopra queſt' huomo e queſta donna tuoi ſervi, iquali benediciamo nel tuo Nome, accioche ſi come Iſaac e Rebecca viſſero inſieme fedelmente, coſi anchora queſte perſone oſſervino il voto e patto, fra di loro fatti (de' quali, queſt' anello dato e ricevuto, è un ſegnale e caparra) e che reſtino per ſempre in perfetto amore e concordia inſieme, e vivino conforme alle tue leggi, per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *E poi il Prete congiugnerà le loro deſtre inſieme e dirà,*

Quegli ch'Iddio ha congiunti, niuno gli ſepari.

¶ *Dopo*

¶ *Dopo queſto, il Prete dirà al popolo,*

COncio ſia coſa che N. & N. hanno acconſentito inſieme in ſanto Matrimonio e l'hanno accertato in preſenza di Dio e di queſta raunanza, & a quel fine hanno data la fede l'un' all' altro, e l'hanno dichiarato col dare e ricevere d'un anello, & il giugner delle mani, io pronuntio che ſono marito e moglie, Nel Nome del Padre, del Figlivolo, c dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ *Ed il Piovano aggiugnerà queſta benedittione.*

IDdio Padre, Iddio Figliuolo, & Iddio lo Spìrito Santo, vi benedica preſervi, e guardi; Il Signore vi riſguardi con gli occhi della ſua miſericordia, e così vi riempia di benedittione e gratia ſpirituale, che poſſiate viver in tal modo in queſta vita, che nel ſecolo avenire habbiate la vita eterna. *Amen.*

¶ *E poi, il Piovano, overo i chierici, andando alla ſacra menſa reciterà o canterà il Salmo ſeguente.*

Beati omnes. Salmo 128.

BEato chiunque teme il Signore e camina nelle ſue vie.

Percioche tu mangerai della fatica delle tue mani: tu ſarai beato & e'ti ſarà bene.

La tua moglie ſarà dentro della tua caſa come una vigna fruttifera, i tuoi figliuoli ſaranno d'intorno alla tua tavola come piante novelle d'ulivi.

Ecco certamente coſi ſarà benedetto l'huomo che teme il Signore.

Il Signore ti benedirà da Sion, e tu vedrai il bene di Jeruſalem tutti i giorni della tua vita.

E vedrai i figliuoli de' tuoi figliuoli e Pace ſopra Iſrael.

Gloria ſia al Padre & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente. *Amen.*

¶ *Overo queſto Salmo. 67.*

IDdio habbi merce di noi, e ci benedica: Iddio faccia riſplender il ſuo volto verſo noi.

Accioche la tua via ſi conoſca in terra, e la tua ſalute frà tutte le genti.

I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli, tutti quanti, ti celebreranno.

Le Nazioni ſi rallegreranno e giubileranno: percioche tu giudichera i popoli dirittamente e condurrai le Nazioni nella terra.

I popoli ti celebreranno, o Dio, i popoli tutti quanti ti celebreranno.

La terra produrrà il ſuo frutto: Iddio, l'Iddio noſtro ci benedira.

Iddio ci benedirà, e tutte l'eſtremità della terra lo temeranno.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente. *Amen.*

¶ *Finito il Salmo, e lo ſpoſo, e la ſpoſa inginocchiatiſi, alla ſacra menſa, il prete ſtando alla menſa, e voltandoſi verſo loro, dira.*

Il Signore habbi pietà di noi.

Riſpoſta.

Chriſto habbi pietà di noi.

Piovano.

Signore habbi pietà di noi.

Padre

PAdre Noſtro che ſei ne' cieli ſia ſantificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come ſi fa in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano, e rimettici i noſtri debiti, ſi come ancora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

Piovano.

O Signore, ſalva il tuo ſervidore, e la tua ſervente;

Riſpoſta.

I quali pongono la lor confidanza in Tè.

Piovano.

O Signore, manda loro aiuto dal tuo luogo ſanto.

Riſpoſta.

E difendigli ſempremai.

Piovano.

Sii loro una torre di fortezza.

Riſpoſta.

Contro la faccia del lor nimico.

Piovano.

O Signore, eſaudiſci la noſtra Oratione.

Riſpoſta.

E che'l noſtro grido pervenga infino a Tè.

Piovano.

O Dio d' Abraham, Dio d' Iſaac, e Dio di Jacob, benedici queſti tuoi ſervi, e ſemina il ſeme di vita eterna nei cuori loro, accioche tutto ciò ch'impareranno utilmente dalla tua ſanta Parola, ſia da loro ben adempiuto. Guarda ſopra di loro o Signore, dal cielo, con gl

occhi

occhi della tua misericordia, e benedicigli. E sicome tu mandasti già la tua benedittione sopra Abraham e Sara, alla lor gran consolatione; piacciati similmente mandar la tua benedittione a questi tuoi servi, accioche ubbidendo alla tua volontà, & essendo sempre sicuri sotto la tua protettione, dimorino nel tuo amore fin' al fine delle vite loro, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *La Preghiera seguente sarà tralasciata, dove la donna sarà passata l' età di portar' figliuoli.*

SIgnore misericordioso e Padre celeste, per il cui dono e gratia il genere humano è moltiplicato, noi ti preghiamo d' assister con la tua benedittione queste due persone, accioche siano non solo fertili nella procreatione di figliuoli, ma anco vivano tanto insieme in pio amore & honestà, che possano vedere i loro figliuoli allevati christianamente e virtuosamente, all' honor e gloria del tuo Nome, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

O Dio, che per la tua onnipotenza hai create tutte le cose di niente, e che parimente (dopo haver poste altre cose in ordine) assegnasti che dall' huomo (creato alla tua imagine e somiglianza) la donna ricevesse la sua origine, & annodandogli insieme, insegnasti che non sarebbe mai lecito di separar quegli che tu hai fatti uno per Matrimonio: O Dio, che hai consacrato lo stato congiugale ad un così eccellente misterio, che in esso si vien significato, e rappresentato, il matrimonio spirituale & unione fra Christo e la sua Chiesa; guarda misericordiosamente questi tuoi servi, accioche quest' huomo ami la sua moglie, secondo la tua Parola (come Christo ha amata la Chiesa sua sposa, il qual' si diede per lei, amandola e accarezzandola, come la sua propria carne) e che somigliantemente, questa donna possa esser amorevole, affabile, fedele, & ubbidiente al suo marito,

&

& in ogni ſobrietà, quiete, e pace, ſegua l' eſempio di Matrone pie. O Signore, benedicigli ambidue, e fa loro la gratia d'heredare il tuo regno celeſte, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Allhora il Prete dirà,*

IDdio Onnipotente, che al principio creò i noſtri primi parenti Adamo & Eva, e gli ſantificò e congiunſe in matrimonio; Spanda ſopra di voi le ricchezze della ſua gratia, vi ſantifichi, e vi benedica, accioche gli piacciate in corpo & anima, e viviate inſieme in ſanto amore infino al fine della voſtra vita. *Amen.*

¶ *Dopo che, ſe non vi è predica per annuntiar il debito di marito e moglie, il Piovano leggerà come ſegue.*

VOi tutti che ſete maritati, o che vi proponete d'aſſumer il ſanto ſtato di Matrimonio, aſcoltate quello che dice la Santa Scrittura circa 'l dovere dei mariti alle lor mogli, e delle mogli ai lor mariti.

S. Paolo nel quinto Capitolo della ſua Epiſtola agli Efeſi, comanda a tutti gli huomini maritati, in queſte parole. Mariti, amate le voſtre mogli, ſicome Chriſto ha amata la ſua Chieſa, & hà dato ſe ſteſſo per lei, accioche la ſantificaſſe, e la purgaſſe col lavamento dell' acqua, per la parola; per preſentarſela, una Chieſa glorioſa immaculata e ſenza ruga, o qualſiſia coſa ſimile; anzi che foſſe ſanta e ſenza difetto. Così debbono i mariti amar le lor mogli come i propri corpi. Colui che ama la ſua moglie, ama ſe ſteſſo. Perche niuno ha mai odiata la ſua propria carne, anzi la nutriſce & accarezza, come anco il Signore la Chieſa: Perche noi ſiamo membra del ſuo corpo, della ſua carne e delle ſue oſſa. Per queſto l' huomo laſcierà padre e madre, e ſarà congiunto alla ſua moglie, & eſſi due ſaranno una iſteſſa carne. Queſto

è un gran misterio; ma io parlo di Christo e la Chiesa. Nulladimeno ch' ogn' un di voi in particolare ami cosi la sua moglie come sè stesso, *Efesi.* 5 25.

Somigliantemente il medesimo S. Paolo scrivendo ai Colossesi dice questo a tutti gli huomini che sono maritati. Mariti, amate le vostre mogli, e non v' innasprite contr' a loro, *Col.* 3. 19.

Ascoltate anco quello che vien detto da S. Pietro l' Apostolo di Christo, il qual era anchora lui maritato, a quelli che sono maritati, Voi mariti, habitate con le vostre mogli secondo conoscenza, rendendo honore alla moglie come al vaso più debole, e come essendo insieme coheredi della gratia della vita, accioche le vostre orationi non sieno interrotte, 1 S. *Pie.* 3. 7.

Fin quì havete udito il dovere del marito verso la moglie. Hora ascoltate, & imparate anchora voi, mogli, il dover vostro verso i vostri mariti, come viene chiaramente dichiarato nella Santa Scrittura.

S. Paolo, nella sopradetta Epistola agl' Efesi, v' insegna a questo modo; mogli, siate suggette ai vostri mariti, come al Signore: Conciosia cosa che'l marito sia capo della donna, sicome anchora Christo è Capo della Chiesa, ed egli stesso, è Salvator del corpo. Ma altresi, come la Chiesa è suggetta a Christo, cosi le mogli deono esser suggette ai lor mariti in ogni cosa. E da capo dice, che la moglie habbi cura di riverire il suo marito, *Ef.* 5. 22.

E nella sua Epistola à Colossesi, S. Paolo vi dà questo breve precetto. Mogli siate suggette ai vostri mariti, come si conviene nel Signore, *Col.* 3. 18.

S. Pietro similmente v' insegna molto bene, dicendo, Voi mogli, siate suggette ai vostri mariti: accioche, se pur ve ne sono alcuni che non ubbidiscano alla Parola, sieno per la conversatione delle mogli, guadagnati senza Parola; havendo considerata la vostra casta conversatione, ch' è in timore. Delle quali l'ornamento sia, non l'este-

l'esterior dell' intrecciatura de' capelli, o di fregi d'oro, o di vestiti di robe; ma l'huomo occulto del cuore, nell' incorrotta purità dello spirito benigno, e pacifico: ilquale è di gran prezzo nel cospetto di Dio: Percioche in questa maniera anchora già s' adornavano le sante donne, che speravano in Dio, essendo suggette ai lor mariti. Sicome Sara ubbidi ad Abraham, chiamandolo Signore: del quale voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcun spavento, 1 S. *Pie*. 3. 1.

¶ *Egli è espediente che lo sposo e la sposa riceverebbero la sacra Comunione al tempo del loro sposalitio, od almeno alla prima opportunità dopo che sono maritati.*

L' Ordine per la visitatione degli Ammalati.

¶ *Quando alcuno sarà ammalato, se ne darà avviso al Piovano della Parrocchia, il quale entrando nella casa dell' ammalato dirà.*

PAce sia a questa casa, & a tutti quelli che vi habitano.

¶ *Quando egli viene in presenza dell' ammalato dirà inginocchiandosi.*

NOn ricordati Signore delle nostre iniquità ne le iniquità de' nostri antenati, perdonaci, O Signore, perdona al tuo popolo, il quale tu hai riscattato col tuo pretiosissimo

tiosissimo sangue, e non esser adirato contra di noi per sempre.

Risposta.

Perdonaci o Signore buono.

¶ *Poi il Piovano dirà,*

Oriamo.

Signore, habbi pietà di noi.
Risp. Christo, habbi pietà di noi.
Piov. Signore, habbi pietà di noi.

PAdre Nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come si fà in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e Rimettici i nostri debiti, si come ancora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

Piovano.

O Signore salva il tuo servitore.

Risposta.

Il quale si confida in Tè.

Piovano.

Mandagli aiuto dal tuo luogo santo.

Risposta.

E difendilo sempremai potentemente.

Piovano.

Che'l nimico non habbi mai avvantaggio sopra di lui.

Risposta.

Ne'l maligno s'accosti mai per nuocergli.

Piovano.

Siigli o Signore, una torre di fortezza.

Risposta.

Dalla faccia del suo nimico.

Piovano.

O Signore, esaudisci le nostre Orationi.

Risposta.

E pervenga il nostro grido a Tè.

Piovano.

Piovano.

O Signore riguarda giù dal cielo, considera, visita, e soccorri questo tuo servo. Riguardalo con gli occhi della tua misericordia, dagli consolatione e ferma confidanza in Tè, difendilo dal pericolo del nimico, e mantienlo in perpetua pace, e sicurezza, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

ESaudiscici, Iddio Onnipotente misericordioso, Salvator nostro; stendi la tua solita bontà, a questo tuo servo ch' è travagliato di malatia. Santificagli noi ti supplichiamo, questa tua paterna correttione; acciochè'l sentimento della sua debolezza aggiunga forza alla sua fede, e maturità alla sua penitenza. Accioche se ti piacesse di restituirgli la sua pristina salute, meni il rimanente della sua vita nel tuo timore, & alla tua gloria; overo, dagli la gratia di ricever in talmodo la tua visitatione, che quando sarà finita questa vita penosa, vada a dimorar con esso Tè nella vita eterna, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *E poi il Piovano esorterà l'ammalato, in questa, od altra simil forma.*

CAramente diletto, sappi ch' Iddio è il Signore della vita e della morte, e di tutto ciò che vi appartiene, come gioventù, forza, sanità, vecchiezza, debolezza, e malatia. Per ciò, qualunche sia la vostra malatia; tenete per cosa certa che è la visitatione di Dio. E per qualsisia cagione questa malatia vi vien mandata, sia per provar la vostra patienza per esempio ad altrui, & acciòche la vostra fede sia manifestata nel giorno del Signore, esser laudevole, gloriosa, & honorevole, all' accrescimento di gloria & eterna felicità; o che vi sia mandata, per correggér e megliorare in voi tutto ciò che può dispiacere al vostro Padre celeste; sappiate per cosa certa che se

ſe ſiete veramente penitente per i voſtri peccati, e portate la voſtra malatia con patienza, confidandovi nella miſericordia di Dio, per amor del ſuo Figliuolo Jeſu Chriſto, e che gli rendiate humiliſſime gratie per la ſua Paterna viſitatione, ſommettendovi intieramente alla ſua volontà; ridonderà a voſtro avvantaggio, & vi gioverà all' avvanzamento nel vero camino che mena alla vita eterna.

¶ *Se l'infermo è molto ammalato il Piovano potrà finir qui la ſua eſortatione, od altrimente paſſar oltre.*

PErciò pigliate in buona parte il gaſtigo del Signore: perche (come dice S. Paolo nel *Cap.* 12°. agli Ebrei) Il Signore gaſtiga chi Egli ama, e flagella ogni figliuolo ch' Egli gradiſce. Se voi ſoſtenete il gaſtigamento, Iddio ſi preſenta a voi come a figliuoli: perciòche, quale è il figliuolo che'l padre non gaſtighi? Che ſe ſiete ſenza gaſtigamento, delqual tutti hanno havuta la parte loro, voi ſiete dunque baſtardi, e non figliuoli. Oltr'a ciò, ben habbiamo havuti per gaſtigatori i padri della noſtra carne, e pur gli habbiamo riveriti: non ci ſottoporremo noi molto più al Padre degli ſpiriti, e viveremo? Conciofia coſa che quelli, per pochi giorni, come parea loro, ci gaſtigaſſero: ma queſto ci gaſtiga per util noſtro, accioche ſiamo partecipi della ſua ſantità. Hora queſte parole, caro fratello, ſono ſcritte nella Santa Scrittura, per noſtra conſolatione, & inſtruttione, accioche ſupportiamo patientemente e con rendimento di gratie la correttione del noſtro Padre celeſte, quando che ſia che piaccia alla ſua benignità e miſericordia viſitarci. E non ci doverebbe eſſer alcuna conſolatione maggiore ad un Chriſtiano, quanto l'eſſer reſo ſimile a Chriſto, nel patire patientemente le avverſità, tribulationi, e malatie. Per che Egli ſteſſo non ſalì alla gioia, prima che ſofferſe dolori; Non entrò nella ſua gloria, prima che

fù

fù crocifisso. Così per certo, il nostro camino per arrivar alla vita eterna, è di patire quà giù con Christo; ed il nostro uscio per entrar nella vita eterna è, di morir volentieri con Christo; accioche risuscitiamo dalla morte, per habitar con Lui nella vita eterna. Perciò pigliando questa vostra malatia ch'è tanto utile per voi, patientemente, vi esorto nel Nome di Dio di ridurvi a memoria la professione c'havete fatta a Dio nel Battesimo. E poi che dopò questa vita si ha dà render conto al giusto Giudice, dal quale ogn'uno ha da esser giudicato senza risguardo di persone; v'ammonisco d'esaminar voi stesso, e lo stato vostro, così inverso Dio come gli huomini; accioche accusando, e condannando voi stesso per le vostre proprie colpe, troviate misericordia delle mani dal nostro Padre celeste per l'amor di Jesu Christo, e non siate accusato, e condannato a quel spauentevol tribunale. Perciò, vi reciterò gli Articoli della nostra fede, accioche sappiate se credete come un Christiano deve credere, o no.

¶ *Qui il Piovano reciterà gli Articoli della Fede dicendo a questo modo.*

CRedi tu in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Ed in Jesu Christo unigenito suo Figliuolo nostro Signore? E che fu conceputo di Spirito Santo, e nacque di Maria Vergine; che patì sotto Pontio Pilato, che fù crocifisso, morto, e sepolto; che discese agl' inferi, e che anco risuscitò il terzo giorno; ch' Egli salì in cielo, e che siede alla destra di Dio, Padre Onnipotente, e che di là ritornerà alla fine del mondo per giudicare i vivi & i morti?

E credi tu nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la remissione di peccati,

ti, la risurrettione della carne, e la vita eterna dopo la morte?

¶ *L' Ammalato risponderà,*

Io credo tutte queste cose fermamente.

¶ *Allhora il Piovano esaminerà s' egli si pente veramente de' suoi peccati, e s' è in carità con tutti; esortandolo di perdonar dal più profondo del cuore a tutti quelli che l'hanno offeso, e se dal canto suo ha offeso alcuno, domandar loro perdono; e se ha fatto torto ad alcuno, che ne facci risarcimento, quanto gli sarà possibile. E se non ha prima disposto de' suoi beni, ch'egli sia ammonito di far il suo testamento, e palesare i suoi debiti, quanto deve, e quanto è dovuto a lui, per tanto maggior scaricamento della sua conscienza, e quiete dè suoi heredi. Ma altri doverebbero esser spesso esortati a metter in ordine i fatti loro temporali mentre godono anchora la salute.*

¶ *Queste parole sopradette, si possono dire prima che'l Piovano cominci la sua Preghiera, come stimerà più convenevole.*

¶ *Il Piovano non doverebbe tralasciare d'ammonir caldamente l'ammalato, (se ha il modo) d'usar liberalità inverso i poveri.*

¶ *Qui l'ammalato sarà ammonito di far una esatta Confessione de' suoi peccati, se senti la sua conscienza aggravata da qualche cosa di momento. E dopo la Confessione, il prete l'assolverà, (s'egli lo desidera humilmente e di cuore) in questo modo.*

IL nostro Signor Jesu Christo il quale ha lasciato potestà alla sua Chiesa d'assolver ogni peccatore che si pente sinceramente, e crede in Lui, ti perdoni, per la sua gran misericordia, tue offese: e per la sua autorità commessami, Io t'assolvo da tutti i tuoi peccati, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ E

¶ *E poi il prete reciterà la Colletta ſeguente.*

Oriamo.

O Dio Miſericordioſiſſimo, che ſecondo la moltitudine delle tue miſericordie togli via in tal modo i peccati di quelli che ſono penitenti, che tu non te ne recordi più; Apri l'occhio della tua compaſſione ſopra queſto tuo ſervo, che ne brama perdono, e remiſſione. Rinuova in lui (o Padre miſericordioſiſſimo) tutto ciò ch' è decaduto per la fraude e malitia del diavolo, o per la ſua propria fragilità o volontà carnale; mantieni e continua queſto membro ammalato nell' unità della tua Chieſa; habbi riſguardo alla ſua contritione, aggradiſci le ſue lagrime, mitiga il ſuo male, ſecondo che gli vedrai più iſpediente. E poi ch'egli ripone tutta la ſua confidanza nella tua miſericordia, non imputargli le ſue colpe paſſate; anzi fortificalo con lo tuo Spirito benedetto e quando ti piacerà levarlo da queſta vita, ricevilo nella ſua gratia,per i meriti del tuo dilettiſſimoFigliuolo Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Miniſtro reciterà queſto Salmo.*

In te, Domine, ſperavi. Sal. 71.

SIgnore, io mi ſon confidato in Tè, fà ch' io non ſia giammai confuſo. Riſcuotimi,e liberami,per la tua giuſtitia: inchina a mè il tuo orecchio, e Salvami.

Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri ſempre: tu hai ordinata la mia ſalute: percioche tu ſei la mia rupe, e la mia fortezza.

O Dio mio, liberami dalla man dell empio; dalla man del perverſo, e del violente.

Percioche tu ſei la mia ſperanza, o Signre Iddio: la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.

Tu

Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre di mia ma-dre: tu sei quello che m'hai tratto fuor dell' interior d'essa: per te ho havuto del continuo di che lodarti.

Io sono stato a molti come un mostro: ma tu sei il mi forte ricetto.

Sia la mia bocca ripiena della tua laude, e della tu gloria tutto'l dì.

Non rigittarmi al tempo della vecchiezza, hora ch le forze mi mancano non abbandonarmi.

Percioche i miei nimici tengono ragionamenti contr' mè, e quelli che spiano l'anima mia prendono insiem consiglio.

Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perseguitatelo, prendetelo: percioche non v'è alcuno che lo riscuota.

O Dio, non allontanarti da me: Dio mio affrettati i mio aiuto.

Sieno confusi, e vengano meno gli avversari dell' an ma mia: quelli che procacciano il mio male sieno coper d'onta, e di vituperio.

Ma io spererò del continuo. e sopraggiugnerò, anchor altre lodi a tutte le tue.

La mia bocca racconterà tutto'l dì la tua giustitia, e tua salute: benche io non ne sappia il gran numero.

Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio, io reco derò la giustitia di tè solo.

O Dio tu m'hai ammaestrato dalla mia fanciullezza: e io, infino ad hora, ho annuntiate le tue maraviglie.

Non abbandonarmi anchora, o Dio, fino alla vecchiez za, anzi fino alla canutezza: fin ch'io habbia annuntia il tuo braccio a questa generatione, e la tua potenza a tut quelli che veranno dopo.

E la tua giustitia, o Dio, esaltandola sommamente: per cioche tu hai fatte cose grandi. O Dio, chi è pari a tè?

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Sant

Come era nel principio, è adesso, e sarà eternament *Amen.*

¶ A

¶ *Aggiugnendo questo.*

O Salvator del mondo, che ci hai riscattati per la tua croce e sangue pretioso, salvaci, & soccorrici, noi te ne supplichiamo humilmente o Signore.

¶ *E poi il Piovano dirà.*

L'Iddio Onnipotente, il qual'è una torre fortissima a tutti quelli che pongono la lor confidanza in lui, alquale tutte le cose che sono in cielo, & in terra, e sotto la terra, ubbidiscono, sia hora e per sempre la tua difesa, e ti faccia sapere e sentire, che non c'è alcun altro Nome sotto'l cielo, dato all'huomo, nelquale, ne per il quale, tu possi ricevere sanità, e salute, senon il Nome del nostro Signore Jesu Christo. *Amen.*

¶ *E dopo quello dirà.*

NOi ti raccomandiamo alla gratia, misericordia, e protettione di Dio. Il Signore ti benedica, e ti guardi, Il Signore facci risplender il suo volto sopra di tè, e ti sia propitio. Il Signore alzi la sua faccia sopra di tè, e ti dia pace, ed hora & in eterno. *Amen.*

¶ *Preghiera per un fanciullino ammalato.*

IDdio Onnipotente, e Padre misericordioso, a cui solo appartengono gli esiti della vita, e della morte; riguarda giù dal cielo, noi te ne supplichiamo humilmente, con gli occhi di compassione sopra questo fanciullo ch'è adesso nel letto di malatia. Visitalo o Signore, con la tua salute: liberalo al tempo del tuo beneplacito dal suo male corporale, e salvagli l'anima per la tua misericordia. Accioche se ti piacerà prolungargli la vita quaggiù in terra, egli viva a tè, e sia instromento della tua gloria,

ria, servendoti fedelmente, e facendo del bene nella sua generatione, se nò, accoglilo in quelle celesti habitationi, dove le anime di quelli che dormono nel Signore Jesu Christo godono d'un riposo e felicità eterna. Facci questa gratia, O Signore, per tua misericordia, in esso Jesu Christo tuo Figliuolo e nostro Signore, che vive e regna con Tè e lo Spirito Santo, sempre un Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Preghiera per un' ammalato, quando ci sarà poca apparenza di guarigione.*

O Padre di misericordie, e Dio di ogni consolatione, unico nostro aiuto al tempo di bisogno, ricorriamo a te per soccorso da parte di questo tuo servidore, giacendo qui sotto la tua mano, in gran debolezza di corpo, riguardalo misericordiosamente, o Signore; e quanto più peggiora l'huomo esterno, tanto più fortifica l'interno del continuo, noi ti preghiamo, con le gratie dello tuo Santo Spirito. Dagli una sincera penitenza, per tutti i falli della sua vita passata, e ferma fede nel tuo Figliuolo Jesu Christo, accioche i suoi peccati siano scancellati per tua misericordia, e'l suo perdono sia suggellato in cielo, prima ch'egli se ne vada, e non sia più veduto. Noi sappiamo, O Signore, che niuna parola è impossibile appo Tè; e che, se ti piace, tu puoi anchora rilevarlo, e concedergli una più lunga dimora fra di noi. Nulla dimeno, poi ch' in ogni apparenza, il tempo della sua dissolutione s'avvicina, Noi ti preghiamo di prepararlo, e disponerlo contro'l spavento della morte, che dopo la sua partenza in pace, e nella tua gratia, l'anima sua sia accolta, nel tuo regno eterno, per i meriti & intercessione di Jesu Christo, unico tuo Figliuolo, nostro Signore, e Salvatore. *Amen.*

¶ *Pre-*

¶ *Preghiera raccomandatoria per un' moribundo.*

IDdio Onnipotente, appo'l quale vivono gli spiriti de' giusti resi perfetti, dopo che sono liberati dalle loro carceri terrene; Noi ti raccomandiamo humilmente l'anima di questo tuo servidore, e nostro caro fratello, nelle tue mani, come nelle mani d'un fedel Creatore, e misericordiosissimo Salvatore; pregandoti humilissimamente, ch'ella sia pretiosa nel tuo cospetto. Lavala, noi ti preghiamo, nel sangue di quell'agnello immaculato che fù ucciso per toglier i peccati del mondo; accioche ogni qualunque polluzione ch'ella s'habbia accumulata in questo misero e cattivo mondo, per le concupiscenze della carne, o le astutie del diavolo, essendo purgata e scancellata, essa ti sia presentata pura e senza macchia. Ed insegna a noi che sopraviviamo, di vedere in questo & altri simili spettacoli di mortalità, quanto fragile & instabile è lo stato nostro, & d'annoverar in modo i nostri giorni, che veniamo ad applicar seriosamente i cuori nostri a quella santa e celeste sapienza, mentre viviamo quì, che ci conduca finalmente alla vita eterna per i meriti di Jesu Christo, tuo unico Figliuolo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Preghiera per quelli che sono inquieti della mente o nella conscienza.*

O Signore Benedetto, Padre di misericordie, e Dio d'ogni consolatione noi ti preghiamo di riguardar giù in pietà e compassione sopra questo tuo afflitto servidore. Tu scrivi cose acerbe all'incontro di lui, e gli fai sentire le sue passate iniquità; la tua ira gli si cala addosso, e la sua anima è piena d'affanno; ma, O Dio misericordioso c'hai scritta la tua Santa Parola per nostra instruttione, accioche noi per patienza, e consolatione delle tue sacre Scritture, habbiamo speranza, dagli una vera

conoscenza di sè, ed anco delle tue minaccie, e promesse, accioche non getti via la sua confidanza in tè, nè la ponga in cosa veruna senon in tè. Dagli forza contra ogni sua tentatione, e guarisci ogni sua infermità. Non romper la cannuccia fiaccata, ne spegner il lucignolo fumante. Non nasconder le tue clementi misericordie nel tuo cruccio; anzi fagli sentir giubilo, ed allegrezza, accioche le ossa che tu hai tritate, festeggino. Liberalo dal timor del nimico, & innalza l'aspetto della tua faccia sopra di lui, e dagli pace, per i meriti ed intercessione di Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

La Comunione degl' ammalati.

¶ *Perche ogni mortale è suggetto a varii pericoli, infermità e malatie, e sempre incerto del tempo nel quale debbe lasciar questa vita; per ciò, affinche ogn' uno sia sempre apparecchiato per morire, quandunque piacerà a Dio di chiamarlo, i Piovani esorteranno diligentemente di quando in quando (ma più particolarmente in tempo di peste, od altra contagione) i suoi Parrocchiani alla frequente partecipatione della Comunione del Corpo e'l sangue di Christo nostro Salvatore, ogni volta che sarà celebrata nella Chiesa; accioche possino in caso di visitatione haver tanto minor suggetto d'inquietudine, per mancanza di quel beneficio. Ma se l'ammalato non può andar alla Chiesa, e nulladimeno è desideroso di ricever la Comunione in casa sua; in tal caso, debbe farlo assapere al Piovano per tempo, dandogli avviso quanti altri vi saranno per parteciparci con esso lui, (che dovranno esser tre, o due al meno) & havendo un luogo convenevole in casa dell'ammallato, con tutto quello che fà*

fà di bisogno, preparato in modo tale che'l Piovàno possa riverentemente amministrare, celebrerà quivi la Santa Comunione, cominciando con la Colletta, Epistola, & Evangelio seguente.

La Colletta.

IDdio Eterno, & Onnipotente, Creatore del genere humano, che correggi quegli che tu ami, e gastighi ogn' huomo che tu accogli, noi ti preghiamo d'haver compassione di questo tuo servo visitato della tua mano, e far che porti la sua malatia patientemente, e ricuperi la sua sanità corporale (se così è la tua santa volontà) e quando si sia che la sua anima partirà dal corpo, ti sia presentata pura, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola. Ebrei 12. 5.

FIgliuol mio, non far poca stima del gastigamento del Signore, e non perder animo, quando tu sei da lui ripreso. Percioche il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'egli gradisce.

L' Evangelio. S. Giovanni. 5. 24.

IN verità, in verità io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che m'ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio: anzi è passato dalla morte alla vita.

¶ *Dopo che, il Prete passerà oltre, secondo la forma prescritta avanti per la Santa Comunione, cominciando da queste parole :* [*Voi che sete veramente,* &c.

¶ *Nel tempo della distributione del santo Sacramento, il prete parteciperà lui il primo, e poi distribuirà agli altri*

che sono quivi per parteciparne con l'ammalato, & all'ammalato in ultima.

¶ *Ma se alcuno, sia per l'estremità di malatia, o per mancanza d'haverne fatto avvertir il Piovano per tempo, o scarsità di compagnia, per partecipar con esso lui, o qualch' altro giusto impedimento, non partecipa del Sacramento del Corpo e Sangue di Christo, il Piovano l'instruirà che, s'egli si pente sinceramente de' suoi peccati, e crede fermamente, che Jesu Christo ha sofferto per lui la morte della croce, e sparso'l suo sangue per il di lui riscatto, riducendosi con gran zelo a memoria i benefici ch'egli ne riceve, e rendendogliene divote gratie, egli mangia e beve il Corpo, e'l Sangue del nostro Salvatore Jesu Christo utilmente a salute dell' anima sua, se ben non riceve il Sacramento con la bocca.*

¶ *Quando un ammalato è visitato, & all' istesso tempo partecipa della sacra Comunione, in tal caso, il prete tralascierà parte della forma della visitatione, per maggior prestezza, comminciandone al Salmo* [Signore in te] *& senza indugio procederà alla Comunione.*

¶ *In tempo di peste, mal del sudore, od altri simili tempi di malatie contagiose, quando non si può haver degli Parrocchiani od altri vicini per partecipare in casa dell' ammalato, per paura dell' infettione, all' instanza calda dell' ammalato, il Piovano potrà partecipar solo con esso lui.*

L' Or-

L'Ordine per la ſepoltura de i morti.

¶ E *da oſſervare, che l'Uſicio ſeguente non debbe uſarſi per alcuno che ſia morto ſenza Batteſimo, ſcomunicato, o micida di ſe ſteſſo.*

¶ *I Preti e chierici incontrando il cadavero all'entrata del Cimiterio, e mettendovisi innanzi, o verſo la Chieſa, o verſo'l ſepolcro, diranno o canteranno.*

IO ſono la riſurrettione e la vita, dice il Signore: chi crede in mè, benche ſia morto, viverà. E chiunque vive e crede in mè, non morrà giammai in eterno. S. *Gio.* 11. 25. 26.

IO sò che'l mio Redentor vive, e che nell'ultimo giorno egli ſi leverà ſopra la polvere. E quantunque dopo la mia pelle, queſto corpo ſia roſo, pur vedrò Dio con la mia carne: Il quale io vedrò, gli occhi miei lo vedranno, e non un'altro. *Job.* 19. 25, 26, 27.

NOn habbiamo portato nulla nel mondo: e chiaro è che altresì non ne poſſiamo portar nulla fuori. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, ſia benedetto il Nome del Signore. 1 *Tim.* 6. 7. *Job.* 1. 21.

¶ *Dopo che ſaranno entrati nella Chieſa, sì leggerà uno d queſti Salmi ſeguenti, od ambidue.*

Dixi custodiam. Sal. 39.

IO havevo detto, Io prenderò guardia alle mie vie, ch'io non pecchi con la mia lingua.

Io guarderò la mia bocca con un frenello, mentre l'empio sarà davanti a mè.

Io sono stato mutolo, e cheto; ho etiandio taciuto il bene: ma la mia doglia s'è innasprita.

Il mio cuore s'è riscaldato dentro di mè: un fuoco s'è acceso, mentre io ravvolgevo questo nell'animo mio: onde io ho parlato con la mia lingua, dicendo,

O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine de' miei dì; fà ch'io sappia quanto io ho da vivere anchora in questo mondo.

Ecco tu hai ridotti i miei dì alla misura d'un palmo, e'l tempo della mia vita è come niente appo tè, certo ogn' huomo, quantunque sia in piè, è tutto vanità.

Certo l'huomo va e viene in figura, certo in vano si travagliano tutti & adunano de' beni, senza sapere chi gli racorrà.

Ma hora Signore, che aspetto io? la mia speranza è in tè.

Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.

Io ammutolisco, io non aprirò la bocca: percioche tu hai fatto questo.

Toglimi d'addosso la tua piaga, io mi vengo meno, per la guerra che tu mi fai con la tua mano.

Se tu gastighi alcuno con gastigamento d'iniquità, tu fai struggere tutto ciò che v'è di bello & eccellente in lui, come una tignuola: certo ogni huomo è vanità.

Signore, ascolta la mia oratione; porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime: percioche io sono forestiere appo tè, & avveniticcio come tutti i miei padri.

Cessati

Ceſſati da me, accioche io mi rinforzi, innanzi ch'io me ne vada, e non ſia più.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Domine, refugium. Sal. 90.

O Signore, tu ci ſei ſtato un habitacolo in ogni età.

Avanti che i monti foſſero nati, e che tu haveſſi formata la terra, e'l mondo: anzi ab eterno in eterno tu ſei Dio.

Tu fai ritornar l'huomo in polvere: e dici Ritornate, o figliuoli degli huomini.

Percioche mille anni appo tè, ſono come il giorno d'hieri quando è paſſato: come una vegghia nella notte.

Tu porti via gli huomini come per una piena d'acque: eſſi non ſono altro ch'un ſogno: ſono come l'herba che ſi rinovella la mattina.

La mattina ella fioriſce, e ſi rinovella, e la ſera è ſegata, e ſi ſecca.

Percioche noi veniam meno per la tua ira, e ſiamo conturbati per il tuo cruccio.

Tu metti davanti a tè le noſtre iniquità, & i noſtri peccati occulti alla luce della tua faccia.

Conciosia coſa che tutti i noſtri giorni dichinino per la tua ira: noi habbiam finiti gli anni noſtri coſi preſto come una parola.

I giorni de' noſtri anni, in alcuni non ſono che ſettant' anni: & in altri, ſe vene ſono di maggiori forze, ch' ottant' anni: & anche il fior di quelli non è altro che travaglio, e vanità: percioche di ſubito è riciſo, e noi ce ne voliam via.

Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnatione, secondo che dei esser temuto?

Insegnaci adunque a contare i nostri giorni, accioche acquistiamo un cuor savio.

Rivolgiti, Signore: insin' a quando? e sii rappacificato inverso i tuoi servidori.

Satiaci ogni mattina della tua benignità: accioche giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

Rallegraci, al par dei giorni che tu ci hai afflitti: degli anni c'habbiamo sentito il male.

Apparisca l'opera tua verso i tuoi servidori, e la tua gloria verso i lor figliuoli.

E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi: & addirizza, o Signore, sopra noi l'opera delle nostre mani.

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adesso, e sarà eternamente ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Poi seguirà la Lettione presa dal Cap.* 15. *della prima Epist. di S. Paolo ai Corinti.*

HOra Christo è risuscitato da' morti, ed è stato fatto primitie di coloro che dormono. Percioche, poi che per un huomo è la morte, per un huomo altresi è la risurrettione de' morti. Imperoche, sicome in Adamo tutti muoiono, così in Christo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel suo proprio ordine: Christo è le primitie: poi nel suo avvenimento, saranno vivificati coloro che sono di Christo. Poi sarà la fine, quando egli havrà rimesso il Regno in mano di Dio il Padre: dopo ch'egli havrà ridotta al niente ogni Signoria, ed ogni podestà, e potenza. Conciò sia cosa che convenga ch'egli regni, finch'egli habbia messi tutti i nimici sotto i suoi piedi. Il nimico, che sarà distrutto l'ultimo, è la morte.

Percio-

Percioche Iddio ha poſto ogni coſa ſotto i piedi d'eſſo: hor, quando dice ch'ogni coſa gli è ſottopoſta, è coſa chiara, che ciò è detto da colui infuori, che gli ha ſottopoſto ogni coſa. Hor dopo ch'ogni coſa gli ſarà ſtata ſottopoſta, all'hora il Figliuolo ſarà anch'egli ſottopoſto a colui che gli ha ſottopoſto ogni coſa: accioche Iddio ſia ogni coſa in tutti. Altrimenti, che faran coloro che ſono battezzati per i morti, ſe del tutto i morti non riſuſcitano? Per che ſono eglino anchora battezzati per i morti? E perche ſiamo noi anchora ad ogni hora in pericolo? Io proteſto per la voſtra allegrezza, laquale ho in Jeſu Chriſto noſtro Signore, Io muoio ogni dì. Se ſecondo l'huomo io ho combattuto con le fiere in Efeſo, che utile ne ho io, ſe i morti non riſuſcitano? mangiamo e beviamo: percioche domane morremo. Non errate: cattive converſationi corrompono buoni coſtumi. Svegliatevi a giuſtitia e non peccate: percioche alcuni ſono ignoranti di Dio: io lo dico per farvi vergogna. Ma dirà qualcuno, Come riſuſcitano i morti? e con qual corpo verranno? Pazzo, quel che tu ſemini non è vivificato, ſe prima non muore. E, quant'è a quel che tu ſemini, tu non ſemini il corpo c'ha da naſcere: ma un granello ignudo, ſecondo che accade, o di formento o di qualch' altro ſeme. Ed Iddio, ſecondo c'ha voluto, gli dà il corpo: ed a ciaſcuno de' ſemi, il ſuo proprio corpo. Non ogni carne è la ſteſſa carne: anzi altra è la carne degli huomini, altra la carne delle beſtie, altra la carne de peſci, altra la carne degli uccelli. Vi ſono anchora de' corpi celeſti, e de' corpi terreſtri: ma altra è la gloria de' celeſti, altra quella de' terreſtri. Altro è lo ſplendor del ſole, altro lo ſplendor della luna, & altro lo ſplendor delle ſtelle: percioche un aſtro è differente dall' altro aſtro in iſplendore. Coſi anchora ſarà la riſurrettion de' morti: il corpo è ſeminato in corruzzione, e riſuſciterà

rà in incorruttibilità. Egli è ſeminato in diſhonore, e riſuſciterà in gloria: egli è ſeminato in debolezza, e riſuſciterà in forza: egli è ſeminato corpo animale, e riſuſciterà corpo ſpirituale. V'è corpo animale, e v'e corpo ſpirituale. Coſi anchora è ſcritto, il primo huomo Adamo fù fatto in anima vivente. Ma l'ultimo Adamo in iſpirito vivificante. Ma lo ſpirituale non è prima; ma prima è l'animale, e poi lo ſpirituale. Il primo huomo, eſſendo di terra fu terreno: il ſecondo huomo, che è il Signore, è dal cielo. Qual fù il terreno, tali ſono anchora i terreni: e quale è il celeſte, tali anchora ſaranno i celeſti. E, come noi habbiam portata l'imagine del terreno; porteremo anchora l'imagine del celeſte. Hor queſto dico fratelli, che la carne, e'l ſangue, non poſſono heredare il Regno di Dio: parimente, la corruttione non hereda l'incorruttibilità. Ecco, io vi dico un miſterio: non già tutti morremo, ma ben tutti ſaremo mutati: in un momento, in un batter d'occhio, al ſonar dell'ultima tromba. Percioche la tromba ſonerà, & i morti riſuſciteranno incorruttibili, e noi ſaremo mutati. Concio ſia coſa che convenga che queſto corruttibile riveſta incorruttibilità, e che queſto mortale riveſta immortalità. Così quando queſto corrottibile havrà riveſtita incorruzzione, e queſto mortale havrà riveſtita immortalità, allhora ſarà adempiuta la parola ch'è ſcritta, La morte è ſtata abiſſata in vittoria. O morte, ove è il tuo dardo? o inferno, ove è la tua vittoria? Hora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma ringratiato ſia Iddio, ilqual ci dà la vittoria per Jeſu Chriſto noſtro Signore. Perciò, fratelli miei diletti, ſtate ſaldi, immobili, abbondanti del continuo nell'opera del Signore, ſapendo che la voſtra fatica non è vana nel Signore.

¶ *Quando ſi ſono arrivati alla foſſa, mentre ſi diſpone il cadavero ad eſſer meſſo nella terra, il prete dirà, overo il prete ed i Chierici canteranno.*

L'huomo

L'Huomo ch'è nato di donna ha poco tempo da vivere, & è pieno di miserie, cresce, & è riciso come un fiore; egli se ne fugge come l'ombra, e non si ferma mai in uno stato.

In mezo di vita siamo nella morte: da chi potiamo noi sperar soccorso, fuor che da tè, O Signore, che sei giustamente offeso per cagione de' nostri peccati?

Nientedimeno, O Signor Iddio Santissimo, O Signore Onnipotente; O santo e misericordiosissimo Salvatore; non darci alle acerbe pene della morte eterna.

Tu Sai, Signore, i segreti de' nostri cuori, non chiuder gli orecchi tuoi misericordi alle nostre Preghiere; anzi perdonaci, Santissimo Signore, O Dio potentissimo, O santo e misericordioso Salvatore, degnissimo Giudice eterno non permetter ch'all'ultimo punto della nostra vita, per gravi od acerbi che siano i dolori della morte, caschiamo da Te.

¶ *Poi mentre si gitterà la terra sopra'l corpo da alcuni che stanno appresso, dirà il prete,*

POi c'ha piacciuto a Dio Onnipotente per la sua gran misericordia di ricever a sè l'anima di questo nostro fratello qui defonto, noi commettiamo perciò il suo corpo alla terra: terra a terra, ceneri a ceneri, polvere a polvere, in isperanza sicura e certa della risurrettione a vita eterna, per Jesu Christo nostro Signore, ilquale cambierà il nostro corpo vile, e lo renderà simile al suo corpo glorioso, secondo la potente operatione per la quale egli può sottoporsi ogni cosa.

¶ *Poi si leggerà o canterà.*

IO udii una voce dal cielo che mi diceva, Scrivi, Beati i morti che muoiono nel Signore: si certo dice lo Spirito, percioche si risposino dalle lor fatiche. *Apoc.* 14.13.

Ee poi il prete pirà,

Signore habbi pietà di noi.
Risp. Christo habbi pietà di noi.
Signore habbi pietà di noi.

Padre

PAdre noſtro che ſei ne' cieli; Sia ſantificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua Volontà in terra, Come ſi fa in cielo. Dacci hoggi il noſtro pane cotidiano. E rimettici i noſtri debiti, Si come ancora noi gli rimettiamo ai noſtri debitori. E non c'indur in tentatione; Ma liberaci dal male. *Amen.*

Il Prete.

IDdio Onnipotente, appo'lquale vivono gli ſpiriti di quelli che di qui partiſcono nel Signore, & appo'l quale le anime dei fedeli dopo eſſer liberate dal peſo della carne, godono di letitia e beatitudine; noi ti rendiamo gratie cordiali che t'ha piaciuto liberar queſto noſtro fratello, dalle miſerie di queſto mondo ſcellerato; e ti preghiamo, che ti piaccia, per la tua gran bontà, d'accompir in breve il numero de' tuoi eletti, ed accelerar il tuo Regno, accioche noi, inſieme con tutti quelli che ſono trapaſſati queſta vita, nella vera fede del tuo ſanto Nome, habbiamo la noſtra perfetta conſummatione e beatitudine, coſi nel corpo come nell'anima, nella tua gloria eterna, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

La Colletta.

O Dio miſericordioſo, Padre del noſtro Signore Jeſu Chriſto, ilqual è la riſurrettione, e la vita; nelquale chiunque crede, viverà, benche muoia; e chiunque vive e crede in lui, non morrà eternamente, ilquale etiandio ci ha inſegnato (per ſuo Apoſtolo S. Paolo) di non eſſer contriſtati come huomini ſenza ſperanza, per quelli che ſi ripoſano in lui; noi ti ſupplichiamo humilmente, O Padre, di riſuſcitarci dalla morte del peccato, alla vita di giuſtitia, in modo che quando laſcieremo queſta vita, ci ripoſiamo in lui, ſicome ſperiamo che fà queſto noſtro fratello; e ch'alla general riſurrettione nell'ultimo giorno, ſiamo trovati accettevoli nel tuo coſpetto, e riceviamo quella benedittione che'l tuo dilettiſſimo Figliuolo pronuntierà a tutti quelli che ti amano

e

e temono, dicendo, Venite, benedetti figliuoli del Padre mio : heredate il Regno che v'è ſtato preparato fin dalla fondation del mondo. Facci queſta gratia, noi ti ſupplichiamo, O Padre miſericordioſo, per Jeſu Chriſto noſtro Mediatore e Redentore. *Amen.*

LA gratia del Signor noſtro Jeſu Chriſto, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, ſia con tutti noi eternamente. *Amen.*

Il ringraziamento delle donne dopo eſſer rilevate di parto, volgarmente detto Purificatione delle donne.

¶ *La donna debbe andar alla Chieſa al tempo conſueto dopo eſſer rilevata di parto, in habito decente, e quivi s'inginocchierà in qualche luogo convenevole, come è ſolito in ſimili caſi, o come verrà aſſegnato dall' Ordinario, e poi il Prete le dirà.*

POi c'ha piacciuto a Dio Onnipotente, della ſua bontà, di darvi un felice parto, e vi ha preſervata nel gran pericolo del partorire, ne renderete perciò cordiali gratie a Dio, e direte.

(¶ *Poi il Prete reciterà queſto Salmo*)

Dilexi quoniam. Sal. 116.

IO amo il Signore percioche egli aſcolta la mia voce, e le mie ſupplicationi.

Poi ch'egli ha inchinato a mè il ſuo orecchio, io l'invocherò tutti i giorni della mia vita.

I

I legami della morte m'havevano circondato, e le distrette del ſepolcro m'haveano colto : io havevo incontrato angoſcia, e cordoglio.

Ma io invocai il Nome del Signore: dicendo, Deh, Signore, libera l'anima mia.

Il Signore è pietoſo e giuſto : e'l noſtro Dio è miſericordioſo.

Il Signore guarda i ſemplici : io ero ridotto in miſero ſtato, & egli m'ha ſalvato.

Ritorna anima mea, al tuo ripoſo : percioche il Signore t'ha fatta la tua retributione.

Poi che, O Signore, tu hai ritratta l'anima mia da morte e gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta.

Io caminerò nel tuo coſpetto nella terra de' viventi.

Io ho creduto, e però certo io parlerò. Io ero grandemente afflitto.

Io dicevo nel mio ſmarrimento, Ogni huomo è bugiardo.

Che renderò io al Signore? tutti i ſuoi beneficii ſono ſopra mè.

Io prenderò il calice delle ſalvationi, e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, hora in preſenza di tutto'l ſuo popolo.

Ne' Cortili della Caſa del Signore, in mezo di tè, o Jeruſalem Lodate il Signore.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

¶ *Overo queſto.*

Niſi Dominus. Sal. 127.

SE'l Signore non edifica la caſa, in vano vi s'affaticano gli edificatori: ſe'l Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.

Voi,

Voi, che vi levate la mattina a buon' hora, e tardi vi posate, e mangiate il pane di doglie, in vano il fate: in luogo di ciò, Iddio dà il sonno a colui ch'egli ama.

Ecco, i figliuoli sono una heredità del Signore: il frutto del ventre è un premio.

Quali sono le saette in mano d'un valent'huomo, tali sono i figliuoli in giovanezza.

Beato l'huomo che n'ha il suo torcasso pieno: tali non saranno confusi, quando parleranno coi lor nimici nella porta.

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adesso, e sarà eternamente, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *E poi il Prete dirà.*

Preghiamo.

Signore, habbi pietà di noi.

Risp. Christo, habbi pietà di noi.

Signore, habbi pietà di noi.

PAdre Nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua volontà in terra come si fà in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, si come anchora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione,ma liberaci dal male. Percioche tuo è il Regno, la potenza, e la Gloria, in sempiterno. *Amen.*

Piovano.

O Signore, salva questa donna, tua servente.

Risposta.

Laquale puone la sua confidanza in tè.

Piovano.

Siigli una torre di fortezza.

Risposta.

Dalla faccia del suo nimico.

Piovano.

Signore, esaudisci la nostra Oratione.

Risposta.

E pervenga il nostro grido infino a tè.

Piovano.

¶ *Preghiamo.*

IDdio Onnipotente, noi ti rendiamo gratie humili che t'ha piaciuto liberar questa donna tua serva, dal gran dolore, e pericolo del partorire; Fa, o Padre misericordiosissimo, ti supplichiamo, che con la tua assistenza, ella possa viver fedelmente, e caminar secondo la tua volontà in questa vita, e sia parimente resa partecipe della gloria eterna nell'altra vita, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Bisogna che la donna che viene a render gratie, faccia la sua offerta, come è il solito; e se vi è una Comunione, egli è convenevole ch'ella ne partecipi.*

COMMINATIONE.

Overo

Dinontiatione dell'ira e giuditii di Dio contro i peccatori, con alcune Preghiere, da usarsi il primo giorno di Quaresima, & anco in altri tempi, secondo che verrà assegnato dall' Ordinario.

¶ *Dopo le Preghiere della Mattina, finita che sarà la Litania, secondo'l solito, il Prete essendo nel luogo dove si suol leggere, overo nel pergolo, dirà.*

FRatelli, nella Chiesa Primitiva vi era una pia disciplina, ch'al principio di Quaresima, quelli che stavano convinti di qualche grave peccato, erano esposti a farne publica penitenza, e gastigati in questo mondo, accioche le

le anime loro fossero salvate nel giorno del Signore; e che gli altri, ammoniti dal lor esempio, temessero tanto più d'offender Dio.

In vece di ciò (fin che quella disciplina sia ristabilita, il che è da esser molto desiderato) è stimato a proposito, che a questo tempo, (in presenza di tutti voi) siano lette le sentenze generali delle maladittioni di Dio dinuntiate contro i peccatori impenitenti, raccolte dal *Cap.* XXVII. del Deuteronomio, & altri passi della Santa Scrittura; e che rispondiate a ciascheduna sentenza, *AMEN.*

Accioche, essendo ammoniti della grand indegnatione di Dio contro i peccatori, siate tanto più mossi ad una sincera e calda penitenza, e caminiate tanto più accortamente in questi tempi pericolosi; isfuggendo tali vizii, contro iquali, affirmate con le vostre proprie bocche esser dovute quelle maladittioni da Dio.

MAladetto è l'huomo c'havrà fatto scoltura, o statua di getto, per adorarla. *Deut.* 27. 15.

¶ *E'l popolo risponderà, e dirà,*

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi maladice suo padre, o sua madre. v. 16.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi muove i termini del suo prossimo. v. 17

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi trasvia il cieco. v. 18.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi pervertisce la ragîon del forestiere, dell'orfano, e della vedova. v. 19.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi uccide il suo prossimo in occulto. v. 24.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Piovano.

Maladetto sia chi giace con la moglie del suo prossimo. *Levit.* 20. 10.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi prende presente, per far morir l'innocente. *Deut.* 27. 25.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetto sia chi si confida nell'huomo, e mette la carne per suo braccio, e'l cui cuore si ritrae dal Signore. *Jere.* 17. 5.

Risp. *Amen.*

Piovano.

Maladetti sono gli spietati, fornicatori, & adulteri, avari, idolatri, calunniatori, ebbriachi, & rapaci. S *Mat.* 25. 41. 1. *Cor.* 6. 9. 10.

Risp. *Amen.*

Piovano.

HOra, poi che tutti quelli sono maladetti, (come fa fede il Profeta David) che errano, e si sviano dai Comandamenti di Dio. Noi (ricordandoci del spaventevol giudicio che ci soprasta, e ch'è sempre pronto a caderci addosso) ritorniamo al nostro Signore Iddio con ogni contritione, & humiltà di cuore; piagnendo, e lamentando la nostra cattiva vita, riconoscendo, e confessando le nostre offese, ed affaticandoci di produr frutti degni di penitenza. Perche hora è posta la scure alla radice degl'alberi, si che ogni alberi che non produce buon frutto, è tagliato giù, e gittato nel fuoco. Egli è cosa spaventevole di cader nelle mani dell'Iddio vivente: Egli farà piovere sopra peccatori, lacci, fuoco, e solfo, procella, e tempesta; questa sarà la lor parte da bere. Perche ecco, il Signore è venuto dalla sua stanza, per visitare l'iniquità di quelli che habitano sopra la terra. Ma chi potrà supportare il giorno della sua venuta? Chi potrà

potrà ſuſſiſtere quando apparira? Egli ha la ſua ventola in mano, e monderà intieramente l'aia ſua, e raccoglierà il ſuo grano nel ſuo granaio, ma arderà la paglia nel fuoco ineſtinguibile. Il giorno del Signore viene come un ladro nella notte: e quando ſi dirà, Pace, & ogni coſa è ſicurezza, allhora ſopraverrà loro ſubitanea diſtruttione, come i dolori della donna che partoriſce, e non ſcapperanno. Allhora apparirà l'ira di Dio nel giorno della vendetta, laquale i peccatori oſtinati per la durezza dei lor cuori, ſi ſono accumulati, c'havevano ſprezzato la bontà, patienza, e longanimità di Dio, che gli chiamava del continuo a penitenza. Allhora m'invocheranno, (dice il Signore) ma io non gli aſcolterò, mi cercheranno per tempo, ma non mi troveranno; e queſto ſarà, perche hanno odiata la ſapienza, e non hanno abbracciato il timor del Signore, anzi hanno odiato il mio conſiglio, e ſprezzata la mia correttione. Allhora ſarà troppo tardi di picchiare, quando ſarà ſerrata la porta; e di domandar miſericordia, quando ſarà l'hora di venir a giudicio. O terribil voce di giuſtiſſimo giudicio, laquale ſarà pronuntiata ſopra di loro, quando gli verrà detto, Andatevene maladetti al fuoco eterno, ch'è ſtato preparato per il diavolo & i ſuoi angeli. Perciò, fratelli, guardiamo bene per tempo, mentre dura il giorno della ſalvatione; perche viene la notte, nellaquale non ſi può operare: anzi, mentre godiamo la luce, crediamo nella luce, e caminiamo come figliuoli della luce, che talhora non ſiamo gittati nelle tenebre eterne, dove ſarà pianto, e ſtridor di denti. Non abuſiamo la clemenza di Dio, il qual ci chiamò benignamente a novità di vita e per ſua compaſſione infinita, ci promette remiſſione di quanto è paſſato, purche, d'un cuor puro e perfetto cene ritorniamo a lui. Perche ſe bene i noſtri peccati foſſero roſſi come ſcarlatto, ſaranno reſi candidi come la neve; e quantunque foſſero come la porpora, pur ſaranno reſi bianchi come la lana. Ravvedetevi (dice il Signore)

da tutte le voſtre iniquità, e'l voſtro peccato non ſarà la voſtra diſtruttione Gittate lungi da voi tutte le voſtre empietà che havete commeſſe; rinovate i cuori, e le menti voſtre : perche volete morire, O voi caſa d'Iſrael, poi che non mi compiacio nella morte di colui che muore, dice il Signor Iddio? Percio, convertitevi, e vivrete. Con tutto che habbiam peccato, habbiam però un Avvocato appo'l Padre, Jeſu Chriſto il giuſto, & egli è la propitiatione per i noſtri peccati. Percioche egli è ſtato ferito per i noſtri misfatti, e fiaccato per le noſtre iniquità: Ritorniamci dunque a lui, che riceve benignamente tutti i peccatori che ſono veramente penitenti; aſſicurandoci ch'egli è pronto ad accoglierci, ed è molto volenteroſo a perdonarci, purche andiamo a lui con ſincero rincreſcimento; ſe vogliamo ſottoponerci a lui, e per l'avvenire caminar nelle ſue vie; ſe piglieremo il ſuo giogo ch'è dolce, e leggier carico ſopra noi, per ſeguitarlo in manſuetudine, patienza, e carità, & laſciarci menare dal governo dello ſuo Santo Spirito : cercando ſempre la ſua gloria, e ſervendogli debitamente nella noſtra vocatione con rendimento di gratie. Se faremo queſte coſe, Chriſto ci libererà dall' eſecrazione della Legge, e dall' eſtrema maladittione che caderà ſopra queſti che ſaranno poſti alla mano ſiniſtra : & egli ci metterà alla ſua deſtra, e ci darà la benigna benedittione di ſuo Padre, comandandoci d'entrar in poſſeſſione del ſuo regno glorioſo; alquale gli piaccia a lui addurci tutti per ſua infinita miſericordia. *Amen.*

¶ *Allhora tutti s'inginocchieranno , & il Prete, e Chierici inginocchioni (nel luogo dove ſogliono legger la Litania) reciteranno queſto Salmo.*

Miſerere mei, Deus. Sal. 51.

HAbbi pietà di me, O Dio, ſecondo la tua benignità: ſecondo la moltitudine delle tue compaſſioni cancella i miei misfatti.

Lavami

Lavami molto e molto, dalla mia iniquità, e nettami dal mio peccato: Percioche io conoſco i miei misfatti,e'l mio peccato è del continuo davanti a me.

Io ho peccato contra a te ſolo, & ho fatto quello che ti diſpiace: acciò che tu ſii riconoſciuto giuſto nelle tue parole, e puro nei tuoi giudicii.

Eeco, io ſon ſtato formato in iniquità, e la mia madre m'ha conceputo in peccato.

Ecco, t'è piacciuto inſegnarmi verità nell'interiore, e ſapienza nel didentro.

Purgami con i ſopo, e ſarò netto; lavami, e ſarò piu bianco che neve.

Fammi udir gioia, & allegrezza; fà che le oſſa che tu hai tritate feſteggino.

Naſcondi la tua faccia dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro, e rinovella dentro di me uno Spirito diritto.

Non rigittarmi dalla tua faccia, e non togliermi lo tuo Santo Spirito.

Rendimi l'allegrezza della tua ſalute: e fà che lo Spirito volontario mi ſoſtenga.

Io inſegnerò le tue vie a'traſgreſſori, & i peccatori ſi convertiranno a te.

Liberami dal ſangue, O Dio, Dio della mia ſalute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giuſtitia.

Signore, aprimi le labbra, e la mia bocca racconterà la tua laude.

Percioche tu non prendi piacere in ſacrificio: altrimenti, io l'havrei offerto: tu non gradiſci holocauſto.

I ſacrificii di Dio ſono lo ſpirito rotto: O Dio tu non iſprezzi il cuor rotto, e contrito.

Fa del bene a Sion, per la tua benivolenza, edifica le mura di Jeruſalem.

Allhora prenderai piacere in ſacrificii di giuſtitia in holocauſti,

locaufti,ed in offerte da ardere intieramente; allhora t'of-feriranno giovenchi infu'l tuo altare.

Gloria fia al Padre, ed al Figliuolo & allo Spirito Santo.

Rifp.

Come era nel principio, è adeffo, e farà eternamente, ne' fecoli de' fecoli. *Amen.*

Signore, habbi pietà di noi.
Chrifto habbi pietà di noi.
Signore, habbi pietà di noi.

PAdre Noftro che fei ne' cieli fia fantificato il tuo Nome, Venga il tuo regno, Sia fatta la tua volontà in terra come fi fa in cielo. Dacci hoggi il noftro pane cotidiano,e rimettici i noftri debiti, fi come ancora noi gli rimettiamo ai noftri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. *Amen.*

Piovano.

O Signore, falva i tuoi fervidori.

Rifpofta.

Che pongono la lor confidanza in tè.

Piovano.

Manda loro aiuto da alto.

Rifpofta.

E difendigli fempremai potentemente.

Piovano.

Aiutaci, O Dio Salvator noftro.

Rifpofta.

E liberaci per la gloria del tuo Nome; habbi compaffione di noi peccatori per l'amor del tuo Nome,

Piova-

Piovano.

O Signore, esaudisci la nostra Oratione.

Risposta.

E pervenga 'l nostro grido insino a Tè.

Piovano.

Oriamo.

O Signore, noi ti supplichiamo d'esaudire misericordiosamente le nostre Orationi, e perdonar a tutti quelli che ti confessano i lor peccati; accioche, quegli, le cui conscienze sono accusate per il loro peccato, siano assoluti per il tuo compassionevol perdono, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

O Dio potentissimo, e Padre misericordioso, che hai compassione di tutti gli huomini, e non odii nulla di tutto ciò c'hai creato, che non vorresti la morte del peccatore, ma più tosto che si storni dal suo peccato e sia salvato. Perdona misericordiosamente a noi, le nostre trasgressioni; ricevi e consola noi che siamo contristati, & affannati col peso de' nostri peccati. La tua proprietà è sempre d'haver compassione; a tè solo appartiene di perdonare i peccati. Perciò perdonaci, O Signore, perdona al tuo popolo, ilquale tu hai riscattato; non entrar in giudicio co' i tuoi servidori, che non son altro che terra vile, e miseri peccatori, anzi storna in tal modo l'ira tua da noi, che humilmente confessiamo la nostra viltà, e sinceramente ci pentiamo dei nostri falli; ed affrettati in tal modo di soccorrerci in questo mondo, che possiamo viver teco eternamente in quello a venire, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allhora il popolo reciterà quel che ſegue dietro al Piovano.*

CONvertiſcici, O Signore buono, & allhora ſaremo convertiti. Sii propitio, O Signore, Sii propitio al tuo popolo, che ſi rivolge a tè con pianto, digiuno, & orationi. Perche tu ſei un Dio miſericordioſo, pieno di compaſſione, longanimità, e di gran miſericordia. Tu perdoni, quando meritiamo gaſtigo, & in mezzo della tua ira, ti ricordi di pietà. perdona al tuo popolo, O Signore, perdonagli, e non venga la tua heredità in confuſione. Eſaudiſcici, O Signore, perche la tua clemenza è grande; e guardaci ſecondo la moltitudine delle tue miſericordie, Per i meriti e mediatione del tuo benedetto Figliuolo Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *E poi il Piovano dirà ſolo.*

Il Signore ci benedica e ci conſervi; il Signore innalzi la luce della ſua faccia ſopra di noi, e ci dia pace hora & in eterno. *Amen.*

I Salmi di *DAVID*.

La Preghiera della Mattina.

Primo Giorno.

SALMO I.

Beatus vir, qui non abiit.

BEato l'huomo, che non è caminato nel consi-
glio degli empi, e non s'è fermato nella via de'
peccatori, e non è seduto nella sedia degli scher-
nitori.
2 Anzi il cui diletto è nella Legge del Signore, e
medita in essa giorno e notte.
3 Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli
d'acque, il qual rende il suo frutto nella sua stagione.
4 E le cui frondi non appassano: e tutto quello ch'e-
gli farà prospererà.
5 Così non *saranno* già gli empi: anzi *saranno* come
pula sospinta dal vento.
6 Per cio gli empi non istaranno ritti nel giudicio,
ne i peccatori nella raunanza de' giusti.
7 Percioche il Signore conosce la via de'guisti: ma la
via degli empi perirà.

Quare fremuerunt gentes? Salmo II.

PErche tumultuano le genti, e mormorano i popoli cose vane?

2 Li rè della terra si ritrouano, ed i principi consigliano insieme, contr'al Signore, e contr'al suo Vnto.

3 *Dicendo*, Rompiamo i lor legami, e gittiam via da noi le lor funi.

4 Colui che siede ne' cieli ne riderà: il Signore si befferà di loro.

5 Allhora parlerà loro nella sua ira, e gli renderà smarriti nel suo cruccio acceso.

6 E dirà, Pur nondimeno ho io consecrato il mio Rè sopra Sion, monte della mia Santità.

7 Io spiegherò il decreto: Il Signore m'ha detto, Tu sei il mio Figliuolo: hoggi io t'ho generato.

8 Chiedimi, ed io ti darò per heredità le genti, ed i confini della terra per tua possessione.

9 Tu le fiaccherai con una verga di ferro, tu le triterai come un testo di vasellaio.

10 Hora dunque, o rè, siate saui: giudici della terra, riceuete correttione.

11 Seruite al Signore con timore, e gioite con tremore.

12 Baciate il Figliuolo, che talhora egli non s'adiri, e che voi non periate *nella vostra* via, quando l'ira sua si sarà pure un poco accesa. Beati tutti coloro che si confidano in lui.

Domine, quid multiplicati. Salmo III.

O Signore, in quanto gran numero sono i miei nimici? molti si leuano contr'a me.

2 Molti dicono dell'anima mia, Non *v'è* salute alcuna appo Iddio per lui.

3 Ma, Signore, tu *sei* uno scudo d'intorno a me: tu *sei* la mia gloria, e quel che mi solleui il capo.

4 Io ho con la mia voce gridato al Signore, ed egli m'ha risposto dal Monte della sua Santità.

5 Io

5 Io mi ſon coricato, ed ho dormito: poi mi ſon riſuegliato: percioche il Signore mi ſoſtiene.
6 Io non temerei di migliaia di popolo, quando ſi foſſero accampate contr'a me d'ogn'intorno.
7 Leuati, Signore: ſaluami, Dio mio: percioche tu hai percoſſa la maſcella di tutti i miei nimici: tu hai rottii i denti degli empi.
8. Il ſaluare *appartiene* al Signore: la tua benedittione *è* ſopra'l tuo popolo.

Cum invocarem. Salmo IV.

QUando io grido, reſpondimi, o Dio della mia giuſtitia: quando io ſono ſtato diſtretto, tu m'hai meſſo in largo: habbi pietà di me, ed eſaudiſci la mia oratione.
2 O huomini principali, infino a quando *ſarà* la mia gloria in vituperio? *infino a quando* amerete vanità, *ed* andrete dietro a menzogna?
3 Hor ſappiate che'l Signore s'ha eletto un pietoſo: il Signore *m*'eſaudirà, quando io griderò a lui.
4 Tremate, e non peccate: ragionate nel cuor voſtro, ſopra i voſtri letti, e reſtate.
5 Sacrificate ſacrificii di giuſtitia, e confidateui nel Signore.
6 Molti dicono, Chi ci farà vender del bene? O Signore, alza la luce del tuo volto ſopra noi.
7 Tu m'hai data maggiore allegrezza nel cuore, che *non hanno quelli* nel tempo *che*'l lor frumento, e'l lor moſto è multiplicato.
8 Io mi coricherò in pace, ed *in pace* anchora dormirò: percioche tu ſolo, Signore, mi fai habitare ſicuramente.

Verba mea auribus. Salmo V.

POrgi l'orecchio alle mie parole, O Signore: intendi la mia meditatione.
2 Rè mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: percioche io t'indixizzo la mia oratione.

3 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina
io ti spiego *i miei disii*, e sto aspettando.
4 Percioche tu non *sei* un Dio che prenda piacere
nell' empietà: il maluagio non puo dimorar teco.
5 Gl'insensati non possono compair dauanti agli ochi
tuoi: tu odi tutti gli operatori d'iniquità.
6 Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzo-
gna: il Signore abbomina l'huomo di sangue e di frode.
7 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entre-
rò nella tua Casa, ed adorerò verso'l Tempio della tu San-
tità, nel tuo timore.
8 Signore, guidami per la tua giustitia, per cagion de'
miei insidiatori: addirizza dauanti a me la tua via.
9 Percioche nella bocca loro non *v'è* dirittura alcuna:
l'interior loro *non è altro che* malitie: la lor gola *è* un se-
polcro aperto, lusingano con la lor lingua.
10 Condannagli, o Dio: scadano da'lor consigli: scac-
ciagli per la moltitudine de'lor misfatti: percioche si son
ribellati contr'a te.
11 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te, *e*
cantino in eterno, e sii lor protettore: e festiggino in
te quelli ch' amano il tuo Nome.
12 Percioche tu, Signore, benedirai il giusto: tu l'in-
tornierai di beniuolenza, come d'uno scudo.

Preghiera della Sera.

Domine ne. Salmo VI.

SIgnore, non correggermi nella tua ira, e non gastigar-
mi nel tuo cruccio.
2 Habbi pietà di me, o Signore: percioche io *son* tut-
to fiacco; sanami, Signore: percioche le mie ossa son
tutte smarrite.
3 L'anima mia etiandio è grandemente smarrita: e
tu, Signore, insino a quando?

4 Riuolgiti,

4 Riuolgiti, o Signore: riscuoti l'anima mia: saluami, per amor della tua benignità.
5 Percioche nella morte non *v'è* memoria di te: chi ti celebrerà nel sepolcro?
6 Io m'affanno ne' miei sospiri: io allago tutta notte il mio letto, e bagno la mia lettiera con le mie lagrime.
7 L'occhio mio è consumato di fastidio: egli è inuecchiato per cagion di tutti i miei nimici.
8 Ritraeteui da me, *voi* tutti operatori d'iniquità: percioche il Signore ha udita la voce del mio pianto.
9 Il Signore ha udita la mia supplicatione: il Signore ha accettata la mia oratione.
10 Tutti i miei nimici sieno confusi, e grandemente smarriti: voltin le spalle, e sieno suergognati in un momento.

Domine, Deus meus. Salmo VII.

Signore Iddio mio, io mi confido in te: saluami da tutti quelli che mi perseguitano, e riscuotimi.
2 Che talhora *il mio nimico* non rapisca l'anima mia, come un leone; *e non la* laceri, senza che *vi sia* alcuno che *mi* riscuota.
3 Signore Iddio mio, se ho fatto questo, se v'è peruersità nelle mie mani:
4 Se ho renduto mal *per bene* a chi viueua in pace meco: *io*, che ho riscosso colui che m'era nimico senza cagione:
5 Perseguiti pure il nimico l'anima mia, e *l'* aggiunga, e calpesti la vita mia, *mettendola* per terra; e stanzi la mia gloria nella poluere.
6 Leuati, Signore, nell' ira tua; innalzati contr'a furori de' miei nimici, e destati in mio fauore: tu hai ordinato il giudicio.
7 E circonditi la raunanza de' popoli: e torna poi in luogo eleuato disopra ad essa.
8 Il Signore giudicherà i populi: Signore, giudicami: *giudica* di me secondo la mia giustitia, e la mia integrità.

9 Deh, venga meno la maluagità de' maluagi, e sta-
bilisci l'*huomo* giusto:
10 Conciò sia cosa che *tu sii* l'Iddio giusto, che proui
i cuori, e le reni.
11 Il mio scudo *è* in Dio, che salua quelli che son dirit-
ti di cuore.
12 Iddio *è* giusto giudice, ed un Dio che s'adira ogni
giorno.
13 Se' *l mio nimico* non si conuerte, egli aguzzerà la sua
spada: *già* ha teso l'arco suo, e l'ha preparato.
14 Egli ha apparecchiate arme mortali: egli adope-
rerà le sue saette contr'agli ardenti persecutori.
15 Ecco, *il mio nimico* partorisce iniquità: egli ha
conceputo affanno, e partorirà inganno.
16 Egli ha cauata una fossa, e l'ha affondata: ma
egli stesso è caduto nella fossa *ch'egli* ha fatta.
17 Il trauaglio ch'egli dà *altrui* gli ritornerà in su la te-
sta, e la sua violenza gli scenderà in su la sommità del
capo.
18 Io loderò il Signore, secondo la sua giustitia; e sal-
meggerò il Nome del Signore Altissimo.

Domine, Dominus noster. Salmo VIII.

QUant' *è* magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o
Signore, Signor nostro, che hai posta la tua Maestà
sopra i cieli?
2 Per la bocca de' piccoli fanciulli, e di quelli che pop-
pano, tu hai fondata la tua gloria, per cagion de' tuoi ni-
mici: per far restare il nimico, e'l vendicatore.
3 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue
dita: la luna, e le stelle, che tu hai disposte:
4 *Io dico*, Che cosa *è* l' huomo, che tu n'habbi memoria?
e *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne prenda cura?
5 E che tu l'habbi fatto poco minor degli Angeli, e
l'habbi coronato di gloria, e d'honore?
6 E che tu'l facci signoreggiare sopra l'opere delle tue
mani, *ed* habbi posto ogni cosa sotto i suoi piedi?

7 Pecore,

7 Pecore, e buoi, tutti quanti: ed anche le fiere della campagna.

8 Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare, che guizzano per li sentieri del mare.

9 O Signore, Signor nostro, quanto è magnifica il Nome tuo in tutta la terra?

Preghiera della Mattina.

Confitebor tibi. Salmo IX.

IO celebrerò, o Signore, con tutto'l mio cuore: io narrerò tutte le tue marauiglie.

2 Io mi rallegrerò, e festeggerò in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

3 Percioche i miei nimici hanno volte le spalle, son caduti, e periti d'innanzi alla tua faccia.

4 Conciò sia cosa che tu m'habbi fatta ragione, e diritto: tu ti sei posto a sedere sopra'l trono, *come* giusto giudice.

5 Tu hai sgridate le nationi, tu hai distrutto l'empio, tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

6 O nimico, le disolationi sono elle finite *per durare* in perpetuo? ed hai tu disfatte le città? è pur perita la mia memoria d'esse?

7 Ma il Signore siede in eterno: egli ha fermato il suo trono per *far* giudicio.

8 Ed egli giudicherà il mondo in giustitia, egli renderà giudicio a' popoli in dirittura.

9 E'l Signore sarà un alto ricetto al misero: un alto ricetto a tempi *ch'egli sarà* in distretta.

10 Là onde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te: percioche tu non abbandoni quelli che ti cercano.

11 Salmeggiate al Signore, che habita in Sion: raccontate

contate fra'popoli i ſuoi fatti.
12 Percioche egli ridomanda ragion del ſangue, egli
ſe ne ricorda: egli non dimentica il grido de' poueri af-
flitti.
13 Habbi pietà di me, o Signore: tu che mi tiri in
alto dalle porte della morte, vedi l'afflittione *ch'io ſoffero*
da quelli che m'odiano.
14 Accioche io racconti tutte le tue laudi nelle porte
della figliuola di Sion, *e* feſteggi della tua liberatione.
15 Le genti ſono ſtate affondate nella foſſa c'haueano
fatta: il lor piè è ſtato preſo nella rete c'haueano na-
ſcoſta.
16 Il Signore è ſtato conoſciuto *per* lo giudicio ch'egli
ha fatto: l'empio è ſtato allacciato per l'opera delle ſue
propie mani.
17 Gli empi, tutte le genti *che* dimenticano Iddio,
andranno in volta nell' inferno.
18 Percioche il pouero non ſarà dimenticato in ſempi-
terno: la ſperanza de 'poveri non perirà in perpetuo.
19 Leuati, o Signore: non *laſciar* che l' huomo ſi
rinforzi: ſieno giudicate le genti dauanti alla tua faccia.
20 Signore, metti ſpauento in loro: *fa* che le genti
conoſcano che *non ſono altro che* huomini.

Ut quid, Domine? Salmo X.

O Signore, perche te ne ſtai lontano? *perche* ti na-
ſcondi a'tempi *che ſiamo* in diſtretta?
2 L'empio con la ſua ſuperbia perſegue il pouero af-
flitto: *ma* ſaranno preſi nelle macchinationi c'hanno fatte.
3 Percioche l-empio ſi gloria de' diſideri dell' anima
ſua: e benedice l'auaro, *e* diſpetta il Signore.
4 L'empio, ſecondo l'alterezza del ſuo volto, non ſi
cura *di nulla*: tutti i ſuoi penſieri *ſono che* non *v'è* Dio.
5 Le ſue vie ſon profane in ogni tempo: i tuoi giudi-
cii gli ſono una coſa troppo alta, *p.r hauergli* dauanti a
ſe: egli ſoffia contr'a tutti i ſuoi nimici.
6 Egli dice nel ſuo cuore, Io non ſarò *giammai* ſmoſ-
ſo:

ſo: *egli dice* che in veruna età non caderà in alcun male.
7 La ſua bocca è piena d'eſecratione, e di fraudi, e
d'inganno: ſotto la lingua ſua *v'è* peruerſita, ed iniquità.
8 Egli ſtà negli agguati per le ville: egli uccide l'in-
nocente in luoghi naſcoſti: i ſuoi occhi ſpiano il
pouero.
9 Egli inſidia il pouero nel *ſuo* naſcondimento, come
il leone nella ſua ſpilonca: egli l'inſidia per predarlo:
egli preda il pouero, traendolo nella ſua rete.
10 Egli ſe ne ſtà quatto, e chino: e molti poueri caggio-
no nelle ſue forze.
11 Egli dice nel cuor ſuo, Iddio l'ha dimenticato:
12 Egli ha naſcoſta la ſua faccia, egli giammai no'l
vedrà.
13 Leuati, Signore: o Dio, alza la tua mano: non
dimenticare i poueri afflitti.
14 Perche l'empio diſpetta egli Iddio? *perche* dice
egli nel cuor ſuo, *che* tu non *ne* ridomanderai ragione?
15 Tu *l*'hai pur veduto: percioche tu riguardi l'ol-
traggio, e'l diſpetto.
16 Per prendere *il fatto* in mano: il pouero ſi rimet-
te in te: tu ſei l'aiutator dell' orfano.
17 Fiacca il braccio dell' empio: e *poi*, *ſe* tu ricerchi
l'empietà del maluagio, non la trouerai *più*.
18 Il Signore *è* rè in ſempiterno: le genti ſon perite
dalla ſua terra.
19 O Signore, tu eſaudiſci il diſiderio degli humili:
tu raffermi il cuor loro, le tue orecchie ſono attente a
loro.
20 Per far ragione all' orfano, ed al pouero: accio-
che l'huomo di terra non continui più d'uſar violenza.

In Domino confido. Salmo XI.

IO mi confido nel Signore: come dite voi all' anima
mia, Fuggite al voſtro monte, *come* uno uccelletto?
2 Certo, ecco, gli empi hanno teſo l'arco, hanno
accoccate le lor ſaette in ſu la corda, per tirar *le* contr'a di-

ritti di cuore in luogo ſcuro.
3 Quando i fondamenti ſono ruinati, che ha fatto il giuſto?
4 Il Signore è nel Tempio della ſua Santità: il trono del Signore è ne' cieli:
5 I ſuoi occhi veggono, le ſue palpebre eſaminano i figliuoli degli huomini.
6 Il Signore eſamina il giuſto, e l'empio: e l'anima ſua odia colui che ama la violenza.
7 Egli farà piouere in ſu gli empi brace, e fuoco, e ſolfo: e vento tempeſtoſo, per la portione del lor calice.
8 Percioche il Signore è giuſto: egli ama la giuſtitia: la ſua faccia riguarda l'*huomo* diritto.

Preghiera della Sera.

Salvum me fac. Salmo XII.

SAlua, Signore: percioche gli *huomini* pii ſon venuti meno, ed i veraci ſon mancati fra' figliuoli degli huomini.
2 Ciaſcuno parla con menzogna col ſuo proſſimo, con labbra luſinghiere: parlano *con* un cuor doppio.
3 Il Signore ricida tutte le labbra luſinghiere, la lingua che parla altieramente.
4 *Di coloro* che dicono, Noi ſarem padroni con le noſtre lingue: le noſtre labbra *ſono* appo noi: chi è ſignore ſopra noi?
5 Per la diſolation de' poueri afflitti, per le ſtrida de' biſognoſi,
6 Hora mi leuerò, dice il Signore: io metterò in ſaluo *quelli* contr'a cui *coloro* parlano audacemente.
7 Le parole del Signore *ſon* parole pure, argento affinato nel fornello di terra, purgato per ſette volte.
8 Tu, Signore, guarda coloro: perſeruagli da queſta generatione in perpetuo.

9 Gli

9 Gli empi vanno attorno, quando i più vili d'infra
i figliuoli degli huomini sono innalzati.

Usque quo, Domine. Salmo XIII.

INfino a quando, o Signore? mi dimenticherai tu in perpetuo? infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

2 Infino a quando non farò altro tuttodì che consigliar nell' animo, ed affannarmi nel cuore? infino a quando s'innalzerà il mio nimico sopra me?

3 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio: allumina gli occhi miei, che talhora io non dorma *il sonno della* morte.

4 Che'l mio nimico non dica, Io l'ho vinto: e che i miei nimici *non* festeggino, se io caggio.

5 Hor, quant' è a me, io mi confido nella tua benignità.

6 Il mio cuore giubilerà nella tua liberatione: io canterò al Signore, percioch' egli m'haurà fatta la mia retributione.

Dixit insipiens. Salmo XIV.

LO stolto ha detto nel suo cuore, Non *v'è* Dio.

2 Si son corrotti, son diuenuti abbomineuoli nelle *loro* opere: non *v'è* alcuno che faccia bene.

3 Il Signore ha riguardato dal cielo in su i figliuoli degli huomini, per veder se vi fosse alcuno c'hauesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son guasti, tutti quanti son diuenuti puzzolenti: non *v'è* alcuno che faccia bene, non pure uno.

5 Tutti questi operatori d'iniquità, che mangiano il mio popolo, *come se* mangiassero del pane,

6 Non inuocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento?

7 Là saranno spauentati di *grande* spauento: percioche Iddio *è* con la gente giusta.

8 Fate voi onta al consiglio del pouero afflitto, percioche il Signore *è* la sua confidanza?

9 Oh, venga pur da Sion la salute d'Israel! quando'l

Signore

Signore ritrarrà di cartiuità il suo popolo, Jacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

Preghiera della Mattina.

Domine, quis habitabit? Salmo XV.

O Signore, chi dimorerà nel tuo Tabernacolo? chi habiterà nel Monte della tua Santità?

2 Colui che camina in integrità, e fa cio che è giusto, e parla il vero di cuore.

3 Che non dice male con la sua lingua, *e* non fa male alcuno al suo compagno, e non leua alcun vituperio contr'al suo prossimo.

4 Appo cui è sprezzato chi dee esser riprouato, e che honora quelli che temono il Signore:

5 *E'lquale*, *se* ha giurato alcuna cosa, *benche sia* a *suo* danno, non però la ritratta.

6 *Ilquale* non dà i suoi danari ad usura, e non prende presenti contr' all' innocente.

7 Chi fa queste cose non sarà giammai smosso.

Conserva me, Domine. Salmo XVI.

GUardami, o Dio: percioche io mi confido in te.

2 O *anima mia*, tu hai detto al Signore, Tu *sei* il Signore: tu non hai da far del mio bene.

3 Tutta la mia affettione *è* inuerso i santi che sono in terra, ed *inuerso* gli *huomini* honorati.

4 I tormenti di coloro *che* corrono *dietro ad* altri *dii* saran multiplicati:

5 Io non farò le loro offerte da spandere, *che son* di sangue: e non mi recherò nelle labbra i nomi loro.

6 Il Signore *è* la portione della mia parte, e'l mio calice: tu, *Signore*, mantieni quello che m'è scaduto in sorte.

7 La sorte m'è scaduta in *luoghi* diletteuoli: una bella heredità m'è pur toccata.

8 Io

8 Io benedirò il Signore, ilqual mi consiglia: etiandio
le notti le mie reni m'ammaestrano.
9 Io ho sempre posto il Signore dauanti agli occhi
miei: percioche egli *è* alla mia destra, io non sarò giammai smosso.
10 Per cio il mio cuore si rallegra, e la mia lingua festeggia: anzi pur la mia carne habiterà in sicurtà.
11 Percioche tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro,
e non permetterai che'l tuo Santo senta la corruttion della fossa.
12 Tu mi mostrerai il sentier della vita: satietà d'ogni
gioia *è* col tuo volto: ogni diletto *è* nella tua destra in sempiterno.

Exaudi, Domine. Salmo XVII.

O Signore, ascolta la giustitia, attendi al mio grido, porgi l'orecchio alla mia oratione, *ch'io ti fo* senza labbra di frode.
2 Proceda il mio giudicio dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano le diritture.
3 Tu hai prouato il mio cuore, tu *l'*hai visitato di notte: tu m'hai messo al cimento, e non hai trouato *nulla:* la mia bocca non trapassa il mio pensiero.
4 Nell' opere degli huomini, per la parola delle tue labbra, io mi son guardato dalle vie de' violenti.
5 Sostieni i miei passi ne' tuoi sentieri, accioche i miei piedi non vacillino.
6 Io t'inuoco, o Dio: percioche tu m'esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.
7 Dimostra marauigliose le tue benignità, o tu che, con la tua destra, salui quelli che si confidano *in te,* da quelli che si leuano *contr'a loro.*
8 Guardami come la pupilla dell' occhio, nascondimi sotto l'ombra delle tue ale.
9 D'innanzi agli empi, che mi disertano: e *d'innanzi* a'miei mortali nimici, *che* mi circondano.
10 Son tutti massicci di grasso, parlano altieramente con la lor bocca.

11 Hora

11 Hora c'intorniano, *seguitandoci* alla traccia : mirano con gli occhi, per atterrarci.

12 Somigliano un leone che brama di lacerare : ed un leoncello, che dimóra in nascondimenti.

13 Leuati, o Signore, va loro incontro per affrontargli : abbattigli : riscuoti l'anima mia dal' *empio con la tua spada.*

14 O Signore, *riscuotila con la tua mano*, *dagli huomini, dagli huomini del mondo*, la cui parte *è* in *questa* vita: e'l cui ventre tu empi delle tue conserue :

15 Onde i *lor* figliuoli son satiati, e lasciano il lor rimanente a'lor piccioli fanciulli.

16 Quant' è a me, per giustitia vedrò la tua faccia: io sarò satiato della tua sembianza, quando io mi risueglierò.

Preghiera della Sera.

Diligam te, Domine. Salmo XVIII.

O Signore, mia forza, io t'amerò affettuosamente.

2 Il Signore *è* la mia rocca, e la mia fortezza, e'l mio liberatore : il mio Dio, la mia rupe : io spererò in lui : il mio scudo, e'l corno della mia salute, il mio alto ricetto.

3 Io invocai il Signore, a cui si deue ogni lode ; e fui saluato da' miei nimici.

4 Doglie di morte m'haueano circondato, e torrenti di scellerati m'haueano spauentato.

5 Legami di sepolcro m'haueano intorniato, lacci di morte m'haueano incontrato.

6 Nella mia distretta io inuocai il Signore, e gridai all' Iddio mio :

7 *Ed* egli udì la mia voce dal suo Tempio, e'l mio grido peruenne dauanti a lui a'suoi orecchi.

8 Allhora

8 Allhora la terra fu ſcoſſa, e tremò: ed i fonda-
menti de' monti furono ſmoſſi, e ſcrollati: percioche
egli era acceſo nell' ira.
9 Un fumo gli ſaliua per le nari, ed un fuoco conſu-
mante per la bocca: da lui procedeuano brace acceſe.
10 Ed egli abbaſsò i cieli, e diſceſe, e *v'era* una cali-
gine ſotto a'ſuoi piedi.
11 E caualcaua ſopra Cherubini, e volaua: ed era
portato a volo in ſu l'ale del vento.
12 Egli hauea poſte delle tenebre *per* ſuo naſcondi-
mento: *egli hauea* d'intorno a ſe il ſuo padiglione, oſcu-
rità d'acque, nubi dell' aria.
13 Le ſue nubi ſi dileguarono per lo ſplendore *che ſcop-
piaua* dauanti a lui, con gragnuola, e brace acceſe.
14 E'l Signore tonò nel cielo, e l'Altiſſimo diede fu-
ori la ſua voce, con gragnuola, e brace acceſe.
15 Ed auuentò le ſue ſaette, e diſperſe coloro: egli
lanciò folgori, e gli miſe in rotta.
16 E, per lo tuo ſgridare, o Signore, *e* per lo ſoffiar
del vento delle tue nari, i canali dell' acque apparuero,
ed i fondamenti del mondo furono ſcoperti.
17 Egli da alto diſteſe *la mano*, *e* mi preſe, *e* mi traſſe
fuor di grandi acque.
18 Egli mi riſcoſſe dal mio potente nimico, e da quelli
che m'odiauano: percioche erano più forte di me.
19 Eſſi erano venuti in contr'a me nel giorno della
mia calamità: ma il Signore fu il mio ſoſtegno.
20 E mi traſſe fuori al largo: egli mi liberò, percio-
che egli mi gradiſce.
21 Il Signore m'ha fatta retributione ſecondo la mia
giuſtitia: egli m'ha renduto ſecondo la purità delle mie
mani.
22 Percioche io ho oſſeruate le vie del Signore, e non
mi ſono empiamente riuolto dall' Iddio mio.
23 Percioche io ho tenute dauanti me tutte le ſue leggi,
e non ho rimoſſi d'innanzi a me i ſuoi ſtatuti.

24 E ſono ſtato intiero inverſo lui, e mi ſon guardato
dalla mia iniquità.
25 E'l Signore m'ha renduto ſecondo la mia giuſtitia,
ſecondo la purità delle mie mani nel ſuo coſpetto.
26 Tu ti moſtri pietoſo inverſo l'*huomo* pio, intiero
inuerſo l'huomo intiero.
27 Tu ti moſtri puro col puro, e procedi ritroſamen-
te col peruerſo.
28 Percioche tu ſei quel che ſalui la gente afflitta, ed
abbaſſi gli occhi altieri.
29 Percioche tu ſei quel che fai riſplendere la mia lam-
pana: il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre.
30 Percioche per la tua virtù io rompo tutta una ſchie-
ra: e per la virtù dell' Iddio mio ſalgo ſopra'l muro.
31 La via di Dio *è* intiera: la parola del Signore *è*
purgata col fuoco: egli *è* lo ſcudo di tutti coloro che ſpe-
rano in lui.
32 Percioche, chi *è* Dio, fuor che'l Signore? e chi
è Rocca, fuor che l'Iddio noſtro?
33 Iddio *è* quel che mi cinge di prodezza, e c'ha ap-
pianata la mia via.
34 Egli rende i miei piedi ſimili a quelli delle cerue, e
mi fa ſtar ritto in ſu i miei alti luoghi.
35 Egli ammaeſtra le mie mani alla battaglia, e con le
mie braccia un arco di rame è rotto.
36 Tu m'hai anchora dato lo ſcudo della tua ſaluezza,
e la tua deſtra m'ha ſoſtenuto, e la tua benignità m'ha ac-
creſciuto.
37 Tu hai allargati i miei paſſi ſotto di me, e le mie
calcagna non ſon vacillate.
38 Io ho perſeguitati i miei nimici, e gli ho aggiunti:
e non me ne ſon tornato *indietro,* fin che non gli habbia
diſtrutti.
39 Io gli ho rotti, e non ſon potuti riſurgere: mi ſon
[illegible] ſotto i piedi.
40 E tu m'hai cinto di prodezza per la guerra; *ed* hai
abbattu-

abbattuti ſotto di me quelli che ſi leuauano contr'a me.
41 Ed hai fatto voltar le ſpalle a' miei nimici dauanti a
me, ed io ho diſtrutti quelli che m'odiauano.
42 Eſſi gridarono, ma non *vi fu* chi gli ſaluaſſe: *gri-
darono* al Signore, ma egli non riſpoſe loro.
43 Ed io gli ho tritati, come poluere eſpoſta al vento:
io gli ho ſpazzati via, come'l fango delle ſtrade.
44 Tu m'hai ſcampato dalle brighe del popolo, tu
m'hai coſtituito capo di nationi:
45 Il popolo *ch*'io non conoſceua m'è ſtato ſottopoſto.
46 Al ſolo udir degli orecchi ſi ſon ridotti ſotto la mia
ubbidienza: gli ſtranieri ſi ſono infinti inuerſo me.
47 Gli ſtranieri ſon diuenuti fiacchi, ed hanno trema-
to di paura, fin dentr'a' lor ripari.
48 Viua il Signore, e benedetta *ſia* la mia Rocca, e ſia
eſaltato l'Iddio della mia ſalute.
49 Iddio, che mi dà *il modo de far mie* vendette, e
che mi ſottomette i popoli.
50 Che mi ſcampa da' miei nimici, ed anche mi ſol-
leua d'infra quelli che m'aſſaltano, *e* mi riſcuote dall' huo-
mo violento.
51 Per cio, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e
ſalmeggerò al tuo Nome.
52 Ilquale rende magnifiche le vittorie del ſuo Rè, ed
uſa benignità inuerſo Dauid, ſuo Unto, ed inuerſo la ſua
progenie in perpetuo.

Preghiera della Mattina.

Cœli enarrant. Salmo XIX.

I Cieli raccontano la gloria di Dio, e la diſteſa annuntia l'opera delle ſue mani.

2 Vn giorno dietro all' altro quelli ſgorgano parole:
una notte dietro all' altra dichiarano ſcienza.

3 Non

3 Non *hanno* fauella, ne parole : la lor voce non s'ode.
4 Ma la lor linea esce fuori per tutta la terra, e le lor
parole *vanno* infino all'estremità del mondo. *Iddio* ha po-
sto in essi un tabernacolo al sole.
5 Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua came-
ra di nozze : egli gioisce, come un *huomo* prode a correr
l'aringo.
6 La sua uscita *è* da una estremità de' cieli, e'l suo giro
arriua infino al'*altra* estremità : e niente è nascosto al
suo calore.
7 La Legge del Signore *è* perfetta, ella ristora l'anima:
la testimonianza del Signore *è* verace, *e* rende sauio il
semplice.
8 Gli statuti del Signore *son* diritti, *e* rallegrano il
cuore: il comandamento del Signore è puro, ed allumi-
na gli occhi.
9 Il timor del Signore *è* puro, *e* dimora in eterno:
i giudicii del Signore *son* verità, tutti quanti son giusti.
10 *Sono* più disiderabili ch'oro, anzi più che gran quan-
tità d'oro finissimo: e più dolci che mele, anzi che quel-
lo che stilla da'faui.
11 Il tuo seruidore è etiandio auuisato per essi, *v'è*
gran mercede in osseruargli.
12 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di quelli che
mi sono occulti.
13 Rattieni etiandio il tuo seruidore dalle superbie,
e fa che non signoreggino in me : allhora io sarò intiero,
e purgato di gran misfatto.
14 Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia
bocca, e la meditatione del cuor mio,
15 O Signore, mia Rocca, e mio Redentore.

Exaudiat te Dominus. Salmo XX.

IL Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distret-
ta : leuiti ad alto in saluo il Nome dell' Iddio di Jacob.
2 Manditi soccorso dal Santuario, e sostengati da Sion.
3 Ricordisi di tutte le tue offerte, e riduca in cenere
il tuo holocausto.

4 Diati

4 Diati *cio che è* ſecondo'l cuor tuo, ed adempia ogni
tuo conſiglio.
5 Noi canteremo d'allegrezza per la tua vittoria, ed
alzeremo bandiere nel Nome dell' Iddio noſtro. Il Si-
gnore adempia tutte le tue domande.
6 Hora ſo che'l Signore ha ſaluato il ſuo Vnto: egli
gli reſponderà dal cielo della ſua Santità: la vittoria
della ſua deſtra *è* con gran potenza.
7 Gli uni *ſi fidano* in carri, e gli altri in caualli: ma
noi ricorderemo il Nome del Signore Iddio noſtro.
8 Quelli ſono andati in giù, e ſon caduti: ma noi ſia-
mo reſtati in piè, e ci ſiam rizzati.
9 Salua, Signore: riſpondaci il Rè nel giorno che
noi grideremo.

Domine in virtute tua. Salmo XXI.

Signore, il Rè ſi rallegrerà nella tua forza: e quanto
feſteggerà egli grandemente della tua vittoria?
2 Tu gli hai dato il diſio del ſuo cuore, e non *gli* hai
rifiutato quel ch'egli ha pronountiato con le ſue labbra.
3 Percioche tu gli ſei venuto incontro con beneditti o-
ni di beni: tu gli hai poſta in ſul capo una corona d'oro
finiſſimo.
4 Egli t'hauea chieſta vita, *e* tu gli hai dato lunghez-
za di giorni in perpetuo.
5 La ſua gloria *è* grande per la tua vittoria: tu hai
meſſo ſopra lui maeſtà, e magnificenza.
6 Percioche tu l'hai poſto *in* benedittioni in perpetuo:
tu l'hai rallegrato di letitia col tuo volto.
7 Percioche il Rè ſi confida nel Signore, e nella beni-
gnità dell' Altiſſimo, egli non ſarà *giammai* ſmoſſo.
8 La tua mano trouerà tutti i tuoi nimici: la tua de-
ſtra trouerà quelli che t'odiano.
9 Tu gli renderai ſimili ad un forno ardente, al tempo
della tua ira: il Signore gli abiſſerà nel ſuo cruccio, e'l
fuoco gli diuorerà.
10 Tu farai perire il frutto loro d'in ſu la terra, e la
lor

lor progenie d'infra i figliuoli degli huomini.
11 Percioche hanno ordito del male contr'a te, ed
hanno diuisata una malitia *dellaqual però* non potranno *ve-
nire a capo.*
12 Percioche tu gli metterai per *tuo* berzaglio: tu tire-
rai diritto con le corde *de'* tuoi *archi* contr'alla lor faccia.
13 Innalzati, Signore, con la tua forza: noi cante-
remo, e salmeggeremo la tua potenza.



Preghiera della Sera.

Deus, Deus meus. Salmo XXII.

Dio mio, Dio mio, perche m'hai lasciato? *perche stai*
lontan dalla mia salute, *e dalle* parole del mio rug-
gire?
2 O Dio mio, io grido di giorno, e tu non rispondi:
di notte anchora, e non ho posa alcuna.
3 E pur tu *sei* il Santo, il Permanente, le laudi d'Israel.
4 I nostri padri si son confidati in te: si son confi-
dati *in te*, e tu gli hai liberati.
5 Gridarono a te, e furon liberati: in te si confidaro-
no, e non furon confusi.
6 Ma io *sono* un verme, e non un huomo: il vituperio
degli huomini, e lo sprezzato d'infra'l popolo.
7 Chiunque mi vede si beffa di me, *mi* stende il labbro,
e scuote il capo.
8 *Dicendo*, Egli si rimette nel Signore: liberilo adun-
que: riscuotalo, poi ch'egli lo gradisce.
9 Certo, tu *sei quel* che m'hai tratto fuor del ventre:
tu m'hai affidato *da che io era* alle mammelle di mia madre.
10 Io fui gittato sopra te dalla matrice: tu *sei* il mio
Dio fin dal ventre di mia madre.
11 Non allontanarti da me: percioche l'angoscia *è*
vicina, *e* non *v'è* alcuno che *m'*aiuti.
12 Grandi tori m'hanno circondato, possenti tori di
Basan m'hanno intorniato.

13 Hanno

13 Hanno aperta la lor gola contr'a me, *come* un leon rapace, e ruggente.

14 Io mi ſcolo come acqua, e tutte le mie oſſa ſi ſcommettono: il mio cuore è come cera, *e* ſi ſtrugge nel mezzo delle mie interiora.

15 Il mio vigore è aſciutto come un teſto, e la mia lingua è attaccata alla mia gola: tu m'hai poſto nella poluere della morte.

16 Percioche cani m'hanno circondato; uno ſtuolo di maligni m'ha intorniato.

17 Eſſi m'hanno forate le mani, e piedi.

18 Io poſſo contar tutte le mie oſſa: eſſi mi riguardano, *e* mi conſiderano.

19 Si ſpartiſcono fra loro i miei veſtimenti, e tranno la ſorte ſopra la mia veſta.

20 Tu dunque, Signore, non allontanarti: *tu che ſei la* mia forza, affrettati di ſoccorrermi.

21 Riſcuoti l'anima mia della ſpada, l'unica mia dalla branca del cane.

22 Saluami dalla gola del leone, ed eſaudiſcimi *liberandomi* dalle corna de' liocorni.

23 Io racconterò il tuo Nome a' miei fratelli: io ti loderò in mezzo della Raunanza.

24 *Voi* che temete il Signore, lodatelo: glorificatelo *voi,* tutta la progenie di Iacob: e *voi,* tutta la generation d'Iſrael, habbiate timor di lui.

25 Percioche egli non ha ſprezzata, ne diſdegnata l'afflittion dell' afflitto, e non ha naſcoſta la ſua faccia da lui: e, quando ha gridato a lui, l'ha eſaudito.

26 Da te *io ho* l'argomento della mia laude in grande raunanza: io adempierò i miei voti in preſenza di quelli che ti temono.

27 I manſueti mangeranno, e ſaranno ſatiati: quelli che cercano il Signore lo loderanno: il voſtro cuore viuerà in perpetuo.

28 Tutte l'eſtremità della terra ne hauranno memoria,

e ſi conuertiranno al Signore, e tutte le nationi delle
genti adoreranno nel ſuo coſpetto.
29 Percioche al Signore *apartiene* il Regno, ed *egli è*
quel che ſignoreggia ſopra le genti.
30 Tutti i graſſi della terra mangeranno, ed adore-
ranno:
31 *Parimente* tutti quelli che ſcendono nella poluere,
e che non poſſono mantenerſi in vita, s'inchineranno dau-
anti a lui.
32 La *lor* poſterità gli ſeruirà: ella ſarà annouerata
per generatione al Signore.
33 Eſſi verranno, ed annuntieranno la ſua giuſtitia:
ed alla gente c'ha da naſcere, cio ch'egli haurà operato.

Dominus regit me. Salmo XXIII.

IL Signore *è* il mio paſtore: nulla mi mancherà.
2 Egli mi fa giacere in paſchi herboſi, mi guida lungo
l'acque chete.
3 Egli mi riſtora l'anima: egli mi conduce per ſentieri
di giuſtitia, per amor del ſuo Nome.
4 Auuegnache io caminaſſi nella valle dell' ombra
della morte, io non temerei male *alcuno:* percioche tu
ſei meco: la tua bacchetta, e la tua verga mi conſolano.
5 Tu apparecchi dauanti a me la menſa, al coſpetto
de' miei nimici: tu ungi il mio capo con olio: la mia
coppa trabocca.
6 Per certo, beni, e benignità m'accompagneranno
tutti i giorni della mia vita: ed io habiterò nella Caſa
del Signore per lunghi giorni.

Preghiera della Mattina.

Domini eſt terra. Salmo XXIV.

AL Signore *appartiene* la terra, e tutto quello che è in
eſſa: il mondo, ed i ſuoi habitanti.

2 Percioche

2 Percioche egli l'ha fondata ſopra i mari, e l'ha fermata ſopra i fiumi.

3 Chi ſalirà al Monte del Signore? e chi ſtarà nel luogo ſuo ſanto?

4 L'*huomo* innocente di mani, e puro di cuore: ilqual non eleua l'animo a vanità, e non giura con fraude.

5 Vn tale riceuerà benedittione dal Signore, e giuſtitia dall' Iddio della ſua ſalute.

6 Tale *è* la generatione di quelli che lo ricercano: *tale è* Iacob, che cerca la tua faccia, *o Dio.*

7 O porte, alzate i voſtri capi: e *voi,* porte eterne, alzateui: e'l Rè di gloria entrerà.

8 Chi *è* queſto Rè di gloria? *Egli è* il Signore forte, e poſſente il Signore poderoſo in battaglia.

9 O porte, alzate i voſtri capi: alzateui, o porte eterne: e'l Rè di gloria entrerà.

10 Chi è queſto Rè di gloria? *Egli è* il Signor degli eſerciti: eſſo *è* il Rè di gloria.

Ad te, Domine, levavi. Salmo XXV.

O Signore, io leuo l'anima mia a te. Dio mio, io mi confido in te: *fa ch'io* non ſia confuſo, *e* che i miei nimici non facciano feſta di me.

2 Ed anche che niuno di quelli che ſperano in te ſia confuſo: ſien confuſi quelli che ſi portano diſlealmente ſenza cagione.

3 Signore, fammi conoſcere le tue vie, inſegnami i tuoi ſentieri.

4 Inuiami nella tua verità, ed ammaeſtrami: percioche tu *ſei* l'Iddio della mia ſalute: io t'attendo tutto dì.

5 Ricordati, Signore, delle tue compaſſioni, e delle tue benignità: percioche *ſono* ab eterno.

6 Non ridurti a memoria i peccati della mia giouanezza, ne i miei misfatti: ſecondo la tua benignità, o Signore, per amor della tua bontà, ricordati di me.

7 Il Signore *è* buono, e diritto: per cio egli inſegnerà la via a' peccatori.

8 Egli

8 Egli inuierà i manſueti nella dirittura, ed inſegnerà
la ſua via agli humili.
9 Tutte le vie del Signore *ſon* benignità, e verità,
inuerſo quelli che guardano il ſuo patto, e le ſue teſti-
monianze.
10 O Signore, per amor del tuo Nome, perdona-
mi la mia iniquità: percioche ella *è* grande.
11 Ci *è* l'huomo che tema il Signore? egli gl'inſeg-
nerà la via ch'egli dee eleggere.
12 L'anima ſua dimorerà per mezzo i beni, e la ſua
progenie hederà la terra.
13 Il Signore dà a conoſcere il ſuo conſiglio, e'l ſuo
patto, a quelli che lo temono.
14 I miei occhi *ſon* del continuo verſo'l Signore:
percioche egli trarrà i miei piedi della rete.
15 Riguarda a me, ed habbi pietà di me: percio-
che io *ſon* ſolo, ed afflitto.
16 L'angoſcie del mio cuore ſi ſono aumentate: tram-
mi delle mie diſtrette.
17 Vedi la mia afflittione, e'l mio affanno: e perdo-
nami tutti i miei peccati.
18 Vedi i miei nimici: percioche ſon molti, e m'o-
diano d'un odio *pieno* di violenza.
19 Guarda l'anima mia, e riſcuotimi: *fa ch'*io non
ſia confuſo: percioche io mi confido in te.
20 L'integrità, e la dirittura mi guardino: percio-
che io ho ſperato in te.
21 O Dio, riſcuoti Iſrael da tutte le ſue tribolationi.

Judica me, Domine Salmo XXVI.

GIudicami, Signore: percioche io ſon caminato nella
mia integrità, e mi ſon confidato nel Signore: io
non ſarò ſmoſſo.
2 Prouami, Signore, e ſperimentami: metti al ci-
mento le mie reni, e'l mio cuore.
3 Percioche *io ho* dauanti agli occhi la tua benignità,
e ſon caminato nella tua verità.

4 Io

4 Io non son seduto con huomini bugiardi, e non so-
no andato co' dissimulati.
5 Io odio la raunanza de' maligni, e non son seduto
con gli empi
6 Io lauo le mie mani nell' innocenza, e circuisco il
tuo Altare, o Signore.
7 Facendo risonar voce di laude, e raccontando tut-
te le tue marauiglie.
8 O Signore, io amo l'habitacolo della tua Casa, e'l
luogo del Tabernacolo della tua gloria.
9 Non metter l'anima mia in un fascio co' peccatori
ne la mia vita con gli huomini di sangue.
10 Nelle cui mani *è* scelleratezza, e la cui destra è
piena di presenti.
11 Ma io caminerò nella mia integrità: riscuotimi,
ed habbi pietà di me.
11 Il mio piè stà fermo e ritto in luogo piano. Io
benedirò il Signore nelle raunanze.

Preghiera della Sera.

Dominus illuminatio. Salmo XXVII.

IL Signore *è* la mia luce, e la mia salute; di chi teme-
rò? il Signore *è* la forza della mia vita; di chi hau-
rò paurà?
2 Quando i maligni, miei nimici, ed auuersari,
m'hanno assalito per dinorar la mia carne, eglino stessi
son traboccati, e caduti.
3 Auuegnache *tutt'* un campo s'accampasse contr'a
me, il mio cuore non haurebbe però paura: benche
una battaglia si leuasse contr'a me, io haurei confidan-
za in questo.
4 Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procac-
cerò: ch'io dimori nella Casa del Signore tutti i giorni
della mia vita: per mirar la bellezza del Signore, e visita-
re il suo Tempio.

5 Percioche egli mi nasconderà nel suo Tabernacolo,
nel giorno dell' auuersità : egli m'occulterà nel nascondimento del suo Padiglione : egli mi leuerà ad alto sopra una roccia.
6 Anzi pure hora il mio capo s'innalzerà sopra i miei nimici *che son* d'intorno a me.
7 Ed io sacrificherò nel suo Tabernacolo sacrificii con giubilo: eo canterò, e salmeggerò al Signore.
8 Signore, ascolta la mia voce, *con laquale* io grido: ed habbi pietà di me, e rispondimi.
9 Il mio cuore *mi* dice da parte tua, Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.
10 Non nascondere il tuo volto da me, non rigittare in ira il tuo seruidore.
11 Tu sei stato il mio aiuto: non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.
12 Quantunque mio padre, e mia madre, m'hauessero abbandonato, pure il Signore m'accoglierà.
13 O Signore, insegnami la tua via, e guidami per un sentiero piano, per cagion de' miei nimici.
14 Non darmi alle voglie de' miei nimici : percioche falsi testimoni, ed huomini ch'audacemente parlano di violenza, son surti contr'a me.
15 Oh, se non hauessi creduto di vedere i beni del Signore nella terra de' viuenti!
16 Attendi il Signore, fortificati: ed egli conforterà il tuo cuore: spera pur nel Signore.

Ad te, Domine. Salmo XXVIII.

IO grido a te, Signore: Rocca mia, non tacere, senza rispondermi: che talhora, *se* tu ti taci, io non sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.
2 Ascolta la voce delle mie supplicationi, mentre io grido a te, mentre io leuo le mani verso l'Oracolo della tua Santità.
3 Non istrascinarmi con gli empi, e con gli operatori d'iniquita. iquali parlano di pace co'lor prossimi, ma hanno della malitia nel cuore.

4 Rendi

4 Rendi loro ſecondo de loro opere, e ſecondo la maluagità d' lor fatti.

5 Rendi loro ſecondo l'opere delle lor mani: dà loro la lor retributione.

6 Percioche non conſiderano i fatti del Signore, ne l'opere delle ſue mani: egli gli diſtruggerà, e non gli edificherà.

7 Benedetto *ſia* il Signore: percioche egli ha udita la voce delle mie ſupplicationi.

8 Il Signore *è* la mia forza, e'l mio ſcudo: in lui s'è confidato il mio cuore, ed io ſono ſtato ſoccorſo: onde il mio cuor feſteggia, ed io lo celebrerò co' miei cantici.

9 Il Signore *è* la forza del ſuo popolo, ed è la fortezza delle ſaluationi del ſuo Vnto.

10 Salua il tuo popolo, e benedici la tua heredita: e paſcigli, ed innalzagli in perpetuo.

Afferte Domino. Salmo XXIX.

DAte al Signore, o figliuoli de' potenti; date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria *douuta* al ſuo Nome: adorate il Signore nel magnifico Santuario.

3 La voce del Signore *è* ſopra l'acque: l'Iddio di gloria tuona.

4 Il Signore *è* ſopra le grandi acque, la voce del Signore *è* con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri, e'l Signore ſpezza i cedri del Libano.

6 E gli fa ſaltellar come un vitello. il Libano ſteſſo, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore ſparge, a guiſa di ſchegge, fiamme di fuoco, la voce del Signore fa tremare il diſerto: il Signore fa tremare il diſerto di Cades.

8 La voce del Signore fa partorir le cerue, e sfronda le ſelue: ma *intanto* ciaſcuno predica *la ſua* gloria nel ſuo Tempio.

9 Il Signore nel diluuio siede, anzi il Signore siede rè in eterno.

10 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

Preghiera della Mattina.

Exaltabo te, Domine. Salmo XXX.

SIgnore, io t'esalterò: percioche tu m'hai tratto ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nimici.

2 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, tu m'hai sanato.

3 Signore, tu hai fatta salir l'anima mia fuor del sepolcro: tu m'hai saluata la vita, accioche io non iscendessi nella fossa.

4 Salmeggiate al Signore, *voi* suoi santi: e celebrate la memoria della sua santità.

5 Percioche l'ira sua *dura* solo un momento: ma la sua beniuolenza *dura tutta* una vita: la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina *v'è* giubilo.

6 Quant'è a me, nella mia quiete, io diceua, Io non sarò giammai smosso.

7 Signore, tu haueui, per lo tuo fauore, stantiata la fortezza nel mio monte: *ma, tosto che* tu hai nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.

8 Io ho gridato a te, Signore, ed ho supplicato al Signore.

9 *Dicendo,* Che utilità *haurai* nel mio sangue, se io scendo nella fossa.

La poluere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?

11 Ascolta, Signore, ed habbi pietà di me: Signore, sii mi in aiuto.

12 Tu hai mutato il mio duolo in festa: tu hai sciolto il mio ciliccio, e m'hai cinto d'allegrezza.

13 Ac-

13 Accioche la *mia* gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

In te, Domine, speravi. Salmo XXXI.

SIgnore, io mi son confidato in te: *fa* ch'io non sia giammai confuso: liberami per la tua giustitia.
2 Inchina a me il tuo orecchio, affrettati di liberarmi.
3 Sii mi una rocca forte, ed un luogo di fortezza, per saluarmi.
4 Percioche tu *sei* la mia rocca, e la mia fortezza: e, per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.
5 Trammi fuor della rete, che m'è stata tesa dinascoso: percioche tu *sei* la mia fortezza.
6 Io rimetto il mio spirito nelle tue mani: tu m'hai riscattato, o Signore Iddio di verità.
7 Io odio quelli ch'attendono alle vanità di menzogna: ma io mi confido nel Signore.
8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità: percioche tu haurai veduta la mia afflittione, ed haurai presa conoscenza delle tribolationi dell' anima mia.
9 E non m'haurai messo in mano del nimico: ed haurai fatti star ritti i miei piedi al largo.
10 Habbi mercè di me, Signore: percioche io sono in distretta: l'occhio mio, l'anima mia, e'l ventre mio, son consumati di cordoglio.
11 Percioche la mia vita si vien meno di noia, ed i miei anni di sospirare.
12 Le mie forze sono scadute per le mie pene, e le mie ossa son consumate.
13 Per cagion di tutti i miei nimici, io sono stato in gran vituperio etiandio a' miei conoscenti: quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan da me.
14 Io sono stato dimenticato dal cuor *loro*, come un morto: io son simile ad un vaso perduto.
15 Percioche io ho udito il vituperio di molti: spauento *è* d'ogn' intorno, mentre prendono insieme

consiglio contr' a me, e macchinano di tormi la vita.
16 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto, Tu *sei* l'Iddio mio.
17 I miei tempi *son* nella tua mano: riscuotimi dalla mano de' miei nimici, e da quelli che mi perseguitano.
18 Fa risplendere il tuo volto sopra'l tuo seruidore: saluami per la tua benignità.
19 O Signore, *fa* ch'io non sia confuso: percioche io t'inuoco: sieno confusi gli empi: habbian la bocca turata, e *sieno posti* nel sepolcro.
20 Ammutoliscano le labbra bugiarde, le quali parlano duramente contr'al giusto, con alterezza, e con isprezzo.
21 Quanto grandi *sono* i tuoi beni, che tu hai riposti a quelli che ti temono: e che tu fai in presenza de' figliuoli degli homini, inuerso quelli che si confidano in te!
22 Tu gli nascondi, nel nascondimento della tua faccia, dalle superbie degli huomini: tu gli occulti in un tabernacolo, *lungi* dalle brighe delle lingue.
23 Benedetto *sia* il Signore: percioche egli ha renduta ammirabile la sua benignità inverso me, *come se io fossi stato* in una città di fortezza.
24 Hor, quant' è a me, nel mio smarrimento, dissi, Io son riciso d'innanzi al tuo cospetto.
25 Ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicationi, quando io ho gridato a te.
26 Amate il Signore, *voi* suoi santi tutti: il Signore guarda i fedeli, e rende la retributione a colmo a quelli che procedono alteramente.
27 Confortateui, voi tutti che sperate nel Signore: ed egli fortificherà il vostro cuore.

Preghiera della Sera.

Beati quorum. Salmo XXXII.

BEato colui, la cui traſgreſſione è rimeſſa, e'l cui peccato è coperto !

2 Beato l'huomo, a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui ſpirito non v' *è* fraude alcuna !

3 Mentre io mi ſon taciuto, le mie oſſa ſi ſono inuecchiate, nel mio ruggire di tutto dì.

4 Percioche giorno e notte la tua mano era aggrauata ſopra me, l'humor mio era diuenuto ſimile ad arſure di ſtate.

5 Io t'ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità.

6 Io ho detto, Io confeſſerò le mie traſgreſſioni al Signore : e tu hai rimeſſa l'iniquità del mio peccato.

7 Per cio ogni *huomo* pio ti farà oratione nel tempo che *tu* puoi eſſer trouato : nel *tempo* di diluuio di grandi acque, elle non pur peruerranno a lui.

8 Tu *ſei* il mio ricetto, tu mi guarderai di diſtretta, tu mi circonderai di canti di liberatione.

9 Io voglio ammaeſtrarti, ed inſegnarti la via, per la quale dei caminare : e conſigliarti, *hauendo* l'occhio ſopra te.

10 Non ſiate come il cauallo, *ne* come il mulo, *che ſono* ſenza intelletto : la cui bocca conuiene frenar con morſo, e con freno : che non s'accoſtino a te.

11 Molti dolori *auuerranno* all'empio : ma benignità intornierà colui che ſi confida nel Signore.

12 Rallegrateui nel Signore, e fate feſta, o giuſti : e giubilate, *voi tutti che ſiete* diritti di cuore.

Exultate justi. Salmo XXXIII.

VOi giusti, giubilate nel Signore : la laude *è* deceuole agli *huomini* diritti.

2 Celebrate il Signore con la cetera : salmeggiategli col saltero, *e col* decacordo.

3 Cantategli un nuouo cantico, sonate maestreuolmente con giubilo.

4 Percioche la parola del Signore *è* diritta, e tutte le sue opere *son fatte* con verità.

5 Egli ama la giustitia, e la dirittura : la terra è piena della benignità del Signore.

6 I cieli sono stati fatti per la parola del Signore, e tutto 'l loro esercito per lo soffio della sua bocca.

7 Egli ha adunate l'acque del mare come *in* un mucchio: egli ha riposti gli abissi *come* in tesori.

8 Tutta la terra tema del Signore : habbianne spauento tutti gli habitanti del mondo.

9 Percioche egli disse *la parola*, e *la cosa* fu : egli comandò, e *la cosa* surse.

10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti, ed annulla i pensieri de' popoli.

11 Il consiglio del Signore dimora in eterno, i pensieri del suo cuore *dimorano* per ogni età.

12 Beata la gente, di cui il Signore *è* l'Iddio : *beato* il popolo, *ilquale* egli ha eletto per sua heredità.

13 Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli huomini : egli mira, dalla stanza del suo seggio, tutti gli habitanti della terra.

14 *Egli è quel* c'ha formato il cuor d'essi tutti, che considera tutte le loro opere.

15 Il rè non è saluato per grandezza d'esercito : l'*huomo* prode non iscampa per grandezza di forza.

16 Il cauallo *è* cosa fallace per saluare, e non puo liberar con la grandezza della sua possa

17 Ecco, l'occhio del Signore *è* inuerso quelli che lo temono ; inuerso quelli che sperano nella sua benignità.

18 Per

18 Per riſcuoter l'anima loro dalla morte, e per conſeruargli in vita in *tempo di* fame.

19 L'anima noſtra attende il Signore: egli *è* il noſtro aiuto, e'l noſtro ſcudo.

20 Certo, il noſtro cuore ſi rallegrerà in lui: percioche noi ci ſiam confidati nel Nome della ſua Santità.

21 La tua benignità, o Signore, ſia ſopra noi, ſicome noi habbiamo ſperato in te.

Benedicam Domino. Salmo XXXIV.

IO benedirò il Signore in ogni tempo: la ſua lode *ſarà* ſempre nella mia bocca.

2 L'anima mia ſi glorierà nel Signore: gli humili l'udiranno, e ſi rallegreranno.

3 Magnificate meco il Signore, ed eſaltiamo *tutti* inſieme il ſuo Nome.

4 Io ho cercato il Signore, ed egli m'ha riſpoſto, e m'ha liberato da tutti i miei ſpauenti.

5 Quelli c'hanno riguardato a lui ſono ſtati alluminati, e le lor facce non ſono ſtate ſuergognate.

6 Queſto pouero afflitto ha gridato, e'l Signore *l'*ha eſaudito, e l'ha ſaluato da tutte le ſue diſtrette.

7 Gli Angeli del Signore ſono accampati intorno a quelli che lo temono, e gli liberano.

8 Guſtate, e vedete quanto'l Signore *è* buono: beato l'huomo *che* ſpera in lui.

9 Temete il Signore, *voi* ſuoi Santi: percioche nulla manca a quelli che lo temono.

10 I leoncelli ſoffèrono neceſſità, e fame: ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento d'alcun bene.

11 Venite, figliuoli, aſcoltatemi: io v'inſegnerò il timor del Signore.

12 Quale *è* l'huomo c'habbia voglia di viuere, ch'ami *lunghezza di* giorni per veder del bene?

13 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

14 Ritratti dal male, e fa il bene: cerca la pace, e procacciala.

15 Gli occhi del Signore *sono* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro.

16 La faccia del Signore *è* contr' a quelli che fanno male, per isterminar la lor memoria d'in su la terra.

17 *I giusti* gridano, e'l Signore *gli* esaudisce, e gli libera da tutte le lor distrette.

18 Il Signore *è* presso di quelli c'hanno il cuor rotto, e salua quelli c'hanno lo spirito contrito.

19 Molte *son* l'afflittioni del giusto: ma il Signore lo libererà da tutte.

20 Egli guarda tutte l'ossa d'esso, e niuno ne puo esser rotto.

21 La maluagità farà morire il maluagio, e quelli ch'odiano il giusto saran distrutti.

22 Il Signore riscatta l'anima de' suoi seruidori, e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

Preghiera della Mattina.

Judica me, Domine. Salmo XXXV.

O Signore, contendi con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guerreggiano meco.

2 Prendi lo scudo, e la targa: e leuati in mio aiuto.

3 E trai fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano: dì all' anima mia, Io *son* la tua salute.

4 Sien confusi, e suergognati quelli che cercano l'anima mia: voltin le spalle, e sieno suergognati quelli che macchinano del male contr'a me.

5 Sien come pula al vento, e caccigli l'Angelo del Signore.

6 Sia la via loro *tutta* tenebre, e sdruccioli: e perseguagli l'Angelo del Signore.

7 Percioche senza cagione hanno fatto una fossa nascosta,

costa, per *tenderui* la lor rete: senza cagione l'hanno cauata all' anima mia.

8 Venga loro una sproueduta ruina, e sieno presi con la lor propria rete, c'hanno tesa dinascosto: *e* caggiano nella ruina che m'hanno âpparecchiata.

9 Allhora l'anima mia festeggerà nel Signore, *e* si rallegrerà nella sua salute.

10 Tutte l'ossa mie diranno, O Signore, chi *è* pari a te, che riscuoti il pouero afflitto da chi *è* più forte di lui: il pouero afflitto, e'l bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si leuano: mi domandano *cose* dellequali non so nulla.

12 Mi rendono male per bene: rendono sconforto all' anima mia.

13 E pure io, quando essi erano infermi, mi vestiua d'un cilicció, ed affliggeua l'anima mia col digiuno, e la mia oratione mi ritornaua in seno.

14 Io andaua attorno, come *se fosse stato per* un mio amico, ouer fratello: io andaua chino, e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, quando io son zoppicato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme: gente da nulla s'e adunata contr'a me, senza ch'io il sapessi: *m*'hanno lacerato, senza mai restare.

16 Insieme con profani beffatori giucolari; digrignando i denti contr'a me.

17 O Signore, infino a quando vedrai *queste cose*? ritrahi l'anima mia dalle ruine loro, l'unica mia d'infra i leoncelli.

18 Io ti celebrerò in gran raunanza, io ti loderò in mezzo d'un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nimici a torto: non ammicchino con gli occhi quelli che m'odiano senza cagione.

20 Percioche non parlano *giammai* di pace: anzi macchinano fraudi contr'à pacifici della terra.

21 Ed

21 Ed allargano la lor bocca contr'a me, e dicono Eia, Eia: l'occhio nostro ha pur veduto *quello che disideravamo.*

22 O Signore, tu hai vedute *queste cose:* non tacere: o Signore, non allontanarti da me.

23 Risuegliati, e destati, per *far*mi ragione: Dio mio, e Signor mio, *risuegliati* per difendere la mia causa.

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustitia, e *fa* ch'essi non si rallegrino di me.

25 E non dicano nel cuor loro, Ehi anima nostra: *e* non dicano, Noi l'habbiamo trangugiato.

26 Sieno suergognati, e confusi tutti quanti quelli che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio, quelli che si magnificano contr'a me.

27 Cantino, e rallegrinsi quelli c'hanno buona affettione alla mia giustitia: e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che vuole la pace del suo seruidore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustitia, *e* la tua laude, tutto dì.

Dixit injustus. Salmo XXXVI.

IL misfatto dell' empio mi dice dentro al cuore, *ch'egli* non *ha* timore alcuno di Dio dauanti agli occhi.

2 Percioche egli si lusinga appo se stesso, per venire a capo della sua iniquità, *che è pur* da odiare.

3 Le parole della sua bocca *sono* iniquità, e fraude: egli non ha più intelletto da far bene.

4 Egli diuisa iniquità sopra'l suo letto: egli si ferma nella via *che* non *è* buona, egli non abborre il male.

5 O Signore, la tua benignità *arriua* infino al cielo, *e* la tua verità infino alle nuuole.

6 La tua giustitia *è* simile a monti altissimi: i tuoi giudicii *sono* un grande abisso: o Signore, tu conserui huomini, e bestie.

7 O Dio, quanto pretiosa *è* la tua benignità! per cio, i figliuoli degli huomini si riducono sotto l'ombra delle tue ale.

8 Son

8 Son ſatiati del graſſo della tua Caſa: tu gli abbeueri
del torrente delle tue delitie.
9 Percioche appo te *è* la fonte della vita: e per la tua
luce noi veggiam la luce.
10 Stendi la tua benignità inuerſo quelli che ti conoſ-
cono, e la tua giuſtitia inuerſo quelli che ſon diritti di
cuore.
11 Non vengami addoſſo il piè del ſuperbo, e la mano
degli empi non mi ſmuoua.
12 *Ecco* là, gli operatori d'iniquità ſon caduti: ſono
ſtati ſoſpinti, e non ſon potuti riſurgere.

Preghiera della Sera.

Noli æmulari. Salmo XXXVII.

NOn crucciarti per cagion de' maligni: non portare
inuidia a quelli ch'operano peruerſamente.
2 Percioche ſaran diſubito ricisi come fieno, e s'ap-
paſſeranno come herbetta verde.
3 Confidati nel Signore, e fa bene: tu habiterai nella
terra, e *vi* paſturerai *in* confidanza.
4 E prendi il tuo diletto nel Signore, ed egli ti darà
le domande del tuo cuore.
5 Rimetti la tua via nel Signore: e confidati in lui, ed
egli farà *cio che biſogna.*
6 E produrrà fuori la tua giuſtitia, come la luce: e
la tua dirittura, come il mezzodì.
7 Attendi il Signore in ſilentio: non crucciarti per co-
lui che proſpera nella ſua via, per l'huomo ch'opera ſcel-
leratezze.
8 Rimanti dell'ira, e laſcia il cruccio: non iſdegnarti,
sì veramente, che tu venga a far male.
9 Percioche i maligni ſaranno ſterminati: ma coloro
che ſperano nel Signore poſſederanno la terra.

10 Infra.

10 Infra breue ſpatio l'empio non *ſarà più*:—e, *ſe* tu
puoni mente al ſuo luogo, egli non *vi ſarà più*.
11 Ma i manſueti poſſederanno la terra, e gioiranno
in gran pace.
12 L'empio fa delle macchinationi contr'al giuſto, e
digrigna i denti contr'a lui.
13 Il Signore ſi riderà di lui: percioche egli vede che'l
ſuo giorno viene.
14 Gli empi hanno tratta la ſpada, ed hanno teſo il
loro arco, per abbattere il pouero afflitto, e'l biſognoſo,
per ammazzar quelli che caminano dirittamente.
15 La loro ſpada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro
ſaranno rotti.
16 Meglio *vale* il poco del giuſto, che l'abbondanza
di molti empi.
17 Percioche le braccia degli empi ſaranno rotte: ma
il Signore ſoſtiene i giuſti.
18 Il Signore conoſce i giorni degli *huomini* intieri: e
la loro heredità *ſarà* in eterno.
19 Eſſi non ſaran confuſi nel tempo dell' auuerſità: e
ſaranno ſatiati nel tempo della fame.
20 Ma gli empi periranno, ed i nimici del Signore ſa-
ranno conſumati, ed andranno in fumo, come graſſo
d'agnelli.
21 L'empio prende in preſtanza, e non rende: ma il
giuſto largiſce, e dona.
22 Percioche i benedetti dal Signore herederanno la
terra: ma i maladetti da lui ſaranno ſterminati.
23 I paſſi dell' huomo, la cui via il Signor gradiſce,
ſon da lui addirizzati.
24 Se cade, non è però atterrato: percioche il Si-
gnore gli ſoſtiene la mano.
25 Io ſono ſtato fanciullo, e ſono etiandio diuenuto
vecchio, e non ho veduto il giuſto abbandonato, ne la ſua
progenie accattare il pane.
26 Egli tutto dì dona, e preſta: e la ſua progenie è in
benedittione.

27 Ri-

27 Ritratti dal male, e fa il bene, e tu ſarai ſtantiato in eterno.

28 Percioche il Signore ama la dirittura, e non abbandonerà i ſuoi ſanti: eſſi ſaranno conſeruati in eterno.

29 Ma la progenie degli empi ſarà ſterminata.

30 I giuſti herederanno la terra, ed habiteranno in perpetuo ſopra eſſa.

31 La bocca del giuſto riſuona ſapienza, e la ſua lingua pronuntia dirittura.

32 La Legge dell' Iddio ſuo *è* nel ſuo cuore: i ſuoi paſſi non vacilleranno.

33 L'empio ſpia il giuſto, e cerca d'ucciderlo.

34 Il Signore non gliel laſcerà nelle mani, e non permetterà che ſia condannato, quando ſarà giudicato.

35 Aſpetta il Signore, e guarda la ſua via, ed egli t'innalzerà, accioche tu heredi la terra: quando gli empi ſaranno ſterminati, tu'l vedrai.

36 Io ho veduto l'empio poſſente, e che ſi diſtendeva come un verde lauro.

37 Ma egli è paſſato via: ed ecco, egli non *è più*: ed io l'ho cercato, e non s'è ritrouato.

38 Guarda l'integrità, e riguarda alla dirittura: percioche *v'è* mercede per l'huomo di pace.

39 Ma i traſgreſſori ſaranno diſtrutti tutti quanti: ogni mercede e ricisa agli empi.

40 Ma la ſalute de' giuſti *è* dal Signore: egli è la lor fortezza nel tempo dell' afflittione.

41 E'l Signore gli aiuta, e gli libera: gli libera dagli empi, e gli ſalua: percioche hanno ſperato in lui.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Domine, ne in furore. Salmo XXXVIII.

SIgnore, non correggermi nella tua indegnatione, e *non* gaſtigarmi nel tuo cruccio.

2 Percioche le tue ſaette ſon diſceſe in me, e la tua mano mi s'è calata addoſſo.

3 E' non *v'è* nulla di ſano nella mia carne, per cagion della tua ira: le mie oſſa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.

4 Percioche le mie iniquità trapaſſano il mio capo: *ſono* a guiſa di graue peſo, ſon peſanti più ch'io non poſſo portare.

5 Le mie poſteme putono, e colano per la mia follia.

6 Io ſon tutto trauolto, e piegato: io vo attorno tuttodì veſtito a bruno.

7 Percioche i miei fianchi ſon pieni d'infiammagione, e non *v'è* nulla di ſano nella mia carne.

8 Io ſon tutto fiacco, e trito: io ruggio per lo fremito del mio cuore.

9 Signore, ogni mio diſiderio *è* nel tuo coſpetto, ed i miei ſoſpiri non ti ſono occulti.

10 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi laſcia: la luce ſteſſa de' miei occhi non *è più* appo me.

11 I miei amici, ed i miei compagni ſe ne ſtanno dirincontro alla mia piaga; ed i miei proſſimi ſi fermano da lungi.

12 E quelli che cercano l'anima mia *mi* tendono delle reti: e quelli che procacciano il mio male parlano di malitie, e ragionano di fraudi tuttodì.

13 Ma io, come *ſe foſſi* ſordo, non aſcolto: e *ſon* come un mutolo, che non apre la bocca.

14 E

14 E son come un huomo che non ode, e *come uno* che
non ha replica alcuna in bocca.
15 Percioche, o Signore, io t'aspetto, tu risponderai,
o Signore Iddio mio.
16 Percioche io ho detto, *Fa* che non si rallegrino di
me: quando'l mio piè vacilla, essi s'innalzano contr'a
me.
17 Mentre son tutto presto a cadere, e la mia doglia
è dauanti a me del continuo:
18 Mentre io dichiaro la mia iniquità, *è* sono angos-
ciato per lo mio peccato:
19 I miei nimici viuono, e si fortificano: e quelli
che m'odiano a torto s'ingrandiscono.
20 Quelli, dico, che mi rendono mal per bene: che
mi sono auuersari, in iscambio di cio che ho *lor* procacci-
ato del bene.
21 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non al-
lontanarti da me.
22 Affrettati al mio aiuto, o Signore, mia salute.

Dixi custodiam. Salmo XXXIX.

IO hauea detto, Io prenderò guardia alle mie vie,ch'io
non pecchi con la mia lingua.
2 Io guarderò la mia bocca con un frenello, mentre
l'empio *sarà* dauanti a me.
3 Io sono stato mutolo, e cheto: ho *etiandio* taciuto
il bene: ma la mia doglia s'è innasprita.
4 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di me: un
fuoco s'è acceso, mentre io rauuolgeua *questo* nell' animo
mio: *onde* io ho parlato con la mia lingua: *dicendo.*
5 O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale è
il termine de' miei dì: *fa ch'*io sappia quanto io ho da vi-
uere *anchora* in questo mondo.
6 Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura d'un pal-
mo, e'l tempo della mia vita *è* come niente appo te: cer-
to, ogni huomo, quantunque sia in piè, *è* tutta vanità.

7 Certo

7 Certo l'huomo va e viene in figura: certo in vano si trauagliano tutti, *ed* adunano *de' beni*, senza sapere chi gli raccorrà.

8 Ma hora, Signore, che aspetto io? la mia speranza è in te.

9 Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.

10 Io ammutolisco, io non aprirò la bocca: percioche tu hai fatto *questo*.

11 Toglimi d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno, per la guerra che tu *mi* fai con la tua mano.

12 Se tu gastighi alcuno con gastigamenti d'iniquità, tu fai struggere tutto cio che v'è di bello e d'eccellente in lui, come una tignuola: certo, ogni huomo è vanità.

13 Signore, ascolta la mia oratione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime.

14 Percioche io *son* forestiere appo te, *ed* auuenticcio, come tutti i miei padri.

15 Cessati da me, accioche io mi rinforzi, innanzi ch'io me ne vada, e non *sia più*.

Expectans expectavi. Salmo XL.

IO ho lungamente e patientemente aspettato il Signore, ed egli s'è inchinato a me, ed ha ascoltato il mio grido.

2 E m'ha tratto fuor d'una fossa ruinosa, d'un fango pantanoso: ed ha rizzati i miei piedi sopra una roccia, ed ha fermati i miei passi.

3 Ed ha messo nella mia bocca un nuouo cantico *per* laude dell' Iddio nostro.

4 Molti vedranno *questo*, e temeranno, e si confideranno nel Signore.

5 Beato l'huomo, che ha posto il Signore *per* sua confidanza, e non riguarda a' possenti superbi, ne a quelli che si riuolgono dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu fai grandi le tue marauiglie: ed i tuoi pensieri inuerso noi non possono per alcuna maniera esserti spiegati per ordine.

7 *Se* io imprendo di narrar*gli*, e di parlar*ne*,ſon tanti,
ch'io non poſſo annouerargli.

8 Tu non prendi piacere in ſacrificio, ne in offerta:
tu m'hai forate l'orecchie.

9 Tu non hai chieſto holocauſto, ne ſacrificio per lo
peccato.

10 Allhora io ho detto, Eccomi venuto; egli è ſcrit-
to di me nel volume del Libro. Dio mio, io prendo pia-
cere in far la tua volontà, e la tua Legge *è* nel mezzo delle
mie interiora.

11 Io ho predicata la *tua* giuſtitia in gran raunanza:
ecco,io non ho rattenute le mie labbra: tu'*l* ſai, Signore.

12 Io non ho naſcoſta la tua giuſtitia dentr'al mio cu-
ore: io ho narrata la tua verità, e la tua ſalute.

13 Io non ho celata la tua benignità, ne la tua verità,
in gran raunanza.

14 Tu, Signore, non rattenere inuerſo me le tue com-
paſſioni: guardinmi del continuo la tua benignità, e la
tua verità.

15 Percioche mali innumerabili m'hanno circondato:
le mie iniquità m'hanno giunto, e pur non *le* poſſo vede-
re: ſono in maggior numero che i capelli del mio capo,
onde il cuor mi vien meno.

16 Piacciati, Signore, liberarmi: Signore,affrettati in
mio aiuto.

17 Quelli che cercano l'anima mia,per farla perire,ſie-
no confuſi, e ſuergognati tutti quanti: quelli che prendono
piacere nel mio male voltin le ſpalle, e ſieno ſuergognati.

18 Quelli che mi dicono Eia, Eia, ſieno diſtrutti, per
ricompenſa del vituperio che mi fanno.

19 Rallegrinſi, e gioiſcano in te tutti quelli che ti
cercano: quelli ch'amano la tua ſalute dicano del conti-
nuo, Magnificato ſia il Signore.

20 Quant'è a me, io *ſon* pouero, e biſognoſo: *ma pure*
il Signore ha cura di me.

21 Tu *ſei* il mio aiuto, e'l mio liberatore: o Dio mio,
non tardare.

Preghiera

Preghiera della Sera.

Beatus qui intelligit. Salmo XLI.

BEato colui che ſi porta ſauiamente inuerſo'l pouero, e miſero : il Signore lo libererà nel giorno dell' auuerſità.

2 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita : egli ſarà renduto beato in terra : e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' ſuoi nimici.

3 Il Signore lo ſoſterrà, quando ſarà in malatia, tu gli riuolterai tutto'l ſuo letto.

4 Io ho detto, Signore, habbi pietà di me : ſana l'anima mia : percioche io ho peccato contr'a te.

5 I miei nimici tengono di maluagi ragionamenti di me : *dicendo*, Quando morrà egli mai ? e quando ſarà perito il ſuo nome ?

6 E ſe *alcun di loro* viene a veder*mi*, parla con menzogna : il ſuo cuore accoglie iniquità : *e, quando* egli è uſcito fuori, ne ragiona.

7 Tutti quelli che m'odiano bisbigliano inſieme contra a me, penſano del male di me.

8 *Dicendo*, Alcun maligno male gli è attaccato addoſſo: egli non ſi rileuerà *giammai del male* onde egli giace.

9 Etiandio l'huomo, colquale io viuea in buona pace, in ſulquale io mi confidaua, che mangiaua il mio pane, ha' alzato il calcagno contr'a me.

10 Ma tu, Signore, habbi pietà di me, e rileuami : ed io farò loro la lor retributione.

11 Da queſto conoſco che tu mi gradiſci, che'l mio nimico non trionfa di me.

12 Anzi tu m'hai ſoſtenuto nella mia integrità, e m'hai ſtabilito nel tuo coſpetto in perpetuo.

13 Benedetto *ſia* il Signore, l'Iddio d'Iſrael, da un ſecolo infino all' *altro* ſecolo. Amen.

Quem-

Quemadmodum. Salmo XLII.

COme il ceruo agogna i riui dell' acque, coſì l'anima
mia agogna te, o Dio.
2 L'anima mia è aſſetata di Dio, dell' Iddio viuente.
Quando verrò, e comparirò io nel coſpetto di Dio?
3 Le mie lagrime ſono il mio cibo giorno e notte, men-
tre m'è detto tutto dì, Doue *è* il tuo Dio?
4 Io mi verſo addoſſo l'anima mia, *quando* mi riduco
in memoria queſte coſe; ch'io paſſaua in iſchiera, e ca-
minaua con eſſa infino alla Caſa di Dio.
5 Con voce di canto, e di laude, la moltitudine fa-
cendo feſta.
6 Anima mia, perche t'abbatti, e ti commuoui in me?
aſpetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò.
7 Il ſuo aſpetto *è* compiuta ſaluezza.
8 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in me: per cio, mi
ricordo di te dal paeſe del Iordano, e da' *monti d'*Hermon.
9 Vn abiſſo chiama l'*altro* abiſſo, al ſuon de' tuoi cana-
li: tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi ſon paſſate ad-
doſſo.
10 Il Signore di giorno manderà la ſua benignità, e di
notte io haurò appo me ſuoi cantici, *ed* oratione all' Id-
dio della mia vita.
11 Io dirò a Dio, mia Rocca, Perche m'hai tu dimen-
ticato? perche vo io attorno veſtito a bruno, per l'op-
preſſion del nimico?
12 I miei nimici mi fanno onta, trafiggendomi fino
all' oſſa.
13 Mentre mi dicono tutto dì, Doue *è* il tuo Dio?
14 Anima mia, perche t'abbatti, e perche ti commu-
oui in me?
15 Aſpetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò:
egli è la compiuta ſaluezza della mia faccia, e'l mio Dio.

Judica

Judica me, Deus. Salmo XLIII.

O Dio, fammi ragione, e dibatti la mia lite: libera-
mi dalla gente ſpietata; dall'huomo frodolente, ed
iniquo.
2 Percioche tu *ſei* l'Iddio della mia fortezza: perche
m'hai ſcacciato? perche vo io attorno veſtito a bruno, per
l'oppreſſion del nimico?
3 Manda la tua luce, e la tua verità: guidinmi eſſe, ed
introducanmi al Monte della tua Santità, e ne' tuoi taber-
nacoli.
4 Allhora verrò all' Altare di Dio, all'Iddio dell' alle-
grezza del mio giubilo: e ti celebrerò con la cetera, o Dio,
Dio mio.
5 Perche t'abbatti, anima mia? e perche ti commuo-
ui in me.
6 Aſpetta Iddio: percioche anchora lo celebrerò:
egli è la compiuta ſaluezza della mia faccia, e'l mio Dio.

Preghiera della Mattina.

Deus auribus. Salmo XLIV.

O Dio, noi habbiamo udite con le noſtre orecchie, i
noſtri padri ci hanno raccontate l'opere *che* tu ope-
raſti a' di loro, a' dì antichi.
2 Tu, *con* la tua mano, ſcacciaſti le genti, e piantaſti
i noſtri padri: tu diſertaſti le nationi, e propagginaſti i
noſtri padri.
3 Percioche eſſi non conquiſtarono il paeſe con la loro
ſpada, e'l braccio loro non gli ſaluò: anzi la tua deſtra,
e'l tuo braccio, e la luce del tuo volto: percioche tu gli
gradiui.
4 Tu, o Dio, *ſei* l'iſteſſo mio Rè: ordina le ſaluationi
di Iacob.
5 Per te noi cozzeremo i noſtri nimici: nel
tuo

tuo nome noi calpeſteremo colero che ſi leuano contr'a noi.

6 Percioche io non mi confido nel mio arco, e la mia ſpada non mi ſaluerà.

7 Anzi tu ci ſaluerai da' noſtri nimici, e renderai confuſi quelli che ci odiano.

8 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo Nome in perpetuo.

9 E pure tu ci hai ſcacciati, e ci hai ſuergognati,e non eſci *più* co' noſtri eſerciti.

10 Tu ci hai fatte voltar le ſpalle dinanzi al nimico, e quelli che ci odiano *ci* hanno predati.

11 Tu ci hai ridotti ad eſſer come pecore da mangiare, e ci hai diſperſi fra le genti.

12 Tu hai venduto il tuo popolo, ſenza danari, e non ai fatto alcuno auanzo de' lor prezzi.

13 Tu ci hai poſti *in* vituperio appreſſo i noſtri vicini, *in* beffa,ed *in* iſcherno a *quelli che ſtanno* d'intorno a noi.

14 Tu ci hai meſſi ad eſſer prouerbiati fra le genti, ed hai fatto che ci è ſcoſſo il capo contra fra' popoli.

15 Il mio vituperio *è* tutto dì dauanti a me, e la vergogna della mia faccia m'ha coperto.

16 Per la voce del vituperatore, e dell' oltraggiatore: per cagion del nimico, e del vendicatore.

17 Tutto queſto ci è auuenuto, e non però t'habbiam dimenticato, e non ci ſiam portati diſlealmente contr' al tuo patto.

18 Il cuor noſtro non s'è riuolto indietro, ed i noſtri paſſi *non* ſi ſono ſuiati da' tuoi ſentieri.

19 Quantunque tu ci habbi tritati, *e meſſi* in luogo di dragoni; e ci habbi coperti d'ombra di morte.

20 Se noi haueſſimo dimenticato il Nome dell' Iddio noſtro, ed haueſſimo ſteſe le mani ad alcun dio ſtrano.

21 Iddio non ne farebbe egli inchieſta? conciò ſia coſa ch'egli conoſca i ſegreti del cuore.

22 Anzi, per cagion tua ſiamo uccisi tutto dì, ſiamo reputati come pecore da macello.

23 Ri-

23 Riſuegliati : perche dormi, Signore ? deſtati, non
iſcacciarci in perpetuo.
24 Perche naſcondi la tua faccia ? *perche* dimentichi la
noſtra afflittione, e la noſtra oppreſſione ?
25 Conciofia coſa che la noſtra anima ſia abbaſſata fin
nella poluere, e'l noſtro ventre ſia attaccato alla terra.
26 Leuati *in* noſtro aiuto, e riſcuotici, per amor della
tua benignità.

Eructavit cor meum. Salmo XLV.

IL mio cuore ſgorga un buon ragionamento : io recito
al Rè le mie opere.
2 La mia lingua *ſarà come* la penna d'un veloce ſcrit-
tore.
3 Tu ſei vie più bello ch'*alcuno de'* figliuoli degli huomi-
ni : gratia è ſparſa in ſu le tue labbra : per cio Iddio t'ha
benedetto in eterno.
4 O prode, cingiti la tua ſpada al fianco, *che è* la tua
gloria, e la tua magnificenza.
5 E proſpera *nel*la tua gloria, caualca in ſu la parola
di verità, e di manſuetudine, *e* di giuſtitia : e la tua de-
ſtra ti farà vedere *opere* tremende.
6 Le tue ſaette *ſono* agute : i popoli caderanno ſotto
à te : *eſſe entreranno* nel cuor de' nimici del Rè.
7 O Dio, il tuo trono *è* in ſempiterno : lo ſcettro del
tuo regno *è* uno ſcettro di dirittura.
8 Tu hai amata la giuſtitia, ed hai odiata l'empietà :
per cio Iddio, l'Iddio tuo, t'ha unto d'olio di letitia ſo-
pra i tuoi conſorti.
9 Tutti i tuoi veſtimenti *ſon* mirra, aloe, *e* caſſia, *che*
ſpandono il loro odore da' palazzi d'auorio, dal *luogo oue* t'è
dato diletto.
10 Figliuole di rè *ſono* fra' tuoi honori : la Spoſa *è*
alla tua man deſtra, *adorna* d'oro d'Ofir.
11 Aſcolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio:
e dimentica il tuo popolo, e la caſa di tuo padre.

12 El

12 E'l Rè porrà amore alla tua bellezza : adoralo adunque, percioche egli *è* il tuo Signore.
13 E la figliuola di Tiro, *ed* i ricchi d'infra i popoli,ti ſupplicheranno con preſenti.
14 La figliuola del Rè *è* tutta glorioſa dentro, la ſua veſta *è* tutta trapunta d'oro.
15 Ella ſarà condotta al Rè in *veſte* ricamate, hauendo dietro a ſe le vergini, ſue compagne, che ti ſaranno *etiandio* addotte, *o Rè.*
16 Ti ſaranno condotte con letitia, e con gioia: *ed* entreranno nel palazzo del Rè.
17 I tuoi figliuoli ſaranno in luogo de' tuoi padri : tu gli coſtituirai principi per tutta la terra.
18 Io publicherò la memoria del tuo Nome per ogni età : per cio, ti celebreranno i popoli in ſempiterno.

Deus noſter refugium. Salmo XLVI.

IDdio *è* noſtro ricetto, e forza, *ed* aiuto prontiſſimo nelle diſtrette.
2 Per cio, noi non temeremo, quantunque la terra ſi tramutaſſe di luogo, ed i monti ſmoſſi *foſſer ſoſpinti* in mezzo del mare.
3 E l'acque d'eſſo romoreggiaſſero, *e* s'intorbidaſſero: *ed* i monti foſſero ſcrollati dall' alterezza d'eſſo Sela.
4 Il fiume, i ruſcelli di Dio rallegreranno la ſua Città, il *luogo* ſanto degli habitacoli dell' Altiſſimo.
5 Iddio *è* nel mezzo di lei, ella non ſarà ſmoſſa : Iddio la ſoccorrerà allo ſchiarir della mattina.
6 Le genti romoreggiarono, i regni ſi commoſſero. Egli diede fuori la ſua voce, la terra ſi ſtruſſe.
7 Il Signor degli eſerciti *è* con noi: l'Iddio di Iacob *è* il noſtro alto ricetto.
8 Venite, mirate i fatti del Signore ; come egli ha operate coſe ſtupende nella terra.
9 Egli ha fatte reſtar le guerre infino all' eſtremità della terra : egli ha rotti gli archi, e meſſe in pezzi le lance, *ed* arſi i carri col fuoco.

10 Restate, e conoscete ch'io *son* Dio: io sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

11 Il Signor degli eserciti *è* con noi: l'Iddio di Iacob *è* il nostro alto ricetto.

Preghiera della Sera.

Omnes gentes plaudite. Salmo XLVII.

BAtteteui a palme, o popoli tutti: giubilate a Dio con voce di trionfo.

2 Percioche il Signore *è* l'Altissimo, il Tremendo, gran Rè sopra tutta la terra.

3 Egli ridurrà i popoli sotto noi, e le nationi sotto i nostri piedi.

4 Egli ci ha scelta la nostra heredità, la gloria di Iacob, ilquale egli ama.

5 Iddio è salito con giubilo, il Signore *è salito* con suon di trombe.

6 Salmeggiate a Dio, salmeggiate: salmeggiate al Rè nostro, salmeggiate.

7 Percioche Iddio *è* Rè di tutta la terra: salmeggiate maestreuolmente.

8 Iddio regna sopra le genti: Iddio siede sopra'l trono della sua Santità.

9 I principi de' popoli, il popolo dell' Iddio d'Abraham, si son raunati insieme: percioche a Dio *appartengono* gli scudi della terra: egli è grandemente esaltato.

Magnus Dominus. Salmo XLVIII.

IL Signore *è* grande, e molto glorioso nella Città dell' Iddio nostro, *nel* monte della sua Santità.

2 Il Monte di Sion, il fondo verso'l Settentrione, la Città del gran Rè, *è in* bella contrada, *è* la gioia di tutta la terra: Iddio è riconosciuto ne' palazzi d'essa per alta fortezza.

3 Per-

3 Percioche ecco, li rè s'erano adunati, ed erano tutti
insieme passati oltre.

4 Come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, s'affrettarono *di fuggire*.

5 Tremor gli colse quiui: doglia, come di donna che partorisce.

6 *Furono rotti come* per lo vento Orientale, *che* rompe le naui di Tarsis.

7 Come haueuamo udito, così habbiam veduto nella Città del Signor degli eserciti, nella Città del Iddio nostro: Iddio la stabilirà in perpetuo.

8 O Dio, noi habbiamo chetamente aspettata la tua benignità dentro al tuo Tempio.

9 O Dio, quale *è* il tuo Nome, tale *è* la tua laude, infino all' estremità della terra: la tua destra è piena di giustitia.

10 Il monte di Sion si rallegrerà, le figliuole di Iuda festeggeranno, per li tuoi giudicii.

11 Circuite Sion, ed andate attorno a lei, contate le sue torri.

12 Ponete mente alle bastie, mirate l'altezza de' suoi palazzi: accioche *lo* racconttiate all' età a venire.

13 Percioche questo Dio *è* il nostro Dio in sempiterno: egli ci guiderà infino alla morte.

Audite hæc, omnes. Salmo XLIX.

VDite questo, popoli tutti: porgete gli orecchi, *voi* tutti gli habitanti del mondo.

2 E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi tutti insieme.

3 La mia bocca proferirà *cose di* gran sapienza: e'l ragionamento del mio cuore *sarà* di cose di grande intendimento.

4 Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze, io spiegherò in su la cetera i miei detti noteuoli.

5 Perche temerò ne' giorni dell' auuersità, *quando* l'iniquità che m'è alla calcagna, m'intornierà?

6 *Ve ne son molti* che si confidano ne' lor beni, e si glo-riano della grandezza delle lor ricchezze.

7 Niuno però puo riscuotere il suo fratello, ne dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

8 E'l riscatto della lor *propia* anima non puo trouarsi, e'l *modo ne* mancherà in perpetuo;

9 Per fare che continuino di viuere in perpetuo, *e* che non veggano la fossa.

10 Conciò sia cosa che veggano *che* i saui muoiono, e *che* parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

11 Il loro intimo *pensiero è*, *che* le lor case *dimoreranno* in eterno, *e che* le loro habitationi *dureranno* per ogni età: impongono i nomi loro alle terre.

12 E pur l'huomo *che è* in honore non *vi* dimora *sem-pre*: *anzi* è renduto simile alle bestie *che* periscono.

13 Questa lor via *è* loro una pazzia: e pure i lor di-cendenti si compiacciono a seguire i lor precetti.

14 Saranno posti sotterra, come pecore: la morte gli pasturerà: e gli *huomini* diritti signoreggeranno sopra lo-ro in quella mattina: e'l sepolcro consumerà la lor bella apparenza, *che sarà portata via* dal suo habitacolo.

15 Ma Iddio riscoterà l'anima mia dal sepolcro: Per-cioche egli m'accoglierà *a se*.

16 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quan-do la gloria della sua casa sarà accresciuta.

17 Percioche, quando egli morrà, non torrà *seco* nul-la: la sua gloria non gli scenderà dietro.

18 Benche egli habbia benedetta l'anima sua in vita sua; *e tali* ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo.

19 Quella verrà *là oue è* la generation de' suoi padri: giammai in eterno non vedranno la luce.

20 L'huomo, *che è* in istato honoreuole, e non ha in-telletto, è simile alle bestie *che* periscono.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Deus deorum. Salmo L.

IL Signore, l'Iddio degl' iddii, ha parlato, ed ha gri-
dato alla terra dal ſol Leuante, infino al Ponente.
2 Iddio è apparito in gloria del Sion, *luogo di* compi-
uta bellezza.
3 L'Iddio noſtro verrà, e non ſe ne ſtarà cheto: egli
haurà dauanti a ſe un fuoco diuorante, e d'intorno a ſe
una forte tempeſta.
4 Egli griderà da alto al cielo, ed alla terra, per giu-
dicare il ſuo popolo.
5 *E dirà*, Adunatemi i miei ſanti, iquali han fatto
meco patto con ſacrificio.
6 Ed i cieli racconteranno la ſua giuſtitia: Percioche
egli *è* Iddio Giudice.
7 Aſcolta, popol mio, ed io parlerò: *aſcolta*, Iſrael,
ed io ti farò le mie proteſtationi. Io *ſono* Iddio, l'Iddio
tuo.
8 Io non ti riprenderò per li tuoi ſacrificii, ne per li
tuoi holocauſti, che mi ſono continuamente preſen-
tati.
9 Io non prenderò giouenchi dalla tua caſa, *ne* becchi
dalle tue mandre.
10 Percioche mie *ſono* tutte le beſtie delle ſelue: *mio è*
tutto l'beſtiame *che è* in mille monti.
11 Io conoſco tutti gli uccelli de' monti, e le fiere del-
la campagna *ſono* a mio comando.
12 Se io haueſſi fame, io non te'l direi: Percioche il
mondo, e tutto quello ch'è in eſſo, *è* mio.
13 Mangio io carne di tori, o beo io ſangue di bec-
chi?

14 Sacrifica laude a Dio, e paga all' Altissimo i tuoi
voti.
15 Ed inuocami nel giorno della distretta, ed io te ne
trarrò fuori, e tu mi glorificherai.
16 Ma all' empio Iddio ha detto, Che hai tu da far
di raccontare i miei statuti, e di recarti il mio patto in
bocca?
17 Conciò sia cosa che tu odii correttione, e gitti di-
etro a te le mie parole.
18 Se tu vedi un ladro, tu prendi piacere d'essere in
sua compagnia: e la tua parte *è* con gli adulteri.
19 Tu metti la tua bocca al male, e la tua lingua con-
gegna fraude.
20 Tu siedi, *e* parli contr'al tuo fratello, *e* metti bia-
simo sopra'l figliuol di tua madre.
21 Tu hai fatte queste cose, ed io mi son taciuto: e tu
hai pensato che del tutto io era simile a te. Io t'arguirò,
e te *le* spiegherò in su gli occhi.
22 Deh, intendete questo, *voi* che dimenticate Id-
dio: che talhora io non rapisca, e non *vi sia* alcuno che
riscuota.
23 Chi sacrifica laude mi glorifica, e chi addirizza la
sua via, io gli mostrerò la salute di Dio.

Miserere mei, Deus. Salmo LI.

HAbbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità:
secondo la moltitudine delle tue compassioni can-
cella i miei misfatti.
2 Lauami molto e molto della mia iniquità, e nettami
del mio peccato.
3 Percioche io conosco i miei misfatti, e'l mio peccato
è del continuo dauanti a me.
4 Io ho peccato contr'a te solo, ed ho fatto quello che
ti dispiace: accioche tu sii riconosciuto giusto nelle tue
parole, *e* puro ne' tuoi giudicii.
5 Ecco, io sono stato formato in iniquità, e la madre
mia m'ha conceputo in peccato.

6 Ecco,

6 Ecco, t'è piaciuto insegnarmi verità nell' interiore, e sapienza nel didentro.

7 Purgami con isopo, e sarò netto: lauami, e saro piu bianco che neue.

8 Famini udire gioia, ed allegrezza: *fa che* l'ossa che tu hai tritate festeggino.

9 Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquita.

10 O Dio, crea in me un cuor puro, e rinouella dentro di me uno spirito diritto.

11 Non rigittarmi dalla tua faccia, e non toglierni lo Spirito tuo santo.

12 Rendimi l'allegrezza della tua salute: e *fa che* lo Spirito volontario mi sostenga.

13 Io insegnero le tue vie a' trasgressori, ed i peccatori si conuertiranno a te.

14 Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustitia.

15 Signore, aprimi le labbra, e la mia bocca racconterà la tua laude.

16 Percioche tu non prendi piacere in sacrificio: altrimenti, io l'haurei offerto: tu non gradisci holocausto.

17 I sacrificii di Dio *sono* lo Spirito rotto: Dio, tu non isprezzi il cuor rotto, e contrito.

18 Fa del bene a Sion per la tua beniuolenza: edifica le mura di Ierusalem.

19 Allhora prenderai piacere in sacrificii di giustitia, in holocausti, ed in offerte da ardere interamente: allhoras'offeriranno giouenchi in sul tuo Altare.

Quid gloriaris? Salmo LII.

O Possente *huomo*, perche ti glorii del male?

2 La benignità del Signore *dura* sempre.

3 La tua lingua diuisa malitie: *ella è* come un rasoio affilato, *o tu*, operator d'inganni.

4 Tu hai amato il male piu che'l bene, la menzogna piu
che'l parlare dirittamente.
5 Tu hai amate tutte le parole di ruina, o lingua frodolente.
6 Iddio altresì ti diſtruggerà in eterno: egli t'atterrerà, e ti diuellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradicherà dalla terra de viuenti.
7 Ed i giuſti lo vedranno, e temeranno: e ſi rideranno di lui: *dicendo*.
8 Ecco l'huomo, *che* non hauea poſto Iddio *per* ſua fortezza: anzi ſi confidaua nella grandezza delle ſue ricchezze, e ſi forticaua nella ſua malitia.
9 Ma io *ſarò* come un uliuo verdeggiante nella Caſa di Dio: io mi confido nella benignita di Dio in ſempiterno.
10 O *Signore*, io ti celebrerò in eterno: Percioche tu haurai operato: e ſpererò nel tuo Nome, percioche è buono, *ed è* preſente a' tuoi ſanti.

Preghiera della Sera.

Dixit inſipiens. Salmo LIII.

LO ſtolto ha detto nel ſuo cuore, Non *v'è* Dio.
2 Si ſon corrotti, e renduti abbomineuoli *in* peruerſità: non *v'è* niuno che faccia bene.
3 Iddio ha riguardato dal cielo ſopra i figliuoli degli huomini, per veder ſe vi foſſe alcuno c'haueſſe intelletto, che cercaſſe Iddio.
4 Tutti ſon corrotti, tutti ſon diuenuti puzzolenti: non *v'è* niuno che faccia bene, non pur uno.
5 Non hanno eſſi alcun intendimento queſti operatori d'iniquita, che mangiano il mio popolo, *come ſe* mangiaſſero del pane, *e* non inuocano Iddio?
6 Là ſaranno ſpauentati di *grande* ſpauento, *oue però* non ſarà *cagion di* ſpauento: Percioche il Signore diſſipa

pa l'ossa di coloro che s'accampano contr'a te, *o Sion*, tu
gli hai suergognati: Percioche Iddio gli sdegna.
7 Oh, vengano pur da Sion le saluationi d'Israel!
Quando Iddio trarrà di cattività il suo popolo,
8 Iacob festeggerà, Israel si rallegrerà.

Deus in nomine. Salmo LIV.

O Dio, saluami per lo tuo Nome, e fammi ragione per la tua potenza.
2 O Dio, ascolta la mia oratione, porgi gli orecchi alle
parole della mia bocca.
3 Percioche degli *huomini* stranieri si son leuati contr'a
me: e degli *huomini* violenti, *iquali* non pongono Iddio
dauanti agli occhi loro, cercano l'anima mia.
4 Ecco, Iddio *è* il mio aiutatore: il Signore *è* fra quelli che sostengono l'anima mia.
5 Egli renderà il male a' miei nimici: distruggigli, per
la tua verità.
6 Io ti farò sacrificio d'*animo* volenteroso: Signore, io
celebrerò il tuo Nome, percioche *è* buono.
7 Percioche esso m'ha tratto fuor d'ogni distretta, e
l'occhio mio ha veduto ne' miei nimici *cio ch'io disideraua.*

Exaudi, Deus. Salmo LV.

O Dio, porgi l'orecchio alla mia oratione, e non nascondetti dalla mia supplicatione.
2 Attendi a me, e rispondimi: io mi lagno nella mia
oratione, e romoreggio.
3 Per lo gridar del nimico, per l'oppression dell'empio: Percioche essi mi traboccano addosso delle calamità,
e mi nimicano con ira.
4 Il mio cuore è angosciato dentro di me, e spauenti
mortali mi son caduti addosso.
5 Paura, e tremito m'è sopraggiunto; e terrore m'ha
coperto.
6 Onde io ho detto, Oh, hauessi io dell'ale, come le colombe! io me ne volerei, e mi ripererei *in alcun luogo.*

7 Ecco, io me ne fuggirei lontano, io dimorerei nel diſerto.

8 Io m'affretterei di ſcampar dal vento impetuoſo, e dal turbo.

9 Diſperdi*gli*, Signore: diuidi le lor lingue: Percioche io ho vedute violenze e riſſe nella città.

10 Eſſa n'è circondata d'intorno alle ſue mura, giorno e notte: ed in mezzo ad eſſa *v'è* iniquità, ed ingiuria.

11 Dentro d'eſſa non *v'è altro che* malitie: fraudi ed inganni non ſi muouono dalle ſue piazze.

12 Percioche non *è ſtato* un mio nimico, *che* m'ha fatto vituperio: altrimenti, io l'haurei comportato.

13 Non *è ſtato* uno che m'haueſſe in odio, *che* s'è leuato contr'a me: altrimenti, io mi ſarei naſcoſto da lui.

14 Anzi, *ſei ſtato* tu, *ch'eri*, ſecondo la mia eſtimatione, il mio conduttore, e'l mio famigliare.

15 Che comunicauamo dolcemente inſieme i *noſtri* ſegreti, *ed* andauamo di compagnia nella Caſa di Dio.

16 Metta loro la morte la mano addoſſo, ſcendano ſotterra tutti viui: Percioche nel mezzo di loro, nelle lor dimore, *non v'è altro che* maluagità.

17 Quant'è a me, io griderò a Dio, e'l Signore mi ſaluerà.

18 La ſera, la mattina, ed in ſul mezzodì, io orerò, e romoreggerò: ed egli udirà la mia voce.

19 Egli riſcoterà l'anima mia dall' aſſalto che m'è dato, *e la metterà* in pace: Percioche eſſi ſono contr'a me in gran numero.

20 Iddio *m*'udirà, e gli abbatterà: egli, *dico*, che dimora in ogni eternità: Percioche giammai non ſi mutano, e non temono Iddio.

21 Han-

21 Hanno messa la mano addosso a quelli che vi-
veano in buona pace con loro, hanno rotto il lor
patto.
22 Le lor bocche son più dolci che burro: ma *ne'*
cuori loro *v'è* guerra: le lor parole son più morbide
ch'olio, ma son tante coltellate.
23 Rimetti nel Signore il tuo peso, ed egli ti so-
sterrà: egli non permetterà giammai che'l giusto cag-
gia.
24 Ma tu, o Dio, farai scender coloro nel pozzo della
perditione.
25 Gli huomini di sangue, e di frode non compieran-
no a mezzo i giorni loro: ma io mi confiderò in
te.

Preghiera della Mattina.

Miserere mei, Deus. Salmo LVI.

HAbbi pietà di me, o Dio: Percioche gli huomini
a gola aperta sono dietro a me: *i miei* assalitori mi
stringono tuttodì.
2 I miei nimici sono dietro a me a gola aperta tut-
todì: Percioche gran numero di gente m'assale O Al-
tissimo.
3 Nel giorno *ch'*io temerò, io mi confiderò in
te.
4 Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la sua parola: io mi
confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far la
carne.
5 Tuttodì essi rendono dolorose le mie parole: tutti i
lor pensieri *son* contr'a me a male.
6 Si raunano insieme, stanno in agguato, spiano
le mie pedate, come aspettando *di coglier* l'anima
mia.

7 In

7 In vano *sarebbe* il saluar loro *la vita* : o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.
8 Tu hai contate le mie fughe : ripuoni le mie lagrime ne' tuoi barili : non *sono elle* nel tuo registro ?
9 Allhora i miei nimici volteranno le spalle, nel giorno ch'io griderò : questo so io, che Iddio *è* per me.
10 Con *l'aiuto di* Dio, io lauderò la *sua* parola : con *l'aiuto del* Signore, io lauderò la *sua* parola.
11 Io mi confido in Dio : io non temerò cosa che mi possa far l'huomo.
12 *Io ho* sopra me i voti ch'io t'ho fatti, o Dio : io ti renderò laudi.
13 Concio sia cosa che tu habbi riscossa l'anima mia dalla morte : non *hai tu guardati* i miei piedi di ruina, accioche io camini nel cospetto di Dio nella luce de' viuenti ?

Miserere mei, Deus. Salmo LVII.

HAbbi pietà di me, o Dio : habbi pietà di me : Percioche l'anima mia si confida in te, ed io ho la mia speranza nell' ombra delle tue ale, fin che sieno passate le calamità.
2 Io griderò all' Iddio altissimo : a Dio, che dà compimento a'fatti miei.
3 Egli manderà dal cielo a saluarmi : egli renderà confuso colui ch'è dietro a me a gola aperta.
4 Iddio manderà la sua benignità, e la sua verità. L'anima mia *è* per mezzo di leoni.
5 Io giaccio *fra* huomini incendiari, i cui denti *son* lance, e saette ; e la cui lingua *è* una spada aguta.
6 Innalzati, o Dio, sopra i cieli : *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.
7 Essi haueano apparecchiata una rete a' miei passi, *gia* tirauano a basso l'anima mia : haueano cauata una fossa dauanti a me : *ma* essi vi son caduti dentro.
8 Il mio cuore è disposto, o Dio ; il mio cuore è disposto : io canterò, e salmeggerò.

9 Gloria

9 Gloria mia, deſtati: deſtati, ſaltero, e cetera: io mi riſueglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra' popoli: io ti ſalmeggerò fra le nationi.

11 Percioche la tua benignità *è* grande infino al cielo, e la tua verità infino alle nuuole.

12 Innalzati, o Dio, ſopra i cieli: *innalziſi* la tua gloria ſopra tutta la terra.

Si vere utique. Salmo LVIII.

DI vero, parlate voi giuſtamente; giudicate voi dirittamente, o figliuoli d'huomini?

2 Anzi voi fabbricate perverſità nel cuor voſtro: voi bilanciate la violenza delle voſtre mani in terra.

3 *Queſti* empi ſono ſtati alienati fin dalla matrice: *queſti* parlatori di menzogna ſono ſtati ſuiati fin dal ventre *della madre*.

4 Hanno del veleno ſimile al veleno del ſerpente: *ſono* come l'aſpido ſordo, che ſi tura l'orecchie.

5 Ilqual non aſcolta la voce degl'incantatori, *ne* di chi è ſaputo in fare incantagioni.

6 O Dio, ſtritola loro i denti nella lor bocca: o Signore, rompi i maſcellari de' leoncelli. Strugganſi come acqua, e vadanſene via: tirino le lor ſaette, ed in uno ſtante ſieno ricisi.

7 Trapaſſin, come una lumaca *che* ſi diſfa: *come* l'abortiuo d'una donna, non veggano il ſole.

8 Auanti che le ſpine voſtre ſentano di pruno, come prima ſaran viuenti, tempeſtile l'ardor dell' ira.

9 Il giuſto ſi rallegrerà, quando haurà veduta la vendetta: egli bagnerà i ſuoi piedi nel ſangue dell' empio.

12 E ciaſcuno dirà, Certo, egli v'è frutto per lo giuſto: *v'è* pure un Dio giudice in terra.

Preghiera della Sera.

Eripe me de inimicis. Salmo LIX.

DIo mio, riſcuotimi da' miei nimici, leuami ad alto d'infra quelli che ſi leuano contr'a me.

2 Riſcuotimi dagli operatori d'iniquità, e ſaluami dagli huomini di ſangue.

3 Percioche, ecco, han poſti agguati all'anima mia: *huomini* poſſenti ſi ſon raunati contr'a me; ſenza *che vi ſia* in me ne misfatto, ne peccato, o Signore.

4 Benche non *vi ſia* iniquità *in me*, pur corrono, e s'apparecchiano: deſtati per venire ad incontrarmi, e vedi.

5 Tu, dico, Signore Iddio degli eſerciti, Iddio d'Iſrael, riſuegliati per viſitar tutte le genti: non far gratia a tutti quelli che perfidamente operano iniquità.

6 La ſera vanno e vengono: romoreggiano come cani, e circuiſcono la città.

7 Ecco, ſgorgano *parole* con la lor bocca: hanno de' coltelli nelle lor labbra: Percioche *dicono*, Chi *ci* ode?

8 Ma tu, Signore, ti riderai di loro: tu ti beffèrai di tutte le genti.

9 Io mi guarderò dalla lor forza, *riducendomi* a te: Percioche, o Dio, tu *ſei* il mio alto ricetto.

10 L'Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare: Iddio mi farà veder ne' miei nimici *quello ch'io diſidero.*

11 Non uccidergli già: che talhora il mio popolo no'l dimentichi: fagli, per la tua potenza, andar vagando: ed abbatigli, o Signore, ſcudo noſtro.

12 *Per* lo peccato della lor bocca, *per* le parole delle lor labbra: e ſieno colti per l'orgoglio loro, e *per cio* che tengono ragionamenti d'eſecrationi, e di menzogne.

13 Di-

13 Diſtruggi*gli* nel *tuo* furore: diſtruggi*gli*, sì che
non *ſieno più:* e ſappiano che Iddio ſignoreggia in Iacob,
anzi fino all' eſtremità della terra.

14 Vadano pure e vengano la ſera: romoreggino come cani, e circuiſcano la città.

15 Andranno tapinando per *trouar da* mangiare:
auuegnache non ſieno ſatii, pur paſſeranno *così* la
notte.

16 Ma io canterò la tua potenza, e la mattina lauderò ad alta voce la tua benignità: Percioche tu mi ſei ſtato alto ricetto, e rifugio, nel giorno che ſono ſtato diſtretto.

17 O mia forza, io ti ſalmeggerò: Percioche Iddio è
il mio alto ricetto, l'Iddio mio benigno.

Deus, repuliſti nos. Salmo LX.

O Dio, tu ci hai ſcacciati, tu ci hai diſſipati, tu ti ſei adirato: *e poi*, tu ti ſei riuolto a noi.

2 Tu hai ſcrollata la terra, e l'hai ſchiantata: riſtora
le ſue rotture: Percioche è ſmoſſa.

3 Tu hai fatte ſentire al tuo popolo coſe dure: tu ci
hai dato bere del vino di ſtordimento.

4 *Ma hora*, tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera, per alzarla, per amor della *tua* verità.

5 Acciochè la tua diletta gente ſia liberata. Salua*mi*
con la tua deſtra, e riſpondimi.

6 Iddio ha parlato per la ſua Santità: io trionferò: io
ſpartirò Sichem, e miſurerò la Valle di Succot.

7 Mio *è* Galaad, e mio *è* Manaſſe, ed Efraim *è* la forza del mio capo: Iuda *è* il mio Leggiſlatore.

8 Moab *è* la caldaia del mio lauatoio: io gitterò le
mie ſcarpe ſopra Edom: o Paleſtina, fammi dell' acclamationi.

9 Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi
menerà fino in Edom?

10 Non *ſarai deſſo* tu, o Dio, *che* ci haueui ſcacciati,
e non uſciui *più* fuori, o Dio, co' noſtri eſerciti?

11 Dacci

11 Dacci aiuto, *per uſcir* di diſtretta: Percioche il ſoccorſo degli huomini *è* vanità.

12 In Dio noi faremo prodezze, ed egli calpeſterà i noſtri nimici.

Exaudi Deus. Salmo LXI.

O Dio, aſcolta il mio grido, attendi alla mia oratione.

2 Io grido a te dall' eſtremità della terra, mentre il mio cuore ſpaſima: conducimi in ſu la rocca, che è troppo alta da ſalirui da me.

3 Percioche tu mi ſei ſtato un ricetto, una torre di fortezza d'innanzi al nimico.

4 Io dimorerò nel tuo Tabernacolo *per molti* ſecoli: io mi riparerò nel naſcondimento delle tue ale.

5 Percioche tu, o Dio, hai eſauditi i miei voti, tu m'hai data l'heredità di quelli che temono il tuo Nome.

6 Aggiugni giorni ſopra giorni al rè: *ſieno* gli anni ſuoi a guiſa di molte età.

7 Dimori in perpetuo nel coſpetto di Dio: ordina benignità, e verità, *che* lo guardino.

8 Così ſalmeggerò il tuo Nome in perpetuo, per adempiere ogni giorno i miei voti.

Preghiera della Mattina.

Nonne Deo. Salmo LXII.

L'Anima mia s'acqueta in Dio ſolo, da lui *procede* la mia ſalute.

2 Egli ſolo *è* la mia rocca, e la mia ſaluezza, il mio alto ricetto: io non ſarò giammai grandemente ſmoſſo.

3 Infino a quando v'auuenterete ſopra un huomo? *voi ſteſſi* ſarete uccisi tutti quanti: *e ſarete* ſimili ad una parete chinata, *ed ad* un muricciuol ſoſpinto.

4 Effi non configliano d'altro, che di fofpigner giù
queft' huomo dalla fua altezza: prendono piacere in men-
zogna: benedicono con la lor bocca, ma maladicono
nel loro interiore.
5 Anima mia, acquetati in Dio folo: Percioche la
mia fperanza *pende* da lui.
6 Egli folo *è* la mia rocca, e la mia faluezza: egli è il
mio alto ricetto, io non farò giammai fmoffo.
7 In Dio *è* la mia faluezza, e la mia gloria: in Dio *è*
la mia forte roccia, il mio ricetto.
8 Confidatevi in lui, o popolo, in ogni tempo: fpan-
dete i voftri cuori nel fuo cofpetto: Iddio *è* la noftra fpe-
ranza.
9 Gli huomini volgari non *fono* altro che vanità, ed i
nobili *altro che* menzogna: *fe foffer meffi* in bilance,
tutti infieme farebbero più leggieri che la vanità
fteffa.
10 Non vi confidate in oppreffione, ne in rapina: non
datevi alla vanità: fe le ricchezze abbondano, non vi
mettete il cuore.
11 Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito
l'ifteffo; ch'ogni forza *appartiene* a Dio.
12 E ch'a te, Signore, *appartiene* la benignità: Per-
cioche tu renderai la retributione a ciafcuno fecondo le
fue opere.

Deus, Deus meus. Salmo LXIII.

O Dio, tu *fei* l'Iddio mio, io ti cercherò da mattina.
2 L'anima mia è affetata di te: la mia carne ti bra-
ma in terra arida, ed afciutta, fenz'acqua.
3 Così t'ho io mirato nel Santuario, riguardando la tua
forza, e la tua gloria.
4 Percioche la tua benignità *è* cofa buona, più che la
vita, le mie labbra ti lauderanno.
5 Così ti benedirò in vita mia: io alzerò le mie mani
nel tuo Nome.

6 L'ani-

6 L'anima mia è ſatiata come di graſſo, e di midolla: e la mia bocca ti lauderà con labbra giubilanti.

7 Quando io mi ricordo di te in ſul mio letto, quando io medito di te nelle vegghie della notte.

8 Percioche tu mi ſei ſtato *in* aiuto, io giubilo all' ombra delle tue ale.

9 L'anima mia è attaccata dietro a te: la tua deſtra mi ſoſtiene.

10 Ma quelli che cercano l'anima mia, per diſertarla, entreranno nelle più baſſe parti della terra.

11 Saranno atterrati per la ſpada, ſaranno la parte delle volpi.

12 Ma il rè ſi rallegrerà in Dio: chiunque giura per lui ſi glorierà: Percioche la bocca di quelli che parlano falſamente ſarà turata.

Exaudi Deus. Salmo LXIV.

O Dio, aſcolta la mia voce, mentre io *fò* la mia oratione: guarda la vita mia dallo ſpauento del nimico.

2 Naſcondimi dal conſiglio de' maligni, *e* dalla turba degli operatori d'iniquità.

3 Iquali hanno aguzzata la lor lingua come una ſpada: *ed, in luogo di* ſaette, hanno tratte parole amare.

4 Per ſaettar l'*huomo* intiero in luoghi naſcoſti: diſubito improuiſo lo ſaettano, e non hanno timore alcuno.

5 Fermano fra loro penſieri maluagi: diuiſano di tender dinaſcoſo lacci, dicono, Chi gli vedrà?

6 Inueſtigano malitie, ricercano tutto cio che ſi puo inueſtigare, e *quanto puo* l'interior dell' huomo, ed un cuor cupo.

7 Ma Iddio gli ſaetterò: le lor ferite ſaranno *come d'* ſaetta ſubitanea.

8 E le lor lingue ſaranno traboccate ſopra loro: chiunque gli vedrà fuggirà.

9 E tutti gli huomini temeranno, e racconteranno l'opera di Dio, e considereranno quello ch'egli haurà fatto.

10 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui: e tutti quelli che son diritti di cuore si glorieranno.

Preghiera della Sera.

Te decet hymus. Salmo LXV.

O Dio, laude t'aspetta in Sion: e *quiui* ti saran pagati i voti.

2 O *tu*, ch'esaudisci i preghi, ogni carne verrà a te.

3 Cose inique m'haueano soprafatto: ma tu purghi le nostre trasgressioni.

4 Beato colui che tu haurai eletto, ed haurai fatto accostare *a te*, *acciochè* habiti ne' tuoi Cortili! noi saremo satiati de' beni della tua Casa, delle cose sante del tuo Tempio.

5 O Dio della nostra salute, confidanza di tutte l'estremità le più lontane della terra, e del mare, rispondici, per la *tua* giustitia, *in* maniere tremende.

6 Esso, con la sua potenza, ferma i monti, egli è cinto di forza.

7 Egli acqueta il romor de' mari, lo strepito delle sue onde, e'l tumulto de' popoli.

8 Onde quelli c'habitano nell' estremità *della terra* temono de' tuoi miracoli: tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina, e la sera.

9 Tu visiti la terra, e l'abbeueri: tu l'arricchisci grandemente.

10 I ruscelli di Dio *son* pieni d'acqua: tu apparecchi agli huomini il lor frumento, dopo che tu l'hai così preparata.

11 Tu

11 Tu adacqui le ſue porche, tu pareggi i ſuoi ſolchi, tu la ſtempri con le ſtille della tua pioggia, tu benedici i ſuoi germogli.

12 Tu coroni de' tuoi beni l'annata, e le tue orbite ſtillano graſſo.

13 Le mandrie del diſerto ſtillano, ed i colli ſon cinti di gioia.

14 Le pianure ſon riueſtite di gregge, e le valli coperte di biade: danno voci d'allegrezza, ed anche cantano.

Jubilate Deo. Salmo LXVI.

DAte voci d'allegrezza a Dio, voi tutti gl' habitanti della terra ſalmeggiate la gloria del ſuo Nome, rendere la ſua laude glorioſa.

2 Dite a Dio, O quanto *ſon* tremende le tue opere! per la grandezza della tua forza, i tuoi nimici ti s'infingono.

3 Tutta la terra t'adora, e ti ſalmeggia: ſalmeggia il tuo Nome.

4 Venite, e vedete i fatti di Dio: *egli è* tremendo *in* opere, ſopra i figliuoli degli huomini.

5 Egli conuerti *già* il mare in aſciutto: *il ſuo popolo* paſsò il fiume a piè: quiui noi ci rallegrammo in lui.

6 Egli, con la ſua potenza, ſignoreggia in eterno: i ſuoi occhi riguardano le genti: i ribelli non s'innalzeranno.

7 *Voi* popoli, benedite il noſtro Dio: e fatte riſonare il ſuon della ſua laude.

8 *Egli è quel* c'ha rimeſſa in vita l'anima noſtra, e non ha permeſſo che i noſtri piedi cadeſſero.

9 Percioche, o Dio, tu ci hai prouati; tu ci hai poſti al cimento, come ſi puon l'argento.

10 Tu ci haueui fatti entrar nella rete: tu haueui poſto uno ſtrettoio a' noſtri lombi.

11 Tu haueui fatto caualcar gli huomini in ſul noſtro capo:

capo: erauamo entrati nel fuoco, e nell' acqua: ma tu
ci hai tratti fuori in *luogo di* rifrigerio.
12 Io entrerò nella tua Casa con holocausti, io ti pag-
herò i miei voti: Iquali le mie labbra han proferiti, e la
mia bocca ha pronuntiati, mentre io era distretto.
13 Io t'offerirò holocausti di *bestie* grasse, con profumo
di montoni: io sacrificherò buoi, e becchi.
14 Venite, *voi* tutti che temete Iddio, *ed* udite: io
vi racconterò quello ch'egli ha fatto all' anima mia.
15 Io gridai a lui con la mia bocca, ed egli fu esaltato
con la mia lingua.
16 Se io hauessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuo-
re, il Signore non *m'*haurebbe ascoltato.
17 Ma certo Iddio m'ha ascoltato, egli ha atteso alla
voce della mia oratione.
18 Benedetto *sia* Iddio, che non ha rigittata la mia
oratione, ne *ritratta* da me la sua benignità.

Deus misereatur. Salmo LXVII.

IDdio habbia mercè di noi, e ci benedica: *Iddio* faccia
risplendere il suo volto verso noi.
2 Accioche la tua via si conosca in terra, *e* la tua salute
fra tutte le genti.
3 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti quan-
ti ti celebreranno.
4 Le nationi si rallegreranno, e giubileranno: Per-
cioche tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai
le nationi nella terra.
5 I popoli ti celebreranno, o Dio: i popoli tutti
quanti ti celebreranno.
6 La terra produrrà il suo frutto: Iddio, l'Iddio no-
stro ci benedirà.
7 Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo
temeranno.

Exurgat

Preghiera della Mattina.

Exurgat Deus. Salmo LXVIII.

LEuisi Iddio, e' suoi nimici saranno dispersi: e quelli che l'odiano fuggiranno d'innanzi al suo cospetto.
2 Tu gli dissiperai come si dissipa il fumo: gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per lo fuoco.
3 Ma i giusti si rallegreranno, *e* trionferanno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letitia.
4 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, rileuate le strade a colui che caualca per luoghi diserti: egli si chiama per nome, Il Signore: e festeggiate dauanti a lui.
5 *Egli è* il padre degli orfani, e'l giudice delle vedoue: Iddio nell' habitacolo della sua Santità.
6 Iddio, che fa habitare in famiglia quelli ch'erano soli: che trae fuori quelli ch'erano prigioni ne' ceppi: ma *fa che* i ribelli dimorano in terra diserta.
7 O Dio, quaudo tu uscisti dauanti al tuo popolo, quando tu caminasti per lo diserto.
8 La terra tremò, i cieli etiandio gocciolarono, per la presenza di Dio: Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell'Iddio d'Israel.
9 O Dio, tu spandi la pioggia delle liberalità sopra la tua heredità: e, quando è trauagliata, tu la ristori.
10 In essa dimora il tuo stuolo: o Dio, per la tua bontà, tu *l'*hai apparecchiata per li poueri afflitti.
11 Il Signore ha dato materia di parlare: quelle c'hanno recate le buone nouelle sono state una grande schiera.

12 Fug-

12 Fuggiti, fuggiti ſe ne ſono li Rè degli eſerciti: e quelli che dimorauano in caſa hanno ſpartite le ſpoglie.

13 Se voi ſiete giaciuti fra' focolari, *ſarete come* l'ale d'una colomba, coperta d'argento, le cui penne ſon gialle d'oro.

14 Dopo che l'Onnipotente hebbe diſperſi li rè in quella, egli neuicò in Salmon.

15 O monte di Dio, o monte di Baſan, o monte di *molti* gioghi, o monte di Baſan.

16 Perche ſaltellate voi, o monti di *molti* gioghi? Iddio diſidera queſto Monte per ſua ſtanza: anzi il Signore habiterà *quiui* in perpetuo.

17 La caualleria di Dio *camina* a doppie decine di migliaia, a doppie migliaia: il Signore *è* fra eſſi: Sinai *è* nel Santuario.

18 Tu ſei ſalito in alto, tu ne hai menato in cattiuità numero di prigioni, tu hai preſi doni d'infra gli huomini, etiandio ribelli: per fare *hora* una ferma dimora: o Signore Iddio.

19 Benedetto *ſia* il Signore, *ilquale* ogni giorno ci colma *di beni*: egli è l'Iddio della noſtra ſalute.

20 Iddio *è* l'Iddio noſtro, per ſaluarci: ed al Signore Iddio *appartengono* l'uſcite della morte.

21 Certo, Iddio trafiggerà il capo de' ſuoi nimici, la ſommità del capo irſuto di chi camina ne' ſuoi peccati.

22 Il Signore ha detto, Io *ti* trarrò di Baſan, *ti* trarrò dal fondo del mare.

23 Accioche il tuo piè, *e* la lingua de' tuoi cani s'affondi nel ſangue de' nimici, e del *capo ſteſſo*.

24 O Dio, le tue andature ſi ſon vedute: l'andature dell' Iddio, *e* Rè mio, nel *Luogo* ſanto.

25 Cantori andauano innanzi, e ſonatori dietro, e nel mezzo vergini che ſonauano tamburi: *dicendo*.

26 Bene-

26 Benedite Iddio nelle raunanze: *benedite* il Signore, *voi che ſiete* della fonte d'Iſrael.
27 Iui *era* il picciolo Beniamin, che ha ſignoreggiato ſopra eſſi: Capi di Iuda, con le loro ſchiere; i Capi di Zabulon, i Capi di Neftali.
28 L'Iddio tuo ha ordinata la tua fortezza: rinforza, o Dio, cio che tu hai operato inuerſo noi.
29 Rinforzalo dal tuo Tempio, diſopra a Ieruſalem: *fa che* li rè ti portino preſenti.
30 Diſperdi le fiere delle giuncaie, la raunanza de' poſſenti tori, e' giouenchi d'infra i popoli, iquali ſi ſternono in ſu piaſtre d'argento: diſſipa i popoli *che* ſi dilettano in guerre.
31 Vengano gran ſignori d'Egitto: accorrano gli Etiopi a Dio, con le mani *piene*.
32 O regni della terra, cantate a Dio, ſalmeggiate al Signore.
33 A colui che caualca ſopra i cieli de' cieli eterni: ecco, egli tuona potentemente con la ſua voce.
34 Date gloria a Dio: la ſua magnificenza *è* ſopra Iſrael, e la ſua gloria ne' cieli.
35 O Dio, *tu ſei* tremendo da' tuoi Santuari: l'Iddio d'Iſrael è quel che dà valore, e forze al popolo. Benedetto *ſia* Iddio.

Preghiera della Sera.

Saluum me fac. Salmo LXIX.

SAluami, o Dio: Percioche l'acque ſon peruenute inſino all' anima.
2 Io ſono affondato in un profondo pantano, oue non *v'è luogo* da fermare *il piè:* Io ſon giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m'innonda.
3 Io ſono ſtanco di gridare, io ho la gola aſciutta: gli occhi mi ſon venuti meno, aſpettando l'Iddio mio.

4 Quelli

4 Quelli che m'odiano ſenza cagione ſono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che mi diſertano, *è* che mi ſono nimici a torto, ſi fortificano.
5 Ecco là, io ho renduto cio che non hauea rapito.
6 Signore Iddio degli eſerciti, quelli che ſperano in te non ſieno confuſi per cagion di me: quelli che ti cercano non ſieno ſuergognati per me: o Dio d'Iſrael.
7 Percioche per l'amor di te io ſoffero vituperio, vergogna m'ha coperta la faccia.
8 Io ſon diuenuto ſtrano a' miei fratelli, e foreſtiere a'figliuoli di mia madre.
9 Percioche il zelo della tua Caſa m'ha roſo: ed i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi caggiono addoſſo.
10 Io ho pianto, *affliggendo* l'anima mia col digiuno: ma *cio* m'è tornato in grande obbrobrio.
11 Anchora ho fatto d'un ſacco il mio veſtimento: ma ſon loro ſtato in prouerbio.
12 Quelli che ſeggono nella porta ragionano di me, e le canzone de' beuitori di ceruogia *ne* parlano.
13 Ma, quant'è a me, o Signore, la mia oratione *s'indirizza* a te: egli *v'è* un tempo di beniuolenza.
14 O Dio, per la grandezza della tua benignità, e per la verità della tua ſalute, riſpondimi.
15 Tirami fuor del pantano, ch'io non v'affondi, *e* ch'io ſia riſcoſſo da quelli che m'hãno in odio, e dalle profondità dell'acque.
16 Che la corrente dell'acque non m'innondi, e che'l gorgo non mi tranghiotta, e che'l pozzo non turi ſopra me la ſua bocca.
17 Riſpondimi, o Signore: Percioche la tua benignità è buona: ſecondo la grandezza delle tue compaſſioni riguarda verſo me.

18 E non nascondere il tuo volto dal tuo seruo: Percioche io son distretto, affrettati, rispondimi.

19 Accostati all' anima mia, riscattala: riscuotimi, per cagion de' miei nimici.

20 Tu conosci il vituperio, l'onta, e la vergogna che m'è fatta: tutti i miei nimici *son* dauanti a te.

21 Il vituperio m'ha rotto'l cuore, ed io son tutto dolente: ed ho aspettato ch'alcuno si condolesse meco, ma non *v'è stato* alcuno: ed *ho aspettati* de' consolatori, ma non *ne* ho trouati.

22 Hanno oltr'a cio messo del veleno nella mia viuanda: e, nella mia sete, m'hanno dato bere dell' aceto.

23 Sia la lor mensa un laccio *teso* dauanti a loro, e le lor prosperità *sieno loro* una trappola.

24 Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere: e fa loro del continuo vacillare i lombi.

25 Spandi l'ira tua sopra loro, e colgagli l'ardor del tuo cruccio.

26 Sieno disolati i lor palazzi, ne' lor tabernacoli non vi sia alcun habitatore.

27 Percioche hanno perseguitato colui che tu hai percosso, e fatte le lor fauole del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 Aggiugni loro iniquità sopra iniquità, e non habbiano giammai entrata alla tua giustitia.

29 Sieno cancellati dal Libro della vita, e non sieno scritti co' giusti.

30 Hor, quant'è a me, io *sono* afflitto, ed addolorato: la tua salute, o Dio, mi leui allalto.

31 Io lauderò il Nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con laude.

32 E *cio* sarà più accetteuole al Signore, che bue, *che* giouenco con corna, ed unghie.

33 I mansueti, veggendo *cio*, si rallegreranno: e'l cuor vostro viuerà, *o voi* che cercate Iddio.

34 Per-

34 Percioche il Signore esaudisce i bisognosi, e non isprezza i suoi prigioni.

35 Laudinlo i cieli, e la terra; i mari, e tutto cio ch'in essi guizza.

36 Percioche Iddio saluerà Sion, ed edificherà le città di Iuda: e *coloro* vi habiteranno, e possederanno Sion per heredità.

37 E la progenie de' suoi seruidori l'herederà, e quelli ch'amano il suo Nome habiteranno in essa.

Deus in adjutorium. Salmo LXX.

O Dio, *affrettati* di liberarmi: o Signore, affrettati in mio aiuto.

2 Quelli che cercano l'anima mia sieno confusi, e suergognati: quelli che prendono piacere nel mio male voltin le spalle, e sieno suergognati.

3 Quelli che dicono Eia, Eia, voltin le spalle, per ricompensa del vituperio che mi fanno.

4 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli ch'amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.

5 Hor, quant' è a me, io son pouero, e bisognoso: o Dio, affrettati *di venire* a me.

Tu *sei* il mio aiuto, e'l mio liberatore: o Signore, non tardare.

Preghiera della Mattina.

In te, Domine, speravi. Salmo LXXI.

SIgnore io mi sono confidato in Te fa ch'io non sia giammai confuso: riscuotimi, e liberami, per la tua giustitia: inchina a me il tuo orecchio, e saluami.

2 Siimi una rocca di dimora, nellaquale io entri sempre: tu hai ordinata la mia salute: Percioche tu *sei* la mia rupe, e la mia fortezza.

3 O Dio mio, liberami dalla man dell' empio: dalla man del peruerſo, e del violento.

4 Percioche tu *ſei* la mia ſperanza, o Signore Iddio: la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.

5 Tu ſei ſtato il mio ſoſtegno fin dal ventre *di mia madre:* tu *ſei* quel che m'hai tratto fuor dell' interiora d'eſſa: per te ho hauuto del continuo di che lodarti.

6 Io ſono ſtato a molti come un moſtro: ma tu *ſei* il mio forte ricetto.

7 Sia la mia bocca ripiena della tua laude, *e* della tua gloria tuttodì.

8 Non rigittarmi al tempo della vecchiezza: hora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

9 Percioche i miei nimici tengono ragionamenti contr'a me, e quelli che ſpiano l'anima mia prendono inſieme conſiglio: Dicendo, Iddio l'ha abbandonato: perſeguitate*lo*, e prendetelo: Percioche non *v'è* alcuno che *lo* riſcuota.

10 O Dio, non allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.

11 Sieno confuſi, *e* vengano meno gli auuerſari dell' anima mia: quelli che procacciano il mio male ſieno coperti d'onta, e di vituperio.

12 Ma io ſpererò del continuo, e ſopraggiugnerò *anchora altre* lodi a tutte le tue.

13 La mia bocca racconterà tuttodì la tua giuſtitia, *e* la tua ſalute: benche io non *ne* ſappia il gran numero.

14 Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio, io ricorderò la giuſtitia di te ſolo.

15 O Dio, tu m'hai ammaeſtrato dalla mia fanciullezza: ed io, infino ad hora, ho annuntiate le tue marauiglie.

16 Non abbandonarmi anchora, o Dio, fino alla vecchiezza, anzi *fino* alla canutezza: fin ch'io habbia annun-

nuntiato il tuo braccio a *questa* generatione, *e* la tua potenza a tutti quelli *che* veranno *appresso*.

17 E la tua giustitia, o Dio, *esaltandola* sommamente :
Percioche tu hai fatte *cose* grandi. O Dio, chi *è* pari
a te?

18 Percioche, hauendomi fatte sentir molte tribolationi, e mali, tu m'hai dinuovo renduta la vita, e m'hai dinuovo tratto fuor degli abissi della terra.

19 Tu hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei riuolto, e m'hai consolato.

20 Io altresì, con lo strumento del saltero, celebrerò te, *e* la tua verità, o Dio mio: io ti salmeggerò con la cetera, o Santo d'Israel.

21 Le mie labbra giubileranno, quando io ti salmeggerò: e'nsieme l'anima mia, laquale tu hai riscattata.

22 La mia lingua anchora ragionerà tuttodì della tua giustitia : Percioche sono stati suergognati, perche sono stati confusi quelli che procacciauano il mio male.

Deus judicium. Salmo LXXII.

O Dio, dà i tuoi giudicii al Rè, e la tua giustitia al figliuol del rè.

2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustitia, ed i tuoi poueri affitti in dirittura.

3 I monti produrranno pace al popolo, ed i colli *saranno pieni* di giustitia.

4 Egli farà ragione a poueri afflitti d'infra'l popolo : egli saluerà i figliuoli del misero, e fiaccherà l'oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole, e la luna.

6 Egli scenderà come pioggia sopra herba segata, come pioggia minuta ch'adacqua la terra.

7 Il giusto fiorirà a' dì d'esso, e *vi sarà* abbondanza di pace, fin che non *vi sia* più luna.

8 Ed egli ſignoreggerà da un mare all' altro, e dal
Fiume fino all' eſtremità della terra.
9 Quelli c'habitano ne' diſerti s'inchineranno dauanti
a lui, ed i ſuoi nimici leccheranno la poluere.
10 Li rè di Tarſis, e dell' iſole *gli* pagheranno
tributo: li rè d'Etiopia, e d'Arabia *gli* porteranno
doni.
11 E tutti li rè l'adoreranno, tutte le nationi gli ſeruiranno.
12 Percioche egli libererà il biſognoſo che grida,
e'l pouero afflitto, e *colui che* non *ha* alcuno che
l'aiuti.
13 Egli haurà compaſſione del miſero, e del biſognoſo, e ſaluerà le perſone de' poueri.
14 Egli riſcoterà la vita loro da fraude, e da violenza:
e'l ſangue loro ſarà pretioſo dauanti a lui.
15 Così egli viuerà, ed *altri* gli darà dell' oro d'Etiopia, e pregherà per lui del continuo, e tutto dì lo benedirà.
16 Eſſendo *ſeminata* in terra, in ſu la ſommità de' monti, pure una menata di frumento, quello ch'eſſa produrrà farà romore come'l Libano: e *gli habitanti* delle città fioriranno come l'herba della terra.
17 Il ſuo Nome durera in eterno, il ſuo Nome ſarà perpetuato di generatione in generatione, mentre vi ſarà ſole: e tutte le nationi ſaranno benedette in lui, *e* lo celebreranno beato.
18 Benedetto *ſia* il Signore Iddio, l'Iddio d'Iſrael, ilqual ſolo fa marauiglie.
19 Benedetto *ſia* anchora eternamente il Nome ſuo glorioſo, e ſia tutta la terra ripiena della ſua gloria. Amen, Amen.

Preghiera

Preghiera della Sera.

Quam bonus Iſrael. Salmo LXXIII.

CErtamente Iddio *è* buono ad Iſrael, a *quelli che ſon*
puri di cuore.
2 Hor, quant' è a me, quaſi che incapparono i miei
piedi: come nulla *mancò*, che i miei paſſi non iſdrucciolaſſero.
3 Percioche io portaua inuidia agl'inſenſati, veggendo
la proſperità degli empi.
4 Percioche non *vi ſono* alcuni legami alla lor morte, e
la lor forza *è* proſperoſa.
5 *Quando* gli *altri* huomini *ſono* in trauagli, eſſi non *vi*
ſon punto, e non riceuono battiture col rimanente degli
huomini.
6 Per cio, la ſuperbia gli cinge a guiſa di collana, la
violenza gl'inuolge *come* un veſtimento.
7 Gli occhi eſcono loro fuori per lo graſſo: auanzano
l'imaginationi del cuor *loro*.
8 Son diſſoluti, e per malitia ragionano d'oppreſſare:
parlano da alto.
9 Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua
paſſeggia per la terra.
10 Per cio, il popol di Dio riuiene a queſto, *veggendo*
che l'acqua gli è ſpremuta a bere a pien *calice*.
11 E dice, Come *puo eſſere ch*'Iddio ſappia *ogni coſa*, e
che vi ſia conoſcimento nell'Altiſſimo?
12 Ecco, coſtoro *ſono* empi, e pur godono di pace,
e tranquillità in perpetuo, ed accreſcono le *lor* facultà: Indarno *adunque* in vero ho nettato il mio cuore,
ed ho lauate le mie mani nell'innocenza.
13 Poi che ſono battuto tuttodì, ed ogni mattina il
mio gaſtigamento *ſi rinuona*.

14 Se io dico, Io ragionerò così; ecco, io ſon diſleale inverſo la generatione de' tuoi figliuoli.

15 Io ho adunque penſato di *volere* intender queſto: ma *la coſa* m'è paruta molto moleſta.

16 Infino attanto che ſono entrato ne' Santuari di Dio, *ed* ho conſiderato il fine di coloro.

17 Certo, tu gli metti in iſdruccioli, tu gli trabocchi in ruine.

18 Come ſono eglino ſtati diſtrutti in un momento? *come* ſon venuti meno, *e* ſono ſtati conſumati per caſi ſpaventevoli?

19 *Son* come un ſogno, dopo che *l'huom* s'è deſtato: o Signore, quando tu *ti* riſveglierai, tu ſprezzerai la lor vana apparenza.

20 Quando'l mio cuore era inacerbito, ed io era punto nelle reni.

21 Io *era* inſenſato, e non havea conoſcimento: io era inverſo te *ſimile* alle beſtie.

22 Ma pure io ſono ſtato del continuo teco, tu m'hai preſo per la man deſtra.

23 Tu mi condurrai per lo tuo conſiglio, e poi mi riceverai *in* gloria.

24 Chi *è* per me in cielo, *fuor che te?* io non voglio *altri* che te in terra.

25 La mia carne, e'l mio cuore erano venuti meno: *ma* Iddìo *è* la rocca del mio cuore, e la mia parte in eterno.

26 Percioche, ecco, quelli che s'allontanano da te periranno: tu diſtruggerai ogni huomo, che fornica*ndo ſi ſuia* da te.

27 Ma, quant' è a me, e' m'è buono d'accoſtarmi a Dio: io ho poſta nel Signore Iddio la mia confidanza, per raccontar tutte l'opere ſue.

Ut

Ut quid, Deus. Salmo LXXIV.

O Dio, perche *ci* hai scacciati in perpetuo? *perche* fuma l'ira tua contr'alla greggia del tuo pasco?

2 Ricordati della tua raunanza, *laquale* tu acquistasti anticamente.

3 Della tribu della tua heredità, *che* tu riscotesti: del monte di Sion, nelquale tu habitasti.

4 Muovi i passi verso le ruine perpetue, *verso* tutto'l male *che* i nimici han fatto nel *Luogo* santo.

5 I tuoi nimici han ruggito in mezzo del tuo Tempio: v'hanno poste le oro insegne *per* segnali.

6 *Cio* sarà noto: come chi, *levando* ad alto delle scuri, le auventa contr' ad un cespo di legne.

7 Così hora hanno essi, con iscuri, e martelli, fracassati tutti quanti gl'intagli di quello.

8 Hanno messi a fuoco e fiamma i tuoi Santuari, hanno profanato il Tabernacolo del tuo Nome, *gittandolo* per terra.

9 Hanno detto nel cuor loro, Prediangli tutti quanti: hanno arsi tutti i luoghi delle raunanze di Dio in terra.

10 Noi non veggiam *più* i nostri segni: non *v'è* più profeta, e non habbiam con noi alcuno che sappia insino a quando.

11 Insino a quando, o Dio, oltraggerà l'auversario? il nimico dispetterà egli il tuo Nome in perpetuo?

12 Perche ritiri la tua mano, e la tua destra? non lasciar ch'ella ti dimori più dentro al seno.

13 Hor Iddio già ab antico *è* il mio Rè, ilquale opera salvationi in mezzo della terra.

14 Tu, con la tua forza, spartisti il mare, tu rompesti le teste delle balene nell' acque.

15 Tu fiaccasti i capi del Leviatan, e gli desti per pasto al popolo de' diserti.

16 Tu facesti scoppiar fonti, e torrenti: tu seccasti fiumi grossi.

17 Tuo *è* il giorno, tua etiandio *è* la notte: tu hai ordinata la luna, e'l sole.

18 Tu hai posti tutti i termini della terra: tu hai formata la state, e'l verno.

19 Ricordati di questo, che'l nimico ha oltraggiato il Signore, e che'l popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.

20 Non dare alle fiere la vita della tua tortola: non dimenticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poveri afflitti.

21 Riguarda al Patto: Percioche i luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.

22 Non ritornisene il misero indietro svergognato: *fa che*'l povero afflitto, e'l bisognoso laudino il tuo Nome.

23 Levati, o Dio, dibatti la tua lite, ricordati dell' oltraggio che t'è fatto tutto dì dallo stolto.

24 Non dimenticar le grida de' tuoi nimici: lo strepito di quelli che si levano contr'a te sale del continuo *al cielo*.

Preghiera della Mattina.

Confitebimur tibi. Salmo LXXV.

NOI ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio.

2 Percioche il tuo Nome *è* vicino: l'huom racconta le tue maraviglie.

3 Quando io haurò preso il Luogo della Raunanza, io giudicherò dirittamente.

4 Il paese, e tutti i suoi habitanti si struggevano: *ma* io ho rizzate le sue colonne.

5 Io ho detto agl' insensati, Non siate insensati: ed agli empi, Non alzate il corno.

6 Non

6 Non levate il vostro corno ad alto, *e non* parlate col
collo indurato.

7 Percioche ne di Levante, ne di Ponente, ne dal diserto, *viene* l'esaltamento.

8 Ma Iddio *è* quel che giudica: egli abbassa l'uno, ed innalza l'altro.

9 Percioche il Signore ha in mano una coppa, il cui vino *è* torbido: ella e piena di mistione, ed egli ne mesce.

10 Certamente tutti gli empi della terra ne succeranno e berranno le fecce.

11 Hor, quant'è a me, io predicherò *queste cose* in perpetuo, io salmeggerò all'Iddio di Iacob.

12 E mozzerò tutte le corna degli empi: e *farò che* le corna de' giusti saranno alzate.

Notus in Judæa. Salmo LXXVI.

IDdio *è* conosciuto in Iuda: il suo Nome *è* grande in Israel.

2 E'l suo Tabernacolo è in Salem, e la sua stanza in Sion.

3 Quivi ha rotte saette, archi, scudi, e spade, ed arnesi da guerra.

4 Tu *sei* illustre, magnifico sopra i monti di rapina.

5 I magnanimi sono stati spogliati, hanno dormito il sonno loro: e niuno di *quegli* huomini prodi non ha saputo trouar le sue mani.

6 O Dio di Iacob, e carri e caualli sono stati stupefatti per lo tuo sgridare.

7 Tu *sei* tremendo: tu, *dico:* e chi durerà dauanti a te, da che tu t'adiri?

8 Tu bandisti giudicio dal cielo: la terra temette, e stette cheta.

9 Quando Iddio si leuò per *far* giudicio, per saluar tutti i mansueti della terra.

10 Certamente l'ira degli huomini t'acquiſta laude: tu ti cingerai del rimanente dell' ire.

11 Fate voti al Signore Iddio voſtro, ed adempietegli: tutti quelli *che ſono* d'intorno a lui portino doni al Tremendo.

12 Egli vendemmia lo ſpirito de' principi: *egli è* tremendo alli rè della terra.

Voce mea ad Dominum. Salmo LXXVII.

LA mia voce *s'indirizza* a Dio, ed io grido: la mia voce *s'indirizza* a Dio, accioche egli mi porga l'orecchio.

2 Nel giorno della mia diſtretta, io ho cercato il Signore: le mie mani ſono ſtate ſparſe qua e là di notte, e non hanno hauuta poſa alcuna: l'anima mia ha rifiutato d'eſſer conſolata.

3 Io mi ricordo di Dio, e romoreggio: io mi lamento, e'l mio ſpirito è angoſciato.

4 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie: io ſon tutto attonito, e non poſſo parlare.

5 Io ripenſo a' giorni antichi, agli anni di *molti* ſecoli *addietro.*

6 Io mi ricordo come *già* io ſonaua: io medito nel mio cuore di notte, e lo ſpirito mio va inueſtigando.

7 Il Signore *mi* rigitterà egli in perpetuo? e non *mi* gradirà egli *giammai* più?

8 E' la ſua benignità venuta meno per ſempremai? è la *ſua* parola mancata per ogni età?

9 Iddio ha egli dimenticato d'hauer pietà? ha egli ſerrate per ira le ſue compaſſioni?

10 Io ho adunque detto, Cio ch'io ſono fiacco *procede* da cio, che la deſtra dell' Altiſſimo è mutata.

11 Io mi rammemoro l'opere del Signore: Percioche io mi riduco a memoria le tue marauiglie antiche.

12 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operationi.

13 O Dio, le tue vie *si veggono* nel Santuario: chi *è*
dio grande, come Iddio?
14 Tu *sei* l'Iddio che fai marauiglie: tu hai fatta co-
noſcer la tua forza fra' popoli.
15 Tu hai col tuo braccio riſcoſſo il tuo popolo: i fig-
liuoli di Iacob, e di Ioſef.
16 L'acque ti videro, o Dio: l'acque ti videro, *e* fu-
rono ſpauentate: gli abiſſi etiandio tremarono.
17 Le nubi verſarono diluui d'acque, i cieli tonarono,
i tuoi ſtrali etiandio andarono attorno.
18 Il ſuon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo*, i fol-
gori alluminarono il mondo; la terra fu ſmoſſa, e tre-
mò.
19 La tua via *fu* per mezzo'l mare, e'l tuo ſentiero
per mezzo le grandi acque: e le tue pedate non furono
riconoſciute.
20 Tu conduceſti, per man di Moiſe, e d'Aaron, il
tuo popolo, come una greggia.

Preghiera della Sera.

Attendite, popule. Salmo LXXVIII.

AScolta, o popol mio, la mia dottrina: Porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.
2 Io aprirò la mia bocca in ſentenze: io ſgorgherò
detti noteuoli *di coſe* antiche.
3 Lequali noi habbiamo udite, e ſappiamo, e lequali
i noſtri padri ci hanno raccontate.
4 Noi non *le* celeremo a' lor figliuoli, alla generatione
a venire: noi racconteremo le laudi del Signore, e la ſua
forza, e le ſue marauiglie ch'egli ha fatte.
5 Egli ha fermata la Teſtimonianza in Iacob, ed ha
poſta la Legge in Iſrael: lequali egli comandò a' noſtri
padri di fare aſſapere a' lor figliuoli.

6 Accioche la generatione a venire, i figliuoli *che* nasſ-
cerebbero,
7 *Le* ſapeſſero, *e* ſi metteſſero a narrar*le* a' lor figli-
uoli.
8 E poneſſero in Dio la loro ſperanza, e non dimen-
ticaſſero l'opere di Dio, ed oſſeruaſſero i ſuoi comman-
damenti.
9 E non foſſero come i lor padri, generatione ritroſa,
e ribella: generatione che non dirizzò il cuor ſuo, il cui
ſpirito non *fu* leale inuerſo Dio.
10 I figliuoli d'Efraim, gente di guerra, *buoni* arcieri,
voltarono le ſpalle al dì della battaglia.
11 Non haueano oſſeruato il patto di Dio, ed haueano
ricuſato di caminar nella ſua Legge.
12 Ed haueano dimenticate le ſue opere, e le mara-
uiglie ch'egli hauea lor fatte vedere.
13 Egli hauea fatti miracoli in preſenza de' padri lo-
ro, nel paeſe d'Egitto, nel tenitorio di Soan.
14 Egli hauea feſſo'l mare, e gli hauea fatti paſſar
per mezzo: ed hauea fermate l'acque come un muc-
chio.
15 E gli hauea condotti di giorno con la nuuola, e tutta
notte con la luce del fuoco.
16 Egli hauea ſchiantate le rupi nel diſerto, e gli hauea
copioſamente abbeuerati, come di gorghi.
17 Ed hauea fatto uſcir de' ruſcelli della roccia, e co-
lare acque, a guiſa di fiumi.
18 Ma eſſi continuarono di peccar contr'a lui, prouo-
cando l'Altiſſimo a ſdegno nel diſerto.
19 E tentarono Iddio nel cuor loro chiedendo viuanda
a lor voglia.
20 E parlarono contr'a Dio, *e* diſſero, Potrebbe Id-
dio metterci tauola nel diſerto?
21 Ecco, egli percoſſe la roccia, e ne colarono acque,
e ne traboccarono torrenti: Potrebbe egli etiandio dar
del pane, *od* apparecchiar della carne al ſuo popolo?

22 Per

22 Per cio, il Signore, hauendogli uditi, s'adirò fie-
ramente: ed un fuoco s'acceſe contr'a Iacob, ed anche
l'ira *gli* montò contr'ad Iſrael.

23 Percioche non haueano creduto in Dio, e non s'e-
rano confidati nella ſua ſaluatione.

24 E pure egli hauea comandato alle nuuole diſopra,
ed hauea aperte le porte del cielo.

25 Ed hauea fatto piouer ſopra loro la Manna da
mangiare, ed hauea lor dato del frumento del cielo.

26 L'huomo mangiò del pan degli Angeli: egli mandò
loro della viuanda a ſatietà.

27 Egli fece leuar nel cielo il vento Orientale, e per la
ſua forza adduſſe l'Auſtro.

28 E fece piouer ſopra loro della carne, a guiſa di po-
luere: ed uccelli, a guiſa della rena del mare.

29 E *gli* fece cadere in mezzo al lor campo, d'intorno
a' lor padiglioni.

30 Ed eſſi mangiarono, e furono grandemente ſatol-
lati: ed *Iddio* fece lor venire cio che diſiderauano.

31 Eſſi non s'erano *anchora* ſtolti dalla lor cupidigia:
haueano anchora il cibo loro nella bocca,

32 Quando l'ira montò a Dio contr'a loro, ed ucciſe i
più graſſi di loro, ed abbattè la ſcelta d'Iſrael.

33 Con tutto cio, peccarono anchora, e non credet-
tero alle ſue marauiglie.

34 Là onde egli conſumò i lor giorni in vanità, e gli
anni loro in iſpauenti.

35 Quando egli gli uccideua, eſſi lo richiedeuano, e ri-
cercauano dinuovo Iddio.

36 E ſi ricordauano ch'Iddio *era* la lor Rocca, e *che*
l'Iddio Altiſſimo *era* il lor Redentore.

37 Ma lo luſingauano con la lor bocca, e gli mentiuano
con la lor lingua.

38 E'l cuor loro non *era* diritto inuerſo lui, e non era-
no leali nel ſuo patto.

38 E

39 E pure egli, *che è* pietoso, purgò la loro iniquità, e
non gli distrusse: e più e più volte racquetò l'ira sua, e
non commosse tutto'l suo cruccio.

40 E si ricordò ch'erano carne; un fiato che passa, e
non ritorna.

41 Quante volte lo prouocarono essi a sdegno nel diser-
to; *e* lo contristarono nella solitudine?

42 E tornarono a tentare Iddio, e limitarono il Santo
d'Israel?

43 Essi non s'erano ricordati della sua mano, *ne* del
giorno nelquale gli hauea riscossi dal nimico.

44 (Come egli hauea eseguiti i suoi segni in Egitto, ed
i suoi miracoli nel tenitorio di Soan.

45 Ed hauea cangiati i fiumi, ed i riui degli Egitii in
sangue, *talche* essi non *ne* poteuano bere.

46 *Ed* hauea mandata contr'a loro una mischia *d'inset-
ti,* che gli mangiarono: e rane, che gli distrussero.

47 Ed hauea dati i lor frutti a'bruchi, e le lor fatiche
alle locuste.

48 *Ed* hauea guaste le lor vigne con la gragnuola, ed i
lor sicomori con la tempesta.

49 Ed hauea dati alla grandine i lor bestiami, e le lor
gregge a' folgori.

50 *Ed* hauea mandato sopra loro l'ardor della sua ira,
indegnatione, cruccio, e distretta: una mandata d'an-
geli maligni.

51 *Ed* hauea appianato il sentiero alla sua ira, *e* non
hauea scampata l'anima loro dalla morte, ed hauea dato il
lor bestiame alla mortalità.

52 Ed hauea percossi tutti i primogeniti in Egitto, e le
primitie della forza ne' tabernacoli di Cam.

53 E *ne* hauea fatto partire il suo popolo, a guisa di
pecore: e l'hauea condotto per lo diserto, come una man-
dra.

54 E l'hauea guidato sicuramente, senza spauento:
e'l mare hauea coperti i lor nimici.

55 Ed

55 Ed egli gli hauea introdotti nella contrada della ſua Santità: nel monte, *che* la ſua deſtra ha conquiſtato.

56 Ed hauea ſcacciate le nationi d'innanzi a loro,e le hauea fatte *loro* ſcadere in ſorte d'heredità,ed hauea ſtanziate le tribu d'Iſrael nelle loro ſtanze)

57 Ed haueano tentato, e prouocato a ſdegno l'Iddio Altiſſimo, e non haueano oſſeruate le ſue teſtimonianze.

58 Anzi s'erano tratti indietro, e s'erano portati diſlealmente, come i lor padri: *e* s'erano riuolti come un arco fallace.

59 E l'haueano prouocato ad ira co' loro alti luoghi,e commoſſo a geloſia con le loro ſculture.

60 Iddio hauea udite *queſte coſe*, e ſe n' era grauemente adirato, ed hauea grandemente diſdegnato Iſrael.

61 Ed hauea abbandonato il Tabernacolo di Silo; il Padiglione, ch'egli hauea piantato per ſua ſtanza fra gli huomini.

62 Ed hauea abbondonata la ſua forza *ad eſſer menata* in cattiuità, e la ſua gloria in man del nimico.

63 Ed hauea dato il ſuo popolo alla ſpada, e s'era grauemente adirato contr'alla ſua heredità.

64 Il fuoco hauea conſumati i ſuoi giouani, e le ſue vergini non erano ſtate laudate.

65 I ſuoi ſacerdoti erano caduti per la ſpada, e le ſue vedoue non haueano pianto.

66 Poi il Signore ſi riſuegliò, come uno che foſſe ſtato addormentato: come un *huomo* prode, che dà gridi dopo'l vino.

67 E percoſſe i ſuoi nimici da tergo, e miſe loro addoſſo un eterno vituperio.

68 Ed hauendo riprouato il Tabernacolo di Ioſef, e non hauendo eletta la tribu d'Efraim:

69 Egli

69 Egli eleſſe la tribu di Iuda; il monte di Sion, ilqua-
le egli ama.
70 Ed edificò il ſuo Santuario, a guiſa di *palazzi* ec-
celſi: come la terra, *ch*'egli ha fondata in perpetuo.
71 Ed eleſſe Dauid, ſuo ſeruidore, e lo preſe dalle
mandre delle pecore.
72 Didietro alle *beſtie* allattanti egli lo conduſſe a paſ-
cer Iacob, ſuo popolo; ed Iſrael, ſua heredità.
73 Ed egli gli paſturò, ſecondo l'integrità del ſuo
cuore: e gli guidò, ſecondo'l gran ſenno delle ſue
mani.

Preghiera della Mattina.

Deus, venerunt. Salmo LXXIX.

O Dio, le nationi ſono entrate nella tua heredità, han-
no contaminato il Tempio della tua Santità, hanno
ridotta Ieruſalem in monti di ruine.
2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi ſeruidori agli uc-
celli del cielo *per* cibo: *e* la carne de' tuoi ſanti alle fiere
della terra.
3 Hanno ſparſo il ſangue loro come acqua intorno a
Ieruſalem, e non *v'è ſtato* alcuno che *gli* ſeppelliſſe.
4 Noi ſiamo ſtati in vituperio a' noſtri vicini; in
iſcherno, ed in deriſione a queſti che *ſtanno* d'intorno
a noi.
5 Infino a quando, Signore, ſarai adirato? la tua ge-
loſia arderà ella come un fuoco in perpetuo?
6 Spandi l'ira tua ſopra le genti che non ti conoſcono,
e ſopra i regni che non inuocano il tuo Nome.
7 Percioche eſſi hanno diuorato Iacob, ed hanno di-
ſolata la ſua ſtanza.
8 Non ridurti a memoria contr'a noi l'iniquità de paſ-
ſati: affrettati, venganci incontro le tu compaſſioni: Per-
cioche noi ſiam grandemente miſeri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salute, per amor della gloria del tuo Nome, e liberaci; e fa il purgamento de' nostri peccati, per amor del tuo Nome.
10 Perche direbbono le genti, Oue è l'Iddio loro?
11 *Fa che* sia conosciuta fra le genti, nel nostro cospetto, la vendetta del sangue sparso de' tuoi seruidori.
12 Vengano dauanti te i gemiti de' prigioni: secondo la grandezza del tuo braccio, scampa quelli che son condannati a morte.
13 E rendi a' nostri vicini in seno, a sette doppi, il vituperio che t'hanno fatto, o Signore.
14 E noi, tuo popolo, e greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo: *e* racconteremo la tua laude per ogni età.

Qui regis Israel. Salmo LXXX.

O Pastore d'Israel, che guidi Iosef come una greggia, porgi gli orecchi: tu, che siedi sopra i Cherubini, apparisci in gloria.
2 Eccita la tua potenza dauanti ad Efraim, ed a Beniamin, ed a Manasse: e vieni a nostra salute.
3 O Dio, ristoraci; e fa risplendere il tuo volto, e noi sarem saluati.
4 O Signore Iddio degli eserciti, infino a quando fumerai tu contr'all' oratione del tuo popolo?
5 Tu gli hai cibati di pan di pianto, e gli hai abbeuerati di lagrime a larga misura.
6 Tu ci hai posti *in* contesa co' nostri vicini, ed i nostri nimici si fanno beffe *di noi.*
7 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa risplendere il tuo volto, e noi sarem saluati.
8 Tu haueui trasportata d'Egitto una vigna; tu haueui cacciate le nationi, e l'haueui piantata.
9 Tu haueui sgomberato dauanti a lei *il suo luogo:* ed haueui fatto ch'ella hauea messe radici, ed hauea empiuta la terra.

10 I monti erano coperti della ſua ombra, ed i ſuoi
tralci *erano come* cedri altiſſimi.
11 Hauea gittati i ſuoi rami infino al mare, ed i ſuoi
rampolli infino al Fiume.
12 Perche hai tu rotte le ſue chiuſure, sì che tutti i
paſſanti l'han vendemmiata?
13 I cinghiali l'hanno guaſta, e le fiere della campa-
gna l'hanno paſcolata.
14 O Dio degl'eſerciti, riuolgiti, ti prego: riguarda
dal cielo, e vedi, e viſita queſta vigna.
15 E le piante che la tua deſtra hauea piantate, e le
propaggini *che* tu t'haueui fortificate.
16 *Quella è* arſa col fuoco, ella è riciſa fin dal piè:
quelle periſcono per lo ſgridar della tua faccia.
17 Sia la tua mano ſopra l'huomo della tua deſtra, ſo-
pra'l figliuol dell' huomo *che* tu t'haueui fortificato.
18 E noi non ci trarremo indietro da te: mantienci
in vita, e noi inuocheremo il tuo Nome.
19 O Signore Iddio degli eſerciti, riſtoraci; fa ri-
ſplendere il tuo volto, e noi ſarem ſaluati.

Exultate Deo. Salmo LXXXI.

CAntate lietamente a Dio, noſtra forza: date grida
d'allegrezza all' Iddio di Iacob.
2 Prendete a ſalmeggiare, ed aggiugnete*ui* il tambu-
ro, la cetera dilettevole, col ſaltero.
3 Sonate con la tromba alle calendi, nella nuoua Lu-
na, al giorno della noſtra feſta.
4 Percioche queſto *è* uno ſtatuto *dato* ad Iſrael, una
legge dell' Iddio di Iacob.
5 Egli lo coſtituì *per* una teſtimonianza in Ioſef, dopo
ch' egli fu uſcito fuori contr'al paeſe d'Egitto: *allhora ch'io*
udì un linguaggio *ch'*io non intendeua.
6 Io ho ritratte, *dice Iddio*, le ſue ſpalle da' peſi: le
ſue mani ſi ſon dipartite dalle corbe.
7 *O popol mio*, tu gridaſti *eſſendo* in diſtretta, ed io te
ne traſſi fuori: io ti riſpoſi, *ſtando* nel naſcondimento del
tuono.

8 Io

8 Io ti prouai all' acque di Meriba.
9 Io *ti diſſi*, Aſcolta, popol mio, ed io ti farò le mie
proteſtationi: o Iſrael, attendeſſi tu pure a me!
10 Non ſiaui fra te alcun dio ſtrano, e non adorare al-
cun dio foreſtiere.
11 Io *ſono* il Signore Iddio tuo, che t'ho tratto fuor
del paeſe d'Egitto: allarga pur la tua bocca, ed io l'em-
pierò.
12 Ma'l mio popolo non ha atteſo alla mia voce, ed
Iſrael non m'ha acconſentito.
13 Onde io gli ho abbandonati alla durezza del cuor
loro, *acciochè* caminino ſecondo i lor conſigli.
14 Oh, haueſſe pure ubbidito il mio popolo, *e* foſſe
Iſrael caminato nelle mie vie!
15 Io haurei in uno ſtante abbattuti i lor nimici, ed
haurei riuolta la mia mano contr' a loro auuerſari.
16 Quelli ch'odiano il Signore ſi ſarebbono infinti
inuerſo loro, e'l tempo loro ſarebbe durato in per-
petuo.
17 Ed *Iddio* gli haurebbe cibati di graſcia di frumen-
to: e dalla roccia, *dice egli*, io t'haurei ſatollato di
mele.

Preghiera della Sera.

Deus ſtetit. Salmo LXXXII.

IDdio è preſente nella raunanza de' principi, egli giudica
nel mezzo degl'iddii.
2 Infino a quando giudicherete voi ingiuſtamente, ed
haurete riguardo alla qualità delle perſone degli em-
pi?
3 Fate ragione al miſero, ed all' orfano: fate diritto
all' afflitto, ed al pouero.
4 Liberate il miſero, e'l biſognoſo: riſcotete*lo* dalla
man degli empi.

5 Eſſi

5 Essi non hanno alcun conoscimento, ne senno: caminano in tenebre: tutti i fondamenti della terra sono smossi.

6 Io ho detto, Voi *siete* dii, e tutti *siete* figliuoli dell' Altissimo.

7 Tuttavolta voi morrete come un altro huomo, e caderete come qualunque *altro* de' principi.

Deus, quis similis. Salmo LXXXIII.

O Dio, non istartene cheto, non tacere, e non riposarti, o Dio.

2 Percioche ecco, i tuoi nimici romoreggiano, e quelli che t'odiano alzano il capo.

3 Hanno preso un cauto consiglio contr'al tuo popolo, e si son consigliati contr' a quelli che son nascosti appo te.

4 Hanno detto, Venite, e distruggiangli, sì che non sieno più natione, e che'l nome d'Israel non sia più ricordato.

5 Percioche si son di pari consentimento consigliati insieme, *ed* hanno fatta lega contr'a te.

6 Le tende d'Edom, e gl'Ismaeliti: i Moabiti, e gli Hagareni.

7 I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti: i Filistei, insieme con gli habitanti di Tiro.

8 Gli Assirii etiandio si son congiunti con loro: sono stati il braccio de' figliuoli di Lot.

9 Fa loro come *tu facesti* a Madian: come *a* Sisera, come *a* Iabin, al torrente di Chison.

10 *I quali* furono sconfitti in Endor, *e* furono *per* letame alla terra.

11 Fa che i lor principi sieno come Oreb, e Zeeb: e tutti i lor signori come Zeba, e Salmunna.

12 Percioche hanno detto, Conquistianci gli habitacoli di Dio.

13 Dio mio, fagli essere come una palla, come della stoppia al vento.

14 Come

14 Come il fuoco brucia un boſco, e come la fiamma
diuampa i monti:
15 Così perſeguitagli con la tua tempeſta, e contur-
bagli col tuo turbo.
16 Empi le lor facce di vituperio, e *fa che* cerchino
il tuo Nome, o Signore.
17 Sieno ſuergognati, e conturbati in perpetuo: e
ſieno confuſi, e periſcano.
18 E conoſcano che tu, il cui Nome è, Il Signore, *ſei*
il ſolo Altiſſimo ſopra tutta la terra.

Quam dilecta. Salmo LXXXIV.

O Quanto *ſono* amabili i tuoi Tabernacoli, o Signore,
degli eſerciti!
2 L'anima mia brama i Cortili del Signore, e vien
meno: il mio cuore, e la mia carne ſclamano all' Iddio
viuente.
3 Anche la paſſera ſi troua ſtanza, e la rondinella nido,
oue poſino i lor figli preſſo a' tuoi Altari, o Signore degli
eſerciti, Rè mio, e Dio mio.
4 Beati coloro che habitano nella tua Caſa, *e* ti lauda-
no del continuo.
5 Beato l'huomo c'ha forza in te, *e coloro* a cui le ſtrade
tue *ſono* al cuore.
6 *Iquali*, paſſando per la Valle di pianto, la riducono in
fonti, *ed* anche in pozze, *che* la pioggia empie.
7 Caminano di valore in valore, *fin che* compariſcano
dauanti a Dio in Sion.
8 O Signore Iddio degli eſerciti, aſcolta la mia oratio-
ne: porgi l'orecchio, o Dio di Iacob.
9 O Dio, ſcudo noſtro, vedi, e riguarda la faccia del
tuo Vnto.
10 Percioche un giorno ne' tuoi Cortili val meglio che
mille *altroue*.
11 Io eleggerei anzi d'eſſere alla ſoglia della Caſa del
mio Dio, che d'habitar ne' tabernacoli d'empietà.

12 Percioche il Signore Iddio *è* sole, e scudo: il Si-
gnore darà gratia, e gloria: egli non divieterà il bene a
quelli che caminano in integrità.
13 O Signore degli eserciti, beato l'huomo che si con-
fida in te.

Benedixisti, Domine. Salmo LXXXV.

O Signore, tu sei stato propitio alla tua terra, tu hai
ritratto Iacob di cattiuità.
2 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità, tu hai
coperti tutti i lor peccati.
3 Tu hai acquetato tutto'l tuo cruccio, tu ti sei stolto
dall'ardor della tua ira.
4 Ristoraci, o Dio della nostra salute, e fa cessar la tua
indegnatione contr'a noi.
5 Sarai tu in perpetuo adirato contr'a noi? farai tu
durar l'ira tua per ogni età?
6 Non tornerai tu a darci la vita, accioche il tuo po-
polo si rallegri in te?
7 O Signore, mostraci la tua benignità, e dacci la tua
salute.
8 Io ascolterò cio che dirà il Signore Iddio: certo
egli parlerà di pace al suo popolo, ed a' suoi santi: e
farà ch'essi non ritorneranno più a follia.
9 Certo, la sua salute *è* vicina a quelli che lo temono:
la gloria habiterà nel nostro paese.
10 Benignità, e verità, s'incontreranno insieme: giu-
stitia, e pace, si baceranno.
11 Verità germoglierà dalla terra, e giustitia riguar-
derà dal cielo.
12 Il Signore etiandio darà il bene: e la nostra terra
produrrà il suo frutto.
13 Egli farà caminar dauanti a se la giustitia, e *la* met-
terà nella via de' suoi passi.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Inclina, Domine. Salmo LXXXVI.

O Signore, inchina l'orecchio tuo, *e* rispondimi: Percioche io *sono* afflitto, e misero.

2 Guarda l'anima mia: Percioche io mi studio a pietà: o tu, Dio mio, salua il tuo seruidore, che si confida in te.

3 O Signore, habbi pietà di me: Percioche io grido a te tuttodì.

4 Rallegra l'anima del tuo seruidore: Percioche io leuo l'anima mia a te, ò Signore.

5 Percioche tu, Signore, *sei* buono, e perdonatore, e di gran benignità inuerso tutti quelli che t'inuocano.

6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia oratione, ed attendi al grido delle mie supplicationi.

7 Io t'inuoco nel giorno della mia distretta, percioche tu mi risponderai.

8 Non *v'è* niuno pari a te fra gl'iddii, o Signore: e non *vi sono* alcune opere pari alle tue.

9 Tutte le genti, lequali tu hai fatte, verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto, o Signore; e glorificheranno il tuo Nome.

10 Percioche tu *sei* grande, e facitor di marauiglie: tu solo *sei* Dio.

11 O Signore, insegnami la tua via, *e fa ch'*io camini nella tua verità: unisci il mio cuore al timor del tuo Nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto'l mio cuore; e glorificherò il tuo Nome in perpetuo.

13 Percioche la tua benignità *è* grande sopra me, e tu hai riscossa l'anima mia dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, *huomini* superbi si son leuati contr'a me:
ed una raunanza di violenti, iquali non ti pongono da-
uanti agli occhi loro, cercano l'anima mia.
15 Ma tu, Signore, *sei* l'Iddio misericordioso, e pieto-
so, lento all'ira, e di gran benignità, e verità.
16 Volgi la tua faccia verso me, ed habbi pietà di me:
dà la tua forza al tuo seruidore, e salua il figliuol della
tua seruente.
17 Opera inuerso me qualche miracolo in bene, sì che
quelli che m'odiano lo veggano, e sieno confusi: Per-
cioche tu, Signore, m'haurai aiutato, e m'haurai con-
solato.

Fundamenta ejus. Salmo LXXXVII.

LA fondatione del Signore è ne' monti santi: il Signore
ama le porte di Sion, sopra tutte le stanze di Iacob.
2 O Città di Dio, cose gloriose son dette di te.
3 Io mentouerò, *dice il Signore*, Rahab, e Babilonia,
fra quelli che mi conoscono.
4 Ecco, i Filistei, ed i Tirii, insieme con gli Etiopi,
de' quali si dirà, Costui è nato quiui.
5 E si dirà di Sion, Questi e quegli è nato in essa: e
l'Altissimo stesso la stabilirà.
6 Il Signore, rassegnando i popoli, annouererà *coloro:*
dicendo, Vn tale è nato quiui.
7 E cantori, e sonatori, e tutte le mie fonti *saranno*
in te.

Domine Deus. Salmo LXXXVIII.

O Signore Iddio della mia salute, io grido di giorno, e
di notte, nel tuo cospetto: Venga la mia oratione
in tua presenza, inchina il tuo orecchio al mio gri-
do.
2 Percioche l'anima mia è satia di mali, e la mia vita
è giunta infino al sepolcro.
3 Io son reputato del numero di quelli che scendono
nella fossa: io son simile ad un huomo *che* non *ha più* for-
za alcuna.

4 Io

4 Io *ſono* ſpacciato fra' morti, come gli uccisi, che giacciono nella ſepoltura, de' quali tu non ti ricordi più, e *che* ſon riciſi dalla tua mano.

5 Tu m'hai poſto in una foſſa baſſiſſima, iu tenebre, in *luoghi* profondi.

6 L'ira tua s'è poſata ſopra me, e tu *m'*hai abbattuto con tutti i tuoi flutti.

7 Tu hai allontanati da me i miei conoſcenti, tu m'hai renduto loro grandemente abbomineuole.

8 *Io ſon* ſerrato, e non poſſo uſcire.

9 L'occhio mio è doglioſo d'afflitione: o Signore, io grido a te tuttodì, io ſpiego a te le palme delle mie mani.

10 Opererai tu alcuna marauiglia inuerſo i morti? i trapaſſati riſurgeranno eſſi, per celebrarti?

11 La tua benignità ſi narrerà ella nel ſepolcro, *e* la tua verità nel *luogo del*la perditione?

12 Le tue marauiglie ſi conoſceranno elle nelle tenebre? e la tua giuſtitia nella terra dell' oblio?

13 Hor, quant' è a me, o Signore, io grido a te: *e* la mia oratione ti ſi fa incontro la mattina.

14 Perche ſcacci, o Signore, l'anima mia? *perche* naſcondi il tuo volto da me?

15 Io *ſon* pouero afflitto, e vengo meno di ruggire: io porto i tuoi ſpauenti, *e* ne ſto in forſe.

16 Le tue ire mi ſon paſſate addoſſo, i tuoi terrori m'hanno diſerto.

17 M'hanno circondato come acque tuttodì, tutti quanti m'hanno intorniato.

18 Tu hai allontanati da me amici, e compagni: i miei conoſcenti *ſon naſcoſti nelle* tenebre.

Preghiera della Sera.

Misericordias Domini. Salmo LXXXIX.

IO canterò in perpetuo le benignità del Signore: io renderò con la mia bocca nota la tua verità per ogni età.

2 Percioche io ho detto, La *tua* benignità sarà stabile in eterno: tu hai fermata la tua verità ne' cieli.

3 Io ho fatto, *dice il Signore*, patto col mio Eletto: io ho giurato a Dauid, mio seruidore: *dicendo*.

4 Io fonderò la tua progenie in eterno, ed edificherò il tuo trono per ogni età.

5 I cieli parimente celebreranno le tue marauiglie, o Signore: la tua verità etiandio *sarà celebrata* nella raunanza de Santi.

6 Percioche, chi *è* nel cielo, *che* pareggi il Signore,

7 *E che* possa essere assomigliato al Signore, fra' figliuoli de' Possenti?

8 Iddio *è* grandemente spauenteuole nel Consiglio de' Santi, e tremendo sopra tutti quelli che *son* d'intorno a lui.

9 O Signore Iddio degli eserciti, chi *è* potente Signore, come *sei* tu? tu hai oltr'a cio intorno a te la tua verità.

10 Tu signoreggi sopra l'alterezza del mare: quando le sue onde s'innalzano, tu l'acqueti.

11 Tu hai fiaccato Rahab, a guisa d'huomo ferito a morte: tu hai, col tuo possente braccio, dispersi i tuoi nimici.

12 I cieli *son* tuoi, tua etiandio *è* la terra: tu hai fondato il mondo, e tutto cio ch'è in esso.

13 Tu

13 Tu hai creato il Settentrione, e'l Mezzodi: Tabor, ed Hermon, trionfano nel tuo Nome.

14 Tu hai un braccio forte, la tua mano è potente, la tua deſtra è eſaltata.

15 Giuſtitia, e giudicio *ſon* la ferma baſe del tuo trono: benignità, e verità vanno dauanti alla tua faccia.

16 Beato il popolo, che ſa che coſa è il giubilare: o Signore, eſſi camineranno alla chiarezza della tua faccia.

17 Feſteggeranno tutto dì nel tuo Nome, e s'eſalteranno nella tua giuſtitia.

18 Percioche tu *ſei* la gloria della lor forza, e'l noſtro corno è alzato per lo tuo fauore.

19 Percioche lo ſcudo noſtro *è* del Signore, e'l Rè noſtro *è* del Santo d'Iſrael.

20 Tu parlaſti già in viſione intorno al tuo Santo: e diceſti, Io ho poſto l'aiuto intorno al Poſſente, io ho innalzato l'Eletto d'infra'l popolo.

21 Io ho trouato Dauid, mio ſeruidore: *e* l'ho unto con l'olio mio ſanto.

22 Colquale la mia mano ſarà ferma: il mio braccio etiandio lo fortificherà.

23 Il nimico non l'oppreſſerà, e'l peruerſo non l'affliggerà.

24 Anzi io fiaccherò i ſuoi nimici, *cacciandogli* d'innanzi a lui: e ſconfiggerò quelli che l'odieranno.

25 E la mia verità, e la mia benignità, *ſaranno* con lui: e'l ſuo corno ſarà alzato nel mio Nome.

26 E metterò la ſua mano ſopra'l mare, e la ſua deſtra ſopra i fiumi.

27 Egli m'inuocherà: *dicendo,* Tu *ſei* mio Padre, il mio Dio, e la Rocca della mia ſalute.

28 Io altresì lo coſtituirò il primogenito, il più eccelſo delli rè della terra.

29 Io gli osseruerò la mia benignità in perpetuo, e'l mio patto *sarà* leale inuerso lui.

30 E renderò la sua progenie eterna, e'l suo trono simile a' giorni del cielo.

31 Se i suoi figliuoli abbandonano la mia Legge, e non caminano ne' miei ordinamenti:

32 Se violano i miei statuti, e non osseruano i miei comandamenti: Io visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.

33 *Ma* non annullerò la mia benignità inuerso lui, e non mentirò contr' alla mia verità.

34 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello ch'è uscito delle mie labbra: Io ho giurato una volta per la mia Santità: Se io mento a Dauid.

35 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e che'l suo trono *sarà* come il sole nel mio cospetto.

36 Che sarà stabile in perpetuo, come la luna: e *di cio* v'è il testimonio fedele nel cielo.

37 E pur tu *l'*hai cacciato lungi *da te*, e *l'*hai disdegnato: tu ti sei grauemente adirato contr'al tuo Vnto.

38 Tu hai annullato il patto fatto col tuo seruidore, tu hai contaminata la sua benda reale, *gittandola* per terra.

39 Tu hai rotte tutte le sue chiusure, tu hai messe in ruina le sue fortezze.

40 Tutti i passanti l'hanno predato: egli è stato in vituperio a' suoi vicini.

41 Tu hai alzata la destra de' suoi auuersari, tu hai rallegrati tutti i suoi nimici.

42 Tu hai etiandio rintuzzato il taglio della sua spada, e non l'hai fatto star fermo in piè nella battaglia.

43 Tu l'hai spogliato del suo splendore, ed hai traboccato in terra il suo trono.

44 Tu hai scorciati i giorni della sua giouanezza, tu l'hai coperto di vergogna,

45 In-

45 Infino a quando, o Signore tu ti naſconderai? *ed*
arderà l'ira tua come un fuoco, in perpetuo?
46 Ricordati quanto poco tempo io ho da viuere nel
mondo: Perche haureſti tu creati in vano tutti i figliuoli
degli huomini?
47 Chi *è* l'huomo *che* viua, ſenza veder *mai* la morte?
che ſcampi la ſua vita di man del ſepolcro?
48 Oue *ſono*, o Signore, le tue benignità antiche, *le-*
quali tu giuraſti a Dauid per la tua verità?
49 Ricordati, o Signore, del vituperio fatto a' tuoi
ſeruidori, di quello ch'io porto in ſeno: *del vituperio*
fattoci da tutti i grandi popoli.
50 Conciò ſia coſa che i tuoi nimici habbiano vitupe-
rate, o Signore, habbiano vituperate le veſtigie del tuo
Vnto: Benedetto *ſia* il Signore in eterno. Amen,
Amen.

Preghiera della Mattina.

Domine, refugium. Salmo XC.

O Signore, tu ci ſei ſtato un habitacolo in ogni
età.
2 Auanti che i monti foſſer nati, e che tu haueſſi for-
mata la terra, e'l mondo; anzi ab eterno in eterno tu *ſei*
Dio.
3 Tu fai ritornar l'huomo in poluere: e dici, Ritor-
nate, o figliuoli degli huomini.
4 Percioche mille anni *ſono* appo te come il gior-
no d'hieri, quando è paſſato: o *come* una vegghia nella
notte.
5 Tu porti via gli *huomini*, come per una piena d'ac-
que: eſſi *non* ſono *altro ch'*un ſogno: ſon come l'herba che
ſi rinouella la mattina.

6 La mattina ella fioriſce, e ſi rinouella: e la ſera è
ſegata, e ſi ſecca.
7 Percioche noi veniam meno per la tua ira, ſiamo
conturbati per lo tuo cruccio.
8 Tu metti dauanti a te le noſtre iniquità, *ed* i noſtri
peccati occulti alla luce della tua faccia.
9 Conciò ſia coſa che tutti i noſtri giorni dichinino
per la tua ira: noi habbiam forniti gli anni noſtri *così*
preſto come una parola.
10 I giorni de' noſtri anni, in alcuni *non ſono che* ſet-
tant' anni: ed *in altri*, ſe ve ne ſono di *maggiori* forze,
ch'ottant'anni: ed *anche* il fior di quelli *non è altro che*
travaglio, e vanità: Percioche diſubito è riciſo, e noi
ce ne voliam via.
11 Chi conoſce la forza della tua ira, e la tua inde-
gnatione, ſecondo che dei eſſer temuto?
12 Inſegnaci adunque a contare i noſtri giorni, accio-
che acquiſtiamo un cuor ſauio.
13 Riuolgiti, Signore: infino a quando? e ſij rappa-
cificato inuerſo i tuoi ſeruidori.
14 Satiaci *ogni* mattina della tua benignità: acciochè
giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì noſtri.
15 Rallegraci, al par de' giorni che tu ci hai afflitti:
degli anni c'habbiamo ſentito il male.
16 Appariſca l'opera tua verſo i tuoi ſeruidori, e la tua
gloria verſo i lor figliuoli.
17 E ſia il piaceuole ſguardo del Signore Iddio noſtro
ſopra noi: ed addirizza, *o Signore*, ſopra noi l'opera
delle noſtre mani.

Qui habitat. Salmo XCI.

CHI dimora nel naſcondimento dell' Altiſſimo alberga
all' ombra dell' Onnipotente.
2 Io dirò al Signore, *Tu ſei* il mio ricetto, e la mia
fortezza: mio Dio, in cui mi confido.
3 Certo egli ti riſcoterà dal laccio dell' uccellatore, dalla
peſtilenza mortifera.

4 Egli

4 Egli ti farà riparo con le ſue penne, e tu ti ridurrai in ſaluo ſott' alle ſue ale: la ſua verità *ti ſarà* ſcudo, e targa.

5 Tu non temerai di ſpauento notturno, *ne* di ſaetta volante di giorno.

6 *Ne* di peſtilenza, *che* vada attorno nelle tenebre: *ne* di ſterminio, *che* diſtrugga in *pien* mezzodì.

7 Mille te *ne* caderanno al lato *manco*, e diecimila al deſtro: *e pur quello* non t'aggiugnerà.

8 Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retribution degli empi.

9 Percioche, o Signore, tu *ſei* il mio ricetto: tu hai coſtituito l'Altiſſimo *per* tuo habitacolo.

10 Male alcuno non t'auuerrà, e piaga alcuna non s'accoſterà al tuo tabernacolo.

11 Percioche egli comanderà a' ſuoi Angeli intorno a te, che ti guardino in tutte le tue vie.

12 Eſſi ti leueranno in palma di mano, che talhora il tuo piè non s'intoppi in alcuna pietra.

13 Tu caminerai ſopra'l leone, e ſopra l'aſpido: tu calcherai il leoncello, e'l dragone.

14 Percioche egli ha poſta in me tutta la ſua affettione, *dice il Signore*, io lo libererò: *e* lo leuerò ad alto, perche egli conoſce il mio Nome.

15 Egli m'inuocherà, ed io gli riſponderò: io *ſarò* con lui, *quando ſarà* in diſtretta: io lo riſcoterò, e lo glorificherò.

16 Io lo ſatierò di lunga vita, e gli farò veder la mia ſalute.

Bonum eſt confiteri. Salmo XCII.

E*Gli è* una bella coſa di celebrare il Signore, e di ſalmeggiare al tuo Nome, o Altiſſimo.

2 Di predicare per *ogni* mattina la tua benignità, e la tua verità *tutte* le notti:

3 In ſul decacordo, ed in ſul ſaltero: con canto di voce, giunto alla cetera.

4 Percioche, o Signore, tu m'hai rallegrato con le tue opere: io giubilo ne' fatti delle tue mani.

5 Quanto son grandi, o Signore, le tue opere? i tuoi pensamenti son grandemente profondi.

6 L'huomo stolto non conosce, e'l pazzo non intende questo:

7 Che gli empi germogliano come l'herba, e che tutti gli operatori d'iniquità fioriscono, per perire in eterno: Ma tu, o Signore, *sei* l'Eccelso in eterno.

8 Percioche, ecco, i tuoi nimici, o Signore: Percioche, ecco, i tuoi nimici periranno: e tutti gli operatori d'iniquità saranno dissipati.

9 Ma tu alzerai il mio corno, come *quel d'*un liocorno: io sarò unto d'olio verdeggiante.

10 E l'occhio mio riguarderà i miei nimici: e le mie orecchie udiranno *cio ch'io disidero* de' maligni, che si leuano contr'a me.

11 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro nel Libano.

12 Quelli che saran piantati nella Casa del Signore fioriranno ne' Cortili del nostro Dio.

13 Nell'estrema vecchiezza anchora frutteranno, e saranno prosperi, e verdeggianti.

14 Per predicare che'l Signore, la mia Rocca, *è* diritto: e che non *v'è* alcuna iniquità in lui.

Preghiera della Sera.

Dominus regnavit. Salmo XCIII.

IL Signore regna: egli è vestito di maestà: il Signore è vestito, e cinto di forza.

2 Il mondo etiandio è stabilito, e non sarà *giammai* smosso.

3 Il

3 Il tuo trono *è* fermo di tutta eternità: tu *sei* ab eterno.

4 I fiumi hanno alzato, o Signore, i fiumi hanno alzato il lor suono: i fiumi hanno alzate le loro onde.

5 *Ma* il Signore, *che è* disopra, *è* più potente che'l suono delle grandi acque, che le possenti onde del mare.

6 Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore: la santità è bella nella tua Case in perpetuo.

Deus ultionum. Salmo XCIV.

O Signore Iddio delle vendette, o Dio delle vendette, apparisci in gloria.

2 Innalzati, o Giudice della terra: rendi la retributione a' superbi.

3 Infino a quando, o Signore, infino a quando trionferanno gli empi?

4 *Infino a quando* sgorgheranno parole dure? *infino a quando* si vanteranno tutti gli operatori d'iniquità?

5 Signore, essi tritano il tuo popolo, ed affliggono la tua heredità.

6 Vccidono la vedoua, e'l forestiere: ed ammazzano gli orfani.

7 E dicono, Il Signore non *ne* vede, e l'Iddio di Iacob non *ne* intende *nulla*.

8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete: e *voi* pazzi, quando sarete saui?

9 Colui c'ha piantata l'orecchia non udirebbe egli? colui c'ha formato l'occhio non riguarderebbe egli?

10 Colui che gastiga le genti, ch'insegna il conoscimento agli huomini, non correggerebbe egli?

11 Il Signore conosce i pensieri degli huomini, e *sa* che son vanità.

12 Beato l'huomo, ilqual tu correggi, Signore, ed ammaestri per la tua Legge.

13 Per dargli riposo, *liberandolo* da' giorni dell' auuersità, mentre è cauata la fossa all' empio.

14 Percioche il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua heredità.

15 Percioche il giudicio ritornerà a giustitia, e dietro a lui *saranno* tutti *quelli che son* diritti di cuore.

16 Chi si leuerà per me contr' a' maligni? chi si presenterà per me contr' agli operatori d'iniquita?

17 Se'l Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco l'anima mia sarebbe stata stantiata nel silentio.

18 Quando io ho detto, Il mio piè vacilla; la tua benignità, o Signore, m'ha sostenuto.

19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me, le tue consolationi hanno rallegrata l'anima mia.

20 Il seggio delle malitie, che forma iniquità in luogo di statuti, potrebbe egli esserti congiunto?

21 Essi corrono a schiere contr'all'anima del giusto, e condannano il sangue innocente.

22 Ma il Signore m'è in vece d'alto ricetto, e l'Iddio mio in vece di rocca di confidanza.

23 Ed egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e gli distruggerà per la lor *propia* malitia: il Signore Iddio nostro gli distruggerà.

Preghiera della Mattina.

Venite, exultemus. Salmo XCV.

VEnite, cantiamo lietamente al Signore, giubiliamo alla Rocca della nostra salute.

2 Andiangli incontro con laudi, giubiliangli con salmi.

3 Per-

3 Percioche il Signore *è* Dio grande, e Rè grande so-
pra tutti gl'iddii.
4 Percioche egli tiene in mano le profondità della ter-
ra, e l'altezze de' monti *sono* sue.
5 Ad a lui *appartiene* il mare, perche egli l'ha fatto: e
l'asciutto, *perche* le sue mani *l'*hanno formato.
6 Venite, adoriamo, ed inchinianci: inginocchianci
dauanti al Signore, che ci ha farti.
7 Percioche egli *è* il nostro Dio, e noi *siamo* il popolo
del suo pasco, e la greggia della sua condotta. Hoggi, se
udite la sua voce,
8 Non indurate il vostro cuore, come *in* Meriba; come
al giorno di Massa, nel diserto.
9 Oue i padri vostri mi tentarono, mi prouarono, ed
anche videro le mie opere.
10 Lo spatio di quarant' anni *quella* generatione mi fu
di noia: onde io dissi, Costoro *sono* un popolo suiato di
cuore, e non conoscono le mie vie.
11 Per cio giurai nell' ira mia, Se entrano *giammai* nel
mio riposo.

Cantate Domino. Salmo XCVI.

CAntate al Signore un nuouo Cantico: cantate, o
habitanti di tutta la terra, al Signore.
2 Cantate al Signore, benedite il suo Nome, predicate
di giorno in giorno la sua salute.
3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue mara-
uiglie fra tutti i popoli.
4 Percioche il Signore *è* grande, e degno di sourana
laude: egli *è* tremendo sopra tutti gl'iddij.
5 Percioche tutti gl'iddij de' popoli *sono* idoli: ma il
Signore ha fatti i cieli.
6 Maestà, e magnificenza *son* dauanti a lui: forza, e
gloria *son* nel suo Santuario.
7 Date al Signore, o generationi de' popoli, date al
Signore gloria, e forza.

8 Date

8 Date al Signore la gloria *donuta* al suo Nome: portategli offerte, e venite ne' suoi Cortili.

9 Adorate il Signore nel magnifico Santuario: tremate, o *habitanti di* tutta la terra per la sua presenza.

10 Dite fra le genti, Il Signor regna: il mondo sarà pure stabilito, *e* non sarà *più* smosso: egli giudicherà i popoli in dirittura.

11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra: risuoni il mare, e quello ch'è in esso.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello ch'è in essa. Alhora tutti gli alberi delle selue daranno voci d'allegrezza:

13 Nel cospetto del Signore: Percioche egli viene, egli viene per giudicar la terra: egli giudicherà il mondo in giustitia, e' popoli nella sua verità.

Dominus regnavit. Salmo XCVII.

IL Signore regna: gioisca la terra, rallegrinsi le grandi isole.

2 Nuuola, e caligine *son* d'intorno a lui: giustitia, e giudicio *sono* il fermo sostegno del suo trono.

3 Fuoco va dauanti a lui, e diuampa i suoi nimici d'ogn'intorno.

4 I suoi folgori alluminano il mondo: la terra *l*'ha veduto, ed ha tremato.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore, per la presenza del Signor di tutta la terra.

6 I cieli predicano la sua giustitia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.

7 Tutti quelli che seruono alle sculture, che si gloriano negl'idoli, sien confusi: adoratelo, dij tutti.

8 Sion *l*'ha udito, e se *ne* è rallegrata: e le figliuole di Iuda hanno festeggiato per li tuoi giudicii, o Signore.

9 Per-

9 Percioche tu *sei* il Signore, l'Eccelso sopra tutta la terra: tu sei grandemente innalzato sopra tutti gl'iddij.
10 *Voi* ch'amate il Signore, odiate il male: egli guarda l'anime de' suoi santi, *e* le riscuote di man degli empi.
11 La luce *è* seminata al giusto, e l'allegrezza a quelli che son diritti di cuore.
12 Rallegrateui, o giusti, nel Signore; e celebrate la memoria della sua Santità.

Preghiera della Sera.

Cantate Domino. Salmo XCVIII.

CAntate al Signore un nuouo Cantico: Percioche egli ha fatte marauiglie.
2 La sua destra, e'l braccio della sua Santità, gli hanno acquistata salute.
3 Il Signore ha fatta conoscer la sua salute: egli ha manifestata la sua giustitia nel cospetto delle genti.
4 Egli s'è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d'Israel: tutte l'estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.
5 O *habitanti di* tutta la terra, giubilate al Signore: risonate, cantate, e salmeggiate.
6 Salmeggiate al Signore con la cetera: con la cetera giunta alla voce di canto.
7 Date voci d'allegrezza con trombe, e suon di corno, nel cospetto del Rè, del Signore.
8 Rimbombi il mare, e cio ch'è in esso: il mondo, ed i suoi habitanti.
9 Battansi i fiumi a palme, cantin d'allegrezza tutti i monti nel cospetto del Signore: Percioche egli viene per giudicar la terra.
10 Egli giudicherà il mondo in giustitia, ed i popoli in dirittura.

Dominus regnavit. Salmo XCIX.

IL Signor regna, tremino i popoli: colui che fiede so-
pra i Cherubini *regna:* la terra tremi.
2 Il Signore *è* grande in Sion, ed eccelso sopra tutti i
popoli.
3 Essi celebreranno, *o Signore,* il tuo Nome grande, e
tremendo. Esso *è* santo.
4 E la forza del Rè ama il giudicio: tu hai stabilita la
dirittura: tu hai fatto giudicio e giustitia in Iacob.
5 Esaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate dauan-
ti allo scannello de' suoi piedi. Egli *è* santo.
6 Moise, ed Aaron, *furono* fra' suoi sacerdoti; e Sa-
muel fra quelli ch'invocarono il suo Nome: essi invocaro-
no il Signore, ed egli rispose loro.
7 Egli parlò loro dalla colonna della nuuola: essi al-
tresì osseruarono le sue testimonianze, e gli statuti *ch'*egli
diede loro.
8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti, tu fosti
loro un Dio perdonatore: ma *altresì* vendicator de' lor
fatti.
9 Esaltate il Signore Iddio nostro, ed adorate nel Mon-
te della sua Santità: Percioche il Signore Iddio nostro
è santo.

Jubilate Deo. Salmo C.

VOI tutti *gli habitanti del*la terra, giubilate al Si-
gnore: seruite al Signore con allegrezza, venite nel
suo cospetto con canto.
2 Riconoscete che'l Signore è Iddio: egli è quel che
ci ha fatti, e non noi stessi: *noi* suo popolo, e greggia
del suo pasco.
3 Entrate nelle sue porte con ringratiamento, e
ne' suoi Cortili con laude: celebratelo, benedite il suo
Nome.
4 Percioche il Signore *è* buono: la sua benignità *dura*
in eterno, e la sua verità per ogni età.

Miseri-

Misericordiam & Judicium. Salmo CI.

IO canterò *un Cantico* di benignità, e di giudicio: io te *lo* salmeggerò, o Signore.

2 Io comporrò una maestreuol canzone intorno alla via intiera.

3 Quando verrai a me? io caminerò nell' integrità del mio cuore dentro alla mia casa.

4 Io non mi proporrò dauanti agli occhi cosa alcuna scellerata: io odio i fatti degli suiati: *niuno d'essi* mi starà appresso.

5 Il cuor peruerso si dipartirà da me: io non conoscerò il maluagio.

6 Io sterminerò chi sparlerà in segreto contr'al suo prossimo.

7 Io non comporterò l'huomo con gli occhi altieri, e col cuor gonfio.

8 Io haurò l'occhio a cio, che gli huomini leali della terra dimorino meco.

9 Chi camina per la via intiera mi seruirà.

10 Chi usa frode nelle sue opere non habiterà dentro alla mia casa: chi parla menzogne non sarà stabilito dauanti agli occhi miei.

11 Ogni mattina io distruggerò tutti gli empi del paese: per isterminar dalla Città del Signore tutti gli operatori d'iniquità.

Preghiera della Mattina.

Domine, exaudi. Salmo CII.

SIgnore, ascolta la mia oratione, e venga il mio grido infino a te.

2 Non nasconder la tua faccia da me: nel giorno ch'io sono in distretta, inchina a me il tuo orecchio: nel giorno ch'io grido, affrettati di rispondermi.

3 Per-

3 Percioche i miei giorni ſon venuti meno come fu-
mo, e le mie oſſa ſono arſe come un tizzone.
4 Il mio cuore è ſtato percoſſo come herba, ed è
ſeccato: Percioche io ho dimenticato di mangiare il mio
pane.
5 Le mie oſſa ſono attaccate alla mia carne, per la voce
de' miei gemiti.
6 Io ſon diuenuto ſimile al pellicano del diſerto, e ſon
come il gufo delle ſolitudini.
7 Io vegghio, e ſon come il paſſere ſolitario ſopra'l
tetto.
8 I miei nimici mi fanno vituperio tuttodì: quelli
che ſono infuriati contr'a me fanno dell' eſecrationi di
me.
9 Percioche io ho mangiata le cenere come pane, ed
ho temperata la mia beuanda con lagrime.
10 Per la tua indegnatione, e per lo tuo cruccio: Per-
cioche, hauendomi leuato ad alto, tu m'hai gittato *a
baſſo.*
11 I miei giorni *ſon* come l'ombra che dichina, ed io
ſon ſecco come herba.
12 Ma tu, Signore, dimori in eterno, e la tua memoria
è per ogni età.
13 Tu ti leuerai, tu haurai compaſſione di Sion: Per-
cioche *egli è* tempo d'hauerne pietà: Percioche il termi-
ne è giunto.
14 Imperoche i tuoi ſeruidori hanno affettione alle
pietre d'eſſa, ed hanno pietà della ſua poluere.
15 E le genti temeranno il Nome del Signore, e tutti
li rè della terra la tua gloria.
16 Quando'l Signore haurà riedificata Sion, *quando* egli
ſarà apparito nella ſua gloria.
17 Ed haurà volto lo ſguàrdo all' oratione de' diſolati,
e non haurà ſprezzata la lor preghiera.
18 Cio ſarà ſcritto all' età a venire, e'l popolo che ſa-
rà creato lauderà il Signore.

19 Per

19 Percioche egli haurà riguardato dall' alto luogo della sua Santità : Percioche il Signore haurà mirato dal cielo verso la terra.
20 Per udire i gemiti de' prigioni, per isciogliere quelli ch'erano condannati a morte.
21 Accioche si narri in Sion il Nome del Signore, e la sua laude in Ierusalem.
22 Quando i popoli, ed i regni, saranno raunati insieme, per seruire al Signore.
23 Egli ha tra via abbattute le mie forze, egli ha scorciati i miei giorni.
24 Io dirò, o Dio mio, non farmi trapassare al mezzo de' miei dì: i tuoi anni *durano* per ogni età.
25 Tu fondasti già la terra, ed i cieli *sou* l'opera delle tue mani.
26 Queste cose periranno, ma tu dimorerai : ed esse inuecchieranno tutte, come un vestimento : tu le muterai come una vesta, e trapasseranno.
27 Ma tu *sei sempre* l'istesso, e gli anni tuoi non finiranno giammai.
28 I figliuoli d' tuoi seruidori habiteranno, e la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

Benedic, anima mea. Salmo CIII.

BEnedici, anima mia, il Signore : e tutte le mie interiora *benedite* il Nome suo santo.
2 Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticar tutti i suoi beneficii.
3 *Egli è quel* che *ti* perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue infermità.
4 Che riscuote dalla fossa la tua vita, che ti corona di benignità, e di compassioni.
5 Che satia di beni la tua bocca, che ti fa ringiouenire come l'aquila.
6 Il Signore fa giustitia, e ragione, a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli

7 Egli ha fatte aſſapere a Moiſe le ſue vie, *ed* a' figliuo-
li d'Iſrael le ſue opere.
8 Il Signore *è* pietoſo, e clemente: lento all' ira, e di
gran benignità.
9 Egli non contende in eterno, e non ſerba *l'ira* in
perpetuo.
10 Egli non ci ha fatto ſecondo i noſtri peccati, e
non ci ha renduta la retributione ſecondo le noſtre ini-
quità.
11 Percioche, quanto ſono alti i cieli ſopra la terra,
tanto è grande la ſua benignità inuerſo quelli che lo te-
mono.
12 Quant' è lontano il Leuante dal Ponente, *tanto* ha
egli allontanati da noi i noſtri misfatti.
13 Come un padre è pietoſo inuerſo i figliuoli, *così* è
il Signore pietoſo inuerſo quelli che lo temono.
14 Percioche egli conoſce la noſtra natura, egli ſi ri-
corda che noi *ſiamo* poluere.
15 I giorni dell' huomo *ſon* come l'herba, egli fioriſce
come il fior del campo.
16 *Ilquale*, ſe un vento gli paſſa ſopra, non *è* più, e'l
ſuo luogo no'l riconoſce più.
17 Ma la benignità del Signore *è* di ſecolo in ſecolo
ſopra quelli che lo temono: e la ſua giuſtitia ſopra i fig-
liuoli de' figliuoli:
18 Di quelli ch'oſſeruano il ſuo patto, e che ſi ricorda-
no de' ſuoi comandamenti, per mettergli in opera.
19 Il Signore ha ſtabilito il ſuo trono ne' cieli, e'l ſuo
Regno ſignoreggia per tutto.
20 Benedite il Signore, *voi* ſuoi Angeli, poſſenti di
forza; che fate cio ch'egli dice, ubbidendo alla voce della
ſua parola.
21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli eſerciti ſuoi: *voi*
ſuoi miniſtri, che fate cio che gli piace.
22 Benedite il Signore, *voi* tutte l'opere ſue, in tutti i
luoghi della ſua ſignoria. Anima mia, benedici il Signore.

Preghiera

Preghiera della Sera.

Benedic, anima mea. Salmo CIV.

BEnedici, anima mia, il Signore: o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande: tu sei vestito di gloria, e di magnificenza.

2 Egli s'ammanta di luce come d'una vesta, egli tende il cielo come una cortina.

3 Egli fa i palchi delle sue sale nell' acque, egli puone le nuuole *per* suo carro, egli passeggia sopra l'ale del vento.

4 Eglj fa i venti suoi Angeli, e'l fuoco diuampante suoi ministri.

5 Egli ha fondata la terra sopra le sue base: giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l'haueui *già* coperta dell' abisso, come d'una vesta: l'acque s'erano fermate sopra i monti.

7 Esse fuggirono per lo tuo sgridare, s'affrettarono per la voce del tuo tuono.

8 Erano salite sopra i monti, *ma* discesero nelle valli, al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai *loro* posto un termine, ilqual non trapasseranno, *e* non torneranno a coprir la terra.

10 *Egli è quel* che manda le fonti per le valli, onde *esse* corrono fra' monti.

11 Abbeuerano tutte le bestie della campagna: gli asini saluatichi spengono la lor sete *con esse*.

12 Presso a quelle si riparano gli uccelli del cielo: fanno sentir di mezzo alle frondi le *lor* voci.

13 Egli adacqua i monti dalle sue stanze sourane: la terra è satiata del frutto delle sue opere.

14 Egli fa germogliar l'herba per le bestie, e l'herbaggio per lo seruigio dell' huomo, facendo uscire della terra il pane.

15 Egli

15 Egli rallegra il cuor dell' huomo col vino, gli fa ri-
splender la faccia con l'olio, e sostenta il cuor dell' huomo
col pane.
16 Gli alberi del Signore *ne* son satiati: i cedri del
Libano, ch'egli ha piantati:
17 Doue gli uccelli s'annidano: gli abeti, *che son* la
stanza della cicogna.
18 Gli alti monti *sono* per li cauriuoli, le rocce *sono* il
ricetto de' conigli.
19 Egli ha fatta la luna per le stagioni: il sole conosce
il suo occaso.
20 Tu mandi le tenebre, ed e' si fa notte, nellaquale
tutte le fiere delle selue vanno attorno.
21 I leoncelli rugghiano dietro alla preda, e per chi-
edere a Dio il lor pasto.
22 M*a*, *tosto ch*'è leuato il sole, si raecolgono, e giaccio-
no ne' lor ricetti.
23 Allhora l'huomo esce alla sua opera, ed al suo lauo-
ro, infino alla sera.
24 Quanto grandi sono, o Signore, le tue opere!
tu le hai tutte fatte con sapienza: la terra è piena de' tuoi
beni.
25 Ecco, il mar grande, ed ampio: quiui son rettili
senza numero, animali piccioli, e grandi.
26 Quiui nuotano le naui, e'l Leuiatan, che tu hai for-
mato per ischerzare in esso.
27 Tutti *gli animali* sperano in te, che tu dii loro il
lor cibo al suo tempo.
28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono: *se* tu apri la tua
mano, son satiati di beni.
29 *Se* tu nascondi la tua faccia, sono smarriti: *se*
tu ritiri il fiato loro, trapassano, e ritornano nella lor
poluere.
30 *Se* tu rimandi il tuo Spirito, son creati, e tu rinuoui
la faccia della terra.

31 Sia

31 Sia la gloria del Signore in eterno, rallegrisi il Signore nelle sue opere.
32 Ilquale se riguarda verso la terra, ella trema: se tocca i monti, essi fumano.
33 Io canterò al Signore, mentre viverò: io salmeggerò all' Iddio mio, tanto ch'io durerò.
34 Il mio ragionamento gli sarà piaceuole, mi rallegrerò nel Signore.
35 Vengano meno i peccatori d'in su la terra, e gli empi non sieno più. Anima mia, benedici Signore.

Preghiera della Mattina.

Confitemini Domino. Salmo CV.

CElebrate il Signore, predicate il suo Nome, fate assapere i suoi fatti fra' popoli.
2 Cantategli, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue marauiglie.
3 Gloriateui nel Nome della sua Santità: rallegrisi il cuor di coloro che cercano il Signore.
4 Cercate il Signore, e la sua forza: cercate del continuo la sua faccia.
5 Ricordate le sue marauiglie, ch'egli ha fatte: i suoi miracoli, ed i giudicii della sua bocca.
6 O *voi*, progenie d'Abraham, suo seruidore: figliuoli di Iacob, suoi eletti.
7 Egli *è* il Signore Iddio nostro: i suoi giudicii *son* per tutta la terra.
8 Egli si ricorda in eterno del suo patto, *ed* in mille generationi della parola *ch'*egli ha comandata.
9 *Del suo patto*, ch'egli fece con Abraham; e del suo giuramento, ch'*egli fece* ad Isaac.
10 Ilquale egli confermò a Iacob per istatuto, *ed* ad Israel *per* patto eterno.

11 Di-

11 Dicendo, Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte
della vostra heredità.
12 Quantunque fosser ben poca gente, e forestieri in
esso.
13 E *mentre* essi andauano da una gente ad una *altra*,
da un regno ad un altro popolo:
14 Egli non permise ch'alcuno gli oppressasse: anzi
gastigò etiandio delli rè per amor loro.
15 *E disse*, Non toccate i miei Vnti, e non fate alcun
male a' miei profeti.
16 Poi egli chiamò la fame in su la terra, ruppe tutto'l
sostegno del pane.
17 Egli hauea mandato dinanzi a loro un huomo: *cioè*,
Iosef, *che* fu venduto per seruo.
18 I cui piedi furono serrati ne' ceppi, la cui persona
fu messa ne' ferri.
19 La parola del Signore lo tenne al cimento, fino al
tempo che venne cio ch'egli hauea detto.
20 Allhora il rè mandò a farlo sciorre, il dominator di
popoli *mandò* a largheggiarlo.
21 Egli lo costituì padrone sopra la sua casa, e rettore
sopra tutto'l suo stato.
22 Per tenere a freno i suoi principi a suo senno, e per
dare ammaestramento a' suoi Antiani.
23 Poi Israel entrò in Egitto, e Iacob dimorò come fo-
restiere nel paese di Cam.
24 Ed *Iddio* fece grandemente multiplicare il suo po-
polo, e lo rendè più possente che i suoi nimici.
25 Egli riuolse il cuor loro ad odiare il suo popolo, a
macchinar fraude contr'a suoi seruidori.
26 Egli mandò Moïse, suo seruidore: ed Aaron, il-
quale egli hauea eletto.
27 Essi eseguirono fra loro i miracoli ch'egli hauea *lo-
ro* detti, ed i suoi prodigi nella terra di Cam.
28 Egli mandò le tenebre, e fece oscurar *l'aria*: ed essi
non furono ribelli alle sue parole.

29 Egli

29 Egli cangiò l'acque loro in ſangue, e fece morire il
lor peſce.
30 La terra loro produſſe rane, *ch'entrarono fin* nelle
camere de' lor rè.
31 Alla ſua parola venne una miſchia d'inſetti, *e* pi-
docchi in tutte le lor contrade.
32 Egli mutò le lor piogge in gragnuola, ed in fuoco
diuampante, nel lor paeſe.
33 E percoſſe le lor vigne, ed i lor fichi; e fracaſsò gli
alberi della lor contrada.
34 Alla ſua parola vennero locuſte, e bruchi ſenza nu-
mero: Che roſero tutta l'herba nel lor paeſe, e mangiaro-
no il frutto della lor terra.
35 Poi egli percoſſe ogni primogenito nel lor paeſe, le
primitie d'ogni lor forza.
36 E conduſſe fuori Iſrael con oro, e con argento;
e non vi fu alcuno, fra le ſue tribu, *che foſſe* fi-
acco.
37 Gli Egittii ſi rallegrarono della lor partita: Per-
cioche lo ſpauento d'eſſi era caduto ſopra loro.
38 Egli diſteſe la nuuola, per couerta; ed *acceſe* un
fuoco, per alluminar*gli* di notte.
39 Alla lor richieſta egli adduſſe delle quaglie, e gli
ſatiò del pan del cielo.
40 Egli aperſe la roccia, e *ne* colarono acque: riui cor-
ſero per li luoghi aridi.
41 Percioche egli ſi ricordò della parola della ſua San-
tità, *detta* ad Abraham, ſuo ſeruidore.
42 E traſſe fuori il ſuo popolo con allegrezza, ed i ſuoi
eletti con giubilo.
43 E diede loro i paeſi delle genti, ed eſſi poſſedettero
le fatiche de' popoli.
44 Accioche oſſeruaſſaro i ſuoi ſtatuti, e guardaſſero le
ſue leggi.

Preghiera della Sera.

Confitemini Domino. Salmo CVI.

CElebrate il Signore: Percioche *egli* è buono, percioche la sua benignità *è* in eterno.
2 Chi potrà raccontar le potenze del Signore? *chi* potrà publicar tutta la sua laude?
3 Beati coloro, ch'osseruano la dirittura, che fanno cio ch'è giusto in ogni tempo.
4 Ricordati di me, o Signore, secondo la *tua* beniuolenza verso'l tuo popolo: visitami con la tua salute.
5 Accioche io vegga il bene de' tuoi eletti, *e* mi rallegri dell' allegrezza della tua gente, *e* mi glorii con la tua heredità.
6 Noi, ed i nostri padri, habbiam peccato, habbiamo operato iniquamente, ed empiamente.
7 I nostri padri in Egitto non considerarono le tue marauiglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità: e si ribellaronc presso al mare, nel Mar rosso.
8 Ma pure *il Signore* gli saluò per l'amor del suo Nome, per far nota la sua potenza.
9 E sgridò il Mar rosso, ed esso si seccò: e gli fece caminar per gli abissi, come *per* un diserto.
10 E gli saluò di man di coloro che gli odiauano, e gli riscosse di man del nimico.
11 E l'acque copersero i lor nimici, e non ne scampò pure uno.
12 Allhora credettero alle sue parole, cantarono la sua laude.
13 *Ma* presto dimenticarono le sue opere, non aspettarono il suo consiglio.
14 E s'accesero di cupidigia nel diserto, e tentarono Iddio nella solitudine.

15 Ed

15 Ed egli diede loro cio che chiedeuano: ma mandò la magrezza nelle lor persone.
16 Oltr'a cio furono mossi d'inuidia contr'a Moise, nel campo: e contr' ad Aaron, il Santo del Signore.
17 La terra s'aperse, e trangHiottì Datan, e coperse il seguito d'Abiram.
18 E'l fuoco arse la lor raunanza, la fiamma diuampò gli empi.
19 Fecero un vitello in Horeb, ed adorarono una statua di gette.
20 E mutarono la lor gloria in una somiglianza di bue che mangia l'herba.
21 Dimenticarono Iddio, lor Saluatore, ilquale hauea fatte cose grandi in Egitto.
22 Cose marauigliose nel paese di Cam, tremende al Mar rosso.
23 Onde egli disse di sterminargli: senon che Moise, suo Eletto, si presentò alla rottura dauanti a lui, per istornar l'ira sua, che non distruggesse.
24 Disdegnarono anchora il paese disiderabile, non credettero alla sua parola.
25 E mormorarono ne' lor tabernacoli, non attesero alla voce del Signore.
26 Onde egli alzò lor la mano, che gli farebbe cader nel diserto.
27 E che farebbe cader la lor progenie fra le genti, e che gli dispergerebbe per li paesi.
28 Oltr'a cio, si congiunsero con Baalpeor, e mangiarono de' sacrificii de' morti.
29 E dispettarono *Iddio* co' lor fatti, onde la piaga s'auuentò a loro.
30 Ma Finees si fece auanti, e fece giudicio: e la piaga fu arrestata.
31 E cio gli fu reputato per giustitia, per ogni età, in perpetuo.

32 Prouocarono anchora *il Signore* ad ira presso all'
acque di Meriba, ed auuenne del male a Moise per
loro.

33 Percioche innasprirono il suo spirito: onde egli
parlò disauuedutamente con le sue labbra.

34 Essi non distrussero i popoli, che'l Signore hauea
lor detto.

35 Anzi si mescolarono fra le genti, ed impararono le
loro opere.

36 E seruirono a' loro idoli, e quelli furono loro per
laccio: e sacrificarono i lor figliuoli, e le lor figliuole, a'
demoni.

37 E sparsero il sangue innocente, il sangue de' lor fig-
liuoli, e delle lor figliuole, iquali sacrificarono agl'idoli
di Canaan: e'l paese fu contaminato di sangue.

38 Ed essi si contaminarono per le loro opere, e forni-
carono per li lor fatti.

39 Onde l'ira del Signore s'accese contr'al suo popolo,
ed egli abbominò la sua heredità.

40 E gli diede in man delle genti, e quelli che gli odi-
auano signoreggiarono sopra loro.

41 Ed i lor nimici gli oppressarono, ed essi furono ab-
bassati sotto alla lor mano.

42 Egli gli riscosse molte volte: ma essi lo dispettaro-
no co' lor consigli, onde furono abbattuti per la loro ini-
quità.

43 E pure egli ha riguardato, quando *sono stati* in di-
stretta, quando ha udito il lor grido.

44 E s'è ricordato inuerso loro del suo patto, e s'è
pentito, secondo la grandezza delle sue benignità: ed ha
renduti loro pietosi tutti quelli che gli haueano menati in
cattiuità.

45 Saluaci, o Signore Iddio nostro, e raccoglici d'in-
fra le genti: accioche celebriamo il Nome della tua San-
tità, *e* ci gloriamo nella tua laude.

46 Benedetto *sia* il Signore Iddio d'Israel di secolo in
secolo. Hor dica tutto'l popolo, Amen.

Pre-

Preghiera della Mattina.

Confitemini Domino. Salmo CVII.

CElebrate il Signore: Percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità *dura* in eterno.
2 *Così* dicano quelli che sono stati riscattati dal Signore, iquali egli ha riscossi di distretta.
3 E gli ha raccolti da' *diuersi* paesi, dal Leuante, e dal Ponente; dal Settentrione, e dal Mare.
4 Essi andauano errando per diserti, per camini di solitudine, non trouauano città habitata.
5 *Erano* affamati, ed assetati: l'anima loro spasimaua in loro.
6 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha tratti fuor delle loro angosce.
7 E gli ha condotti per diritto camino, per andare in città habitata.
8 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.
9 Percioche egli ha satiata l'anima assetata, ed ha empiuta di beni l'anima affamata.
10 *Così dicano* quelli che dimorauano in tenebre, ed in ombra di morte, prigioni, *ritenuti* in afflittione, e ne' ferri.
11 Percioche erano stati ribelli alle parole del Signore, ed haueano sprezzato il consiglio dell' Altissimo.
12 Onde egli hauea abbattuto il cuor loro con affanni, *ed* erano caduti, e non *v'era* alcuno che *gli* soccorresse.
13 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha saluati dalle loro angosce.
14 *E* gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte: ed ha rotti i lor legami.

15 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

16 Percioche egli ha rotte le porte di rame, ed ha spezzate le Sbarre di ferro.

17 *Così dicano* gli stolti, *ch'*erano afflitti per li lor misfatti, ne'quali caminauano; e per le loro iniquità.

18 La cui anima abbominaua ogni cibo, ed erano giunti fino alle porte della morte.

19 Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha saluati dalle loro angosce.

20 Egli ha mandata la sua parola, e gli ha sanati, e liberati dalle lor malattie mortali.

21 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

22 E sacrifichino sacrificii di laude, e raccontino le sue opere con giubilo.

23 *Così dicano* quelli che scendono nel mare sopra naui, che fanno traffico su per le grandi acque.

24 Essi veggono l'opere del Signore, e le sue marauiglie nel profondo *mare*.

25 Percioche, alla sua parola egli fa leuare il vento di tempesta, ilquale alza l'onde d'esso.

26 Salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi: *l'*anima loro si strugge di male.

27 Saltano, e traballano come un ebbro: e perdono tutto'l lor senno.

28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, egli gli trae fuor delle loro angosce.

29 Egli acqueta la tempesta, e l'onde loro si fermano.

30 Ed essi si rallegrano che sono acquetate: ed egli gli conduce al porto da loro disiderato.

31 Celebrino *adunque* appo'l Signore la sua benignità, e le sue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

32 Ed esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo nel concistoro degli Antiani.

33 Egli

33 Egli riduce i fiumi in diserto, e le vene dell'acque in luoghi aridi.

34 La terra fertile in salsuggine: per la maluagita de' suoi habitanti.

35 Egli riduce i diserti in guazzi d'acque, e la terra arida in vene d'acque.

36 E fa quiui habitar gli affamati, iquali *vi* fondano città da habitare.

37 E seminano campi, e piantano vigne, che producono rendita di frutto.

38 Ed egli gli benedice, e multiplicano grandemente: ed egli non iscema i lor bestiami.

39 Poi vengono al meno, e sono abbassati, per distretta, *per* auuersità, e *per* affanni.

40 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili, e gli fa andare errando per luoghi diserti, *oue* non *v'è* via alcuna.

41 Ed innalza il bisognoso dalla miseria, e fa che le famiglie *multiplicano* a guisa di gregge.

42 Gli *huomini* diritti, veggendo *queste cose*, si rallegrano: ma ogni iniquità si tura la bocca.

43 Chi *è* sauio osserui queste cose, e consideri le benignità del Signore.

Preghiera della Sera.

Paratum cor meum. Salmo CVIII.

IL mio cuore è disposto, o Dio, ed anche la mia gloria: io canterò, e salmeggerò.

2 Saltero, e cetera, destati: io mi risueglierò all alba.

3 Io ti celebrerò fra' popoli, o Signore, e ti salmeggerò fra le nationi.

4 Percioche la tua benignita *è* grande, disopra'l cielo: e la tua verità *aggiugne* infino alle nuuole.

5 Innalzati, o Dio, ſopra i cieli : ed *innalziſi* la tua
gloria ſopra tutta la terra.
6 Accioche i tuoi diletti ſieno liberati : ſalua*mi* con
la tua deſtra, e riſpondimi.
7 Iddio ha parlato per la ſua Santità : io trionferò, io
partirò Sichem, e miſurerò la Valle di Succot.
8 Mio *è* Galaad, mio *è* Manaſſe : ed Efraim *è* la forza
del mio capo,
9 Iuda *è* il mio Leggiſlatore : Moab *è* la caldaia del mio
lauatoio : io gitterò le mie ſcarpe ſopra Edom : io trion-
ferò della Paleſtina con voci d'allegrezza.
10 Chi mi condurrà nella città della fortezza ? chi mi
menerà fino in Edom ?
11 Non *ſarai deſſo tu*, o Dio, *che* ci haueui ſcacciati, e
non uſcirai *più* fuori, o Dio, co'noſtri eſerciti ?
12 Dacci aiuto, *per uſcir* di diſtretta : Percioche il ſoc-
corſo degli huomini *è* vanità.
13 Con *l'aiuto di* Dio noi farem prodezze, ed egli
calpeſterà i noſtri nimici.

Deus laudum. Salmo CIX.

O Dio, della mia laude, non tacere : Percioche la boc-
ca dell' empio, e la bocca di frode, ſi ſono aperte
contr'a me.
2 Hanno parlato meco con lingua bugiarda : e m'han-
no aſſediato *con* parole d'odio, e m'hanno fatto guerra
ſenza cagione.
3 In vece dell' amore c'ho loro portato, mi ſono ſtati
auuerſari : ed io *ho loro renduta* preghiera.
4 Eſſi m'hanno renduto mal per bene, ed odio per lo
mio amore.
5 Coſtituiſci il Maligno ſopra lui, e fa che Satan gli ſtia
alla deſtra.
6 Quando ſarà giudicato, eſca condannato : e la ſua
preghiera *gli* torni in peccato.
7 Sieno i ſuoi giorni pochi : un altro prenda il ſuo
ufficio.

8 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedoua.

9 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando: e mendichino, ed accattino, *uscendo fuor* de' lor casolari.

10 L'usuraio gl'irretisca tutto cio ch'egli ha, e rubino gli strani le sue fatiche.

11 Non siaui alcuno che stenda la *sua* benignità inverso lui, e non vi sia c'habbia pietà de' suoi orfani.

12 Sieno distrutti i suoi discendenti, sia cancellato il lor nome nella seconda generatione.

13 Sia ricordata l'iniquità de' suoi padri appo'l Signore, e'l peccato di sua madre non sia cancellato.

14 Sieno *que' peccati* del continuo nel cospetto del Signore, e stermini egli d'in su la terra la memoria d'essi.

15 Percioche egli non s'è ricordato d'usar benignità, ed ha perseguitato l'huomo pouero, ed afflitto, e tribolato di cuore, per ucciderl*o*.

16 Poi ch'egli ha amata la maladittione, vengagli: e *poi che* non s'è compiaciuto nella benedittione, allontanisi ella da lui.

17 E sia vestito di maladittione: come del suo manto: ed entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

18 Siagli quella a guisa di vestimento, *delquale* egli sia auuolto: ed a guisa di cintura, dellaquale sempre sia cinto.

19 *Tal* sia, da parte del Signore, la ricompensa de' miei auuersari, e di quelli che parlano di male contr'all'anima mia.

20 Ma tu, o Signore Iddio, opera inuerso me, per amor del tuo Nome: liberami, percioche la tua benignità è buona.

21 Percioche io sono afflitto, e pouero: e'l mio cuore è piagato dentro di me.

22 Io me ne vo, come l'ombra quando dichina: io
sono agitato come una locusta,
23 Le mie ginocchia vacillano per li *miei* digiuni,
e la mia carne è dimagrata, e non ha *più* grassezza
alcuna.
24 Ed anche son loro in vituperio: *quando* mi veggono,
scuotono la testa.
25 Aiutami, Signore Iddio mio: saluami, secondo la
tua benignità.
26 E sappiano che questo *è* la tua mano; *e che* tu, Signore,
hai fatto questo.
27 Essi maladiranno, e tu benedirai: si sono innalzati,
ma saran confusi, e'l tuo seruidore si rallegrerà.
28 Sieno i miei auuersari vestiti di vituperio, ed auuolti
della lor vergogna, come d'un mantello.
29 Io celebrerò altamente il Signore con la mia bocca,
e lo lauderò in mezzo de grandi.
30 Percioche egli stà alla destra del pouero, per saluar*lo*
da quelli che lo condannano a morte.

Preghiera della Mattina.

Dixit Dominus. Salmo CX.

IL Signore ha detto al mio Signore, Sie dialla mia destra,
infino attanto ch'io habbia posti i tuoi nimici per
iscannello de' tuoi piedi.
2 Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua
potenza: *dicendo*, Signoreggia in mezzo de' tuoi nimici.
3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, nel giorno *che
tu rassagnerai* il tuo esercito, nel magnifico Santuario: la
rugiada della tua giouentù *ti sarà prodotta* dalla matrice
dell' alba.

4 Il

4 Il Signore ha giurato, e non si pentirà, Tu *sei*
Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

5 Il Signore *sarà* alla tua destra. *Questo mio Signore* trafiggerà li rè nel giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, egli empierà *ogni cosa* di corpi morti, egli trafiggerà il capo *che regna* sopra molti paesi.

7 Egli berrà del torrente tra via, *e* per cio alzerà il capo.

Confitebor tibi. Salmo CXI.

IO celebrerò il Signore con tutto'l cuore, nel consiglio, e nella raunanza degli *huomini* diritti.

2 Grandi *son* l'opere del Signore, spiegate dauanti a tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere *son* gloria, e magnificenza: e la sua giustitia dimora in eterno.

4 Egli ha rendute memorabili le sue marauiglie: il Signore *è* gratioso, e pietoso.

5 Egli dà da viuere a quelli che lo temono, egli si ricorda in eterno del suo patto.

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli heredità delle genti.

7 L'opere delle sue mani *son* verità, e dirittura: tutti i suoi comandamenti *son* veraci.

8 Stabili in sempiterno, fatti con verità, e con dirittura.

9 Egli ha mandata la redentione al suo popolo: egli ha ordinato il suo patto in eterno: il suo Nome *è* santo, e tremendo.

10 Il principio della sapienza *è* il timor del Signore: ogni *huomo*, che mette in opera i suoi comandamenti, ha buon senno: la sua laude dimora in perpetuo.

Beatus

Beatus vir. Salmo CXII.

BEato l'huomo, che teme il Signore, *e* si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

2 La sua progenie sarà possente in terra: la generation degli *huomini* diritti sarà benedetta.

3 Faculta, e ricchezze *son* nella sua casa, e la sua giustitia dimora in perpetuo.

4 La luce si leua nella tenebre a quelli che son diritti. *Vn tale huomo è* pietoso, misericordioso, e giusto.

5 L'huomo da bene dona, e presta, *e* gouerna i fatti suoi con dirittura.

6 Certo egli non sarà giammai smosso: il giusto sarà in memoria perpetua.

7 Egli non temerà di mal grido: il suo cuore *è* fermo, egli si confida nel Signore.

8 Il suo cuore *è* bene appoggiato, egli non haurà paura alcuna, fin che vegga ne' suoi nimici *cio ch'egli disidera.*

9 Egli ha sparso, egli ha donato a' bisognosi: la sua giustitia dimora in perpetuo, il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L'empio *lo* vedrà, e dispetterà: egli digrignerà i denti, e si struggerà: il disiderio degli empi perirà.

Laudate pueri. Salmo CXIII.

LAudate, seruidori del Signore, laudate il Nome del Signore.

2 Sia benedetto il Nome del Signore, da hora in eterno.

3 Il Nome del Signore *è* laudato dal Sol leuante, infino al ponente.

4 Il Signore *è* eccelso sopra tutte le nationi, la sua gloria *è* sopra i cieli.

5 Chi *è* simile al Signore Iddio nostro, ilquale habita ne' luoghi altissimi? Che riguarda a basso in cielo, ed in terra.

6 Che

6 Che rileua il misero dalla poluere, *ed* innalza il
pouero dallo sterco:
7 Per farlo sedere co' principi, co' principi del suo
popolo.
8 Che fa habitare in famiglia la donna sterile, *facendo-*
la diuentar lieta madre di figliuoli.

Preghiera della Sera.

In exitu Israel. Salmo CXIV.

QUando Israel vscì d'Egitto, *e* la casa di Iacob d'infra'l
popolo barbaro:
2 Iuda fu consecrato al Signore, Israel *diuenne* suo do-
minio.
3 Il mare *lo* vide, e fuggì: il Iordano si riuolse a ri-
troso.
4 I monti saltarono come montoni, i colli come
agnelli.
5 Che hauesti, o mare, che tu fuggisti? *e tu* Iordano,
che ti riuolgesti a ritroso?
6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni, *e voi* colli
come agnelli?
7 Trema, o terra, per la presenza del Signore: per
la presenza dell' Iddio di Jacob.
8 Ilquale mutò la roccia in guazzo d'acqua, il macigno
in fonte d'acqua.

Non nobis, Domine. Salmo CXV.

NON a noi, Signore, non a noi: anzi al tuo Nome,
dà gloria, per la tua benignità, e verità.
2 Perche direbbono le genti, Doue *è* hora l'Iddio
loro?
3 Hor l'Iddio nostro *è* pur ne' cieli, *e* fa tutto cio che
gli piace.
4 Gl'idoli di quelle *sono* oro, ed argento; opera di
mani d'huomini.

5 Han-

5 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non veggono.
6 Hanno orecchie, e non odono: hanno naso, e non odorano.
7 Hanno mani, e non toccano: hanno piedi, e non caminano: e non rendono alcun suono della lor gola.
8 Simili ad essi sieno quelli che gli fanno, chiunque si confida in essi.
9 O Israel, confidati nel Signore: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*
10 O Casa d'Aaron, confidatevi nel Signore: egli *è* l'ajuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*
11 O *voi* che temete il Signore, confidatevi in lui: egli *è* l'aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*
12 Il Signore si ricorda di noi: egli *ci* benedirà: egli benedirà la Casa d'Israel, egli benedirà la Casa d'Aaron.
13 Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli e grandi.
14 Il Signore v'accrescerà *le sue gratie*, a voi, ed a' vostri figliuoli.
15 Voi *siete* benedetti dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.
16 Quant'è al cielo, il cielo *è* per lo Signore: ma egli ha data la terra a' figliuoli degli huomini.
17 I morti non lauderanno già il Signore, ne alcun di quelli che scendono nel *luogo del* silentio.
18 Ma noi benediremo il Signore, da hora in eterno. Laudate il Signore.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Dilexi quoniam. Salmo CXVI.

IO amo *il Signore:* Percioche egli ascolta la mia voce, *e* le mie supplicationi.
2 Poi ch'egli ha inchinato a me il suo orecchio, io *l'in*uocherò tutti i giorni della mia vita.
3 I legami della morte m'haueano circondato, e le distrette del sepolcro m'haueano colto.
4 Io hauea scontrato angoscia, e cordoglio: Ma io inuocai il Nome del Signore: *dicendo,* Deh, Signore, libera l'anima mia.
5 Il Signore *è* pietoso, e giusto: e'l nostro Dio *è* misericordioso.
6 Il Signore guarda i semplici: io era ridotto in misero stato, ed egli m'ha saluato.
7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo: Percioche il Signore t'ha fatta la tua retributione.
8 Poi che, *o Signore,* tu hai ritratta l'anima mia da morte, gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta:
9 Io caminerò nel tuo cospetto nella terra de' viuenti.
10 Io ho creduto, *e però* certo io parlerò: Io era grandemente afflitto: Io diceua nel mio smarrimento, Ogni huomo *è* bugiardo.
11 Che renderò io al Signore? tutti i suoi beneficii *son* sopra me.
12 Io prenderò il calice delle saluationi, e predicherò il Nome del Signore.
13 Io pagherò i miei voti al Signore, hora in presenza di tutto'l suo popolo: La morte de' santi del Signore *è* pretiosa nel suo cospetto.

14 Deh,

14 Deh, Signore, *esaudiscimi:* Percioche io *son* tuo seruidore: io *son* tuo seruidore, figliuolo della tua seruente: tu hai sciolti i miei legami.

15 Io ti sacrificherò sacrificio di laude, e predicherò il Nome del Signore.

16 Io pagherò i miei voti al Signore, in mezzo di te, o Ierusalem. Laudate il Signore.

Laudate Dominum. Salmo CXVII.

NAtioni tutte, laudate il Signore: Popoli tutti, celebratelo.

2 Percioche la sua benignità è grandissima sopra noi, e la sua verità *è* in eterno. Laudate il Signore.

Confitemini Domino. Salmo CXVIII.

CElebrate il Signore: Percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità *è* in eterno.

2 Hor dica Israel, che la sua benignità *è* in eterno.

3 Hor dica la Casa d'Aaron, che la sua benignità *è* in eterno.

4 Hor dicano quelli che temono il Signore, che la sua benignità *è* in eterno.

5 Essendo in distretta, io inuocai il Signore: e'l Signore mi rispose, *e mi mise* al largo.

6 Il Signore *è* per me: io non temerò cio che mi possa far l'huomo.

7 Il Signore *è* per me, fra quelli che mi soccorrono: e *però* io vedrò *cio ch'io disidero* ne' miei nimici.

8 Meglio *è* sperar nel Signore, che confidarsi negli huomini.

9 Meglio *è* sperar nel Signore, che confidarsi ne' principi.

10 Nationi d'ogni parte m'haueano intorniato: nel Nome del Signore *è auuenuto* ch'io le ho sconfitte.

11 M'haueano circondato, ed anche accerchiato: nel Nome del Signore *è auuenuto* ch'io le ho sconfitte.

12 M'ha-

12 M'haueano intorniato come api: *ma* ſono ſtate
ſpente come fuoco di ſpine: nel Nome del Signore *è au-
uenuto* ch'io le ho ſconfitte.
13 Tu m'haueui fieramente ſoſpinto, *o nimico*, per far-
mi cadere: ma il Signore m'ha ſoccorſo.
14 Il Signore *è* la mia forza, e'l *mio* cantico: e m'è
ſtato in ſalute.
15 Voce di giubilo, e di vittoria, *è* ne' tabernacoli de'
giuſti: la deſtra del Signore fa prodezze.
16 La deſtra del Signore è innalzata: la deſtra del
Signore fa prodezze.
17 Io non morrò, anzi viuerò, e racconterò l'opere del
Signore.
18 Il Signore veramente m'ha gaſtigato, ma non m'ha
dato alla morte.
19 Apritemi le porte di giuſtitia: io entrerò per eſſe,
e celebrerò il Signore.
20 Queſta *è* la porta del Signore, i giuſti entreranno
per eſſa.
21 Io ti celebrerò: Percioche tu m'hai riſpoſto, e mi
ſei ſtato in ſalute.
22 La pietra, *che* gli edificatori haueano rigittata, è
ſtata poſta in capo del cantone.
23 Queſto è proceduto dal Signore, *ed* e coſa marauig-
lioſa dauanti agli occhi noſtri.
24 Queſto *è* il giorno, *che*'l Signore ha operato: fe-
ſteggiamo, e rallegrianci in eſſo.
25 Deh, Signore, hora ſalua: deh, Signore, hora pro-
ſpera.
26 Benedetto *ſia* colui che viene nel Nome del Si-
gnore: noi vi benediciamo dalla Caſa del Signore.
27 Il Signore *è* Iddio, e ci ha fatta apparire una chiara
luce: legate con funi *l'oſtia del*la ſolennità alle corna dell'
Altare.
28 Tu *ſei* il mio Dio, io ti celebrerò: *tu ſei* il mio
Dio, io t'eſalterò.

29 Cele-

29 Celebrate il Signore: Percioche *egli è* buono, percioche la sua benignità *è* in eterno.

Preghiera della Sera.

Beati immaculati. Salmo CXIX.

BEati coloro che sono intieri di via, che caminano nella Legge del Signore.

2 Beati coloro che guardano le sue testimonianze, che lo cercano con tutto'l cuore.

3 *I quali* etiandio non operano iniquità: *anzi* caminano nelle sue vie.

4 Tu hai ordinato che i tuoi comandamenti sieno strettamente osseruati.

5 Oh sieno pure addirizzate le mie vie, per osseruare i tuoi statuti.

6 Allhora io non sarò svergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io haurò imparate le leggi della tua giustitia.

8 Io osseruerò i tuoi statuti: non abbandonarmi del tutto.

In quo corriget?

COme renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.

2 Io t'ho cercato con tutto'l mio cuore: non lasciarmi deuiar da' tuoi comandamenti.

3 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore, accioche io non pecchi contr'a te.

4 Tu *sei* benedetto, o Signore: insegnami i tuoi statuti.

5 Io ho con le mie labbra raccontate tutte le leggi della tua bocca.

6 Io gioisco nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo*.

7 Io

7 Io ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a'
tuoi ſentieri.
8 Io mi diletto ne' tuoi ſtatuti, io non dimenticherò le
tue parole.

Retribue ſervo tuo.

FA del bene al tuo ſeruidore, ed io viverò, ed oſſerue-
rò la tua parola.
2 Apri gli occhi miei, ed io riguarderò le marauiglie
della tua Legge.
3 Io *ſon* foreſtiere in terra: non naſcondermi i tuoi
comandamenti.
4 L'anima mia ſi ſtritola d'affettione alle tui leggi in
ogni tempo.
5 Tu ſgridi i ſuperbi maladetti, che deuiano da' tuoi
comandamenti.
6 Togli d'addoſſo a me il vitupeṙio, e lo ſprezzo: Per-
tioche io ho guardate le tue teſtimonianze.
7 Etiandio, *mentre* i principi ſedeuano, e ragionaua-
no contr'a me, il tuo ſeruidore ha meditato ne' tuoi
ſtatuti.
8 Ed anche le tue teſtimonianze *ſono* i miei diletti, *ed*
i miei conſiglieri.

Adhæſit pavimento.

L'Anima mia è attaccata alla poluere: viuificami ſecon-
do la tua parola.
2 Io *t*'ho narrate le mie vie, e tu m'hai riſpoſto: in-
ſegnami i tuoi ſtatuti.
3 Fammi intender la via de' tuoi comandamenti, ed io
ragionerò delle tue marauiglie.
4 L'anima mia ſtilla di cordoglio: ſolleuami ſecondo
le tue parole.
5 Rimuoui da me la via della menzogna, e fammi dono
della tua Legge.
6 Io ho ſcelta la via della verità, io *m*'ho propoſte le
tue leggi.

7 Io mi ſono attenuto alle tue teſtimonianze: Signore,
non laſciar ch'io ſia confuſo.
8 Io correrò nella via de' tuoi comandamenti, quando
tu m'haurai allargato il cuore.

Preghiera della Mattina.

Legem pone.

INſegnami, Signore, la via de' tuoi ſtatuti, ed io la guarderò *infino* al fine.
2 Dammi intelletto, ed io guarderò la tua Legge, e
l'oſſeruerò con tutto'l cuore.
3 Conducimi per lo ſentiero de' tuoi comandamenti:
Percioche io mi diletto in eſſo.
4 Inchina il mio cuore alle teſtimonianze, e non a
cupidigia.
5 Storna gli occhi miei, che non riguardino a vanità:
viuificami nelle tue vie.
6 Attieni la tua parola al tuo ſeruidore, ilquale *è tutto*
intento al tuo timore.
7 Rimuoui *da me* il mio vituperio, delquale io temo:
Percioche le tu leggi *ſon* buone.
8 Ecco, io diſidero affettuoſamente i tuoi comandamenti: viuificami nella tua giuſtit'a.

Et veniat ſuper me.

ED auuenganmi le tue benignità, o Signore: *e* la tua
ſalute, ſecondo la tua parola.
2 Ed io riſponderò a colui che mi fa vituperio: Percioche io mi confido nella tua parola.
3 E non ritrarmi del tutto dalla bocca la parola della
verità: Percioche io ſpero nelle tue leggi.
4 Ed io oſſeruerò la tua Legge del continuo in ſempiterno.

5 E

5 E caminerò al largo: Percioche io ho ricercati i
tuoi comandamenti.
6 E parlerò delle tue testimonianze dauanti alli rè, e
non sarò suergognato.
7 E mi dilletterò ne' tuoi comandamenti, iquali io
amo.
8 Ed alzerò le palme delle mie mani a' tuoi
comandamenti, iquali io amo: e mediterò ne tuoi
statuti.

Memor esto servi tui.

RIcordati della parola *detta* al tuo seruidore, sopra
laquale tu m'hai fatto sperare.
2 Questa *è* la mia consolatione nella mia afflittione,
che la tua patola m'ha vivificato.
3 I superbi m'hanno grandemente schernito: *ma* io
non mi sono stornato dalla tua Legge.
4 Signore, io mi son ricordato de' tuoi giudicii ab an-
tico; e mi son consolato.
5 Tremito m'occupa, per gli empi ch'abbandonano la
tua Legge.
6 I tuoi statuti sono stati i miei cantici nella dimora
de' miei pellegrinaggi.
7 O Signore, di notte io mi son ricordato del tuo No-
me, ed ho osseruata la tua Legge.
8 Questo m'è auuenuto, percioche io ho guardati i
tuoi comandamenti.

Portio mea, Domine.

IL Signore *è* la mia parte: io ho detto d'osseruar le
tue parole.
2 Io t'ho supplicato con tutto'l cuore: habbi pietà di
me, secondo la tua parola.
3 Io ho fatta ragione delle mie vie, ed ho riuolti i miei
piedi alle tue testimonianze.
4 Io mi sono affrettato, e non mi sono indugiato d'os-
seruare i tuoi comandamenti.

5 Schiere

5 Schiere d'empi m'hanno predato: *ma però* non ho dimenticata la tua Legge.

6 Io mi leuo a mezza notte, per celebrarti, per le leggi della tua giustitia.

7 Io *son* compagno di tutti quelli che ti temono, ed osseruano i tuoi comandamenti.

8 Signore, la terra è piena della tua benignità: insegnami i tuoi statuti.

Bonitatem fecisti.

SIgnore, tu hai usata beneficenza inuerso'l tuo seruidore, secondo la tua parola.

2 Insegnami buon senno, ed intendimento: Percioche io credo a' tuoi comandamenti.

3 Auanti ch'io fossi afflitto, io andaua errando: ma hora osseruo la tua parola.

4 Tu *sei* buono, e benefattore: insegnami i tuoi statuti.

5 I superbi hanno acconce delle bugie contr'a me: *ma* io con tutto'l cuore guarderò i tuoi comandamenti.

6 Il cuor loro è condenso come grasso: *ma* io mi diletto nella tua Legge.

7 Egli *è stato* buon per me ch'io sono stato afflitto, accioche io impari i tuoi statuti.

8 La Legge della tua bocca m'*è* migliore che le migliaia d'oro, e d'argento.

Preghiera della Sera.

Manus tuæ fecerunt me.

LE tue mani m'hanno fatto, e formato: dammi intelletto, ed io imparerò i tuoi comandamenti.

2 Quelli che ti temono mi vedranno, e si rallegreranno: Percioche io ho sperato nella tua parola.

3 O Signore, io so che i tuoi giudicii non *sono altro che* giustitia: e *che cio che* m'hai afflitto *è stato* fedeltà.
4 Deh, *sia* la tua benignità per consolarmi, secondo la tua parola, *detta* al tuo seruidore.
5 Auuenganmi le tue misericordie, accioche io viva: Percioche la tua Legge *è* ogni mio diletto.
6 Sieno confusi i superbi, percioche a torto mi souuertono: *ma* io medito ne' tuoi comandamenti.
7 Riuolgansi a me quelli che ti temono, e quelli che conoscono le tue testimonianze.
8 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi statuti, accioche io non sia confuso.

Defecit anima mea.

L'Anima mia vien meno dietro alla tua salute: io spero nella tua parola.
2 Gli occhi miei vengono meno dietro alla, tua parola: dicendo, Quando mi consolerai tu?
3 Percioche io son diuenuto come un otro al fumo: e *pur* non ho dimenticati i tuoi statuti.
4 Quanti *hanno da essere* i giorni del tuo seruidore? quando farai giudicio sopra quelli che mi perseguitano?
5 I superbi m'hanno cauate delle fosse: il che non *è* secondo la tua Legge.
6 Tutti i tuoi comandamenti *son* verità: essi mi perseguitano a torto; soccorrimi.
7 M'hanno presso che distrutto, ed atterrato: *ma* io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.
8 Viuificami secondo la tua benignità, ed io osserverò la testimonianza della tua bocca.

In

In æternum, Domine.

O Signore, la tua parola è in eterno: ella è ſtabile ne' cieli.

2 La tua verità è per ogni età: tu hai ſtabilita la terra, ed ella ſtà ferma.

3 *Il cielo, e la terra* ſtanno anch'oggi fermi, per li tuoi ordini: Percioche ogni coſa è al tuo ſeruigio.

4 Se la tue Legge non *foſſe ſtata* ogni mio diletto, io già ſarei perito nella mia afflittione.

5 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti: Percioche per eſſi tu m'hai viuificato.

6 Io *ſon* tuo, ſaluami: Percioche io ho ricercati i tuoi comandamenti.

7 Gli empi m'hanno atteſo, per farmi perire: *ma* io ho conſiderate le tue teſtimonianze.

8 Io ho veduto che tutte le coſe le più perfette hanno fine: ma il tuo comandamento è d'una grandiſſima diſteſa.

Quomodo dilexi.

O Quanto amo la tua Legge! ella è la mia meditatione di tutti i giorni.

2 *Per* li tuoi comandamenti tu mi rendi più ſauio che i miei nimici: Percioche *quelli* in perpetuo *ſono* miei.

3 Io ſon più intendente che tutte i miei dottori: Perche le tue teſtimonianze *ſon* la mia meditatione.

4 Io ſon più ravveduto che i vecchi: Percioche io ho guardati i tuoi comandamenti.

5 Io ho rattenuti i miei piedi da ogni ſentier maluagio, accioche io oſſerui la tua parola.

6 Io non mi ſono ſtornato dalle tue leggi: Percioche tu m'hai ammaeſtrato.

7 O quanto ſon dolci le tue parole al mio palato! *ſon più dolci* che melle alla mia bocca.

8 Io ſon diuenuto auueduto per li tuoi comandamenti: per cio, odio ogni ſentiero di falſità.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Lucerna pedibus meis.

LA tua parola *è* una lampana al mio piè, ed un lume al mio sentiero.

2 Io ho giurato, e l'atterrò, d'osseruar le leggi della tua giustitia.

3 Io son sommamente afflitto: o Signore, viuificami secondo la tua parola.

4 Deh, Signore, gradisci l'offerte volontarie della mia bocca, ed insegnami le tue leggi.

5 Io ho l'anima mia del coutinuo in palma di mano, e pur non ho dimenticata la tua Legge.

6 Gli empi m'hanno tesi de' lacci, e pur non mi sono suiato da' tuoi comandamenti.

7 Le tue testimonianze *son* la mia heredità in perpetuo: Percioche esse *son* la letitia del mio cuore.

8 Io ho inchinato il mio cuore a mettere in opera i tuoi statuti, in perpetuo, infino al fine.

Iniquos odio habui.

IO odio i discorsi: ma amo la tua Legge.

2 Tu *sei* il mio nascondimento, e'l mio scudo: io spero nella tua parola.

3 Ritraeteui da me, maligni: ed io guarderò i comandamenti, del mio Dio.

4 Sostienmi, secondo la tua parola, ed io viuerò: e non rendermi confuso della mia speranza.

5 Confortami, ed io sarò saluato: e riguarderò del continuo a' tuoi statuti.

6 Tu calpesti tutti quelli che si suiano da' tuoi statuti: Percioche la lor fraude *è* una cosa falsa.

7 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, *come* schiume: per cio, io amo le tue testimonianze.

8 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spauento di
te, ed io temo de' tuoi giudicii.

Feci judicium.

IO ho fatto cio che è diritto, e giusto: non abbando-
narmi a quelli che m'oppressano.

2 Dà sicurtà per lo tuo seruidore in bene, *e* non *la-*
sciar che i superbi m'oppressino.

3 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute,
ed alla parola della tua giustitia.

4 Opera inuerso'l tuo seruidore secondo la tua beni-
gnità, ed insegnami i tuoi statuti.

5 Io *son* tuo seruidore: dammi intelletto, accioche io
possa conoscere le tue testimonianze.

6 *Egli è* tempo che'l Signore operi: essi hanno annul-
lata la tua Legge.

7 Per cio, io amo i tuoi comandamenti più che oro,
anzi più che oro finissimo.

8 Per cio, approuo, come diritti, tutti i tuoi comanda-
menti intorno ad ogni cosa, *ed* odio ogni sentier di men-
zogna.

Mirabilia.

LE tue testimonianze *son* cose marauigliose: per cio,
l'anima mia le ha guardate.

2 La dichiaration delle tue parole allumina, *e* dà intel-
letto a' semplici.

3 Io ho aperta la bocca, ed ho ansato: Percioche io ho
bramati i tuoi comandamenti.

4 Riguarda a me, ed habbi pietà di me, secondo ch'è
ragioneuole *di fare* inuerso quelli ch'amano il tuo
Nome.

5 Ferma i miei passi nella tua parola, e non *lasciar*
ch'alcuna iniquità signoreggi sopra me.

6 Riscuotimi dall' oppressione degli huomini, ed io os-
seruerò i tuoi comandamenti.

7 Fa rilucere il tuo volto sopra'l tuo seruidore, ed inse-
gnami i tuoi statuti.

8 Ru-

8 Ruscelli d'acque mi scendono giù dagli occhi: percioche la tua Legge non è osseruata.

Justus es, Domine.

O Signore, tu *sei* giusto, ed i tuoi giudicii *son* diritti.

2 Tu hai strettamente comandata la giustitia, e la verità delle tue testimonianze.

3 Il mio zelo mi consuma: percioche i miei nimici hanno dimenticate le tue parole.

4 La tua parola è sommamente purgata: e però il tuo seruidore l'ama.

5 Io *son* picciolo, e sprezzato: *ma però* non ho dimenticati i tuoi commandamenti.

6 La tua giustitia *è* una giustitia eterna, e la tua Legge *è* verità.

7 Tribulatione, e distretta m'hanno colto: *ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei diletti.

8 Le tue testimonianze *sono* una giustitia eterna: dammi intelletto, ed io viuerò.

Preghiera della Sera.

Clamavi in toto corde meo.

IO ho gridato con tutto'l cuore: rispondimi, Signore: *ed* io guarderò i tuoi statuti.

2 Io t'ho inuocato: saluami, ed io osseruerò le tue testimonianze.

3 Io mi son fatto auanti all' alba, ed ho gridato: io ho sperato nella tua parola.

4 Gli occhi miei preuengono le vigilie *della notte*, per meditar nella tua parola.

5 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità: o Signore, viuificami, secondo che tu hai ordinato.

6 Quelli che vanno dietro a scelleratezza, e si sono allontanati dalla tua Legge, si sono accostati *a me.*

7 O Signore, tu *sei* vicino: e tutti i tuoi comandamenti *son* verità.

8 Gran tempo è ch'io so *questo* delle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno.

Vide humilitatem.

RIguarda alla mia afflittione, e trammen*e* fuori: percioche io non ho dimenticata la tua Legge.

2 Dibatti la mia lite, e riscuotimi: viuificami, secondo la tua parola.

3 La salute *è* lungi dagli empi: percioche non ricercano i tuoi statuti.

4 Le tue misericordie *son* grandi, Signore: viuificami, secondo cio che hai ordinato.

5 I miei persecutori, ed i miei nimici *son* molti: *ma* io non son deuiato dalle tue testimonianze.

6 Io ho veduti i disleali, e ne ho sentita gran noia: percioche non osseruano la tua parola.

7 Vedi quanto amo i tuoi comandamenti, Signore, viuificami, secondo la tua benignità.

8 La somma della tua parola *è* verità: e tutte le leggi della tua giustitia *sono* in eterno.

Principes persecuti sunt.

I Principi m'hanno perseguitato senza cagione: ma il mio cuore ha spauento della tua parola.

2 Io mi rallegro per la tua parola, come una persona c'hauesse trouate grandi spoglie.

3 Io odio, ed abbomino la menzogna: *ma* io amo la tua Legge.

4 Io ti laudo sette volte il dì, per li giudicii della tua giustitia.

5 Quelli ch'amano la tua Legge godono di molta pace, e non *v'è* alcuno intoppo per loro.

6 Signore,

6 Signore, io ho ſperato nella tua ſalute, ed ho meſſi
in opera i tuoi comandamenti.
7 L'anima mia ha oſſeruate le tue teſtimonianze, ed
io le ho grandemente amate.
8 Io ho oſſeruati i tuoi comandamenti, e le tue teſti-
monianze: percioche tutte le mie vie *ſon* nel tuo co-
ſpetto.

Appropinquet deprecatio.

PEruenga il mio grido al tuo coſpetto, o Signore: dammi intelletto, ſecondo la tua parola.
2 Venga la mia ſupplicatione in tua preſenza: riſcuo-
timi, ſecondo la tua parola.
3 Le mie labbra ſgorgheranno laude, quando tu m'ha-
urai inſegnati i tuoi ſtatuti.
4 La mia lingua ragionerà della tua parola: percioche
tutti i tuoi comandamenti *ſon* giuſtitia.
5 Siami in aiuto la tua mano: percioche io ho eletti i
tuoi comandamenti.
6 Signore, io ho diſiderata la tua ſalute, e la tua Leg-
ge *è* ogni mio diletto.
7 Viua l'anima mia, ed ella ti lauderà: e ſoccorranmi
i tuoi ordinamenti.
8 Io vo errando, come una pecora ſmarrita: cerca
il tuo ſeruidore: percioche io non ho dimenticati i tuoi
comandamenti.

Preghiera della Mattina.

Ad Dominum. Salmo CXX.

IO ho gridato al Signore, quando ſono ſtato in diſtretta, ed egli m'ha riſpoſto.

2 O Signore, riscuoti l'anima mia dalle labbra bugiarde, dalla lingua frodolente.

3 Che ti darà, e che t'aggiugnerà la lingua frodolente? *Ella è simile a* saette agute, *tratte* da un huomo prode; ouero anche a brace di ginebro.

4 Ahi me, che soggiorno in Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!

5 La mia persona è *homai* assai dimorata con quelli ch'odiano la pace.

7 Io *sono huomo di* pace: ma, quando *ne* parlo, essi *gridano* alla guerra.

Levavi oculos. Salmo CXXI.

IO alzo gli occhi a' monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.

2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore, che ha fatto il cielo, e la terra.

3 Egli non permetterà che'l tuo piè vacilli: il tuo Guardiano non sonnecchia.

4 Ecco, il Guardiano d'Israel non sonnecchia, e non dorme.

5 Il Signore *è* quel che ti guarda: il Signore *è* la tua ombra, *egli è* alla tua man destra.

6 Di giorno il sole non ti ferirà, ne la luna di notte.

7 Il Signore ti guarderà d'ogni male: egli guarderà l'anima tua.

8 Il Signore guarderà la tua uscita, e la tua entrata, da hora e fino in eterno.

Lætatus sum. CXXII.

IO mi son rallegrato di cio che m'è stato detto, Andiamo alla Casa del Signore.

2 O Ierusalem, i nostri piedi son fermi nelle tue porte.

3 Ieru-

3 Ierusalem, che sei edificata come una città, ch'è ben congiunta insieme.

4. Là oue salgono le tribu, le tribu del Signore, alla Testimonianza d'Israel, per celebrare il Nome del Signore.

5 Percioche quiui son posti i seggi per lo giudicio, i seggi della Casa di Dauid.

6 Richiedete la pace di Ierusalem: *o Ierusalem*, prosperino quelli che t'amano.

7 Pace sia nelle tue fortezze, e tranquillità ne' tuoi palazzi.

8 Per amor de' miei fratelli, e de' miei prossimi, io dirò hora, Pace *sia* in te.

9 Per amor della Casa del Signore Iddio nostro, io procaccerò il tuo bene.

Ad te levavi oculos meos. CXXIII.

IO alzo gli occhi miei a te, c'habiti ne' cieli.

2 Ecco, come i serui *hanno* gli occhi alla mano de' lor padroni: come la serua *ha* gli occhi alla mano della sua padrona: così noi *habbiamo* gli occhi nostri al Signore Iddio nostro, infino attanto ch'egli habbia pietà di noi.

3 Habbi pietà di noi, Signore: habbi pietà di noi: percioche noi siamo molto satii di sprezzo.

4 L'anima nostra è grandemente satia dello scherno degli *huomini* agiati, dello sprezzo degli altieri.

Nisi quia Dominus. CXXIV.

DIca pure hora Israel, Senon che'l Signore fu per noi: Senon che'l Signore fu per noi, quando gli huomini si leuarono contr'a noi.

2 Essi ci haurebbero tranghiottiti tutti viui, allhora che l'ira loro ardeua contr'a noi.

3 Allhora l'acque ci haurebbero innondati: il torrente sarebbe passato sopra l'anima nostra.
4 Allhora l'acque gonfiate sarebbero passate sopra l'anima nostra.
5 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a'lor denti.
6 L'anima nostra è scampata dal laccio degli uccellatori, come un uccelletto: il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.
7 Il nostro aiuto *è* nel Nome del Signore, c'ha fatto'l cielo, e la terra.

Qui confidunt. Salmo CXXV.

QUelli che si confidano nel Signore *son* come il monte di Sion, *ilquale* non puo essere smosso, e che dimora in perpetuo.
2 *Come* Ierusalem è intorniata di monti, così il Signore *è* d'intorno al suo popolo, da hora in eterno.
3 Percioche la verga d'empietà non riposerà *in perpetuo* sopra la sorte de'giusti: accioche talhora i giusti non mettano le lor mani ad alcuna iniquità.
4 O Signore, fa bene a'buoni, ed a quelli che son diritti ne' lor cuori.
5 Ma, quant'è a quelli che deuiano dietro alle loro obliquità, scaccigli il Signore con gli operatori d'iniquità. Pace *sia* sopra Israel.

Preghiera della Sera.

In convertendo. Salmo CXXVI.

QUando'l Signore ritrasse Sion di cattiuità, e' ci pareua di sognare.

2 Allhora

2 Allhora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo.
3 Allhora fu detto fra le nationi, il Signore ha fatte cose grandi inuerso costoro.
4 Il Signore ha fatte cose grandi inuerso noi: noi siamo stati ripieni di letitia.
5 Signore, ritracci di cattiuità: *ilche sarà* come correnti riui in terra Meridionale.
6 Quelli che seminano con lagrime, mieteranno con canti.
7 Ben vanno piagnendo, mentre portano la semenza comperata a prezzo: *ma* certo torneranno con canti, portando i lor fasci.

Nisi Dominus. Salmo CXXVII.

SE'l Signore non edifica la casa, in vano vi s'affaticano gli edificatori.
2 Se'l Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.
3 *Voi*, che vi leuate la mattina a buon hora, *e* tardi vi posate, *e* mangiate il pane di doglie, in vano *il fate*: in luogo di cio, *Iddio* dà il sonno a colui ch'egli ama.
4 Ecco, i figliuoli *sono* una heredità del Signore: il frutto del ventre *è* un premio.
5 Quali *son* le saette in man d'un valent' *huomo*, tali *sono* i figliuoli in giouanezza.
6 Beato l'huomo, che ne ha il suo turcasso pieno: *tali* non saranno confusi, quando parleranno co' *lor* nimici nella porta.

Beati omnes. Salmo CXXVIII.

BEato chiunque teme il Signore, *e* camina nelle sue vie.

2 Percioche tu mangerai della fatica delle tue mani:
tu *sarai* beato, ed e'ti *sarà* bene.
3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa come una
vigna fruttifera.
4 I tuoi figliuoli *saranno* d'intorno alla tua tauola, co-
me piante nouelle d'uliui.
5 Ecco, certamente così sarà benedetto l'huomo che
teme il Signore.
6 Il Signore ti benedirà di Sion, e tu vedrai il bene di
Ierusalem tutti i giorni della tua vita.
7 E vedrai i figlinoli de' tuoi figliuoli. Pace *sia* so-
pra Israel.

Sæpe expugnaverunt. Salmo CXXIX.

HOr dica Israel, M'hanno molte volte assalito dalla
mia fanciullezza.
2 M'hanno spesse volte assalito dalla mia fanciullezza:
e pure anchora non hanno potuto vincermi.
3 Degli aratori hanno arato sopra'l mio dosso, *v'*han-
no tirati i lor solchi.
4 Il Signore *è* giusto: egli ha tagliate le funi degli
empi.
5 Tutti quelli ch'odiano Sion sieno confusi, e voltin le
spalle.
6 Dellaquale il mietitore non empie la sua mano, ne'l
suo grembo colui che lega le manelle.
8 *Per laquale* etiandio i passanti non dicono, La bene-
dittione del Signore *sia* sopra voi: noi vi benediciamo
nel Nome del Signore.

De profundis. Salmo CXXX.

SIgnore, io grido a te di luoghi profondi.
2 Signore, ascolta il mio grido: sieno le tue orecchie
attente alla voce delle mie supplicationi.

3 Signore

3 Signore, se tu puoni mente alle iniquità, chi potrà
durare, o Signore?
4 Ma appo te *v'è* perdono, accioche tu sii temuto.
5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia *l'*ha aspettato,
ed io ho sperato nella sua parola.
6 L'anima mia riguarda al Signore, più che le guardie
non riguardano alla mattina, stando a guardar *quando verrà*
la mattina.
7 Aspetti Israel il Signore: percioche appo'l Signore
v'è benignità, e molta redentione.
8 Ed egli riscatterà Israel di tutte le sue iniquità.

Domine, non est. Salmo CXXXI.

SIgnore, il mio cuore non è eleuato, e gli occhi miei
non sono altieri.
2 E non camino in cose più grandi, e più ardue, ch'a
me non si conuiene.
3 Se non ho composta, ed acchetata l'anima mia, a
guisa di fanciullo nouellamente spoppato appresso sua
madre: *se* l'anima mia *non è stata* in me a guisa di fanciullo
nouellamente spoppato.
4 Israel isperi nel Signore da hora in eterno.

Preghiera della Mattina.

Memento, Domine. Salmo CXXXII.

RIcordati, Signore, di Dauid, e di tutte le sue afflitioni.
2 Come egli giurò al Signore, e fece voto al Possente
di Iacob: *dicendo,*

3 Se io entro nel Tabernacolo della mia casa, se salgo
sopra la lettiera del mio letto:
4 Se do alcun sonno agli occhi miei, *od* alcun sonnec-
chiar alle mie palpebre:
5 Insino attanto ch'io habbia trouato un luogo al Sig-
nore, degli habitacoli al Possente di Iacob.
6. Ecco, noi habbiamo udito *che l'Arca era stata* nella
contrada Efratea: *poi* la trouammo ne' campi di Iaar.
7 Entriamo negli habitacoli del Signore: adoriamo
allo scannello de' suoi piedi.
8 Leuati, Signore: tu, e l'Arca della tua forza, *per*
entrar nel tuo riposo.
9 I tuoi sacerdoti sieno riuestiti di giustitia, e giubili-
no i tuoi santi.
10 Per amor di Dauid, tuo seruidore, non negare al
tuo Vnto la sua richiesta.
11 Il Signore giurò verità a Dauid, e non *la* riuoche-
rà: *dicendo.*
12 Io metterò sopra'l tuo trono del frutto del tuo
ventre.
13 Se i tuoi figliuoli osseruano il mio patto, e la mia
testimonianza, ch'io insegnerò loro; *essi*, ed i lor figli-
uoli in perpetuo, sederanno sopra'l tuo trono.
14 Percioche il Signore ha eletta Sion, egli l'ha gra-
dita per sua stanza: *dicendo*,
15 Questo *è* il mio riposo in perpetuo, qui habiterò:
percioche *questo è il luogo ch'*io ho disiderato.
16 Io benedirò largamente la sua vittuaglia, io satie-
rò di pane i suoi poueri.
17 E vestirò i suoi sacerdoti *di vesti* di liberatione,
ed i suoi santi giubileranno in gran letitia.
18 Quiui farò germogliare un corno a Dauid, e terrò
accesa una lampana al mio Vnto.
19 Io vestirò i suoi nimici di vergogna, e la sua ben-
da reale fiorirà sopra lui.

Ecco

Ecce quam bonum. Salmo CXXXIII.

ECco, quant' è buono, e quant' è piaceuole, che fratelli dimorino insieme!
2 *Questo è* come l'olio eccellente, *che è sparso* sopra'l
capo d'Aaron, ilquale gli scende in su la barba, *e poi* cola
infino al lembo de' suoi vestimenti.
3 Come la rugiada d'Hermon, che scende sopra i
monti di Sion.
4 Percioche il Signore ha ordinata quiui la benedittione *e* la vita in eterno.

Ecce nunc. Salmo CXXXIV.

ECco, benedite il Signore, *voi* tutti i seruidori del Signore che state le notti nella Casa del Signore.
3 Alzate le vostre mani verso'l Santuario, e benedite
il Signore.
4 Benedicati da Sion il Signore, che ha fatto il cielo,
e la terra.

Laudate Nomen. Salmo CXXXV.

LAudate il Nome del Signore: laudate*lo*, *voi* seruidori del Signore.
2 Che state nella Casa del Signore, ne' Cortili della
Casa del nostro Dio.
3 Laudate il Signore: percioche il Signore *è* buono:
salmeggiate al suo Nome, percioche *è* amabile.
4 Conciò sia cosa che'l Signore s'habbia eletto Jacob,
ed Israel, per suo tesoro riposto.
5 Certo io conosco che'l Signore *è* grande, e che'l
nostro Signore *è maggiore* di tutti gl'iddii.
6 Il Signore fa tutto cio che gli piace in cielo, ed in
terra: ne' mari, ed *in* tutti gli abissi.

7 Egli

7 Egli fa salire i vapori dall' estremità della terra:
egli fa i lampi per la pioggia : egli trae fuori il vento
da' suoi tesori.
8 *Egli è quel* che percosse i primogeniti d'Egitto, così
degli huomini, come degli animali.
9 Che mandò segni, e prodigi, in mezzo di te, o E-
gitto : sopra Faraone, e sopra tutti i suoi seruidori.
10 Che percosse nationi grandi, ed uccise rè po-
tenti.
11 Sihon, rè degli Amorrei: ed Og, rè di Basan : e li
rè di tutti i regni di Canaan.
12 E diede i lor paesi per heredità ; per heredità ad
Israel, suo popolo.
13 O Signore, il tuo Nome *è* in eterno : o Signore,
la memoria di te *è* per ogni età.
14 Quando'l Signore haurà fatti i suoi giudicii sopra'l
suo popolo, egli si pentirà per amor de' suoi seruidori.
15 Gl'idoli delle genti *sono* argento, ed oro : opera di
mani d'huomini.
16 Hanno bocca, e non parlano: hanno occhi, e non
veggono.
17 Hanno orecchi, e non odono : *ed* anche non han-
no fiato alcuno nella lor bocca.
18 Simili ad essi sieno quelli che gli fanno, chiunque
in essi si confida.
19 Casa d'Israel, benedite il Signore: Casa d'Aaron,
benedite il Signore.
20 Casa di Leui, benedite il Signore : *voi*, che teme-
te il Signore, beneditelo.
21 Benedetto *sia* da Sion il Signore, che habita in
Ierusalem.

Preghiera

Preghiera della Sera.

Confitemini. Salmo CXXXVI.

CElebrate il Signore: percioche *egli è* buono: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
2 Celebrate l'Iddio degl' iddii percioche la ſua benignità *è* in eterno.
3 Celebrate il Signore de' ſignori: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
4 *Celebrate* colui che ſolo fa marauiglie grandi: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
5 Colui che ha fatti i cieli con intendimento: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
6 Colui che ha diſteſa la terra ſopra l'acque: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
7 Colui che ha fatti i gran luminari: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
8 Il ſole, per *hauere* il reggimento del giorno: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
9 La luna, e le ſtelle, per *hauere* i reggimenti della notte: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
10 Colui che percoſſe gli Egittii ne' lor primogeniti: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
11 E traſſe fuori Iſrael del mezzo di loro: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
12 Con man potente, e con braccio ſteſo: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
13 Colui che ſpartì il mar roſſo in due: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
14 E fece paſſare Iſrael per lo mezzo d'eſſo: percioche la ſua benignità *è* in eterno.
15 E traboccò nel mar roſſo Faraone, e'l ſuo eſercito: percioche la ſua benignità *è* in eterno.

16 Colui

16 Colui che condusse il suo popolo per lo diserto, percioche la sua benignità *è* in eterno.
17 Colui che percosse rè grandi: percioche la sua benignità *è* in eterno.
18 Ed uccise rè potenti: percioche la sua benignità *è* in eterno.
19 Sihon, rè degli Amorrei: percioche la sua benignità *è* in eterno.
20 Ed Og, rè di Basan: percioche la sua benignità *è* in eterno.
21 E diede il lor paese in heredità: percioche la sua benignità *è* in eterno.
22 *In* heredità ad Israel, suo seruidore: percioche la sua benignità *è* in eterno.
23 Ilquale, quando siamo stati abbassati, s'è ricordato di noi: percioche la sua benignità *è* in eterno.
24 E ci ha riscossi da' nostri nimici: percioche la sua benignità *è* in eterno.
25 Ilquale dà il cibo ad ogni carne: percioche la sua benignità *è* in eterno.
26 Celebrate il Signore de' cieli: percioche la sua benignità *è* in eterno.

Super flumina. Salmo CXXXVII.

E*Ssendo* presso alle fiumane di Babilonia, doue noi sedeuamo, *ed* anche piangevamo, ricordandoci di Sion:
2 Noi haueuamo appese le nostre cetere a' salci, in mezzo d'essa.
3 Benche quelli che ci haueano menati in cattiuità ci richiedessero quiui che cantassimo: e quelli che ci faceuano urlar piangendo, *ci richiedessero canzoni d'*allegrezza: *dicendo,* Cantateci delle canzoni di Sion.
4 Come hauremmo noi cantate le canzoni del Signore in paese di stranieri?

5 Se

5 Se io ti dimentico, o Ierusalem; *se* la mia destra *ti* dimentica:
6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te, se non metto Ierusalem in capo d'*ogni* mia allegrezza.
7 Ricordati, Signore, de' figliuoli d'Edom, iquali, nella giornata di Ierusalem, diceuano, Spianate, spianate, fino a' fondamenti.
8 O figliuola di Babilonia, che dei esser distrutta, beato chi ti farà la retributione del male che tu ci hai fatto!
9 Beato chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli, e gli sbatterà al sasso.

Confitebor tibi. Salmo CXXXVIII.

IO ti celebrerò con tutto'l mio cuore: io ti salmeggerò dauanti agli Angeli.
2 Io adorerò verso'l Tempio della tua Santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità: percioche tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.
3 Nel giorno ch'io ho gridato, tu m'hai risposto: tu m'hai accresciuto di forze nell'anima mia.
4 Tutti li rè della terra ti celebreranno, Signore, quando hauranno udite le parole della tua bocca.
5 E canteranno delle vie del Signore: conciò sia cosa che grande *sia* la gloria del Signore.
6 Percioche il Signore *è* eccelso, e riguarda le cose basse: ed alto, e conosce da lungi.
7 Se io camino in mezzo di distretta, tu mi manterrai in vita, tu stenderai la mano sopra la faccia de' miei nimici, e la tua destra mi saluerà.
8 Il Signore compierà *l'opera sua* intorno a me: o Signore, la tua benignità *è* in eterno: non lasciar l'opere delle tue mani.

Preghiera

Preghiera della Mattina.

Domine, Probasti. Salmo CXXXIX.

SIgnore, tu m'hai inuestigato, e tu *mi* conosci: Tu co-
nosci il mio sedere, e'l mio leuare: tu intendi da lun-
gi il mio pensiero.
2 Tu aggiri i miei sentieri, e'l mio ricetto: e sei uso a
tutte le mie vie.
3 Percioche, non *essendo anchora* la parola sopra la mia
lingua, ecco, Signore, tu sai *già* il tutto.
4 Tu mi strigni dietro, e dauanti; e mi metti la mano
addosso.
5 La *tua* conoscenza *è* tanto marauigliosa, ch'io non
posso sottrarmene; *e tanto* eccelsa, ch'appo lei non posso
nulla.
6 Doue me n'andrò d'innanzi al tuo Spirito? e doue
me ne fuggirò dal tuo cospetto?
7 Se io salgo in cielo, tu vi *sei*: e *se* mi metto a giacere
ne' luoghi bassi sotterra, eccouiti.
8 *Se* prendo l'ale dell'alba, e vo a dimorar nell'estre-
mità del mare:
9 Anche quiui mi condurrà la tua mano, e la tua destra
mi prenderà.
10 E *se* dico, Certo, le tenebre m'appiatteranno, la
notte *sarà* luce d'intorno a me.
11 Le tenebre stesse non possono oscurarti *nulla*: anzi
la notte *ti* risplende come il giorno: le tenebre, e la luce
ti son tutt' uno.
12 Conciò sia cosa che tu possegga le mie reni: tu m'hai
composto nel ventre di mia madre.

13 Io

13 Io ti celebrerò: percioche io sono stato marauigliosamente formato in maniere stupende: le tue opere *son* marauigliose, e l'anima mia *lo* sa molto bene.

14 La fabbrica delle mie ossa non ti fu celata, quando io fui fatto in occulto, *e* lauorato nelle basse parti della terra.

15 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo: e tutte queste cose erano scritte nel tuo libro.

16 Nel tempo che si formauano, quando niuna d'esse *era anchora.*

17 O quanto mi sono, o Dio, pretiosi i tuoi pensamenti! quanto son grandi le somme d'essi?

18 *Se* io gli voglio annouerare, sono in maggior numero che la rena: *quando* io mi risueglio, io *sono* anchora teco.

19 Certo, o Dio, tu ucciderai l'empio: per cio, huomini di sangue, dipartiteui da me.

20 Percioche i tuoi nimici t'hanno nominato a scelleratezza, hanno preso *in bocca* il tuo Nome in vano.

21 O Signore, non odio io quelli che t'odiano? e non m'accuoro io per quelli che si leuano contr'a te?

22 Io gli odio d'un odio perfetto, io gli ho per nimici.

23 O Dio, inuestigami, e conosci il mio cuore: prouami, e conosci i miei pensieri.

24 E vedi se *v'è* in me alcuna via iniqua: e guidami per la via del mondo.

Eripe me, Domine. Salmo CXL.

RIscuotimi, o Signore, dall' huomo maluagio: guardami dall' huomo violento.

2 I quali macchinano de' mali nel cuore, *e* tuttodì muouono guerre.

3 Aguzzano la lor lingua come il serpente: veleno d'aspido *è* sotto alle lor labbra.

4 Preser-

4 Preseruami, o Signore, dalle mani dell' empio: guardami dall' huomo violento; che hanno macchinato di far cadere i miei piedi.

5 I superbi m'hanno nascosto un laccio, e delle funi: m'hanno teso vna rete in sul sentiero, m'hanno poste delle trappole.

6 Io ho detto al Signore, Tu *sei* il mio Dio: o Signore, porgi l'orecchio al grido delle mie supplicationi.

7 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia salute, tu hai coperto il mio capo nel giorno dell' armi.

8 O Signore, non concedere agli empi cio che disiderano: non dar compimento a lor disegni, *onde* s'innalzino.

9 *Fa* che la peruersità delle labbra di coloro che m'intorniano cuopra loro la testa.

10 Caggiano loro addosso carboni accesi: trabocchigli *Iddio* nel fuoco, in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.

11 Non sia l'huomo maldicente stabilito in terra: il male cacci l'huomo violento in precipitii.

12 Io so che'l Signore farà ragione all afflitto, *e* diritto a' poueri.

13 Certo, i giusti celebreranno il tuo Nome, gli huomini diritti habiteranno appresso alla tua faccia.

Domine, clamavi. Salmo CXLI.

O Signore, io t'inuoco; affrettati *di rispondermi*: porgi l'orecchio alla mia voce, mentre io grido a te.

2 La mia oratione sia addirizzata al tuo cospetto, *come* l'incenso; e'l mio alzar delle mani *come* l'offerta della sera.

3 O Signore, puoni guardia alla mia bocca: guarda l'uscio delle mie labbra.

4 Non lasciar che'l mio cuore s'inchini a cosa alcuna maluagia, per darmi a commettere opere empie, con gli huo-

huomini operatori d'iniquità : e *fa* ch'io non mangi delle lor delitie.
5 Pestimi pure il giusto,*cio mi sarà* benignità :e riprendami.
6 *Cio mi sarà* olio eccellente, *ilqual* non mi fiaccherà il capo : anzi più ch'egli *lo farà*,più pregherò *per loro* nelle loro auuersità.
7 I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla roccia, e pure udirono le mie parole, ch'erano piaceuoli.
8 Le nostre ossa sono sparse in su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legne* per terra.
9 Percioche, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *ed* io spero in te, non priuar di riparo l'anima mia.
10 Guardami dal laccio *che* m'è stato teso, e *dal*le trappole degli operatori d'iniquità.
11 Caggiano gli empi nelle lor reti tutti quanti, mentre io passerò oltre.

Preghiera della Sera.

Voce mea ad Dominum. Salmo CXLII.

IO grido con la mia voce al Signore, io supplico al Signore con la mia voce.
2 Io spando la mia oratione dauanti a lui, io racconto dauanti a lui la mia tribolatione :
3 Mentre lo spirito mio spasima in me. Hor tu, *Signore*, conosci il mio sentiero. Essi m'hanno nascosto un laccio in su la via, per laquale ho da caminare.
4 Io riguardo a destra, e miro : e non *v'è* alcuno che mi riconosca.

5 Ogni

5 *Ogni* rifugio è perduto per me, non *v'è* alcuno c'hab-
bia cura dell'anima mia.
6 O Signore, io grido a te: io dico, Tu *sei* il mio ricet-
to, la mia parte nella terra de' viuenti.
7 Attendi al mio gridare: percioche io son ridotto in
molto misero stato.
8 Riscuotimi da quelli che mi perseguitano: percioche
son più possenti di me.
9 Tira fuor di carcere l'anima mia, accioche io cele-
bri il tuo Nome: i giusti m'intornieranno, quando tu
m'haurai fatta la mia retributione.

Domine, exaudi. Salmo CXLIII.

SIgnore, ascolta la mia oratione, porgi l'orecchio alle
mie supplicationi: per la tua verità, *e* per la tua giu-
stitia, rispondimi.
2 E non venire a giudicio col tuo seruidore: percioche
niun viuente sarà trouato giusto nel tuo cospetto.
3 Percioche il nimico perseguita l'anima mia: egli
ha fiaccata, ed atterrata la mia vita: egli mi fa giacere
in luoghi tenebrosi, come quelli che son morti già da lun-
go tempo.
4 E lo spirito mio spasima in me, il mio cuore è tutto
smarrito dentro di me.
5 Io mi rammemoro i giorni antichi, io medito tutti i
tuoi fatti, io ragiono dell'opere delle tue mani.
6 Io spiego a te le mie mani: l'anima mia *è intenta* a
te, come terra asciutta.
7 Affrettati di rispondermi, Signore: lo spirito mio
vien meno: non nasconder da me la tua faccia, sì ch'io sia
renduto simile a quelli che scendono nella fossa.
8 Fammi sentir la mattina la tua benignità, percioche
io mi confido in te: fammi conoscer la via per laquale ho
da caminare, percioche io leuo l'anima mia a te.

9 Signo-

9 Signore, riscuotimi da' miei nimici: io mi riduco a te per nascondermi.
10 Insegnami a far la tua volontà: percioche tu *sei* il mio Dio: il tuo buono Spirito mi guidi nella terra della dirittura.
11 O Signore, viuificami, per amor del tuo Nome: tira fuor di distretta l'anima mia, per la tua giustitia.
12 E, per la tua benignità, distruggi i miei nimici, e fa perir tutti quelli ch'affliggono l'anima mia: percioche io *son* tuo seruidore.

Preghiera della Mattina.

Benedictus Dominus. Salmo CXLIV.

BEnedetto *sia* il Signore, mia Rocca, ilquale ammaestra le mie mani alla battaglia, *e* le mie dita alla guerra.
2 *Egli è* la mia benignità, e la mia fortezza: il mio alto ricetto, e'l mio liberatore: *egli è* il mio scudo, ed io mi confido in lui: *egli è* quel ch'abbatte i popoli sotto me.
3 O Signore, che cosa *è* l'huomo, che tu n'habbi cura? *che cosa è* il figliuol dell' huomo, che tu ne facci conto?
4 L'huomo è simile a vanità, i suoi giorni *son* come l'ombra che passa.
5 Signore, abbassa i tuoi cieli, e scendi: tocca i monti, e *fa che* fumino.
6 Vibra il folgore, e dissipa quella gente: auuenta le tue saette, e mettigli in rotta.
7 Stendi le tue mani da alto, *e* riscuotimi, e trammi fuor di grandi acque, di man degli stranieri:

[8 La

8 La cui bocca parla menzogna, e la cui destra è destra di fraude.
9 O Dio, io ti canterò un nuouo Cantico: io ti salmeggerò in sul saltero, ed in sul decachordo.
10 *Tu*, che dai vittoria alli rè: che riscuoti Dauid, tuo seruidore, dalla spada scellerata:
11 Liberami, e riscuotimi dalla mano degli stranieri, la cui bocca parla menzogna, e la cui destra è destra di fraude.
12 Accioche i nostri figliuoli *sieno* come piante nouelle, *bene* alleuate nella lor giouanezza: *e* le nostre figliuole *sieno* come i cantoni intagliati dell' edificio d'un palazzo.
13 E le nostre celle *sieno* piene, *e* porgano ogni spetie *di beni*: *e* le nostre gregge multiplichino a migliaia, ed a decine di migliaia nelle nostre campagne.
14 *Ed* i nostri buoi *sieno* grossi, e possenti: *e* non vi *sia* per le nostre piazze ne assalto, ne uscita, ne grido alcuno.
15 Beato il popolo, che è in tale stato: beato il popolo, di cui il Signore è l'Iddio.

Exaltabo te, Deus. Salmo CXLV.

O Dio mio, Rè mio, io t'esalterò, e benedirò il tuo Nome in sempiterno.
2 Io ti benedirò tuttodì, e lauderò il tuo Nome in sempiterno.
3 Il Signore è grande, e degno di somma laude: e la sua grandezza non puo essere inuestigata.
4 Vna età dopo l'altra predicherà le laudi delle tue opere, e gli huomini racconteranno le tue prodezze.
5 Io ragionerò della magnificenza della gloria della tua Maestà, e delle tue marauiglie,
6 E *gli huomini* diranno la potenza delle tue *opere* tremende: ed io narrerò la tua grandezza.

7 Essi

Eſſi ſgorgheranno la ricordanza della tua gran bontà,
e canteranno con giubilo la tua giuſtitia.
8 Il Signore *è* gratioſo, e pietoſo: lento all' ira, e di
gran benignità.
9 Il Signore *è* buono inuerſo tutti, e le ſue compaſſio-
ni *ſon* ſopra tutte le ſue opere.
10 O Signore, tutte le tue opere ti celebreranno, ed i
tuoi ſanti ti benediranno.
11 Diranno la gloria del tuo Regno, e narreranno la
tua forza.
12 Per far note le tue prodezze, e la magnificenza del-
la gloria del tuo Regno a' figliuoli degli huomini.
13 Il tuo Regno *è* un regno di tutti i ſecoli, e la tua ſig-
noria *è* per ogni età.
14 Il Signore ſoſtiene tutti quelli che caggiono, e riie-
ua tutti quelli che dichinano.
15 Gli occhi di tutti ſperano in te, e tu dai loro il lor
cibo al ſuo tempo.
16 Tu apri la tua mano, e ſatii di beniuolenza ogni
viuente.
17 Il Signore *è* giuſto in tutte le ſue vie, e benigno in
tutte le ſue opere.
18 Il Signore *è* preſſo di tutti quelli che l'inuocano, di
tutti quelli che l'inuocano in verità.
19 Egli adempie il diſiderio di quelli che lo temono, ed
ode il lor grido, e gli ſalua.
20 Il Signore guarda tutti quelli che l'amano, e di-
ſtruggerà tutti gli empi.
21 La mia bocca narrerà la laude del Signore, ed
ogni carne benedirà il Nome della ſua Santità in ſempi-
terno.

Lauda, anima mea. Salmo CXLVI.

ANima mia, lauda il Signore. Io lauderò il Signo-
re, mentre viuerò; io ſalmeggerò al mio Dio, men-
tre durerò.

2 Non vi confidate in principi, *ne* in alcun figliuol
d'huomo, che non ha modo di saluare.
3 Il suo fiato uscirà, ed egli se ne ritornerà nella sua
terra: in quel dì periranno i suoi disegni.
4 Beato colui che ha l'Iddio di Iacob in suo aiuto, la
cui speranza *è* nel Signore Iddio suo.
5 Ilquale ha fatto il cielo, e la terra: il mare, e tutto cio
ch'*è* in essi: ch'osserua la fede in eterno.
6 Ilqual fa ragione agli oppressati, *e* dà del cibo agli affamati.
7 Il Signore scioglie i prigioni: Il Signore apre *gli*
occhi a' ciechi.
8 Il Signore rileua quelli che son chinati, il Signore
ama i giusti.
9 Il Signore guarda i forestieri, egli solleua l'orfano, e
la vedoua: e souuerte la via degli empi.
10 Il Signore regna in eterno: e'l tuo Dio, o Sion, per
ogni età.

Preghiera della Sera.

Laudate Dominum. Salmo CXLVII.

LAudate il Signore: percioche egli *è* cosa buona, e
dilettevole di salmeggiar l'Iddio nostro: la laude è
deceuole.
2 Il Signore è quel ch'edifica Ierusalem: egli raccoglierà i dispersi d'Israel.
3 *Egli è quel* che guarisce quelli c'hanno il cuor rotto
e fascia le lòr doglie.
4 Che conta il numero delle stelle, che le chiama tutte
per li nomi *loro*.
5 Il nostro Signore *è* grande, e di gran forza: la sua
intelligenza *è* infinita.

6 Il Signore solleua i mansueti, ed abbatte gli empi fino
a terra.
7 Cantate al Signore con laude: salmeggiate con la
cetera all'Iddio nostro.
8 Ilqual cuopre il cielo di nuuole, ed apparecchia la
pioggia alla terra, è fa che i monti producono l'herba.
9 Che da la sua pastura al bestiame, a'figli de corui che
gridano.
10 Egli non si compiace nella forza del cauallo: egli
non gradisce le gambe dell'huomo.
11 Il Signore gradisce quelli che lo temono, quelli che
sperano nella sua benignità.
12 Ierusalem, celebra il Signore: Sion, lauda il tuo
Dio.
13 Percioche egli rinforza le sbarre delle tue porte:
egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.
14 *Egli è quel* che mantiene il tuo paese in pace, che ti
satia di grascia di frumento.
15 Che manda il suo dire in terra, *e* la sua parola cor-
re velocissimamente.
16 Che manda la neue a guisa di lana, che sparge la
brina a guisa di cenere.
17 Che gitta il suo ghiaccio come *per* pezzi: *e* chi
potrà durar dauanti al suo freddo?
18 Egli manda la sua parola, e fa struggere quelle cose:
egli fa soffiare il suo vento, *e* l'acque corrono.
19 Egli annuntia le sue parole a Iacob: i suoi statuti, e
le sue leggi, ad Israel.
20 Egli non ha fatto così a tutte le genti, ed esse non
conoscono le *sue* leggi.

Laudate Dominum. Salmo CXLVIII.

LAudate il Signore dal cielo, laudatelo ne' *luoghi* altissimi.

2 Laudatelo *voi*, suoi Angeli tutti: laudatelo *voi* suoi
eserciti.
3 Laudatelo sole, e luna: laudatelo *voi* stelle lucenti
tutte.
4 Laudatelo *voi* cieli de' cieli: e *voi* acque che *siete* di-
sopra al cielo.
5 *Tutte queste cose* laudino il Nome del Signore: perci-
oche, al suo comandamento furono create.
6 Ed egli le ha stabilite, per sempre, *ed* in perpetuo:
egli ne ha fatto uno statuto, ilqual non trapasserà giammai.
7 Laudate il Signore dalla terra: balene, ed abissi
tutti.
8 Fuoco, e gragnuola: neue, e vapore, *e* vento tempe-
stoso, ch'eseguisce la sua parola.
9 Monti, e colli tutti: alberi fruttiferi, e cedri tutti.
10 Fiere, e bestie domestiche tutte: rettili, ed uccelli
alati.
11 Rè della terra, e popoli tutti: principi, e rettori
della terra tutti.
12 Giouani, ed anche vergini: vecchi, e fanciulli: Lau-
dino il Nome del Signore: percioche il Nome di lui solo è
innalzato: la sua Maestà *è* sopra la terra, e *sopra*'l cielo.
13 Ed ha alzato un corno al suo popolo, ilche *è materia
di* laude a tutti i suoi santi: a' figliuoli d'Israel, suo popolo
prossimo.

Cantate Domino. Salmo CXLIX.

CAntate al Signore un nuouo Cantico: *cantate* la sua
laude nella raunanza de' santi.
2 Rallegrisi Israel nel suo fattore: festeggino i figliuo-
li di Sion nel Rè loro.
3 Laudino il suo Nome in sul flauto: salmeggingli col
tamburo, e con la cetera.
4 Percioche il Signore gradisce il suo popolo egli glori-
ficherà i mansueti per la *sua* salute.

5

5 I santi festeggeranno con gloria, canteranno sopra i lor letti.
6 Hauranno nella lor gola l'esaltationi di Dio, e nelle mani spada a due tagli.
7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra' popoli.
8 Per legare i loro rè con catene, e gli honorati d'infra loro con ceppi di ferro.
9 Per mandare ad esecutione sopra loro il giudicio scritto: ilche *sarà* gloria a tutti i suoi santi.

Laudate Dominum. Salmo CL.

LAudate Iddio nel suo Santuario: laudatelo nella distesa della sua gloria.
2 Laudatelo per le sue prodezze: laudatelo secondo la sua somma grandezza.
3 Laudatelo col suon della tromba: laudatelo col saltero, e *con* la cetera.
4 Laudatelo col tamburo, e *col* flauto: laudatelo con l'arpicordo, e *con* l'organo.
5 Laudatelo con cembali sonanti, laudatelo con cembali squillanti.
6 Ogni *cosa che ha* fiato laudi il Signore.

Forme di Preghiere da usarsi sopra'l MARE.

¶ *Le Preghiere della Mattina e della Sera da esser usate giornalmente sopra'l Mare, saranno le medesime che vengono ordinate nel Libro di Preghiere Publiche.*

¶ *Queste due Preghiere seguenti si useranno parimente nell' Armata navale del Re ogni dì.*

O Signor Iddio Eterno, che solo stendi i cieli, e governi il furor del mare; c'hai circondate le acque con termini, fin che'l giorno, e la notte non siano più; Piacciati ricever nella tua Onnipotente e benignissima protettione le persone di noi tuoi servitori, e l'Armata nellaquale serviamo. Preservaci dai pericoli del mare, e dalla violenza del nimico, accioche possiamo servir di guardia al nostro Benigno Sovrano Signore il Rè GIACOMO ed ai suoi Regni, e di difesa a quelli che trafficano sopra'l mare nelle loro legitime occupationi; accioche gli habitanti della nostra Isola, ti possino servire Iddio nostro in pace e tranquillità, e che possiamo noi ritornarcene a salvamento per goder le benedittioni della terra coi frutti delle nostre fatiche; e con una grata riconoscenza delle tue misericordie, per laudar e benedire il tuo santo Nome, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

La

La Colletta.

PRevienci O Signore, in tutte le noſtre attioni, per la tua gratia favorevole, e facci proſperare con la tua continua aſſiſtenza, accioche in tutte le noſtre operationi principiate, continuate e terminate in Te, glorifichiamo il tuo Santo Nome, e finalmente per tua miſericordia, otteniamo la vita eterna, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Preghiere da dirſi in tempo di procelle in mare.

O Signor Iddio Potentiſſimo e glorioſo, al cui comandamento ſoffiano i venti, & innalzano le onde del mare; & che acqueti la ſua furia; noi, tue creature, ma peccatori miſerabili gridiamo a tè, in queſta gran diſtretta noſtra, per ſoccorſo: ſalvaci, O Signore, od altrimente, periamo. Noi Confeſſiamo che mentre ſiamo ſtati in ſalvo, e habbiamo veduto ogni coſa quieta attorno di noi, habbiamo dimenticato tè O Dio noſtro, e ricuſato d'aſcoltare la voce ſommeſſa della tua parola, e d'ubbidire ai tuoi comandamenti: ma adeſſo vediamo quanto ſei terribile in tutte le tue opere maraviglioſe, & il gran Dio che dei eſſer temuto ſopra tutte le coſe: e perciò adoriamo la tua Divina Maeſtà, riconoſcendo la tua poſſanza, & implorando la tua benignità. Aiuta Signore, e ſalvaci per tua miſericordia, in Jeſu Chriſto tuo figliuolo noſtro Signore. *Amen.*

Overo queſta.

O Signore Iddio glorioſiſſimo, e benigniſſimo, che habiti nel cielo, ma vedi ogni coſa qua abbaſſo guarda giù, noi ti ſupplichiamo, ed aſcolta i noſtri gemiti dalle profondità di miſeria, e la gola di queſta morte,

che è per divorarci: Salvaci, Signore, perche altramente periamo I vivi, i vivi ti lauderanno. O manda la tua parola di comandamento e ſgrida la furia dei venti, e'l ruggir del mare, accioche eſſendo liberati da queſta anguſtia viviamo per ſervirti e glorificare il tuo Nome tutti i giorni delle vite noſtre. Aſcoltaci, Signore, e ſalvaci per gl'infiniti meriti del noſtro ſalvatore benedetto, Tuo figliuolo, noſtro Signore Jeſu Chriſto. *Amen.*

La Preghiera da dirſi innanzi una battaglia in mare contro un nimico.

O Signor Iddio potentiſſimo e glorioſo, l'Iddio degli eſerciti, che governi e comandi ogni coſa, Tu ſiedi ſopra'l trono, giudicando dirittamente; e perciò veniamo alla tua divina Maeſtà in queſta noſtra anguſtia, accioche tu pigli la cauſa nelle tue mani, e giudichi frà noi & i noſtri nimici. Suſcita la tua potenza, O Signore, e vieni al noſtro aiuto; perche tu non dai ſempre la giornata al più potente, anzi puoi ſalvare coſi con pochi come con molti: O che non gridino adeſſo i noſtri peccati contro di noi per vendetta, anzi aſcolta noi tuoi poveri ſervidori gridando miſericordia, & implorando la tua aſſiſtenza, e che ti piaccia eſſer la noſtra difeſa contra la faccia de' noſtri nimici. Facci vedere che tu ſei il noſtro ſalvatore, e potente liberatore, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Brevi Preghiere per perſone private, che non poſſono aſſiſter all' orationi con gli altri, per cagione della battaglia o procella.

Preghiere generali.

SIgnore habbi pietà di noi peccatori, e ſalvaci per la tua miſericordia.

Tu

Tu ſei quel gran Dio c'hai create, e governi tutte le coſe, O liberaci per l'amor del tuo Nome.

Tu ſei l'Iddio grande che dei eſſer temuto ſopra ogni coſa, O ſalvaci accioche ti laudiamo.

Preghiere particolari a riſguardo del Nimico.

TU, O Signore, ſei giuſto e potente; O difendi la noſtra cauſa dalla faccia del nimico.

O Dio, tu ſei una forte torre di difeſa a tutti quelli che ſi riducono a te: O ſalvaci dalla violenza del nimico.

O Signore degli eſerciti, combatti per noi, accioche te ne glorifichiamo.

O non permetterci che veniamo meno ſotto'l peſo de' noſtri peccati, o la violenza del nimico.

O Signore, innalzati, aiutaci, e liberaci per l'amor del tuo Nome.

Brevi preghiere al riſguardo d'una tempeſta.

O Signore, che acqueti la furia del mare, aſcoltaci, aſcoltaci, e ſalvaci, che non periamo.

O benedetto Salvatore, che ſalvaſti i tuoi diſcepoli quando erano per perire in una procella, aſcoltaci, e liberaci, noi te ne preghiamo.

Signore, habbi pietà di noi.
Chriſto, habbi pietà di noi.
Signore, habbi pietà di noi.
Eſaudiſcici, O Signore.
Eſaudiſcici, O Chriſto.

Iddio Padre, Iddio il Figliuolo, Iddio lo Spirito Santo, habbi pietà di noi, ſalvaci adeſſo e ſempremai. *Amen.*

PAdre Nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome. Venga il tuo Regno. Sia fatta la tua volontà in terra come si fà in cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, si come anchora noi gli rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentatione, ma liberaci dal male. Percioche tuo è il Regno, la potenza, e la Gloria; in sempiterno. *Amen.*

¶ *Quando vi sarà imminente pericolo, tutti quelli che possono essere scusati dal servigio necessario della nave, saranno congregati per far humil confessione dei lor peccati a Dio: Nella quale, ogn' uno deve pensar bene, e far riflessione a quei peccati particolari, dei quali si sente accusato dalla propria conscienza: dicendo come segue.*

La Confessione.

IDdio Onnipotente, Padre del nostro Signor Jesu Christo, Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli huomini; Noi riconosciamo, e lamentiamo, i nostri numerosi peccati, & iniquità, lequali di tempo in tempo habbiam gravissimamente commesse, in pensiero, in parola, & in fatto, contro la tua divina Maestà, provocando giustamente la tua ira, & indegnatione contra di noi. Noi ce ne pentiamo sinceramente, e ci lagniamo cordialmente di questi nostri misfatti. La memoria d'essi ci spaventa; il lor peso è intollerabile. Habbi pietà di noi, habbi pietà di noi, Padre misericordiosissimo; per l'amor del tuo Figliuolo Jesu Christo nostro Signore, perdonaci tutto ciò ch'è passato, E fa che per l'avvenire ti serviamo e compiacciamo sempre in novità di vita; All' honor e gloria del tuo Nome; per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *E*

¶ *E poi il Presbitero (se pure ve n'è alcuno nella nave) pronuntierà questa assolutione.*

IDdio Onnipotente, Padre nostro celeste, ilquale per la sua gran misericordia, ha promesso rimessione de' peccati a tutti quegli che con pentimento di cuore, e vera fede si rivolgono a lui; habbi pietà di voi, vi perdoni; e liberi de tutti i vostri peccati; vi confermi, e fortifichi in ogni bontà, e vi conduca alla vita eterna per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

Rendimento di gratie dopo una procella.

Jubilate Deo. Salmo LXVI.

DAte vòci d allegrezza a Dio, voi tutti gl'habitanti della terra salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua laude gloriosa.

Dite a Dio, O quanto *son* tremende le tue opere! per la grandezza della tua forza, i tuoi nimici ti s'infingono.

Tutta la terra t'adora, e ti salmeggia : salmeggia il tuo Nome.

Venite, e vedete i fatti di Dio : *egli è* tremendo *in* opere, sopra i figliuoli degli huomini.

Egli conuertì *già* il mare in asciutto : *il suo popolo* passò il fiume a piè : quiui noi ci rallegrammo in lui.

Egli, con la sua potenza, signoreggia in eterno : i suoi occhi riguardano le genti : i ribelli non s'innalzeranno.

Voi popoli, benedite il nostro Dio : e fatte risonare il suon della sua laude.

Egli è quel c'ha rimessa in vita l'anima nostra, e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

Percioche

Percioche, o Dio, tu ci hai prouati; tu ci hai poſti al cimento, come ſi puon l'argento.

Tu ci haueui fatti entrar nella rete: tu haueui poſto uno ſtrettoio a' noſtri lombi.

Tu haueui fatto caualcar gli huomini in ſul noſtro capo: erauamo entrati nel fuoco, e nell'acqua: ma tu ci hai tratti fuori in *luogo di* rifrigerio.

Io entrerò nella tua Caſa con holocauſti, io ti pagherò i miei voti: Iquali le mie labbra han proferiti, e la mia bocca ha pronuntiati, mentre io era diſtretto.

Io t'offerirò holocauſti di *beſtie* graſſe, con profumo di montoni: io ſacrificherò buoi, e becchi.

Venite, *voi* tutti che temete Iddio, *ed* udite: io *vi* racconterò quello ch'egli ha fatto all'anima mia.

Io gridai a lui con la mia bocca, ed egli fu eſaltato con la mia lingua.

Se io haueſſi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non *m*'haurebbe aſcoltato.

Ma certo Iddio m'ha aſcoltato, egli ha atteſo alla voce della mia oratione.

Benedetto *ſia* Iddio, che non ha rigittata la mia oratione, ne *ritratta* da me la ſua benignità.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Confitemini Domino. Salmo CVII.

CElebrate il Signore: Percioche *egli è* buono, percioche la ſua benignità *dura* in eterno.

Così dicano quelli che ſono ſtati riſcattati dal Signore, iquali egli ha riſcoſſi di diſtretta.

E gli ha raccolti da' *diuerſi* paeſi, dal Leuante, e dal Ponente; dal Settentrione, e dal Mare.

Eſſi

4 Eſſi andauano errando per diſerti, per camini di ſolitudine, non trouauano città habitata.

Erano affamati, ed aſſetati: l'anima loro ſpaſimaua in loro.

Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in diſtretta, egli gli ha tratti fuor delle loro angoſce.

E gli ha condotti per diritto camino, per andare in città habitata.

Celebrino *adunque* appo'l Signore la ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

Percioche egli ha ſatiata l'anima aſſetata, ed ha empiuta di beni l'anima affamata.

Così dicano quelli che dimorauano in tenebre, ed in ombra di morte, prigioni, *ritenuti* in afflittione, e ne' ferri.

Percioche erano ſtati ribelli alle parole del Signore, ed haueano ſprezzato il conſiglio dell'Altiſſimo.

Onde egli hauea abbattuto il cuor loro con affanni, *ed* erano caduti, e non *v'era* alcuno che *gli ſoc*correſſe.

Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in diſtretta, egli gli ha ſaluati dalle loro angoſce.

E gli ha tratti fror delle tenebre, e dell'ombra della morte: ed ha rotti i lor legami.

Celebrino *adunque* appo'l Signore la ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

Percioche egli ha rotte le porte di rame, ed ha ſpezzate le Sbarre di ferro.

Coſi dicano gli ſtolti, *ch'*erano afflitti per li lor misfatti ne'quali caminauano; e per le loro iniquità.

La cui anima abbominaua ogni cibo, ed erano giunti fino alle porte della morte.

Ma, hauendo gridato al Signore, mentre erano in diſtretta, egli gli ha ſaluati dalle loro angoſce.

Egli ha mandata la ſua parola, e gli ha ſanati, e liberati dalle lor malattie mortali.

Cele-

Celebrino *adunque* appo'l Signore la ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

E ſacrifichino ſacrificii di laude, e raccontino le ſue opere con giubilo.

Così dicano quelli che ſcendono nel mare ſopra naui, che fanno traffico ſu per le grandi acque.

Eſſi veggono l'opere del Signore, e le ſue marauiglie nel profondo *mare*.

Percioche, alla ſua parola egli fa leuare il vento di tempeſta, ilquale alza l'onde d'eſſo.

Salgono al cielo, *poi* ſcendono agli abiſſi: *l'*anima loro ſi ſtrugge di male.

Saltano, e traballano come un ebbro: e perdono tutto'l lor ſenno.

Ma, gridando al Signore, mentre ſono in diſtretta, egli gli trae fuor delle loro angoſce.

Egli acqueta la tempeſta, e l'onde loro ſi fermano.

Ed eſſi ſi rallegrano che ſono acquetate: ed egli gli conduce al porto da loro diſiderato.

Celebrino *adunque* appo'l Signore la ſua benignità, e le ſue marauiglie appo i figliuoli degli huomini.

Ed eſaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo nel conciſtoro degli Antiani.

Egli riduce i fiumi in diſerto, e le vene dell' acque in luoghi aridi.

La terra fertile in ſalſuggine: per la maluagità de' ſuoi habitanti.

Egli riduce i diſerti in guazzi d'acque, e la terra arida in vene d'acque.

E fa quiui habitar gli affamati, iquali *vi* fondano città da habitare.

E ſeminano campi, e piantano vigne, che producono rendita di frutto.

Ed egli gli benedice, e multiplicano grandemente: ed egli non iſcema i lor beſtiami.

Poi

Poi vengono al meno, e ſono abbaſſati, per diſtretta, *per* auuerſità, e *per* affanni.

Egli ſpande lo ſprezzo ſopra i nobili, e gli fa andare errando per luoghi diſerti, *oue* non *v'è* via alcuna.

Ed innalza il biſognoſo dalla miſeria, e fa che le famiglie *multiplicano* a guiſa di gregge.

Gli *huomini* diritti, veggendo *queſte coſe*, ſi rallegrano: ma ogni iniquità ſi tura la bocca.

Chi *è* ſauio oſſerui queſte coſe, e conſideri le benignità del Signore.

Gloria ſia al Padre, ed al Figliuolo & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Collette di ringraziamento.

O Signore Iddio benedetto e glorioſo, che ſei d'infinita bontà e miſericordia; noi tue povere creature c'hai create, e cuſtodite, tenendo le anime noſtre in vita, & hora liberandoci dalla gola della morte, ci preſentiamo dinuovo innanzi la tua divina Maeſtà, per offerirti un ſacrificio di laudi e gratie, che t'ha piacciuto eſaudirci quando t'habbiamo invocato nella noſtra tribolatione e non hai rigittate le noſtre preghiere che t'habbiam fatte nella noſtra gran diſtretta: quando noi diſperavamo anche di tutto della nave, e beni, e le noſtre vite, all'hora t'ha piacciuto guardarci con gli occhi della tua miſericordia, e comandarci una liberatione marauiglioſa per laquale, eſſendo hora in ſalvamento, rendiamo ogn' honore e gloria al tuo ſanto Nome, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

Overo

Overo queſta.

O Dio Potentiſſimo e Benigno, la tua miſericordia è ſopra tutte le tue opere, ma ſi è particolarmente ſteſa verſo noi, iquali tu hai così potentemente, e maravigliosamente difeſi. Tu ci hai fatto vedere coſe tremende e maraviglie nel profondo, accioche vedeſſimo quanto tu ſei Dio potente, e benigno, quanto puoi, e quanto prónto ſei, a ſoccorrer quelli che ſi confidano in tè. Tu ci hai fatto vedere, come i venti, e'l mare ubbidiſcono i tuoi comandamenti, accioche impariamo fin da eſſi, ad ubbidire da hora innanzi alla tua voce, e far la tua volontà. Perciò noi benediciamo e glorifichiamo il tuo Nome per queſta tua gratia, in haverci ſalvati quando eravamo ſu'l punto di perire. E ti preghiamo di renderci adeſſo tanto ſenſibili della tua gratia, quanto eravamo allhora del pericolo: E dacci cuori ſempre pronti ad eſprimer la noſtra gratitudine, non ſolo in parole, ma anche nei noſtri coſtumi, nell' eſſer più ubbidienti ai tuoi ſanti comandamenti. Continua, noi ti ſupplichiamo, queſta tua clemenza verſo di noi, accioche noi, iquali tu hai ſalvati, ti ſerviamo in ſantità, e giuſtitia, tutti i giorni delle vite noſtre, per Jeſu Chriſto noſtro Signore e Salvatore. *Amen.*

Un Hinno di laude e ringraziamento dopo una pericoloſa procella.

O Venite, rendiamo gratie al Signore, percioche egli è benigno, e la ſua miſericordia dura in eterno.

Grande è il Signore, degno di gran laudi; che i liberati del Signore le raccontino, iquali egli ha Salvati dalla ſpietata rabbia del mare.

Il Signore è benigno, ed abbondante in compaſſione: lento all' ira, e di gran miſericordia.

Egli

Egli non ha trattato con eſſo noi ſecondo i noſtri peccati, ne ci ha ricompenſati ſecondo le noſtre iniquità.

Anzi quanto'l cielo è alto di ſopra la terra, tale è ſtata la grandezza della ſua miſericordia verſo di noi.

Noi incontrammo tribolatione, & affanno: eravamo giunti all' uſcio della morte.

Le onde del mare appreſſo ci havevano coperti: l'alterezza dell' acque erano quaſi paſſate ſopra l'anime noſtre.

Il mare romoreggiava; e'l vento tempeſtoſo innalzava le onde d'eſſo.

Eravamo portati sù, quaſi inſin' al cielo, e poi dinuovo infin giù nell' abiſſo: le anime noſtre ſi ſtruggevano dentro di noi per la noſtra afflittione.

Allhora gridammo a te, O Signore: e tu ci liberaſti dalla noſtra diſtretta.

Benedetto ſia il tuo Nome, che tu non iſprezzaſti la preghiera de' tuoi ſervidori: anzi eſaudiſti il noſtro grido, e ci hai ſalvati.

Tu mandaſti fuori la tua parola, e'l vento tempeſtoſo ceſsò, e fù convertito in bonaccia.

O che laudiamo perciò il Signore per la ſua bontà, e celebriamo le maraviglie ch'egli ha fatte, e ſempre fà per i figliuoli degli huomini.

Sia laudato il Signore giornalmente, il Signore che ci aiuta, e ſpande le ſue gratie ſopra di noi.

Egli è il noſtro Dio, l'Iddio da cui viene la ſalute: Iddio è il Signore per il cui mezzo habbiam ſcampata la morte.

Tu Signore ci hai rallegrati per l'operatione delle tue mani: e noi trionferemo nelle tue laudi.

Sia benedetto il Signor Iddio: il Signor Iddio che ſolo fa coſe maraviglioſe.

E

E benedetto ſia il Nome della ſua Maeſtà eternamente: e ch'ogn'un di noi dica, *Amen. Amen.*

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

2 *Cor.* 13. 14.

LA gratia del noſtro Signor Jeſu Chriſto, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, ſia con tutti noi, hora & in eterno. *Amen.*

Dopo una Vittoria, O liberatione dal nimico.

Salmo od Hinno di Laudi e Gratie dopo la Vittoria.

SE'l Signore non foſſe ſtato per noi, potiamo dire hora: ſe'l Signore ſteſſo non foſſe ſtato per noi quando gli huomini s'erano levati contra noi.

Eſſi ci havrebbero inghiottiti vivi: quando erano coſi furioſamente adirati contra noi.

Anzi le acque ci haverebbero affogati, e la corrente ſarebbe paſſata ſopra l'anima noſtra, le profonde acque dei ſuperbi ſarebbero paſſate ſopra l'anima noſtra.

Ma laudato ſia Dio: che non ci ha dati loro in preda.

Il Signore ha operata una grandiſſima ſalvatione per noi.

Noi non habbiamo acquiſtato queſto con la noſtra propria ſpada, ne meno è ſtato il noſtro braccio che ci ha

ſalva-

ſalvati : anzi la tua deſtra, e'l tuo braccio, e la luce del tuo volto, perche tu ci hai graditi.

Il Signore s'è moſtrato per noi, il Signore ci ha coperto il capo, e ci ha fatti ſtar ritti nel giorno della battaglia.

Il Signore s'è moſtrato per noi, il Signore ha abbattuto i noſtri nimici, e fracaſſati quelli che ſi ſono alzati contra noi.

Perciò, Non a noi Signore, non a noi anzi al tuo Nome ne ſia la gloria.

Il Signore ha fatte coſe grandi per noi, il Signore ha fatte coſe grandi per noi, per lequali ſiamo ripieni di letitia.

Il noſtro aiuto è nel Nome del Signore : c'ha creato il cielo, e la terra.

Sia benedetto il Nome del Signore da hora, fin' in eterno.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo e ſarà eternamente, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

¶ *Dopo queſto Hinno ſi può cantare il* Te Deum.

¶ *E poi queſta Colletta.*

O Dio Onnipotente Sovrano Comandatore di tutto l'univerſo, nella cui mano v'è la forza e potenza, lequali niuno può reſiſtere ; noi benediciamo e glorifichiamo il tuo Nome grande e glorioſo, per queſta felice vittoria, tutta la gloria della quale attribuiamo a tè, che ſei il ſolo donatore d'ogni vittoria. E ti ſupplichiamo farci la gratia di poter profittarſi di queſta tua gran miſericordia, alla tua gloria, all'avvanzamento del tuo

Evan-

Evangelio, l'honore del noſtro Sovrano, & quanto è in poter noſtro, all'avvantaggio di tutto'l genere humano. E ti preghiamo di renderci tanto ſenſibili di queſta tua gran miſericordia, che ci faccia veramente grati ed apertamente migliorati nelli noſtri coſtumi, per un' humile, ſanto, & ubbidiente comportamento nel tuo coſpetto tutti i giorni delle vite noſtre, per Jeſu Chriſto noſtro Signore, al quale, con tè e lo Spirito Santo, come per tutte le tue gratie, coſi particolarmente per queſta vittoria, e liberatione, ſia reſo ogni honore e gloria, in ſempiterno. *Amen.*

2 *Cor.* 13. 14.

LA gratia del noſtro Signor Jeſu Chriſto, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo ſia con tutti noi per ſempre. *Amen.*

Al ſeppellire dei lor morti ſu'l mare.

¶ *SI potrà uſar l'Ufficio inſtituito nel Libro delle Preghiere Publiche per il ſeppellir de' morti, ſolamente in vece di queſte parole* [Perciò commettiamo il ſuo corpo alla terra, Terra a terra, &c.] *Si dirà,*

Perciò commettiamo il ſuo corpo al profondo per eſſer ridotto in corruttione, in iſperanza della riſurrettione della carne, (quando'l mare renderà i ſuoi morti) e la vita del ſecolo a venire, per Jeſu Chriſto noſtro Signore; ilquale alla ſua venuta cambierà il noſtro corpo vile, accioche ſia reſo ſimile al ſuo corpo glorioſo, ſecondo la potente operatione, per la quale, egli puo ſottoporre ogni coſa a sè.

Forma

Forma di Preghiere con Rendimento di Gratie, da usarsi ogn'anno, il quinto di Novembre, per la felice liberatione del Rè, & i tre Stati del Regno, dalle mani di quei traditori perfidissimi e sanguinosi, c'havevano dissegnato un Massacro per via di polvere d'archebuso.

¶ *L'Ufficio sarà il medesimo che si usa le Feste in ogni cosa: da quei luoghi in poi, che sono qui diversamente appuntati.*

¶ *Se questo giorno cade in Domenica, s'aggiungerà solo la Colletta di quel giorno a quest' Ufficio sul suo luogo.*

¶ *Le Preghiere della Mattina cominceranno con una di queste sentenze.*

STorna la tua faccia dai nostri peccati, O Signore, e cancella tutte le nostre iniquità, *Sal.* 51. 9.

Gastigaci, O Signore, ma pur moderatamente: non nella tua ira, che talhora tu non ci facci venir meno, *Jere.* 10. 24.

Io men andrò a mio padre, e gli dirò, Padre, io ho peccato contr' al cielo, e davanti a tè. E non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo, S. *Luca* 15. 18,19.

¶ *I Salmi assegnati per questo giorno, sono* il. 35. 64. 124. E 129.

¶ *Le Lettioni.* { *la prima,* 2 Sam. 22. / *la seconda,* Fatti 23. }

¶ *Nei*

¶ *Nei suffragi dopo'l Credo, s'aggiungeranno li seguenti per il Re.*

Presbitero. O Signore, salva il Rè.
Popolo. Ilqual mette la sua confidanza in tè.
Presbit. Mandagli aiuto dal tuo santuario.
Popolo. E difendilo sempremai potentemente.
Presbit. Non habbino i suoi nimici alcun avvantaggio contra lui.
Popolo. Non s'avvicini il maligno a lui per nocerlo:

¶ *In luogo della prima Colletta delle Preghiere della mattina s'useranno le due seguenti.*

IDdio Onnipotente, che hai per tutti i secoli fatto vedere la tua forza, e la tua misericordia nelle miracolose e benigne liberationi della tua Chiesa, e nella protettione dei giusti e pii Rè e stati, professando la tua santa & eterna verità, dalle empie conspirationi & inique machinationi di tutti i suoi nimici; Noi ti rendiamo le nostre sincere laudi e gratie, per la maravigliosa, e potente liberatione del nostro Rè benigno di felice memoria GIACOMO, la Regina, il Prencipe, e tutta la Stirpe Reale, con la Nobiltà, Clero, e Comunità di questo Regno, allhora radunati in Parlamento, da papistico tradimento, destinati come tante pecore, al macello, in un modo barbarissimo & inhumano, passando ogni esempio de' secoli passati. Da questa crudel conspiratione, non gia il nostro merito, ma solo la tua misericordia, non il nostro prevedimento, ma la tua providenza, ci ha liberati; E perciò, non a noi già, non a noi O Signore anzi al tuo Nome, ne sia attribuito ogn' honore, e gloria per tutte le Chiese de' tuoi Santi, di generatione in generatione, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

O

O Signore, che in questo giorno scopristi i lacci della morte che ci erano tesi, e cene liberasti maravigliosamente; Sii sempremai il nostro potente Protettore, e dissipa i nostri nimici che si dilettano in sangue. Infatua e distruggi i loro proponimenti, abbassa la loro superbia, rallenta la lor malitia, e confondi le loro imprese. Fortifica le mani del nostro Rè clemente GIACOMO, e tutti quelli che sono in autorità sotto lui, con intelligenza e giustitia, per esterminare tutti quegli operatori d'iniquità, che pervertiscono la Religione in Ribellione, e la Fede in Fattione; accioche non habbino mai alcun avvantaggio contra noi, nè trionfino nella ruina della tua Chiesa frà di noi: Anzi che'l nostro benigno Re & i suoi Regni, essendo preservati nella tua vera Religione, e per la tua bontà è misericordia protetti in essa, ti serviamo tutti come debbiamo, e ti rendiamo gratie nella tua santa congregatione, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Al fine della Litania (che si userà sempre in questo giorno) dopo la Colletta* [Noi ti supplichiamo humilmente, O Padre, &c.] *si reciterà questa che segue.*

IDdio Onnipotente, e Padre celeste, che per tua benigna providenza e clemente misericordia verso noi, prevenisti le malitiose imaginationi de'nostri nimici, nell' haver scoperto e confuso il loro horribil & empio congiuramento, ordito & dissegnato d'esser perpetrato in questo giorno contro'l Rè, e tutto lo Stato del Regno, per la sovversione del Governo, e della Religione stabilita fra di noi. Noi laudiamo e magnifichiamo humilmente il tuo gran Nome per questa tua infinitamente grande bontà e misericordia verso noi. Noi riconosciamo, che non è stato altro, non è stato altro, che la tua gran misericordia

c'ha

c'ha impedito che non ſiamo ſtati conſumati. Perche i noſtri peccati gridavano al cielo contro di noi; e le noſtre iniquità chiamavano la vendetta ſopra noi. Ma tu non ci hai trattati ſecondo i noſtri peccati, ne ricompenſati ſecondo le noſtre iniquità; ne ci hai abbandonati, come meritavamo, a ſervir di preda ai noſtri nimici; anzi ci liberaſti miſericordioſamente dalla lor malitia, e ci ſcampaſti dalla morte, e diſtruttione. Hora fa O Signore che la conſideratione della tua bontà, operi in noi una vera penitenza, che talhora l'iniquità non ci ſia la noſtra ruina. Ed accreſci in noi di più in più una viva fede, & abbondante carità, in ogni ſanta ubbidienza, accioche tu continui le tue gratie, con la luce del tuo Evangelio a noi & alla noſtra poſterità per ſempremai; e tutto queſto per l'amore del tuo dilettiſſimo Figliuolo Jeſu Chriſto noſtro unico, Avvocato & Interceſſore. *Amen.*

¶ *Nell'Vficio della Comunione invece della Colletta di quel giorno, ſi userà queſta ſeguente.*

IDdio eterno, e potentiſſimo noſtro Protettore, noi tuoi indegni ſervitori ci preſentiamo humilmente innanzi la tua Maeſtà, riconoſcendo la tua potenza, ſapienza, e bontà, nell' haver preſervato il Rè ed i tre Stati di queſto Regno, radunati in Parlamento, dalla diſtruttione preparata in queſto giorno contra loro. Rendici, noi ti ſupplichiamo, veramente riconoſcenti di queſta tua gran miſericordia uſata verſo noi. Proteggi e difendi il Re noſtro ſupremo Signore, e tutta la famiglia Reale, da ogni ſorte di tradimenti e macchinationi: mantiengli nella tua fede, timor ed amore; proſpera il ſuo Regno di lunga felicità quì in terra, e poi incoronalo di gloria eterna nel Regno de' cieli; per Jeſu Chriſto noſtro unico Salvatore e Redentore. *Amen.*

L'Epiſtola

L'Epistola. Rom. 13. 1.

SIa ogni persona sottoposta alle podestà superiori : Percioche non v'e podestà se non da Dio:e le podestà che sono, sono da Dio ordinate. Talche chi resiste alla podestà, resiste all'ordine di Dio : e quelli che vi resistono ne riceveranno giudicio sopra loro. Conciosia cosa che i Magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage : hor, vuoi tu non temer della podestà? fa ciò ch'è bene, e tu havrai laude da esso. Percioche il Magistrato è ministro di Dio per te, nel bene : ma, se tu fai male temi : percioche egli non porta indarno la spada : conciosia cosa ch'egli sia ministro di Dio, vendicator in ira contr'a colui che fa ciò ch'è male. Perciò conviene di necessità esser soggetto, non sol per l'ira, ma anchora per la coscienza, Conciosia cosa che per questa cagione anchora paghiate i tributi : percioche essi sono ministri di Dio, vacando del continuo a questo stesso. Rendete dunque a ciascuno il debito : il tributo, a chi dovete il tributo : la gabella, a chi la gabella : il timore, a chi il timore : l'honore, a chi l'honore.

L'Evangelio. S. Mat. 27. 1.

POi venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli Antiani del popolo, tennero consiglio contr'a Jesu, per farlo morire. E legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Pontio Pilato, Governatore. Allhora Juda, che l'havea tradito, veggendo ch'egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta sicli d'argento à principali sacerdoti, ed agli Antiani. Dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero, Che tocca questo a noi? pensavi tu. Ed egli, gittati i sicli d'argento nel Tempio, si ritrasse, e se n'andò, e si

ſtrangolò. Ed i principali ſacerdoti preſero quei denari, e diſſero. E' non è lecito di mettergli nel teſoro del Tempio: concioſia coſa che ſieno prezzo di ſangue. E preſo conſiglio, comperarono di quelli il campo del vaſellaio, per luogo di ſepoltura agli ſtranieri. Perciò, quel campo è ſtato inſin al di d'hoggi, chiamato Campo di ſangue. Allhora s'adempiè ciò che fù detto dal profeta: dicendo, Ed io preſi i trenta ſicli d'argento, il prezzo di colui ch'è ſtato apprezzato, ilquale hanno apprezzato d'infra i figliuoli d'Iſrael, E gli diedi, per comperare il campo del vaſellaio, ſecondo che'l Signore m'havea ordinato.

¶ *Dopo'l Credo, ſe non vi è Predica, ſi leggerà una delle ſei Homelie contro Ribellione.*

¶ *Queſta ſentenza ha d'eſſer letta all'Offertorio.*

TUtte le coſe che voi volete che gli huomini vi facciamo, fatele altresì voi a loro: percioche queſta è la Legge & i Profeti. S. *Mat.* 7. 12.

Forma

Forma di Preghiere Publiche da uſarſi ogn'anno il giorno trenteſimo di Genaio, che fu quello del Martirio del Rè Carlo Primo.

¶ *Se queſto giorno cade in Domenica, queſta forma di Preghiera ſi uſerà il giorno ſeguente.*

¶ *L'Uficio ſarà il medeſimo che ſi uſa nelle altre feſte in ogni coſa da quei luoghi in poi, dove viene quì appreſſo accennato altramente.*

L'Ordine delle Preghiere della Mattina.

¶ *Colui che amminiſtra comincierà con una di queſte ſentenze.*

GAſtigaci, O Signore, ma pur moderatamente: non nell'ira tua, che talhora tu non ci facci venir meno. *Jer.* 10. 24.

Stracciate i voſtri cuori, e non i voſtri veſtimenti: e convertitevi al Signor Iddio voſtro: percioche egli è miſericordioſo, pietoſo, lento all'ira, e di gran benignità, e ſi pente del male. *Joel.* 2. 13.

Ciò che non ſiamo ſtati del tutto conſumati: ſono le benignità del Signore: percioche le ſue miſericordie non ſon venute meno. *Lament.* 3. 22.

¶ *In vece di* Venite, exultemus, *si leggerà il Salmo seguente, un versetto dal Presbitero, & un' altro dal Chierico e popolo a vicenda.*

VEnite adoriamo, & inchinianci: inginocchianci davanti al Signore che ci ha fatti. *Sal.* 95. 6.

Ravvedianci, e convertianci dalla nostra iniquità, & i nostri peccati saranno cancellati. Fatti 3. 19.

Convertianci ogn' un di noi dalle sue vie malvage, e'l Signore si rivolgerà dall' ardor della sua ira, si che non periremo. *Jona.* 3. 8. 9.

Noi riconosciamo i nostri misfatti, & i nostri peccati sono del continuo davanti a noi Sal. 51. 3.

Noi t'habbiamo provocato ad ira, O Signore; ma appo tè v'è perdono, perciò sarai temuto. *Lamen.* 3. 42. *Sal.* 130. 4.

Non metter le anime nostre in fascio co' peccatori, ne la nostra vita con gli huomini di sangue. Sal. 26. 9.

Tu hai promesso O Signore, che avanti che gridiamo, tu risponderai: e che mentre parliamo anchora, tu ci esaudirai. *Isaia.* 65- 24.

Ed hora nell' angoscia delle anime nostre, noi gridiamo à tè: esaudisci Signore, & habbi pietà di noi. Baruc. 3.1.

O Signore non correggerci nella tua ira, e non gastigarci nel tuo cruccio. *Sal.* 6. 1-

Per amor del tuo Nome, perdonaci la nostra iniquità: percioche ella e grande. Sal.25. 10.

Nascondi la tua faccia dai nostri peccati: e cancella tutte le nostre iniquità. *Sal.* 51. 9.

Crea in noi cuori puri, e rinovella dentro di noi uno spirito diritto. v. 10.

Liberaci dal sangue, O Dio, tu che sei l'Iddio della nostra salute. *v.* 14.

O Liberaci, e fa il purgamento de' noſtri peccati, per amor del tuo Nome. Sal. 79. 9.

Fa del bene a Sion per la tua benivolenza: edifica le mura di Jeruſalem. *Sal.* 51. 19.

E noi tuo popolo, e greggia del tuo paſco, ti celebreremo in perpetuo, e racconteremo la tua laude di generatione in generatione. Sal. 79. 14.

Gloria ſia al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Come era nel principio, è adeſſo, e ſempre ſarà ne' ſecoli de' ſecoli. Amen.

¶ *Salmi convenevoli,* vii. ix. x. xi.

¶ *Lettioni convenevoli.*

La prima, 2 *Sam.* 1.

La ſeconda, S. *Mat.* 27.

¶ *In vece della prima Colletta alle Preghiere della Mattina ſi uſerà queſta ſeguente.*

O Dio potentiſſimo, tremendo nei tuoi giudicii, e maraviglioſo nelle tue operationi verſo i figliuoli degli huomini, che nella tua grande indegnatione permetteſti in queſto giorno, che la vita del noſtro Re foſſe tolta da mani inique, noi tuoi indegni ſervidori confeſſiamo, che i peccati di queſta natione ſono ſtati la cauſa che ci ha recato addoſſo queſto grave giudicio. Ma, O Dio miſericordioſo, quando tu farai inquiſitione del ſangue, non imputar la colpa di queſto ſangue innocente (lo ſpargimento del quale, non può eſſer eſpiato con altro che'l ſangue del tuo Figliuolo) al popolo di

questo Regno, nè volerne ridimandar ragione da noi, o dalla nostra posterità. Habbi pietà, habbi pietà del tuo popolo ilquale tu hai riscattato, e non voler essere adirato contro di noi per sempre; anzi perdonaci per la tua misericordia, per i meriti del tuo Figliuolo nostro Signore Jesu Christo. *Amen.*

¶ *Al fine della Litania (laquale si userà sempre in questo giorno) dopo la Colletta* [Noi ti supplichiamo humilmente, O Padre, &c.] *si useranno queste tre seguenti.*

O Signore, noi ti supplichiamo d'esaudir misericordiosamente le nostre Preghiere, e perdona a tutti quelli che ti confessano i lor peccati, accioche quelli le cui coscienze sono accusate dal peccato, siano assolte per il tuo pietoso perdono, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

O Dio potentissimo, e Padre misericordioso, c'hai compassione di tutti gli huomini, e non odii niente di tutto ciò che tu hai creato, e che non desideri la morte del peccatore, ma più tosto che lasci il suo peccato, e sia salvato, Perdona pietosamente le nostre trasgressioni, accoglici, e consolaci, noi che siamo addolorati & affannati col peso de' nostri peccati. La tua proprietà è d'haver sempre pietà; a tè solo appartiene il perdonar i peccati; Perciò, facci gratia O Signore, fa gratia al tuo popolo, ilquale tu hai riscattato: Non entrar in giudicio coi tuoi servidori che non sono altro che terra vile, e miseri peccatori; anzi storna in tal modo l'ira tua da noi, che confessiamo la nostra viltà, e ci pentiamo sinceramente dei nostri peccati; ed affrettati talmente d'assisterci in questo mondo, che possiamo viver eternamente teco nel secolo a venire, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ E

¶ *E poi il popolo ripeterà questa seguente dietro al Piovano.*

COnvertiscici, O Signore benignissimo, & allhora saremo convertiti: Sii gratioso, O Signore, sii gratioso al tuo popolo, che se ne viene a tè con pianto, digiuno e preghiere; percioche tu sei un Dio misericordioso, pieno di compassione, molto patiente, e di gran pietà. Tu fai gratia quando meritiamo d'esser gastigati, & in mezzo della tua ira, tu ti ricordi d'usar benignità. Perdona il tuo popolo, Signore benignissimo, perdonagli, e non far che la tua heredità sia ridotta in confusione. Esaudiscici, O Signore, percioche la tua misericordia è grande; e secondo le tue numerose compassioni rivolgi il tuo sguardo verso noi; per i meriti & intercessione del tuo Figliuolo benedetto Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Nell' Ufficio della Comunione, si userà questa Colletta immediatamente dopo i Comandamenti.*

SIgnore Onnipotente, e Dio eterno, piacciati, noi ti preghiamo, indirizzare, santificare, e governare i cuori, e corpi nostri, nelle vie delle tue leggi, e nelle opere de' tuoi comandamenti, che per la tua potentissima protettione, e quì e sempremai, siamo preservati in corpo & anima, per Jesu Christo nostro Signore, e Salvatore. *Amen.*

¶ *Poi seguirà la Preghiera per il Re* [Iddio Onnipotente, il cui regno è eterno, &c.] *e dopo quella, queste due Collette, invece di quella del giorno.*

SIgnore benedetto, nel cui cospetto la morte de' tuoi Santi è pretiosa; noi magnifichiamo il tuo No-

me per quella tua abbondante gratia che ti piacque dare al nostro Sovrano di beata memoria che fù Martirizzato; mediante laquale, fu habilitato a seguir cosi lietamente, le pedate del suo Maestro e Salvatore, nelle constanti e mansuete sofferenze di tutte le piu barbare indegnità; e finalmente resistendo infino al sangue; & anche allhora, secondo'l medesimo esempio, pregando per quelli che l'assassinavano. Sia, O Signore, memoria d'esso sempre beata fra di noi, accio che seguiamo l'esempio della sua patienza, e carità: E fa che questo nostro paese sia liberato dalla vendetta del suo sangue, e la tua misericordia glorificata nella rimessione de' nostri peccati, & il tutto per l'amor di Giesù Christo. *Amen.*

FA, Signore, noi ti supplichiamo, che'l corso di questo mondo sia governato cosi pacificamente, con la tua condotta, che la tua Chiesa possa servirti lietamente in ogni pia quiete, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

L'Epistola. 1 *S.* Pietro 2. 13.

SIate soggetti ad ogni podestà creata dagli huomini, per l'amor del Signore, al Re come al Sovrano, Ed a Governatori, come a persone mandate da lui, in vendetta dei malfattori, & in laude di quelli che fanno bene. Percioche tale è la volontà di Dio, che facendo bene, turiate la bocca all'ignoranza degli huomini stolti. Come liberi, ma non havendo la libertà per coperta di malitia: anzi come servi di Dio. Honorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete honore al Rè. Servi, siate con ogni timore soggetti ai vostri Signori, non solo ai buoni, e moderati; ma ai ritrosi anchora. Percioche questo è cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente.

stamente. Imperoche, qual gloria è egli, se, peccando, & essendo puniti, voi lo sofferite? ma se facendo bene, e pur patendo, voi lo sofferite, cio è cosa grata appo Iddio. Conciò sia cosa che a questo fine siate stati chiamati: percioche Christo ha patito anch'egli per noi, lasciandoci un esempio, accioche voi seguitiate le sue pedate; Ilquale non fece alcun peccato, ne fù trovata fraude alcuna nella sua bocca.

L'Evangelio. S Mat. 21. 33.

VEra un padre di Famiglia, il qual piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e vi edificò una torre: poi allogò quella a certi lavoratori, e se n'andò in viaggio. Hor quando venne il tempo de' frutti, egli mandò i suoi servidori ai lavoratori, per ricever i frutti di quella. Ma i lavoratori, presi quei servidori, ne batterono l'uno, e ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro. Da capo egli mandò degli altri servidori, in maggior numero che i primi: e quelli fecero loro il simigliante. Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo: dicendo, Havranno riverenza al mio figliuolo: Ma i lavoratori, veduto'l figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'herede: venite, uccidianlo, ed occupiamo la sua heredità. E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero. Quando dunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a quei lavoratori? Essi gli dissero, Egli gli farà perir malamente, quegli scellerati: ed allogherà la vigna ad altri lavoratori, iquali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

¶ *Dopo la Preghiera* (per tutto lo ſtato della Chieſa di Chriſto, &c.) *ſi uſera queſta Colletta.*

O Signore, Padre noſtro celeſte, che non ci gaſtighi ſecondo i noſtri demeriti, anzi hai ricordato in mezzo de' tuoi giudicii, di miſericordia, noi riconoſciamo eſſer per tua gratia ſingolare, che quantunque per le noſtre molte e grandi provocationi, tu hai permeſſo che'l tuo Unto ſia caduto hoggi nelle mani di gente ſpietata e ſanguinoſa, ad eſſer barbaramente da loro aſſaſſinato; tu non ci hai però laſciati come pecore ſenza paſtore, anzi, per tua benigna providenza, hai miracoloſamente preſervato l'indubitabil herede della ſua Corona, il noſtro benigno Sovrano il Re Giacomo ſecondo, dai ſuoi ſanguinoſi nimici, occultandolo ſotto l'ombra delle tue ale, fin che la loro tirannide fu paſſata, e rimenandolo nel tempo tuo opportuno, a ſedere pacificamente ſopra'l trono di ſuo Padre, ed eſercitare quell' autorità ſopra noi, laquale, per tua gratia ſpeciale, Tu gli hai data. Per queſte tue grandi & indicibili miſericordie noi ti rendiamo humiliſſime gratie dal più profondo de' noſtri cuori, pregandoti di continuar ſempremai la tua paterna protettione ſopra di lui, e concedergli di regnare lungamente, e felicemente ſopra noi: E coſi, noi che ſiamo il tuo popolo, ringrazieremo eternamente, e ſempre predicheremo le tue laudi, di generatione in generatione, per Jeſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L'Ordine

L'Ordine per le Preghiere della Sera.

¶ *Salmi convenevoli* xxxviii. lxiv. cxliii.

¶ *Lettioni convenevoli.*

La prima, *Jere.* xli. overo *Dan.* ix. fin al. *v.* 22.

La seconda, *Ebrei* xi. *v.*xxxii. fin'al *Cap.*xii. *v.*vii.

¶ *In vece della prima Colletta alle Preghiere della Sera, si userанno queste due seguenti.*

O Signor Iddio Benedetto, che per la tua sapienza, non solo guidi, e governi tutte le cose, molto conforme alla tua giustitia, ma oltr'a ciò eseguisci il tuo beneplacito, in modo tale, che non potiamo dire, che tu non sii giusto in tutte le tue opere; noi tuo popolo, miseri peccatori, ci prosterniamo nel tuo cospetto, confessando che i tuoi giudicii sono stati giusti, nell' haver permesso che in questo giorno, huomini crudeli, figliuoli di Belial si imbratteriano le mani nel sangue del tuo Unto; essendoci tirato quel male addosso, per le lunghi e grandi provocationi dei nostri peccati contro tè; per i quali, noi ci humiliamo qui in tua presenza, im-

implorando la tua misericordia, per il tuo perdono d'essi tutti; e che ti piaccia liberar questa Natione della colpa di sangue (massime quella di questo giorno) e stornar da noi e dai nostri discendenti, tutti quei giudicii, che per i nostri peccati habbiamo meritati: Facci questa gratia per i sufficientissimi meriti del tuo Figliuolo, Jesu Christo nostro Salvatore. *Amen.*

IDdio Benedetto, giusto e potente, che permettesti ch'il tuo caro servidore e nostro Sovrano di beata memoria, fosse esposto alle violenze & oltraggi di gente empia, per esser da loro in questo giorno mal trattato, e poi assassinato; benche non possiamo ricordarci di quell'attione così horrenda senza spavento, e stupore; nulladimeno, commemoriamo gratissimamente le grandezze della tua grazia, che risplendette allhora nel tuo Unto, ilquale ti piacque insin' all' ultimo articolo della morte arricchire di un misura eminente di patienza esemplare, mansuetudine, e carità in presenza di tutti i suoi nimici. E quantunque tu permettesti che procedessero sin' ad un così alto termine di violenza contra di lui, d'uccider la sua persona, & impossessarsi del suo trono; preservasti nulladimeno il suo Figliuolo, alquale apparteneva, e finalmente, per una miracolosa providenza, lo rimenasti, e ponesti sopra esso, per ristabilire la tua vera Religione, e rassettare la pace fra di noi: Per lequali gratie, noi glorifichiamo il tuo Nome, per Jesu Christo nostro Salvatore. *Amen.*

¶ *Immediatamente innanzi la preghiera di S.* Chrisostomo, *si userà questa Colletta.*

Iddio

IDdio eterno & Onnipotente, la cui giuſtitia è come gli eccelſi monti, & i tuoi giudicii come'l grand abiſſo; e che ci hai inſegnato, di quel barbaro aſſaſſinamento perpetrato nella ſacra perſona del tuo Unto, noſtro Sovrano di beata memoria, che nè i più grandi Re, nè i migliori degli huomini ſono più eſenti di violenza, che di morte naturale; inſegnaci anche per quello ad annoverar in tal modo i noſtri giorni, ch'applichiamo i noſtri cuori a ſapienza. E fa che nè lo ſplendore di qualſiſia coſa di grande, nè l'immaginatione d'alcuna coſa di buono in noi ſteſſi, habbi mai il potere di ritrar gli occhi noſtri dal far rifleſſo, che non ſiamo altro che polve, e cenere peccante: E che (all' eſempio di queſto tuo beato Martire) avvanziamo verſo'l palio della ſuperna vocatione ch'è innanzi a noi, in fede, e patienza, humiltà e manſuetudine, mortificatione, e rinuntiamento di noi ſteſſi, carità, e conſtante perſeveranza infin' al fine: E tutto ciò per l'amor di Jeſu Chriſto tuo Figliuolo, noſtro Signore; Alquale, con Tè, e lo Spirito Santo, ſia ogni honore e gloria, ne' ſecoli de' ſecoli. *Amen.*

Forma

Forma di Preghiera con rendimento di grazie all'Onnipotente Dio, per haver egli posto fine alla Ribellion grande per la restituzione del Re e la famiglia Regale.

Ed il Ristoramento del Governo dopo molti anni di interrozzione : le quali indicibili misericordie erano maravigliosamente compiute Sul 29° di Maggio nell anno 1660.

Ed in memoria di ciò, quel giorno, ogni anno, si comanda per istatuto di Parlamento esser sempre celebrato per festa solenne.

¶ *Lo Statuto di Parlamento fatto nell anno duodecimo e Confermato nel decimo terzo del Re Carlo Secondo per l'osservazione del 29° di Maggio ogni anno, come giorno di publico ringraziamento, ha da esser letto publicamente in ciascheduna chiesa alle Preghiere di Mattina immediatamente dopo il Simbolo Niceno nella Domenica avanti detto 29° di Maggio; e notizia esser data per la debita osservazione di detto giorno.*

¶ *L'Ufizio*

¶ *L'Ufizio innanzi usato in questo giorno, sino dall istabilimento di esso per istatuto di Parlamento, havendo relazione in varii passi alla nascità e persona del Re Carlo Secondo, si truova espediente, sulla Cagione della sua morte esser cambiato come segue.*

¶ *La Liturgia sarà medesima coll uficio solito nelle feste; fuor che dove s'è assegnato altramente in quest' uficio.*

¶ *Se questo giorno accaderà in festa dell' Assensione, o Pentecoste, le Collette di quest' uficio hanno da esser aggiunte agli ufici di quelle feste ne' proprii luoghi. E se accadesse in Lunedì o Martedì nella settimana di Pentecoste, o Domenica della Trinità, i Salmi proprii quà assegnati per questo giorno, in vece di quelli di corso ordinario, saran anchora usati e le Collette aggiunte come avanti: ed in tutti questi Casi il resto di quest' uficio sarà tralasciato: ma se accaderà esser qualsisia altra domenica, tutto quest' uficio sarà usato, come segue, intieramente. E qualunque festa accaderà in questo solenne giorno di ringraziamento, l'inno seguente, assegnato in vece di* [Venite Exultemus] *sarà costantemente adoperato.*

L'Ordine per Preghiera della Mattina.

¶ *Preghiera della Mattina si comincierà da queste sentenze.*

AL Signore Iddio nostro appartengono le misericordie ed i perdoni benche noi ci siam ribellati contr' a lui: E non habbiami ubbidito alla voce del Signore Iddio nostro, per caminar nelle sue leggi, ch' egli ci ha proposte. *Dan.* 9. 9, 10.

Son

Son le benignità del Signore, che non siamo stati consumati percioche le sue misericordie non son venute meno. *Lam.* 3. 22.

¶ *In vece di* [Venite exultemus] *quest' hinno seguente sarà recitato o Cantato, uno versetto dal Presbitero, l'altro dal Chierico ed il popolo.*

Sal. 89. 1. IO Canterò in perpetuo le benignità del Signore: Io renderò, con la mia bocca, nota la tua verità per ogni età.

Sal. 111. 4. *Il misericordioso e benigno Signore ha così fatto le sue opere maravigliose, che debbon esser memorabili.*

Sal. 106. 2. Chi potrà raccontar le potenze del Signore? chi potrà publicar tutta la sua laude?

Sal. 111. 2. *Grandi son le opere del Signore, spiegate davanti a tutti quelli che si dilettano in esse.*

Sal. 147. 6. Il Signore solleva i mansueti ed abbatte gli empi fino a terra.

Sal. 103. 6. *Il Signore fa giustizia e ragione a tutti quelli che son oppressati.*

9. Egli non contende in eterno, e non serba l'ira in perpetuo.

10. *Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati, e non ci ha renduta la retribuzione secondo le nostre iniquità.*

11. Percioche quanto alti sono i cieli sopra la terra, tanto è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

13. *Come un padre è pietoso inverso i figliuoli; Così è il Signore pietoso inverso quelli che lo temono.*

Sal. 66. 9. O Dio, Tu ci hai provati, tu ci hai posti al cimento come si puon l' argento.

11. Tu

11. *Tu havevi fatto cavalcar gli huomini in ſul noſtro Capo; eravamo entrati nel fuoco e nell acqua; ma tu ci hai tratti fuori in luogo di riſrigerio.*

Sal. 71. 18. O che grandi avverſità e travagli ci hai fatti ſentire e però ci hai renduta la vita, e ci hai tratti fuor degli abiſſi della terra di nuovo.

Sal. 136. 23. *Quando ſiamo ſtati abbaſſati, Tu ti ſei ricordato di noi, e ci hai riſcoſſi da' noſtri nemici:*
24. *perciochè la tua benignità dura in Eterno.*

Sal. 85. 1. O Signore tu ſei ſtato propitio alla tua terra; tu hai ritratto Giacob di cattività.

Sal. 59. 10. *Iddio ci ha fatta la ſua benignità doviziosamente; e ci farà veder ne' noſtri nemici quel che deſideriamo.*

Sal. 20. 8. Quelli ſono andati in giu e ſon caduti; ma noi ſiamo reſtati in piè e ci ſiam rizzati.

Sal. 36. 12. *Gli operatori d'iniquità ſono caduti: ſono ſtati ſoſpinti e non ſon potuti riſurgere.*

Sal. 115. 12. Il Signore s'è ricordato di noi ed egli ci benedirà: egli benedirà la caſa d'Iſrael, egli benedirà la caſa d'Aaron.

13. *Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli e grandi.*

Sal. 107. 21. O che celebrino adunque appo'l Signore la ſua benignità, e le ſue maraviglie appo i figliuoli degli huomini.

22. *Che gli ſacrifichino ſacrifici di laude e raccontino le ſue opere con giubilo.*

Sal. 78. 4. E non le celino a gli figliuoli delle generazioni venture; ma raccontino le laudi del Signore, la ſua forza, e le ſue maraviglie ch'egli ha fatte.

6. 7. *Accioche la generazione a venire, i figliuoli che nasceranno, le sappiano; e non siano come i lor padri, generazione ritrosa e ribella.*

Sal. 68. 26. Rendete grazie, O Israel, all Iddio il Signore nelle raunanze dal fondo del cuore.

19. *Benedetto sia il Signore giornalmente: il quale ci aiuta e ci colma de' beni.*

Sal. 7. 9. Venga meno la malvagità de' malvagi; ma stabilisci tu il giusto.

Sal. 40. 19. *Rallegrinsi e gioiscano in Te tutti quelli che Ti cercano: e quelli ch' amano la tua salute dicano del continuo, magnificato sia il Signore.*

Gloria sia al Padre, & al Figliuolo, *&c.*
Sicome era in principio, &c.

¶ *I Salmi propri.* CXXIV. CXXVI. CXXIX. CXVIII.

¶ *Lettioni proprie.* { *La prima*, 2 Sam. 19. v. 9. *overo Num.* 16. *E poi* Te Deum.
Seconda, L' Epistola di S. Giuda. E poi, Jubilate Deo. }

¶ *I Suffragi dopo il Simbolo staranno così.*

Presbitero.

O Signore, fà risplender sopra di noi la tua misericordia.

Risposta.

E concedici la tua salute.

Presb.

O Signore salva il Rè.

Risp.

Il qual si confida in Te.

Presb.

Presb.

Mandagli aiuto dal tuo luogo ſanto.

Riſp.

E ſempremai difendilo potentemente.

Presb.

Che non habbiano i ſuoi nimici alcun avantaggio contra di lui.

Riſp.

Ne'l ſcellerato s'avvicini a nuocergli.

Presb.

Riveſti i tuoi miniſtri di giuſtizia.

Riſp.

E rallegra il tuo popolo eletto.

Presb.

Dacci pace ne' noſtri giorni, o Signore.

Riſp.

Perche non v' è alcun altro che combatte per noi, fuor che tu ſolo o Dio.

Presb.

Sii a noi, o Signore, una torre forte.

Riſp.

Dalla faccia de' noſtri nemici.

Presb.

O Signore, eſaudiſci la noſtra preghiera.

Riſp.

E pervenga il noſtro grido a Te.

¶ *In vece della prima Colletta di Preghiera della Mattina ſaranno adoperate queſte due che ſeguono.*

IDdio Onnipotente che ſei una torre forte di difeſa agli tuoi ſervi contra la faccia de' lor nemici; noi ti rendiamo laudi e ringraziamento, per la liberazione maraviglioſa di queſti tre Regni dalla *Gran Ribelleone*, e tutte le miſerie ed oppreſſioni che ne ſeguitarono; ſotto le

quali

quali hebbero tanto tempo sospirato. Riconosciamolo per la tua bontà, che non eravamo del tutto dati loro in preda; supplicandoti tuttavia di continuarci queste tali misericordie tue; accioche tutto il mondo sappia, che tu sei il nostro Salvator e liberator potente per Giesu Christo nostro Signore. *Amen.*

O Signore Iddio della nostra salute, che sei stato infinitamente benigno a questa terra, e della tua Providenza maravigliosa ci hai liberati dalli scompigli nostri miseri, per il restituire a noi ed a sue giuste ed indubitabili ragioni, nostro (allhora) Clementissimo Signore Sovrano, il tuo servo Re Carlo Secondo (non ostante tutta la potenza e malizia de' suoi nemici) e per haverlo rimesso nel trono di questo regno: ristituendone anchora la publica e libera professione della tua vera religione e culto, insieme colla nostra pristina pace e prosperità, al gran conforto e letitia de nostri cuori. Noi siamo qui hora in tuo cospetto, con ogni debita gratitudine a riconoscere la tua bontà indicibile, come in questo giorno, ed offerirne il sacrificio di laude al tuo nome grande e glorioso: humilmente supplicandoti di gradire questa nostra sincera, benche indegna, offerta di noi stessi: facendo voto d'ogni santa ubbidienza di pensiere, parola e fatto alla tua Maestà divina; e promettendo in Te e per Te ogni ossequiosa e fedel lealtà al tuo servo unto adesso constituito sopra di noi, ed a' suoi heredi dopo lui: il quale, ti supplichiamo, di benedire d'ogni accrescimento della Grazia, honore e felicità in questo secolo, e d'incoronarlo dell'immortalità e gloria nel secolo a venire, per l'amor di Giesu Christo, nostro unico Signor e Salvatore. *Amen.*

¶ *In*

¶ *In fine della Litania* (*la qual sarà sempre in questo giorno adoperata*) *dopo la Colletta* [Noi ti supplichiamo humilmente, o Padre, *&c.*] *questa seguente sarà detta.*

ONnipotente Dio, che in tutti i secoli hai manifestata la tua potenza e misericordia nelle miracolose e benigne liberazioni della tua Chiesa, e nella protettione de' Rè e stati giusti e religiosi, professando la tua santa ed eterna verità, dalle congiure maliziose e scellerate machinazioni de' tutti i lor nemici; noi ti rendiamo dal piu profondo del cuore, grazie sviscerate e laude come per le tue molte, grandi e publiche misericordie, cosi massime per quel segnalata e miracolosa liberatione, per tua savia e buona Providenza come in questo giorno compiuta e degnatasi al nostro allhora Benignissimo Sovrano Re Carlo Secondo ed a tutta la Famiglia Reale: ed in essi e con essi a tutta questa Chiesa e stato, ed ogni ordine e grado degl' huomini in ambedue, dalla Ribellione inhumana, usurpazion e tirannia degli huomini Empi e crudeli; e dalle confusioni e rouine calamitose che ne seguirono. Da tutte queste, o Benigno, e misericordioso Signor Iddio, non nostro merito, ma la tua misericordia; non nostra accortezza, ma la tua Providenza; non nostro braccio, ma la tua destra e'l tuo braccio, e la luce della tua faccia, ci riscattava e sbrigava, perche ci favorivi. E perciò non a noi o Signore, non a noi, anzi al tuo nome siane attribuito tutto l'honore gloria e laude, con humilissime e cordiali grazie in tutte le Chiese degli Santi. Cosi appunto benedetto sia il Signore nostro Iddio, il qual solo fà cose maravigliose; e benedetto sia il nome della sua Maestà in Eterno, per Giesu Christo unico nostro Signor e Salvatore. *Amen.*

¶ *Nell*

¶ *Nell' Uficio della Comunione, immediatamente innanzi il leggere l'Epiſtola ſaranno uſate queſte due Collette in vece della Colletta per il Rè e quella del giorno.*

IDdio Onnipotente che ſei, una torre forte di difeſa agli tuoi ſervi contra la faccia de lor nemici; noi ti rendiamo laude e ringraziamento, per la liberazione maravíglioſa di queſti tre Regni dalla *Gran Ribellione*, e tutte le miſerie ed oppreſſioni che ne ſeguitarono; ſotto le quali hebbero tanto tempo ſoſpirato. Riconoſciamolo per tua bontà, che non eravamo del tutto dati loro in preda. Supplicandoti tuttavia di continuarci queſte tali miſericordie tue; accioche tutto il mondo ſappia che Tu ſei il noſtro Salvatore e Liberator potente per Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

O Signore Iddio della noſtra ſalute, che ſei ſtato infinitamente benigno a queſta terra, e dalla tua Providenza maravíglioſa ci hai liberati dalli ſcompigli noſtri miſeri, per il reſtituire a noi ed a ſue giuſte ed indubitabili ragioni, noſtro (allhora) Clementiſſimo Signore Sovrano, il tuo ſervo Re Carlo Secondo (non oſtante tutta la potenza e malizia de' ſuoi nemici) e per haverlo rimeſſo nel trono di queſto regno: riſtituendone anchora la publica e libera profeſſione della tua vera religion e culto, inſieme colla noſtra priſtina pace e proſperità, al gran conforto e letitia de' noſtri cuori: Noi ſiamo qui hora in tuo coſpetto, con ogni debita gratitudine a riconoſcere la tua bontà indicibile come in queſto giorno, ed offerirne il Sacrificio di laude al tuo nome grande e glorioſo: humilmente ſupplicandoti di gradire queſta noſtra ſincera, benche indegna, offerta di noi ſteſſi: facendo voto d'ogni ſanta ubbidienza di penſiere, parola e fatto alla tua Maeſtà divina; e promettendo in

Te e per Te ogni oſſequioſa e fedel lealtà al tuo ſervo unto adeſſo conſtituito ſopra di noi, ed a ſuoi heredi dopo lui: il quale, ti ſupplichiamo, di benedire d'ogni accreſcimento della Grazia, honore e felicità in queſto ſecolo, e d'incoronarlo dell' immortalità e gloria nel ſecolo a venire, per l' amor di Gieſu Chriſto, noſtro unico Signor e Salvatore. *Amen.*

¶ *L' Epiſtola.* 1 S. Piet. 2.11. — 17.

DIletti, io v'eſorto che, come auueniticci, e foreſtieri, v'aſtegniate dalle carnali concupiſcenze, lequali guerreggiano contr' all' anima. Hauendo una conuerſatione honeſta fra' Gentili: accioche, là doue ſparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della viſitatione, per le *voſtre* buone opere, c' hauranno vedute. Siate adunque ſuggetti ad ogni podeſtà creata dagli huomini, per l'amor del Signore: al Rè, come al ſourano. Ed a' Gouernatori, come a *perſone* mandate da lui, in vendetta de' malfattori, ed in laude di quelli che fanno bene. Percioche tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli huomini ſtolti. Come liberi, ma non hauendo la libertà per couerta di malitia: anzi, come ſerui di Dio. Honorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete honore al Rè.

¶ *L' Evangelio.* S. Matt. 22.16. — 22.

EGli mandarono i lor diſcepoli, con gli Herodiani, a dirgli, Maeſtro, noi ſappiamo che tu ſei verace, e che inſegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d'alcuno: percioche tu non riguardi alla qualità delle perſone degli huomini. Dicci adunque, Che ti pare egli? è egli lecito di dare il cenſo a Ceſare, o no? E Ieſu, riconoſciuta

conoſciuta la lor malitia, diſſe, Perche mi tentate, o hipocriti? Moſtratemi la moneta del cenſo. Ed eſſi gli porſero un denaro. Ed egli diſſe loro, di cui è queſta figura, e queſta ſopraſcritta? Eſſi gli diſſero, Di Ceſare. Allhora egli diſſe loro, Rendete dunque a Ceſare le coſe ch'appartengono a Ceſare, ed a Dio le coſe ch'appartengono a Dio. Ed eſſi, udito cio, ſi marauigliarono: e, laſciatolo, ſe n'andarono.

¶ *Nell offertorio ſarà letta queſta ſentenza.*

NOn chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli ma chi fa la volontà del mio Padre ch' è ne' cieli. S. *Mat.* 7.21.

¶ *Dopo la preghiera per tutto lo ſtato della Chieſa di Chriſto,* &c. *queſta Colletta ſeguente ſarà adoperata.*

IDdio Onnipotente e Padre celeſte, che della tua infinita ed indicibil bontà verſo di noi, fruſtraſti e ſovverteſti in una maniera ſtraordinaria e miracoloſa, i diſegni ſcellerati di quelli huomini traditorii, temerarii ed altieri, i quali ſotto la pretenſion di religione, e tuo ſantiſſimo nome, hebbero machinata ed appreſſo operata la final diſtruttion di queſta Chieſa e regno: Sicome noi hoggi cordialiſſimamente e divotiſſimamente adoriamo e magnifichiam il tuo nome glorioſo per queſta tua infinitamente benigna bontà di già preſtataci; coſi humiliſſimamente ſupplichiamoti di continuarci la tua grazia e favore, naſcondendo e coprendoci ſotto l'ombra delle tue ali, che non ci avvenga mai un altra volta tal horribil e diſaſtroſa calamità. A queſto fine manda fuori la tua luce e verità, per lo ſcoprimento di queſte profondità di Satana, queſto miſterio dell' iniquità. Infatua e diſſipa tutti i conſigli ſegreti degli empi; abbatti

il

il lor orgoglio, rallenta la lor malizia, e confondi i lor disegni. Fortifica le mani del Re nostro Benigno GIACOMO, e di tutti che sono autorizzati sotto di lui di poter con giudicio e giustitia ricidere tutti quelli operatori d'iniquità, che tramutano religione nella ribellione, e fede nella fattione; che non mai prevalgano contra di noi, ne trionfino nella rouina della Monarchia e della tua Chiesa fra di noi. Proteggi e defendi il nostro Sovrano Signore il Re, con tutta la famiglia Reale, da ogni congiura e tradimento. Siigli un elmo di salute, e una torre forte di difesa contra la faccia di tutti i suoi nemici. Inquanto a quelli che sono implacabili, investigli di vergogna e confusione: ma sopra di lui e la sua posterità fiorisca sempre la Corona. Così noi che siam il tuo popolo e le pecore della tua pastura ti renderemo grazie per sempre; ed ispiegheremo continuamente la tua laude di generatione in generatione per Giesu Christo nostro unico Salvator e Redentore; a cui con Te, o Padre, ed Iddio lo Spirito Santo sia gloria nella Chiesa per tutti i secoli ed in Eterno. *Amen.*

La forma e Modo di Creare, Ordinare, e Consacrare Vescovi, Presbiteri, e Diaconi, conforme all' Ordine della Chiesa Anglicana.

La Prefatione.

E Cosa chiara ad ogn' uno che legge diligentemente la Santa Scrittura, & Autori antichi, che dal tempo degli Apostoli in quà, vi sono stati questi Ordini di Ministri nella Chiesa Christiana, cioè Vescovi, Presbiteri, e Diaconi. I quali Officii sono sempre stati tenuti in una cosi riverente stima, che non era lecito ad alcuno di far quelle fontioni, che prima non fosse chiamato, provato, esaminato, e riconosciuto per esser qualificato come si convien in tal caso; come anco d'esser, con preghiere publiche, & imposition di mani, approvato, & ammessovi da legitima Autorità. E perciò, affine che questi ordini siano continuati e riverentemente osservati e stimati nella Chiesa Anglicana; Niuno sarà riputato nè tenuto per legitimo Vescovo, Presbitero, o Diacono nella Chiesa Anglicana, ne permesso d'esercitare alcuna delle dette fontioni, se non che vi sia stato chiamato, provato, esaminato, & ammesso, secondo la forma seguente, o che sia stato prima Consacrato od ordinato da un Vescovo.

E niuno sarà ricevuto Diacono; che non habbia venti tre anni, senon c'habbia una Facoltà; ed ogn' uno c'havrà da

da esser ammesso Presbitero dovrà havere venti quattr' anni compiuti. Ed ogn'uno c'havrà da esser Ordinato o Consacrato Vescovo, dovrà havere trent'anni al meno.

Ed il Vescovo sapendo, o di scienza propria, o per via di testimonianza, ch'alcuno è huomo di virtuosa conversatione, e senza crimine, e che dopo haverlo esaminato e provato, lo troverà dotto nella Lingua Latina, e bastevolmente instrutto nella Scrittura Sacra, potrà, ai tempi assegnati nel Canone, overo, quando vi fosse premura, qualche altra Domenica o Festa, in presenza della Chiesa, ammetterlo Diacono, nel modo e forma che segue qui appresso.

La Forma e Modo di crear DIACONI.

QUando sarà venuto il giorno assegnato dal Vescovo, finite che saranno le Preghiere della Mattina, vi sarà Sermone, od Esortatione, dichiarando il Dovere & Uficio di quelli che vengono per esser ammessi Diaconi; quanto necessario sia quell Ordine nella Chiesa di Christo; & anco, quanto il popolo deve stimargli nell'uficio.

¶ *Prima, l'Arci-Diacono o qualch'uno per lui, presenterà al Vescovo (sedente nella sua Cattedra vicino alla sacra Mensa) quegli che desiderano d'esser Ordinati Diaconi, (essendo ciascheduno di loro vestito decevolmente) pronuntiando queste parole.*

 Riveren-

RIverendo Padre in Dio, Io vi presento queste persone per esser ammessi Diaconi.

Il Vescovo.

GUardate bene che quegli che ci presentate, siano idonei e convenevoli per la loro dottrina e pia conversatione ad esercitar il loro Ministerio debitamente, all'honor di Dio, e l'edificatione della sua Chiesa.

¶ *L'Arci-Diacono risponderà.*

IO me ne sono informato, & gli ho anche esaminati, e gli stimo esser tali.

¶ *All'hora il Vescovo dirà al popolo.*

FRatelli, se alcuno di voi sà qualche impedimento, o colpa notevole in alcuno di costoro, presentati ad esser ordinati Diaconi, per cagion del quale, non debba esser ammesso a quell' Uficio, esca nel Nome di Dio, e palesi qual sia la colpa od impedimento.

¶ *E se per sorte vi fosse qualche gran delitto od altro impedimento, il Vescovo non passerà più oltre nell' Ordinatione di quel tale, finche la persona così accusata si sia purgata del delitto.*

¶ *Allhora il Vescovo (raccomandando quegli che si troveranno idonei ad esser Ordinati, alle preghiere della Congregatione) canterà o reciterà la Litania con gli Ecclesiastici & altri quivi presenti, insieme con le Preghiere, come segue.*

¶ *Segue*

¶ *La Litania e suffragi.*

O Dio il Padre celeste, habbi pietà di noi, miseri peccatori,

O Dio il Padre celeste, &c.

O Dio Figliuolo Redentor del mondo, habbi pietà di noi, miseri peccatori,

O Dio Figliuolo Redentor del mondo, &c.

O Dio lo Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figliuolo, habbi pietà di noi, miseri peccatori,

O Dio lo Spirito Santo, &c.

O Santa, Benedetta, e Gloriosa Trinità, tre Persone & un sol Iddio, habbi pietà di noi, miseri pecnatori,

O Santa, Benedetta, e Gloriosa Trinità, &c.

Non ricordarti delle nostre offese, o Signore, ne delle offese de i nostri Padri nè voler far vendetta delle nostre iniquità; perdonaci o Dio benigno, perdona al tuo popolo che tu hai riscattato col tuo pretiosissimo sangue, e non voler esser irato contra di noi per sempre,

Perdonaci o Signore buono.

Da ogni male, e disgratia, da peccato, dalle astutie & assalti del diavolo, dalla tua ira, e dalla dannation' eterna,

Liberaci o Dio benigno.

Da cecità di cuore, da superbia, vana gloria, e hipocrisia, da invidia, odio e malizia, & ogni incaritevolezza,

Liberaci o Dio benigno.

Da Fornicatione, & d'ogn'altro peccato mortale, da ogni inganno del mondo, della carne, e del Diavolo,

Liberaci o Dio benigno.

Da folgore & procella, da peste, mortalità, e carestia, da guerra, homicidio, e da morte subitanea,

Liberaci o Dio benigno.

Da ogni sorte di seditione, conspirationi segrete, e ribellione, da ogni dottrina falsa, heresia, & scisma, da induramento di cuore, e sprezzo della tua Parola, e de' tuoi comandamenti,

Liberaci o Dio benigno.

Per lo Misterio della tua Santa Incarnatione, per la tua Santa nascità, e circoncisione, per il tuo battesimo, digiuno e tentatione,

Liberaci o Dio begnigno.

Per la tua agonia, e sudor di sangue; per la tua croce, e passione; per la tua morte pretiosa, e sepoltura; per la tua gloriosa risurrettione, & ascensione, e per la venuta dello Spirito Santo,

Liberaci o Dio benigno.

In ogni tempo di tribolatione, in ogni tempo di prosperità, all'hora della morte, & nel giorno del giudicio,

Liberaci o Dio benigno.

Noi peccatori supplichiamoti d'esaudirci, O Signor Iddio, e che ti piaccia di regger, e governare la tua Santa Chiesa universale nella via diritta,

Noi ti supplichiamo d'esaudirci, o Dio benigno.

Che ti piaccia di mantenere & fortificare nel tuo vero culto, in giustitia, e Santità di vita, il tuo servo GIACOMO, nostro Rè e Governator clementissimo,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia di regger il suo cuore nella tua Fede, timore & amore, e c'habbia sempremai la sua fiducia in te, e che cerchi sempre il tuo Honore & Gloria,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia d'esser il suo difensore & Protettore, dandogli vittoria sopra tutti i suoi nemici,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia benedire e mantenere la nostra Regina benigna Maria, la Regina Vedova Catarina, le lor altezze reali, Maria Prencipessa d'Orange, e la Prencipessa Anna di Danemarca, e tutta la famiglia regia.

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia d'alluminar tutti i Vescovi Presbiteri e diaconi di vera conoscenza ed intendimento della tua parola, e che cosi per il loro predicare come vivere, la possino dichiarare, e manifestarla conformemente,

Noi ti supplichiamo, &c. Che

Che ti piaccia benedire questi tuoi servidori c'hanno da esser ammessi all'Ordine di Diaconi (overo Presbiteri) e spander la tua gratia sopra di loro; accioche faccino debitamente il lor Uficio, all'edificatione della tua Chiesa, e la gloria del tuo Santo Nome,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dotare i Signori del Consiglio, e tutta la Nobiltà, di gratia, sapienza & intelligenza,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia benedire e protegger i Magistrati, dandoloro forza di far giustitia, e mantener la verità,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia benedire e custodire tutto'l tuo popolo,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dare a tutte le nationi, unione, pace, e concordia,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia darci un cuore disposto ad amarti e temerti, e di viver diligentemente secondo i tuoi comandamenti,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia dare a tutto'l tuo popolo accrescimento di gratia, d'ascoltar humilmente la tua Parola, e riceverla di pura affettione, e produrre i frutti dello Spirito,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia ridurre nella via di verità, tutti quelli c'hanno errato e sono soddotti,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia fortificare quelli che sono ritti, e consolar, & aiutar i deboli di cuore, rizzar quei che cadono, e finalmente abbatter il diavolo sotto i nostri piedi,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia soccorrere, assister, e consolare tutti quelli che sono in pericoli, necessità, e tribolatione,

Noi ti supplichiamo, &c.

Che ti piaccia conſervar tutti quelli che viaggiano, ſia per mare o per terra, tutte le donne che ſono in dolor di parto, tutti gli ammalati e piccioli fanciulli, e far ſentir la tua miſericordia a tutti quelli che ſono incarcerati, ed in ſervitù,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia difender & proveder per tutti gli orfani e vedove, e tutti quelli che ſono deſolati & oppreſſi,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia haver pietà di tutti gli huomini,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia perdonar a i noſtri nemici, perſecutori & calunniatori, e convertir i loro cuori,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia conſervarci i frutti della terra, in modo che poſſiamo goderne al biſogno,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Che ti piaccia darci vera penitenza, rimetterci tutti i noſtri peccati, negligenze & ignoranze, & arricchirci con la gratia dello tuo Santo Spirito, accioche riformiano i coſtumi noſtri ſecondo la tua Santa Parola,

Noi ti ſupplichiamo, &c.

Figliuolo di Dio, noi ti ſupplichiamo d'eſaudirci,

Figliuolo di Dio, noi ti ſupplichiamo d'eſaudirci.

O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

Concedici la tua pace.

O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

Habbi pietà di noi.

O Chriſto eſaudiſcici,

O Chriſto eſaudiſcici.

Signore, habbi miſericordia di noi,

Signore, habbi miſericordia di noi.

Chriſto habbi pietà di noi.

Chriſto habbi pietà di noi.

Signore, habbi compaſſione di noi.

Signore, habbi compaſſione di noi.

¶ *Dopo*

¶ *Dopo questo, il Presbitero, ed il Popolo con lui, reciteranno la Preghiera Dominicale.*

PAdre nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo Nome, venga Il tuo Regno; sia fatta la tua Volontà in terra come l'è in Cielo. Dacci hoggi il nostro pane cotidiano, e rimettici i nostri debiti, sicome ancora noi gli rimettiamo a' nostri debitori, e non indurci in tentatione, ma liberaci dal male, percioche tuo è il Regno, la potenza, e la Gloria, in sempiterno. *Amen.*

O Signore non trattarci secondo i nostri peccati.

Risp.

Nè ricompensarci secondo le nostre iniquità.

Preghiamo.

O Dio Padre misericordioso, che non isprezzi i sospiri d'un cuor contrito, nè i desiderii di quelli che sono contristati, sovveni misericordiosamente alle nostre Preghiere lequali ti facciamo in tutti i nostri travagli ed avversità, ogni volta che ci aggravano, & esaudiscici benignamente, accioche, quei mali che per l'astutia del Diavolo, o degli huomini, sono machinati contra di noi, siano dissipati, & ridotti a niente, e che per la providenza della tua bontà, siano dispersi, accioche noi tuoi servitori, non essendo nocciuti da qualunque persecutioni, possiamo sempremai renderti laude nella tua Santa Chiesa, per Giesù Christo nostro Signore.

Risp.

O Signore levati in nostro aiuto, e liberaci per amor del tuo Nome.

O Dio, noi habbiamo udito con gli nostri orecchi, & i nostri padri ci hanno raccontate le opere maravigliose, che Tu facesti ai dì loro, e nei tempi avanti loro.

Risp.

O Signore levati in nostro aiuto, e liberaci per amor del tuo honore.

Gloria

Gloria ſia al Padre, al Figliuolo, & allo Spirito Santo.

Sicome era nel principio, è adeſſo, e ſarà ſempre per ſecoli de ſecoli. *Amen.*

Difendici da i noſtri nemici, o Chriſto.

E conſidera miſericordioſamente le noſtre afflittioni.

Riguarda pietoſamente i dolori di noſtri cuori.

E perdona miſericordioſamente i peccati del tuo popolo

Eſaudiſci favorevolmente le noſtre orationi.

O Figliuol di David habbi pietà di noi.

Hora, e ſempre, piacciati eſaudirci o Chriſto.

Eſaudiſcici pietoſamente o Chriſto; eſaudiſcici pietoſamente o Chriſto Signore.

O Signore, ſia dimoſtrata ſopra di noi la tua miſericordia.

Sicome ci confidiamo in te.

Preghiamo.

NOi ti ſupplichiamo humilmente o Padre, di riguardare compaſſionevolmente le noſtre infermità; e per la Gloria del tuo Nome, ſtornar da noi tutti quei mali c'habbiamo giuſtiſſimamente meritati; e far che in tutti i noſtri travagli poſſiamo riponer tutta la noſtra fiducia, e ſperanza nella tua miſericordia e ſempremai ſervirti in ſantità, e purità di vita, all'honor e gloria del tuo Nome, per l'unico noſtro Mediatore, & Avvocato Gieſù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *E*

¶ *Epoi si canterà l'Uficio della comunione, con la Colletta Epistola, & Evangelio, come segue.*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che per la tua divina providenza hai assegnati diversi Ordini di Ministri nella tua Chiesa, & inspirasti i tuoi Apostoli d'elegger nell' Ordine de' Diaconi il primo Martire S. Stefano, & altri; guarda con gli occhi della tua Misericordia, questi tuoi servidori, hora chiamati al simil Uficio, e Ministerio. Riempigli in tal modo della verità della tua dottrina, ed adornagli d'innocenza di vita che di parola e buon esempio ti servino fedelmente in quest' Uficio, alla gloria del tuo Nome, & all' edificatione della tua Chiesa, per i meriti del nostro Salvatore Jesu Christo, che vive e regna con Tè, e lo Spirito Santo, hora & in sempiterno. Amen.

L'Epistola. 1 Tim. 3. 8.

PArimente bisogna che i Diaconi sieno graui, non doppi in parole, non dati a molto vino, non dishonestamente cupidi del guadagno. Che ritengano il misterio della fede in pura coscienza. Hor questi anchora sieno prima prouati, poi seruano, se sono irriprensibili. Simigliantemente sieno le lor mogli graui, non calonniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa. I Diaconi sieno mariti d'una sola moglie, gouernando bene i figliuoli, e le propie famiglie. Percioche coloro c'hauranno ben seruito s'acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, ch'è in Christo Iesu.

Overo

Overo questa fuor del sesto degli Fatti degli Apost.

ALlhora i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero, Egli non è conuenevole che noi, lasciata la parola di Dio, ministriamo alle mense. Percio, fratelli, auuisate di trouar fra voi sette huomini, de'quali s'habbia buona testimonianza, pieni di Spirito Santo, e di sapienza, iquali noi costituiamo sopra quest' affare. E, quant' è a noi, noi perseuereremo nell' orationi, e nel ministerio della parola. E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine: ed elessero Stefano, huomo pieno di fede, e di Spirito santo: e Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao proselito Antiocheno. Iquali presentarono dauanti agli Apostoli: ed essi, dopo hauere orato, imposero lor le mani. E la parola di Dio cresceva, e'l numero de' discepoli multiplicaua grandemente in Ierusalem, gran moltitudine etiandio de' sacerdoti ubbidiua alla fede.

¶ *Ed innanzi l'Evangelio, il Vescovo sedendo nella sua Cattedra, farà amministrar ad ogn'un di loro che sono per esser ordinati, il Giuramento della Sovranità del Rè, e contra la podestà & autorità di qualunque Potentato forestiero.*

Il Giuramento della Sovranità del Rè.

IO, A. B. *testifico pienamente e dichiaro in conscienza, che'l Rè è il solo Sovrano Governatore di questo Regno, e di tutti gli altri Dominij e Paesi di sua Maestà, cosi in tutte le cose o cause Ecclesiastiche come Secolari: E che niun Prencipe forestiere, Persona, Prelato, Stato, ne Potentato, ha,*

ne

ne debbe havere, veruna giurisdittione, potere, ſuperiorità, preeminenza, ne autorità, Eccleſiaſtica o ſecolare in queſto Regno, Epercio io rinuntio intieramente & abbandono, ogni ſorte di giuriſdittione, podeſtà, ſuperiorità, & autorità foreſtiere; e prometto, che da hora innanzi, oſſerverò fedeltà e vera lealtà alla Maeſtà del Re, ai ſuoi Heredi, e legitimi Succeſſori, e di tutto'l mio potere, aiuterò e defenderò ogni giuriſdittione, privilegio preeminenza, & autorità, conceſſe, od appartenenti a Sua Maeſtà, i ſuoi Heredi e Succeſſori, o che ſono unite e congionte alla Corona imperiale di queſto Regno; Coſi m'aiuti Dio, e'l contenuto di queſto Libro.

¶ *Epoi il Veſcovo eſaminerà ogn'uno di quelli c'hanno da eſſer Ordinati, in preſenza del Popolo nel modo ſeguente.*

Siete voi perſuaſo che ſiete moſſo interiormente dallo Spirito Santo, ad intraprendere queſto Uficio e Miniſterio, per ſervir a Dio, all'avanzamento della ſua Gloria, e l'edificatione del ſuo popolo?

Riſpoſta. Io mi confido coſi.

Veſcovo. Credete voi eſſer veramente chiamato ſecondo la volontà del noſtro Signore Jeſu Chriſto, & il debito Ordine di queſto regno, al Miniſterio della Chieſa?

Riſpoſta. Jo lo credo coſi.

Veſcovo. Credete voi ſinceramente tutte le Scritture Canoniche del Vecchio e Nuovo Teſtamento?

Riſpoſta. Jo le credo.

Veſcovo.

Vescovo. Le leggerete voi diligentemente al popolo congregato nella Chiesa nellaquale vi sarà assegnato d'amministrare?

Risposta. Jo lo farò.

Vescovo. Egli appartiene all' Uficio d'un Diacono, nella Chiesa dove gli sarà assegnato ministrare, d'assistere il Presbitero nell' Uficio divino massime quando amministra la Santa Comunione, ed aiutarlo nella distributione di essa, e legger le sacre Scritture, & Homilie nella Chiesa, & instruir la gioventù nel Catechismo; nell' assenza del Presbitero, battezzare bambini; e predicare, quando vi sia ammesso dal Vescovo. Ed è in oltre il suo Uficio, dove viene proveduto, di far ricerca degli ammalati, poveri, & impotenti della parrocchia, di notificare lo stato loro, nomi, e luoghi delle loro habitationi, al Parrocchiano, accioche mediante la sua esortatione, siano soccorsi con le limosine de' Parrocchiali od altri. Farete voi tutte queste cose prontamente e d'un animo volonteroso?

Risposta. Jo lo farò con l'aiuto di Dio.

Vescovo. V'applicherete voi con ogni diligenza, a formare e conformar le vite vostre, e delle vostre famiglie secondo la dottrina di Christo, e render voi stessi e loro, quanto più potrete, sani esempi della greggia di Christo?

Risposta. Jo lo farò, con l'assistenza del Signore.

Vescovo. Ubidirete voi riverentemente al vostro Ordinario & altri Ministri principali della Chiesa, e quegli ai quali vien commesso il carico e governo sopra voi, seguitando d'animo lieto e volenteroso le loro pie ammonitioni?

Risposta. Jo m'affaticherò di farlo, essendo il Signore il mio aiutatore.

¶ *Allhora*

¶ *Allhora il Vescovo imponendo le sue mani particolarmente sopra'l capo di ciascheduno di loro, iquali saranno humilmente inginocchioni dinanzi lui, dirà.*

Ricevi tu autorità di far la Fontione di Diacono nella Chiesa di Dio commessati; nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Epoi il Vescovo consegnerà in mani ad ogn'un di loro il Testamento Nuovo, dicendo.*

Ricevi autorità di legger l'Evangelio nella Chiesa di Dio, e di predicarlo, quando tu vi sii licentiato dal Vescovo medesimo.

¶ *Allhora uno di loro qual sarà assegnato dal Vescovo, leggerà*

L'Evangelio S. Luca 12. 35.

I Vostri lombi sieno cinti, e le vostre lampane accese. E voi, siate simili a coloro ch'aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze: accioche, quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano. Beati que' seruidori, iquali il Signore troverà vegghiando, quando egli verrà. Io vi dico in verità, ch'egli si cignerà, e gli farà mettere a tauola, ed egli stesso verrà a seruirgli. E, s'egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e gli troua in questo stato, beati que' seruidori.

¶ *Epoi il Vescovo procederà nella comunione, e tutti coloro che sono stati Ordinati si fermeranno quivi, e partecieperanno della Santa Comunione nell' istesso giorno co'l Vescovo.*

¶ *Finita*

¶ *Finita che sarà la Comunione, dopo l'ultima Colletta, & immediatamente innanzi la Benedittione, si diranno le Collette seguenti.*

IDdio Onnipotente, donatore d'ogni bene, che per tua gran bontà ti sei degnato accettare e prender questi tuoi servidori all' Uficio di Diaconi nella tua Chiesa; Rendigli, noi ti supplichiamo, O Signore, modesti, humili, e constanti nella lor Ministratione d'esser disposti ad osservare ogni disciplina spirituale; accioche havendo sempre la testimonianza d'una buona conscienza, e continuando sempre saldi, e forti in Christo tuo Figliuolo, si comportino cosi bene in quest' inferior Uficio, che siano truovati degni d'esser chiamati a più alti Ministeri nella tua Chiesa, per esso tuo Figliuolo Jesu Christo nostro Salvatore, alquale sia honore e gloria in sempiterno. Amen.

PRevienci, O Signore, in tutte le nostre operationi col tuo benignissimo favore, e facci prosperare con la tua continua assistenza; accioche in tutte le nostre opere, cominciate, continuate e finite in Tè, glorifichiamo il tuo santo Nome, e finalmente per la tua misericordia, otteniamo la vita eterna, per Jesu Christo nostro Signore. Amen.

LA pace di Dio che passa ogni intendimento guardi i cuori, e le menti vostre nella conoscenza ed amor di Dio, e di Jesu Christo suo Figliuolo nostro Signore, e la benedittione di Dio Onnipotente, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, sia fra di voi, e rimanga con voi, sempremai. Amen.

¶ *E qui*

¶ *E Qui bisogna avvertire il Diacono, ch'egli è obligato di continuare in quell' Uficio di Diacono un anno intiero (senon che paia altrimenti a proposito al Vescovo per qualche causa ragionevole) accioche si perfettioni, e rendasi ben esperto nelle cose appartenenti all'Amministratione Ecclesiastica. Nell' esecutione dellaquale, se sarà trovato fedele e diligente, potrà esser dal suo Diocesano, ammesso all'Ordine del Presbiterato, al tempo assegnato nel Canone, overo anco in caso di urgenza, qualch' altra Domenica, o Festa nella faccia della Chiesa, nel modo e forma seguente.*

La Forma e modo di Ordinar Presbiteri.

¶ *Nel giorno che'l Vescovo havrà assegnato, quando saranno finite le Preghiere della Mattina, si farà predica od un' esortatione dichiarando il dovere & Uficio di chiunque viene per esser ammesso Presbitero; quanto necessario sia quell' Ordine nella Chiesa di Christo, & anche quanto debbano esser pregiati dal popolo in quell' Uficio.*

¶ *Prima l'Arci Diacono, od in sua assenza, qualch' altro assegnato in suo luogo, presenterà al Vescovo sedente nella sua Cattedra, vicino alla sacra Mensa, tutti quegli che sono per ricever l'Ordine di Presbiterato in quel giorno (essendo ogn'un di loro decevolmente vestito) e dirà.*

RIverendo Padre in Dio, Io vi presento queste persone per esser ammessi all' Ordine di Presbiterato.

¶ *Il*

¶ *Il Vescovo.*

GUardate bene che le persone lequali ci presentate, sieno idonei, e convenevoli per la loro dottrina, e pia conversatione ad esercitare il loro Ministerio debitamente, all'honor di Dio, e l'edificatione della sua Chiesa.

¶ *L'Arcidiacono risponderà.*

IO me ne sono informato, e gli ho anche esaminati, e gli stimo esser tali.

¶ *Allhora il Vescovo dirà al popolo.*

FRatelli, costoro sono quegli che proponiamo, piacendo a Dio, d'ammetter questo giorno al sacro Uficio di Presbiterato: perche dopo debita esaminatione, nòn troviamo alcun' impedimento che non possino esser chiamati alla lor Fontione, e Ministerio, e che sono soggetti degni di essa. Ma nulladimeno, se alcuno di voi sa qualche ostacolo, o colpa notevole in alcuno di loro, per il quale non debba esser ammesso a questo sacro Ministerio, si facci innanzi nel Nome di Dio, e dichiari qual sia la colpa, o l'impedimento.

¶ *E se viene opposta qualche grave offesa od ostacolo, il Vescovo non passerà più oltre nell' Ordinar quel tale, fin che la persona così accusata si sia purgata di quell' offesa.*

¶ *Allhora il Vescovo (raccomandando quegli che si troveranno idonei ad esser Ordinati, alle Preghiere della congregatione) insieme co'l Clero quivi presente e la raunanza, canterà o leggerà la Litania, con le Preghiere come sono state gia assegnate nella Forma d'Ordinare i Diaconi; eccetto solamente*

ſolamente che nel proprio Suffragio aggiuntovi, la voce (Diaconi) ſarà tralaſciata, e quella di (Presbiteri) ſarà letta in vece d'eſſa.

¶ *E poi ſi canterà, o leggerà l'Vficio per la Comunione; con la Colletta, Epiſtola & Evangelio come ſegue.*

¶ *La Colletta.*

IDdio Onnipotente, donatore d'ogni bone, che per lo tuo Santo Spirito hai inſtituiti più Ordini di Miniſtri nella Chieſa, guarda queſti tuoi ſervidori miſericordioſamente, che ſono adeſſo chiamati all' Uficio di Presbiterato, e riempigli talmente della verità della tua dottrina, e ornagli d'innocenza di vita, che tanto per parola quanto per buon eſempio, ti ſervino fedelmente in queſta Fontione, alla Gloria del tuo Nome & l'edificatione della tua Chieſa, per i meriti del noſtro Salvatore Jeſu Chriſto, che vive e regna con Te e lo Spirito Santo, ne' ſecoli de ſecoli. Amen.

L'Epiſtola. Efeſi 4. v. 7.

A Ciaſcun di noi è ſtata data la gratia, ſecondo la miſura del dono di Chriſto. Per laqual coſa dice, Eſſendo ſalito in alto, egli ha cattivata la cattività, ed ha dati de' doni agli huomini. Hor quello, E ſalito, che coſa è altro, ſenon che prima anchora era diſceſo nelle parti più baſſe della terra? Colui ch'è diſceſo è quell' iſteſſo, ilquale anchora è ſalito diſopra a tutti cieli, accioche empia tutte le coſe. Ed egli ſteſſo ha dati gli uni Apoſtoli, e gli altri Profeti, e gli altri Euangeliſti, e gli altri Paſtori, e Dottori. Per lo perfetto adunamento de' ſanti, per l'opera del miniſterio, per l'edification del corpo di Chriſto. Fin che ci ſcontriamo tutti nell' unità della fede, e della conoſcenza

cenza del Figliuol di Dio, in huomo compiuto, alla misura dell' età matura del corpo di Christo.

¶ *Dopo questo sarà letta per l'Evangelio parte del nono cap. di S.* Matt. *Come Segue.*

S. Matt. 9. 36.

VEggendo Giesù le turbe, n'hebbe compassione: percioche erano stanchi, e dispersi, a guisa di pecore che non hanno pastore. Allhora egli disse a' suoi discepoli, Ben è la ricolta grande, ma pochi sono gli operai. Pregate adunque il Signor della ricolta, ch'egli spinga degli operai nella sua ricolta.

¶ *Overo questo che Segue, fuor del* 10.*cap. di S.* Giovanni.

S. Gio. 10. v. 1.

IN verità, in verità io vi dico, che chi non entra per la porta nell' ouile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone. Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore. A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori. E, quando ha messe fuori le sue pecore, va dauanti a loro, e le pecore lo seguitano: percioche conoscono la sua voce. Ma non seguiteranno lo straniere, anzi se ne fuggiranno da lui: percioche non conoscono la voce degli stranieri. Questa similitudine disse loro Jesu: ma essi non riconobbero quali fosser le cose ch'egli ragionaua loro. Là onde Jesu da capo disse loro, In verità, in verità io vi dico, ch'io son la porta delle pecore. Tutti quanti coloro che son venuti avanti di me sono stati rubatori, e ladroni: ma le pecore non gli hanno ascoltati. Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà saluato, ed entrerà, ed uscirà, e trouerà pastura. Il ladro non viene senon per rubare, ed ammazzare, e distrugger le pecore: ma io son venuto ac-

cioche

cioche habbiano vita, ed abbondino. Io ſono il buon Paſtore: il buon paſtore mette la ſua vita per le pecore. Ma il mercennario, e quel che non è paſtore, e di cui non ſono le pecore, ſe vede venire il lupo, abbandona le pecore, e ſe ne fugge: e'l lupo le rapiſce, e diſperge le pecore. Hor il mercennario ſe ne fugge, percioche egli è mercennario, e non ſi cura delle pecore. Io ſono il buon Paſtore, e conoſco le mie pecore, e ſon conoſciuto dalle mie. Sicome il Padre mi conoſce, ed io conoſco il Padre; e metto la mia vita per le mie pecore. Io ho anche dell' altre pecore, che non ſon di queſt' ouile: quelle anchora mi conuiene addurre, ed eſſe udiranno la mia voce: e vi ſarà una ſola greggia, ed un ſol paſtore.

¶ *E poi il Veſcovo ſedendo nella ſua Cattedra, amminiſtrerà e ciaſcun di loro il Giuramento che ſpetta la Sovranità del Re come viene eſpreſſo nella Forma dell' Ordinatione de' Diaconi.*

¶ *E queſto finito, dirà loro come ſegue.*

Voi havete udito, fratelli, coſi nelle voſtre eſaminationi private, come nell' eſortatione, che vi è pur hora ſtata fatta, & anco nelle Sacre Lettioni tratte dall' Evangelio, e ſcritture degli Apoſtoli, di quanta dignità e grand' importanza è queſto Uffizio, alquale ſiete chiamati. Ed hora torniamo ad eſortarvi nel Nome del Noſtro Signor Jeſu Chriſto, che vi ricordiate in quanto alta dignità, e quanto grave Ufizio e carico ſete chiamati: cioè, ad eſſer nuntii, guardiani e diſpenſatori del Signore; a predicare, premonire, paſcere, e provedere per la famiglia del Signore; per cercar le pecore di Chriſto che ſono diſperſe quà e là, e per i ſuoi figliuoli che ſono per il mondo malvagio, accioche ſiano ſalvati per Chriſto eternamente.

Perciò

Perciò habbiate sempre scolpito nelle vostre memorie quanto gran tesoro vien commesso alla vostra custodia. Perche sono eglino le pecore di Christo, lequali egli ha comperate con la sua morte, e per lequali egli ha sparso il suo sangue. La Chiesa, e la Congregatione che voi havete da servire, è la sua Sposa, e'l suo Corpo. E se avvenisse, che quella Chiesa, od alcun membro d'essa venisse a patire o ricever alcun nocumento per negligenza vostra, voi sapete quanto grande ne sarebbe la colpa, e l'orribil gastigo che ne seguirebbe. Perciò pesate bene in voi stessi il fine del vostro Ministerio verso i figliuoli di Dio, verso la Sposa e Corpo di Christo; e guardate bene di non stancarvi mai di lavorare, di curare & usar diligenza, fin c'habbiate fatto tutto'l vostro Sforzo, secondo l'obligo vostro, per addurre tutti quelli che sono o saranno commessi alle cure vostre, a quella concordanza nella Fede e conoscenza di Dio, & a quella maturità e perfettione d'età in Christo, che non resti più luogo fra voi, nè di errore in materia di religione, ne per dissolutezza di costumi.

Poi dunque che'l vostro Impiego è di così grande eccellenza, e di tanta difficoltà, voi vedete con quanto studio, e cura, dovete applicarvi, tanto per approvar voi stessi ossequiosi e riconoscenti a quel Signore che vi ha stantiati in una cotanto alta dignità; come anco di guardar bene che non diate scandalo voi stessi, ne darne occasione ad altrui. Nulladimeno, voi non potete haverci la mente e la volontà da voi stessi; perche quella volontà e capacità, è dono di Dio solo: per cio dovete, & havete bisogno di pregare ardentemente per lo suo Santo Spirito. E poi che non potete per alcun altro mezzo pervenire al perfetto accompimento d'un' opera cosi importante quanto è la salute dell' huomo, senon per via di dottrina, & esortatione cavata dalla Sacra Scrittura, secondate d'una vita corrispondente; Considerate bene quanto tocchi a voi, di legger ed imparare le

le Scritture, e d'acconciar i coſtumi coſi voſtri come di quelli particolarmente che v'appartengono, conforme alla regola delle dette Scritture: e per queſta medeſima ragione, come dove abbandonare e metter a parte (quanto più potete) ogni cura e ſtudio mondano.

Speriamo c'havete ben peſate e conſiderate queſte coſe fra voi ſteſſi, aſſai prima di venir quì; e che vi ſete propoſto, con l'aiuto di Dio, d'applicarvi intieramente a queſta Fontione, alla quale ha piacciuto a Dio chiamarvi: dimodo che, per quanto è in poter voſtro, v'applicherete intieramente a queſta ſol coſa, impiegandó tutti i voſtri ſtudii e cure a queſto ſolo; e che pregherete del continuo, Iddio Padre, per l'interceſſione del noſtro unico Salvatore Jeſu Chriſto, per la celeſte aſſiſtenza dello Spirito Santo; che per la continua lettura e conſideratione delle Sacre Scritture, diventiate più maturi, e piu forti nel voſtro Miniſterio, e che coſi v'affaticherete, da tempo in tempo di ſantificar le vite voſtre e de' voſtri, e renderle conformi alla regola della dottrina di Chriſto, che veniate ad eſſer ſani e ſanti eſempi, da eſſer ſeguitati dal popolo.

Ed hora, accioche queſta Congregatione di Chriſto qui raunata capiſca le voſtre intentioni e riſolutioni in queſte coſe, e che queſta voſtra promeſſa vi ſpinga tanto maggiormente a ſcaricarvi del debitó voſtro, Voi riſponderete chiaramente a queſte coſe, lequali vi domanderemo a Nome di Dio e della ſua Chieſa toccando le medeſime.

Credete voi dal cuore che ſete veramente chiamati ſecondo'l voler del noſtro Signore Jeſu Chriſto, e l'Ordine di queſta Chieſa Anglicana, all'Ordine e Miniſterio di Presbiterato?

Riſpoſta. Io lo credo.

Veſcovo.

Vescovo. Sete voi persuasi che le Sacre Scritture contengono sufficientemente ogni dottrina requisita e necessaria ad eterna salute per fede in Jesu Christo? E sete voi risoluti d'instruire, fuor di esse, il popolo commesso alla vostra cura, e di non insegnare cosa alcuna (come cosa necessaria alla salute eterna) se non quello che sarete ben persuaso che possa esser inferito e provato dalla Scrittura?

Risposta. Io son così persuaso, e me lo sono così proposto, mediante la gratia di Dio.

Vescovo. Presterete voi dunque sempre ogni maggior diligenza, di ministrare la dottrina ed i Sacramenti, e la Disciplina di Christo come il Signor ha comandato, e come questa Chiesa, e Regno l'ha ricevute, conforme ai Comandamenti di Dio; in modo tale, che possiate instruire il popolo commesso alla vostra cura e carico, ad osservarle con ogni diligenza?

Risposta. Io lo farò con l'aiuto del Signore.

Vescovo. Sarete voi pronti con ogni fedel diligenza, a bandire e scacciare ogni sorte di dottrine strane & erronee, contrarie alla Parola di Dio; e valervi di publiche e private ammonitioni & esortationi, così agli ammalati come a' sani, nei confini della vostra cura, secondo'l bisogno, e le occorrenze?

Risposta. I lo voglio, con l'assistenza del Signore.

Vescovo. Sarete voi diligenti & assidui in Preghiere e nel leggere della Santa Scrittura, & altri studii conducevoli alla conoscenza di essa, mettendo da canto lo studio del mondo e della carne?

Risposta.

Risposta. Io m'affaticherò di farlo con l'aiuto del Signore.

Vescovo. Sarete voi diligenti a conformare voi e le vostre famiglie, secondo la dottrina di Christo, e di render voi stessi e loro, quanto più potrete, sani esempi alla greggia di Christo?

Risposta. Io mi vi applicherò, con l'assistenza del Signore?

Vescovo. Manterrete & avanzerete voi, quanto più potrete, la quiete, pace, e carità frà tutti i Christiani, e particolarmente fra quegli che sono o saranno commessi alla vostra cura?

Risposta. Io lo farò, con l'aiuto del Signore.

Vescovo. Ubbidirete voi riverentemente al vostro Ordinario, & altri Ministri principali, ai quali è commessa la cura e governo sopra di voi; seguendo volentieri e con alacrità le loro pie ammonitioni, e sommettendovi ai loro pii sentimenti?

Risposta. Io lo farò, con l'assistenza del Signore.

¶ *Allhora il Vescovo levandosi in piedi dirà.*

IDdio Onnipotente, che v'ha data questa volontà di fare tutte queste cose, vi dia parimente forza e potere di eseguirle, ch'egli adempisca l'opera sua cominciata in voi, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Dopo questo, si pregherà la Congregatione di far segretamente le lor humili suppliche nelle loro preghiere a Dio, per tutte queste cose: per lequali preghiere, si terrà silentio per un poco di tempo.*

¶ *Dopo lequali cose sarà cantato o recitato dal Vescovo (tutti quelli c'hanno da esser Ordinati Presbiteri essendo ingi-nocchioni)* Veni Creator Spiritus; *il Vescovo principiando, & i presbiteri con gli altri assistenti, rispondendo per versetti come segue.*

VIeni O Santo Spirito, inspira le anime nostre,
E illuminale con fuoco celeste.
Tu sei lo Spirito ugnente,
Che distribuisci i tuoi doni Setteplici.
La tua benedetta untione da alto,
E' consolatione, vita, e fiamma di carità.
Dà forza con perpetuo lume
Alla caligine della nostra vista acciecata.
Ungi e rallegra la nostra faccia impura
Con l'abbondanza della tna Gratia,
Allontana da noi i nostri nemici; mantienci in pace frà di noi;
Dove tu sei guida; non può avvenir mal alcuno.
Insegnaci a conoscere il Padre, il Figliuolo,
E Tè procedente da ambidue, esser sol uno.
Che per tutti i secoli a venire,
Questa sia la nostra canzone senza fine,
Laude sia al tuo eterno merito
Padre, Figliuolo, e Santo Spirito.

¶ *Ove*

¶ *Overo questo.*

VIeni Santo Spirito, Iddio eterno,
Che procedi da alto,
Dal Padre, e dal Figliuolo,
L'Iddio di pace, e d'amore.
Visita le menti nostre, e ne' nostri cuori
Inspira la tua gratia celeste.
Accioche proseguiamo verità e pietà con vera brama.
Tu sei il vero Consolatore,
In dolore ed ogni distretta:
Il dono celeste dell' eccelso Dio,
Intieramente ineffabile.
Il fonte, e scaturigine vivente
Di gioia celeste,
Il fuoco così chiaro, l'amore tanto dolce
L'untione spirituale.
Tu sei moltiplice ne' tuoi doni,
La Chiesa di Christo e sostentata per essi.
Tu scrivi le tui leggi nei cuori fedeli.
Il dito di mano di Dio.
Secondo le tue promesse O Signore,
Tu dai il parlare con grazia
Accioche per tua assistenza, le laudi di Dio
Risonino da per tutto.
O Santo Spirito, manda giù nelle nostre menti il tuo lume celeste.
Accendi i cuori nostri di fervido zelo, accioche serviamo a Dio giorno e notte.
Fortifica le nostre debolezze, (perche tu sai, Signore che siamo fragili)
Che ne'l diavolo, ne'l mondo, nè la carne possino prevalere contra noi.
Allontana da noi i nostri nemici, e facci ottenere
Pace ne' cuori nostri con Dio e gli huomini (il che è il più vero e miglior guadagno)

E fà O Signore, ch'essendo tu la nostra guida e conduttore,
Scampiamo de' lacci del peccato, e non scadiamo mai da tè.
Dacci O Signore, noi ti preghiamo, una cotanta misura della tua efficace gratia.
Che tu sii il nostro Consolatore all'ultimo giorno spaventevole.
Sciogli i legami di contese e dissensioni, O Signore,
E stringi i groppi di pace e concordia per tutta la Christianità.
Facci la gratia di conoscer il Padre Onnipotente,
Accioche possiamo pervenire alla vista beata del suo diletto Figliuolo.
E che possiamo con vera fede riconoscerti sempre
Lo Spirito procedente dal Padre, e dal Figliuolo, un solo Dio in tre Persone.
A Dio Padre sia laude e gratia, & al benedetto suo Figliuolo,
Ed allo Spirito Santo di Gratia, Tre Coeguali in Uno.
E preghiamo ch'il nostro unico Signore mandi lo Spirito suo
Sopra tutti quelli che faranno professione del suo Nome da hora infino alla fine del mondo. *Amen.*

¶ *Finito questo, il Vescovo pregherà a questo modo, e dirà.*

Oriamo.

IDdio Onnipotente, e Padre celeste, che di tua bontà ed amor infinito verso di noi, ci hai dato il tuo unico e dilettissimo Figliuolo Jesu Christo per esser il nostro Redentore, & Autore di vita eterna; ilquale dopo haver compiuta la nostraRedentione per la sua morte,& esser asceso in cielo,mandò fuori i suoi Apostoli,Profeti, Evangelisti, Dottori e pastori per il mondo; per il cui lavoro e ministerio Egli radunò insieme una gran greggia in tutte

tutte le parti del mondo per publicare l'eterna laude del tuo ſanto Nome: per queſti coſi gran beneficii della tua eterna carità, e che t'ha piacciuto chiamar queſti tuoi ſervidori qui preſenti al medeſimo Ufizio e Miniſterio aſſegnato per la ſalute del genere humano noi ti rendiamo gratie ſviſceratiſſime, noi ti laudiamo & adoriamo; & ti preghiamo humilmente, per eſſo tuo benedetto Figliuolo, di far la gratia a tutti quelli che quì, od altrove, invocano il tuo ſanto Nome, che perſeveriamo a moſtrarci riconoſcenti a tè, per queſti e tutti gli altri beneficii tuoi, e che creſciamo di giorno in giorno & avanziamo nella conoſcenza di Tè e del tuo Figliuolo per lo Spirito Santo. Sì che coſi per queſti tuoi Miniſtri, come per coloro ſopra i quali ſaranno aſſegnati ad eſſer Miniſtri, il tuo ſanto Nome ſia ſempre glorificato, e'l tuo beato Regno aggrandito, per eſſo tuo Figliuolo Jeſu Chriſto noſtro Signore, che vive e regna teco, nell' unità del medeſimo Spirito Santo, in ſempiterno. *Amen.*

¶ *Finita che ſarà queſta Preghiera, il Veſcovo co i Presbiteri quivi preſenti, imponeranno le mani particolarmente ſopra la teſta di ciaſchedun di quegli che ricevono l'Ordinatione di Presbiterato; eſſendo quelli che lo ricevono, humilmente inginocchioni & il Veſcovo dicendo.*

RIcevi lo Spirito Santo per l'Ufizio & opera di Presbitero nella Chieſa di Dio, hora commeſſati per l'impoſitione delle noſtre mani. Di cui tu perdoni i peccati, eſſi ſono perdonati. E di cui peccati tu ritieni, eſſi ſono ritenuti. E ſii tu fedel diſpenſatore della Parola di Dio ed i ſuoi ſanti Sacramenti, nel Nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *E poi il Vescovo consegnerà in mano d'ogn'un di loro essendo inginocchione, la Bibbia, dicendo.*

RIcevi tu autorità di predicare la Parola di Dio e d'amministrare i santi Sacramenti, nella Congregatione, dove tu sarai legitimamente assegnato.

¶ *Questo finito, si canterà o reciterà il Simbolo Niceno; e dopo quello, il Vescovo procederà nell' Ufizio della Comunione, della qual tutti coloro che ricevono l'Ordinatione, parteciperanno insieme, e si fermeranno nel medesimo luogo dove gli sono state imposte le mani fin che si siano comunicati.*

¶ *Finita che sarà la Comunione, dopo la ultima Colletta & giusto innanzi la Benedittione, si reciteranno queste Collette.*

PAdre misericordiosissimo noi ti preghiamo di mandar sopra questi tuoi servidori, la tua celeste benedittione, accioche sieno investiti di giustitia, e che la tua parola profferita dalle lor bocche, habbi tal successo, che non venga mai ad esser parlata in vano. Facci etiandio la gratia d'udire e ricevere quello che esporranno fuor della tua santa Parola, o conforme ad essa, come il mezzo della nostra salute; accioche così nelle nostre parole come attioni cerchiamo la tua gloria, e l'accrescimento del tuo Regno, per Jesu Christo nostro Signore. Amen.

PRevienci, O Signore, in tutte le nostre attioni, per la tua gratia favorevole, e promuovici con la tua continua assistenza, accioche in tutte le nostre operationi princi-

principiate, continuate, e terminate in Tè, glorifichiamo il tuo Santo Nome, e finalmente per tua misericordia, ottegniamo la vita eterna, per Giesù Christo nostro Signore. *Amen.*

LA pace di Dio, che passa ogni intelletto, guardi i cuori, e le menti vostre nella conoscenza e carità di Dio, e del suo Figliuolo Giesù Christo nostro Signore: E la benedittione di Dio Onnipotente, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo, sia fra di voi, e rimanga con esso voi per sempre. *Amen.*

¶ *E se avvenisse che in un medesimo giorno l'Ordine di Diaconi sia conferito ad alcuni e l'Ordine di Presbiteri ad altri, si presenteranno prima i Diaconi, e poi i Presbiteri: E basterà di recitar la Litania una volta per ambidue. Le Collette si useranno tutte due; quella per i Diaconi prima; e poi quella per i Presbiteri. L'Epistola sarà* Efesi 4. v. 7. *fin' al* v. 14. *come prima in quest' Ufizio. Ed immediatamente dopo quello, coloro c'hanno da esser fatti Diaconi, piglieranno il giuramento di Sovranità, saranno Esaminati ed Ordinati come è stato prescritto disopra. E poi uno di loro, havendo letto l'Evangelio (ilqual sarà o fuori di S.* Mat. 9. 36. *come prima in quest' Ufizio, overo S.* Luca 12. 35. *fin'al* 39. *come prima nella Forma d'Ordinar Diaconi) quelli c'hanno da esser fatti Presbiteri, prenderanno parimente il Giuramento di Sovranità, saranno Esaminati ed Ordinati, come viene assegnato prima in quest' Ufizio.*

La Forma d'Ordinare o Consacrare un' Arcivescovo, o Vescovo, il che si deve sempre fare qualche Domenica, o giorno di Festa.

¶ *Quando ogni cosa è preparata nella Chiesa, e messa in Ordine, dopo che le Preghiere della Mattina sono finite, l'Arcivescovo (o qualche altro Vescovo assegnato) comincierà l'Ufizio della Comunione nelqualle sarà questa*

La Colletta.

IDdio Onnipotente, che per il tuo Figliuolo Jesu Christo desti ai tuoi santi Apostoli molti eccellenti doni, e gli imponesti carico di pascer la tua greggia; Dà gratia, noi ti supplichiamo, a tutti i Vescovi, i Pastori della tua Chiesa; accioche predichino diligentemente la tua Parola & amministrino debitamente la pia disciplina di essa; e concedi al popolo che la seguano ubbidientemente, accioche possino tutti ricever la corona della gloria eterna, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Ed un' altro Vescovo leggerà*

L'Epistola

L'Epistola. 1 Tim. 3. v. 1.

CErta è questa parola: Se alcuno disidera l'ufizio di Vescovo, disidera una buona opera. Bisogna adunque che'l Vescovo sia irriprensibile, marito d'una sola moglie, sobrio e vigilante, temperato, honesto, volonteroso albergator de' forestieri, atto ad insegnare. Non dato al vino; non percotitore, non dishonestamente cupido del guadagno: ma benigno, non contentioso, non auaro. Che gouerni bene la sua propia famiglia, che tenga i figliuoli in suggettione, con ogni grauità. (Ma, se alcuno non sa gouernar la sua propia famiglia, come haurà egli cura della Chiesa di Dio?) Che non sia nouitio: accioche, diuenendo gonfio, non caggia nel giudizio del diauolo. Hor conuiene ch'egli habbia anchora buona testimonianza da que' difuori, accioche non caggia in vituperio, e nel laccio del diavolo.

¶ *Overo questa per*

L'Epistola Fat. 20. v. 17.

DA Mileto mandò Paolo in Efeso, a far chiamare gli Antiani della Chiesa. E, quando furono venuti a lui, egli disse loro, Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno ch'io entrai nell' Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo: Seruendo al Signore, con ogni humiltà, e con molte lagrime, e proue, lequali mi sono auuenute nell' insidie de' Iudei. Come io non mi son ritratto d'annuntiarui, ed insegnarui, in publico, e per le case, cosa alcuna di quelle che son gioueuoli. Testificando a' Iudei, ed a' Greci, la conuersione a Dio, e la fede nel Signor nostro Iesu Christo. Ed hora, ecco, io, cattiuato dallo Spirito, vo in Ierusalem, non sapendo le

cose che m'auuerranno in essa. Senon che lo Spirito santo mi testifica per ogni città: dicendo, Che legami, e tribolationi m'aspettano. Ma io non fo conto di nulla: e la mia propia vita non m'è cara, appresso all' adempier con allegrezza il mio corso, e'l ministerio ilquale ho riceuuto dal Signor Iesu, che è di testificar l'Euangelio della gratia di Dio. Ed hora, ecco, io so che voi tutti, fra iquali io sono andato e venuto, predicando il Regno di Dio, non vedrete più la mia faccia. Per cio anchora, io vi protesto hoggi, ch'io son netto del sangue di tutti. Percioche io non mi son tratto indietro da annuntiarui tutto'l consiglio di Dio. Attendete dunque a voi stessi, ed a tutta la greggia, nellaquale lo Spirito santo v'ha costituiti Vescovi, per pascer la Chiesa di Dio, laquale egli ha acquistata col propio sangue. Percioche io so questo, che, dopo la mia partita, entreranno fra voi de' lupi rapaci, iquali non risparmieranno la greggia. E che d'infra voi stessi surgeranno degli huomini che proporranno cose perverse, per trarsi dietro i discepoli. Per cio, vegghiate, ricordandoui che per lo spatio di tre anni, giorno e notte, non son restato d'ammonir ciascuno con lagrime. Ed al presente, fratelli, io vi raccomando a Dio, ed alla parola della gratia di lui, ilquale è potente da continuar d'edificarui, e da darui l'heredità con tutti i santificati. Io non ho appetito l'argento, ne l'oro, ne'l vestimento d'alcuno. E voi stessi sapete che queste mani hanno souuenuto a' bisogni miei, e di coloro ch'erano meco. In ogni cosa v'ho mostrato che, affaticandosi, si conuengono così sopportar gl'infermi: e ricordarsi delle parole del Signore Iesu, ilqual disse che Più felice cosa è il dare che'l riceuere.

¶ E poi

¶ *E poi, un' altro Vescovo leggerà*

L'Evangelio. *S.* Gio. 21. v. 15.

GIesù disse a Simon Pietro, Simon di Iona, m'ami tu più che costoro? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. Giesù gli disse, Pasci i miei agnelli. Gli disse anchora la seconda volta, Simon di Iona, m'ami tu? Egli gli disse, Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. Giesù gli disse, Pasci le mie pecore. Gli disse la terza volta, Simon di Iona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli hauesse detto fino a tre volte, m'ami tu? e gli disse, Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch'io t'amo. Giesù gli disse, Pasci le mie pecore.

¶ *Overo questo.*

S. Gio. 20. v. 19.

QUando fù sera, in quell'istesso giorno, ch'era il primo della settimana; ed essendo le porte del luogo, oue erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Iudei, Iesu venne, e si presentò quiui in mezzo, e disse loro, Pace a voi. E, detto questo, mostrò loro le sue mani, e'l costato. I discepoli adunque, veduto'l Signore, si rallegrarono. E Giesù dinuouo disse loro, Pace a voi: come l Padre m'ha mandato, cosi vi mando io. E detto questo, soffiò loro nel viso: e disse loro, Riceuete lo Spirito Santo. A cui voi haurete rimessi i peccati saran rimessi, ed a cui gli haurete ritenuti saran ritenuti.

S. Gio.

¶ *Overo questo.*

S. *Mat.* 28. v. 18. *fin' al fine.*

GIesu accostatosi, parlò loro: dicendo, Ogni podestà m'è data in cielo, ed in terra. Andate adunque ed ammaestrate tutti i popoli, battezzandogli nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Insegnando loro d'osseruare tutte le cose ch'io v'ho comandate. Hor ecco, io son con voi in ogni tempo, infino alla fin del mondo. *Amen.*

¶ *Dopo l'Evangelio, ed il Simbolo Niceno, e la Predica saran finiti, il Vescovo eletto, (vestito del suo rocchetto) sarà presentato da due Vescovi, all'Arcivescovo di quella Provincia (od a qualch' altro Vescovo assegnato in virtù di legitima Commissione) l'Arcivescovo sedente nella sua Sedia, vicino alla sacra Mensa, & i Vescovi che lo presentano, dicendo.*

RIverendissimo Padre in Dio, noi vi presentiamo quest' huomo pio, e ben dotto, per esser Ordinato e Consacrato Vescovo.

¶ *Allhora l'Arcivescovo domanderà il Mandato del Rè per quella Consacratione, e lo farà leggere. Ed il giuramento circa la riconoscenza della Supremità del Rè, sarà amministrato alle persone elette, sicome è gia prescritto nella Forma d'Ordinare Diaconi, e poi se gli amministrerà parimente il giuramento di debita ubbidienza all' Arcivescovo come segue.*

Il

Il Giuramento di debita Ubbidienza all' Arcivescovo.

N*El Nome di Dio*, Amen. Io. N. *eletto Vescovo della Chiesa e Diocese di* N. *professo e prometto ogni debita riverenza, & ubbidienza all' Arcivescovo, & alla Chiesa Metropolitica di* N. *& ai loro successori; cosi m'aiuti Dio, per Jesu Christo.*

¶ *Questo Giuramento non si farà alla Consacratione d'un Arcivescovo.*

¶ *Allhora l'Arcivescovo ammonirà la Congregtione quivi presente di pregare, dicendo loro.*

FRatelli, egli è scritto nell' Evangelio di S. *Luca*, che Christo nostro Salvatore passò tutta la notte in Oratione, prima di eleggere e mandar fuori i suoi dodici Apostoli. Egli è scritto parimente nei Fatti degli Apostoli, che i discepoli ch'erano in Antiochia, digiunarono e fecero orationi, prima d'imponer le mani sopra Paolo e Barnaba, e mandargli fuori. Perciò seguendo l'esempio del nostro Salvatore e de' suoi Apostoli, applichiamoci prima alle preghiere, innanzi che riceviamo, e mandiamo fuori questa persona che ci viene presentato per l'opera allaquale speriamo che lo Spirito Santo l'ha chiamato.

¶ *E poi si reciterà la Litania, come prima nella Forma d'ordinare Diaconi: con questa sol differenza, che dopo questo luogo,* Che ti piaccia d'illuminar tutti i Vescovi, &c. *il proprio suffragio che segue sara tralasciato, e questo, letto in luogo d'esso.*

CHe ti piaccia benedire questo nostro fratello Eletto, e mandar la tua gratia sopra di lui, accioche facci debitamente l'Ufizio alquale vien chiamato, alla edificatione della tua Chiesa, & all'honore, laude, e gloria del tuo Nome.

Risposta.

Noi ti supplichiamo d'esaudirci Signore buono.

¶ E *poi si farà questa Preghiera seguente.*

IDdio Onnipotente, donatore d'ogni bene; che per lo tuo Santo Spirito hai assegnati varii Ordini di Ministri nella tua Chiesa, riguarda misericordiosamente, questo tuo servidore, hora chiamato all' opera e Ministerio di Vescovo, e riempilo in tal modo della verità della tua dottrina, & ornalo d'innocenza di vita, che di parola e di fatto, egli ti serva fedelmente in questo Ufizio, alla Gloria del tuo Nome, & all' edificatione e buon governo della tua Chiesa, per i meriti del nostro Salvatore Jesu Christo, che vive e regna con Tè, e lo Spirito Santo, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *E poi l'Arcivescovo sedente nella sua Sedia, dirà a colui c'ha da esser Consacrato.*

Fratel'o,

FRatello, poi che la Santa Scrittura, ed i Canoni antichi comandano, che non ci affrettiamo, ad imponer le mani, ed ammetter alcuno al governo della Chieſa di Chriſto, laquale egli ha acquiſtata, con non minor prezzo che del ſuo proprio ſangue; prima ch'io vi ammetta a queſta Amminiſtratione, vi eſaminerò in certi Articoli, acciòche la Congregatione preſente habbi pruova, e ſia teſtimonio in qual modo ſete riſoluto di vivere, e comportarvi nella Chieſa di Dio.

SEte voi perſuaſo che ſete veramente chiamato a queſta Amminiſtratione, ſecondo la volontà del noſtro Signor Jeſu Chriſto, e l'Ordine di queſto Regno?

Riſpoſta. Io ſono così perſuaſo.

Arciveſcovo. Siete voi perſuaſo che le Sante Scritture contengono a baſtanza ogni dottrina requiſita di neceſſità all'Eterna ſalute per fede in Gieſù Chriſto? e ſiete voi determinato ad inſtruire, fuor delle medeſime ſacre ſcritture, il popolo commeſſo alla voſtra cura; & inſegnare o mantenere niente altro, come di neceſſità requiſito alla ſalute eterna, che quello che ſarete perſuaſo che poſſa eſſer concluſo e provato dalle medeſime?

Riſpoſta. Io ne ſono così perſuaſo e determinato per la grazia d'Iddio.

Arciveſcovo. Vi eſerciterete dunque fedelmente in quelle Sacre Scritture, & invocherete Iddio con Orationi, per il vero intendimento delle medeſime; in modo tale, che ſiate habile ad inſegnare & eſortare con ſana dottrina, e reſiſtere, e convincere i contradicenti?

Riſpoſta.

Risposta. Io lo farò con l'aiuto di Dio.

Arcivescovo. Sete voi pronto, con ogni fedel diligenza, a bandire e scacciare ogni sorte di Dottrina erronea e strana, contraria alla Parola di Dio; e così in privato come in publico, instigare, e far animo ad altri di farlo ancora loro?

Risposta. Io son pronto, aiutandomi il Signore.

Arcivescovo. Rinuntierete voi ad ogni empietà, e concupiscenza del mondo, e viverete sobriamente, giustamente, e piamente in questo presente secolo, per mostrarvi in ogni cosa, un esempio di buone opere ad altri, acciò che l'avversario sene venga vergognato, non havendo che dire contro di voi?

Risposta. Io farò così aiutandomi il Signore.

Arcivescovo. Volete voi mantenere & avanzare, di tutto'l vostro potere, la quiete, carità e pace fra tutti gli huomini; e correggere e gastigare tutti quelli che sono inquieti, disubbidienti e rei nella vostra Diocese, secondo l'autorità che ne havete dalla Parola di Dio, e come vi verrà commessa dall' Ordinanza di questo Regno?

Risposta. Io lo farò, con l'assistenza di Dio.

Arcivescovo. Sarete voi fedele nell'Ordinare, mandare, od imponer le mani ad altrui?

Risposta. Io lo farò con l'aiuto di Dio.

Arci-

Arcivescovo. Vi mostrerete voi affabile, e misericordioso per l'amor di Christo ai poveri e necessitosi, & a tutti i forestieri privi di sovventione?

Risposta. Io mi mostrerò tale con l'assistenza di Dio.

¶ *Allhora l'Arcivescovo rizzandosi dirà*

IDdio Onnipotente nostro Padre celeste, che vi ha dato il buon desiderio di fare tutte queste cose, vi dia parimente il potere e forza di adempirlo; accioche adempiendo egli in voi la buon' opera che ha cominciata, siate trovato perfetto ed irreprensibile nell' ultimo giorno, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo eletto vestirà il rimanente delle vesti Episcopali & inginocchiandosi, si canterà, o reciterà* (Veni, Creator Spiritus) *sopra di lui, l'Arcivescovo cominciando, ed i Vescovi con gli altri assistenti, rispondendo per versetti come segue.*

VIeni O Santo Spirito, inspira le anime nostre,
Ed illuminale con fuoco celeste.
Tu sei lo Spirito ugnente,
Che distribuisci i tuoi doni Setteplici.
La tua benedetta untione da alto,
E' consolatione, vita, e fiamma è di carità.
Dà forza con perpetuo lume
Alla caligine della nostra vista acciecata.

Ungi

Ungi e rallegra la nostra faccia impura
Con l'abbondanza della tua Gratia,
Allontana da noi i nostri nemici; mantienci in pace frà di noi;
Dove tu sei guida, non può avvenir mal alcuno.
Insegnaci a conoscere il Padre, il Figliuolo,
E Tè procedente da ambidue, esser-sol uno,
Che per tutti i secoli a venire,
Questa sia la nostra canzone senza fine,
Laude sia al tuo eterno merito,
Padre, Figliuolo, e Santo Spirito.

¶ *Overo questo.*

VIeni Santo Spirito, Iddio eterno,
Che procedi da alto,
Dal Padre, e dal Figliuolo,
L'Iddio di pace, e d'amore.
Visita le menti nostre, e ne' nostri cuori
Inspira la tua gratia celeste,
Accioche proseguiamo verità e pietà con vera brama.
Tu sei il vero Consolatore,
In dolore ed ogni distretta:
Il dono celeste dell' eccelso Dio,
Intieramente ineffabile.
Il fonte, e scaturigine vivente
Di gioia celeste,
Il fuoco così chiaro, l'amore tanto dolce
L'untione Spirituale.
Tu sei moltiplice ne' tuoi doni,
La Chiesa di Christo e sostentata per essi.
Tu scrivi le tui leggi nei cuori fedeli,
Il dito di mano di Dio.
Secondo le tue promesse O Signore,

Tu

Tu dai il parlare con grazia
Accioche per tua assistenza, le laudi di Dio
Risonino da per tutto.
O Santo Spirito, manda nelle nostre menti il tuo lume celeste.
Accendi i cuori nostri di fervido zelo, accioche serviamo a Dio giorno e notte.
Fortifica le nostre debolezze, (perche tu sai, Signore che siamo fragili)
Che ne'l diavolo, ne'l mondo, nè la carne possino prevalere contra noi.
Allontana da noi i nostri nemici, e facci ottenere
Pace ne cuori nostri con Dio e gli huomini (il che è il più vero e miglior guadagno)
E fà O Signore, ch'essendo tu la nostra guida e conduttore,
Scampiamo de' lacci del peccato, e non scadiamo mai da tè.
Dacci O Signore, noi ti preghiamo, una cotanta misura della tua efficace gratia.
Che tu sii il nostro Consolatore all'ultimo giorno spaventevole.
Sciogli i legami di contese e dissensioni, O Signore,
E stringi i groppi di pace e concordia per tutta la Christianità.
Facci la gratia di conoscer il Padre Onnipotente,
Accioche possiamo pervenire alla vista beata del suo diletto Figliuolo.
E che possiamo con vera fede riconoscerti sempre
Lo Spirito procedente dal Padre, e dal Figliuolo, un solo Dio in tre Persone.
A Dio Padre sia laude e gratia, & al benedetto suo Figliuolo.
Ed allo Spirito santo di Gratia, Tre coeguali in Uno.
È preghiamo ch'il nostro unico Signore mandi lo Spirito suo

Sopra

Sopra tutti quelli che faranno professione del suo Nome da hora infino alla fine del mondo. *Amen.*

¶ *Quello finito, l'Arcivescovo dirà.*

Signore, esaudisci la nostra preghiera.

Risposta,

E pervenga il nostro grido a Te.

Preghiamo.

IDdio Onnipotente, e Padre misericordiosissimo, che di tua bontà infinita hai dato il tuo unico e dilettissimo Figliuolo Jesu Christo, per esser il nostro Redentore ed autore di vita eterna; il quale dopo haver perfettionata la nostra redentione per la sua morte, & esser asceso in cielo, versò giù abbondantemente i suoi doni sopra gli huomini, facendo alcuni di loro Apostoli, alcuni Profeti, alcuni Evangelisti, alcuni Pastori, & Dottori, per l'edificatione, e perfettionamento della sua Chiesa; Fa, noi ti supplichiamo, tal gratia a questo tuo servidore, ch'egli sia sempremai pronto a promulgare il tuo Evangelio, le liete nuove di riconciliazione con Tè, e che usi l'autorità datagli, non già a distruttione; ma a salvatione; non per nocere, ma per soccorrere; si che da savio, e fedel servidore, dando alla tua famiglia la porzione loro a tempo opportuno egli sia finalmente accolto nei giubili eterni per Jesu Christo Signor nostro, ilquale con Tè, e lo Spirito Santo vive e regna un solo Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *E poi l'Arcivescovo, e Vescovi presenti imponeranno le mani sopra il capo del Vescovo eletto, ilquale s'inginocchierà dinanzi loro, e l'Arcivescovo dirà.*

RIcevi lo Spirito Santo, per l'Ufizio ed opera di Vescovo nella Chiesa di Dio, hora commessa a te per l'impositione di nostre mani; nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.* E Ricordati

cordati di destare la gratia di Dio che ti è stata data per l' impositione delle nostre mani : Percioche Iddio non ci ha dato lo Spirito di timore, ma di potenza, & amore, e sobrietà.

¶ *Allhora l'Arcivescovo gli consegnerà la Bibbia dicendo,*

POni mente alla lettura, esortatione, e dottrina. Pensa alle cose contenute in questo Libro. Sii diligente in esse, accioche l' accrescimento che ne avverrà sia manifesto ad ogn' uno. Guarda bene a tè stesso, & alla dottrina, e sii diligente nel far queste cose : perche cosi facendo salverai te stesso e quelli che t'ascoltano. Sii alla greggia di Christo un pastore, e non un lupo; pascila, non divorarla. Sostieni i deboli, guarisci gli ammalati, fascia i contriti, rimena i dispersi, cerca quelli che son persi. Siate cosi compassionevole, che non siate però troppo pigro, amministrate in tal modo la disciplina, che non dimentichiate però la misericordia : che quando apparirà il principal Pastore, riceviate la corona immarcessibile di gloria, per Jesu Christo nostro Signore. *Amen.*

¶ *E poi l'Arcivescovo passerà oltre nell' Ufizio della Comunione, colquale, il Vescovo nuovamente Consacrato (con altri) parteciperanno.*

¶ *E per l'ultima Colletta immediatamente innanzi la Benedittione si diranno queste Preghiere.*

PAdre misericordiosissimo, noi ti preghiamo di mandar giù sopra questo tuo servidore, la tua celeste benedittione, e dotarlo in tal modo con lo tuo Santo Spirito, che predicando egli la tua parola, possa esser non solo ardente nel riprendere, pregare, e sgridare con

con ogni patienza e dottrina; ma anco, sia a' credenti, un buon esempio, in parola, conversatione, amore, fede, castità, e purità; che adempiendo fedelmente il suo corso, possi nell'ultimo giorno ricever la corona di giustitia riservata dal Signore, il giusto Giudice, che vive e regna un Dio co'l Padre e lo Spirito Santo, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

PRevienci, O Signore, in tutte le nostre attioni, per la tua gratia favorevole, e promuovici con la tua continua assistenza, accioche in tutte le nostre operationi principiate, continuate, e terminate in Tè, glorifichiamo il tuo Santo Nome, e finalmente per tua misericordia, ottegniamo la vita eterna, per Giesu Christo nostro Signore. *Amen.*

LA pace di Dio, che passa ogni intelletto, guardi i cuori, e le menti vostre nella conoscenza e carità di Dio, e del suo Figliuolo Giesù Christo nostro Signore: E la benedittione di Dio Onnipotente, il Padre il Figliuolo, e lo Spirito Santo, sia fra di voi, e rimanga con esso voi per sempre. *Amen.*

IL FINE.

i,
e-
io
u-
ve
li

er
ia
i-
i-
e-
to

i
tà
o-
il
a

Forma di Preghiera con digiuno da esser usata ogni anno il 30 giorno di *Gennaro*; nel quale fù martirizzato il Beato Rè *CARLO* Primo.

¶ *Se accaderà questo giorno in Domenica, questa forma di preghiera sarà usata, & il digiuno fatto, il giorno seguente. E la domenica precedente, nelle preghiere di mattina appunto dopo il Simbolo Niceno, si darà avviso per l' osservazione debita di detto giorno.*

¶. *L' ufizio in questo giorno sarà il medesimo che s' usa nelle feste in ogni cosa, da quell' in fuori che ci vien altramente ordinato in questa forma.*

L'Ordine per la preghiera della Mattina.

¶ *Colui che ministra Comincierà da una o piu di queste sentenze.*

AL Signor Iddio nostro appartengono le misericordie ed i perdoni: percioche noi ci siamo ribellati contr' a lui.

E non habbiamo ubbidito alla voce dell signore Iddio nostro per caminar nelle sue leggi ch' egli ci ha proposte *Dan.* 9. 9. 10.

Gastigami, o Signore, ma pur moderatamente: non nell' ira tua, che talhora tu non mi faccia venir meno. *Gier.* 10. 24.

Non

Non venir a giudizio con tuoi ſervidori o Signore; percioche niun vivente ſarà truovato giuſto nel' tuo coſpetto. *Sal.* 143. 2.

¶ *In vece di* Venite Exultemus, *l' inno ſeguente ſarà recitato o cantato; un verſetto dal Sacerdote, l' altro dal chierico ed il Popolo.*

Sal. 119. 137. O Signore, Tu ſei giuſto, ed i tuoi giudicii ſono diritti.

Nehem. 9. 33. Tu ſei giuſto, o Signore, in tutto quello che c' è avvenuto: percioche tu hai operato fedelmente; ma noi ſiamo proceduti empiamente.

Sal. 73. 2. Hor, quant' è a me, quaſi che incapparono i miei piedi: come nulla mancò, che i miei paſſi non iſdrucciolaſſero.

3. Percioche Jo portava invidia agli inſenſati, veggendo la proſperità degli empi.

Sal. 2. 2. Il Popolo ſi ſollevò, ed i principi conſigliavano inſieme contr' al Signore e contr' al ſuo unto.

Sal. 83. 5. Si ſono conſigliati inſieme di pari conſentimento, e collegati contr' a lui.

Sal. 31. 15. Egli udì lo vituperio della moltitudine: Spayento era d' ogni intorno, mentre preſero inſieme conſiglio contr' a lui, per torgli la vita.

Sal. 109. 2. La bocca dell' empio e la bocca di frode s' erano aperte contr' a lui, e gli fecero guerra ſenza cagione.

Sal. 41. 9. Eziandio gli huomini, colli quali vivea in buona pace, ed in quali confiadava che mangiarono del ſuo pane, gli teſero grand inſidie.

Sal. 35. 12. Gli reſero male per bene, al gran ſconforto dell' anima ſua.

Sal. 71. 9. Prendevano conſiglio inſieme, dicendo, Iddio l' ha abbandonato; perſeguitatelo e prendetelo percioche non v' è niſſuno che lo riſcuota.

Lam. 4. 20. La reſpirazione delle noſtre nari, l' unto del ſignore, di cui noi dicevamo, noi viveremo ſotto la ſua ombra, è ſtato preſo nelle lor trappole.

12. L' avverſario e'l nemico entrarono nelle. Porte di Geruſalemme.

Sal. 41. 5. Dicendo, quando morrà egli, e perirà il ſuo nome?

8. Gli ſia attaccato il male addoſſo, e non ſi relevi giammai del male onde è giacciuto.

Sal. 35. 11. Falſi teſtimoni ſi levavano contr' a lui l' accuſavano delle coſe, delle quali non ſapeva nulla.

Lam. 4. 13. Per li peccati del Popolo, e le iniquità de' Sacerdoti, ſpandevano il ſangue del Giuſto nel mezzo di Geruſalemme.

Gen. 49. 6. O anima mia, non entrar nel lor ſecreto; alla lor radunanza, honor mio, non ſia tu unito; percioche nell' ira loro ucciſero l' huomo.

Sal. 80. 17. L' huomo pure della tua deſtra; il figliuolo dell' huomo, che tu ti havevi fortificato.

Sap. 3. 2. Egli è paruto agli ſtolti di morire; e la ſua uſcita è ſtata riputata miſeria.

5. 4. Gli inſenſati riputavano la ſua vita un furore.

3. 3. E'l ſuo fine ignominioſo : ma reſta egli in pace.

3. 4. Percioche, avvegnache davanti agli huomini habbia ſofferta pena ; la ſperanza pur ſua fù colma d' immortalità.

5. 5. Quanto egli è annoverato co' gli figliuoli di Dio, e la ſua ſorte è fra i Santi !

Sal. 94. 1. Ma, o Signor Iddio, a cui apparien la vendetta, ſia favorevole e benigno a Sion.

Deut. 21. 8. Sia miſericordioſo, o Signore, al tuo popolo il quale tu hai riſcattato, e non imputarci il ſangue innocente.

Sal. 26. 9. Non metter l' anime noſtre in un faſcio co' peccatori, ne le vite noſtre con gli huomini di ſangue.

Sal. 51. 14. Liberaci dal ſangue, o Dio, Dio della noſtra ſalute ; e le noſtre lingue canteranno la tua giuſtizia.

Sal. 5. 4. Percioche tu ſei l' Iddio che non prendi piacere nella malvagità ; l' empio non dimorerà teco.

6. Tu farai perire quelli che parlano menzogna : il ſignore abbomina l' huomo di ſangue e frode.

Sal. 73. 18. O quanto ſubito vengono diſtrutti, periſcono e ſi conſumano per caſi ſpaventevoli.

19. Anzi come un ſogno, dopo che l' huomo s' è deſtato, coſi faceſti loro ſparire dalla città.

Apoc. 15. 3. Grandi e maraviglioſe ſone le tue opere, O ſignore Iddio Onnipotente : giuſte e vere ſon le tue vie, o Rè de' Santi.

Sal. 119. 137. Giuſto ſei tu, o ſignore ; e diretti ſono i tuoi giudicii.

Gloria sia al Padre, &c.
Si come l' era in principio, &c.

¶ *Salmi Proprii*, *ix*, *x*, *xi*.

¶ *Lettioni Proprie*, { La prima, 2 *Sam.* 1, La seconda, S. *Matt.* *xxvii*.

¶ *In vece della Colletta prima alla preghiera di Mattina, Saranno queste due Seguenti adoperate.*

O Iddio potentissimo, terribile ne' tuoi giudicii, e Maraviglioso nelle tue operazioni verso gli figliuoli d' huomini, il quale nella tua ira grande permettesti la vita del nostro già Soverano benigno, Re Carlo primo, essergli quasi in questo giorno levata via dalle mani degli huomini crudeli e Sanguinolenti: Noi, tue creature peccanti, quà radunati davanti a Te, humilmente confessiamo, a nome del popolo di questa terra, che li peccati grandi di questa nazione ci recarono addosso questo castigo grave: Ma, o signor benigno, quando ridomandi ragione del Sangue, non far Colpevole di questo sangue innocente (il spargimento del quale niente altro che 'l sangue del tuo figlivolo può espiare) il popolo di questa terra: ne sia egli mai ricercato di noi o di nostri discendenti. Sia misericordioso, o signore, sia misericordioso al tuo popolo, il quale hai riscattato e non sia adirato contra noi per sempre: ma perdonaci per l' amor della tua misericordia, per i meriti del tuo figlivolo Giesu Christo nostro Signore. *Amen.*

BEnedetto Signore, nel cui cospetto la morte de tuoi Santi è preziosa; noi magnifichiamo il tuo nome per quella grazia doviziosa data al nostro Soverano Martirizzato; per la quale restò abile con tanta allegrezza di seguitare le pedate del suo Maestro e salvatore benedetto, in

in una coſtante e manſueta ſofferenza d' ogni indegnità barbara ; ed alla fine, reſiſtenza ſino al ſangue ; ed allhora ſecondo il medeſimo eſempio, che pregò per i ſuoi ucciſori. Che ſia la ſua memoria o Signore, ſempre benedetta fra noi; accioche ſeguiamo anco noi l' eſempio della ſua fortitudine e coſtanza, la ſua manſuedine e pazienza e la gran Carità, e concedi, che queſta terra noſtra ſia liberata dalla vendetta del ſangue ſuo innocente; e la tua miſericordia glorificata nel perdono de' noſtri peccati; ed il tutto per l' amor di Gieſu Chriſto l' unico noſtro Mediator ed Avvocato. *Amen.*

¶ *In fine della Litania (che ſempre ſarà uſata in queſto giorno) giuſto dopo la Colletta* [Noi ti ſupplichiamo humilmente, o Padre, &c.] *le tre Collette ſeguenti hanno da eſſer lette.*

O Signore, noi ti ſupplichiamo d' eſaudirci miſericordioſamente, e di perdonare tutti quelli che confeſſano i loro peccati: accioche coloro le cui conſcienze ſono del peccato accuſate, ſian aſſoluti dal tuo perdono per Giesù Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

O Iddio potentiſſimo, e Padre miſericordioſiſſimo, il quale hai compaſſione di tutti gl' huomini, e non odii niente c' hai creato; il quale non vorreſti la morte del peccatore, ma che piu preſto ſi convertirebbe dal peccato a ſalute; benignamente perdonaci i noſtri peccati, ricevi e confortaci, i quali ſiamo aggravati e ſtracchi col peſo de noſtri falli. La tua proprietà è, ſempre di havere miſericordia: a te ſolo appartiene di perdonare peccati, Perdonaci adunq;, benigno Signore, perdona al tuo popolo, c' hai redento: non entrar in giudicio co' tuoi ſervidori, i quali ſono terra vile, e

peccatori miſeri: anzi ſtorna la tua ira da noi, che contritamente riconoſciamo la noſtra viltà, e veramente ci pentiamo de' noſtri peccati; e coſi ſpediſciti ad aiutarci in queſto mondo, chi viviamo teco eternamente nel mondo futuro, per Gieſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

COnvertici tu, O Signore buono, e così ſaremo convertiti: ſia propizio, O Signore, ſia propizio al tuo popolo, che ſi convertiſce a Te nelle lagrime, digiuno ed orazione: percioche tu ſei Dio miſericordioſo, pieno di compaſſione, lunganimo, e di pietà grande: Perdoni tu, quando noi meritiamo caſtigo; ed in ira tua ti ricordi di compaſſione, perdona al tuo popolo, Signore buono, perdonagli: e non far che la tua heredità poſſa eſſer confuſa. Aſcoltaci, O Signore percioche la tua miſericordia è grande, e ſecondo la moltitudine delle tue grazie, riguardaci per i meriti e la mediazione del tuo figlivolo benedetto, Gieſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

¶ *Nell ufizio della Comunione, dopo la preghiera per il Rè* [Iddio Onnipotente, il cui regno è ſempiterno, *&c.*] *in vece della Colletta corrente del giorno, ſaranno uſate queſte due.*

O Iddio Potentiſſimo, *&c.* } Come avanti.
Benedetto Signore nel cui coſpetto, *&c* }

L' Epi-

L' Epistola. 1 S. Piet. 2. 13.

SIate suggetti ad ogni potestà creata dagli huomini, per l' amor del Signore ; al Rè, come al soverano: ed a' governatori, come a persone mandate da lui in vendetta di malfattori, ed in laude di quelli che fanno bene. Percioche tale è la volontà di Dio che facendo bene, turiate la bocca all ignoranza degli huomini stolti : Come liberi, ma non havendo la libertà per coverta di malizia; anzi come servi di DIo, honorate tutti, amate la fratellanza. Temete Iddio. Rendete honore al Re. Servi siate con ogni timore suggetti a' vostri Signori: Non sol a' buoni e moderati, ma a' ritrosi anchora: percioche questo e cosa grata se alcuno per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente. Imperoche, qual gloria egli è, se peccando, ed essendo puniti, voi il sofferite? ma se facendo bene, e pur patendo, voi il sofferite, ciò è cosa grata appo Dio. Concio sia cosa che a questo siate stati chiamati ; percioche Christo ha patito anche egli per noi, lasciandoci un esemplo, accioche voi seguitiate le sue pedate.

L' Evang. S. Mat 21. 33.

V' era un padre di famiglia, il qual piantò una vigna e le fece fare una siepe attorno, e cavò in essa un luogo a calcar la vindemmia , e v' edificò una torre, poi allogò quella a certi lavoratori, e sen' andò in viaggio. Hor, quando venne il tempo de' frutti egli mandò i suoi servidori a lavoratori, per riceverne i frutti. Ma, i lavoratori, presi que' servidori, ne batterono l' uno, e ne uccisero l' altro e ne lapidarono l' altro. Da capo egli mandò degli altri servidori in maggior numero

che i primi: e quelli fecero loro il ſimigliante. Ultimamente, egli mandò loro el ſuo figlivolo: dicendo, hauranno riverenza al mio figlivolo. Ma i lavoratori, veduto 'l figlivolo, diſſero fra loro, coſtui è l' herede, venite uccidianlo, ed occupiamo la ſua heredità: e preſolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l' uccifero. Quando adunq; il padrone della vigna ſarà venuto, che farà egli a que' lavoratori? Eſſi gli diſſero, egli gli farà perir malamente quelli ſcellerati: ed allogherà la vigna ad altri lavoratori i quali gli renderanno i frutti a' ſuoi tempi.

¶ *Dopo il Simbolo Niceno, in vece della predica per quel giorno, ſaran lette la parte prima et ſeconda dell' omelia contr' alla diſubbedienza e ribellion pertinace, comandata dall' autorità publica; overo il miniſtro ch' ufizia, farà predica di ſuo proprio Componimento ſul medeſimo argomento.*

¶ *Nell' offertorio ſi leggerà queſta Sentenza.*

TUtte le coſe che voi volete che gli huomini vi facciano, fatele altreſi voi a loro: percioche queſta è la Legge ed i profeti. S. *Matt.* 7. 12.

¶ *Dopo la preghiera* [Per tutto lo ſtato della Chieſa di Chriſto, *&c.*] *queſte due Collette ſeguenti ſaran uſate.*

O Signore, Padre noſtro celeſte, il quale non ci hai caſtigati, quanto meritavano i noſtri peccati; ma nel mezzo del giudicio, ti ſei ricordato della miſericordia; lo riconoſciamo per tuo gran favore, che, quantunq; per le noſtre lunghe e moltiplici offeſe permetteſti il tuo Unto, il beato Re Carlo primo (quaſi) in queſto giorno cadere fra le mani d' huomini violenti e ſanguinoſi, e d' eſſer barbaramente ucciſo da loro; non ci hai però abban-

bandonati ſempre, come pecore ſenza paſtore; anzi, dalla tua Providenza benigna, hai miracoloſamente preſervato l' herede indubitabile delle ſue Corone, noſtro (d' allhora) Soverano clemente, Rè Carlo ſecondo dalli ſuoi nemici truculenti, naſcondendogli ſotto l' ombra delle tue ali, finche la loro tirannia ſi ſarebbe paſſata; ed allhora nel tuo tempo previſto lo riduceſti, inſieme col ſuo fratello regale, Rè Giacomo, a ſedere ſucceſſivamente ſul trono del loro Padre in pace, ed eſercitare quell' autorità ſourana ſopra di noi (uno dopo l' altro), la qual della tua grazia ſpeziale haveſti loro diſſegnata: di queſte tue grandi et indicibili miſericordie, ti rendiamo dal piu profondo del cuore grazie ſuiſceratiſſime: ſupplicandoti di continuar la tua protettion celeſte a tutta la famiglia Regia, e dare al noſtro clemente Rè Giacomo regno lungo e felice ſopra di noi, coſi noi che ſiamo il tuo popolo, ti ringrazieremo per ſempre, e continuamente ſpiegheremo la tua laude di generazione in generazione, per Gieſù Chriſto noſtro Signore e ſalvatore. *Amen.*

E Concedi, O Signore, tene ſupplichiamo, ch' il corſo di queſto mondo ſia coſi pacificamente ordinato dal tuo governo, che la tua chieſa ti poſſa ſervire con allegrezza in ogni quiete pia, per Gieſu Chriſto noſtro Signore. *Amen.*

L' Or-

L' Ordine per la preghiera della ſera.

¶ *L' inno aſſegnato alla preghiera di mattina in vece di* [Venite Exultemus] *ſarà anche uſato quì davanti a i Salmi.*
Giuſto ſei Tu, O Signore, *&c.*

¶ *Salmi proprii Lxxix, Xciv, Lxxxv.*

¶ *Lettioni proprie* { La prima, *Gier.* 12. *overo Dan.* 9. *ſino al verſ.* 22.
La ſeconda, *Ebr.* 11. 32 *et* 12. *ſino al verſ.* 7.

¶ *In vece della prima Colletta alla preghiera di ſera, ſaran uſate queſte due ſeguenti.*

BEnedetto Signor Iddio, che dalla tua ſapienza non ſolamente guidi ed ordini ogni coſa conforme alla tua giuſtizia, ma in talmodo anche fai quel che ti piace, che non poſſiamo non riconoſcerti giuſto in tutte le tue vie, e ſanto in tutte le tue opere : Noi, tuo popolo peccante, ci proſterniamo davanti a Te, confeſſandoti, che tuoi giudicii erano diritti nel permetter huomini crudeli, figlivoli di Belial, quaſi in queſto giorno d' imbrattarſi le mani nel ſangue del tuo Unto : havendoci noi tratto addoſſo i medeſimi dalle grandi e lunghe provocazioni de' noſtri peccati contr' a Te. Per li quali noi ci humiliamo quì nel tuo coſpetto : implorandone perdono alla tua miſericordia ; e che ti piaccia di liberare queſta nazione dal ſangue (quello maſſimamente di queſto giorno) e ſtornare da noi e noſtra poſterità tutti quei caſtighi, i quali per i peccati noſtri habbiam bene meritati : concedi queſto, per li meriti infiniti del tuo figlivolo, noſtro ſalvatore, Gieſù Chriſto. *Amen.*

Id'

IDdio benedetto, giusto e potente, il quale permettesti il tuo caro servo, nostro (allhora) sourano diritto, Re Carlo primo, esser dato quasi in questo giorno agli oltraggi violenti d' huomini scellerati, esser trattato dispettosamente, ed alla fine trucidato da loro: benche non possiamo riflettere in cosi horendo fatto, senza stupore e spavento; con tutto ciò gratissimamente commemoriamo le glorie della tua grazia, ch' allhora risplendevano nel tuo Unto: il quale ti piacque, anche nell' hora della morte, di dotare con una misura segnalatissima di pazienza esemplare, mansuetudine e carità davanti alla faccia de' suoi nemici inhumani: e benche gli permettesti di procedere a tal segno di violenza, come di poterlo ammazzare, ed insignorirsi del suo trono; nulladimeno hai preservato, della gran bontà tua, il suo figlivolo, il qual n' hebbe la ragione; e finalmente dalla tua Providenza miracolosa l' hai rimenato, e vi ripostogli, a ristorar la tua vera religione, e ristabilire la pace fra noi. Per il quale glorifichiamo il tuo nome, per Giesù Christo, salvator nostro benedetto. *Amen.*

¶ *Giusto dopo la Colletta* [Illumina le nostre tenebre, *&c.*] *saran usate queste tre seguenti.*

O Signore, noi ti supplichiamo, *&c.*
O Dio potentissimo & Padre misericordioso, *&c.*
Convertici tu, O Signore buono, *&c.*
} Come avanti nella preghiera di Mattina.

¶ *Immediatamente innanzi la preghiera di San Grisostomo questa Colletta seguente sarà usata.*

IDdio Onnipotente ed Eterno, la cui giustizia è simile agli monti gagliardi, ed i tuoi giudicii al grand abisso: ed il quale, da quello parricidio inhumano, quasi in questo gi-

giorno commesso nella sacra persona del tuo Unto, ci hai insegnati che ne il piu grande de' Rè, ne il piu buon degli huomini sian piu sicuri da violenza, che dalla morte naturale: insegnaci anco da quèsto, di così contare i giorni nostri, che possiam applicare i cuori nostri alla sapienza. E concedi che ne lo splendore di qualsivoglia cosa grande, ne la opinione di qualsisia bontà in noi possa in verun modo ritrarci gli occhi dalla contemplazione di noi stessi come polve e cenere peccante: anzi, che, secondo l' esemplo di questo tuo martire beato, possiamo distendersi verso il palio della vocazion superna che ci sta dinanzi, in fede et pazienza, humiltà e mansuetudine, mortificazione e rinegazione di noi stessi, carità e perseveranza finale: e tutto ciò per l' amor del tuo figlivolo, Giesu Christo, nostro Signore, al quale con Te e lo spirito santo ogni honor e gloria si rendano per secoli de' secoli. *Amen.*

FINE.

Forma di preghiera, con rendimento di grazie all' Iddio Omnipotente.

Da eſſer uſata in ogni Chieſa e Cappella dentro di queſto regno, ogni anno, nel Seſto giorno de Febbraro, eſſendo il giorno, nel quale la ſua Maeſtà cominciò il ſuo regno auſpicato.

¶ *L' uficio ſarà il medeſimo con quello di Feſte in tutte le coſe; fuor che dove Vien altramente proviſto in queſt' uficio.*

¶ *Se queſtò giorno accaderà in domenica, il propio uficio per quella domenica ſarà tralaſciato di tutto. E queſto adoperatone nel luogo. Ma ſe accaderà nell primo giorno della quareſima (Volgarmente chiamato mercordi delle ceneri) queſt ufizio di ringraziamento ſarà uſato il giorno innanzi. e cada come ſi voglia, publica notizia ne ſarà data nella Chieſa la domenica precedente.*

¶ *La preghiera di Mattina comincierà da queſte ſentenze.*

Io eſorto innanzi ad ogni coſa, che ſi facciano preghiere orazioni richieſte e ringraziamenti per tutti gl' huomini, per li Rè e per tutti quelli che ſono in dignità, accioche poſſiam Menare una tranquilla e quieta vita in ogni pietà ed honeſtà: percioche queſt' è buono ed accettevole nel coſpetto di Dio, noſtro ſalvatore, 1 *Tim.* 2. 1, 2, 3.

SE diciamo che non v' è peccato in noi inganniamo noi stessi e la verità non è in noi ; ma se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele & giusto per rimetterci i peccati e purgarci d' ogni iniquità, 1 S. *Giou.* 1.8, 9.

¶ *In vece di* [Venite Exultemus] *l' inno seguente sarà recitato o cantato ; un versetto dal Sacerdote, l' altro poi dal chierico ed il popolo.*

Sal. 8. 1. QUant' è magnifico il nome tuo per tutta la terra, O Signore, Signor nostro ! c' hai posta la tua Maesta sopra i cieli.

144. 3. O Signore, che cosa è l' huomo, che tu n' habbi cura ? ed il figlivol dell' huomo che tu ne facci conto ?

8. 5. Tu l' hai fatto poco minor degli Angeli, e l' hai coronato di gloria ed honore.

6. Tu 'l fai signoreggiare sopra l' opere delle tue mani, ed hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi.

Sal. 75. 7. Percioche ne di levante ne di ponente, ne dal diserto vien l' esaltamento.

8. Ma Iddio e quel che giudica, egli abassa l' uno ed innalza l' altro.

33. 15. Nissun Rè è salvato per grandezza d' esercito : l' huomo prode non iscampa per grandezza di forza.

16. Il cavallo è cosa fallace per salvare, e non puo liberar con la grandezza della sua possa.

33. 12. Beata è la gente, di cui il Signore è l' Iddio : beato è il popolo il qual egli ha eletto per sua heredità.

Sal. 144. 15. Beato è il popolo, ch' è in tal ſtato; beato il popolo di cui il Signore è l' Iddio.

77. 20. Egli è quel che conduce il popolo ſuo come pecore, per man di Moiſe ed Aaron.

100. 2. Egli è quel che ci ha fatti, e non noi ſteſſi: noi ſiam il ſuo popolo, e la greggia del ſuo paſco.

144. 10. Egli è quel che da ſalute alli Rè, che riſcuote David, ſuo ſervitore dal pericolo della ſpada.

18. 43. Egli è quel che ſcampa delle brighe del popolo; e ſoggioga il popolo che gli è ſottopoſto.

62. 4. Eſſi non conſiglian d' altro che di cacciar colui, il quale innalzerà Iddio: e gli figlivoli ſtrani ſi ſono infinti inverſo lui.

2. 6. Pur nondimeno, O Iddio, tu hai conſecrato il tuo Rè ſopra Sion, monte tuo ſanto.

84. 9. O Dio, ſcudo noſtro, vedi e riguarda la faccia del tuo Unto.

17. 5. Soſtieni i paſſi ſuoi ne' tuoi ſentieri, acciochè non vacillan i ſuoi piedi.

80. 17. Sia la tua mano ſopra l' huomo della tua deſtra, ſopra 'l figlivol dell' huomo che tu t' havevi fortificato.

51. 12. Rendigli allegrezza della tua ſalute, e fa che lo ſpirito volontario lo ſoſtenga.

72. 1. Da i tuoi giudicii al Rè, O Dio, e la tua giuſtizia al figlivol del Rè.

2. Allhora giudicherà il popolo in giuſtizia, e difenderà gli poveri.

17. 7. Dimoſtragli la tua benignità maraviglioſa, O Tu che ſalvi quelli che ſi confidano in Te, da quelli che reſiſtono la tua deſtra.

Sal.

Sal. 17. 8. Guardagli come la pupilla dell' occhio; nascondigli sotto l' ombra delle tue ali.

61. 6. Aggiongerai giorni sopra giorni al Rè acciochè siano gli anni suoi a guisa di molte età.

7. Egli dimorerà in perpetuo in cospetto di Dio: ordina tu la tua benignità e verità che lo guardino.

72. 7. Il giusto fiorirà a' dì d' esso, e vi sarà abbondanza di pace fin che non vi sia piu la luna.

8. Egli Signoreggerà da un mare all' altro, e dal Fiume sino all' estremità della terra.

132. 19. Quanto a' suoi nemici, Iddio gli Vestirà di Vergogna e la sua corona fiorirà sopra di lui.

18. 62. Magnifica è la Vittoria che Egli rende al suo Rè; ed usa benignità verso' l' suo Unto, ed inverso la sua progenie in perpetuo.

106. 46. Benedetto sia il Signor Iddio d' Israel di secolo in secolo, e dica tutto il popolo *Amen.*

72. 19. Benedetto sia anchora Eternamente il nome suo glorioso, e sia tutta la terra ripiena della sua Maestà. *Amen, Amen.*

Gloria sia al Padre, &c.
Sicome l' era inprincipio, &c.

¶ *Sal-*

¶ *Salmi proprii, xx, xxi, Lxxxv, Cxviii.*

¶ *Lettioni proprie,* { *la prima* Gioſ. 1. *Te Deum.* / *la ſeconda* Rom. 13. *Jubilate Deo.* }

¶ *I Suffragi dopo il Credo Staranno coſi.*

Presb. O Signore, fa riſplender ſopra di noi la tua miſericordia.
Riſp. *E concedici la tua ſalute.*
Presb. O Signore, ſalva il Rè.
Riſp. *Il quale ſi confida in Te.*
Presb. Mandagli aiuto dal tuo luogo ſanto.
Riſp. *E ſempremai difendi lo potentemente.*
Presb. Non habbian i ſuoi nemici niſſun auvantaggio contra di lui.
Riſp. *Non S' auvicini l' empio a nuocergli.*
Presb. Inveſti i tuoi miniſtri di giuſtizia.
Riſp. *E rallegra i tuoi popoli ſcielti.*
Presb. O Signore, ſalva il tuo popolo.
Riſp. *E benedici la tua heredità.*
Presb. Sii Tu O Signore, a noi una torre forte.
Riſp. *Dalla faccia de' noſtri nemici.*
Presb. O Signore aſcolta la noſtra preghiera.
Riſp. *E pervenga a Te il noſtro grido.*

¶ *In vece della prima Colletta nella preghiera di Mattina ſaranno queſte due che ſeguono, adoperate.*

IDdio Omnipotente, il cui regno è eterno, e forza infinita, Noi ſiamo inſegnati nella tua ſanta parola che i cuori de' Rè ſono nella tua mano e governo, e che tu gli diſpuoni e volti come ti pare piu eſpediente nella tua ſapienza divina: noi ti ſupplichiamo humilmeute

di

di disporre e governare in tal modo il cuor di *GIACOMO* tuo servo et nostro Re e governatore, che colui sapendo di cui egli è il ministro, possa in tutti i suoi pensieri parole e fatti, cercare il tuo honore e gloria, e si studii di mantener il popolo commesso alla sua cura in prosperità pace et pieta; e che noi e tutti i suoi sudditi (considerando debitamente di cui tien egli l' autorità) possiamo fedelmente servire honorare ed humilmente ubbidirgli in Te et per Te, secondo la tua parola benedetta et institutione per Giesù Christo nostro Signore, che teco e con lo Spirito santo vive e regna sempre Uno Iddio, per secoli de' secoli. *Amen.*

SIgnor Iddio graziosissimo e potente, che dalla tua providenza Divina collocasti sopra dì noi, quasi in questo giorno, tuta et quietamente, nel trono Imperiale di questo Regno il tuo servo, il nostro Benigno Sourano Signore, il Re *Giacomo*, noi tuoi servidori indegni, radunati quà a celebrare la memoria di questa tua gran misericordia verso di noi, humilmente ti supplichiamo di concederci la grazia di poter mostrarsene vera e sinceramente grati, e che il Rè nostro clemente possa continuare lungamente, mediante la tua misericordia, il suo regno sopra di noi in ogni virtù, pietà ed honore: conservagli la vita, e stabiliscigli il trono. Sia prospero il suo regno, ed i giorni suoi lunghi. Fioriscano nel suo tempo giustizia, verità e santità con pace, amore ed ogni altra virtù Christiana. Siigli, tene supplichiamo, un elmo di salute contra i suoi nemici; ed una torre di fortezza nel tempo di travaglio. Gli serva tutto il suo popolo, con honore ed ubbidienza: ed Egli serva Te debita e religiosamente di tal modo quà in terra, che dapoi possa regnare Eternamente teco in Cielo, per Giesù Christo, tuo figlivolo, nostro Salvatore. *Amen.*

¶ *In*

¶ *In fine della Litania (che sempre sarà usata in questo giorno) dopo la Colletta* [Noi ti supplichiamo humilmente, O Padre] *la preghiera seguente per il Rè e la famiglia regia sarà adoperata.*

O Signore, Iddio nostro, che sostieni e governi ogni cosa in Cielo e terra, ricevi le nostre humili preghiere co gli ringraziamenti per nostro sourano Signore *GIACOMO* quasi in questo giorno stabilito della tua grazia e providenza per esser nostro Ré: e cosi insieme con lui benedici la sua consorte Regale, nostra benigna Regina *MARIA, CATARINA* la Regina vedova, le Prencipesse *MARIA* ed *ANNA* e tutta la famiglia Regia, con la rugiada del tuo Spirito santo. Accioche quelle confidandosi sempre nella tua bontà, protette dalla tua potenza, e coronate della tua graziosa ed infinita benignità, continuino davanti a Te, in salute, pace, allegrezza ed honore, una lunga vita e felice sulla terra, e dopo la morte Ottengano vita eterna e gloriosa nel regno de' Cieli, per li meriti e Mediazione di Giesù Christo nostro salvatore; il quale con il padre e lo Spirito santo vive e regna sempre Uno Iddio per secoli de' secoli. *Amen.*

¶ *Nell ufizio della Comunione giusto innanzi il leggere l' Epistola, in vece della Colletta per il Re, e quella propria del giorno, saranno queste due usate, si come avanti nella preghiera di Mattina.*

Iddio Onnipotente, il cui regno è eterno, *&c.*
Signor Iddio graziosissimo e potente, *&c.*

¶ *Dopo*

¶ *Dopo il Simbolo Niceno ſarà letta la homelia* [Della Ubbidienza a' Governatori e Magiſtrati] *publicata con autorità : overo il Miniſtro ch' uficia farà predica del ſuo ſopra il medeſimo argomento.*

L' Epiſtolo, 1 *S.* Piet. 2. 11.

DIletti, io v' eſorto, che, come auveneticci e foraſteri v' aſtegniate dalle carnali concupiſcenze, le quali guerreggiano contra all' anima: havendo una converſazione honeſta fra' Gentili: accioche, là doue ſparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio nel giorno della viſitazione, per le noſtre buone opere, c' haveranno vedute. Siate adunq; ſuggetti ad ogni podeſtà criata dagli huomini, per l' amor del Signore: al Rè, come al ſourano ed a' governatori, come a perſone mandate da lui in vendetta de' malfattori, ed in laude di quelli che fanno bene. Percioche tale è la volontà di Dio, che facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli huomini ſtolti; come liberi ma non havendo la libertà per coverta di malitia; anzi come ſervi di Dio: Honorate tutti: amate la fratellanza; temete Iddio; rendete honore al Rè.

L' Evangelio, S. Matt. 22. 16.

EGli mandarono i lor diſcepoli, con gli Herodiani, a dirgli, Maeſtro, noi ſappiamo che tu ſei verace, e che inſegni la via di Dio in verità e che non ti curi d' alcuno; percioche tu non riguardi alla qualità di perſone degli huomini: dicci adunq; che ti pare egli? E egli lecito di dare il cenſo a Ceſare, O no? E, Gieſu, riconoſciuta là lor malizia, diſſe, perche mi tentate, O hipocriti? Moſtratemi la moneta del

del censo, ed essi gli porsero un denaro, ed egli disse loro, di cui è questa figura e questa soprascritta? Essi gli dissoro, di Cesare; allhora egli disse loro, Rendete dunq; a Cesare le cose ch' appartengono a Cesare, ed a Dio le cose ch' appartengono a Dio. Ed essi, udito ciò, si maravigliarono; e, lasciatolo, sene andarono.

¶ *Nell offertorio si leggerà questa sentenza.*

LA pietà con contentamento d'animo è gran guadagno. Conciosia cosa che, non habbiamo portato nulla nel mondo, e non ne possiamo portare nulla fuori, 1 *Tim.* 6. 6, 7.

¶ *Dopo la preghera* [Per tutto lo stato della Chiesa di Christo, *&c.*] *saranno lette queste Collette seguenti.*

COncedi, tene supplichiamo, Iddio Onnipotente, ch' il nostro sourano Signore, il Re, il quale del tuo favore e grazia speziale hai felicemente Collocato (quasi in questo giorno) nel trono del reggimento supremo sopra di noi, essendo egli fortificato e stabilito con tuo libero e principale Spirito, lo Spirito di sapienza e governo, lo Spirito di consiglio e forza celeste, lo Spirito di conoscenza e pietà vera, ed essendo adempito collo Spirito del tuo santo timore, sia sempre un difensore religioso della tua santa fede e chiesa fra di noi; un Governator benigno a tutti i suoi sudditi, un Vittor glorioso supra tutti i suoi nemici; un protettor potente agli popoli commessi alla sua cura, ed il padre felice d' un posterità numerosa a regger queste nazioni dopo lui successivamente in ogni età e generazione: ed anche concedi, Signore grazioso, che noi e tutti i suoi sudditi, così di questo reg-

regno come degli altri suoi Dominii, debitamente considerandosi non esser altra podestà che da Dio, ed esser le podestà che sono, così ordinate da Dio, gli siamo suggetti ed ubbidienti, non solamente per l' ira, ma etiandio per la coscienza ; e così possiamo lungamente godere, insieme con lui, la perpetuità di queste tue benedittioni grandi, le quali per lui Tu ti degni darci, menando una vita tranquilla e quieta in ogni pietà ed honestà, per Giesù Christo, nostro unico Signore e salvatore: alquale, con Te, O Padre, ed Iddio lo Spirito santo sia gloria nella Chiesa in ogni età, per secoli de secololi. *Amen.*

E Concedi, O Signore, tene supplichiamo, ch' il corso di questo secolo sia così pacificamente ordinato dal tuo governo, che la tua Chiesa ti possa servire allegramente in ogni quiete pia, per Giesù Christo, nostro Signore. *Amen.*

IL FINE.

nte
o,
io,
per
ia-
irà
lui
ui-
o,
e,
el-
A-

il
na-
le-
tro